Allegato A

AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DI DUE COMPONENTI DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (O.I.V.) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Articolo 1

Oggetto

Il Consiglio regionale della Campania con la presente procedura selettiva pubblica intende acquisire le manifestazioni di interesse per la nomina di Presidente e di due componenti dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV) di cui agli articoli 14 e 14-bis D. Lgs. 150/2009 così come modificato dal D. Lgs. 74/2017, al D.P.R. 9 maggio 2016 n. 105 e al Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 2 dicembre 2016, per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni previste dalla medesima normativa.

La procedura di selezione non riveste carattere concorsuale e non darà luogo alla formazione di alcuna graduatoria, ma esclusivamente ad un elenco di soggetti idonei valido per tutta la durata dell'incarico dell'OIV.

Articolo 2

Funzioni, compiti e durata dell'incarico

L'Organismo indipendente di valutazione della performance, esercita le funzioni e i compiti indicati al comma 4 e comma 4-bis dell'art. 14 del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii.

L'incarico di *Presidente/Componente* dell'OIV collegiale, conferito in esito alla procedura di cui al presente avviso, avrà durata di tre anni, con decorrenza dalla data indicata nel decreto di nomina del Presidente del Consiglio regionale, non è prorogabile e potrà essere rinnovato una sola volta, previa procedura comparativa.

L'incarico cessa immediatamente al venir meno dei requisiti di cui all'art. 2 del D.M. 2 dicembre 2016, ovvero in caso di decadenza, cancellazione, mancato rinnovo dell'iscrizione nell'*Elenco nazionale*.

Articolo 3

Requisiti per la partecipazione

Possono partecipare alla selezione di cui al presente avviso coloro che risultano iscritti *nell'Elenco nazionale* degli OIV istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, da almeno sei mesi, ai sensi degli articoli 1, 2 e 7 comma 3 del D.M. 2 dicembre 2016.

L'incarico di Presidente può essere affidato esclusivamente a soggetti iscritti nelle fasce professionali 2 e 3 del predetto elenco; l'incarico di Componente può essere assegnato a soggetti iscritti in una qualsiasi delle tre fasce professionali previste dal D.M. 2 dicembre 2016.

Articolo 4

Divieto di nomina

I componenti dell'OIV non possono essere nominati, ai sensi dell'art.14, comma 8 del D.lgs.n.150 del 2009 e ss.mm.ii., tra i dipendenti dell'amministrazione medesima o tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

Articolo 5

Cause di inconferibilità, incompatibilità e di conflitto di interessi

Fermi restando i divieti di nomina previsti di cui al precedente articolo 4, non possono ricoprire l'incarico coloro che si trovino in una situazione di inconferibilità, incompatibilità o conflitto di interessi di cui alla Legge n. 190/2012, al D.lgs. 39/2013, alla Delibera ANAC n. 12 del 27 febbraio 2013 per le parti non modificate e/o sostituite dal sopracitato D.M. 2 dicembre 2016.

L'assenza delle situazioni sopra indicate deve essere oggetto di formale dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 all'interno della domanda di partecipazione secondo il modello allegato.

Articolo 6

Esclusività del rapporto

Ai fini della nomina di Presidente o di Componente dell'O.I.V. si tiene conto dei limiti relativi all'appartenenza a più Organismi indipendenti di valutazione stabiliti dall'art. 8 del D.M. del 2 dicembre 2016.

Il rispetto dei limiti sarà oggetto di apposita dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, da rilasciarsi prima della nomina di cui al successivo art. 7 del suddetto decreto.

Articolo 7

Modalità di presentazione della domanda di candidatura

La domanda di candidatura, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (*Allegato A.1)* e la seguente documentazione:

- *curriculum vitae* in formato europeo, debitamente sottoscritto, recante le clausole di autorizzazione al trattamento dei dati in esso contenuti;
- relazione di accompagnamento al *curriculum vitae* dalla quale si evincano l'esperienza maturata presso Pubbliche Amministrazioni o aziende private, negli ambiti individuati dal D.M. 2 dicembre 2016 (misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale, nella pianificazione, nel controllo di gestione, nella programmazione finanziaria e di bilancio e nel *risk-management)* ed eventuali incarichi svolti presso OIV / NIV;
- copia fotostatica di documento di identità in corso di validità;

devono essere sottoscritte a pena di esclusione sotto la propria responsabilità e consapevolezza delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

La domanda di candidatura, unitamente alla documentazione allegata, deve essere presentata perentoriamente entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, tramite Posta elettronica certificata (PEC), al seguente indirizzo di PEC: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it, con indicazione nell'oggetto: "Manifestazione di interesse per la nomina del Presidente e di due Componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania".

La domanda e la documentazione allegata devono essere sottoscritte con firma digitale, ovvero sotto forma di scansione di originali firmati e siglati in ciascun foglio.

In caso di coincidenza con un giorno festivo, il termine di scadenza si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Saranno escluse le domande di partecipazione presentate con modalità diverse dalle suddette ovvero prive degli elementi richiesti dal presente avviso.

Il Consiglio regionale della Campania non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito oppure da mancata o tardiva

comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per comunicazione delle domande oltre il termine stabilito, per cause non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa o a eventi di forza maggiore.

Articolo 8

Verifica dei requisiti e valutazione delle candidature. Nomina

Ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D.M. 2 dicembre 2016 "*i componenti degli OIV possono essere nominati solo tra i soggetti iscritti nell'Elenco nazionale da almeno sei mesi"*.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature l'Amministrazione provvederà a richiedere al Dipartimento della Funzione pubblica, la conferma dell'iscrizione dei partecipanti *all'Elenco nazionale* e la verifica della fascia professionale di appartenenza dichiarata.

L'istruttoria per la nomina dei componenti dell'O.I.V. è a cura della Struttura Tecnica OIV, incardinata presso la UD Staff Pianificazione, Qualità, Controllo interno e assistenza agli Organismi di controllo, che accerta il rispetto dei termini, la conformità delle domande alle previsioni dell'avviso e la verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità previsti per la partecipazione.

Ai candidati non viene attribuito alcun punteggio di valutazione, né viene formata alcuna graduatoria di merito.

All'esito dell'istruttoria, la Struttura Tecnica OIV redige l'elenco dei soggetti idonei alla nomina nell'Organismo indicando quelli in possesso degli specifici requisiti richiesti per la nomina a Presidente e Componente dell'OIV.

Il suddetto elenco viene trasmesso all'Ufficio di Presidenza, che con atto deliberativo, nel rispetto dell'equilibrio di genere, provvederà all'individuazione del Presidente e dei due componenti dell'Organismo.

L'OIV è nominato con apposito decreto del Presidente del Consiglio regionale.

In caso di anticipata cessazione dell'incarico di componente dell'O.I.V. potranno essere utilizzate, ai fini della sostituzione, le manifestazioni di interesse già pervenute per il nominando Organismo.

Il Decreto di nomina sarà pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale della Campania e sul portale della Performance del Dipartimento della Funzione Pubblica, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.7, co. 5 del D.M. del 2 dicembre 2016.

Articolo 9

Compenso

Il corrispettivo annuo lordo onnicomprensivo anche di cassa di previdenza ed IVA spettante ai tre membri dell'O.I.V. per l'esecuzione dell'incarico di cui al presente avviso, è stabilito nella misura lorda di euro 25.000,00 (Venticinquemila/00) per il Presidente e di euro 20.000,00 (Ventimila/00) per ognuno dei due componenti.

Il pagamento sarà effettuato con cadenza trimestrale.

Articolo 10

Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti sono trattati secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, di adeguamento alle disposizioni del "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE -Regolamento Generale sulla Protezione dei dati".

Il Titolare del Trattamento è il Consiglio regionale della Campania, con sede al Centro Direzionale – Isola F/13 – 80143 – Napoli.

Il Responsabile del trattamento dei dati della procedura relativa al presente avviso è il responsabile del procedimento.

I dati personali e le categorie particolari di dati verranno trattati per gestire la procedura di cui al presente avviso e tutti gli adempimenti conseguenti alla nomina.

Le operazioni di trattamento dei dati, nonché la loro comunicazione e diffusione, avvengono sia manualmente che con l'ausilio di strumenti elettronici, secondo le logiche correlate alle finalità del presente avviso.

Ai dati relativi alla procedura di cui al presente avviso si applica il principio di limitazione della conservazione di cui all'art. 5, lett."e" del Regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 11

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento di cui al presente avviso, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 241, è il funzionario Martucci Antonio, martucci.ant@cr.campania.it, in servizio presso la Struttura Tecnica OIV incardinata nella UD Staff Pianificazione, Qualità, Controllo interno e assistenza agli Organismi di controllo.

Articolo 12

Comunicazioni e trasparenza

Il presente avviso ed eventuali successive comunicazioni saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul Portale della Performance (https://performance.gov.it) e sul sito istituzionale del Consiglio regionale della Campania.

Le comunicazioni individuali saranno effettuate a mezzo posta elettronica certificata e indirizzate ai recapiti forniti nella domanda di candidatura di cui all'art. 7.

Il decreto di nomina, il *curriculum* professionale e il compenso saranno pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale della Campania, ai sensi della normativa vigente.

Il dirigente
dott. Settimio Vinti

Allegato A.1

DOMANDA
DI PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DI DUE COMPONENTI DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE (O.I.V.) DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Al Consiglio regionale della Campania
Centro Direzionale Is. F13
80143 - N a p o l i
Pec: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it

Il/La sottoscritto/a_____ nato/a a _____

il _____ Cod. Fisc._____ residente a

_____ cap _____ Via _____ n. _____

telefono _____ PEC _____

Visto l'avviso di manifestazione d'interesse per la nomina del Presidente e di due Componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania

CHIEDE

di partecipare alla procedura di selezione con la propria candidatura a:

□ Presidente

□ Componente

N.B. Gli iscritti nelle fasce professionali 2 e 3 possono candidarsi a Presidente e Componente.

A tale fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di essere iscritto nell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance di cui all'art. 1 del Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione del 2.12.2016 da almeno sei mesi, al numero _____ di posizione, dal _____ e di essere inserito/a nella fascia professionale _____;

b) di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale, di competenza ed esperienza e di integrità stabiliti dall'art. 2 del D.M. 2.12.2016;
c) di non trovarsi nelle situazioni ostative di cui agli artt. 4 e 5 dell'Avviso, ovvero ai sensi dell'art.14, comma 8 del D. lgs.n.150 del 2009, della Legge n. 190/2012, del D.lgs. 39/2013, della Delibera ANAC n. 12 del 27 febbraio 2013 per le parti non modificate e/o sostituite dal citato D.M. 2.12.2016;
d) di accettare la clausola di esclusività., impegnandosi a dimettersi da eventuali incarichi in corso nel rispetto del disposto di cui dall'art. 8 del D.M. Ministero per la Semplificazione e per la P.A. del 2.12.2016.

Il sottoscritto acconsente che le comunicazioni inerenti alla procedura di nomina siano indirizzate all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata, di seguito indicato:

PEC: _____

e si impegna a comunicare tempestivamente ogni variazione dei dati sopra riportati.

ALLEGA

- CURRICULUM VITAE in formato europeo, datato e sottoscritto nonché siglato in calce ad ogni pagina;
- RELAZIONE ILLUSTRATIVA in formato PDF/A dalla quale si evincano l'esperienza maturata presso Pubbliche Amministrazioni o aziende private, negli ambiti individuati dal D.M. 2 dicembre 2016 (misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nella pianificazione, nel controllo di gestione, nella programmazione finanziaria e di bilancio e nel risk-management) ed eventuali incarichi svolti presso OIV/NIV (datata e sottoscritta nonchè siglata in calce ad ogni pagina);
- FOTOCOPIA di un documento di identità in corso di validità in formato PDF.

Dichiara altresì di consentire il trattamento e l'utilizzo dei propri dati personali, nel rispetto della normativa di cui al D. lgs. 196/2003, per le finalità connesse all'espletamento della procedura finalizzata alla nomina del Presidente e dei componenti dell'OIV del Consiglio regionale della Campania.

FIRMA*

Data _____ _____

*La domanda potrà essere sottoscritta con firma digitale oppure, in alternativa, con firma autografa. In tal caso la domanda deve essere scannerizzata su file **esclusivamente in formato PDF/A.**

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Con processo verbale della seduta del 30.12.2019, la Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania, composta dai Sigg.ri

- Prof. Pasquale Stanzione, Presidente
- Prof. Avv. Alfonso Furgiuele, Vicepresidente
- Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito, Componente
- Avv. Adolfo Russo, Componente
- Avv. Domenico Santonastaso, Componente,

previa estensiva lettura, ha approvato la seguente

RELAZIONE

(ex art.8, comma 8, L.R. Campania n.25/2018 e s.m. e i.)

SULL'ATTIVITÀ DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA DELLA REGIONE CAMPANIA NEL 2019

(PRIMO ANNO DEL DI ESSA FUNZIONAMENTO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

INDICE

Capitolo I
Premessa

1. La costituzione della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania; le funzioni di tale Organismo……...pag.5
2. La (iniziale) modifica, con legge regionale 08.08.2018, n.28, art.1, comma 65, dell'art.8, comma 2, della (costitutiva) legge regionale 25/2018…….pag.7
3. La consiliare elezione dei (cinque) Componenti la Consulta……..pag.8
4. La (susseguente) modifica, con legge regionale 29.12.2018, n.60, art.1, comma 43, dell'art.1, comma 3, lett. *b)*, della (costitutiva) legge regionale 25/2018…….....pag.9
5. La rinuncia all'incarico da parte di uno dei cinque eletti Componenti la Consulta……pag.9
6. La presidenziale nomina dei primi quattro (dei cinque normativamente previsti) Componenti la Consulta…….pag.10
7. La sede assegnata alla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania……pag.11
8. La sopravvenuta consiliare elezione, con consequenziale presidenziale nomina, del quinto Componente la Consulta……...……pag.12
9. L'autonomia organizzativa della Consulta tra normate prerogative e logistiche circostanze ontologicamente allo stato ancora limitanti il pieno e ordinario esercizio delle di essa funzioni: A) circostanze ostanti la concretizzazione della previsione di cui all'art.8, comma 2, 2° periodo, della legge regionale (costitutiva della Consulta) n.25/2018; B) circostanze ostanti non solo la migliore e consona conoscenza e visibilità dell'esistenza dell'Organismo, ma soprattutto, la possibilità della di esso quanto più ampia funzionale fruizione……..…pag.13

Capitolo II
Iniziali problematiche relative all'insediamento della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania e attività dal medesimo Organismo svolte fino a tutto il 01.04.2019

1. Iniziali problematiche relative alla 1^ seduta di insediamento della Consulta di Garanzia Statutaria; il primo accesso alla sede della Consulta del 04.02.2019……pag.29
2. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, secondo accesso alla sede della Consulta datato 18.02.2019 e esito di tale incontro……pag.33
3. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, terzo accesso alla sede della Consulta datato 04.03.2019 e esito di tale incontro……...pag.46
4. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, quarto accesso alla sede della Consulta datato 18.03.2019 e esito di tale incontro……pag.48
5. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, quinto accesso alla sede della Consulta datato 02.04.2019 e esito di tale incontro (1^ seduta di insediamento; approvazione del Regolamento interno e elezione del Presidente e del Vicepresidente della Consulta)……..…..pag.50

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

6. Succinta legenda del Regolamento interno della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania……..….pag.53
7. Attività ed eventi significativi della Consulta dal 03.04.2019 fino al 02.06.2019: l'insediamento del Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito, quinto e ultimo Componente della Consulta; la questione dell'utilizzo, o meno, di un sistema di protocollo autonomo (interno, anche cartaceo); la calendarizzazione delle sedute della Consulta……..pag.54

Capitolo III

Le attività di alta consulenza giuridica, e non solo, della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania nell'anno 2019; le avanzate quattro richieste (di cui una relativa a conseguire deliberativo parere di ammissibilità di tre rilevanti quesiti in sede di referendum consultivo) di parere e i relativi pareri della Consulta di Garanzia Statutaria

1. Sommario inquadramento tematico e temporale dell'attività di alta consulenza giuridica disimpegnata dalla Consulta di Garanzia Statutaria dagli inizi del mese di giugno 2019 e fino a tutto il 30.12.2019……..pag.59
2. In particolare, circa la prima richiesta di parere e circa il relativo primo parere in data 01.07.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania……pag.62
3. In particolare, circa la seconda richiesta di parere e circa il relativo parere in data 25.07.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania……...pag.68
4. In particolare, circa la terza richiesta di parere e circa il relativo parere in data 30.09.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania……..……..pag.76
5. In particolare, circa la quarta richiesta di parere e circa il relativo parere in data 30.12.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania……pag.97

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

CAPITOLO I

PREMESSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

La ancora recente costituzione della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania impone, in premessa, di passare in succinta rassegna non solo i rilevanti segni e profili caratterizzanti tale Organismo, e tanto al fine di conferire quanto più certa e sinottica chiave di lettura dell'attività da esso svolta nel 2019, primo anno del di essa funzionamento, ma anche di annotare i di esso iniziali e più significativi eventi.

1. La costituzione della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania; le funzioni di tale Organismo

Ai sensi dell'art.57 dello Statuto della regione Campania, il Consiglio Regionale, nella seduta del 23.07.2018 ha approvato e, in seguito, il Presidente della Giunta Regionale ha promulgato la L.R. n.25/2018 (rubricata "*Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto della Regione Campania*"), pel tramite della quale è stata appunto costituita, con puntuale declinazione delle relative funzioni, la *Consulta di Garanzia Statutaria*, quale organo di alta consulenza giuridica e di garanzia, della Regione Campania.

Dalla medesima legge si è disposto:

a) con l'art.1, appunto la costituzione, nonché la composizione - cinque componenti (di cui il Presidente e il Vicepresidente eletti al di essa proprio interno) - dell'Organismo, quindi la quinquennale durata dell'incarico e le modalità di elezione dei componenti;
b) con l'art.2, le modalità di nomina, nonché l'ineleggibilità, l'incompatibilità e la sostituzione dei componenti l'Organismo;
c) con l'art.3, i compiti e le funzioni della Consulta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

d) con l'art.4, la qualitativa e formale tipizzazione del parere dell'Organismo sull'interpretazione dello Statuto, delle leggi e degli atti amministrativi generali, nonché il procedimento relativo non solo alla di esso richiesta, ma anche al di esso formarsi, rilasciarsi, comunicarsi e, infine, anche pubblicarsi;

e) con l'art.5, la qualitativa e formale tipizzazione del parere dell'Organismo circa la conformità allo Statuto - di cui all'art.3, comma 1, lettere b) e c) - delle delibere legislative, delle delibere regolamentari, delle delibere relative a atti preparatori con le quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione delle norme dell'Unione Europea, degli schemi di accordo con Stati esteri e degli schemi di intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nonché il procedimento e le misure relative non solo alla di esso richiesta, ma anche al di esso formarsi, rilasciarsi, comunicarsi, pubblicarsi e, nel caso di pronuncia di non conformità, da percorrersi e/o adottarsi per il disimpegno della migliore e più propria azione amministrativa;

f) con l'art.6, le modalità e le rispettivamente procedimentalmente differenti prerogative dell'esercizio, da parte della Consulta, delle relative funzioni perfezionantesi con la verifica e consequenzialmente provvedimentale declaratoria dell'ammissibilità, o meno, delle richieste di referendum abrogativo, consultivo o approvativo;

g) con l'art.7, la necessariamente adeguatrice modifica alle leggi regionali n.25/1975 (rubricata "*Referendum popolare*", segnatamente, ai di essa artt. 10 e 11, primo e secondo comma) e n.35/1986 (rubricata "*Norme integrative sui referendum popolari concernenti questioni di particolare interesse locale*", segnatamente, all'art.3, comma 1);

h) con l'art.8, la autonomia organizzativa e regolamentare, nonché il funzionamento della Consulta;

i) con l'art.9, circa le norme transitorie e finanziarie, nonché circa l'entrata in vigore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

2. La (iniziale) modifica, con legge regionale 08.08.2018, n.28, art.1, comma 65, dell'art.8, comma 2, della (costitutiva) legge regionale 25/2018

L'originario articolo 8 (rubricato "*Autonomia organizzativa e regolamentare e funzionamento*"), comma 2, della legge regionale 23 luglio 2018, n. 25 quanto segue aveva previsto: "*2. Per l'espletamento dei compiti attribuiti dallo Statuto regionale e dalla presente legge, la Consulta si avvale di una struttura amministrativa dotata di risorse umane, strumentali e finanziarie, dipendenti a tempo indeterminato della Giunta e del Consiglio, anche in posizione di comando, fonte: http://burc.regione.campania.it n. 51 del 23 Luglio 2018 ovvero dipendenti della Pubblica amministrazione nel rispetto della normativa nazionale vigente e a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale. A tal fine,* ***inderogabilmente*** *entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale, per quanto di rispettiva competenza, individuano le risorse strumentali e finanziarie e le risorse umane, ivi compreso almeno una risorsa di livello dirigenziale con funzioni di segretario della Consulta, in possesso dei requisiti professionali specifici e di adeguate esperienze maturate all'interno della Pubblica amministrazione, da assegnare alla Consulta. Il Presidente del Consiglio regionale provvede, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad assegnare in uso alla Consulta idonei locali per l'espletamento dei compiti istituzionali*".

Orbene, con legge regionale 08.08.2018, n.28, art.1, comma 65, dell'art.8, comma 2, il Legislatore regionale ha immediatamente modificato la previgente, e qui sopra testualmente ritrascritta, disposizione normativa; pertanto, ne è conseguito disposto quanto segue: "*65. Al comma 2*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 8 della legge regionale 23 luglio 2018, n. 25 (Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia Statutaria ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto della Regione Campania) ***la parola "inderogabilmente" è soppressa***".

3. La consiliare elezione dei (cinque) Componenti la Consulta

Una volta promulgata la legge regionale 25/2018, nel B.U.R. Campania n.55 del 06.08.2018 è stato poi pubblicato il presidenziale Avviso per la nomina dei cinque componenti, e tanto ai sensi non solo della legge regionale 07.08.1996, n.17, ma anche a mente di quanto previsto dalla testé sopra detta regionale legge costitutiva.

Pervenute nei termini prescritti le proposte di candidatura, siccome corredate da conferente documentazione, le medesime sono state assegnate alla competente Commissione consiliare per conseguire, nel termine previsto dall'art.8, comma 2, della legge regionale 07.08.1996, n.17, l'espressione del parere di cui all'art.6, comma 4, di codesta medesima legge regionale.

Decorso infruttuosamente il detto termine, a cura della consiliare Direzione Generale Attività Legislativa - Unità Dirigenziale Affari Legali, Assistenza Ufficio di Presidenza e Nomine - le proposte di candidatura (in numero di 18) sono state messe a disposizione di tutti i Consiglieri regionali precedentemente alla seduta convocata per la votazione relativa alla elezione dei cinque componenti dell'Organismo in parola, e ciò ex art.8, comma 4, ancora della or detta legge regionale.

Sicché, nella seduta del 21.12.2018, il Consiglio regionale, a scrutinio segreto, ha proceduto alla elezione dei cinque componenti (nella persona, qui in ordine alfabetico, dei Sigg.ri Prof. Alfonso Furgiuele, Avv. Adolfo Russo, Avv. Domenico Santonastaso, Prof. Pasquale Stanzione e Avv. Aldo Starace) della Consulta di Garanzia Statutaria, e tanto ai sensi dell'art.1, comma 4, della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale n.25/2018, così come risulta dall'attestato n.469/2 del Presidente del Consiglio Regionale, siccome pubblicato nel B.U.R. Campania del 28.12.2019, n.99.

4. La (susseguente) modifica, con legge regionale 29.12.2018, n.60, art.1, comma 43, dell'art.1, comma 3, lett. *b)*, della (costitutiva) legge regionale 25/2018

L'originario articolo 1 (rubricato "*Costituzione e composizione*"), comma 3, della legge regionale 23 luglio 2018, n. 25 quanto segue aveva previsto: "*3. La Consulta si compone di cinque membri il cui incarico dura cinque anni. Possono essere eletti componenti della Consulta: a) professori universitari in materie giuridiche;* ***b) magistrati in quiescenza o fuori ruolo****; c) avvocati iscritti all'albo professionale da almeno venti anni*".

Orbene, con legge regionale 29.12.2018, n.60, art.1, comma 43, il Legislatore regionale ha susseguentemente modificato la previgente, e qui sopra testualmente ritrascritta, disposizione normativa; pertanto, ne è conseguito disposto quanto segue: "*3. La Consulta si compone di cinque membri il cui incarico dura cinque anni. Possono essere eletti componenti della Consulta: a) professori universitari in materie giuridiche;* ***b) magistrati anche in quiescenza****; c) avvocati iscritti all'albo professionale da almeno venti anni*".

5. La rinuncia all'incarico da parte di uno dei cinque eletti Componenti la Consulta

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Prima del sopraggiungere del presidenziale decreto di nomina, e segnatamente con nota p.e.c. in data 08.01.2019 col n. 561/e acclarata al protocollo generale del Consiglio Regionale, il componente eletto Avv. Aldo Starace ha comunicato la rinuncia all'incarico.

Quantunque ciò, la Consulta, temporaneamente residuata composta comunque da quattro componenti eletti, è esitata regolarmente costituita, e tanto ai sensi dell'art.2, comma 1, della citata legge regionale n.25/2018.

6. La presidenziale nomina dei primi quattro (dei cinque normativamente previsti) Componenti la Consulta

Il Presidente del Consiglio Regionale, nella persona dell'On. Dott.ssa Rosa D'Amelio, con suo proprio decreto n.1 del 09.01.2019, premesso, preso atto e visto quanto di conferente giuridico e fattuale rilievo, ha decretato la nomina a Componente(i) la Consulta di Garanzia Statutaria il Prof. Alfonso Furgiuele, l'Avv. Adolfo Russo, l'Avv. Domenico Santonastaso e il Prof. Pasquale Stanzione, contestualmente disponendo:

- l'assunzione delle funzioni, da parte dei detti Componenti, a decorrere dal giorno successivo (*id est*, dal 18.01.2019) alla pubblicazione (intervenuta, quindi, il 17.01.2019) del medesimo decreto di nomina nel B.U.R. Campania n.3;
- la fissazione, con successiva presidenziale decretazione (*id est*, il decreto n.18 del 14.06.2019, cui ha fatto seguito la prima dirigenziale determina di impegno, la n.1165 dell'01.10.2019 dell'UD STAFF - Pianificazione, Qualità, Controllo interno ed Assistenza ad Organismi di controllo -) dell'indennità annua (onnicomprensiva, a titolo di rimborso spese e nei limiti della disponibilità del bilancio del Consiglio Regionale e pari al sessanta

fonte: http://burc.regione.campania.it

per cento dell'indennità di cui all'art.2 della legge regionale 05.06.1996, n.13, il cui importo risultante individuato dalla Conferenza Stato – Regioni ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. b, del D.L. n.174/2012) siccome prevista anche dall'art.8, comma 6, della legge regionale 25/2018;

- la trasmissione del medesimo decreto di nomina al presidente della Giunta Regionale, al Segretario Generale del Consiglio Regionale, alla Direzione Generale Attività Legislativa, alla Direzione Generale risorse Umane Finanziarie e Strumentali, all'Unità Dirigenziale Staff Pianificazione, Qualità, Controllo interno ed Assistenza agli organismi di controllo ed all'Unità Dirigenziale Speciale Trasparenza ed Anticorruzione.

7. La sede assegnata alla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania

Con il perfezionarsi della nomina dei primi quattro (dei cinque *ex lege* previsti) Componenti l'Organismo in parola, la Presidenza del Consiglio Regionale, a ufficio della consiliare UD Amministrazione, all'uopo sollecitata dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale e in ossequio al combinato disposto dato dalla previsione di cui all'art.1, comma 2, della (costitutiva) legge regionale 25/2018 ("2. *La Consulta, organo regionale autonomo, con sede presso il Consiglio regionale* ...") con quella di cui all'art.8, comma 2, ultimo periodo della medesima legge regionale ("*Il Presidente del Consiglio Regionale provvede, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad assegnare in uso alla Consulta idonei locali per l'espletamento dei compiti istituzionali*"), ha assegnato, quali risorse strumentali alla Consulta, le stanze 15, 16 e 17 siccome site al piano V del fabbricato F/8 del Consiglio Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. La sopravvenuta consiliare elezione, con consequenziale presidenziale nomina, del quinto Componente la Consulta

Nella seduta del 05.04.2019 il Consiglio Regionale, ai sensi non solo della legge regionale 07.08.1996, n.17, ma anche a mente di quanto previsto dalla regionale legge n.25/2018 e s.m. e i., tenuto conto delle dimissioni rassegnate dall'Avv. Aldo Starace, (quinto) Componente eletto ma non nominato per le dimissioni da lui medesimo *medio tempore* rassegnate, ha curato di eleggere il quinto Componente della Consulta, nella persona del Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito, e tanto con votazione a scrutinio segreto e con opzione esercitata con riguardo al novero delle (ancora utili allo scopo) tredici proposte di candidatura a tempo debito fatte pervenire al Consiglio Regionale sulla scorta del presidenziale Avviso n.55 il 06.08.2018 pubblicato sul B.U.R. Campania.
A tal punto, il Presidente del Consiglio Regionale, nella persona dell'On. Dott.ssa Rosa D'Amelio, con suo proprio decreto n.15 del 16.04.2019, premesso, preso atto e visto quanto di conferente giuridico e fattuale rilievo, ha decretato la nomina a Componente la Consulta di Garanzia Statutaria il Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito, anche in tal caso contestualmente disponendo:

- l'assunzione delle funzioni, da parte del detto Componente, a decorrere dal giorno successivo (*id est*, dal 24.04.2019) alla pubblicazione (intervenuta, quindi, il 23.04.2019) del medesimo decreto di nomina nel B.U.R. Campania n.22;
- la fissazione dell'indennità annua (onnicomprensiva, a titolo di rimborso spese e nei limiti della disponibilità del bilancio del Consiglio Regionale e pari al sessanta per cento dell'indennità di cui all'art.2 della legge regionale 05.06.1996, n.13);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la trasmissione del medesimo decreto di nomina al presidente della Giunta Regionale, al Segretario Generale del Consiglio Regionale, alla Direzione Generale Attività Legislativa, alla Direzione Generale risorse Umane Finanziarie e Strumentali, all'Unità Dirigenziale Staff Pianificazione, Qualità, Controllo interno ed Assistenza agli organismi di controllo ed all'Unità Dirigenziale Speciale Trasparenza ed Anticorruzione.

Di talché l'Organismo è esitato completato con riguardo al numero (5) dei di esso Componenti.

9. L'autonomia organizzativa della Consulta tra normate prerogative e logistiche circostanze ontologicamente allo stato ancora limitanti il pieno e ordinario esercizio delle di essa funzioni: A) circostanze ostanti la concretizzazione della previsione di cui all'art.8, comma 2, 2° periodo, della legge regionale (costitutiva della Consulta) n.25/2018; B) circostanze ostanti non solo la migliore e consona conoscenza e visibilità dell'esistenza dell'Organismo, ma soprattutto, la possibilità della di esso quanto più ampia funzionale fruizione

A) La or qui sopra rubricata disposizione normativa quanto segue prevede: "2. *Per l'espletamento dei compiti attribuiti dallo Statuto regionale e dalla presente legge, la Consulta si avvale di una struttura amministrativa dotata di risorse umane, strumentali e finanziarie, dipendenti a tempo indeterminato della Giunta e del Consiglio, anche in posizione di comando, fonte: http://burc.regione.campania.it n. 51 del 23 Luglio 2018 ovvero dipendenti della Pubblica amministrazione nel rispetto della normativa nazionale vigente e a valere sulle risorse disponibili a*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale. ***A tal fine, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale, per quanto di rispettiva competenza, individuano le risorse strumentali e finanziarie e le risorse umane, ivi compreso almeno una risorsa di livello dirigenziale con funzioni di segretario della Consulta, in possesso dei requisiti professionali specifici e di adeguate esperienze maturate all'interno della Pubblica amministrazione, da assegnare alla Consulta.*** *Il Presidente del Consiglio regionale provvede, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad assegnare in uso alla Consulta idonei locali per l'espletamento dei compiti istituzionali*".

Ancora allo stato la Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania soffre della mancata, ordinaria, concretizzazione di quanto previsto dalla evidenziata disposizione normativa.

E tanto è da imputarsi a **varie cause**, tra le quali le seguenti si reputa siano le più significative.

La prima causa, forse la più pregnante, è data dal **ritardo,** che s'è registrato non solo nelle fasi prodromicamente iniziali della funzionale vita dell'Organismo, ma anche in quelle iniziali propriamente dette (laddove per ciò debba intendersi il di esso primo anno di vita), **nella azione procedimental/provvedimentale** della congiuntamente competente Amministrazione attiva regionale, che ha con ogni probabilità percepito come oltremodo ordinatorio - sulla scorta della modifica legislativa su cui innanzi s'è già fatto algido cenno nel paragrafo "2." del corrente capitolo - il termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge costitutiva della Consulta per questa dotare della Struttura amministrativa di supporto, ivi compresa una risorsa di livello dirigenziale con funzioni di Segretario. Benvero, siffatto "fisiologico" ritardo ha comportato che **solo con consiliare delibera del 05.04.2019 (cioè, dopo quattro mesi dall'insediamento dei primi quattro nominati Componenti)**, **la n.170**, e sulla scorta di disposizione di servizio del Dirigente UD Gestione del Personale del Consiglio Regionale del 07.03.2019 prot. 6268, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

delle proposte pervenute dalla Direzione Generale per le Risorse Umane della Giunta Regionale, di assegnazione alla detta Struttura di supporto e, infine, sulla base di comunicazione prot. 0008174/U del 02.04.2019 a cura e firma del Segretario Generale del Consiglio Regionale della Campania, sia stata formalizzata tale compagine amministrativa di sostegno all'Organismo in questione, ivi compresa una risorsa di livello dirigenziale con funzioni di Segretario della medesima Consulta.

Tuttavia, a cagione della riduttivamente convergente circostanza che, con siffatta deliberazione,

a1) l'individuata risorsa di livello dirigenziale (nella persona del Dott. Michele Cimmino), di ruolo della Giunta Regionale, sia stata assegnata soltanto "*in via non esclusiva*",

a2) il dipendente di ruolo del Consiglio Regionale, in servizio presso la UD Speciale CORECOM (nella persona dell'Avv. Aldo Liardo), a decorrere dal 01.03.2019 sia stato assegnato, "*a scavalco*" e "*limitatamente ai giorni di seduta di detto organismo*",

a3) la dipendente di ruolo della Giunta Regionale, con profilo di Istruttore Risorse Finanziarie (nella persona della Dott.ssa Debora Ascione), sia stata assegnata soltanto "*in via non esclusiva*",

si son verificate:

b1) le quasi immediate dimissioni della dipendente di ruolo della G.R. sub a3);

b2) le dimissioni, dopo tre mesi, della risorsa di livello dirigenziale sub a1);

b3) le dimissioni, dopo sette mesi, del dipendente di ruolo del C.R. sub a2).

La seconda causa, poi, della sofferenza organizzativa allo stato ancora patita dalla Consulta, che di certo ne ha limitato, e ne contrae, le potenzialità e l'ordinario esercizio delle sue funzioni, è da ricondursi a **ulteriore ritardo nella reazione procedimental/provvedimentale** della congiuntamente competente Amministrazione attiva regionale, che, sebbene più volte avvertita nel corso dei mesi a decorrere dal mese di giugno 2019, ha temporeggiato talmente nel provvedere da approdare a comportamento *aliunde* in potenza definibile come colpevolmente ignavo. Di fronte a

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

tale scenario la Consulta, al dichiarato scopo di conseguire il quanto più tempestivo e adeguato riscontro, ha tentato, con i più consoni strumenti di persuasione a sua disposizione, di sollevare il caso innanzi alla sensibilità delle regionali Presidenze, del Consiglio e della Giunta, nonché nei confronti dei più alti vertici burocratico/amministrativi, rispettivamente, consiliari e giuntali; e tanto, segnatamente, a mezzo di:

* tre note, del Presidente della Consulta - il Prof. Pasquale Stanzione -, rispettivamente del 03.06.2019, del 22.07. 2019 e del 31.08.2019;

** trasmissione del verbale della seduta del 16.09.2019.

Benvero, in tale occasione, **l'Organismo**, dopo aver ascoltato il proprio Presidente Prof. Stanzione far presente

1) di aver trasmesso in data 3 giugno 2019, 22 luglio 2019 e 31 agosto 2019 note pel tramite delle quali aveva sollecitato Chi di funzionale competenza ad adottare provvedimenti tali atti a sopperire alla mancanza di organica e funzionale Struttura di supporto della Consulta, e tanto al fine di rendere quest'ultima pienamente efficiente ed in condizione di anche tempestivamente perseguire e realizzare i compiti e gli scopi ad essa conferiti con L.R. 15/2018,
2) nonché di aver accusato ricezione, soltanto in data 3 settembre, di nota, a cura e firma del Segretario Generale del Consiglio Regionale della Campania, che, per la materia trattata, risultava essere stata trasmessa

- direttamente alla Consulta, nonché, al Vice Capo di Gabinetto della Regione Campania,
- unicamente per conoscenza e secondo l'ordine evincibile dal report della relativa comunicazione mail, ai Dottori Magda Fabbrocini, Lucio Varriale e Giovanni Corporente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

3) e che, inoltre, mercé siffatta nota, il Segretario Generale, sebbene *ex se* titolare di competente potere dirigenziale sulla questione, era approdata alla mera proposta di conferire, a tempo determinato ed ai sensi dell'art. 17, comma 1bis, del D.lgs 165/2001, le funzioni dirigenziali necessarie all'efficiente svolgimento delle attività dell'Organismo all'Avv. Aldo Liardo, per l'occasione individuato quale dipendente ricoprente le posizioni funzionali più elevate nell'ambito degli Uffici affidati alla responsabilità di Ella (proponente) competente dirigente apicale,

4) e che, ancora, la medesima nota chiosava nel rimanere la detta dirigente in attesa di condivisione per convenire, d'intesa, il percorso procedimentale da porre in essere, e null'altro,

dopo ampia discussione:

A) ha reputatola segretariale nota allo stato meramente soprassessoria, e tanto per le seguenti considerazioni:

a) essa è priva degli elementi distintivi in grado di farla assurgere al rango di efficace atto/provvedimento amministrativo, come tale inefficace e, ancora oggi, sorprendentemente dilatoria;

b) la medesima nota è stata trasmessa alla Consulta, per (impropriamente) ritenutane concorrente competenza, nonché al Capo Gabinetto della Giunta Regionale per (propriamente) altresì ritenutane concorrente competenza; mentre, con ogni probabilità per ritenutane opportunità per le rispettive individuali funzionali qualità e competenze endoprocedimentali degli altri destinatari, con meraviglia solo per conoscenza, invece, a quei dirigenti (in potenza propriamente) chiamati ad esprimere condivisione preparatoria dell'atteso provvedimento risolutivo di una problematica inerente il

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionale buon andamento di un Organo, la Consulta, che, dal legislatore regionale, è stato reputato necessario e degno della massima attenzione e dignità;

c) la segretariale nota in questione, direttamente trasmessa alla Consulta, che è, si reitera, soggetto-Organo sprovvisto di qualsivoglia potere e/o competenza finanche per la sola manifestazione di endoprocedimentale condivisione, al più può ritenersi, e così la si reputa, cortese informazione sull'andamento dell'iter preparatorio del provvedimento risolutivo della problematica;

d) la manifestazione di condivisione, richiesta alla Consulta destinataria della proposta in parola del Segretario Generale, non è prevista né *ex lege* né *ex* Regolamenti, quindi essa non è requisito necessario e neanche opportuno per qualsivoglia procedimentale e/o provvedimentale finalità; pertanto, su di essa la Consulta, che è Organo di alta consulenza e anche deliberante in materia referendaria, non si esprime, e tanto atteso anche che l'eventuale riscontro, oltre che potenzialmente equivocabile, sarebbe comunque *inutiliter dato et, intempestive, ad solummodo amoenum colorandum*;

B) ha invitato, onde scongiurare la completa paralisi della Consulta e sanare qualsivoglia ritardo nello svolgimento delle di codesta funzioni sue proprie, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania e la Giunta Regionale (con i di essa competenti apicali Uffici), di concerto e ciascuno per le rispettive proprie funzionali prerogative e compiti, a:

a) individuare e nominare, senza ulteriore indugio e con apposito provvedimento, il dirigente da assegnarsi alla Consulta;

b) individuare e nominare gli altri componenti *ex lege* prefissati come necessariamente integranti la Struttura di supporto della Consulta, e tanto per consentire l'ordinario e regolare svolgimento della di codesta funzionale attività finalizzata al migliore e

fonte: http://burc.regione.campania.it

tempestivo conseguimento dei compiti all'Organo in parola assegnati con la L.R. 25/2018.

Siffatto invito, corroborato anche

- da un incontro in data 28.10.2019 dai Componenti della Consulta tenutosi, su apposito indirizzo deliberativo in tal senso dell'Organismo medesimo, con il Segretario Generale del Consiglio Regionale, la Dott.ssa Santa Brancati,

nonché

- da ulteriore, deliberato nella seduta dell'11.11.2019, indirizzo della Consulta, conferente mandato al proprio Presidente di rappresentare, personalmente e urgentemente, sia alla Presidente del Consiglio Regionale, nella particolare qualità di Presidente dell'Ufficio di Presidenza, sia al Presidente della Giunta Regionale, l'oltremodo urgente necessità dell'Organismo di potersi in via ordinariamente durevole avvalere di quanto previsto dall'art.8, comma 2, della di esso istitutiva L.R. 25/2018 e ss.mm., nonché anche dal proprio Regolamento, e ciò al fine di poter dare la migliore possibile attuazione a quanto prefissato non solo dalla medesima or detta legge istitutiva, ma anche a quanto, sulla scorta di questa, indi pure preordinato dagli artt. 6, 7, comma 3, 8, 10, 11, commi 1 e 4, 12, comma 1, 14 e 15, comma 1 del mentovato Regolamento

e, infine, anche

- dall'ulteriore indirizzo, pure deliberato nella seduta dell'11.11.2019, della Consulta, che il mancato prossimo tempestivo, da curarsi congiuntamente dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale e dalla Presidenza della Giunta Regionale, e siccome finalizzato a risolvere l'ormai ben nota e affatto decorosa situazione data dall'assenza, *ab initio*, di Struttura di supporto e dalla omessa sostituzione, negli ultimi mesi, del dimissionario Dirigente/Segretario dell'Organismo, non potrà che integrare significativo capo della

fonte: http://burc.regione.campania.it

annuale relazione, prevista dalla legge istitutiva, che la Consulta entro e non oltre lo spirare del corrente anno sarà tenuta a stendere, pubblicare e trasmettere a Chi di competenza al fine di rendere con la massima trasparenza note, in una alla attività a ogni buon conto comunque disimpegnata nei primi dodici mesi della di essa funzionale esistenza, anche le cause, che, senza il concorso di alcuna colpa ad essa imputabile, ne hanno ontologicamente limitato le di essa potenziali prerogative,

dopo due mesi è stato riscontrato, per un verso, con **due dirigenziali atti giuntali**, ancora soltanto **endoprocedimentali** e, per altro verso, con un **ulteriore atto**, licenziato da **dirigenza consiliare**, a efficacia meramente "temporanea".

Benvero, quanto ai primi due atti, tali, come testé innanzi definite, si sono appalesate ancora essere:

a) la nota, oggettivata "*Supporto attività Consulta di Garanzia Statutaria*", prot. 2019 - 0027687/UDCP/GAB/VCG2 del 21.11.2019 U, a cura e firma dell'Avv. Almerina Bove, quale Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, siccome il 22.11.2019 al protocollo del Consiglio Regionale della Campania acclarata col n.0021672/e, e indi così registrata dalla di codesto Segreteria Generale, comunicante che, ai fini del supporto alle attività della Consulta, di recente era stata acquisita la disponibilità a disimpegnare le funzioni di Dirigente/Segretario della Consulta da parte del Dott. Eugenio Aveta, Dirigente di ruolo della Giunta Regionale, preposto allo staff Funzioni di supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate; tale nota, in sostanza formalmente (sebbene trasmessa soltanto "*p.c.*") integra diretta richiesta alla Dott.ssa Maria Messina, n.q. di Dirigente Generale per le Risorse Umane della Giunta Regionale, **di (meramente ancora) " …** ***porre in essere gli adempimenti eventualmente necessari al fine di formalizzare la collaborazione***", in parola, del Dott. Eugenio Aveta; val bene che qui si evidenzi che siffatta nota, con destinatario

fonte: http://burc.regione.campania.it

unicamente il Presidente della Consulta, s'appalesava essere stata trasmessa **solo "*p.c.*"** (oltre che, come anzidetto, al Direttore della Direzione Generale per le Risorse Umane della Giunta Regionale, la Dott.ssa Maria Messina) anche:

- al Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate, il Dott. Mario Vasco;
- appunto al medesimo Dirigente di staff Funzioni di supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate, il Dott. Eugenio Aveta;
- alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale della Campania, la Dott.ssa Santa Brancati;

b) la nota, ancora una volta oggettivata "*Supporto attività Consulta di Garanzia Statutaria*", prot. 2019 -0029988/UDCP/GAB/VCG2 del 16.12.2019 U, a cura e firma sempre dell'Avv. Almerina Bove, quale Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania, siccome il 17.12.2019 al protocollo del Consiglio Regionale della Campania acclarata col n.10.29-20190023230, comunicante che, ai fini del supporto alle attività della Consulta, " ***… si rende disponibile, a tempo parziale,*** *il dott. Aldo Amabile, dipendente di ruolo della Giunta Regionale - catg. C - in servizio presso l'UDCP - Ufficio VI*"; anche tale nota, in sostanza formalmente (sebbene trasmessa soltanto "*p.c.*") integra diretta richiesta alla Dott.ssa Maria Messina, n.q. di Dirigente Generale per le Risorse Umane della Giunta Regionale, **di (meramente ancora) " *… porre in essere gli adempimenti eventualmente necessari al fine di formalizzare la collaborazione***", in parola, del dott. Aldo Amabile; val bene che qui si evidenzi che siffatta nota, con destinatario unicamente il Presidente della Consulta, s'appalesava essere stata trasmessa **solo "*p.c.*"** (oltre che, come anzidetto, al

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Direttore della Direzione Generale per le Risorse Umane della Giunta Regionale, la Dott.ssa Maria Messina) anche:

- al Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate, il Dott. Mario Vasco;
- appunto al medesimo Dirigente di staff Funzioni di supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate, il Dott. Eugenio Aveta;
- alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale della Campania, la Dott.ssa Santa Brancati.

Quanto al terzo, sopra cennato atto dirigenziale, tale, come sopra definito, s'è anche appalesata essere, sempre dopo oltre due mesi dall'accorato invito della Consulta, la nota a cura e firma del Dott. Lucio Varriale, Dirigente Generale Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali del Consiglio Regionale, comunicante la assegnazione, **ma solo** " … ***in via provvisoria***" alla Consulta, quali RR.UU. appunto destinate a temporaneamente integrare la Struttura di Supporto dell'Organismo, di nn. 2 risorse dipendenti in forza all'organico strutturato del Consiglio Regionale.

A tal punto, la Consulta, nel corso della seduta 30.12.2019, preso atto di ciò, ha deliberato di riaggiornare i propri collegiali approfondimenti e presa d'atto circa l'operato *medio tempore* ancora da licenziarsi a cura della Dott.ssa Maria Messina, n.q., per quanto concerne la più tempestiva possibile non solo assegnazione ma anche consequenziale presa di servizio, quale Dirigente/Segretario dell'Organismo in parola, del Dott. Eugenio Aveta, nonché del Dott. Aldo Amabile nell'esercizio del funzionale novero della Struttura di supporto.

La terza causa della sofferenza organizzativa allo stato ancora patita dalla Consulta di Garanzia Statutaria, quanto meno (ma non solo, con ogni probabilità) con riguardo alle problematiche, che,

fonte: http://burc.regione.campania.it

finora, hanno mortificato e/o contratto, con la mancanza di ordinaria e durevole copertura della posizione della risorsa dirigenziale con funzioni di Segretario dell'Organismo, non solo le di codesto potenzialità, ma, a volte, anche il normale esercizio delle di questo sue proprie funzioni, si reputa sia da ricondursi alla nota **previsione legislativa (art.24, comma 3, del D.lgs.165/2001)** per la quale il trattamento economico dei dirigenti pubblici ha carattere di onnicomprensivamente completa remunerazione per ogni incarico comunque conferito in ragione del loro ufficio o comunque collegato alla rappresentanza di interessi dell'Ente di appartenenza. Nel caso di specie, non si configurano ricorrenti le condizioni per l'apprezzativo riconoscimento di incentivi di sorta, come previsto dalla or citata disposizione normativa; con ovvie conseguenze in termini di ridotta appetibilità a ricoprire, da parte del dirigenziale organico della Giunta Regionale, l'incarico di risorsa dirigenziale del tipo di quella prevista dall'art.8, comma 2 della legge regionale n.25/2018, e tanto al netto, nell'eventuale caso di resa disponibilità, delle pur immaginabili personali difficoltà logistiche pur da doversi sostenere da parte di tale risorsa per poter ordinariamente e durevolmente disimpegnare, lontano dal "proprio Ufficio" (giacché non presso la sede della Giunta, bensì presso quella del Consiglio e, in particolare, presso la sede assegnata alla Consulta), le funzioni di cui, invece, comunque necessita che da essa si rendano per l'Organismo in parola.

La Consulta è ben consapevole che tale causa potrebbe essere percepita come attenuante del sopra rappresentato grado di ritardo della azione e della reazione della , ma tant'è, per cui

Da tale "peccato originale" si reputa, consegua, dunque, la afflittiva "patologia" ancora allo stato sofferta dalla Consulta, curabile solo *in radice*, cioè con un (pur possibile) intervento del legislatore regionale *quatenus opus* ritoccante la legge regionale n.25/2018, all'art.8, comma 2. Si tenga conto che un simile, curativo, scenario è stato, del resto, già prefigurato dal Presidente della Consulta, il Prof. Pasquale Stanzione, e tanto con sua propria nota siccome il 31.08.2019 trasmessa sia alla Presidenza del Consiglio Regionale sia alla Presidenza della Giunta Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

La quarta causa della sofferenza organizzativa allo stato ancora patita dalla Consulta di Garanzia Statutaria "riposa" nell'ormai divenuto consuetudinario, comunque *minime* indecoroso "costume" (in specie se rapportato al livello della funzione, "*di alta consulenza giuridica*", declinata dalla legge costitutiva, segnatamente all'art.1, comma 1, nonché alla rilevanza che, sotto ogni aspetto, ricopre la Regione Campania nel novero delle repubblicane regioni), di aver dovuto, e ancora allo stato di dover, sussidiariamente supplire, e con incarico volta per volta affidato ad uno dei Componenti, alla mancanza della risorsa dirigenziale con funzioni di Segretario nel corso delle sedute della Consulta e per quanto di direttamente consequenziale ad esse; ciò è stato, ed è possibile, però, solo grazie a quanto all'uopo previsto dall'art.10, comma 1, del Regolamento dell'Organismo in parola, che postula, appunto, l'**affidamento dell'incarico di Segretario f.f. ad uno dei Componenti la Consulta in caso di assenza del competente Dirigente della Giunta Regionale**.

Perché possa compiutamente valutarsi nella sua ontologica pienezza quanto or rappresentato, si tenga conto che un simile incarico di Segretario f.f. verbalizzante nel corso delle sedute e disimpegnante quanto di relativa minima conferenza (circa il disimpegno di cartacea protocollazione interna), siccome volta per volta *ob torto collo* necessariamente affidato, e accettato, rispettivamente a/da uno dei Componenti la Consulta per la mancata assistenza di giuntale Dirigente con funzioni, appunto, di Segretario delle sedute, nonché per la mancata, ordinaria, presenza di risorse umane, pur previste *ex lege* costitutiva come strutturalmente in amministrativa forza a supporto della Consulta, si è verificato **in occasione di ben nn.10 sedute della Consulta** e, segnatamente, quelle del **25.07.2019**, **16.09.2019**; **30.09.2019**; **14.10.2019**; **28.10.2019**; **11.11.2019**; **25.11.2019**; **02.12.2019**; **16.12.2019** e **30.12.2019**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

B) Le logistiche circostanze ostanti la migliore e consona conoscenza e visibilità dell'esistenza dell'Organismo, ma, soprattutto, la possibilità della di esso quanto più ampia funzionale fruizione possono ricognitivamente riassumersi in quanto contenuto nel deliberato dalla Consulta nella seduta del 14.10.2019, siccome anche reiterato nella sua propria seduta dell'11.11.2019.

Orbene, la Consulta è approdata:

a) a invitare il proprio Presidente:

1) a trasmettere nota di sollecito (in effetti poi trasmessa con presidenziale p.e.c. in data 20.10.2019) al competente Ufficio regionale responsabile della tenuta e dell'aggiornamento dell'istituzionale sito internet "*CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*" (*www.consiglio.regione.campania.it*), siccome finalizzata a conseguire aggiunta, tra le voci già presenti nell'apposito link ("*Consulta di garanzia statutaria*") dedicato alla Consulta e siccome presente nella home page di tale sito, la voce "*ALTRO*", destinata a ricomprendere richiamo e contenuti delle di Essa attività ulteriori rispetto a quella pareristica/deliberativa;

2) a trasmettere nota di sollecito (in effetti poi trasmessa con presidenziale p.e.c. in data 20.10.2019) al competente Ufficio regionale (con indirizzo telematico *redazione.portale@regione.campania.it*) responsabile della tenuta e dell'aggiornamento dell'istituzionale sito internet "*REGIONE CAMPANIA*" (*www.regione.campania.it*) finalizzata a conseguire predisposto apposito banner che rinvia al link "*Consulta di garanzia statutaria*" già presente nella home page del sito internet "*CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA*" (*www.consiglio.regione.campania.it*);

b) a concordare sull'opportunità di avviare tutte le iniziative necessarie affinché risulti pubblicato un opuscolo esplicativo dell'istituzione, delle funzioni e prerogative nonché delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità di interpello della Consulta, siccome oggetto della più diffusamente possibile distribuzione a interessatamente inerenti Soggetti pubblici;

c) a concordare sull'opportunità di avviare tutte le iniziative necessarie affinché risulti pubblicato un "*Quaderno*", numero zero, che raccolga documentazione inerente all'attività della Consulta (*id est* quella oggetto di studio diretto e, come tale, vettrice della licenziata attività pareristica/deliberativa, nonché quella integrante anche commento e/o approfondimento provenienti anche dall'esterno, ma comunque esclusivamente in apprezzabile e/o utile connessione presupposta e/o consequenziale rispetto alle tipizzate funzionali attività della Consulta);

d) a concordare sull'opportunità, già sostanziante molteplici sollecitazioni dalla Consulta siccome anche pel funzionale tramite del molto temporaneo Dirigente/Segretario Dott. Michele Cimmino rivolte ai competenti Uffici consiliari, che il link della Consulta di garanzia statutaria presente nella home-page dell'istituzionale sito internet del Consiglio della Regione Campania, dovesse risultare più integrato da contenuti (oltre che delle richieste di pareri e dei pareri rilasciati, anche dei riferimenti normativi - di legge e regolamentari -, direttamente vettori dell'esistenza e delle modalità di funzionamento dell'Organismo in parola, dei verbali delle sedute, delle tematiche approfondite e di quelle trattate anche per iscritto, delle schede biografiche relative ai Componenti della Consulta e di quant'altro di ragione conferente alla di esso ragion d'essere), e tanto in particolare atteso che:

- fossero ormai invano trascorsi (al tempo) oltre 7 mesi dal funzionale avvio delle attività dell'Organismo in parola;
- fossero già presenti, nella medesima laterale stringa di ricerca sulla or sopra detta home-page, tanti link di Organismi siccome omogeneamente muniti, a propria volta, del medesimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

logistico supporto grafico di ricerca dei rispettivi loro propri contenuti, di guisa che agevole potesse risultare, *mutatis mutandis*, anche per il link della Consulta di Garanzia Statutaria il già per agli altri Organismi esistente grafico know-how;

- dovesse essere interesse non tanto, e non già, solo della Consulta, ma, soprattutto, degli istituzionali Organi più rappresentativi della Regione Campania fare in modo da rendere trasparentemente conoscibili a tutti i cittadini il buon funzionamento dell'Organismo in parola e la giusta destinazione di risorse pubbliche a tal fine.

Purtroppo, allo stato, non si è ancora potuto registrare, da parte della congiuntamente competente regionale Amministrazione attiva l'adozione di misure atte a soddisfare quanto proprio dei disinteressati *desiderata* dei Componenti la Consulta.

Come ognun vede, le sopra elencate, ancora irrisolte, problematiche, di natura squisitamente logistica, militano a sfavore delle potenzialità della Consulta e dell'ordinario esercizio delle di essa funzioni, che, si reputa, avrebbero ben potuto essere maggiori se, nel suo primo anno di funzionamento, si fosse potuto riscontrare più tempestiva e sensibile "risposta" della congiuntamente competente regionale Amministrazione attiva a convenevolmente supportarla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO II

INIZIALI PROBLEMATICHE RELATIVE ALL'INSEDIAMENTO DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA DELLA REGIONE CAMPANIA E ATTIVITÀ DAL MEDESIMO ORGANISMO SVOLTE FINO A TUTTO IL 01.04.2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

1. Iniziali problematiche relative alla 1^ seduta di insediamento della Consulta di Garanzia Statutaria; il primo accesso alla sede della Consulta del 04.02.2019

In ricezione avendo accusata la comunicazione (mercé nota mail del 31.01.2019, prot. n.0004008, a firma del Presidente del Consiglio Regionale, nella persona dell'On. Dott.ssa Rosa D'Amelio) della convocazione, per il 04.02.2019, della prima seduta di insediamento della Consulta, in tale giorno i primi quattro Componenti nominati, poiché pure invitati a tanto, si sono recati presso la Presidenza del Consiglio Regionale, e tanto al fine di poter:

- dapprima, incontrare la Presidente del Consiglio Regionale, per le presentazioni e per lo scambio delle relativamente rituali, reciproche, formule augurali;
- poi, per attendere al successivo materiale primo accesso presso la sede assegnata alla Consulta;
- indi, per poter rendere le residuali dichiarazioni, richieste dall'Amministrazione regionale, nonché per poter attendere alla individuale pratica per il rilascio di apposito badge, siccome presumibilmente utilizzabile, per l'intera durata del quinquennale incarico, per accedere e/o uscire rispettivamente alla/dalla sede assegnata alla Consulta e anche ai/dai consiliari Uffici regionali posizionati nei fabbricati siti nel Centro Direzionale di Napoli;
- infine, per poter procedere al disbrigo degli incombenti di cui alle previsioni date dall'art.8, comma 3 ("*3. Il funzionamento della Consulta è disciplinato dal* ***regolamento***

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

interno, ***approvato*** *a maggioranza dei suoi componenti* ***nella seduta di insediamento***"), della (costitutiva) legge regionale n.25/2018 e ss. mm. e ii..

Dunque:

- al preliminare incontro con il Presidente del Consiglio Regionale (per le presentazioni e per il reciproco scambio delle rituali formule augurali) hanno altresì presenziato il Segretario Generale del Consiglio Regionale, nella persona della Dott.ssa Santa Brancati, il Dirigente della DG Attività Legislativa del Consiglio Regionale, nella persona della Dott.ssa Magda Fabbrocini, il Dirigente della UD Assemblea nonché della UD Affari Legali e Assistenza Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, nella persona della Dott.ssa Vincenza Vassallo e il Dirigente della UD Amministrazione e Datore di Lavoro del Consiglio Regionale, nella persona della Dott.ssa Maria Grazia Giovenco;
- nel corso del primo accesso alla sede assegnata alla Consulta, oltre che al detto Segretario Generale e ai pur citati Dirigenti, hanno presenziato anche il Dirigente dell'UD Speciale Trasparenza e Anticorruzione del Consiglio Regionale, nella persona del Dott. Alfredo Aurilio, nonché il Dirigente della DG Risorse Umane Finanziarie e Strumentali del Consiglio Regionale, nella persona del Dott. Lucio Varriale, che sono intervenuti, per quanto di rispettiva funzionale prerogativa, in specie affinché i quattro Componenti non solo *illico et immediate* potessero rilasciare residuali dichiarazioni individuali ma anche perché potessero ritirare il rispettivamente individuale badge per i sopra cennati durevoli ingressi e uscite dai competenti, consiliari, Uffici regionali, primo fra tutti quello appunto adibito a sede della Consulta;
- nel corso del detto primo accesso, nessuna risorsa, soprattutto quella dirigenziale (al tempo, in mancanza ancora di regolamentare disposizione, **necessaria per la legittima**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

approvazione proprio del Regolamento della Consulta, e tanto a mente del combinato disposto dato dall'art.8, commi 2, secondo periodo - " … *l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e la Giunta regionale, per quanto di rispettiva competenza, individuano … almeno* ***una risorsa di livello dirigenziale con funzioni di Segretario della Consulta****, in possesso dei requisiti professionali specifici e di adeguate esperienze maturate all'interno della Pubblica amministrazione, da assegnare alla Consulta*" - e 4, quinto periodo - " … ***Il Segretario della Consulta assiste alle sedute della Consulta*** *e stende il processo verbale sotto la direzione del Presidente*" -), è stata rinvenuta in sede e siccome riconducibile alla Struttura di supporto alla Consulta, giacché al tempo, come in premessa rappresentato, di tale Struttura non essendo state ancora individuate le risorse umane a congiunta cura delle competenti Amministrazioni attive consiliari e giuntali;

- infine, nel corso del primo accesso, congedatisi i sopra detti Dirigenti, i primi quattro Componenti nominati senza alcun indugio hanno inteso di intavolare in coralmente ancora informale (attesa, appunto, la mancata assistenza del giuntale Dirigente con funzioni di Segretario) discussione le iniziali problematiche, non solo interpretative della legge (costitutiva) n.25/2018 e ss.mm e ii., ma anche di codesta applicative, di talché approdando alla non differentemente aggirabile conclusione che la seduta in svolgimento, non certo per responsabilità e/o ignavia loro propria dei presenti Componenti, non avrebbe potuto ancora assurgere a perfetta 1^ seduta di insediamento, come tale *ex lege* (costitutiva) inderogabilmente utile per conseguirsi approvato legittimamente il Regolamento della Consulta; ne è conseguito:

  a) il coralmente reputare di soprassedere dal formalizzare perfetta la 1^ seduta di insediamento della Consulta, e tanto proprio data la verificata impossibilità di poter

fonte: http://burc.regione.campania.it

contare sulla *ex lege* prevista come necessaria nell'ambito delle sedute (ancora in assenza di sussidiaria norma regolamentare) assistenza curata da giuntale Dirigente con funzioni di Segretario della Consulta; benvero, se dalla Consulta si fosse proceduto a formalizzare qualsivoglia significativo, efficace, atto e/o comportamento nell'assenza di tale dirigenziale risorsa umana, a mente della legge costitutiva ciò avrebbe potuto essere passibile di declaratoria di illegittimità su iniziativa certamente di chiunque fosse stato titolare di contrario interesse giuridico qualificato, putativamente, e in base al F.O.I.A., anche di un semplice cittadino della regione Campania che avesse puta caso inteso preventivamente azionare il diritto all'accesso a sua propria volta vettore di eventuale azione per la verifica della legittimità dell'*agere* amministrativo della Consulta;

b) l'informale individuazione, da parte dei quattro Componenti presenti, e con opzione all'unanimità esercitata internamente al loro proprio interno, del Componente Decano - nel caso di specie il Prof. Pasquale Stanzione -, cui temporaneamente (fino al tempo della seduta registrante la presenza anche del giuntale Dirigente con funzioni di Segretario) affidare il compito di fissare e riconvocare, con apposito, concordato, o.d.g., la successiva seduta della Consulta da considerarsi ancora come 1^ di insediamento;

c) la iniziale puntualizzazione delle quanto meno più palesi criticità interpretative della costitutiva legge regionale (nel quadro non solo dei principi e della giurisprudenza costituzionali, nonché dei principi e della normazione - primaria e secondaria - dell'ordinamento giuridico in genere, e non solo nell'ambito delle stesse previsioni statutarie della Regione Campania, ma anche in comparativa ponderazione con la similare esperienza delle altre regioni al riguardo delle appunto *aliunde* adottate

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsioni normative e regolamentari dei rispettivi Organismi di garanzia), per approdare a realizzare la quanto più compendiosa e utile *reductio ad unum* delle disposizioni da tenere nel debito conto per la redazione del più proprio Regolamento;

d) l'unanime intento di procedere a individualmente e/o coralmente concorrere nell'approntare, anche via mail a mezzo di scambi di considerazioni, osservazioni, modifiche e integrazioni interveniende sulle tematiche conferenti, la bozza del Regolamento;

e) l'unanimemente concordare non solo di garantire, con costanza, a turno, per almeno tre giorni alla settimana e per quanto di eventuale occorrenza, la presenza di almeno un Componente presso la sede della Consulta, ma anche di aggiornare la riunione dell'Organismo alla data del 18.02.2019, ancora quale 1^ seduta di insediamento e con il seguente o.d.g.: 1) approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali.

2. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, secondo accesso alla sede della Consulta datato 18.02.2019 e esito di tale incontro

A) *Medio tempore* fino al 18.02.2019, giorno del secondo, comune, accesso alla sede della Consulta (previa concordata convocazione formalizzata con apposito o.d.g. dal - Componente - Decano, il Prof. Pasquale Stanzione), i primi quattro Componenti, al fine di approdare alla stesura di una bozza di Regolamento interno (da approvarsi), che risultasse per il medesimo Organismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

soddisfacente, hanno, individualmente e/o congiuntamente (e anche con molteplici, reciproche, interlocuzioni via mail) disimpegnato attività di studio approfondendo le seguenti tematiche:

1. nell'ultimo decennio, a partire dalle leggi costituzionali n.1 del 1999 e n. 3 del 2001, ha preso il via la stagione della riforma degli Statuti regionali. Una delle novità, considerate fin da subito principali, di questa fase è stata l'istituzione degli Organismi di garanzia statutaria;

2. la rilevanza della novità è ancora più significativa se si tiene conto che, a differenza di altri Organi, quali il Consiglio delle AA.LL., la cui istituzione è espressamente prevista dall'art. 123, u.c., Cost., l'Organismo di garanzia statutaria non è organo costituzionalmente necessario;

3. elemento di riflessione riguarda l'importanza del ruolo di garanzia delle "specificità locali", che la Consulta potrebbe essere chiamata ad assumere, e tanto in considerazione della contemporanea attualità del tema del rinnovamento del rapporto Regione - Autonomie locali, nonché della complessità territoriale e istituzionale che caratterizza, da sempre, la Regione;

4. gli Statuti delle altre regioni, siccome adottati successivamente alla riforma del Titolo V della Costituzione, hanno dato risalto a differenti Organismi di garanzia. Tra questi organismi, alcuni erano già presenti nell'organizzazione regionale, come il Difensore civico o il CO.RE.COM; altri, invece, sono di nuova istituzione, come il Consiglio delle Autonomie locali o la Consulta di Garanzia Statutaria; è il caso della regione Campania;

5. la riforma del Titolo V ha radicalmente modificato la potestà statutaria delle Regioni a Statuto ordinario, quale è, appunto, la Regione Campania. Una delle maggiori novità, che i nuovi Statuti hanno introdotto, ha riguardato la previsione di Organismi di garanzia - quali il Consiglio delle Autonomie locali e la Consulta (o Commissione o Collegio o Consulta) di Garanzia Statutaria -, siccome dotati di una posizione di autonomia ed indipendenza nell'organizzazione dell'Ente e chiamati a svolgere delicati compiti di bilanciamento istituzionale, di tutela di valori portanti del sistema regionale e dei diritti dei cittadini (*cfr.* Spadaro A., *Dal "custode della Costituzione" al*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

"custode degli Statuti". Il difficile cammino delle Consulte statutarie regionali, in *Le Regioni*, 2006, p. 1059; Napoli C., *Gli organi di garanzia statutaria nella legislazione regionale*, in *Le Istituzionali del federalismo*, 2008, p. 167);

6. tutti i nuovi Statuti regionali, tra cui quello della Regione Campania (segnatamente, al di esso art.57) hanno previsto Organi di Garanzia Statutaria (la cui denominazione varia da Regione a Regione), cui sono stati attribuite funzioni e anche compiti apparentemente affini a quelli della Corte Costituzionale. Gli Statuti si sono limitati, comunque, a fissare le norme fondamentali circa la composizione, le competenze e il funzionamento generale dell'Organo in parola, demandandone la disciplina dettagliata a provvedimenti successivi (che possono essere tanto la legge regionale, così come il Regolamento interno del Consiglio Regionale; nel caso della Regione Campania, appunto, la legge costitutiva n.25/2018 e ss.mm., che, all'art. 8, comma 3, ha demandato al Regolamento da approvarsi dalla Consulta nella prima seduta di insediamento, la normativa di dettaglio circa l'organizzazione della amministrativa struttura di supporto, lo svolgimento dei lavori, la verbalizzazione delle sedute, le modalità di accertamento delle cause d'incompatibilità, d'impedimento permanente e di decadenza, le modalità di votazione nei casi non previsti dalla legge);

7. l'istituzione dell'Organo di Garanzia Statutaria poggia su molteplici motivazioni, le seguenti sono le più significative:

a) innanzitutto è possibile affermare come l'Organo di Garanzia supplisca, in un certo qual modo, a quel vecchio "patteggiamento", che il vecchio art. 127 Cost. prevedeva tra il Consiglio regionale e il Governo. Quest'ultimo poteva infatti rinviare all'Organo assembleare regionale le norme di legge che considerava eccedere la competenza regionale. In questo caso, il Consiglio regionale poteva, a sua volta, accogliere o respingere le richieste e le osservazioni governative. Qualora il Consiglio non avesse ottemperato, il Governo disponeva della facoltà di ricorrere alla Corte costituzionale per

fonte: http://burc.regione.campania.it

motivi di legittimità (tra cui potevano annoverarsi il limite del territorio, delle materie, dei principî fondamentali della legislazione statale) e al Parlamento per motivi di merito (le norme regionali non devono essere «in contrasto con l'interesse nazionale e con quello di altre Regioni», *ex* vecchio art. 117, com. 1 Cost.). Deve però rilevarsi come questa ultima possibilità non sia mai stata utilizzata dalla competente Commissione Bicamerale per gli Affari Regionali, sicché, indirizzandosi sempre il ricorso del Governo alla Corte Costituzionale, alcune volte si assisteva a casi di sentenze che risolvevano le questioni più dal punto di vista del merito che non da quello della legittimità. Volendo cercare un'analogia con il livello nazionale, è possibile rilevare che l'operato dell'Organo di Garanzia potrebbe essere assimilato a quello, che, per previsione costituzionale, è l'esito del controllo preventivo sui progetti di legge per vagliarne, di massima, la legittimità. E' il caso, ad esempio, dell'autorizzazione del Presidente della Repubblica per la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo (art. 87 Cost.) e alla richiesta, con messaggio motivato da parte dello stesso Presidente, di una nuova deliberazione prima della promulgazione della legge (art. 74 Cost.). Ovviamente, pur trattandosi di fattispecie diverse, sono comunque accomunate dal fatto di esperire un controllo *ex ante* delle norme affinché non si trovino a confliggere con la Costituzione. E ciò senza dimenticare che il Presidente della Giunta regionale, a differenza del Presidente della Repubblica, è sì l'Organo competente alla promulgazione della legge, ma la promulgazione si atteggia ad atto giuridicamente necessario, atteso che il Presidente della Giunta, non essendo come il Presidente della Repubblica, organo *super partes*, non è munito del potere di rinvio della legge all'organo legislativo;

b) una seconda ragione della sua istituzione è da ricercarsi nella nuova formulazione dell'art. 123 Cost., che ha modificato il procedimento di approvazione aggravato dello Statuto, fonte interamente regionale, e che, al contempo, ha causato un irrigidimento dello stesso rispetto alla procedura di approvazione delle leggi regionali ordinarie, collocando la legge statutaria, nella gerarchia delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

fonti, ad un livello superiore rispetto alla legge regionale (*cfr.* V. Parisi S., *La tutela dello Statuto regionale tra "garanzia" e "controllo"*, in Bettinelli E. – Rigano F. - a cura di -, *La riforma del Titolo V*, p. 524). Il rapporto tra Statuto e fonti regionali, e più precisamente se esso dovesse regolarsi in base a un criterio gerarchico o di competenza, è stato oggetto di un fiorente dibattito dottrinale. La vecchia formulazione dell'art. 123 Cost., lasciava intendere, in virtù della necessaria approvazione parlamentare dell'atto statutario, che lo Statuto era una fonte distinta e soprattutto gerarchicamente sovraordinata rispetto alla comune legge regionale; ad analoga conclusione si giunge ricordando come le leggi regionali, di rango inferiore, non potessero contrastare le norme statutarie. Un salto ulteriore è rappresentato dalla legge cost. 1/1999, che ha sancito definitivamente la natura dello Statuto, quale fonte primaria dell'ordinamento regionale, in posizione di supremazia rispetto a tutte le altre fonti regionali, che devono essere ad esso subordinate. Diventando un atto interamente regionale, è stato abolito il controllo successivo del Parlamento, cui spettava l'approvazione della legge statutaria, siccome previamente deliberata dal Consiglio Regionale. Stante dunque la supremazia della fonte statutaria rispetto alle altre fonti dell'ordinamento regionale - per cui, dunque, nessuna norma di rango inferiore può contrastare le norme dello Statuto -, pare naturale conseguenza l'opportunità della costituzione di un Organo *ad hoc*, quale la Consulta di Garanzia Statutaria, cui affidare il controllo sulla conformità allo Statuto regionale delle leggi e dei regolamenti regionali e, in casi particolari, se propriamente previsti da legge costitutiva (come il caso dato dalla lettera della legge regionale della Campania n.25/2018 e ss.mm.), anche di atti amministrativi;

c) un'ulteriore ragione può essere, invece, rintracciata nell'eliminazione del controllo preventivo sulla legge regionale da parte del Governo. Secondo il nuovo quadro delineato dalle due revisioni costituzionali del 1999 e del 2001, l'illegittimità della legge regionale per contrasto a disposizioni statutarie può essere fatta valere solo come violazione dell'art. 123 Cost., e con la tecnica della

fonte: http://burc.regione.campania.it

norma interposta. Da ciò emerge come sia sostanzialmente improbabile che il Governo impugni davanti alla Corte Costituzione le leggi regionali lesive delle disposizioni statutarie, posto che attualmente lo Statuto non possiede più quella statualità, che, in qualche modo, poteva suscitare l'interesse governativo, visto che esaurisce il suo processo di formazione nell'alveo regionale (*cfr.* Groppi T., *Quale garante per lo Statuto regionale?*, in *Le Regioni*, 2001, p. 844). A ciò deve aggiungersi, però, un'altra considerazione. Anche qualora il Governo volesse ricorrere dinnanzi alla Corte Costituzionale contro una legge regionale illegittima per contrasto con lo Statuto, i casi realmente ed effettivamente riscontrabili non sarebbero molti, in quanto, determinando lo Statuto «*la forma di governo e i principî fondamentali di organizzazione e funzionamento*» (art. 123 Cost.), sembrerebbero di non facile individuazione, da parte del Governo, le fattispecie per le quali si possa effettivamente ritenere che «*la legge regionale ecceda la competenza della Regione*» (nuovo art. 127 Cost.). Tale tutela appare insufficiente e limitata; inoltre, manca del tutto una competenza in materia di conflitti di attribuzione tra Organi regionali e una efficace tutela dei regolamenti regionali, che, tuttavia, godono della tutela offerta dall'A.G. ordinaria e/o amministrativa;

8. se, pare, non si possa dubitare, dopo la modifica del Titolo V della Costituzione, della superiorità della fonte statutaria, maggiori perplessità si pongono sulle modalità attraverso le quali questa superiorità rinviene il suo concreto esplicarsi. In tale contesto hanno appunto origine gli Organismi di Garanzia Statutaria, previsti in quasi tutti i regionali nuovi Statuti approvati. Tali organismi possono svolgere un ruolo importante, in particolare nella rilevazione delle "incoerenze" delle leggi regionali con le norme statutarie; si tratta, comunque, di un controllo diverso da quello della Corte Costituzionale, perché l'Organismo di Garanzia Statutaria non ha funzioni giurisdizionali, ma semplicemente consultive (vengono adottati solo pareri e non sentenze). Per questo motivo il controllo dell'Organo di Garanzia non si sostituisce a quello del Giudice delle leggi, rimanendo sempre applicabile il ricorso ex art. 134 Cost. per violazione dell'art. 123 Cost., ma si può

fonte: http://burc.regione.campania.it

considerare come una forma di controllo aggiuntiva, che tutela maggiormente lo Statuto; essi assumono fisionomia diversa nei vari Statuti, essendo, in alcuni casi, incaricati di vagliare le leggi regionali (e talora i regolamenti) sotto il profilo della loro conformità allo Statuto; in altri casi sono incaricati di dare pareri sui progetti di legge e regolamenti, inserendosi nell'iter legislativo di formazione degli stessi; nel caso della Regione Campania sono previsti, come percorribili, entrambi gli or cennati casi di consulenziale alto intervento a titolo di garanzia. Ne consegue che emerge quella che forse è la maggiore problematica legata all'Organo di Garanzia e che ha per oggetto il ruolo da assegnare ad esso e, in particolare, la natura effettiva dello stesso, da cui discendono le funzioni da svolgere, così come le competenze da attribuire ad esso. Posto come non si possa più dubitare, dopo la modifica del Titolo V della Costituzione, della superiorità della fonte statutaria, le maggiori perplessità vengono, quindi, a porsi in ordine alle modalità attraverso le quali questa superiorità debba essere fatta valere nel concreto. Non sfugge come tale funzione sia affine a quella esercitata a livello statale dalla Corte Costituzionale. E, dunque, proprio su questo punto si innesta la problematica sulla natura dell'Organo di Garanzia e, più precisamente, se esso debba qualificarsi come Organo di natura giurisdizionale o amministrativa. Pochi statuti regionali si spingono a enunciazioni circa la natura giuridica dell'Organismo, anche perché in dottrina e in giurisprudenza si dubita della vincolatività delle autoqualificazioni operate dalle leggi. Ciò detto, mentre alcuni statuti ascrivono l'organismo *de quo* agli organi consultivi (l'art. 75 dello Statuto della Regione Liguria lo qualifica come «*organo di alta consulenza della Regione*»; analoga definizione si riscontra nello Statuto della Regione Calabria, che parla, *expressis verbis*, di «*Organo di consulenza*»), altri statuti rinunciano ad una definizione espressa (come nel caso della Regione campania), stabilendo solo l'autonomia e indipendenza del nuovo organismo (laddove, appunto, per la Regione Campania, la legge costitutiva della Consulta, la n.25/2018 e ss.mm., espressamente all'art.1, commi 1 e 2, prevede che essa è " … *Organo di alta consulenza giuridica*", che è " …

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Organo regionale autonomo … " e che " *… svolge funzioni a garanzia dei principi espressi nello Statuto e dei rapporti tra gli Organi da questo previsti* ". La soluzione sembra essere, dunque, pacifica, in considerazione del fatto che gli Statuti e/o le relative leggi d'attuazione, come nel caso della Regione Campania, hanno qualificato, in modo esplicito, l'Organo come amministrativo e espressamente come consultive le funzioni da esso svolte. Del resto, il carattere amministrativo delle Consulte Statutarie è stato di recente affermato anche dalla Corte costituzionale, la quale ha tenuto a sottolineare come il Collegio di Garanzia Statutaria ha "*natura amministrativa*" e le sue decisioni debbono essere qualificate, a tutti gli effetti, come "*decisioni amministrative*" le quali hanno lo scopo di "*eliminare dubbi e controversie sull'interpretazione delle disposizioni statutarie e delle leggi regionali riguardanti i rapporti tra la Regione e gli altri enti che operano nell'ambito del suo territorio*" e non possono "*né precludere, né, in alcun modo, limitare*" la competenza degli organi giurisdizionali, ordinari o speciali, eventualmente chiamati a pronunciarsi sugli stessi atti, i quali potranno giudicare, nelle forme e nei modi previsti per l'impugnazione degli atti amministrativi, anche sulle pronunce del collegio di garanzia (ancora da sentenza n.200/2008).

E anche in dottrina è stato sottolineato che l'Organo di Garanzia, più che una "piccola Corte Costituzionale", pare, pertanto, vada ricondotto alla sua reale natura di "*Organo amministrativo regionale - una sorta di Autorità amministrativa indipendente, ma dotata di una competenza non specifica, ma generale - con ruolo di garanzia della rigidità dello statuto […] da realizzare attraverso lo strumento del parere e non attraverso strumenti di controllo, puntando essenzialmente sulla forza persuasiva degli argomenti anziché su quella coercitiva delle proprie decisioni*" (ancora op. cit.);

9. a ogni buon conto, non può non tenersi bene a mente che, nella sentenza n. 200 del 2008, la Corte Costituzionale ha chiaramente affermato che l'intervento del Collegio di garanzia debba avere necessariamente carattere preventivo e debba, quindi, svolgersi nel corso del procedimento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

formazione dell'atto, per cui *"[o]gni valutazione sulla legittimità di atti, legislativi o amministrativi, successiva alla loro promulgazione o emanazione è estranea alla sfera delle attribuzioni regionali*", essendo riservata agli organi giudiziari o alla Consulta stessa. Inoltre, con tale pronuncia il repubblicano Giudice delle leggi ha anche chiaramente affermato "*la natura amministrativa dell'Organo*", escludendone al contempo la natura giurisdizionale (o paragiurisdizionale). Una volta, infatti, che l'atto risulta essere efficace, il suo controllo sfugge dalla sfera regionale per rientrare in quella della Corte Costituzionale o della A.G. ordinaria e/o amministrativa e/o penale. Ciò non toglie, ovviamente, che si possa chiedere all'Organo di Garanzia Statutaria di fornire un parere, anche in considerazione dell'"*impatto ambientale*", su atti già entrati in vigore, e tanto allo scopo di ricavare elementi che possano convincere il competente Organo politico a ritornare sulla sua decisione e modificare l'atto già approvato ed in vigore, ma tutto ciò, appunto, in una logica diversa da quella di una verifica preventiva di conformità allo statuto e/o alla Costituzione. Così niente si oppone a che gli Organi di Garanzia Statutaria esprimano il loro parere in ordine a conflitti aventi ad oggetto atti già definitivi ed efficaci, a condizione che la decisione si risolva in un parere agli Organi regionali e non produca, direttamente o indirettamente, un sostanziale annullamento dell'atto. La Corte Costituzionale ha, comunque, fatto alcune aperture rispetto alle funzioni attribuibili alle Consulte Statutarie, non ostando al conferimento di una funzione potenzialmente assai più ampia di quella meramente consultiva - dai confini non del tutto definiti e, in certo senso, "mobili", in quanto dipendenti dall'effettivo profilo funzionale che il legislatore regionale vorrà, in sede di attuazione dello Statuto, concretamente dare all'Organo. Per esigenza di puntualità, i limiti che i giudici costituzionali sembrerebbero aver posto all'attribuzione di un potere decisorio alle Consulte regionali paiono, in prima approssimazione, di tre tipi:

* discende dalla natura di "accertamento" delle decisioni amministrative, affermata dalla Corte Costituzionale, che esse non possono in alcun caso annullare o invalidare atti ritenuti in contrasto

fonte: http://burc.regione.campania.it

con lo Statuto, né tanto meno può essere prevista l'applicazione di sanzioni per il caso di inosservanza delle norme statutarie;

** le decisioni non potranno vincolare gli Enti locali infra-regionali, ma soltanto gli Enti ed Organi della Regione; la Corte ha, infatti, chiaramente sancito - in relazione all'Organo di Garanzia della Regione Calabria, ma con affermazione di carattere e portata generali - che "*il carattere vincolante delle 'decisioni' della Consulta Statutaria debba mantenersi nell'ambito dell'organizzazione regionale che comprende 'tutti' gli enti ed organi della Regione*" - non altri - restando, in particolare, esclusi gli EE.LL.;

*** con riferimento agli atti normativi (leggi e regolamenti), il giudizio non potrà che essere di tipo preventivo e non successivo, intervenendo cioè prima della promulgazione o dell'emanazione dell'atto. Ciò in quanto, per usare le parole della Corte "[l]*e competenze della Consulta Statutaria, per non invadere la sfera di attribuzione del giudice delle leggi e degli Organi giudiziari, devono avere soltanto carattere preventivo* […] *Nessun ricorso a tale Organo è pertanto ammissibile dopo la promulgazione della legge o l'emanazione del regolamento, poiché ogni valutazione di legittimità è riservata, nei termini e con le modalità previsti dalla Costituzione e dalle leggi vigenti, alla Corte costituzionale ed ai giudici ordinari e amministrativi*".

Alle consulte regionali, comunque denominate, non possono, cioè, in alcun caso e modo essere attribuite, dalla Regione, funzioni giurisdizionali che sono dalla Costituzione riservate agli Organi giurisdizionali dello Stato. La Consulta di Garanzia Statutaria non è (e non potrà essere, in assenza di una revisione della Costituzione, o quantomeno di un *revirement* della giurisprudenza della Corte costituzionale) una piccola Consulta regionale, ma piuttosto un'indispensabile istanza di tutela del buon funzionamento degli organi e delle istituzioni regionali. In sostanza, quello della Consulta è, dunque, sorta, a seconda dei casi, o di controllo preventivo o di consulenza di tipo cautelare, nel quale secondo caso essa non può avere che una funzione meramente consultiva, senza poter

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgere alcun effetto diretto sulla vigenza dell'atto e senza poter imporre all'organo politico di tornare sullo stesso (per riapprovarlo) o tanto meno sospenderne l'efficacia; in alcuni casi, eccezionali, come per la Regione Campania, è anche Organo che esercita le funzioni riconducibili a adozione di provvedimentalità propriamente riconducibile alle prerogative dell'alta amministrazione attiva, come, infatti, è quanto previsto dagli artt.6 e 7 della legge costitutiva, con riguardo, rispettivamente, al parere sull'ammissibilità delle richieste referendarie (abrogative o consultive o approvative, di cui agli artt.13, 14 e 15 dello Statuto) o al parere di ammissibilità delle richieste di referendum popolare, di cui alla legge regionale 30.04.1975, n.25;

10. la misura dell'autonomia organizzativa e gestionale, sia con riferimento all'organizzazione degli uffici che a quella del personale - che si può, però, consigliare debba essere elevata -, così come anche la misura dell'autonomia contabile e di bilancio; necessità che l'organismo venga dotato, con legge, di personale proprio, la qual cosa risulta solo parzialmente verificatasi con riguardo alla specifica costituzione della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania. La dipendenza - quantomeno da un punto di vista *funzionale* - del personale amministrativo dall'Organismo di Garanzia contribuisce, infatti, per ragioni del tutto ovvie, a implementarne e a rendere palese l'autonomia e l'indipendenza;

11. circa il rapporto tra Statuto regionale e Costituzione, la Corte Costituzionale ha avuto modo di sottolineare, dopo la revisione costituzionale dell'art. 123 Cost., come lo statuto regionale debba essere configurato come una fonte a competenza riservata e limitata, la quale deve porsi "in armonia con la Costituzione", specificando altresì che «*il riferimento all''armonia', lungi dal depotenziarla, rinsalda l'esigenza di puntuale rispetto di ogni disposizione della Costituzione, poiché mira non solo ad evitare il contrasto con le singole previsioni di questa, dal quale non può certo generarsi armonia, ma anche a scongiurare il pericolo che lo statuto, pur rispettoso della lettera della Costituzione, ne eluda lo spirito*» (da sentenza n. 304/2002);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

12. è stata impugnata dal Governo una disposizione dello Statuto della Regione Abruzzo, la quale impone al Consiglio Regionale, a fronte di un parere contrario dell'Organo di Garanzia, di deliberare in senso contrario "*con motivata decisione*", ritenendo l'obbligo di motivazione così imposto al Consiglio Regionale, un aggravamento non conforme ai principi costituzionali. Il Governo rilevava nel suo ricorso come il Collegio di Garanzia, «*organo burocratico amministrativo estraneo al consiglio regionale e privo di legittimazione democratica*», «*composto da "esperti" non meglio statutariamente qualificati*», potrebbe essere «*coinvolto*» nel procedimento legislativo (…) con palese aggravamento dell'*iter* legislativo e «*illegittima interferenza sui poteri legislativi del Consiglio Regionale e/o sui poteri di promulgazione del Presidente della Giunta*». La Corte Costituzionale ha dichiarato infondata la questione di costituzionalità, osservando in particolare come "*nessuna limitazione viene a soffrire la potestà legislativa del consiglio regionale, che rimane intatta sia nelle materie sia nell'estensione della sua capacità regolativa. L'introduzione di un particolare, eventuale passaggio procedurale, consistente nel parere del collegio regionale per le garanzie statutarie, rientra nella disciplina del procedimento legislativo regionale, ricompresa indubbiamente nei 'principî fondamentali di organizzazione e funzionamento' attribuiti dall'art. 123, 1° comma, Cost. alla potestà statutaria delle regioni. Inoltre, la motivazione richiesta perché il consiglio regionale possa deliberare in senso contrario ai pareri e alle valutazioni del collegio di garanzia non inerisce agli atti legislativi, ma alla decisione di non tener conto del parere negativo, che costituisce atto consiliare distinto dalla deliberazione legislativa e non fa corpo con essa. Infine, la norma statutaria impugnata si riferisce esplicitamente alle 'deliberazioni legislative' e non alle leggi. Tale constatazione fa venir meno ogni perplessità circa una possibile, illegittima limitazione del potere presidenziale di promulgazione e sulla asserita introduzione di una nuova forma di controllo di legittimità costituzionale delle leggi*" (da sentenza n. 12/2006);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

13. la Corte Costituzionale ha rilevato come, rinviando lo Statuto ad una futura legge di attuazione dell'istituto, "*sarà evidentemente questa legge a disciplinare analiticamente i poteri di questo organo nelle diverse fasi nelle quali potrà essere chiamato ad esprimere pareri giuridici*" e, dall'altro, ha sottolineato come "*in ogni caso, la disposizione impugnata fa espresso riferimento ad un potere consultivo [dell'Organo di Garanzia], da esplicarsi attraverso semplici pareri che, se negativi sul piano della conformità statutaria, determinano come conseguenza il solo obbligo di riesame, senza che siano previste maggioranze qualificate ed anche senza vincolo in ordine ad alcuna modifica delle disposizioni normative interessate*" (da sentenza n. 378/2004).

B) Anche in considerazione dei testé sopra cennati approfondimenti, siccome individualmente e/o coralmente disimpegnati dai primi quattro Componenti della Consulta, è stata approntata una prima bozza di Regolamento interno dell'Organismo in parola.

Sicché, in occasione del secondo, comune, accesso alla sede della Consulta, datato 18.02.2019, i primi quattro Componenti, previamente convocati ufficialmente dal loro proprio Decano, il Prof. Pasquale Stanzione, si sono riuniti per discutere il seguente o.d.g.: "*1) Approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali*".

Poiché in tale occasione ancora nessuno, in particolare alcun giuntale Dirigente con funzioni di Segretario, è stato rinvenuto presso la sede della Consulta con riguardo alla di essa amministrativa Struttura di supporto, i primi quattro Componenti nominati hanno coralmente inteso:

- di continuare a discutere, in via informale, per migliorarla, la bozza di Regolamento interno;
- di reputare di nuovamente soprassedere dal formalizzare perfetta la 1^ seduta di insediamento della Consulta, e tanto proprio data, ancora, la verificata impossibilità di poter contare sulla presenza di giuntale Dirigente con funzioni di Segretario

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Organismo, siccome *ex lege* prevista come necessaria nell'ambito delle sedute (e tanto ancora in assenza di sussidiaria norma regolamentare);

- di continuare a procedere, *medio tempore* fino alla successiva riunione, a concorrere nell'emendare in modifica e in integrazione, anche sulla sulla base di reciproche interlocuzioni e comunicazioni anche via mail, la informalmente approntata bozza del Regolamento interno;
- di continuare non solo a garantire, con costanza, a turno, per almeno tre giorni alla settimana e per quanto di eventuale occorrenza, la presenza di almeno un Componente presso la sede della Consulta, ma anche di aggiornare la riunione dell'Organismo alla data del 04.03.2019, ancora quale 1^ seduta di insediamento e con il seguente o.d.g.: 1) approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali.

3. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, terzo accesso alla sede della Consulta datato 04.03.2019 e esito di tale incontro

A) *Medio tempore* fino al 04.03.2019, giorno del terzo, comune, accesso alla sede della Consulta (previa concordata convocazione formalizzata con apposito o.d.g. dal - Componente - Decano, il Prof. Pasquale Stanzione), i quattro Componenti, al fine di approdare alla stesura di una bozza di Regolamento interno (da approvarsi), che risultasse per il medesimo Organismo più soddisfacente di quella predisposta per il giorno 18.02.2019, hanno, individualmente e/o congiuntamente (e anche con molteplici, reciproche, interlocuzioni via mail) disimpegnato attività di studio approfondendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

ulteriormente le medesime tematiche di cui al paragrafo ("2.") che precede, nonché i profili critici emersi dalla discussione corale del 18.02.2019 in relazione alla precedente bozza oggetto di necessario e/o opportuno intervento emendativo. Anche in considerazione dei testé sopra cennati approfondimenti, siccome individualmente e/o coralmente disimpegnati dai primi quattro Componenti della Consulta, è stata approntata una ulteriore, emendata laddove reputato necessario e/o opportuno, bozza di Regolamento interno dell'Organismo in parola.

B) Sicché, in occasione del loro terzo, comune, accesso alla sede della Consulta, datato 04.03.2019, i primi quattro Componenti, previamente convocati ufficialmente dal loro proprio Decano, il Prof. Pasquale Stanzione, si sono riuniti per discutere il seguente o.d.g.: "*1) Approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali*".

All'incontro è intervenuto l'Avv. Aldo Liardo, la cui presenza ai primi quattro Componenti della Consulta era stata previamente comunicata, con mail dell'01.03.2019, dal Segretario Generale del Consiglio Regionale, la Dott.ssa Santa Brancati. In tale occasione, l'Avv. Aldo Liardo ha preliminarmente e oralmente precisato:

- di essere dipendente di ruolo del Consiglio Regionale, in servizio presso la UD Speciale CORECOM;
- che a decorrere dal 01.03.2019 lui fosse stato assegnato in forza alla amministrativa Struttura di supporto della Consulta, ma "*a scavalco*" e "*limitatamente ai giorni di seduta di detto organismo*";
- lui fosse, quindi, un funzionario apicale, ma non di livello dirigenziale.

Poiché, dunque, la presenza alle sedute della Consulta di risorsa con profilo funzionale di livello dirigenziale è, invece, prescritta dalla legge regionale n.25/2018 e ss.mm., all'art. 8, comma 2, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

indefettibile per il regolare e legittimo funzionamento dell'Organismo in parola, sulla base di tali evidenze, e sempre in presenza dell'Avv. Aldo Liardo, i primi quattro Componenti hanno convenuto:

- di soprassedere ancora una volta dal formalizzare aperta la 1^ seduta di insediamento della Consulta;
- di continuare a discutere, in via informale, per migliorarla, laddove residualmente ancora necessario e/o opportuno, la bozza di Regolamento interno;
- di continuare non solo a garantire, con costanza, a turno, per almeno tre giorni alla settimana e per quanto di eventuale occorrenza, la presenza di almeno un Componente presso la sede della Consulta, ma anche di aggiornare la riunione dell'Organismo alla data del 18.03.2019, ancora quale 1^ seduta di insediamento e con il seguente o.d.g.: 1) approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali;
- di dare mandato al loro proprio (Componente) Decano di procedere a convocare nuovamente per altra data (*id est*, per il 18.03.2019) la 1^ seduta di insediamento dell'Organismo in parola, presso la medesima sede e con il seguente o.d.g.: 1) approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali.

4. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, quarto accesso alla sede della Consulta datato 18.03.2019 e esito di tale incontro

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

A) *Medio tempore* fino al 18.03.2019, giorno del quarto, comune, accesso alla sede della Consulta (previa concordata convocazione formalizzata con apposito o.d.g. dal - Componente - Decano, il Prof. Pasquale Stanzione), i quattro Componenti, al fine di approdare alla stesura di una bozza di Regolamento interno (da approvarsi), che risultasse per il medesimo Organismo ancora più soddisfacente di quella predisposta per il giorno 04.03.2019, hanno, individualmente e/o congiuntamente (e anche con molteplici, reciproche, interlocuzioni via mail) disimpegnato la residuale attività di studio approfondendo in particolare i profili critici emersi dalla discussione corale appunto del 04.03.2019 in relazione alla già emendata bozza, che era stata comunque oggetto di ulteriori osservazioni. Anche in considerazione dei testé sopra cennati approfondimenti, siccome individualmente e/o coralmente disimpegnati dai primi quattro Componenti della Consulta, è stata approntata una ulteriormente emendata (laddove reputato necessario e/o opportuno) bozza di Regolamento interno dell'Organismo in parola.

B) Sicché, in occasione del loro quarto, comune, accesso alla sede della Consulta, datato 18.03.2019, i primi quattro Componenti, previamente convocati ufficialmente dal loro proprio Decano, il Prof. Pasquale Stanzione, si sono riuniti per discutere il seguente o.d.g.: "*1) Approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali*".

All'incontro è intervenuto l'Avv. Aldo Liardo, funzionario apicale, ma non dirigente, come richiede l'art. 8, comma 2, l. reg. 25/2018. Poiché, dunque, la presenza alle sedute della Consulta di risorsa con profilo funzionale di livello dirigenziale è, invece, prescritta dalla legge regionale n.25/2018 e ss.mm., all'art. 8, comma 2, come indefettibile per il regolare e legittimo funzionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Organismo in parola, sulla base di tali evidenze, e sempre in presenza dell'Avv. Aldo Liardo, i primi quattro Componenti hanno nuovamente convenuto:

- di soprassedere ancora una volta dal formalizzare aperta la 1^ seduta di insediamento della Consulta;
- di continuare a discutere, in via informale, per eventualmente ancora migliorarla, laddove residualmente ancora necessario e/o opportuno, la bozza di Regolamento interno;
- di continuare non solo a garantire, con costanza, a turno, per almeno tre giorni alla settimana e per quanto di eventuale occorrenza, la presenza di almeno un Componente presso la sede della Consulta, ma anche di aggiornare la riunione dell'Organismo alla data del 02.04.2019, ancora quale 1^ seduta di insediamento e con il seguente o.d.g.: 1) approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali;
- di dare mandato al loro proprio (Componente) Decano di procedere a convocare nuovamente per altra data (*id est*, per il 18.03.2019) la 1^ seduta di insediamento dell'Organismo in parola, presso la medesima sede e con il seguente o.d.g.: 1) approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali.

5. (Attività di) Individuali e/o congiunti studio e collaborazione (anche via mail) dai Componenti la Consulta disimpegnati fino al loro, comune, quinto accesso alla sede della Consulta datato 02.04.2019 e esito di tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

incontro (1^ seduta di insediamento; approvazione del Regolamento interno e elezione del Presidente e del Vicepresidente della Consulta)

A) *Medio tempore* fino al 02.04.2019, giorno del quinto, comune, accesso alla sede della Consulta (previa concordata convocazione formalizzata con apposito o.d.g. dal - Componente - Decano, il Prof. Pasquale Stanzione), i quattro Componenti, al fine di approdare alla stesura di una bozza di Regolamento interno (da approvarsi), che risultasse per il medesimo Organismo ancora più soddisfacente di quella predisposta per il giorno 18.03.2019, hanno, individualmente e/o congiuntamente (e anche con molteplici, reciproche, interlocuzioni via mail) disimpegnato la residuale attività di studio approfondendo in particolare i profili critici emersi dalla discussione corale appunto del 18.03.2019 in relazione alla già emendata bozza, che era stata comunque oggetto di ulteriori osservazioni. Anche in considerazione dei testé sopra cennati approfondimenti, siccome individualmente e/o coralmente disimpegnati dai primi quattro Componenti della Consulta, è stata approntata una ulteriormente emendata (laddove reputato necessario e/o opportuno) bozza di Regolamento interno dell'Organismo in parola.

B) Sicché, in occasione del loro quinto, comune, accesso alla sede della Consulta, datato 02.04.2019, i primi quattro Componenti, previamente convocati ufficialmente dal loro proprio Decano, il Prof. Pasquale Stanzione, si sono riuniti per discutere il seguente o.d.g.: "*1) Approvazione del Regolamento interno della Consulta; 2) elezione del Presidente e del Vicepresidente; 3) varie ed eventuali*".

Presso la sede della Consulta, in tale occasione e con riguardo alla amministrativa Struttura di supporto alla Consulta, è stata rinvenuta la presenza del Dott. Michele Cimmino, Dirigente Responsabile UOD 50.01.01 "*Gestione finanziaria del PO FSE Campania*", Direzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e Coesione della Giunta Regionale della Campania, nonché ancora dell'Avv. Aldo Liardo e, infine, della Dott.ssa Debora Ascione, Istruttore Risorse Finanziarie della Giunta Regionale.

A tal punto, verificata la presenza non solo di tutti e quattro i primi Componenti della Consulta, ma anche del giuntale Dirigente con funzioni di Segretario e verbalizzante dell'Organismo, **il (Componente) Decano, Prof. Pasquale Stanzione, ha dichiarato aperta la 1^ seduta di insediamento della Consulta**, di talché passando subito alla discussione del primo punto dell'o.d.g..

Dopo ampia discussione **è risultato approvato, con deliberazione n.1 del 02.04.2019, adottata all'unanimità, il Regolamento interno della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania**.

Con riguardo al secondo punto all'o.d.g., con un'unica votazione **sono risultati eletti, all'unanimità, Presidente della Consulta il Prof. Pasquale Stanzione e Vicepresidente il Prof. Avv. Alfonso Furgiuele**.

A tal punto, **il Presidente eletto**, dopo aver brevemente intrattenuto i presenti con un proprio intervento sulle prerogative e sui limiti dell'Organismo in parola, nonché dopo aver aperto e, indi, dichiarata conclusa la discussione sul terzo punto all'o.d.g., **ha dato mandato** al Dirigente/Segretario **di curare**, con l'ausilio delle altre risorse umane in forza alla Struttura di supporto alla Consulta, le incombenze relative al**la trasmissione del Regolamento approvato**, in uno alla copia del medesimo processo verbale integrante la di esso approvazione, a chi di normata e regolamentata competenza, e tanto non solo per la necessaria e opportuna diretta conoscenza giuridica, ma anche **per conseguirsi**, ex art.8, comma 5, della legge regionale 25/2018 e ss.mm., **la di esso pubblicazione sul B.U.R. Campania, nonché sugli istituzionali siti internet del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale della Campania**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Dopo di ciò il Presidente ha dichiarato chiusa la 1^ seduta di insediamento della Consulta di Garanzia Statutaria della regione Campania.

6. Succinta *legenda* del Regolamento interno della Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania

Il Regolamento interno della Consulta, ai sensi dell'art.57 dello Statuto della Regione Campania e della legge regionale n.25/2018 e ss.mm. (in particolare ai sensi della previsione quivi contenuta nell'art.8, comma 3), siccome composto di **cinque** "***Capi***" (di cui, in successione, il primo, rubricato "***Oggetto***", è composto dal solo articolo "*1*", il secondo, rubricato "***Organo***", è composto di cinque articoli, il terzo, rubricato "***Funzionamento***", è composto di quattro articoli, il quarto, rubricato "***Richiesta di pareri***", è composto di quattro articoli e il quinto, rubricato "***Disposizioni finali***", è composto dagli ultimi due articoli) **disciplina**:

a) all'art.1, l'"*Oggetto*", cioè quanto appunto riassuntivamente integrato dalla medesima normazione secondaria, cioè l'organizzazione e il funzionamento della Consulta;

b) all'art.2, la "*Seduta di insediamento della Consulta di Garanzia Statutaria*";

c) all'art.3, le "*Attribuzioni del Presidente e del Vicepresidente della Consulta*";

d) all'art.4, le ipotesi di "*Decadenza, incompatibilità, dimissioni e decesso*" del Componente la Consulta;

e) all'art.5, la "*Sede*" della Consulta;

f) all'art.6, le "*Funzioni di ausilio*", cioè le funzioni proprie della amministrativa Struttura di supporto alla Consulta;

g) all'art.7, le modalità di "*Convocazione*" della Consulta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) all'art.8, lo snello rito camerale, cioè le "*Udienze*" della Consulta;

i) all'art.9, le condizioni di "*Validità delle sedute e delle deliberazioni*" della Consulta;

j) all'art.10, le modalità proprie della "*Verbalizzazione*" delle sedute della Consulta;

k) all'art.11, le modalità di "*Presentazione delle richieste di pareri*" alla Consulta;

l) all'art.12, le modalità riguardanti la "*Acquisizione di atti e documenti*" da parte della Consulta;

m) all'art.13, le modalità di "*Adozione della deliberazione integrante il parere richiesto*";

n) all'art.14, le modalità concernenti la "*Comunicazione*" e la "*pubblicazione della deliberazione integrante il parere richiesto*";

o) all'art.15, le modalità di "*Approvazione e revisione del Regolamento interno*";

p) all'art.16, la previsione di "*Rinvio*", per quanto non disciplinato da esso Regolamento interno, alla regionale normazione statutaria regionale della Campania, alla normazione costitutiva della Consulta (la legge regionale n.25/2018 e ss.mm.), alla normazione regolamentare del Consiglio Regionale della Campania, nonché ai principi del repubblicano ordinamento giuridico.

7. Attività ed eventi significativi della Consulta dal 03.04.2019 fino al 02.06.2019: l'insediamento del Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito, quinto e ultimo Componente della Consulta; la questione dell'utilizzo, o meno, di un sistema di protocollo autonomo (interno, anche cartaceo); la calendarizzazione delle sedute della Consulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Nel periodo intercorrente dal 03.04.2019 fino al 27.05.2019 la Consulta si è collegialmente riunita in seduta il **15.04.2019** e, dopo la pausa pasquale, nei giorni **02.05.2019** e **21.05.2019**, presso la propria sede.

A) Circa la seduta del **15.04.2019**, la Consulta, previamente convocata dal proprio Presidente e regolarmente svoltasi con la assistenza del giuntale Dirigente con funzioni di Segretario Dott. Michele Cimmino, ha in tale occasione discusso il seguente o.d.g.: "*1) Approvazione del verbale della seduta del 02.04.2019; 2) approfondimenti su prerogative, poteri e limiti della Consulta di Garanzia Statutaria; 3) varie ed eventuali*".

B) Circa la seduta del **02.05.2019**, la Consulta, previamente in data 23.04.2019 (e con segretariale mail delle ore 13:12) convocata dal proprio Presidente, ha in tale occasione discusso il seguente o.d.g.; "*1) Approvazione del verbale della seduta del 15.04.2019; 2) approfondimenti su prerogative, poteri e limiti della Consulta di Garanzia Statutaria; 3) varie ed eventuali*".

Per la Struttura di supporto sono risultati presenti il Dott. Michele Cimmino, Dirigente della Giunta Regionale della Campania, con funzioni di Segretario assistente alla seduta, nonché, presso la sede della Consulta, l'Avv. Aldo Liardo, funzionario del Consiglio Regionale della Campania e, siccome riferito, la Dott.ssa Debora Ascione, Istruttore Risorse Finanziarie della Giunta Regionale.

Prima di aprire la discussione sui punti all'o.d.g. **il Presidente ha rivolto, a nome proprio e degli altri tre iniziali Componenti l'Organismo, un caloroso benvenuto al Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito**, **nella qualità di** *illico et immediate* insediantesi **quinto, e ultimo, Componente della Consulta,** siccome risultato eletto e nominato, rispettivamente dal Consiglio Regionale in data 05.04.2019 e dal Presidente del Consiglio Regionale con suo proprio decreto n.15 del 16.04.2019, pubblicato sul B.U.R. Campania del 23.04.2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Sicché, apertasi la discussione e approvato quanto al primo punto dell'o.d.g., circa il secondo punto del medesimo o.d.g. i Componenti la Consulta hanno affrontato, nell'ambito dell'autonomia della Consulta, **la questione dell'utilizzo di un sistema di protocollo autonomo** in ordine al quale il Segretario Cimmino è stato invitato a curare i corrispondenti aspetti attuativi.

In relazione, infine, all'ultimo punto dell'o.d.g. i Componenti la Consulta concordemente hanno proceduto alla calendarizzazione delle successive sedute dell'Organismo, stabilendo le seguenti date:**21.05.2019**; **03.06.2019**; **17.06.2019**; **01.07.2019**; **15.07.2019**; **25.07.2019**; **16.09.2019**; **30.09.2019**; **14.10.2019**; **28.10.2019**; **11.11.2019**; **25.11.2019**; **02.12.2019**; **16.12.2019** e **30.12.2019**.

Risulta essere stato anche fissato, altresì, il seguente o.d.g. per la seduta del 21.05.2019: 1) approvazione del verbale della seduta precedente; 2) approfondimenti su prerogative, poteri e limiti della Consulta di garanzia statutaria; 3) varie ed eventuali.

Infine, in particolare attesa l'ormai conseguitasi integrità della compagine dei Componenti la Consulta, da costoro si è informalmente concordato di assicurare la presenza per quanti più giorni possibile per settimana presso la sede della Consulta, e tanto a turno e secondo le individuali disponibilità di ciascuno dei cinque Componenti.

B) Circa la seduta del **21.05.2019**, la Consulta, previamente convocata dal proprio Presidente, ha in tale occasione discusso il seguente o.d.g.; "*1) Approvazione del verbale della seduta del 02.02.2019; 2) approfondimenti su prerogative, poteri e limiti della Consulta di Garanzia Statutaria; 3) varie ed eventuali*".

Per la Struttura di supporto sono risultati presenti il Dott. Michele Cimmino, Dirigente della Giunta Regionale della Campania, con funzioni di Segretario assistente alla seduta, nonché, presso la sede della Consulta, l'Avv. Aldo Liardo, funzionario del Consiglio Regionale della Campania e, sicome riferito, la Dott.ssa Debora Ascione, Istruttore Risorse Finanziarie della Giunta Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Aperta dal Presidente la seduta, e, dopo lettura, approvato all'unanimità il verbale della seduta del 02.05.2019, in relazione al punto "*2)*" all'o.d.g. i Componenti la Consulta, a proposito dell'utilizzo di un sistema di protocollo autonomo, in ordine al quale il Segretario aveva dato conto di aver inviato una mail alla Struttura competente del Consiglio Regionale, nelle more della eventuale accettazione dello stesso, hanno unanimemente concordato nell'**approntare uno strumento di protocollo cartaceo interno, a far data 2 aprile 2019, demandandone l'attuazione al Segretario**, ausiliato dalle risorse umane integranti la amministrativa Struttura di supporto.

In relazione, infine, al punto "3)" all'o.d.g.:

- il Prof. d'Ippolito ha proposto di avviare iniziativa vòlta a conseguirsi l'emendamento dell'art. 4 della regionale legge costitutiva (n.25/2018 e ss.mm. e ii) della Consulta, nel senso dell'ampliamento dei soggetti legittimati a poter chiedere pareri alla Consulta, su cui pure s'è riservato di riferire in Consulta in modo più approfondito nel corso della successiva seduta;
- il Segretario ha riferito, invece, non solo circa l'avvenuta pubblicazione del Regolamento interno della Consulta sia sul B.U.R. Campania che su una apposita sezione del sito istituzionale della Regione Campania, ma anche, e in generale, delle varie richieste presentate in ordine alla sistemazione logistica dell'Organo in questione (*cfr.* gli allegati alla delibera n.170/2019 del Consiglio Regionale della Campania).

Risulta essere stato anche fissato, altresì, il seguente o.d.g. per la seduta del 21.05.2019: 1) approvazione del verbale della seduta precedente; 2) approfondimenti su prerogative, poteri e limiti della Consulta di garanzia statutaria; 3) varie ed eventuali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

CAPITOLO III

LE ATTIVITÀ DI ALTA CONSULENZA GIURIDICA, E NON SOLO, DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA DELLA REGIONE CAMPANIA NELL'ANNO 2019.

LE AVANZATE QUATTRO RICHIESTE

(DI CUI UNA FINALIZZATA A CONSEGUIRE DELIBERATIVO PARERE DI AMMISSIBILITÀ DI REFERENDUM CONSULTIVO SU TRE RILEVANTI QUESITI)

DI PARERE ED I RELATIVI PARERI RILASCIATI DALLA

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

1. Sommario inquadramento tematico e temporale dell'attività di alta consulenza giuridica disimpegnata dalla Consulta di Garanzia Statutaria dagli inizi del mese di giugno 2019 e fino a tutto il 30.12.2019

A decorrere da i primi giorni del mese di giugno del 2019 e fino al 30.12.2019 sono state avanzate, in tutto, quattro richieste di parere alla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania e, segnatamente:

1) la prima, a cura e firma della Presidente del regionale Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle, la Sig.ra Maria Muscarà, indirizzata alla Consulta e p.c. ai Presidenti, rispettivamente, della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, siccome acclarata al prot. n.207 del 08.04.2019, oggettivata «*richiesta di parere ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale 23 luglio 2018, n. 25, in tema di detrazioni per l'assenza dei Consiglieri e degli Assessori alle sedute delle Commissioni e del Consiglio Regionale, della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza del consiglio*»;
2) la seconda, a cura e firma della Presidente del regionale Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle (di séguito, per brevità, Gruppo M5S), indirizzata alla Consulta e p.c. ai Presidenti, rispettivamente, della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, siccome acclarata al prot. n.390 del 12.07.2019, oggettivata «*richiesta di parere ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale 23 luglio 2018, n. 25, in ordine all'applicazione dell'articolo 56, comma 2 dello statuto della regione Campania*»;
3) la terza, *ex* art. 14 dello Statuto Regionale, circa l'ammissibilità del referendum consultivo di cui alla proposta di deliberazione consiliare del 05.08.2019, in ordine a nn. 3 quesiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

referendari, a cura e firma di nn. 11 Consiglieri regionali (primo firmatario on. Stefano Caldoro), qual oggetto avente «*Referendum consultivo su forme e condizioni particolari di autonomia, potere sostitutivo statale e perequazione infrastrutturale, intese con altre Regioni, per l'esercizio in comune di funzioni in previsione della macroregione e sulla garanzia, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza, dei livelli essenziali delle prestazioni e dell'assistenza*»;

4) la quarta, a cura e firma della Presidente del regionale Gruppo consiliare *Movimento 5 Stelle* (di séguito, per brevità, Gruppo M5S), l'on. Valeria Ciarambino, firmataria della stessa anche nella qualità di Presidente della 1ª Commissione Speciale per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli Enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, unitamente alla Responsabile di Segreteria, la Dr.ssa Serena Cutolo, siccome indirizzata alla Consulta e p.c. alla Presidente del Consiglio Regionale, ai componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Campania, ai Presidenti dei Gruppi consiliari, ai Presidenti delle Commissioni consiliari, e al Segretario Generale del Consiglio Regionale, e, così, dapprima acclarata al prot. n.128 del 26.11.2019, oggettivata «*richiesta di parere ai sensi dell'articolo 4 della Legge regionale 23 luglio 2018, n. 25* », infine in data 27.11.2019 pervenuta alla Consulta di garanzia statutaria della Regione Campania. Diversamente dalle precedenti richieste di parere pervenute alla Consulta, questa non reca, nell'oggetto, alcun'altra specificazione, se non che trattasi di «*richiesta di parere ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23 luglio 2018, n. 25*». L'oggetto della stessa è, tuttavia, il seguente. La Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, sulla base della sentenza della Corte costituzionale n. 146/2019 (che ha dichiarato costituzionalmente illegittimi l'art. 2 della legge regionale n. 20/2002 -- nella parte in cui sostituisce il comma 2 dell'art. 58 della legge regionale n. 10/2001 -- e l'art. 1, comma 1, della legge regionale n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

25/2003 -- nella parte in cui aggiunge il comma 4 allo stesso art. 58 della detta legge regionale n. 10/2001), con decisione n. 176/2019 ha sancito l'obbligo, in capo al Consiglio regionale, di recuperare le somme corrisposte al personale di ruolo del Consiglio regionale a titolo di indennità aggiuntive ed ulteriori rispetto a quelle previste nei contratti collettivi in base alle dette norme regionali; e tanto tramite iscrizione in bilancio di un credito non da indebito oggettivo, ma da ingiustificato arricchimento *ex* art. 2041 c.c. «*per sopravvenuta carenza del titolo poiché il pagamento a suo tempo effettuato era esistente (in base ad una legge regionale, art. 1173 c.c.)*»; credito, in base alla decisione della Sezione regionale della Corte dei Conti, da svalutare adeguatamente in modo prudenziale, anche oltre lo standard di legge, attesa la natura contenziosa del recupero. Alla Consulta, quindi, si è chiesto « … *di voler precisare: 1. se l'azione recuperatoria richiesta dal Giudice contabile rinvenga un primo limite nella vigenza, sino al 31 maggio 2019, del comma 1 dell'articolo 58 della citata legge della regione Campania n. 10 del 2001; 2. se la medesima zione recuperatoria rinvenga un limite nell'art. 15, comma 5 e comma 8, dell'Ordinamento interno del Consiglio regionale approvato con delibera dell'UdP n. 369/2015 (ora articolo 15, commi 5 e 6, Delibera UdP n. 164/2019)*».

Orbene, per il rilascio dei pareri relativi a tali avanzate richieste la Consulta, considerando anche il mese di agosto 2019 come utilizzato per l'iniziale approfondimento della terza, rilevante, richiesta di parere, ha impiegato

- per l'informale reperimento della conferente documentazione (anche di quella eventualmente non posta a corredo delle richieste),
- per lo studio curato volta per volta dal nominato relatore,
- per la discussione dei profili e degli aspetti giuridici rispettivamente posti alla necessaria, approfondita, indagine della Consulta da parte del relatore,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per il recepimento, da parte del medesimo relatore, della *summa* dell'indirizzo giuridico formatosi all'esito della detta collegiale discussione per l'iniziale stesura della bozza di parere,
- per il volta per volta rispettivo esame di tale bozza,
- infine, e al netto del sempre verificatosi ulteriore necessario intervento emendativo (in modifica e/o integrazione) dell'ultima ora, per la collegiale lettura ed approvazione del parere richiesto,

circa **sette mesi** di impegno e **nn.14 collegiali sedute**, di cui quelle del **01.07.2019**, del **25.07.2019**, del **30.09.2019** e del **30.12.2019** dedicatamente utilizzate per l'approvazione, rispettivamente, del primo, del secondo, del terzo e del quarto parere.

2. In particolare, circa la prima richiesta di parere e circa il relativo primo parere in data 01.07.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania

Con riguardo alla prima richiesta di parere avanzata alla Consulta, siccome già richiamata nel paragrafo che precede, si è subito manifestata come ostica, per la sua problematica risoluzione, una questione, quella della ricevibilità della richiesta, e tanto a mente non solo di quanto dettato dalla legge regionale (costitutiva della Consulta) n.25/2018 e ss.mm., ma anche di quanto previsto dal Regolamento interno del medesimo Organismo.

Pertanto, tale problematica dalla Consulta si è affrontata, *incidenter tantum*, e in estrema sintesi, con riguardo alle modalità con le quali la richiesta di parere del Gruppo consiliare M5S dell'08.04.2019 fosse pervenuta alla Consulta e circa il procedimento di acquisizione delle richieste e la ricevibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

della sopra riferita richiesta del medesimo Gruppo. Qui, in nota [1], si fa rinvio in lettura per conoscere il come la Consulta abbia inteso regolarsi al riguardo.

In successione, la Consulta, **in via preliminare** s'è soffermata:

A) sul quadro normativo di riferimento e sulle antinomie riscontrate, approdando a ritenere consequenzialmente necessario l'emendare sul punto la L.R. Campania n. 25/2018 e ss.mm.; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [2];

---

[1] "*La sopra rubricata richiesta con un certo ritardo è approdata all'attenzione della Consulta.*
In via incidentalmente e sinteticamente preliminare, va evidenziata la fondatezza del rilievo della Presidente del Gruppo consiliare M5S in ordine alla circostanza che la scrivente Consulta è «l'unico soggetto deputato ad esprimersi sulla ricevibilità della richiesta medesima». Tanto atteso, e ancor prima di qualsivoglia ulteriore considerazione in ordine al merito della richiesta del Gruppo M5S, è opportuno evidenziare che essa è pervenuta all'attenzione della Consulta soltanto sullo spirare del maggio 2019 e secondo modalità irrituali (se poste in raffronto a quelle regolamentate), sebbene quanto verificatosi rinvenga comprensibile giustificazione in ragione di fattuali circostanze, che, in ogni caso, sono ex se "fisiologiche" per quanto concerne l'entrata a regime del normale funzionamento di qualsivoglia Organismo di nuova istituzione, come è la Consulta di garanzia statutaria della Regione Campania. Benché l'art. 11 del Regolamento interno della Consulta (recante rubrica «Presentazione delle richieste pareri») testualmente disponga che «La richiesta di pareri, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla legge, è depositata presso la segreteria della Consulta e immediatamente protocollata», finora, e per circostanze e volontà rispettivamente non dipendenti e esulanti da quest'ultimo Organismo di garanzia, non è stato possibile allo stesso di dotarsi di un suo proprio autonomo protocollo. Competenti Uffici regionali, appositamente sollecitati al riguardo, hanno, infatti, confermato la già esistente disposizione che la numerazione di protocollo dovrà restare unica per tutto il Consiglio e per tutti gli Organismi, per l'occasione specificando, però, che, per ciò che concerne la Consulta, il protocollo non sarà agganciato sotto la UD Staff Pianificazione e Assistenza agli Organismi, bensì direttamente sotto la Segreteria Generale, di talché lasciando autonomia alla Consulta medesima, sebbene allo stato questa risulti sprovvista di personale amministrativo, di Consiglio o di Giunta, previamente formato ad applicativamente disimpegnare quanto ritualmente servente a rendere tempestive e corrette le formalità inerenti all'ufficio di protocollazione (e non solo; si pensi, ad es., e senza alcuna pretesa di esaustività al riguardo, anche alle formalità proprie dell'applicativo ufficio dell'archiviazione e/o a quello della custodia degli atti) in entrata ed in uscita.
Tanto opportunamente premesso, la Consulta, ex L.R. Campania 25/2018, ritiene di potere, e di dovere, comunque prendere in esame, e riscontrare, la richiesta del Gruppo M5S, e tanto sulla scorta delle considerazioni che seguono....."

[2] "*In via preliminare, si osserva che l'art. 57, comma 2, dello Statuto regionale (approvato con L.R. Campania 28 maggio 2009, n.6) dispone, tra l'altro e per quanto qui d'interesse, che «**Qualsiasi organo dell'amministrazione regionale e locale della Campania** può rivolgere alla Consulta di garanzia statutaria motivate richieste di parere non vincolante sulla interpretazione dello Statuto, delle leggi e degli atti amministrativi generali della Regione Campania». L'art. 3, comma 2, della L.R. Campania 23 luglio 2018, n. 25 stabilisce che i pareri di cui al comma 1 (e, cioè, in particolare: quelli sulla interpretazione dello Statuto Regionale, delle leggi e degli atti amministrativi generali; quelli sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali; quelli sulla conformità allo Statuto degli atti preparatori con i quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, nonché degli schemi di accordo con gli Stati esteri e degli schemi di intese con enti territoriali interni allo Stato) «possono essere richiesti» [soltanto, n.d.r.] «dal Presidente del Consiglio regionale su deliberazione dell'Ufficio di Presidenza ovvero dal Presidente della Regione su deliberazione della Giunta Regionale ovvero da un quarto dei consiglieri regionali in carica». L'art. 4, comma 1, della stessa L.R. n. 25/2018 (cui fa riferimento la Presidente del Gruppo M5S) dispone, al contrario, ed in armonia con la norma statutaria sul punto, che «La Consulta esprime parere non vincolante sulla interpretazione dello statuto, delle leggi regionali e degli atti amministrativi generali **su richiesta***

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

B) sulla legittimazione dei Gruppi consiliari a richiedere pareri alla Consulta, siccome Organi della P.A. (in specie, dell'Amministrazione regionale della Campania), nonché sulla consequenziale ricevibilità della richiesta del Gruppo M5S anche sotto tale ulteriore profilo; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [3].

***di qualsiasi organo dell'amministrazione regionale e locale della Campania**». È, quindi, di meridiana evidenza come il comma 2 dell'art. 3, sopra richiamato, si ponga in netto, stridente e non componibile contrasto non solo, e non tanto, con il comma 1 del successivo art. 4 della medesima legge regionale n. 25/2018, ma anche, e soprattutto, con il comma 2 dell'art. 57 dello Statuto; e tanto in ragione della immotivata limitazione dei soggetti legittimati a richiedere pareri alla Consulta (limitazione, poi, in pratica, sostanzialmente rimossa dal successivo art. 4, comma 1). Dovendo, quindi, individuarsi la norma suscettibile di rinvenire applicazione al caso che qui occupa, alcun dubbio può sussistere in ordine al fatto che la scelta non possa ricadere che sull'art. 4, comma 1, della L.R. Campania n. 25/2018, attesa l'incontrovertibile sua piena conformità all'art. 57, comma 2, dello Statuto, che, nel sistema della gerarchia delle fonti, è norma sovraordinata rispetto alla legge regionale ordinaria. Del resto, alla luce in particolare di quanto previsto dalla repubblicana Norma fondamentale, la legge regionale di approvazione dello Statuto riveste carattere di legge c.d. "rinforzata" (o di princìpi), siccome scaturente da un iter più articolato rispetto a quello ordinario: l'art. 123, comma 2, Cost. dispone, nella sua prima parte, che «Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi» (ed è appena il caso di soggiungere che il testo previgente dell'art. 123 Cost., poi novellato dall'art. 3 della legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 -- che ha introdotto il testo, or ora richiamato, attualmente in vigore -- finanche disponeva che lo Statuto, dopo essere stato approvato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta, fosse poi approvato anche con legge della Repubblica). Nel caso, che qui occupa, neanche sussiste, poi, il problema della impossibilità di disapplicazione immediata dell'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 25/2018, benché non conforme allo Statuto (nelle more di una pronuncia giudiziale di illegittimità dello stesso, ovvero della sua modifica o abrogazione), attesa la contemporanea vigenza, e nella medesima legge, di una norma di pari rango, ma di forza previsionale e segno diametralmente opposti quanto a riconoscimento di attiva legittimazione interlocutoria con la Consulta e, per di più, conforme allo Statuto. Ben può, dunque, procedersi alla redazione del presente parere, considerando, allo stato attuale, l'or ora richiamato art. 3 comma 2 come tamquam non esset, potendo, e dovendo, operarsi (analogamente a quanto avviene per le norme di legge statuale ordinaria, suscettibili, in caso di dubbi di costituzionalità, di applicazione secondo una interpretazione c.d. costituzionalmente orientata) una interpretazione della legge regionale n. 25/2018 "statutariamente orientata", che in tanto è possibile in quanto vige il suo proprio art. 4, comma 1, conforme, invece, all'art. 57, comma 2, dello Statuto, e che ben può, quindi, considerarsi, in forza della detta interpretazione, come norma derogatoria, se non addirittura sostanzialmente abrogativa, del precedente art. 3, comma 2. Al fine, quindi, della completa armonizzazione della L.R. Campania n.25/2018 con lo Statuto, la Consulta segnala al Consiglio regionale di valutare la ricorrenza, o meno, degli estremi veicolanti l'opportunità di procedere alla abrogazione del detto comma 2 dell'art. 3 della L.R. 25/2018 e, per contestuale conseguenza, di armonizzare la normativa sul profilo de quo con formulazione possibilmente di carattere equivalente*".

[3] "*A tal punto, e sistematicamente, summatim occorre ora indagare la natura dei gruppi consiliari, e tanto al fine di stabilire se gli stessi abbiano, o meno, natura di organi della P.A. (in specie, dell'amministrazione regionale), e se, quindi, essi siano, o meno, legittimati a formulare richieste di pareri alla scrivente Consulta. La giurisprudenza costituzionale, seppur non sempre in modo esplicito, comunque considera i gruppi consiliari come veri e propri organi della Regione. Una chiara ed univoca affermazione in tal senso è, difatti, rinvenibile in Corte cost., 12 aprile 1990, n. 187 (in Quaderni regionali 1990, 1050), secondo cui «**I Gruppi Consiliari sono Organi del Consiglio Regionale**, caratterizzati da una peculiare autonomia, che contribuiscono in modo determinante al funzionamento ed all'attività dell'assemblea assicurando l'elaborazione di proposte ed il confronto dialettico fra le diverse posizioni politiche e programmatiche»; le successive pronunce, seppur non espressamente, ribadiscono, nella sostanza, tale principio o, comunque, non statuiscono in modo contrastante rispetto ad esso. Le massime ad esse relative recano, infatti, la rubrica «Organi della Regione» (cfr., ad es., ex multis, Corte cost., 22 dicembre 1988, n. 1130, in Giur. cost. 1998, fasc. 6 e, più di recente, Corte cost., 21 febbraio 2008, n. 27, in Giur cost. 2008, 1, 325 ed in Foro it. 2008, 4, I, 1040).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

E, del resto, dallo scorrere in comparata lettura le dette pronunce, ben traspare la convinzione dei giudici costituzionali che i gruppi consiliari siano, a tutti gli effetti, organi dei Consigli regionali, e che rappresentino, altresì, la proiezione, all'interno dei Consigli stessi, dei partiti che hanno presentato liste di candidati raccogliendo i voti necessari per eleggere i consiglieri regionali. Difatti, la più recente pronuncia in subiecta materia (Corte cost., 6 marzo 2014, n. 39), richiamandosi proprio ad alcune di esse (in particolare a Corte cost n.187/1990 e n. 1130/1998), cura di nuovamente ribadire, questa volta esplicitamente, la natura dei gruppi regionali quali organi del Consiglio. Nell'àmbito della giurisprudenza amministrativa di legittimità è dato, invece, rinvenire una sola pronuncia in senso contrario (Cons. Stato, Sez. IV, 28 ottobre 1992, n. 932), secondo cui i gruppi consiliari, al pari dei partiti politici, avrebbero natura di associazioni private. Siffatto orientamento, per quanto autorevole, non si appalesa, tuttavia, suscettibile di condivisione. A prescindere dal chiaro, e ex se assorbente, orientamento della giurisprudenza costituzionale sul punto, si osserva che tali gruppi spesso non corrispondono ad un partito (si pensi, ad es., ai cc.dd. gruppi misti), e che essi ben possono comprendere perfino soggetti non facenti riferimento a partiti politici; oltretutto, le decisioni dei gruppi non obbligano in alcun modo i partiti di riferimento, laddove i gruppi stessi ne siano espressione. Né è minimamente revocabile in dubbio che i detti gruppi svolgano funzioni di carattere pubblicistico, atteso che la formazione delle leggi regionali è incontrovertibilmente il frutto della loro attività nell'àmbito del Consiglio, e che, quindi, essi siano parte integrante dell'organizzazione di quest'ultimo nella formazione dell'indirizzo politico di maggioranza, che, a sua propria volta, è non solo sostanziale vettore della legislazione; tant'è che, ad es., l'art. 25 dello Statuto della Regione Puglia, alla lett. c), espressamente li annovera tra gli organi interni dello stesso Consiglio, unitamente al Presidente (lett. a), all'Uffico di Presidenza (lett. b), ed alle Commissioni consiliari permanenti di indagine e di inchiesta (lett. d). L'art. 21 dello Statuto della Regione Piemonte ha fatto esattamente lo stesso fino al 2013 (allorquando, mercé l'art. 3 della legge regionale statutaria 28 maggio 2013, n. 5, ha, poi, ritenuto di abrogare la lett. c). Inoltre, lo Statuto della stessa Regione Campania, pur non contenendo una disposizione simile, colloca la disposizione concernente i Gruppi Consiliari, e cioè l'art. 40, sotto il Titolo V, recante rubrica «Organi della Regione», Capo I, recante rubrica «Consiglio Regionale». E, ancora, anche la giurisprudenza ordinaria di legittimità è univoca e concorde nel ritenere i gruppi consiliari organi della Regione: la Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, ne ha, infatti, ripetutamente affermato la natura pubblicistica in rapporto all'attività che li attrae nell'orbita della funzione istituzionale del soggetto giuridico Assemblea regionale, nel cui àmbito sono destinati ad operare, atteso che essi sono espressione dei partiti, o delle correnti politiche, rappresentati nel Consiglio, del quale sono organi, godendo, in quanto tali, di una particolare autonomia in funzione dell'attività dell'assemblea (cfr., infatti, Cass. civ., SS.UU., sent. 1 settembre 1999, n. 609 e, più di recente, Cass. civ., SS.UU., ordd. 31 ottobre 2014, n. 23257; 21 aprile 2015, n. 8077; 28 aprile 2015, n. 8750; 29 aprile 2015, n. 8622; 18 maggio 2015, n. 10094). Per concludere sul punto, e al netto di quanto or sopra chiarito, la Consulta reputa che affatto ridondi il soggiungersi telegraficamente quanto segue, siccome ricavabile in virtù di altra chiave di lettura, che si dipana ponendo a base il triale rapporto, non sempre interdipendente, che intercorre tra candidato eletto, partito di appartenenza e (collegiale) gruppo consiliare. In linea generale, dalla circostanza che il rapporto tra il candidato eletto e il partito di appartenenza non esercita influenza giuridicamente rilevabile, attesa la mancanza di rapporto di mandato e la assoluta autonomia politica dei rappresentanti del Consiglio e degli organi collegiali in generale rispetto alla lista o partito che li ha candidati (cfr. T.A.R. Puglia, Bari, sentenza n.506/2005), ne deriva che qualsivoglia gruppo consiliare non può esitare nel suo complesso concepibile quale meramente transitiva, riflessa, risultante da somma di paritetiche unità rappresentative. Benvero, e più in particolare, si segnala altra giurisprudenza amministrativa (cfr. T.A.R. Lazio, Roma, sentenza n.16240/2004), che si sofferma a precisare che i gruppi consiliari hanno una duplice natura, poiché, per un verso, rappresentano la proiezione dei partiti all'interno delle assemblee e, per altro verso, costituiscono parte dell'ordinamento assembleare, giacché articolazioni interne a complessivo organo istituzionale. Dallo più oltre scorrer in lettura proprio siffatta giurisprudenza amministrativa formatasi Aliunde ne deriva altresì rinvenire statuito che «è dunque possibile distinguere due piani di attività dei gruppi: uno, più strettamente politico, che concerne il rapporto del singolo gruppo con il partito politico di riferimento, l'altro, gravitante nell'ambito pubblicistico, in relazione al quale i gruppi costituiscono strumenti necessari per lo svolgimento delle funzioni proprie degli organi assembleari, contribuendo ad assicurare l'elaborazione di proposte e il confronto dialettico tra le diverse posizioni politiche e programmatiche (cfr. Cass. civ, S.U., 19.02.2004, n.3335; Cons. Stato, Sez.IV, 02.10.1992, n.932; Corte Cost., 12.04.1990, n.187)».

Alla luce di tutto ciò, ed in conclusione sul punto, ritiene la Consulta che i gruppi consiliari debbano ritenersi, a tutti gli effetti, quali organi dell'Amministrazione regionale, come tali pienamente, attivamente, legittimati a richiedere pareri alla stessa Consulta.

Anche sotto tale ulteriore profilo la richiesta del Gruppo M5S va, perciò, ritenuta ricevibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Regolate le questioni preliminari, la Consulta si è, quindi, brevemente soffermata sul sostanziale "*Oggetto*" della richiesta avanzatale e, nel disimpegnare ciò, ha ritenuto di inquadrarlo "*In via generale*", nonché, in estrema sintesi, anche spiegando la "*portata*" di una norma giuridica; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [4].

Indi, la Consulta s'è intrattenuta a chiarire la "*portata*" dell'art.32 dello Statuto regionale; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [5].

---

[4] "***C. In via principale, l'oggetto della richiesta del Gruppo M5S.***
C-1 Inquadramento generale.
Solo in virtù dell'esito delle considerazioni di carattere preliminare fin qui svolte è ora possibile prendere in considerazione il merito della richiesta del Gruppo M5S siccome veicolata a ufficio del suo proprio Presidente. Orbene, quest'ultimo rappresenta la «necessità di chiarire l'attuale assetto normativo relativo alle detrazioni dal trattamento indennitario del Consigliere e dell'Assessore regionale per ogni assenza non giustificata alle sedute istituzionali», segnalando «L'esigenza di un'interpretazione chiara ed univoca» delle norme di riferimento, che «nasce dal frammentato quadro normativo esistente e da potenziali antinomie tra fonti che impediscono la sostanziale applicazione dei precetti normativi». Il Gruppo M5S, in particolare, chiede: «quale sia la portata della riserva di legge contenuta nell'articolo 32 dello statuto, secondo cui le indennità, i rimborsi e le forme di previdenza dei Consiglieri sono stabiliti con legge regionale;
quale sia, all'interno del sistema delle fonti regionali, la portata giuridica delle seguenti normative:
articolo 8 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 13;
articolo 44, comma 3, della legge regionale 26 luglio 2002, n. 15;
articolo 135 del regolamento interno di organizzazione e funzionamento del Consiglio regionale;
provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di cui al comma 1-bis dell'articolo 8 della legge regionale n. 13 del 1996 e in particolare;
se vi sia un contrasto tra il comma 3 del suindicato articolo 135 nella parte in cui ritiene giustificate le assenze per un numero massimo di cinque sedute del Consiglio e delle Commissioni in sede deliberante e i criteri sanciti dalla legge regionale n. 13 del 1996;
quale sia la portata normativa del comma 5 del suindicato articolo 13».
C-2 In via generale, e in estrema sintesi, la "portata" di una norma giuridica.
È appena il caso di premettere, telegraficamente, che il termine «portata», riferito a una norma giuridica, sta ad indicare l'importanza e il valore di quella stessa norma in riferimento alle conseguenze effettive che la sua pratica applicazione ha, o può avere, e tanto anche in rapporto (concorrente e/o divergente) all'incidenza che altra/e norma/e possa/no eventualmente avere con riguardo alla definizione e regolazione di un particolare bene della vita".

[5] "*Orbene, la portata dell'art. 32 dello Statuto, il quale testualmente dispone che «Le indennità, i rimborsi e le forme di previdenza dei consiglieri sono stabilite con legge regionale», emerge ben chiara dalla stessa sua formulazione letterale: le provvidenze (intese quali provvedimenti diretti a sopperire ad esigenze di carattere economico) ivi previste possono stabilirsi esclusivamente con legge regionale, e non anche, quindi, con provvedimenti di rango inferiore ad essa nella gerarchia delle fonti normative (come ad es. regolamenti o atti amministrativi), i quali possono, perciò, avere esclusivamente portata strettamente applicativa di quanto stabilito dalla stessa legge regionale, cui dovranno necessariamente conformarsi, pena la loro illegittimità (sul punto si ritornerà, comunque, fra breve), a sua propria volta vettrice di consequenziale previsionale o prevista misura sanzionatoria. Del resto, è ben noto che il principale criterio ermeneutico fissato dall'art. 12, comma 1, delle Disposizioni sulla legge in generale (R.D. 16 marzo 1942, n. 262) prevede, testualmente, che «Nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore»; intenzione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Ne è conseguito che la Consulta approdasse a esprimersi Circa la necessità di emendare/integrare tanto l'art. 8 della legge regionale n.13/1996 quanto l'art. 44 della legge regionale n.15/2002; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [6].

A tal punto, la Consulta s'è espressa sulla portata giuridica del provvedimento di cui all'art. 8, comma 1-*bis*, della L.R. Campania n. 13/1996 e circa la necessità di emendare/integrare anche quest'ultimo; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [7].

---

che, nel caso in esame, non è suscettibile di fraintendimenti di sorta, essendo la norma oltremodo chiara e precisa in ragione della sua propria estrema concisione".

[6] "*In conformità al predetto art. 32 dello Statuto, la materia del trattamento indennitario degli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania è disciplinata da L.R. n. 13/1996. Tale trattamento si articola in: a) indennità di carica; b) indennità di funzione; c) rimborso spese per l'esercizio del mandato; d) indennità di fine mandato (art. 1, comma 2). L'art. 8 dell'or detta legge, poi regolamenta, in tipizzazione differenziandole, le* ***detrazioni e il rimborso spese*** *per l'esercizio del mandato ai consiglieri e agli assessori per ogni giornata di assenza non giustificata alle sedute del Consiglio, della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza, fissando, al comma 1, l'importo di tale detrazione in* ***€ 150,00****, mentre l'art. 44, comma 3, della legge regionale n. 15/2002, fermo rimanendo il disposto di cui al predetto art. 8 della legge regionale n. 13/1996, fissa le* ***detrazioni dall'indennità di base*** *(e cioè dall'indennità di carica) di consiglieri ed assessori che non partecipino alle sedute del Consiglio regionale in* ***€ 250,00****. Ne consegue che, sulla scorta del precipitato applicativo dato dal combinato disposto di entrambe le norme in discorso, ai consiglieri e agli assessori ingiustificatamente assenti dalle sedute del Consiglio regionale andrà detratta, per ogni singola assenza appunto non giustificata, la somma complessiva di € 400 (= € 150,00 + € 250,00). Dallo scorrere in comparata lettura le due norme in esame emerge, tuttavia, ictu oculi, l'incompletezza dell'art. 44, comma 3, della legge n. 15/2002 rispetto all'art. 8 della legge n. 13/1996; benvero:*

- *a) quest'ultimo cura di decurtare il rimborso spese, oltre che dei consiglieri e degli assessori ingiustificatamente assenti alle sedute del Consiglio, anche di quelli assenti alle sedute della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza, laddove la prima sopra evocata disposizione normativa decurta l'indennità di base solo a Consiglieri ed Assessori assenti alle sedute del Consiglio;*
- *b) mentre l'art. 8 individua analiticamente i casi di assenze giustificate, tale individuazione è completamente assente nell'art. 44, comma 3.*

Ben opererebbe, quindi, il Consiglio, qualora per un verso procedesse ad armonizzare le testé sopra richiamate due disposizioni normative e, per altro verso, a eliminare alcuni profili di palese illogicità presenti nell'art. 8. Com'è ovvio, tale armonizzazione andrebbe effettuata, a cura del Consiglio regionale, con apposita legge.
Ed è appena il caso di precisare, per concludere sul punto, che la detta esigenza di armonizzazione si pone non solo, e non tanto, in relazione all'art. 32 dello Statuto, ma anche in relazione al principio di buon andamento della P.A., fissato dall'art. 97 Cost., con particolare riguardo a profili di logicità e di ragionevolezza, che esiterebbero entrambi palesemente violati laddove un consigliere regionale o un assessore, assente giustificato ad una riunione del Consiglio, percepisse il rimborso spese (anche laddove queste non fossero state sostenute), ma non anche l'indennità di base (o di carica); il che è esattamente ciò che potrebbe verificarsi applicando alla lettera le norme de quibus nella loro attuale formulazione letterale.

[7] "*Il comma 1-bis dell'art. 8 della legge regionale n. 13/1996 testualmente recita: «Con provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale sono individuate le misure per ridurre il rimborso delle spese per l'esercizio del mandato di cui all'art. 7 per le assenze non giustificate dei consiglieri regionali alle sedute delle Commissioni consiliari permanenti per le quali è richiesto il numero legale, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento interno del Consiglio regionale». Orbene, per quanto attualmente consta alla Consulta, siffatto provvedimento dell'Ufficio di Presidenza ancora non è stato adottato; ciò che, tuttavia, sin d'ora è possibile dire riguardo ad esso è che trattasi di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Concludendo il primo rilasciato parere, la Consulta s'è espressa circa la portata giuridica (e le incongruenze) dell'art. 135 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento del Consiglio Regionale, nonché circa i profili di illegittimità del medesimo e, infine, circa la consequenziale necessità di emendarlo; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [8].

3. In particolare, circa la seconda richiesta di parere e circa il relativo parere in data 25.07.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania

Circa la seconda richiesta di parere avanzata alla Consulta, già generalizzata nel primo paragrafo del corrente *Capitolo* e quale oggetto avente richiesta di conoscere *«1. quale sia la natura giuridica*

---

provvedimento la cui portata è di carattere regolamentare, segnatamente esecutivo/applicativo, atteso che al medesimo la legge regionale (fonte giuridica ad esso gerarchicamente nell'immediato sovraordinata) demanda null'altro che la determinazione, in concreto, delle modalità di decurtazione del rimborso delle spese per le assenze non giustificate dei Consiglieri, e che esso in tanto potrà, una volta emanato, dirsi legittimo in quanto non in contrasto con disposizioni normative di rango superiore".

[8] "*Analogamente al provvedimento, di cui al comma 1-bis dell'art. 8 della L.R. Campania n. 13/1996, anche l'art. 135 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento del Consiglio regionale è norma sottordinata rispetto alle disposizioni di legge regionale, avente anch'esso portata di carattere esecutivo/applicativo. Come si è già avuto modo di accennare in precedenza, esso ricalca le cause di giustificazione delle assenze, siccome già previste dall'art. 8, commi 3, 4, 5 e 6, della detta L.R. n. 13/1996, cui corrispondono, sebbene non nello stesso ordine, quelle di cui alle lett. b, c. d ed e elencate nel comma 2 dell'art. 135 in discorso. Alla lett. a), tuttavia, la norma in esame prevede un'ulteriore causa di giustificazione delle assenze, e cioè lo «svolgimento, fuori o nell'ambito del territorio regionale, di attività inerenti la piena esplicazione dei compiti istituzionali diversi da quelli svolti in rappresentanza del Consiglio. L'assenza per tali motivi deve essere previamente comunicata al Presidente del Consiglio Regionale, indicando l'attività istituzionale cui si partecipa». Benché tale ulteriore ipotesi di assenza giustificata sia perfettamente in linea con le esigenze di corretto espletamento, da parte dei consiglieri, della loro carica istituzionale anche al di fuori della sede regionale, essa avrebbe, però, dovuto essere contemplata anche dalla legge regionale, non competendo ad una fonte normativa di rango regolamentare la previsione di ipotesi generali ed astratte che, invece, vanno disciplinate da fonti di rango legislativo; e, benvero, la materia concernente indennità, rimborsi, e forme di previdenza dei consiglieri è oggetto, come si è già sopra rappresentato, dell'espressa riserva di legge di cui all'art. 32 dello Statuto. Atteso, però, il carattere di logicità e di ragionevolezza di tale disposizione, la Consulta ritiene che la stessa ben possa rimanere contenuta nell'art. 135 del Regolamento, a condizione, tuttavia, che il legislatore regionale provveda ad inserirla tra le cause di giustificazione delle assenze previste dall'art. 8 della L.R. Campania n. 13/1996, opportunamente integrando, quindi, quest'ultimo in tal senso. Analoghe considerazioni valgono in ordine al comma 3 dell'art. 135 de quo, di cui alla Consulta il Presidente del consiliare Gruppo M5S chiede, altresì, l'accertamento della sussistenza, o meno, di un contrasto dello stesso con i criteri sanciti dalla legge regionale n. 13/1996. Trattasi, infatti, anche qui, di una ulteriore causa di giustificazione delle assenze, che andrebbe previamente regolamentata con legge regionale, e solo successivamente anche con norma regolamentare. La Consulta resta a disposizione per qualsivoglia eventuale ulteriore chiarimento dovesse necessitare in ordine al presente parere".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

del termine di 60 giorni contemplato nella norma, se sia cioè perentorio od ordinatorio; 2. se un accordo istituzionale dispieghi la propria efficacia anche oltre il termine finale della legislatura in cui si perfeziona; 3. quale sia nella gerarchia delle fonti il rapporto intercorrente tra norme statutarie e prassi applicative; 4. se sia ammissibile il consolidarsi di prassi derogatorie o disapplicative di norme statutarie»", l'Organismo in parola, in via preliminare affrontata la problematica

* non solo circa la di essa ricevibilità e ammissibilità (per conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [9]),

** ma anche circa gli *iter* e contenuti, iniziali e conclusivi, della questione, cioè circa il soggetto in definitiva richiedente, nonché circa il contenuto della definitiva richiesta di parere siccome formatosi all'esito di endoprocedimentale, significativa, attività editata prima della formulazione della medesima richiesta di parere (per conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [10]),

---

9 "*Va, preliminarmente, osservato che la richiesta di cui al sopra epigrafato «riferimento», che abbiasi per qui integralmente ripetuta e trascritta, siccome fatta propria e, quindi, formulata dalla Presidente del Gruppo consiliare M5S, oggi, alla luce delle considerazioni già svolte nel precedente parere (n.1/2019) espresso da questa Consulta, è da ritenersi pienamente ricevibile e ammissibile, e tanto:*

a) sotto il profilo della ricevibilità, attese le disposizioni dei competenti Uffici regionali, secondo cui, «per ciò che concerne la Consulta, il protocollo non sarà agganciato sotto la UD Staff Pianificazione e Assistenza agli Organismi, bensì direttamente sotto la Segreteria Generale, lasciando però autonomia alla Consulta medesima, che è allo stato sprovvista di personale amministrativo, di Consiglio o di Giunta, previamente formato ad applicativamente disimpegnare quanto ritualmente servente a rendere tempestive e corrette le formalità inerenti all'ufficio di protocollazione (e non solo; si pensi, ad es., e senza alcuna pretesa di esaustività al riguardo, anche alle formalità proprie dell'applicativo ufficio dell'archiviazione e/o a quello della custodia degli atti) in entrata ed in uscita»:

b) sotto il profilo dell'ammissibilità, in forza dell'ormai definitivamente acclarata natura di organi dell'Amministrazione regionale dei Gruppi consiliari, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. Campania 23 luglio 2018, n. 25; ciò alla luce della giurisprudenza di riferimento, sia costituzionale, sia amministrativa, sia civile, di legittimità, richiamata nel sopra evocato precedente parere di questa Consulta, al quale, quindi, sul punto si opera rinvio".

10 "*Pel tramite di sua propria nota, prot. n.119/CV dell'11.07.2019, la Presidente della 1ª Commissione Speciale per la Trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli enti collegiali e dell'utilizzo di tutti i fondi, l'on. Valeria Ciarambino, del Gruppo Consiliare "Movimento 5 Stelle" (di séguito, per brevità, Gruppo M5S), trasmetteva alla Presidente del detto Gruppo, l'on. Maria Muscarà, la già sopra richiamata richiesta di parere, cui allegava sia la sua propria precedente nota prot. n.114/CV del 05.07.2019, indirizzata al Presidente del Consiglio Regionale, al Segretario Generale ed alla DG Attività Legislativa, sia la nota di riscontro della Presidente del Consiglio Regionale, l'on. Rosa D'Amelio, siccome il 10.07.2019 al protocollo acquisita col n.0014593/i. La Presidente del Gruppo M5S, quindi, a sua propria volta, mercé nota prot. n.390 del 12.07.2019, facendola propria n.q., così trasmetteva la or sopra*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

s'è inoltrato a esprimersi circa il merito del primo dei quesiti, e tanto disimpegnando disamina della natura ordinatoria del termine previsto dalla norma statutaria di riferimento; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [11].

---

descritta richiesta a questa Consulta. Con tale richiesta si evidenzia che, in ordine alla proposta di regolamento Reg. Gen. 676, di cui alla Delibera di G.R. Campania n.149 del 09.04.2019 (concernente «Regolamento in materia di accesso mediante procedure selettive agli impieghi nella Giunta regionale della Campania e sulle modalità di svolgimento dei concorsi»), l'ordine del giorno (di séguito, per brevità, o.d.g.) della seduta consiliare del 10.07.2019, al punto 3 riportava la votazione finale della detta proposta di regolamento. Quest'ultima risultava, però, essere stata trasmessa al Presidente del Consiglio Regionale in data 02.05.2019 e, dunque, il termine (decorrente da tale ultima data) di 60 giorni, previsto dall'art. 56, comma 2, dello Statuto Regionale, entro il quale il Consiglio avrebbe dovuto procedere all'approvazione della proposta de qua, risultava essere scaduto il 01.07.2019. Atteso, dunque, il tenore letterale della disposizione statutaria in discorso, secondo cui, laddove il Consiglio non si pronunci entro il detto termine, i regolamenti vanno comunque emanati e pubblicati, la parte interessata chiedeva alla Presidente del Consiglio regionale chiarimenti in ordine a quale fosse il presupposto normativo sulla cui base si era comunque proceduto all'inserimento della detta proposta all'o.d.g. della seduta consiliare del 10.07.2019, nonostante l'avvenuto decorso del termine di 60 giorni, senza invece procedere, in conformità al disposto statutario, alla emanazione e alla pubblicazione del regolamento non approvato dal Consiglio entro il termine di legge. Mediante la già sopra richiamata nota di riscontro, siccome il 10.07.2019 distinta al protocollo con n.0014593/i, la Presidente del Consiglio Regionale replicava, quindi, «che la possibilità, da parte dell'Assemblea consiliare, di esaminare i regolamenti, deliberati dalla Giunta Regionale, anche dopo la scadenza del termine di cui all'articolo 56, comma 2 dello Statuto regionale, se non sia intervenuta la pubblicazione, è una prassi consolidata che trova conferma in un accordo istituzionale intervenuto tra Giunta e Consiglio» nel mese di novembre del 2013; accordo sulla cui base la disposizione statutaria di riferimento «è stata interpretata nel senso di non considerare i sessanta giorni quale termine di decadenza, decorso il quale il Consiglio sarebbe impedito dal procedere all'esame del provvedimento, ma di ritenere che il Consiglio possa iscrivere all'ordine del giorno ed esaminare il regolamento anche dopo il sessantesimo giorno sempre che non sia intervenuta l'emanazione e la relativa pubblicazione. E ciò in considerazione del fatto che, per quanto la norma statutaria preveda l'approvazione del regolamento da parte del Consiglio, la deliberazione consiliare non avrebbe natura legislativa, ma politica e consultiva di alta amministrazione». La Presidente del Consiglio Regionale proseguiva evidenziando, altresì, che «Il Consiglio può formulare osservazioni anche in forma di proposta emendativa, che non modificano direttamente il testo dello schema di regolamento, ma obbligano la giunta ad una valutazione ed alla eventuale proposizione di una proposta di delibera modificativa del testo originario. Il Consiglio e la Giunta possono concordare altresì – in un quadro di cooperazione istituzionale – anche brevi differimenti del termine per l'esame consiliare, se questo sia ritenuto, d'intesa fra le parti, funzionale alla migliore decisione», e che «Tale prassi operativa, coerente con la finalità statutaria di favorire la massima cooperazione e collaborazione fra istituzioni, è stata pienamente condivisa e recepita nell'accordo istituzionale, del novembre 2013, tra Giunta e Consiglio». A fronte, quindi, di tale nota di replica curata dalla Presidenza consiliare, da parte interessata s'è infine curato di formulare i seguenti quesiti sottoposti alla pareristica attenzione di questa Consulta:
«1. quale sia la natura giuridica del termine di 60 giorni contemplato nella norma, se sia cioè perentorio od ordinatorio;
2. se un accordo istituzionale dispieghi la propria efficacia anche oltre il termine finale della legislatura in cui si perfeziona;
3. quale sia nella gerarchia delle fonti il rapporto intercorrente tra norme statutarie e prassi applicative;
4. se sia ammissibile il consolidarsi di prassi derogatorie o disapplicative di norme statutarie»".

11 "*L'art. 56, comma 2, dello Statuto regionale testualmente recita: «I regolamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio» (Ricorre appena il caso di osservare che -- com'è ovvio -- l'approvazione da parte del Consiglio non può avvenire che mediante deliberazione del Consiglio stesso, anche in considerazione del fatto che quest'ultimo, a mente dell'art. 26, comma 3, dello Statuto, oltre ad esercitare «la potestà legislativa» e «le altre funzioni attribuitegli dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi», «delibera sui regolamenti della Giunta») «che deve provvedere entro sessanta giorni dalla loro trasmissione al Presidente del Consiglio. Se, decorso tale termine, il Consiglio non si è pronunciato, i regolamenti sono emanati e pubblicati» -- il precedente comma 1 stabilisce che essi «sono emanati dal*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta» -- (All'art. 56 dello Statuto regionale è dedicato l'interessante lavoro di V. COCOZZA, Il nuovo statuto della regione Campania. La potestà regolamentare, Intervento al Seminario sul tema Il nuovo statuto della regione Campania, Università degli Studi di Napoli Federico II, Facoltà di Giurisprudenza, 6 aprile 2009, pubblicato in Federalismi.it Rivista di diritto pubblico italiano, comunitario e comparato, 27 gennaio 2010. Il detto lavoro, contenente anche un accenno alla previsione statutaria di questa Consulta (pagg. 3 e 4, nota 4), muovendo da un'approfondita disamina del rapporto dell'art. 56 con l'ulteriore normativa statutaria riferibile alla potestà regolamentare della Regione Campania, ne rimarca alcune significative criticità (sulle quali non è il caso di soffermarsi in questa sede, non avendo esse attinenza alcuna con la problematica che qui occupa) e ripercorre l'evoluzione della stessa potestà regolamentare, confrontandola con quella che ha interessato anche altre Regioni, alla luce sia della legislazione, ordinaria e costituzionale, sia della giurisprudenza costituzionale, giungendo ad interessanti conclusioni, seppur caratterizzate da un atteggiamento critico, in ordine alle quali ci si soffermerà, specificamente, infra). Per quanto qui interessa, affatto superfluo s'appalesa il rammentare, sia pur rapidamente e in linea generale, che si definiscono perentori i termini alla mancata osservanza dei quali l'ordinamento fa conseguire un effetto sfavorevole in capo a chi, tenuto a compiere un determinato atto entro una certa data, ometta di compierlo: e tale effetto è (sempre per quanto qui specificamente interessa) la decadenza, consistente nella giuridica impossibilità di compiere l'atto oltre la data stabilita; mentre si definiscono, invece, ordinatori i termini all'inosservanza dei quali l'ordinamento non fa conseguire alcun effetto sfavorevole in capo a chi deve compiere l'atto; sicché quest'ultimo ben potrà essere validamente compiuto anche oltre la scadenza. Orbene, scorrendo in solo superficiale lettura l'art. 56, comma 2, dello Statuto regionale, questo sembrerebbe aver conferito natura perentoria al termine di sessanta giorni previsto per l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, dei regolamenti, a decorrere dal giorno in cui questi gli vengano sottoposti; e tanto in ragione del fatto che, laddove il Consiglio a ciò non provveda, è previsto che gli stessi regolamenti siano emanati (dal Presidente della Giunta regionale, che, ai sensi dell'art. 47, comma 1, lett. g, dello Statuto, emana anche le leggi regionali) e pubblicati sul B.U.R. Campania; il che sembrerebbe configurare una decadenza in capo al Consiglio. Un più attento esame della norma alla luce dei princìpi generali fissati dall'ordinamento induce, tuttavia, a conclusioni diametralmente opposte. Difatti, già sul piano logico-giuridico, considerato che la vicenda de qua riveste inequivocabilmente ed irrefutabilmente carattere giuspubblicistico, desta non poche perplessità l'idea che possa realisticamente configurarsi un'ipotesi di decadenza in capo ad un organo legislativo -- Non potrebbe validamente sostenersi che una fattispecie analoga sia rinvenibile nell'art. 77, comma 3 (1ª parte) Cost., a termini del quale i decreti/legge emanati dal Governo e non convertiti in legge ordinaria nel termine di sessanta giorni dalla loro pubblicazione «perdono efficacia dall'inizio» (ex tunc). In disparte, infatti, la considerazione che sarebbe quanto meno improprio un paragone tra regolamento regionale e decreto-legge (non foss'altro perché difettano, in capo al primo, i requisiti di necessità e di urgenza giustificanti l'emanazione del secondo), la perdita di efficacia di quest'ultimo in caso di mancata sua conversione in legge affatto sembra potersi configurare come una decadenza in capo al Governo, bensì come misura che investe il singolo decreto non convertito. Siffatta conclusione rinviene riscontro, a sommesso avviso di questa Consulta, in Corte cost., 24 ottobre 1996, n.360, che, come noto, pose finalmente termine alla prassi (in)costituzionale, invalsa a partire dagli anni '70 del secolo scorso, di reiterare i decreti-legge non convertiti dopo la loro scadenza, in tal guisa stravolgendone la natura, sì da trasformarli, di fatto, da fonte normativa eccezionale, come tale caratterizzata da requisiti di necessità e di urgenza, a una sorta di disegno di legge "rinforzato" e di immediata entrata in vigore, così dando luogo ad un vero e proprio abuso dell'istituto. La Corte costituzionale, con la detta pronuncia, dichiarò, quindi, la illegittimità di tale prassi, senza però precludere del tutto al Governo la possibilità di reiterare lo stesso decreto-legge non convertito a ben precise condizioni, e cioè soltanto laddove sussista una sostanziale diversità dei contenuti normativi tra il decreto decaduto e quello riproposto, ovvero che si sia in presenza, per il medesimo decreto da riproporre, di nuovi presupposti giustificativi di natura straordinaria, ovviamente diversi da quelli riferiti al decreto decaduto --, qual è il Consiglio regionale, tanto più in ordine all'approvazione, oltretutto niente affatto obbligatoria (e sul punto si tornerà infra), di un atto di natura regolamentare e, quindi, di rango inferiore, nel sistema della gerarchia delle fonti normative, rispetto alla legge regionale; non è, del resto, superfluo l'osservare che lo stesso art. 56 dello Statuto regionale, al comma 1, già sopra richiamato, espressamente riserva la deliberazione dei regolamenti all'organo esecutivo, ossia alla Giunta regionale, mentre, al comma 2, ne attribuisce al Consiglio, e cioè all'organo legislativo, l'approvazione (di cui più diffusamente si dirà infra; si veda, sul punto, COCOZZA, op.cit., pagg. 12 e ss., su cui a breve si ritornerà). La previsione circa l'emanazione e la pubblicazione del regolamento (da parte del Presidente della Giunta) laddove il Consiglio non si pronunci nel termine di 60 giorni, contrariamente a quanto possa, a prima vista, apparire, non è, perciò, minimamente suscettibile di configurarsi come causa di decadenza in capo al Consiglio stesso, atteso che tanto il Consiglio quanto la Giunta rivestono carattere non soltanto di soggetti di diritto pubblico, ma anche di organi di indirizzo politico in àmbito regionale (al pari di Parlamento e Governo in àmbito statuale), ad essi spettando la determinazione dei fini

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

In successione, e in risposta al secondo quesito avanzatole, la Consulta s'è, quindi, espressa, in generale, circa gli accordi istituzionali e la loro efficacia e, in particolare, circa l'accordo istituzionale tra Consiglio e Giunta Regionali del novembre 2013, e circa la sua efficacia; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [12].

---

dell'azione della Regione, la predisposizione degli strumenti giuridici e dei mezzi materiali per il suo svolgimento, nonché il conseguimento dei fini stessi. Non v'è, perciò, chi non veda che quello intercorrente tra Giunta e Consiglio non è minimamente suscettibile di configurarsi come rapporto giuridico di natura privatistica, anche perché, per un verso, l'approvazione, da parte del Consiglio, del regolamento deliberato dalla Giunta non è affatto un diritto soggettivo del Consiglio stesso, bensì soltanto una mera facoltà di compiere, o meno, un atto di natura prettamente politica (e sul punto si ritornerà infra) e, poi, perché, per altro verso, all'inerzia del Consiglio non corrisponde, di contro (come invece avverrebbe, appunto, in un rapporto giuridico disciplinato iure privatorum), l'acquisizione di una situazione giuridica soggettiva di vantaggio in capo alla Giunta, tale non potendo configurarsi la corrispondente facoltà (non l'obbligo), in capo al Presidente della medesima Giunta, di provvedere alla emanazione e alla pubblicazione dei regolamenti deliberati, sì, dalla Giunta stessa, ma non approvati dal Consiglio; l'art. 56, comma 2, dello Statuto regionale non fa, infatti, discendere alcuna conseguenza in capo al Presidente della Giunta e/o in capo a quest'ultima, e tanto in ragione delle mancate emanazione e pubblicazione dei regolamenti sprovvisti di approvazione consiliare (emanazione e pubblicazione, per le quali, oltretutto, neanche è previsto un termine ulteriore). È, quindi, esposto a meridiana evidenza che da tutto ciò altro non può giuridicamente conseguire se non la natura meramente ordinatoria del termine di sessanta giorni assegnato al Consiglio per l'approvazione dei suddetti regolamenti".

12 "*In relazione all'accordo istituzionale intercorso, nel novembre 2013, tra Consiglio e Giunta regionali, va sùbito chiarito che, nel vigente ordinamento giuridico, non è dato rinvenire specifiche disposizioni disciplinanti accordi tra organi della stessa Regione; di talché, nell'affrontare l'argomento, si dovrà necessariamente fare ricorso al criterio ermeneutico dell'analogia legis, andando, perciò, ad esaminare disposizioni normative disciplinanti casi simili* **--** *siffatto accordo è, quindi, suscettibile, a sommesso avviso di questa Consulta, di rientrare tra quelli che una risalente, ma oltremodo autorevole e finora non sconfessata, dottrina (cfr. M.S. GIANNINI, Lezioni di diritto amministrativo, I, Milano, 1950, pagg. 348 e ss.) ha definito accordi amministrativi organizzativi o normativi, operanti in materie non necessariamente regolate, secondo le leggi, per atto normativo, in contrapposizione agli accordi amministrativi non normativi, impingenti, invece, su rapporti giuridici amministrativi; esso è, tuttavia (e pare proprio sia il caso che interessa la fattispecie oggetto della qui corrente disamina), ben suscettibile di configurarsi (anche) come sorta di "intesa", essendo finalizzato alla definizione (seppur in via alternativa) del procedimento (nel caso che, appunto, qui rileva, l'approvazione dei regolamenti regionali, da parte del Consiglio, anche dopo la scadenza del termine, statutariamente previsto, di 60 giorni, laddove, però, l'emanazione non si sia ancora verificata), senza, però, com'è ovvio, sostituire il provvedimento costitutivo degli effetti (nel caso che occupa, l'emanazione dei regolamenti stessi, che spetta comunque al Presidente della Giunta)* **--.** *Premettendo che, nel campo degli atti giuridici in senso lato, la dottrina ha isolato una categoria di atti, denominati "accordi", e che, ad oggi, tuttavia, ancora difetta un orientamento costante e comune su di essa* **--** *Con ogni probabilità giacché la categoria in parola è stata individuata, ed ha riscontrato, le sue prime applicazioni nel campo del diritto pubblico (ab origine, come accordo normativo, nel diritto internazionale e, in tal modo primigeniamente assunto tra le fonti del diritto, come fonte secondaria, sottoposta, cioè, o alla costituzione dell'ordinamento internazionale -- cfr. S. ROMANO, Corso di diritto internazionale, Padova, 1933, pag. 257, nonché BALLADORE PALLIERI, Diritto internazionale pubblico, Milano, 1952, pag. 76 --, o a una consuetudine -- cfr. MORELLI, Nozioni di diritto internazionale, Padova, 1955, 33, nonché il Betti, Problematica del diritto internazionale, Milano, 1956, 30 e ss. --, o alla norma costituzionale sulla produzione giuridica -- cfr. MONACO,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Manuale di diritto internazionale pubblico e privato, Torino, 1949, 57 -- solo successivamente, nel diritto privato (segnatamente in quello patrimoniale) e, quindi, nel diritto processuale civile. Nel diritto amministrativo, la categoria è stata, ed è ancora, oltremodo dibattuta, anche per il continuo sopravvenire di inedite tipologie di accordo nelle dinamiche previsioni legislative, giacché, accanto a chi vede un accordo laddove sussistono volontà concorrenti proprie di Enti differenti, o atti di complessità esterna, caratterizzate dall'unità del contenuto e del fine -- cfr. il ZANOBINI, *Corso di diritto amministrativo, I, Milano, 1954, pag. 256, ovvero, disquisendo di atto complesso, allorquando i poteri giuridici concorrenti hanno «in comune la stessa causa, e quindi i loro titolari si atteggiano come un'unica parte di fronte ai destinatari» -- cfr.* MIELE, *Principi di diritto amministrativo, I, Padova, 1953, pag. 153 --, vi sono Autori, poi, secondo i quali, nell'accordo o convenzione, si hanno una pluralità di soggetti e più volontà «eguali, parallele (e reciproche)» -- cfr.* DE VALLES, *Elementi di diritto amministrativo, Padova, 1951, pag. 152, in nota --, o anche Autori, cc.dd. strutturalisti -- che sono, appunto, quelli che reputano di poter cogliere le note caratteristiche della categoria in parola evidenziandone il punto di vista della struttura, ovvero il profilo funzionale, ovvero partendo dalle situazioni o posizioni soggettive delle parti, o, infine, considerando singoli elementi strutturali o di contenuto -- che, con riferimento alle ipotesi di fusione di Enti pubblici o di creazione di un consorzio come Ente soprastante, intravedono identificante caratteristica dell'accordo nella identità del «fine pratico» che i soggetti si propongono di conseguire con le rispettivamente distinte, ma comunque identiche, loro proprie manifestazioni di volontà -- cfr.* VITTA, *Diritto amministrativo, I, Torino, 1948, pag. 355 --, o che definiscono l'accordo come «atto semplicemente pluripersonale», in cui si ha un parallelismo di dichiarazioni, o che le volontà non sono di fronte (come nel contratto), ma sono una accanto all'altra e che gli interessi non sono confliggenti, ma paralleli, o che le volontà tendono ad uno scopo comune, e tanto sulla scorta di un in idem sentire -- cfr., ex multis, in particolare il* BARBERO, *Sistema istituzionale del diritto privato italiano, Torino, 1955, 3pag. 27 --* **--**, *v'è da subito sinteticamente chiarire che l'"accordo" sostanzia un precetto vero e proprio (o norma giuridica), ovvero un atto giuridico (o anche un'attività giuridica), concordemente posto in essere da due o più soggetti interessati, in reciproca dualità tale (anch'esso) destinato a funzionalmente creare, modificare o estinguere rapporti giuridici (cfr. A.* SANDULLI, *Il procedimento amministrativo, Milano, 1940, pag. 225, n.42) al fine di tutelare interessi non contrastanti. Le più significative ipotesi di accordo tra PP.AA. attualmente rinvenibili nell'ordinamento sono quelle di cui all'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n.241 e di cui all'art. 34 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267* **--** *A queste possono, altresì, aggiungersi le intese (diverse da quelle di cui or sopra s'è detto), di cui all'art. 116, comma 3, Cost. e gli accordi preliminari tra Governo e Regioni ad esse finalizzati (come ad es. quello di recente intercorso tra Governo e Regione Campania «per l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia»), nonché gli accordi interistituzionali previsti dai vari Trattati europei (sui quali non è il caso di soffermarsi in questa sede) vòlti ad organizzare e a facilitare la cooperazione tra le Istituzioni dell'Unione Europea, in particolare la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea)* **--**;*quest'ultimo, tuttavia, essendo attinente ai cc.dd. "accordi di programma", aventi ad oggetto «la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti», si configura quale norma speciale rispetto al primo; di talché ben può omettersene l'esame approfondito, che andrà, perciò, svolto con specifico riguardo nei confronti dell'art. 15 legge n.241/1990, il quale riveste, invece, carattere di generalità* **--** *in dottrina (cfr., ex multis,* CORSO *e* TERESI, *Procedimento amministrativo e accesso ai documenti, Rimini, 1991, pag. 111;* MERUSI, *Il coordinamento e la collaborazione degli interessi pubblici e privati dopo la riforma delle autonomie locali e del procedimento amministrativo, Atti del XXXVII Convegno di Studi di Scienza dell'Amministrazione, Varenna, Villa Monastero, 19-21 settembre 1991, Milano, 1994, pag. 48) si è curato di rimarcare la fondamentale importanza della norma in discorso, avendo la stessa risolto, in via definitiva, il problema della pensabilità di un accordo tra Amministrazioni pubbliche, ad oggetto avente il loro proprio potere discrezionale (analogamente a quanto dispone l'art. 11 della stessa legge n.241/1990 -- cui, in fatti, l'art. 15 fa espresso rinvio --, che ammette la possibilità di concordare con i privati il contenuto discrezione degli atti amministrativi; sul punto, cfr. anche* CIVITARESE MATTEUCCI, *Contributo allo studio del principio contrattuale nell'attività amministrativa, Torino, 1997, pagg. 211 ss.). Sì è, altresì, rilevato come nell'art. 15 sia insita «la preordinazione dell'accordo a formalizzare un sistema stabile di cooperazione fra gli enti partecipanti», e come l'àmbito privilegiato di impiego di tali tipi di accordi, «(che proprio per questo possono essere qualificati anche come orizzontali), sia quello dei rapporti di equiordinazione» (cfr.* BASSI, *Accordi amministrativi, in Dizionario di diritto pubblico, diretto da S.* CASSESE, *Milano, 2006, pagg. 81-82, il quale cura, altresì, di evidenziare anche (pag. 83) come gli accordi de quibus (al pari di quelli di cui all'art. 11) si distacchino dalla logica contrattuale pura per il «potere di recesso unilaterale per sopravvenuti motivi di interesse pubblico di cui è titolare l'amministrazione», che «segna indubbiamente uno iato di non indifferente spessore rispetto al regime di un ordinario contratto»* **--.** *Quest'ultimo, al comma 1, dispone che, al di fuori delle ipotesi di conferenze di servizi, di cui al precedente art. 14, «le*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Indi, la Consulta ha congiuntamente affrontato in risposta gli ultimi due quesiti (*id est*, il terzo e il quarto) propostile, esprimendosi circa il rapporto intercorrente tra norme statutarie e prassi applicative nella gerarchia delle fonti, circa la inammissibilità di prassi derogatorie o disapplicative di norme statutarie e circa l'inconfigurabiltà di tale ultima ipotesi nel caso sottoposto al suo parere; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [13].

---

amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune». Il seguente comma 2 prevede, poi, che «Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3» in tema di accordi integrativi o sostitutivi dei provvedimenti tra Amministrazione e privati; sicché essi dovranno essere necessariamente stipulati in forma scritta ad substantiam e saranno anche ad essi applicabili i medesimi princìpi del Codice civile in materia di obbligazioni e contratti, fermo, tuttavia, restando che, laddove insorgessero controversie tra Consiglio e Giunta in ordine all'esecuzione dell'accordo de quo, queste resterebbero, in ogni caso, devolute non già alla giurisdizione del giudice ordinario, bensì alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Tali accordi dispiegano, senza dubbio alcuno, la loro propria efficacia anche oltre la conclusione della legislatura, o della consiliatura, di una, di alcune o di tutte le pubbliche Amministrazioni, che ne siano parte; e, benvero, la giurisprudenza amministrativa non ha mancato di rilevare che «Quando più amministrazioni pubbliche utilizzano lo strumento convenzionale al fine di esercitare in collaborazione tra loro attività di interesse comune, non è consentito l'esercizio della facoltà di recesso unilaterale: infatti, l'efficacia perdurante dell'accordo non è nella libera disponibilità di una sola delle amministrazioni stipulanti, posto che le stesse sono in egual misura attributarie di un interesse pubblicistico qualificato a tenere in vita i patti»; di talché «tale accordo può essere privato di efficacia solo attraverso un "contrarius actus", ossia solo nelle forme del mutuo dissenso» (cfr. T.A.R. Puglia, Lecce, Sez. II, 12 dicembre 2012, n.1986, in Diritto e Giustizia online 2013, 7 gennaio, s.m..). Orbene, davvero non è dato rinvenire motivi ostativi a che una siffatta disciplina non possa, o non debba, trovare applicazione anche all'accordo intercorso nel novembre 2013 tra Consiglio e Giunta in ordine alle modalità di interpretazione -- rectius, di pratica e corretta applicazione sarebbe più esatto, in proposito, parlare, e tanto per i motivi, che, di qui a poco, si esporranno -- dell'art. 56, comma 2, dello Statuto regionale (e sul punto ulteriormente si argomenterà tra breve). Ritiene, pertanto, questa Consulta che l'accordo istituzionale del novembre 2013 certamente abbia già validamente dispiegato, attualmente dispieghi, e per il futuro ancora validamente dispiegherà tutti i suoi propri effetti fin tanto che vi sarà mancanza di un contrarius actus di comune accordo formato da parte di entrambi gli interessati Organi in parola".

13 "*Per reciproca sillogicità, i quesiti «3.» e «4.» meritano di essere trattati contestualmente; essi impingono sul rapporto tra norme statutarie e prassi applicative nella gerarchia delle fonti, nonché sull'ammissibilità, o meno, di prassi derogatorie o disapplicative di norme statutarie. La contestuale trattazione necessita, tuttavia, di alcune brevissime, ma importanti, puntualizzazioni, che andranno, poi, rapportate al caso che qui occupa. Occorre, quindi, precisare che la prassi consiste in un determinato comportamento posto continuativamente in essere da determinati soggetti, i quali, però, ritengono che quel comportamento non sia giuridicamente obbligatorio. La prassi, pertanto, non rientra tra le fonti del diritto, mentre vi rientra, e segnatamente tra quelle denominate "fonti-fatto", la consuetudine, consistente nella uniforme e costante ripetizione nel tempo (c.d. diuturnitas: elemento oggettivo) di un determinato comportamento, accompagnato dalla convinzione che lo stesso sia giuridicamente obbligatorio (c.d. opinio iuris ac necessitatis: elemento soggettivo). L'art. 8 delle Disposizioni sulla legge in generale colloca la consuetudine («gli usi») in posizione subordinata rispetto sia alle norme di rango primario (leggi), sia alle norme di rango secondario (regolamenti), statuendo che «gli usi hanno efficacia solo in quanto da essi» [leggi e regolamenti, n.d.r.] «richiamati»; di talché, nel vigente ordinamento, sono ammissibili soltanto due tipi di consuetudini: quelle secundum legem, che, cioè, integrano e specificano il contenuto di leggi e regolamenti, e quelle praeter legem, che, cioè, disciplinano materie*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Infine, la Consulta ha concluso, "*summatimque*", nel senso di ritenere le preoccupazioni del Gruppo M5S non avere alcuna ragion d'essere e che la replica della Presidente del Consiglio Regionale fosse pienamente condivisibile; per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [14].

---

non regolate da questi ultimi. Non sono, pertanto, minimamente ammissibili le consuetudini (e, quindi, tanto meno le prassi) contra legem, ossia contrarie, appunto, a leggi e regolamenti e, quindi, anche allo Statuto regionale; né sono, conseguentemente, ammissibili consuetudini, e tanto meno prassi, disapplicative di tali norme. Acclarato, come peraltro ben noto, ciò, va ora posto in evidenza che, alla luce delle considerazioni sopra svolte sub paragrafi 3. e 4. del qui corrente parere, nel novembre 2013 Consiglio e Giunta, non essendo configurabili i sessanta giorni per l'approvazione, da parte del Consiglio, delle proposte di regolamento deliberate dalla Giunta come termine perentorio di decadenza, bensì come termine meramente ordinatorio, hanno correttamente interpretato l'art. 56, comma 2, dello Statuto; di talché pienamente legittima era la prassi, invalsa prima della stipulazione dell'accordo del novembre 2013, di iscrivere comunque all'o.d.g. dell'Assemblea consiliare l'esame del regolamento non approvato nel suddetto termine (ma, più che di prassi, dovrebbe, e più correttamente, parlarsi di consuetudine praeter legem). Tale modus operandi è stato, poi, trasposto nel detto accordo, pienamente legittimo e, perciò, validamente operante anche oltre la legislatura nel corso della quale era stato approvato, in ragione di quanto s'è già sopra detto segnatamente al paragrafo 4. Una tale soluzione era stata, e in qualche modo, peraltro già prospettata da un'autorevole dottrina (cui si è già sopra fatto cenno: cfr. qui in note 2 e 4) già all'indomani dell'approvazione dello Statuto (con legge regionale 28 maggio 2009, n.6), seppur accompagnata da considerazioni critiche; benvero, la formulazione dell'art. 56, comma 2, dello Statuto regionale veniva indicata come scelta «invero singolare, di cogestione della potestà regolamentare, senza che si riesca a cogliere quale possa essere la reale utilità di una costruzione che veda contestualmente la deliberazione della Giunta regionale e la successiva approvazione da parte del Consiglio»; opzione che «propone un'esperienza avanzata di ricerca del compromesso»; di talché, formulando ulteriori considerazioni critiche (sulle quali non è qui il caso di soffermarsi), la dottrina in esame giunge a «pensare che l'unica maniera per arrivare alla conclusione sia quella di un accordo informale che preceda l'utilizzo dello schema procedimentale» (cfr. COCOZZA, op.cit., pagg. 14-15). Orbene, nel novembre 2013 Consiglio e Giunta sono addivenuti a un accordo istituzionale, in forza del quale, sempre che non siano intervenute l'approvazione e la pubblicazione del regolamento non approvato nel termine di legge, l'approvazione dello stesso ben può essere inserita all'o.d.g. dell'Assemblea consiliare e ben può ritenersi, come sancito nel detto accordo, che l'approvazione abbia natura non legislativa, bensì politica e consultiva di alta amministrazione".

14 " *... e tanto anche in considerazione del fatto che la soluzione adottata pel tramite dell'accordo istituzionale del novembre 2013, seppur suscettibile di allungare i tempi di approvazione, che sarebbero, però, da imputare unicamente all'inerzia del Consiglio, garantisce, tuttavia e comunque a tutti i componenti del Consiglio stesso -- quindi, anche ai Gruppi consiliari -- una più ampia possibilità di contribuire alla miglior formulazione, nel pubblico interesse, del regolamento da approvare; il che non avverrebbe se, accedendo ad una più rigida, quanto giuridicamente infondata, per i motivi tutti sopra ampiamente esposti, interpretazione della norma statutaria di riferimento, si ritenesse il termine da essa previsto di decadenza, con conseguente obbligo della Giunta di emanare e pubblicare pedissequamente il regolamento non approvato. E davvero non si vede il motivo per cui i Gruppi consiliari dovrebbero privarsi di questa preziosa possibilità, che garantisce, oltretutto, un maggior controllo democratico sull'operato dell'Organo esecutivo. La Consulta resta comunque a disposizione degli organi della Regione per qualsivoglia eventuale ulteriore chiarimento dovesse ancora necessitare in ordine al presente parere".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

4. In particolare, circa la terza richiesta di parere e circa il relativo parere in data 30.09.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania

Oltremodo rilevante, per svariati aspetti, dalla Consulta è stata ritenuta la terza richiesta di parere, già genericamente evocata nel primo paragrafo del corrente *Capitolo*, avanzata *ex* art. 14 dello Statuto Regionale e riguardante l'ammissibilità del referendum consultivo di cui alla proposta di deliberazione consiliare del 05.08.2019, in ordine a nn. 3 quesiti referendari, a cura e firma di nn. 11 Consiglieri regionali (primo firmatario on. Stefano Caldoro), qual oggetto avente «*Referendum consultivo su forme e condizioni particolari di autonomia, potere sostitutivo statale e perequazione infrastrutturale, intese con altre Regioni, per l'esercizio in comune di funzioni in previsione della macroregione e sulla garanzia, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza, dei livelli essenziali delle prestazioni e dell'assistenza*».

In relazione a tale richiesta, la Consulta si è espressa, secondo quanto previsto dallo Statuto regionale e dalla (costitutiva) legge n.25/2018, **con deliberazione** (cioè con un provvedimento *ex se* efficace per legge, come tale riconducibile a funzionali prerogative proprie degli Organi della repubblicana Amministrazione attiva, quindi in potenza anche nei tempi prescritti impugnabile innanzi alla amministrativa A.G. da chi ne avesse qualificato interesse a conseguirne declaratoria di illegittimità, per converso non estrinsecamente annoverabile tra le attività di alta consulenza giuridica, seppur questa pur soltanto intrinsecamente restando comunque supportante presupposto e base scientifica per l'esercizio sfociante nell'adozione dell'atto in questione vero e proprio).

E proprio per la rilevanza di tale atto della Consulta, siccome *a latere* intervenuto in una materia di grande attualità e interesse, questo medesimo Organismo di garanzia reputa che il proprio atto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

parola, adottato il 30.09.2019, meriti di essere non meramente in siffatta occasione annotato e/o compendiato, bensì riportato estensivamente.

Pertanto, quanto segue testualmente si ritrascrive in relazione a tale atto.

"*La Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania:*

***A) Vista** la documentata nota il 07.08.2019 acclarata al prot. n. 0016251, a cura e firma della Presidente del Consiglio Regionale, l'on. Rosa D'Amelio, qual oggetto avente «Richiesta di ammissibilità indizione referendum consultivo» (concernente la proposta di deliberazione consiliare di indizione, appunto, di referendum consultivo, di cui all'art. 14 dello Statuto Regionale), siccome in data 05.08.2019 depositata presso la Direzione Generale Attività Legislativa del Consiglio Regionale della Campania,*

***B)** nonché **Visti**:*

- *i principi di cui agli artt. 2, 3, 5, 8, 9, 53, 75, 81, 97, 114, 116, 117, 118, 119, 120, 123, 132, 133, Cost.;*
- *la legge costituzionale 1/1953;*
- *la legge costituzionale 1/1999;*
- *la legge 352/1970;*
- *la legge delega 42/2009;*
- *la legge 241/1990;*
- *lo Statuto della Regione Campania;*
- *la l.r. Campania n.25/2018;*
- *la l.r. Campania n.25/1975, con le modifiche di cui alle leggi regionali Campania nn.30/1981, 45/1981, 1/2012, 16/2014, 6/2016, 25/2018 e 26/2018;*
- *la l.r. Campania n.6/2009;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

- *la l.r. Campania n.61/2018;*
- *la l.r. Campania n.15/2019;*
- *la proposta di mozione acclarata al prot. n. 0018156/I della Segreteria Generale del Consiglio regionale in data 16.11.2017, siccome dal Consiglio regionale approvata nella seduta del 31.01.2018;*
- *l'o.d.g. sul "Regionalismo differenziato", in data 16.01.2019 acclarato al prot, n. 002979/I della Direzione Generale Attività Legislativa del Consiglio Regionale;*
- *la risoluzione n.376 del 16.01.2019 siccome in data 05.02.2019 approvata dal Consiglio Regionale della Campania;*
- *la nota del Presidente della Regione Campania del 15.02.2019, di formalizzazione di richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di avviare il procedimento di cui all'art.116, comma 3, Cost. e consequenziale disposizione del Presidente del C.d.M. di avvio del negoziato;*
- *la deliberazione n.91 del 06.03.2019 della Giunta regionale della Campania;*
- *che l'approvazione, da parte delle Camere, dell'Intesa che sarà sottoscritta ex art.116, comma 3, Cost., all'esito del negoziato tra Governo della Repubblica e la Regione Campania, avverrà solo dopo adeguato coinvolgimento del Parlamento nelle diverse fasi procedimentali del negoziato;*
- *nota, Prot. 2019-17481 /U.D.C.P./ GAB/CA del 10/07/2019 U, del Presidente della Giunta regionale, oggettivata "accordo preliminare all'intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma della costituzione tra il governo della repubblica italiana e la regione campania", siccome trasmessa al Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, nonché, per*

fonte: http://burc.regione.campania.it

conoscenza, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per il Sud e al Ministro per lo Sviluppo Economico;

- *parere n.1/2019 della Consulta di garanzia statutaria della Regione Campania;*

nonché, e per quanto di residuale ragione di opportunità, anche ***Viste***

- *le proposte della Regione Emilia Romagna e della Regione Veneto, la prima aggiornata al 20.12.2018, la seconda (in bozza al 17.02.2019 e nel testo che recepisce le osservazioni dei Ministeri - ad eccezione del M.E.F. - e con le richieste regionali non accolte dai Ministeri o non ancora definite) di "Intesa prevista dall'art.116, comma III, della Costituzione",*

C) *indi, e in premessa,*

PRESO ATTO CHE

a) *in data 07.08.2019 alla Presidenza di questa Consulta veniva recapitata la nota, acclarata al prot. n. 0016251, a cura e firma della Presidente del Consiglio Regionale, l'on. Rosa D'Amelio, qual oggetto avente «Richiesta di ammissibilità indizione referendum consultivo» (concernente la proposta di deliberazione consiliare di indizione, appunto, di referendum consultivo, di cui all'art. 14 dello Statuto Regionale), depositata, con relativa documentazione, in data 05.08.2019 presso la Direzione Generale Attività Legislativa (di seguito, per brevità, DGAL) del Consiglio Regionale della Campania; e tanto ai fini della verifica di ammissibilità della medesima richiesta, ai sensi dell'art. 6, comma 3, legge regionale 23 luglio 2018, n. 25, e dell'art. 10 legge regionale 30 aprile 1975, n. 25;*

b) *la richiesta de qua consta di una «Proposta di deliberazione consiliare per l'indizione del Referendum consultivo avente ad oggetto: "Referendum consultivo su forme e condizioni particolari di autonomia, potere sostitutivo statale e perequazione infrastrutturale, intese con altre Regioni, per l'esercizio in comune di funzioni in previsione della macroregione e sulla garanzia, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza, dei livelli essenziali*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle prestazioni e dell'assistenza"», cui è accluso un "Allegato A", che si compone di una «Relazione illustrativa», e di una brevissima «Relazione finanziaria»;

c) *la proposta in questione concerne i seguenti nn. 3 quesiti referendari:*

"1) Volete voi che la Regione Campania intraprenda tutte le iniziative istituzionali necessarie per ottenere dallo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, in tutte le materie indicate dalla predetta disposizione?

2) Volete voi che, sulla base dei principi di sussidiarietà e adeguatezza, le condizioni di autonomia della Regione Campania, siano rimodulate attraverso un più incisivo esercizio dei poteri sostitutivi statali, al fine di garantire e tutelare la piena uguaglianza tra i cittadini campani e i cittadini residenti nelle altre regioni, anche nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di raggiungere la definitiva perequazione infrastrutturale tra il territorio regionale e quello nazionale?

3) Volete voi che la Regione Campania stipuli con le altre Regioni dell'Italia meridionale continentale tutte le intese necessarie, ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione per l'esercizio unitario, anche attraverso l'istituzione di organi comuni, delle funzioni di propria competenza?";

D) *quanto segue motivatamente* ***CONSIDERATO:***

D1. in via preliminare, circa la ricevibilità della avanzata richiesta

I quesiti referendari, qui in premessa ritrascritti, rientrano tra quelli previsti dall'art. 1, comma 3, n. 3, della legge regionale n. 25/1975, ovvero quelli «per la consultazione su questioni di particolare interesse, sia generale che locale» **(n.d.r.: qui apposta la nota 1, riportata in calce alla presente trascrizione).** *In ordine a tale tipologia di referendum consultivo, l'art. 3, comma 3, parte 1ª, della detta legge regionale di riferimento dispone, tra l'altro, che esso «può essere richiesto da un quinto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

dei consiglieri regionali assegnati alla Regione» **(n.d.r.: qui apposta la nota 2, riportata in calce alla presente trascrizione) .**

Il Consiglio Regionale della Campania si compone di nn. 51 consiglieri, e la richiesta de qua è stata sottoscritta da nn. 11 di essi.

A termini, poi, del successivo art. 8, «le sottoscrizioni dei richiedenti sono autenticate dalla segreteria del Consiglio la quale attesta al tempo stesso che essi sono consiglieri regionali in carica. Non è necessaria alcuna altra documentazione.

Alla richiesta deve accompagnarsi la designazione di un delegato, scelto tra i richiedenti, a cura del quale la richiesta è depositata presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Del deposito si dà atto mediante processo verbale, facente fede del giorno e dell'ora in cui il deposito è avvenuto e contenente dichiarazione o elezione di domicilio in Napoli da parte dei presentatori.

Il verbale è redatto in duplice originale, con la sottoscrizione del presentatore e dell'Ufficio.

Un originale è allegato alla richiesta, l'altro viene consegnato ai presentatori a prova dell'avvenuto deposito».

Tali prescrizioni risultano essere state tutte puntualmente adempiute, atteso che il documento pervenuto a questa Consulta contiene anche il verbale di consegna, sottoscritto dalla Dr.ssa Vincenza Vassallo (in organico alla DGAL), da cui risulta che il consigliere delegato per la presentazione è l'on. Stefano Caldoro, primo firmatario della richiesta. Le sottoscrizioni degli altri richiedenti recano tutte l'autenticazione ad opera della stessa Dr.ssa Vassallo, unitamente all'attestazione che trattasi di consiglieri regionali in carica.

La richiesta è, pertanto, pienamente ricevibile;

D2. in via principale, circa il merito del primo dei quesiti referendari; inammissibilità dello stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Acclarata, quindi, la ricevibilità della richiesta di parere inoltrata a questa Consulta, va ora esaminata nel merito l'ammissibilità, o meno, dei singoli quesiti referendari contenuti nella proposta di deliberazione consiliare de qua **(n.d.r.: qui apposta la nota 3, riportata in calce alla presente trascrizione).**

Il primo di essi («Volete voi che la Regione Campania intraprenda tutte le iniziative istituzionali necessarie per ottenere dallo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 116, comma terzo, della Costituzione, in tutte le materie indicate dalla predetta disposizione?»), allo stato attuale, non può che essere dichiarato inammissibile, atteso che:

** con sua propria nota Prot. 2019-17481 /U.D.C.P./ GAB/CA del 10/07/2019 U, il Presidente della Giunta regionale, sulla scorta degli atti di indirizzo politico integrati da pronunciamenti consiliari del 31.01.2018 e del 05.02.2019* **(n.d.r.: qui apposta la nota 4, riportata in calce alla presente trascrizione).**

, ha provveduto acché risultasse trasmessa al Ministro per gli Affari Regionali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per il Sud e al Ministro per lo Sviluppo Economico una «Proposta di Accordo preliminare in merito all'Intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Campania», curando di specificare, all'interno della stessa, che:

«l'Assemblea legislativa della Campania ha:

- affermato la piena determinazione ad accettare la sfida di competitività derivante dall'attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione, nell'ottica di una più efficace ed efficiente erogazione di servizi pubblici ai cittadini campani e cogliendo le opportunità, in tal senso, offerte dal ricorso ai principi e ai criteri – scientificamente validati e sostenuti – dei fabbisogni e dei costi standard;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

- ritenuto che la corretta e prioritaria applicazione dei fabbisogni e dei costi standard, ai fini dell'allocazione delle risorse tra territori, non possa prescindere dalla definizione puntuale dei "livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", come sancito dall'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e dalla legge delega n. 42 del 2009, ad oggi ancora in larga parte disattesa;

- auspicato che il percorso volto all'attribuzione di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, avvenga nel rigoroso ed attento rispetto dei principi di cui all'art. 119 della medesima Carta Costituzionale, con particolare riferimento a quanto ivi previsto in materia di: (i) istituzione di un "fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante"; (ii) garanzia del finanziamento integrale delle funzioni pubbliche attribuite ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane e alle Regioni; (iii) destinazione di risorse aggiuntive ed effettuazione di interventi speciali per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale e per rimuovere gli squilibri economici e sociali;

- sulla base di tali presupposti, il Presidente della Regione Campania, con nota del 15 febbraio 2019, ha formalizzato la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri di avviare il procedimento di cui all'art. 116, comma terzo, della Costituzione;

- il Presidente del Consiglio dei Ministri ha preso atto della menzionata richiesta e, ritenendola compatibile con quanto previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione, ha dato disposizioni per l'avvio del negoziato

- con Deliberazione n. 91 del 6 marzo 2019, la Giunta regionale della Campania ha approvato gli indirizzi generali e preliminari in merito alle "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia", ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione»;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

** *l'approvazione, da parte delle Camere, dell'Intesa, che sarà sottoscritta ex art.116, comma 3, Cost., all'esito del negoziato tra Governo della Repubblica e la Regione Campania, avverrà solo dopo adeguato coinvolgimento del Parlamento nelle diverse fasi procedimentali dell'ormai già avviato negoziato; sul punto val comunque bene tenere nella debita considerazione che:*

a) *il Parlamento potrà respingere in toto l'Intesa, potrà approvarla, potrà chiedere di "riaprire il tavolo" del negoziato, ma non potrà emendarla liberamente;*
b) *tale tipo di Intesa Stato-Regione non è sottoponibile a referendum abrogativo (ex sentenza n.16/2004 del Giudice delle leggi);*
c) *tale tipo di Intesa Stato-Regione, senza il consenso delle parti, non sono modificabili per 10 anni.*

La proposizione del quesito referendario de quo è, pertanto, tardiva, atteso che la procedura vòlta all'ottenimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ex art. 116, comma 3, Cost. è ormai già stata, e del tutto legittimamente, avviata dal Presidente della Giunta regionale; e tanto sulla scorta di un ben preciso atto di indirizzo politico deliberato (per ben due volte) dal Consiglio regionale, e che la questione si trova ora al vaglio dei competenti Organi del Governo statuale.

Il detto procedimento, quindi, attualmente, non sarebbe neanche suscettibile di essere interrotto da un eventuale esito negativo della consultazione referendaria (il cui risultato, oltretutto, neanche sarebbe vincolante per la Regione, e tanto meno per il Governo statuale) **(n.d.r.: qui apposta la nota 5, riportata in calce alla presente trascrizione**. *Lo svolgimento del referendum consultivo in ordine al quesito de quo, giacché per le proferite circostanze svolgentesi in spregio soprattutto dei princìpi di cui all'art. 97 Cost., si tradurrebbe, pertanto, in un notevole, quanto inutile, spreco di denaro pubblico e, attesa la relativamente a ciò consapevole condotta, con conseguente gravemente colpevole responsabilità per danno erariale suscettibile di estendersi finanche ai membri della scrivente Consulta, laddove questa dichiarasse l'ammissibilità del quesito in discorso, considerati*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

gli elevati costi di una consultazione referendaria. E tanto in ragione del fatto che, a termini del combinato disposto dell'art. 57, comma 3, dello Statuto regionale, dell'art. 10 legge regionale n. 25/1975, così come sostituito dall'art. 7, comma 1, lett. a), legge regionale n. 25/2018, e dell'art. 6 di tale ultima legge, i pareri di questa Consulta in materia referendaria regionale rivestono carattere non già meramente consultivo (e, perciò, non vincolante), bensì carattere di veri e propri atti autoritativi (provvedimenti), come tali, e siccome espressione del potere decisionale attribuito dalle or ora richiamate disposizioni normative, pienamente vincolanti per gli istituzionali Organi della Regione.

Qualora, tuttavia, il procedimento ormai già intrapreso dal Presidente della Giunta non giungesse a buon fine, i richiedenti ben potranno, eventualmente, ripresentare il quesito referendario al fine di consultare (questa volta in via preventiva) il corpo elettorale della Campania in ordine ad una nuova proposta referendaria vòlta all'ottenimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ex art. 116, comma 3, Cost.; ma ciò solo ed esclusivamente laddove questa risultasse suscettibile di superare, in modo chiaro e inequivoco, tutte le criticità emerse nel corso del precedente procedimento.

Qualora, invece, quest'ultimo giungesse a buon fine e si addivenisse, quindi, al varo della legge statuale prevista dall'ultima parte dell'art. 116, comma 3, Cost., attributiva alla Regione Campania delle predette forme e condizioni di autonomia, e i richiedenti dovessero, però, ritenere che tale legge non soddisfi, in tutto o in parte, le esigenze della Regione medesima, essi ben potranno promuovere, nei confronti della detta legge, o di una sua parte, il referendum abrogativo di cui all'art. 75 Cost..

Il quesito referendario de quo deve, pertanto, essere dichiarato inammissibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

D3. ancora in via principale, circa il merito del secondo dei quesiti referendari; inammissibilità dello stesso

Anche il secondo quesito («Volete voi che, sulla base dei principi di sussidiarietà e adeguatezza, le condizioni di autonomia della Regione Campania, siano rimodulate attraverso un più incisivo esercizio dei poteri sostitutivi statali, al fine di garantire e tutelare la piena uguaglianza tra i cittadini campani e i cittadini residenti nelle altre regioni, anche nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di raggiungere la definitiva perequazione infrastrutturale tra il territorio regionale e quello nazionale?») non può che essere dichiarato inammissibile.

Benvero, dallo scorrere in lettura non soltanto il testo del quesito stesso, ma anche la proposta di delibera, nonché, e in special modo, la relazione illustrativa, ben si evince che esso si pone come alternativo rispetto al primo (di cui or sopra s'è detto), atteso che, per il tramite del referendum, si intende(rebbe) chiedere agli elettori campani se essi siano, appunto, con il primo quesito, «favorevoli a implementare, attraverso l'applicazione dell'art. 116, 3 c., le materie di competenza legislativa e amministrativa della Regione Campania, con il trasferimento alla stessa delle relative risorse, o invece, con il secondo quesito, se siano favorevoli a un più incisivo esercizio del potere sostitutivo statale, secondo i principi di sussidiarietà e di leale collaborazione, in considerazione della necessità di garantire maggiormente la presenza dello Stato per tutelare l'eguaglianza con i cittadini di altre Regioni, in relazione ad ambiti come la sanità, l'assistenza sociale, ecc., nonché per garantire la effettiva realizzazione della (mai attuata) perequazione infrastrutturale, diretta a rimediare al grave deficit di infrastrutture, di ogni tipo, che caratterizza la nostra».

Orbene, in disparte, per ora, ogni considerazione circa l'antiteticità del secondo quesito rispetto al primo (di talché neanche è possibile proporli entrambi congiuntamente) **(n.d.r.: qui apposta la nota 6, riportata in calce alla presente trascrizione)**, *l'inammissibilità del secondo, di cui qui trattasi, è diretta conseguenza dell'antiteticità del medesimo anche, e soprattutto, rispetto all'iniziativa intrapresa*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

dal Presidente della Giunta regionale (di cui s'è già sopra ampiamente detto), atteso che quest'ultima mira all'ottenimento, da parte dello Stato, appunto di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ex art. 116, comma 3, Cost.; mira, cioè all'esatto opposto rispetto a ciò che recita il quesito referendario de quo) **(n.d.r.: qui apposta la nota 7, riportata in calce alla presente trascrizione)** *: di talché -- analogamente a quanto pure s'è già detto in ordine al primo quesito -- l'eventuale esito (in tal caso, invece) positivo del referendum in ordine al secondo (laddove questo fosse dichiarato ammissibile) neanche sarebbe suscettibile di determinare l'interruzione del procedimento ormai intrapreso dal Presidente della Giunta regionale (in ragione, anche in tal caso, della non vincolatività del risultato referendario, né per gli organi regionali, né, tanto meno, per il Governo statuale)* **(n.d.r.: qui apposta la nota 8, riportata in calce alla presente trascrizione).**

Ancora una volta, quindi, si andrebbe incontro ad un notevole ed inutile spreco di denaro pubblico, con conseguente danno erariale, e relativa responsabilità suscettibile di estendersi (per i motivi già sopra esposti) finanche ai membri della scrivente Consulta, laddove questa si pronunciasse per l'ammissibilità (anche, o anche soltanto) del quesito de quo, che va, quindi, dichiarato, al pari del primo, inammissibile;

D4. ancora in via principale, circa il merito di entrambi i primi due quesiti referendari; inammissibilità degli stessi siccome congiuntamente proposti

La ormai ben consolidata giurisprudenza costituzionale formatasi nel tempo in relazione all'istituto del referendum abrogativo, di cui all'art. 75 Cost., ripetutamente ed univocamente ha statuito che la formulazione dei quesiti referendari deve sempre ispirarsi a criteri di semplicità, di razionalità, di chiarezza, di omogeneità, di non contraddittorietà, e quindi di coerenza e di univocità **(n.d.r.: qui apposta la nota 9, riportata in calce alla presente trascrizione).**

Siffatti fondamentali princìpi non possono non rinvenire applicazione anche ai referendum consultivi previsti dalle normative regionali, atteso che gli stessi, per un verso, garantiscono una

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

formulazione dei quesiti referendari chiaramente ed agevolmente intellegibile da chiunque, in modo da consentire al corpo elettorale, nel suo complesso, un'espressione del voto pienamente consapevole, siccome fondata su di una informazione tanto chiara quanto corretta; per altro verso (e per ciò che qui, specificamente, interessa), essi garantiscono, altresì, un risultato referendario altrettanto chiaro e non contraddittorio.

Nel caso che qui occupa, invece (e in disparte le criticità tutte di cui già sopra si è ampiamente detto), l'impropria (e perciò stesso esclusa) ammissione, da parte di questa Consulta, di ambedue i quesiti fin qui esaminati, così come formulati e congiuntamente proposti, sarebbe suscettibile di dare àdito, tra l'altro, anche alla possibilità, per quanto remota, che, all'esito della consultazione, prevalgano i "SÌ", ovvero i "NO" in relazione ad entrambi i quesiti **(n.d.r.: qui apposta la nota 10, riportata in calce alla presente trascrizione)**. *In tale (improbabile, ma pur sempre possibile) eventualità, non vi sarebbe chi non vedesse l'ambiguità del risultato referendario, in ragione, appunto, della sua palese ed intrinseca contraddittorietà: ne discenderebbe, quindi, ed inevitabilmente, il netto e radicale contrasto del risultato relativo all'un quesito con il risultato relativo all'altro, con contestuale reciproco annullamento di entrambi i risultati e con conseguente inutilità della consultazione; di talché, anche in tal caso, si sarebbe in presenza di una considerevole e inutile dilapidazione di denaro pubblico, atteso il comunque possibile, e perciò stesso prevedibile, verificarsi dell'or ora prospettato esito, con relativo danno erariale e con annessa responsabilità dei proponenti, estensibile ai membri di questa Consulta in ragione dei rilievi tutti già sopra svolti sul punto. Siffatta eventualità, quindi, per quanto remota:*

a) avrebbe dovuto, in necessaria e rigorosa applicazione dei suddetti princìpi, essere esclusa in radice già in sede di formulazione, e di successiva proposizione, dei quesiti referendari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) non può che determinare, anche per tale ulteriore motivo, la dichiarazione di inammissibilità, da parte di questa Consulta, per entrambi i detti quesiti, non solo singolarmente considerati, ma anche congiuntamente proposti;

D5. ancora in via principale, circa il merito del terzo dei quesiti referendari; ammissibilità dello stesso

In ordine, invece, al terzo quesito («Volete voi che la Regione Campania stipuli con le altre Regioni dell'Italia meridionale continentale tutte le intese necessarie, ai sensi dell'articolo 117, ottavo comma, della Costituzione per l'esercizio unitario, anche attraverso l'istituzione di organi comuni, delle funzioni di propria competenza?») non si ravvisa alcuna criticità di sorta, atteso che esso, per un verso, non contrasta con l'iniziativa posta in essere, sulla scorta del mandato consiliare, dal Presidente della Giunta e, per altro verso, e ciò che più conta, integra una proposta di concreta ed effettiva attuazione del dettato costituzionale.

Trattasi, quindi, di iniziativa in ordine alla quale non può sfuggire l'importanza del pronunciamento del corpo elettorale della Campania, atteso che essa è suscettibile non solo, e non tanto, di introdurre una significativa innovazione nell'ordinamento regionale italiano pienamente in linea con i princìpi fondamentali fissati in Costituzione, ma anche e soprattutto di porre in essere concrete ed effettive azioni politico-istituzionali finalizzate al superamento, in via definitiva, del «marcato e persistente "divario territoriale" economico e sociale che caratterizza il nostro Paese» **(n.d.r.: qui apposta la nota 11, riportata in calce alla presente trascrizione)**, *giustamente lamentato dai richiedenti nella Relazione illustrativa, e alla concreta attuazione dei fondamentali princìpi di solidarietà, di effettività e di uguaglianza di cui agli artt. 2 e 3 Cost..*

Il quesito de quo va, pertanto, dichiarato senz'altro ammissibile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

D6. circa il disegno di legge regionale contenuto nella proposta di deliberazione de qua; parziale improponibilità

La proposta di deliberazione consiliare de qua contiene, nella parte finale, un disegno di legge regionale, relativo al proposto referendum, articolato nei seguenti tre articoli, il primo dei quali così recita:

«Il Referendum è indetto, previa intesa con le competenti autorità statali, in concomitanza con lo svolgimento di eventuali elezioni per il rinnovo del Parlamento nazionale o di elezioni regionali, nel rispetto dei limiti previsti dal c. 4 dell'art. 14 dello Statuto, riportato nelle premesse della proposta deliberativa, o amministrative, o con lo svolgimento di consultazioni referendarie di carattere nazionale. La Giunta regionale è autorizzata a stipulare apposita convenzione con il Ministero dell'Interno per determinare e ripartire le spese derivanti da adempimenti comuni, nonché per stabilire le modalità di pagamento delle spese poste a carico della Regione Campania».

Siffatta formulazione risulta, tuttavia, parzialmente improponibile, e tanto in ragione del suo palese e stridente contrasto, in primo luogo, proprio, ed appunto, con l'art. 14, comma 4, dello Statuto regionale ivi espressamente richiamato, atteso che tale norma statutaria (sovraordinata, nel sistema della gerarchia delle fonti normative, alla legge regionale ordinaria) **(n.d.r.: qui apposta la nota 12, riportata in calce alla presente trascrizione)** *stabilisce, testualmente, che «Nei sei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale non possono svolgersi votazioni referendarie»; in secondo luogo, essa contrasta, altresì, con l'art. 9, commi 1 e 2, legge regionale n. 25/1975, il quale, in linea con la predetta norma statutaria, prescrive testualmente che «1. Non può essere depositata richiesta né può essere effettuato referendum nel semestre anteriore alla scadenza del Consiglio regionale e in quello successivo alla sua elezione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

2. Nel caso di scioglimento del Consiglio regionale restano sospese tutte le procedure in corso riguardanti i referendum; esse vengono riprese dopo il semestre successivo alla elezione del nuovo Consiglio regionale».

Ciò implica, come è logico, la giuridica impossibilità che il referendum in discorso possa validamente essere indetto e svolgersi in concomitanza con le elezioni regionali.

Il testo dell'art. 1 del suddetto disegno di legge esita, perciò, improponibile nella parte in cui prevede l'indizione del referendum consultivo regionale in concomitanza con lo svolgimento di elezioni regionali; di talché dalla proposta de qua andranno espunte le parole «o di elezioni regionali»;

D7. circa l'opportunità di emendare la parte della proposta di deliberazione de qua relativa alla copertura finanziaria delle spese relative alla stipula di apposita convenzione con il Ministero dell'Interno per la ripartizione degli oneri relativi allo svolgimento del referendum

Il testo del surriferito art. 1 del disegno di legge contenuto nella proposta deliberativa de qua così prosegue:

«La Giunta regionale è autorizzata a stipulare apposita convenzione con il Ministero dell'Interno per determinare e ripartire le spese derivanti da adempimenti comuni, nonché per stabilire le modalità di pagamento delle spese poste a carico della Regione Campania». Dopo di che, nel testo della proposta si ritiene, infine, necessario «prevedere, per gli aspetti di copertura finanziaria, l'incremento di euro 100.000 delle risorse allocate nell'ambito della Missione 1 Programma 07 – elezioni e consultazioni popolari – attraverso idoneo prelievo dalla Missione 20 fondi ed accantonamenti che risulterà ridotta di pari importo».

Siffatta previsione è, tuttavia, incompleta: difatti, dallo scorrere in lettura la brevissima Relazione finanziaria contenuta nell'Allegato A, si evince che, ai sensi dell'art. 2 del suddetto disegno di legge (a termini del quale «Il Presidente della Giunta regionale, in caso di mancato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

raggiungimento dell'intesa di cui al precedente punto 1), è autorizzato ad indire il Referendum con oneri a carico della Regione, a prescindere dalla concomitanza con lo svolgimento di altre consultazioni elettorali o referendarie»), «la Giunta regionale è autorizzata alla stipula di apposita convenzione con il Ministero dell'Interno per gli oneri da ripartire per lo svolgimento del referendum di cui all'art. 1. Solo dopo la stipula della convenzione sarà possibile determinare gli oneri a carico della Regione Campania, per cui la dotazione di 100.000 € prevista dalla norma finanziaria, per il corrente esercizio finanziario, appare sufficiente alla copertura degli oneri derivati dalla stipula».

Non v'è, quindi, chi non veda che, mentre la Relazione finanziaria ben chiarisce che l'importo di € 100.000 è stato previsto a copertura dei soli oneri relativi alla stipula della convenzione con il Ministero dell'Interno, la proposta deliberativa non cura minimamente di specificare ciò, in tal guisa inducendo a ritenere, del tutto erroneamente, che tale importo sia stato previsto a copertura dei costi del referendum; il che è del tutto inverosimile **(n.d.r.: qui apposta la nota 13, riportata in calce alla presente trascrizione).**

Pertanto, sarebbe stato opportuno inserire, nell'ultima parte della proposta di deliberazione consiliare oggetto del presente parere, dopo le parole «copertura finanziaria» e prima delle parole «l'incremento di euro 100.000», le parole «degli oneri derivanti dalla stipula della convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge»;

***E)** tanto visto, nonché preso atto e, indi, motivatamente considerato, in virtù dei poteri ad essa attribuiti dal combinato disposto dell'art. 57, comma 3, dello Statuto regionale, dell'art. 10 legge regionale n. 25/1975, così come sostituito dall'art. 7, comma 1, lett. a), legge regionale n. 25/2018, e dell'art. 6 di tale ultima legge, quanto segue*

DELIBERA

e così provvede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

1) dichiara la inammissibilità del primo e del secondo dei quesiti referendari proposti, tanto considerati singolarmente quanto di entrambi, quindi siccome anche congiuntamente considerati;

2) dichiara l'ammissibilità del terzo quesito proposto;

3) dichiara l'improponibilità dell'art. 1 del disegno di legge regionale, contenuto nella proposta di deliberazione oggetto del presente atto, limitatamente alla parte in cui prevede l'indizione del referendum consultivo regionale in concomitanza con lo svolgimento di elezioni regionali (e, quindi, limitatamente alle parole «o di elezioni regionali») in ragione del contrasto di tale proposta disposizione con l'art. 14, comma 4, dello Statuto regionale e con l'art. 9, comma 1, legge regionale n. 25/1975;

4) raccomanda l'inserimento, nell'ultima parte della proposta di deliberazione consiliare oggetto del presente parere, dopo le parole «copertura finanziaria» e prima delle parole «l'incremento di euro 100.000», delle parole «degli oneri derivanti dalla stipula della convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge,».

*

Termine ed Autorità cui è possibile ricorrere (art. 3, comma 4, legge 7 agosto 1990, n. 241).

Attesa la natura provvedimentale del presente atto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 7 agosto 1990, n.241, si evidenzia che, avverso lo stesso, ciascun richiedente e chiunque titolare di interesse giuridicamente qualificato (attuale, concreto e differenziato) potrà, se crede, proporre ricorso innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) per la Campania -- Napoli -- nel termine di gg.60 (giorni sessanta), ovvero proporre ricorso gerarchico al Presidente della Repubblica nel termine di gg.120 (giorni centoventi), rispettivamente a decorrere dal giorno di pubblicazione e/o dalla comunicazione del medesimo ai soggetti interessati.

*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

La Consulta resta comunque a disposizione degli Organi della Regione per qualsivoglia eventuale ulteriore chiarimento dovesse ancora necessitare".

NOTE NEL TESTO DELLA SOPRA TRASCRITTA DELIBERA

*"**1)** L'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 25/1975 fa tuttora (erroneo) riferimento, per i referendum abrogativo e consultivo, rispettivamente, agli artt. 54 e 60 del vecchio Statuto regionale, abrogato mercé l'entrata in vigore del nuovo Statuto, in forza della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6, che tratta, invece, dei detti referendum, rispettivamente, agli artt. 13 e 14; e tanto benché l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale abbia opportunamente curato (anche se al solo fine di facilitarne la lettura delle disposizioni) di integrare la detta legge regionale n. 25/1975 con le modifiche apportate dalle leggi regionali 4 maggio 1981, n. 30, 23 luglio 1981, n. 45, 27 gennaio 2012, n. 1, 7 agosto 2014, n. 16, 5 aprile 2016, n. 6, 23 luglio 2018, n. 25, e 2 agosto 2018, n. 26".*

*"**2)** Sebbene ciò non riguardi specificamente il caso che qui occupa, quindi al solo fine di fornire opportuna informazione agli Organi istituzionali della Regione, val bene che si evidenzi che la norma in discorso prosegue disponendo che la detta richiesta possa anche essere presentata «dalla Giunta regionale con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei suoi componenti e da almeno 10.000 elettori iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione, per la elezione della Camera dei Deputati». La disposizione in parola è stata così integrata dall'articolo unico della L.R. Campania 23 luglio 1981, n. 45, dallo scorrere in lettura il quale, nel testo pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 56 del 6 agosto 1981 (cfr., sull'istituzionale sito internet della Regione Campania, la pagina web http://www.regione.campania.it/normativa/userFile/documents/attachments/1221_45_81_storico.pdf), si evince, però, che gli elettori richiedenti unitamente alla Giunta debbano essere 100.000 (e non 10.000). Il dato riportato nell'attuale testo dell'art. 3, comma 3, della L.R. Campania n. 25/1975 integra, perciò, e chiaramente, un mero refuso materiale".*

*"**3)** Va opportunamente osservato che la questione dell'ammissibilità della richiesta a questa Consulta rinviene la sua propria regolamentazione nel combinato disposto dell'art. 6, comma 3, legge regionale n. 25/2018 e dell'art. 10, comma 2, parte 1ª, legge regionale n. 25/1975, mentre quella, ben diversa, dell'ammissibilità dei quesiti referendari la si rinviene nel combinato disposto della parte 2ª del detto art. 10, comma 2, legge regionale n. 25/1975, e dell'art. 57, comma 3, del vigente Statuto regionale. La normativa regionale or ora richiamata accorpa, quindi, entrambe le suddette pronunce di ammissibilità in capo a questa Consulta. La legge statuale, invece, in ordine ai referendum*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

previsti in Costituzione (artt. 75, 132 e 133, comma 2, Cost.), attribuisce il controllo circa la legittimità -- e quindi circa l'ammissibilità -- delle richieste referendarie alla Corte di Cassazione (art. 12, legge 25 maggio 1970, n. 352), mentre quello circa l'ammissibilità dei referendum legittimamente richiesti (ovvero dei singoli quesiti referendari) è stato attribuito alla Corte costituzionale (art. 2, legge cost. 11 marzo 1953, n. 1)".

***"4)** entrambi votati ad amplissima maggioranza dei consiglieri regionali, tranne qualche astensione, laddove pel tramite del primo di essi è stata approvata la proposta di mozione acclarata al prot. n. 0018156/I della Segreteria Generale del Consiglio regionale in data 16.11.2017 ("Iniziativa, ai sensi dell'art. 116, comma 3 della Costituzione, per il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia della Regione Campania"), mentre con il secondo di essi è stato preceduto dall'approvazione dell'Ordine del Giorno sul "Regionalismo differenziato", in data 16.01.2019 acclarato al prot, n. 002979/I, della Direzione Generale Attività Legislativa del Consiglio Regionale".*

***"5)** Ed è appena il caso di osservare che, laddove l'esito della consultazione referendaria in ordine a tale quesito (qualora ritenuto ammissibile da questa Consulta) fosse positivo, tale consultazione si rivelerebbe, paradossalmente, ancor più inutile, configurandosi essa, in siffatta eventualità, come mera "ratifica" popolare (priva di qualsivoglia pratica utilità) di una iniziativa istituzionale già legittimamente intrapresa dal Presidente della Giunta previo (finanche) duplice atto di indirizzo politico consiliare".*

***"6)** cfr., sul punto, quanto fra breve si dirà al paragrafo che segue".*

***"7)** Mentre invece il primo, come sopra già detto, punta (ma tardivamente) proprio al medesimo obiettivo perseguito dal Presidente della Giunta su mandato del Consiglio Regionale".*

***"8)** Anche qui, considerando, però, l'ipotesi opposta a quella di cui alla precedente nota n.5, ove l'esito della consultazione referendaria relativa al quesito in esame fosse, invece, negativo, tale consultazione si rivelerebbe, paradossalmente, ancor più inutile di quella relativa al primo quesito, configurandosi, anch'essa, come mera "ratifica" popolare (priva, quindi, di qualsivoglia pratica utilità) di una iniziativa istituzionale già legittimamente intrapresa dal Presidente della Giunta previo (duplice) atto di indirizzo politico consiliare".*

***"9)** cfr., ex multis, in epoca ormai risalente, Corte cost., 13 febbraio 1981, n. 27 (in: Giur. cost.,1981, I, 164; Foro it., 1981, I, 918¸ Giur. it., 1981, I, 1, 1226; Giust. pen., 1981, I, 161), e, più di recente, Corte cost., 27 gennaio 2017, n. 26 (in: Foro it, 2017, 3, I, 791; Dir. rel. ind., 2017, 2, 553, con nota di T. TREU; Giur. cost., 2017, 1, 197; Diritto & Giustizia, 30 gennaio 2017, con nota di G. MARINO)".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

"10) *Laddove, invece (com'è intuitivo), un risultato referendario unitario e coerente si avrebbe soltanto laddove prevalessero i "SÌ" nell'uno e i "NO" nell'altro, e/o viceversa".*

"11) *Oltretutto, come di recente rilevato anche da autorevole dottrina (cfr. l'intervento tenuto dal Prof. Massimo Villone nel seminario "Autonomie regionali e unità nazionale" siccome nell'ambito del "Festival dello Sviluppo Sostenibile" svoltosi a Roma nel giugno 2019), nel testo originario della Costituzione v'era l'obiettivo dichiarato di ridurre il divario strutturale tra il Sud e il Nord del Paese, progetto, codesto, che ha iniziato a vacillare verso la fine degli anni '80 del secolo scorso; all'idea che il Sud fosse la migliore scommessa anche per lo sviluppo del Nord si è sostituita un'altra idea, quella che il Mezzogiorno sia un peso che impedisce al Nord di agganciarsi all'Europa, per cui con questo "disegno secessionista" i cittadini del Paese perdono la speranza di essere uguali nei diritti; "Un Paese che sa di non essere uguale nei diritti è un Paese che non rimane unito a lungo", e tanto, quanto meno fino a quando resterà immutata la prima parte della italiana Grundnorm (quella appunto in declinazione cristallizzante i princìpi fondanti e caratterizzanti la Repubblica), deve essere scongiurato azionando i rimedi previsti proprio dalla medesima Norma fondamentale".*

"12) *Come già questa Consulta ha avuto modo di evidenziare nel suo proprio precedente parere n. 1/2019, si rammenta che «la legge regionale di approvazione dello Statuto riveste carattere di legge c.d. "rinforzata", siccome scaturente da un iter più articolato rispetto a quello ordinario: l'art. 123, comma 2, Cost. dispone, nella sua prima parte, che «Lo statuto è approvato e modificato dal Consiglio regionale con legge approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, con due deliberazioni successive adottate ad intervallo non minore di due mesi» (si soggiunge che il testo previgente dell'art. 123 Cost., poi novellato dall'art. 3 della legge cost. 22 novembre 1999, n. 1 -- che ha introdotto il testo, or ora richiamato, attualmente in vigore -- finanche disponeva che lo Statuto, dopo essere stato approvato dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta, fosse poi approvato anche con legge della Repubblica)»".*

"13) *Basti solo pensare, in proposito, che il referendum consultivo svoltosi nella Regione Veneto il 21 e il 22 ottobre 2017 è costato circa € 14.000.000,00 (diconsi quattordici milioni di euro: cfr., infatti il Corriere del Veneto del 06.09.2017), mentre quello svoltosi negli stessi giorni in Lombardia è costato, compressivamente, circa € 50.000.000,00, di cui € 25.400.000,00 circa per l'acquisto di tablet per il voto elettronico, ed € 24.600.000,00 circa per l'espletamento della consultazione referendaria (cfr. la Repubblica, ed. Milano, del 18.10.2017). Considerando, quindi, che il Veneto contava, nel 2017, nn. 4.077.908 elettori in nn. 571 Comuni, la Lombardia nn. 7.887.067 elettori in nn. 1516 Comuni, e la Campania nn. 5.021.356 elettori in nn. 550 Comuni (cfr. in Annuario delle Statistiche Ufficiali del*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dell'Interno, Ed. 2017, pag. 5, rinvenibile e consultabile alla pagina web http://ucs.interno.gov.it/FILES/AllegatiPag/1263/INT00003_Elettori_e_sezioni_ed_2017.pdf), si ha un'idea abbastanza precisa di quanti possano essere i costi di un referendum consultivo".

5. In particolare, circa la quarta richiesta di parere e circa il relativo parere in data 30.12.2019 rilasciato dalla Consulta di Garanzia Statutaria della Regione Campania

Circa la quarta richiesta di parere avanzata alla Consulta, in linea di massima già descritta nel primo paragrafo del corrente *Capitolo*, l'Organismo, dopo aver in via preliminare

- non solo compendiato l'oggetto integrante la richiesta di parere (per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [15]),

[15] "*La richiesta de qua, che abbiasi per qui ritrascritta, si compone della nota di trasmissione, recante il numero di protocollo e la sottoscrizione dell'on. Valeria Ciarambino, n.q. di Presidente del Gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle", e della richiesta vera e propria, recante la sottoscrizione sia dell'on. Valeria Ciarambino, nella particolare occasione n.q. di Presidente della consiliare 1ª Commissione Speciale per la trasparenza, per il controllo delle attività della Regione e degli Enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi, sia del Responsabile di Segreteria, la Dr.ssa Serena Cutolo. Diversamente dalle precedenti richieste di parere pervenute a questa Consulta, quella che qui occupa non reca, nell'oggetto, alcun'altra specificazione, se non che trattasi di «richiesta di parere ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 23 luglio 2018, n. 25». L'oggetto della stessa è, tuttavia, il seguente. La Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, sulla base della sentenza della Corte costituzionale n. 146/2019* **--** *che, tipizzandola, proprio perché dichiarante l'annullamento delle disposizioni normative impugnate con effetto solo per il futuro, che si verifica allorquando ciò sia necessario per evitare squilibri di proporzioni macroeconomiche o altre lesioni a principi costituzionali -- espressione, questa, delle nuove tecniche processuali di cui s'è dotata la Corte Costituzionale italiana traendo ispirazione anche dalle esperienze di altre Corti --, a pieno titolo si inserisce nel novero delle sentenze "flessibili" -- nel senso di strumenti decisionali non sacrificanti diritti, ma modulanti l'effettività in ragione della loro sostenibilità; questa sentenza, come altre (cfr., ad es., le nn.18/2019, 275/2016, 184/2016 e 10/2015) a decorrere dalla riforma costituzionale del 2012 -- che ha visto includere nel testo della Norma fondamentale nuovi principi, che esigono da tutti i soggetti pubblici il rispetto dell'equilibrio di bilancio --, sono state pronunciate dal Giudice delle leggi facendosi questi carico delle ricadute finanziarie derivanti dalle proprie decisioni, di talché lasciando agli organi politici l'onere di reperire le risorse per assicurare la garanzia dei c.d. "diritti che costano", il tutto retto dalla parola/idea chiave "bilanciamento", operato dalla Corte attorno al trinomio "persona" / "risorse" / "comunità", delle esigenze di bilancio e/o finanziarie doverosamente ponderate unitamente agli altri valori costituzionali coinvolti nelle varie controversie da decidere, senza che mai uno di essi prevaricasse sugli altri. Di recente (cfr. ne "Il Sole 24 Ore" del 29.11.2019, proprio l'attuale neo-Presidente della Corte Costituzionale, la Prof. Marta Cartabia, ha dichiarato che «Esercitare la giustizia costituzionale è una questione di proporzione nella garanzia di tutti gli interessi da proteggere. Essa infatti, come insegna padre Dante, costituisce una "realis ac personalis hominis ad hominem proportio quae, servata hominum servat societatem, corrupta corrumpit" (De Mon. II, 5); "la giustizia è una proporzione reale e personale tra uomo e uomo, che se osservata sostiene (conserva) la società, se non è osservata la porta alla rovina"»* **--** *(che ha dichiarato costituzionalmente illegittimi l'art. 2 della legge regionale n. 20/2002 -- nella parte in cui sostituisce il comma 2 dell'art. 58 della legge regionale n. 10/2001 -- e l'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 25/2003 -- nella parte in cui aggiunge il comma 4 allo stesso art. 58 della detta legge regionale n.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

- ma anche trattato circa la ricevibilità e l'ammissibilità della richiesta di parere avanzatale (per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [16]),
- e pure configurato sintetico quadro fattuale, normativo e giurisprudenziale circa le questioni oggetto della richiesta del presente parere (per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [17]),

---

10/2001), con decisione n. 176/2019 ha sancito l'obbligo, in capo al Consiglio regionale, di recuperare le somme corrisposte al personale di ruolo del Consiglio regionale a titolo di indennità aggiuntive ed ulteriori rispetto a quelle previste nei contratti collettivi in base alle dette norme regionali; e tanto tramite iscrizione in bilancio di un credito non da indebito oggettivo, ma da ingiustificato arricchimento ex art. 2041 c.c. «per sopravvenuta carenza del titolo poiché il pagamento a suo tempo effettuato era esistente (in base ad una legge regionale, art. 1173 c.c.)»; credito, in base alla decisione della Sezione regionale della Corte dei Conti, da svalutare adeguatamente in modo prudenziale, anche oltre lo standard di legge, attesa la natura contenziosa del recupero. ***Alla Consulta, quindi, «si chiede di voler precisare:***
1. se l'azione recuperatoria richiesta dal Giudice contabile rinvenga un primo limite nella vigenza, sino al 31 maggio 2019, del comma 1 dell'articolo 58 della citata legge della regione Campania n. 10 del 2001;
2. se la medesima azione recuperatoria rinvenga un limite nell'art. 15, comma 5 e comma 8, dell'Ordinamento interno del Consiglio regionale approvato con delibera dell'UdP n. 369/2015 (ora articolo 15, commi 5 e 6, Delibera UdP n. 164/2019)».

[16] "*Preliminarmente si osserva che la richiesta de qua è senz'altro ricevibile per i motivi tutti già da questa Consulta esposti nei precedenti pareri n. 1/2019 e n. 2/2019, ed ai quali, quindi, si rinvia, con riguardo sia alle modalità di presentazione della richiesta stessa, sia all'ormai definitivamente acclarata natura di organi dell'Amministrazione regionale dei Gruppi consiliari. Del pari, non può non considerarsi organo dell'Amministrazione regionale anche la Commissione per la Trasparenza presieduta dall'on. Ciarambino. Per ciò che, poi, concerne l'ammissibilità, nel merito, della richiesta medesima, si osserva che questa agevolmente si evince dal combinato disposto dato dall'art. 57, comma 2, con l'art. 58, commi 1 e 5, dello Statuto regionale. Il primo, nella sua parte iniziale, dispone che «**La Consulta di garanzia statutaria esprime pareri sulla legittimità delle leggi**, [e] **dei regolamenti regionali**», mentre i secondi stabiliscono, rispettivamente, che «**La Regione**, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, **in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica** e del sistema tributario, **stabilisce ed applica con legge** tributi ed entrate propri», e che «**I limiti quantitativi dell'indebitamento** e le modalità delle garanzie prestate dalla Regione **sono stabiliti dalla legge regionale, nel rispetto dei principi costituzionali e della legislazione dello Stato**». Atteso, quindi, che il merito dei quesiti formulati a questa Consulta attiene alla sussistenza, o meno, in norme regionali, tanto di rango legislativo quanto di rango regolamentare, di limiti all'azione recuperatoria disposta dalla Corte dei Conti, e che il presente parere involge (anche) questioni economico-finanziarie disciplinate dalle dette norme, sulle quali questo Organismo è senz'altro legittimato ad esprimere pareri di legittimità, seppur di carattere non vincolante in forza delle or ora richiamate norme statutarie, non può che concludersi per l'ammissibilità della richiesta di parere, che qui di séguito verrà esaminata e riscontrata".*

[17] "*Nel corso del giudizio di parificazione sui rendiconti 2015 e 2016, la Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti, su richiesta della contabile Procura regionale, riteneva sussistenti la rilevanza e la non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale:*
a) dell'art. 2, comma 2 della legge regionale n. 20/2002, nella parte in cui disponeva l'istituzione di un fondo (c.d. ***Fondo "Legge 20"****) per il personale comandato o distaccato, in servizio presso le strutture organizzative del Consiglio Regionale, nonché presso le Segreterie particolari del Presidente del Consiglio Regionale, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti delle Commissioni, del Presidente del Collegio dei Revisori dei conti;*
b) dell'art. 1, comma 1, della legge regionale n. 25/2003, che aveva aggiunto all'art. 58 della legge regionale n. 10/2001 (tra altri) il comma 4, istitutivo di un ulteriore fondo (c.d. ***Fondo "Legge 25"****) per il personale in servizio*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

- e, infine, operato le (percepite come) necessarie precisazioni circa lo specifico contenuto della richiesta di parere (per meglio conoscere ciò si fa rinvio in lettura qui in nota [18]),

---

presso le strutture organizzative del Consiglio Regionale, al fine di assegnare risorse per l'assistenza agli Organi istituzionali per l'incremento dell'attività anche legata ai processi di riforma in atto consequenziali alle modifiche del titolo V della Costituzione – parte II, che hanno attribuito alle Regioni nuove potestà amministrative e legislative. Tanto in ragione del contrasto delle dette norme con i princìpi costituzionali sia della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile di cui all'art. 117, comma 2, lettera l), Cost., sia degli equilibri complessivi della finanza pubblica e della sostenibilità del debito, di cui lo Stato è garante e custode in rapporto agli impegni internazionali assunti, ex artt. 81 e 97, comma 1, Cost.. Conseguentemente, la Sezione, ritenendo di non poter parificare i capitoli 4024 e 4141 del bilancio della Regione, con Ordinanza n. 115/2018 sospendeva il giudizio limitatamente al solo rendiconto 2016, rimettendo gli atti alla Corte Costituzionale sul rilievo che «i fondi aggiuntivi, istituiti dalla Regione in tema di trattamento economico accessorio dei dipendenti regionali, al di fuori di quanto previsto dalle fonti normative costituzionalmente prescritte (legge statale e contratti collettivi nazionali di comparto), quindi illegittimi perché lesivi della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (art. 117, secondo comma, lettera l, Cost.) e degli equilibri complessivi della finanza pubblica e della sostenibilità del debito, di cui lo Stato è garante e custode in rapporto agli impegni internazionali assunti, ex artt. 81 e 97, primo comma, Cost.». La Corte Costituzionale, quindi, in accoglimento di siffatta prospettazione, con la detta sentenza n. 146/2019 dichiarava costituzionalmente illegittime le norme impugnate, e tanto appunto per contrasto con gli artt. 117, comma 2, lett. l), 81 e 97, comma 1, Cost.. A séguito di tale sentenza (pronunciata l'08.05.2019 e pubblicata in G.U.R.I. il 26.06.2019), il Consiglio Regionale della Campania curava di abrogare l'art. 58 della legge regionale n.10/2001 (e tanto a mezzo dell'art. 1, comma 1, della legge regionale 30 maggio 2019, n.6). La Sezione Regionale della Corte dei Conti in data 30.07.2019 emetteva, quindi, la surriferita decisione n.172/2019, non parificando, sul rendiconto 2016, le poste passive concernenti i trasferimenti al Consiglio Regionale in relazione al trattamento accessorio del personale erogato senza titolo, facendo salvi i profili sostanziali, anche ai fini della responsabilità erariale, di doveroso recupero del credito, e ciò con modalità varia e anche graduale/ta (qualora, eventualmente, ne ricorressero i causalmente vettori estremi) operatività, la prima da esercitarsi nei confronti dei percettori materiali degli emolumenti loro non dovuti".

[18] "*Al fine di fornire risposte il più possibile precise, puntuali ed esaustive ai quesiti formulati a questa Consulta, è opportuno ripercorrere, ma in necessariamente comparata lettura con la documentazione allegata alla richiesta, l'iter argomentativo seguito dalla richiedente. Evidenzia quest'ultima che, dopo la decisione della Corte dei Conti, «in un primo momento l'amministrazione, con nota del Dirigente dell'Unità Dirigenziale Bilancio Ragioneria e Contabilità del Consiglio Regionale della Campania del 05/09/2019, prot. n. 0016864/U, circoscriveva la quantificazione delle somme non dovute facendo esclusivo riferimento ai capitoli 4024 e 4141» (tale nota, acclarata al prot. n. 0016864/u del Consiglio Regionale in data 05.09.2019, cioè appena all'indomani della agostana pausa feriale estiva, integra l'All.3 alla richiesta). Dallo scorrere in lettura siffatta nota si rileva che le dette somme ammonterebbero, complessivamente, ad € 3.726.303,78, così ripartiti: per l'anno 2016, € 1.134.059,96 sul capitolo 4024 ed € 250.000,00 sul capitolo 4141, per un totale di € 1.384.059,96; per gli anni 2017 e 2018, rispettivamente, € 1.176.205,00 ed € 1.166.038,72 sul solo capitolo 4024; di talché il totale complessivo riferibile al triennio 2016/2017/2018 per tale ultimo capitolo ammonterebbe ad € 3.476.303,68, che, sommato agli € 250.000,00 relativi al solo 2016 per il capitolo 4141, totalizza, appunto, € 3.726.303,78. La richiesta prosegue riferendo che «successivamente, in seguito ad interlocuzioni con gli Uffici della Giunta regionale e alla seduta del Collegio dei Revisori dei conti, di cui al verbale n. 73/2019 allegato,» [All. 4 alla richiesta, n.d.r.] «l'Amministrazione, **senza dare evidenza del processo logico seguito**, ha mutato il proprio orientamento involgendo anche le somme imputate in altri capitoli del bilancio del Consiglio Regionale, tanto da proporre una variazione al Bilancio del Consiglio ben più consistente di quella originariamente ipotizzata nella nota prot. n. 0016864/U (cfr. proposta di delibera dell'UdP di variazione al Bilancio di previsione del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2019/2021)» (integrante, quest'ultima, l'All. 5 alla richiesta). La Consulta deve, tuttavia, rilevare che, dallo scorrere in lettura gli All.ti 4 e 5 alla richiesta di parere, non si riviene riscontro alcuno all'asserzione secondo cui l'Amministrazione non avrebbe dato «evidenza del processo logico seguito (…) involgendo anche le somme imputate in altri capitoli del bilancio del Consiglio regionale». Benvero, il verbale del Collegio dei Revisori dei conti del 22.10.2019, n. 73 (All.4) cura di chiaramente specificare (segnatamente alla pag. 6) che la Direttrice Generale delle Risorse Finanziarie della Giunta Regionale della Campania, con sua propria nota, prot. n. 2019.0636558 del 22.10.2019, tra altri indirizzata proprio alla Unità Dirigenziale Bilancio Ragioneria e Contabilità,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

chiedeva al Dirigente della stessa di confermare gli importi precedentemente comunicati pel tramite della suddetta nota prot. n. 0016864/u del 05.09.2019; senonché il detto Dirigente comunicava, per le vie brevi, di non poter confermare i detti importi, che sarebbero, perciò, stati «quantificati appena gli uffici avranno ricalcolato le somme da chiedere in restituzione». Il Collegio, pertanto, in aderenza a quanto statuito dalla regionale Corte dei Conti con la sentenza n.172/2019, esortava il Consiglio Regionale a:
a) quantificare quanto prima le somme da recuperare, siccome illegittimamente corrisposte in base alle norme regionali dichiarate incostituzionali;
b) intraprendere tempestivamente e con la massima urgenza tutte le azioni di recupero delle somme indebitamente erogate;
c) effettuare i necessari riequilibri di bilancio;
d) altresì, la Giunta Regionale a porre in essere tutte le azioni necessarie per dare puntuale e tempestiva esecuzione appunto agli adempimenti correlati alla decisione n. 172/2019 della Sezione Regionale della Corte dei Conti.
Dalla successiva Delibera n. 207 del 21.11.2019 del consiliare Ufficio di Presidenza (pagg. 3 ss.), poi approvata con legge regionale in data 27.11.2019, emerge, poi, testualmente (tra l'altro) che:
«sulla base dell'istruttoria effettuata della U.D. Bilancio e Ragioneria (vedi nota prot. n. 20964 del 12/11/2019), l'importo erogato per il periodo 2016/2019 per i dipendenti di ruolo ammonta a ***€ 7.249.265,92****;*
sulla base dell'istruttoria effettuata della Direzione Risorse umane, finanziarie e strumentali (vedi nota prot. n. 21249 del 18/11/2019, l'importo erogato per il periodo 2016/2019 per i dipendenti comandati/distaccati ammonta a ***€ 7.021.320,42****;*
il totale delle somme da iscrivere a credito del Consiglio Regionale nei confronti dei percettori per le annualità 2016/2019 è pari a ***€ 14.270.586,34****;*
il totale delle somme da iscrivere a debito nei confronti del bilancio della Regione Campania per le annualità 2016/2019 è pari a ***€ 14.270.586,34****;*
la quantificazione delle somme di cui sopra, potrà essere oggetto di rideterminazione successiva, a seguito di ulteriori istruttorie che si rendessero necessarie, in relazione alla complessità della materia, delle procedure, al gran numero di percettori e ad ulteriori elementi che potrebbero sopraggiungere;
ai fini prudenziali, attesa la natura contenziosa del recupero del credito con esiti incerti, si ritiene opportuno, ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, di programmare su base pluriennale, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per l'importo complessivo di ***€ 14.270.586,34****».*
Tuttavia, tale somma desta però notevole perplessità alla luce di quanto richiesto dalla Corte dei Conti con riferimento ai soli capitoli 4024 e 4041 e, in ogni caso, va chiarito che le somme lecitamente percepite dai Coordinatori responsabili non potranno in alcun caso essere soggette a recupero, siccome legittimamente e lecitamente determinate in conformità alla normativa di riferimento. Ciò doverosamente precisato, e proseguendo nell'esame di quanto oggetto del qui corrente parere, si rileva che la richiedente ritiene necessaria una «puntuale definizione degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale e del rapporto tra questa e la decisione in cui è esitato il giudizio di parificazione», paventando «che una acritica esecuzione della decisione della Corte dei Conti nei termini indicati dai revisori contabili (poi ripresi nella proposta di variazione al Bilancio del Consiglio sopra citata), con particolare riferimento all'effetto recuperatorio nei confronti dei percettori di emolumenti non dovuti, possa ridondare, da un lato, nella violazione dell'articolo 58, comma 1 della legge della regione Campania n. 10 del 2001, dall'altro nella violazione dell'articolo 15, comma 5 e dell'articolo 15, comma 8 dell'Ordinamento del Consiglio regionale approvato con la delibera dell'Ufficio di Presidenza 369 del 2015. Il che condurrebbe alla arbitraria disapplicazione di norme di rango primario non espressamente indagate dal Giudice delle Leggi, in quanto non oggetto del relativo giudizio». Argomenta, la richiedente, che il suddetto art. 58, comma 1, non è stato attinto dalla pronuncia della Corte Costituzionale, che ha invece dichiarato la illegittimità dei commi 2 e 4 dello stesso, estendendola ai commi 3 e 5, lasciando così inalterato il quadro ordinamentale di cui alla delibera del consiliare Ufficio di Presidenza (UdP) n. 369 del 27.02.2015, cui andrebbe fatto riferimento, in forza del principio tempus regit actum, per definire la categoria dei percettori di emolumenti non dovuti ex art. 2041 c.c.. Le delibere dell'UdP -- prosegue ancora la richiedente -- integrano atti di autorganizzazione rinvenienti il proprio fondamento in Costituzione, segnatamente all'art. 122, comma 3, come del resto chiarito, in altra occasione, anche dalla stessa Corte Costituzionale (va qui segnalato, solo per dovere di precisione, che la richiedente è incorsa, sul punto, in un doppio refuso materiale, laddove ha indicato, alla pag. 4 della richiesta, l'art. 121, comma 2, Cost., quale fondamento normativo degli atti di autorganizzazione, richiamato da Corte Cost., 8 marzo ***2018****, n. 43. E, difatti, in primis, in tale data la Corte Costituzionale non risulta aver emesso alcuna pronuncia; quella a cui, con ogni evidenza, la richiedente ha inteso riferirsi è, quindi, Corte Cost., 8 marzo* ***2019****, n. 43. In secondo luogo, tale pronuncia richiama, quale fondamento normativo degli atti di autorganizzazione, non già l'art. 121, comma 2, bensì, appunto, l'art. 122, comma 3, Cost.); atti che sono, altresì, espressione della potestà regolatoria*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

quanto segue è (testualmente) approdata a considerare circa i quesiti formulatile.

---

dello stesso UdP (art. 123 Cost. e artt. 26 e 38 dello Statuto regionale), tra le cui attribuzioni si rinvengono le funzioni vòlte ad assicurare ai Gruppi consiliari e alle Commissioni le necessarie risorse umane e strumentali (art. 11, lett. d) ed e), del Regolamento interno). L'art. 15 dell'Ordinamento del Consiglio Regionale, di cui alla detta delibera UdP n. 369/2015, istituisce, poi, gli uffici di diretta collaborazione e supporto di cui al comma 1 dello stesso art. 15 (Presidente del Consiglio, componenti dell'UdP, Presidenti di Commissioni e Gruppi consiliari); uffici distinti dalle strutture amministrative del Consiglio, la cui specificità attiene:
1) alla fase genetica e conclusiva del rapporto (chiamata diretta e recesso ad nutum, da parte dei titolari di organi, di Coordinatori amministrativi, dei Responsabili amministrativi e del personale incardinato nei rispettivi uffici);
2) alle competenze attribuite (gestione operativa, coordinamento e controllo degli uffici di diretta collaborazione ai Coordinatori e Responsabili; supporto all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico, segreteria particolare e raccordo con l'amministrazione per ciascun componente);
3) al riconoscimento di una indennità di diretta collaborazione sostitutiva di qualsiasi altro emolumento (art. 15, comma 5, per i Coordinatori e Responsabili; art. 15, comma 8, per i componenti degli uffici).
Mentre il comma 5 del suddetto art. 15 riconosce al Coordinatore e al Responsabile il solo trattamento economico dei titolari di posizione dirigenziale di III livello semplice, il comma 8 riconosce benefici economici al personale inserito negli uffici di diretta collaborazione; e la richiedente tiene a sottolineare che «il personale proveniente da altri enti (comandato) ed incardinato negli uffici di diretta collaborazione rinuncia al trattamento accessorio percepito negli enti di provenienza, non partecipa alla distribuzione delle risorse premiali definite in sede di contrattazione collettiva né negli enti di provenienza nè nell'ente di destinazione, perde l'indennità di diretta collaborazione se Il titolare dell'organo recede unilateralmente e in qualsiasi momento dal rapporto instaurato a seguito della chiamata diretta», e ritiene, pertanto, «che il recupero di queste indennità avrebbe l'effetto di riconoscere ai dipendenti, per l'attività svolta presso gli uffici di diretta collaborazione, la sola retribuzione tabellare, con evidenti discriminazioni fra i dipendenti pubblici (contrariamente a quanto richiedeva la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti che riteneva ingiustificata la corresponsione al personale di comparto di ulteriori emolumenti rispetto alle retribuzioni accessorie disciplinate dai contratti collettivi)». La previsione di una indennità di diretta collaborazione, sostitutiva di qualsiasi altro emolumento, sarebbe, poi, in linea tanto con l'art. 14 del d. lgs. 165/2001 quanto con l'art. 90 del d. lgs. n. 267/2000 (TUEL), a termini dei quali il trattamento economico accessorio da corrispondere al personale impiegato presso gli uffici di supporto agli organi di direzione politica consta di un unico emolumento sostitutivo, comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale. Inoltre -- sempre secondo la richiedente -- «lo speciale statuto cui ricondurre la disciplina degli uffici di diretta collaborazione e supporto è stato confermato ed anzi rafforzato dalla Delibera dell'ufficio di Presidenza n. 164 del 20 febbraio 2019, che, nell'esercizio del proprio potere di autogovemo e, quindi nell'alveo delle attribuzioni costituzionalmente garantite, riconosce al personale incardinato presso questi uffici una indennità accessoria di diretta collaborazione, il cui importo è determinato con decreto del Presidente del Consiglio regionale, sostitutiva di qualsiasi altro emolumento (analogamente a quanto previsto dalla normativa statale per gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e del Sindaco)». Risulterebbe, perciò, evidente -- continua la richiedente -- «come le norme censurate (richiamate peraltro dal solo comma 8 dell'articolo 15 della delibera Udp 369 del 2015) siano il frutto di una organizzazione ordinamentale superata dalle successive delibere dell'Ufficio di Presidenza e che, in ragione di ciò, si pongano in un nesso di mera strumentalità rispetto alle norme sostanziali contenute nella delibera dell'Ufficio di Presidenza del 2015, poi modificate, nell'ottica di rafforzamento degli uffici di supporto, dalla delibera 169 del 2019. In altre parole, caducate le norme di finanziamento, restano in piedi quelle attributive di specifiche funzioni. Sicché, si verrebbe a determinare uno squilibrio tra le prestazioni rese e il trattamento economico ricevuto, il cui titolo risiede non nella Legge regionale n. 2042002 censurata, ma nel comma 5 (Coordinatori e Responsabili) e nel comma 8 (componenti degli staff) dell'art. 15 dell'Ordinamento interno del Consiglio regionale più volte richiamato. Muovendo, allora, da esigenze di chiarezza del quadro normativo, con particolare riferimento alla forza ed efficacia nell'ordinamento giuridico delle delibere dell'ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, e per scongiurare l'insorgere di ulteriori e gravi danni scaturenti da complessi contenziosi con il personale, si chiede di voler precisare:
1. se l'azione recuperatoria richiesta dal Giudice contabile rinvenga un primo limite nella vigenza, sino al 31 maggio 2019, del comma 1 dell'articolo 58 della citata legge della regione Campania n.10 del 2001:
2. se la medesima azione recuperatoria rinvenga un limite nell'art. 15, comma 5 e comma 8, dell'Ordinamento interno del Consiglio regionale approvato con delibera dell'UdP n. 369/2015, (ora articolo 15, commi 5 e 6, Delibera UdPn. 164/2019)».

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

" *B1) In risposta al primo quesito, la Consulta non può che constatare come l'azione recuperatoria disposta dal Giudice contabile non rinvenga limite alcuno nella vigenza, sino al 31 maggio 2019, del comma 1 dell'articolo 58 della citata legge della Regione Campania n.10 del 2001.*

Le ragioni di ciò si evincono dai motivi che hanno indotto la contabile Procura Regionale a richiedere, e la Sezione Regionale della Corte dei Conti a sollevare, la questione di legittimità costituzionale, nonché dalle motivazioni della sentenza della Corte costituzionale n.146/2019, atteso che, come si è avuto modo di menzionare in apertura, «i fondi aggiuntivi [sono stati] istituiti dalla Regione in tema di trattamento economico accessorio dei dipendenti regionali, al di fuori di quanto previsto dalle fonti normative costituzionalmente prescritte (legge statale e contratti collettivi nazionali di comparto), quindi illegittimi perché lesivi della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (art. 117, secondo comma, lettera l, Cost.) e degli equilibri complessivi della finanza pubblica e della sostenibilità del debito, di cui lo Stato è garante e custode in rapporto agli impegni internazionali assunti, ex artt. 81 e 97, primo comma, Cost.».

E, benvero, i fondi aggiuntivi di cui ai commi 2 e 4 della legge regionale n. 10/2001 (e cioè quelli per il personale comandato o distaccato e quelli per il personale in servizio presso le strutture organizzative) sono stati istituiti, rispettivamente, dalla Regione Campania mercé le leggi regionali n. 20/2002 (art. 2) e n. 25/2003 (art. 1, comma 1), in violazione proprio «della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (art. 117, secondo comma, lettera l, Cost.) e degli equilibri complessivi della finanza pubblica e della sostenibilità del debito, di cui lo Stato è garante e custode in rapporto agli impegni internazionali assunti, ex artt. 81 e 97, primo comma, Cost.», e quindi, appunto, «al di fuori di quanto previsto dalle fonti normative costituzionalmente prescritte (legge statale e contratti collettivi nazionali di comparto)».

Lo stesso non può, invece, dirsi per l'indennità, di cui al comma 1 del detto art. 58, non integrante alcun "fondo aggiuntivo", siccome precedentemente istituita ed attribuita ai soli Coordinatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

responsabili, e tanto nel pieno rispetto «della competenza esclusiva statale in materia di ordinamento civile (…) e degli equilibri complessivi della finanza pubblica e della sostenibilità del debito, di cui lo Stato è garante e custode in rapporto agli impegni internazionali assunti», e quindi degli artt. 117, 81 e 97 Cost..

Non a caso, infatti, la contabile Procura regionale non ha richiesto, e la Sezione Regionale della Corte dei Conti non ha sollevato, la questione di legittimità costituzionale in ordine anche al detto art. 58, comma 1, che, quindi, è esitato "indenne", per così dire, dalla "flessibile" pronuncia di incostituzionalità n.146/2019, e tanto proprio in ragione del fatto che le indennità da esso previste sono state determinate in base alla legge statuale ed ai contratti collettivi di comparto; di talché non esitano soggette all'azione di recupero prescritta dalla decisione della campana Sezione Regionale della Corte dei Conti.

B2) Analoghe considerazioni valgono in ordine al secondo quesito.

Benvero, contrariamente a quanto ritenuto, e consequenzialmente asserito dalla richiedente, la pronuncia della Corte Costituzionale è ben lungi dall'aver lasciato inalterato il quadro ordinamentale di cui alla delibera UdP n. 369/2015.

Difatti, mentre il comma 5 dell'art. 15 di quest'ultima, riferentesi ai Coordinatori, è rimasto, anch'esso, "indenne" dal precipitato applicativo di cui al dispositivo dato dalla sentenza n.146/2019 del Giudice delle leggi, e per le medesime ragioni, or sopra esposte, per cui lo era rimasto il comma 1 dell'art. 58 della legge regionale n. 10/2001, il comma 8 della detta delibera ne è stato, invece, anch'esso, travolto, al pari dei commi 2 e 4 (e i relativi commi 3 e 5) dell'art. 58 della legge regionale n. 10/2001, siccome riferentesi, anch'esso, al personale comandato e distaccato presso gli uffici a diretta collaborazione e di supporto, nonché alle relative indennità per essi illegittimamente determinate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

Né, in conseguenza, alcun giuridico pregio può minimamente riconoscersi alla ulteriore asserzione della richiedente sul punto, secondo cui «lo speciale statuto cui ricondurre la disciplina degli uffici di diretta collaborazione e supporto è stato confermato ed anzi rafforzato dalla Delibera dell'ufficio di Presidenza n. 164 del 20 febbraio 2019, che, nell'esercizio del proprio potere di autogovemo e, quindi nell'alveo delle attribuzioni costituzionalmente garantite, riconosce al personale incardinato presso questi uffici una indennità accessoria di diretta collaborazione, il cui importo è determinato con decreto del Presidente del Consiglio regionale, sostitutiva di qualsiasi altro emolumento (analogamente a quanto previsto dalla normativa statale per gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e del Sindaco)» (il riferimento è all'art. 14 del d. lgs. n. 165/2001 ed all'art. 90 del TUEL)".

Il quarto, e ultimo, parere rilasciato dalla Consulta nell'anno 2019 si è, poi, concluso con una annotazione a margine, la seguente:

"*C) A margine del presente parere, la Consulta altresì non può, tuttavia, esimersi dal rappresentare che, comunque, il recupero delle somme illegittimamente determinate ed erogate non potrà non scontrarsi con l'opposizione dei dipendenti pubblici, che quelle somme abbiano percepito in buona fede ritenendo che le stesse fossero state loro legittimamente corrisposte, che le abbiano pertanto già utilizzate per i bisogni familiari e che, al momento della richiesta restituzione, non siano nella materiale possibilità di restituirle.*

La Consulta resta a disposizione degli Organi della Regione per qualsivoglia eventuale ulteriore chiarimento dovesse ancora necessitare in ordine al sopra licenziato parere".

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0023696/E Data: 30/12/2019 11:49
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Prot. n° 48
del 30.12.2019
Verbale n° 16

CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA

VERBALE

In data 30 dicembre 2019, alle ore 10.00, presso la stanza n. 15 dell'edificio F8 del Consiglio Regionale della Campania, ha luogo la seduta della Consulta di garanzia statutaria per discutere e deliberare sul seguente o.d.g.:
1) comunicazioni del Presidente;
2) discussione ed approvazione del parere richiesto in data 27.11.2019;
3) relazione annuale ex art.8, comma 8, L.R. 25/2018; discussione ed approvazione;
4) urgenti e sopravvenute.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

uenti componenti della Consulta, giusta decreti di nomina del Presidente del e della Campania n. 1 del 9 gennaio 2019, pubblicato nel BURC n. 3 del 17.01.2019, e n.15 del 16 aprile 2019, pubblicato sul BURC n.22 del 23.04.2019:
Prof. Pasquale Stanzione (Presidente);
Prof. Avv. Alfonso Furgiuele (Vice-Presidente);
Avv. Domenico Santonastaso.
Prof. Avv. Francesco Eriberto d'Ippolito.
Assente giustificato l'Avv. Adolfo Russo.
Per la Struttura di supporto alla Consulta viene rinvenuta in sede la dipendente del Consiglio Regionale Sig.ra Maria Beatrice D'Aniello.
Il Presidente Prof. Pasquale Stanzione dichiara aperta la seduta; ai sensi dell'art.10, co.1, del Regolamento della Consulta, attesa la mancanza di Dirigente con funzioni di Segretario, sulla base del voto unanime dei presenti conferisce al componente Santonastaso l'incarico di svolgere la funzione di Segretario verbalizzante.
Si passa all'esame dei punti all'o.d.g.

Omissis

Il Presidente apre la discussione sul terzo punto all'o.d.g.. Dopo ampia discussione, apportate le residuali integrazioni, viene approvata la "Relazione annuale" (ex art.8, comma 8, della L.R.

fonte: http://b

25/2018 e ss.mm.) relativa all'attività svolta dalla Consulta nel 2019, di talché il Presidente manda alla Struttura di supporto l'incarico di protocollarla e, indi, di così:

- trasmetterlo ai qualificati Organi interessati (Presidente del C.R. e Presidente della G.R.);
- curarne quanto di necessità per conseguirne la di essa pubblicazione sul B.U.R.C. e sui link della Consulta presenti sugli istituzionali siti internet del Consiglio Regionale e della Giunta Regionale della Campania.

Il Presidente, a tal punto, non essendovi null'altro da discutere in relazione al 4^ punto all'o.d.g., dichiara chiusa la seduta alle ore 12:00.

Napoli, lì: 30.12.2019

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Letto, approvato e sottoscritto

n. 16 del 2 Marzo 2020

Il Presidente (Prof. Pasquale Stanzione)

Il Segretario f.f. (Avv. Domenico Santonastaso)

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 77 del 19/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

Oggetto dell'Atto:

POC 2014-2020. RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E PROGRAMMAZIONE INTERVENTI STRATEGICI E URGENTI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO CAMPANO. ULTERIORI DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera CIPE n. 11/2016, è stata approvata la programmazione delle risorse del Programma di azione e coesione 2014-2020 – Programma complementare della Regione Campania, di cui alla delibera CIPE n. 10/2015, per l'importo di 1.236.213.336,77 € suddiviso in cinque assi tematici;
b. con Deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato la proposta del Programma Operativo Complementare 2014 -2020, ai fini della successiva approvazione parte del CIPE;
c. la Conferenza Stato – Regioni, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014 – 2020, approvato con DGR n. 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni Centrali competenti e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
d. il POC Campania 2014-2020 assentito in sede di Conferenza Stato – Regioni, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1^ maggio 2016;
e. con Delibera CIPE n. 12/2016 sono state assegnate risorse **pari a 496.539.429,22** € alla Regione Campania per il finanziamento del completamento di progetti inseriti nei Programmi operativi 2007/2013;
f. con Deliberazione CIPE n. 56/2017 è stata approvata la modifica del Programma Operativo Complementare 2014-2020, comprensivo dell'aumento di 100 Mln/€ della dotazione finanziaria dello stesso, il cui valore complessivo è divenuto **pari a 1.336.213.336,77€**;

PREMESSO, altresì, che,

a. con Deliberazione n. 102 del 19/03/2019 la Giunta ha approvato tra l'altro la rimodulazione finanziaria *inter*asse tematico del POC 2014-2020;
b. con la medesima Deliberazione si è, inoltre, garantita la copertura finanziaria per la realizzazione di alcuni interventi strategici per il programma regionale di governo;
c. con nota Prot. n.17129 del 10/01/2020 il direttore della DG 50.03 della AdG ha chiesto ai Responsabili delle Linee di Azione del POC 2014/2020 di procedere ad una ricognizione di eventuali ulteriori fabbisogni rappresentati dal territorio relativi ad interventi strategici nell'ambito della programmazione regionale di settore e/o che rivestano carattere strategico;

CONSIDERATO, che

a. la Programmazione regionale, che coinvolge tutti i Fondi Strutturali, quelli Comunitari e quelli Nazionali, risulta finalizzata al conseguimento dell'obiettivo comune della crescita del territorio e del superamento del ritardo rispetto alle altre aree del Paese che presentano una situazione di maggiore sviluppo;
b. le diverse fonti di finanziamento, nel rispetto degli obiettivi di programmazione e delle regole specifiche che le caratterizzano, devono concorrere indistintamente all'obiettivo strategico prioritario della crescita e dello sviluppo della Campania;
c. è prerogativa dell'amministrazione regionale procedere alla ottimale allocazione degli interventi programmati a valere sulle risorse disponibili, ordinarie ed aggiuntive, nazionali ed europee, anche disponendo le modifiche delle fonti finanziarie originariamente programmate, nell'ottica dell'unitarietà della programmazione regionale ed al fine di concorrere in maniera efficace ed efficiente agli obiettivi di sviluppo integrato della Campania, nel rispetto dei criteri di selezione e della coerenza con ciascuna fonte finanziaria di riferimento;

CONSIDERATO inoltre che,

a. sulla base dell'istruttoria effettuata dalla AdG FESR, in collaborazione con gli uffici responsabili dell'attuazione degli interventi, si è provveduto ad individuare, per alcuni interventi originariamente programmati a valere sulle risorse del POC 2014-2020, la fonte di finanziamento più coerente nell'ottica dell'unitarietà della programmazione regionale liberando in tal senso risorse già programmate;

b. con DGR 473 dell'08/10/2019 "Piano strategico Cultura e Beni Culturali- Programmazione 2020" la Giunta ha provveduto a programmare risorse a valere sul Programma operativo complementare, per la realizzazione, nell'annualità 2020, delle attività previste nell'ambito della linea Cultura 2020 e del Piano strategico Cultura e Beni Culturali di valenza triennale avviate nel 2018 e, pertanto, sono deprogrammate le risorse di cui alla DGR 102/2019 per "Interventi afferenti alla cultura" a valere sulla Linea di Azione "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" del POC 2014/2020;

c. a seguito di più specifica istruttoria della Direzione per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema sono deprogrammate le risorse di cui alla DGR 102/2019 per il cofinanziamento del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni";

d. in assenza di azioni attuative specifiche, è deprogrammato l'importo relativo all'Azione 3 "fondo rotativo" di cui alla DGR 548 del 10/10/2016;

e. sono, altresì, deprogrammate ulteriori risorse del POC 2014/2020 di cui alla DGR 244/2016, in virtù del consolidamento delle economie di gara e della disposizione di revoche e di rinunce intervenute;

ATTESO che,

a. in virtù delle regole specifiche che caratterizzano i diversi fondi a disposizione della programmazione unitaria regionale, l'Autorità di Gestione ha valutato le diverse richieste pervenute dalle Direzioni e, in raccordo con le stesse, ha individuato un elenco di interventi che sarà oggetto di specifiche delibere di programmazione relative su diversi tematismi;

b. sulla base della ricognizione trasmessa dai Responsabili di Linea di azione POC 2014/2020, l'AdG ha, comunque, predisposto un primo elenco di interventi già in avanzata fase di realizzazione e/o complementari e funzionali a quelli già programmati nei precedenti e nel presente ciclo di Programmazione su tematiche strategiche per il programma regionale di Governo (Trasporti/Viabilità, Ambiente, Rigenerazione urbana/efficientamento energetico, Comunicazione/produzioni Audiovisive, Eventi sportivi di rilevanza nazionale ed internazionale) per le quali sussiste la necessaria provvista finanziaria;

RITENUTO pertanto,

a. di dover programmare risorse fino ad un massimo di **40.896.385,46 €** per la realizzazione di interventi strategici per il programma regionale di governo già in avanzata fase di realizzazione e/o complementari e funzionali a quelli già programmati nei precedenti e nel presente ciclo di Programmazione suddivisi nelle diverse Linee di azione così come riportato nell'Allegato 1 e che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. di dover demandare ai Responsabili di Linea di Azione del POC 2014-2020 le consequenziali attività istruttorie propedeutiche all'ammissione a finanziamento degli interventi strategici sopra individuati.

ACQUISITO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 4158 del 19/02/2020;

VISTI

a. la DGR 244/2016;

b. la Delibera CIPE n. 11/2016;
c. la Delibera CIPE n. 12/2016;
d. la Deliberazione CIPE n. 56/2017;
e. la D.G.R. n. 59 del 15 febbraio 2016;
f. la DGR 244/2016
g. la DGR 548 del 10/10/2016
h. la D.G.R. 102 del 19 marzo 2019;
i. la DGR 473 dell'08/10/2019;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di programmare risorse fino ad un massimo di **40.896.385,46 €** per la realizzazione di interventi strategici per il programma regionale di governo già in avanzata fase di realizzazione e/o complementari e funzionali a quelli già programmati nei precedenti e nel presente ciclo di Programmazione suddivisi nelle diverse Linee di azione così come riportato nell'Allegato 1 e che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare ai Responsabili di Linea di Azione del POC 2014-2020 le consequenziali attività istruttorie propedeutiche all'ammissione a finanziamento degli interventi strategici sopra individuati;

3. di inviare il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali, agli Uffici speciali, al Responsabile di Staff GP, al BURC, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania

Allegato 1

Linea di Azione	Titolo	Importo	Direzione Generale
Trasporti e Mobilità	Interventi di Viabilità Stradale di cui al punto 11 della DGR 113/2019	10.000.000,00 €	50.08 - Direzione Genrale per la Mobilità
	Progettazione AEROPORTO DI SALERNO COSTA D'AMALFI SPA	7.020.000,00	50.08 - Direzione Genrale per la Mobilità
	Interventi di Viabilità connessi alla realizzazione del 50° GIFFONI FILM FESTIVAL	800.000,00	50.08 - Direzione Genrale per la Mobilità
Rigenerazione Urbana e Politiche Culturali	Centri di produzione finalizzati alla tutela e promozione delle diversità delle espressioni culturali della Regione Campania attraverso i mezzi audiovisivi	6.000.000,00 €	50.02 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
	Criticità residue segnalate dalla DG Sviluppo Economico su Programmazione 07/13	736.385,46 €	50.02 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive
Ambiente	Criticità segnalate dall'EIC su Programmazione 07/13	10.000.000,00 €	50.17 - Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, valutazione ambientale
	Azioni a supporto del Polo Ambientale regionale	5.000.000,00 €	50.07 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali
	Vigili del Fuoco - Terra dei Fuochi	1.000.000,00 €	50.18 - Direzione Generale per la Lavori Pubblici e la Protezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Linea di Azione	Titolo	Importo	Direzione Generale
CAPITALE UMANO, LAVORO E POLITICHE GIOVANILI	Federazione Italiana Di Atletica Leggera - "IAAF DIAMOND LEAGUE"	300.000,00 €	50.05 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
	Contributo per la realizzazione dei campionati italiani di scherma dal 4 al 7 Giugno	40.000,00 €	50.05 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie
	TOTALE	**40.896.385,46 €**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 107 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 17 - Attività consultoriali e assistenza materno-infantile

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ACCORDO STATO REGIONI PER LA DEFNIZIONE DEL PDTA PER LA PRESERVAZIONE DELLA FERTILITA' DEI PAZIENTI ONCOLOGICI. CON ALLEGATI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che in data 21.02.2019 è stato sancito l' accordo, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute sul documento recante "*Tutela della fertilità nei pazienti oncologici per la definizione di un percorso diagnostico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità*";

2. che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017, sono stati approvati i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

3. che la legge 19 febbraio 2004, n. 40, reca "*Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*" e, in particolare, l'art.17 prevede che "*le strutture e i centri iscritti nell'elenco predisposto presso l'Istituto superiore di sanita' ai sensi dell'ordinanza del Ministro della sanita' del 5 marzo 1997, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 1997, sono autorizzati ad applicare le tecniche di procreazione medicalmente assistita, nel rispetto delle disposizioni della presente legge, fino al nono mese successivo alla data di entrata in vigore della presente legge";*

4. che con determina dell'agenzia Italiana del farmaco 4 agosto 2016, recante "*Sostituzione del testo della nota 74 di cui alla Determinazione del 27 aprile 2010*" è stata aggiornata la nota 74 in ordine alla possibilità di utilizzo, a carico del sistema sanitario nazionale dei farmaci per la preservazione della fertilità nelle donne affette da patologie noeplastiche che debbano sottoporsi a terapie oncologiche in grado di causare sterilità transitoria o permanente, con l'intento ultimo di perseguire un obbiettivo di guarigione dal cancro che preveda la preservazione di tutte le funzioni vitali incluse la fertilità e il desiderio di procreazione;

5. che nella seduta del 10 luglio 2014 della Conferenza Stato-Regioni è stata sancita l'intesa concernente il "*Nuovo Patto per la Salute 2014-2016*";

6. che nella seduta del 13 novembre 2014 della Conferenza Stato-Regioni è stata sancita l'intesa sul documento recante "*Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018*";

7. che il parere favorevole espresso dal Consiglio superiore di sanità nella seduta del 7 giugno 2017, sul documento "Tutela della fertilità nei pazienti oncologici", riporta in appendice "*Il percorso diagnostico terapeutico assistenziale per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità*", nel quale si propone una definizione di PDTA per la tutela della fertilità e descrive gli elementi costitutivi di tale percorso relativi ai pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità, e che potranno poi avere una diversa articolazione nei vari contesti locali in cui verranno sviluppati anche in relazione ad esigenze specifiche dei bisogni e dei sistemi;

8. che il DCA n. 21/2019 "*Requisiti per l'esercizio e modalità di erogazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita omologa e eterologa in Regione Campania*" al punto 9 d) prevede che i cittadini affetti da patologia tumorale con prognosi favorevole, i cittadini affetti da patologie cronico degenerative e i cittadini che per documentati fattori di rischio legati al lavoro sono a rischio di compromissione della fertilità futura possono accedere alle tecniche di

- lella fertilità con crioconservazione dei gameti o del tessuto gonadico con partecipazione al costo;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

1. i percorsi diagnostici assistenziali (PDTA) sono strumenti che permettono di delineare, rispetto ad uno o più patologie o problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno di un'organizzazione e tra organizzazioni per la presa in carico del paziente e della sua famiglia;

2. i PDTA rappresentano uno strumento indispensabile di *clinical governance,* in quanto garantiscono equità di accesso alle cure e uniformità di comportamenti tra operatori, agevolando, nel contempo, l'appropriatezza organizzativa;

3. la funzione riproduttiva ha caratteristiche peculiari che la differenziano dall'attività di altri apparati dell'organismo umano e si colloca al centro della progettualità stessa della vita umana;

4. il Piano Nazionale per la fertilità del 2015 dedica una particolare attenzione alla tutela e alla conservazione della fertilità nel paziente oncologico o con malattie cronico degenerative, auspicando tra l'altro la definizione di un percorso clinico-assistenziale per la preservazione della fertilità di tali pazienti;

5. un percorso clinico-assistenziale specifico va contestualizzato nell'organizzazione territoriale Regionale e adeguatamente monitorato ai fini della valutazione dell'efficacia a medio e lungo periodo;

CONSIDERATO CHE:

1. i notevoli avanzamenti nella diagnosi e nella terapia delle patologie neoplastiche hanno portato un notevole incremento dei tassi di sopravvivenza. La prevalenza di pazienti sopravvissuta al cancro tra 15 e 45 anni è passata da 1 su 1.000 nell'anno 2000 a 1 su 250 nel 2010;

2. l'aumento della sopravvivenza in queste pazienti, associato allo spostamento in avanti dell'età della prima gravidanza impongono la valutazione e la prevenzione degli effetti a lungo termine delle terapie antineoplastiche che comprendono il possibile esaurimento ovarico precoce;

RILEVATO CHE:

1. in Regione Campania sono già presenti due Centri di preservazione della fertilità allocati rispettivamente presso l'A.O. “Moscati” di Avellino e la A.O.U. “Federico II” di Napoli;

2. i citati Centri sono sufficienti al fabbisogno regionale così come previsto dall’ Accordo del 21.02.2019 ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

3. entrambi i centri sono stati sottoposti ad ispezione da parte del Centro Nazionale Trapianti (C.N.T.) e sono stati inseriti nel Compendio Europeo degli Istituti di cellule e tessuti;

RITENUTO:

1. di dover recepire l’Accordo del 21.02.2019 ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute recante il documento “*Tutela della*

…nti oncologici per la definizione di un percorso diagnostico assistenziale (PDTA) …cologici che desiderino preservare la fertilità", allegato *sub* 1) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dover stabilire che in Regione Campania i centri di preservazione della fertilità, sono quelli allocati rispettivamente presso l'A.O. "Moscati" di Avellino e la A.O.U. "Federico II" di Napoli, e soddisfano il fabbisogno regionale così come previsto dall' Accordo del 21.02.2019 ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

3. di dover fare obbligo ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Ospedaliere Universitarie di attuare le linee di indirizzo di cui al citato Accordo;

4. di dover dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute di istituire un gruppo di lavoro regionale per la stesura del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici nonché, nel rispetto del DCA 21/2019, per i pazienti affetti da patologie cronico degenerative e i cittadini che per documentati fattori di rischio legati al lavoro sono a rischio di compromissione della fertilità futura che desiderino preservare la fertilità nel rispetto della programmazione assistenziale ed economica finanziaria;

5. di dover fare obbligo ai centri oncologici regionali, ai centri di riferimento per le malattie rare e cronico degenerative e all'INAIL, di dare adeguata informativa a tutti i pazienti circa il diritto di preservare la fertilità nei casi su indicati;

6. di dover precisare che le prestazioni derivanti dall'attuazione del suddetto Accordo sono comprese nei LEA e, pertanto, sono finanziate con risorse rientranti nel finanziamento ordinario corrente per le Aziende Ospedaliere e le Aziende Ospedaliere Universitarie;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto sopra esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di **RECEPIRE** l'Accordo del 21.02.2019 ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della Salute recante il documento "*Tutela della fertilità nei pazienti oncologici per la definizione di un percorso diagnostico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità*", allegato *sub* 1) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di **STABILIRE** che in Regione Campania i centri di preservazione della fertilità sono quelli allocati rispettivamente presso l'A.O. "Moscati" di Avellino e la A.O.U. "Federico II" di Napoli e soddisfano il fabbisogno regionale così come previsto dall' Accordo del 21.02.2019 ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

3. di **FARE OBBLIGO** ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Ospedaliere Universitarie di attuare le linee di indirizzo di cui al citato Accordo;

4. di **DARE MANDATO** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute di istituire un gruppo di lavoro regionale per la stesura del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici nonché, nel rispetto del DCA 21/2019,per i pazienti affetti da patologie cronico degenerative e i cittadini che per documentati fattori di rischio legati al lavoro sono a rischio di

della fertilità futura che desiderino preservare la fertilità nel rispetto della assistenziale ed economica finanziaria;

5. di **FARE OBBLIGO** ai centri oncologici regionali, ai centri di riferimento per le malattie rare e cronico degenerative e all' INAIL, di dare adeguata informativa a tutti i pazienti circa il diritto di preservare la fertilità nei casi su indicati;

6. di **PRECISARE** che le prestazioni derivanti dall'attuazione del suddetto Accordo sono comprese nei LEA e, pertanto, sono finanziate con risorse rientranti nel finanziamento ordinario corrente per le Aziende Ospedaliere e le Aziende Ospedaliere Universitarie;

7. di **NOTIFICARE** il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie con obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale;

8. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

9. di **TRASMETTERE** all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministero della salute recante il documento "Tutela della fertilità nei pazienti oncologici per la definizione di un percorso diagnostico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità".

Rep. Atti n. 27/CSR del 21 febbraio 2019

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta 21 febbraio 2019:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera *b*) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 19 febbraio 2004, n.40, recante "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" e, in particolare, l'articolo 17;

VISTA la determina dell'Agenzia italiana del farmaco 4 agosto 2016, recante "Sostituzione del testo della Nota 74 di cui alla Determinazione del 27 aprile 2010", che ha aggiornato la nota 74 in ordine alla possibilità di utilizzo, a carico del Servizio sanitario nazionale, dei farmaci per la preservazione della fertilità nelle donne affette da patologie neoplastiche che debbano sottoporsi a terapie oncologiche in grado di causare sterilità transitoria o permanente, con l'intento ultimo di perseguire un obiettivo di guarigione dal cancro che preveda la preservazione di tutte le funzioni vitali, incluse la fertilità e il desiderio di procreazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017, recante "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza", di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali e linee guida, in particolare, l'articolo 24, lettera *i)* e l'allegato 4;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il carico di malattia del cancro - Anni 2011- 2013" (Rep. Atti n. 21/CSR del 10 febbraio 2011);

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Documento tecnico di indirizzo per ridurre il *burden* del cancro - Anni 2014-2016" (Rep. Atti n. 144/CSR del 30 ottobre 2014);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 luglio 2014 concernente il "Nuovo Patto per la Salute 2014-2016" (Rep. Atti n. 82/CSR);

VISTA l'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 13 novembre 2014 sul documento recante "Piano Nazionale per la Prevenzione per gli anni 2014-2018" (Rep. Atti n. 156/CSR);

VISTA la nota del 25 ottobre 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di documento in epigrafe, diramata dall'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza in data 31 ottobre 2017;

VISTA la nota del 1 dicembre 2017, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una versione modificata nei punti 8.1.1 e 8.1.2 lettera *a*) del documento precedentemente trasmesso, partecipato alle regioni con nota del 1 dicembre 2017;

VISTA la nota del 14 maggio 2018, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una nuova versione del documento, partecipato alle Regioni con nota del 18 maggio 2018 con contestuale richiesta di assenso tecnico;

CONSIDERATO che, a seguito dell'insediamento della nuova compagine governativa, in data 1 febbraio 2019, il Ministero della salute ha chiesto di proseguire l'iter istruttorio del provvedimento;

CONSIDERATO altresì che, nel corso della riunione tecnica, il Ministero e le Regioni sono addivenuti ad una posizione condivisa sul documento, trasmesso nella versione definitiva dal Ministero della salute in data 20 febbraio 2019;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

PREMESSO CHE

- i percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) sono strumenti che permettono di delineare, rispetto ad uno o più patologie o problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno di un'organizzazione e tra organizzazioni per la presa in carico del paziente e della sua famiglia;

- i PDTA rappresentano uno strumento indispensabile di *clinical governance*, in quanto garantiscono equità di accesso alle cure e uniformità di comportamenti tra operatori, agevolando, nel contempo, l'appropriatezza organizzativa;

- la funzione riproduttiva ha caratteristiche peculiari che la differenziano dall'attività di altri apparati dell'organismo umano e si colloca al centro della progettualità stessa della vita umana;

- il Piano nazionale per la fertilità del 2015, predisposto all'esito dei lavori del "Tavolo consultivo in materia di tutela e conoscenza della fertilità e prevenzione delle cause di infertilità", dedica una particolare attenzione alla tutela e alla conservazione della fertilità nel paziente oncologico, auspicando tra l'altro la definizione di un percorso clinico-assistenziale per la preservazione della fertilità di tale paziente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- un percorso clinico – assistenziale specifico va contestualizzato nell'organizzazione territoriale regionale e adeguatamente monitorato ai fini della valutazione dell'efficacia a medio e lungo periodo;

- il Consiglio superiore di sanità ha espresso parere favorevole, nella seduta del 7 giugno 2017, sul documento "*Tutela della fertilità nei pazienti oncologici*", che riporta in appendice "*Il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità*", nel quale si propone una definizione di PDTA per la tutela della fertilità e descrive gli elementi costitutivi di tale percorso, relativi ai pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità, che potranno poi avere una diversa articolazione nei vari contesti locali in cui verranno sviluppati anche in relazione ad esigenze specifiche dei bisogni e dei sistemi;

SI CONVIENE

1. Sul documento "Tutela della fertilità nei pazienti oncologici per la definizione di un percorso diagnostico assistenziale (PDTA) per pazienti oncologici che desiderino preservare la fertilità", allegato A, parte integrante del presente atto, al fine di consentire di addivenire a una scelta consapevole e appropriata rispetto alla specificità della patologia e all'età;

2. Sulla definizione da parte delle singole Regioni, Province autonome dell'anzidetto percorso che avviene nel quadro della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria, in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente;

3. Che ai fini di cui al punto 2., le Unità di medicina e chirurgia della fertilità, menzionate nel Piano nazionale della fertilità e nell'allegato A devono intendersi quali articolazioni super specialistiche di preesistenti Unità operative, semplici o complesse, mediche o chirurgiche ovvero funzioni organizzative trasversali al percorso di cura per la tutela della fertilità;

4. Che ai fini di cui al punto 2., i Centri di oncofertilità menzionati nell'allegato A devono intendersi quali servizi integrati nella rete ospedaliera, all'interno delle Unità di Medicina e Chirurgia della Fertilità, e nodi cruciali della rete oncologica dotati di tutte le professionalità, che offrono tutte le alternative terapeutiche per preservare la fertilità e per rispristinare la fertilità dopo remissione della patologia di base. Gli elementi caratterizzanti tali Centri saranno introdotti nella definizione della rete oncologica nazionale;

5. Che il Centro nazionale trapianti, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 191 del 2007, definisce linee guida rivolte alle banche di cui al paragrafo 8 dell'allegato A, allo scopo di uniformare i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici e gli *standard* di attività sul territorio nazionale, nonché a verificare l'applicazione dei criteri e dei parametri previsti nelle anzidette linee guida;

6. Che all'attuazione del presente accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
CONS. Eugenio Gallozzi

IL PRESIDENTE
Sen. Erika Stefani

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

TUTELA DELLA FERTILITA'
NEI PAZIENTI ONCOLOGICI

In Appendice

PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO E ASSISTENZIALE (PDTA) PER PAZIENTI ONCOLOGICI CHE DESIDERINO PRESERVARE LA FERTILITÀ

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ
SESSIONE L E SESSIONE LI
SEZIONI CONGIUNTE II E V

GIUGNO 2017 – MAGGIO 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.	Introduzione	pag	3
2.	Effetti dei chemioterapici sulle gonadi	"	5
3.	Effetti della radioterapia sulle gonadi	"	9
4.	Gravidanze in pazienti sottoposte a chemio e radioterapia	"	10
5.	Metodiche di tutela della fertilità	"	12
	5.1 Trasposizione ovarica	"	14
	5.2 Schermatura gonadica durante radioterapia	"	14
	5.3 Chirurgia conservativa nei tumori ginecologici	"	14
	5.4 Crioconservazione degli ovociti	"	16
	5.4.1 Carcinoma mammario	"	20
	5.4.2 Pazienti portatrici di BRCA1 e BRCA2	"	23
	5.4.3 Carcinoma endometriale	"	23
	5.4.4 Carcinoma ovarico	"	23
	5.4.5 Tumore ovarico border – line	"	24
	5.4.6 Tempistica della stimolazione ormonale	"	24
	5.5 crioconservazione di ovociti immaturi o maturati in vitro	"	25
	5.6 crioconservazione del tessuto ovarico	"	25
6.	Confronto fra diverse tecniche di preservazione della fertilità nella donna	"	29
7.	Metodiche di tutela della fertilità nell'uomo	"	30
	7.1 Crioconservazione del seme	"	30
	7.2 Modalità di effettuazione della crioconservazione	"	32
	7.3 Crioconservazione del tessuto testicolare	"	33
	7.4 Soppressione testicolare con analoghi del GnRH	"	34
8.	Istituti autorizzati e metodi di individuazione	"	35
	8.1 Percorso per l'individuazione delle banche autorizzate, compiti	"	35
	8.1.1 Strutture deputate alla conservazione della fertilità	"	35
	8.1.2 Criteri per l'individuazione delle banche	"	35
	8.2 Requisiti di qualità e sicurezza della banca di crioconservazione	"	36
	8.2.1 Organizzazione della banca	"	36
	8.2.2 Sistema di gestione della qualità	"	36
	8.3 Informazioni ai cittadini	"	37
	8.4 Normativa europea e nazionale di riferimento	"	38
9.	Bibliografia	"	40

Appendice

PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO E ASSISTENZIALE (PDTA) PER PAZIENTI ONCOLOGICI CHE DESIDERINO PRESERVARE LA FERTILITÀ – sinossi, mappe e note

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE

I notevoli avanzamenti nella diagnosi e nella terapia delle patologie neoplastiche hanno portato ad un notevole incremento dei tassi di sopravvivenza (32% per le neoplasie diagnosticate tra il 1996 e il 2003 secondo i dati dell'American Cancer Society). La prevalenza di pazienti sopravvissute al cancro tra le giovani donne di età compresa tra 15 e 45 anni è passata da 1 su 1000 nell'anno 2000 a 1/250 nel 2010. Ogni giorno in Italia vengono diagnosticati almeno 30 nuovi casi di tumore in pazienti di età inferiore ai 40 anni; su un totale di 254.979 nuovi casi registrati nel 2010, i pazienti al di sotto dei 40 anni sono 7.828, con netta prevalenza del sesso femminile (4897 donne vs 2931 uomini). Le forme più comuni di cancro in questo sottogruppo di pazienti sono il carcinoma mammario, i tumori della tiroide, il melanoma, il carcinoma della cervice uterina e il carcinoma del colon-retto. L'aumento della sopravvivenza in queste pazienti, associato allo spostamento in avanti dell'età della prima gravidanza (in Italia la percentuale di gravidanze registrate in donne oltre i 35 anni è passata dal 12% nel 1990 al 16% nel 1996, ed è stimata al 25% nel 2025) rendono mandatorie la valutazione e la prevenzione degli effetti a lungo termine delle terapie antineoplastiche, che comprendono il possibile esaurimento ovarico precoce.

E' importante sottolineare che la fertilità femminile può risultare compromessa anche in presenza di una attività mestruale ciclica. Infatti un qualsiasi declino della riserva ovarica, che non si traduce necessariamente in amenorrea, può determinare minori chances di concepimento e un accorciamento della vita fertile. La crescente complessità dei trattamenti oncologici integrati, più efficaci ma anche più tossici, impone già in fase di programmazione terapeutica una maggior attenzione alla qualità di vita a lungo termine, compresa la riproduzione.

Studi strutturali e ultrastrutturali eseguiti su biopsia ovarica in ragazze sottoposte a chemioterapia hanno dimostrato lesioni piuttosto eterogenee delle gonadi (Marcello,1990; Nicosia 1984). La severità delle lesioni dipende da diversi fattori ma sembra legata principalmente allo stadio funzionale della gonade stessa (prepubere o postpubere) al momento della terapia.

Nelle bambine in età prepuberale la lesione strutturale più frequentemente osservata è rappresentata dalla fibrosi corticale. I follicoli sono danneggiati in maniera variabile: si possono riscontrare quadri in cui c'è una riduzione del numero di follicoli primordiali, fino alla completa assenza di follicoli. Se la biopsia ovarica viene eseguita a distanza di pochi giorni dalla fine del trattamento antineoplastico si possono evidenziare ovociti necrotici e foci emorragici. Studi ultrastrutturali eseguiti su queste giovani pazienti hanno rilevato la presenza di alterazione a livello della componente stromale mentre la componente follicolare presenta una normale morfologia: la cellula uovo è di normale dimensione, così come gli organelli intracitoplasmatici, il rapporto tra ovocita e cellule follicolari è conservato. La situazione si modifica in maniera rilevante quando si considerano ragazze in età puberale o post-puberale: il danno stromale è più diffuso con numerose banderelle di collagene, il numero di follicoli primordiali è ridotto in maniera rilevante sebbene, quando riscontrati, gli ovociti e le cellule follicolari siano risultate normali. La componente vascolare è coinvolta con alterazione delle cellule endoteliali, fibrosi dello stroma pericapillare, irregolarità dei lumi vasali.

Il danno gonadico dopo trattamento antineoplastico è variabile ed è in funzione di:

1. Età della paziente al momento in cui si sottopone alla terapia.
2. Tipo, dose, durata e via di somministrazione della terapia antineoplastica
3. Eventuale associazione di terapia endocrina adiuvante
4. Precedente infertilità



L'età al momento della terapia antineoplastica è un fattore molto importante ai fini delle alterazioni a carico delle ovaia. Alla nascita il patrimonio follicolare è di 952.000 follicoli. Questi follicoli andranno incontro a progressiva riduzione durante gli anni finché, a circa 37,5 ±

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 anni, viene raggiunto un livello soglia di 25.000 follicoli in corrispondenza del quale inizia la perimenopausa. Nelle ovaia di donne in menopausa (50 ± 1 anni) sono riscontrabili all'incirca 1000 follicoli (Gosden,1985 Feddy,1992).

In base a queste osservazioni appare chiaro che terapie aggressive che diminuiscono il patrimonio follicolare possano associarsi più frequentemente all'insorgenza di menopausa precoce in pazienti di età avanzata. Quando la terapia viene eseguita in bambine molto piccole (età inferiore a tre anni) la riduzione del patrimonio follicolare non è molto severa. Il follicolo quiescente, infatti, è più resistente ai danni indotti dagli agenti antineoplastici. Al contrario, quando le pazienti sono in età fertile, i danni vascolari e stromali sono tali da rendere più frequente la perdita della fertilità e il rischio di menopausa precoce (Meirow, 2000).

Uno studio condotto da Horning conferma l'importanza dell'età al momento del trattamento antineoplastico, sulla determinazione del rischio di esaurimento ovarico precoce.

L'amenorrea conseguente ai trattamenti può non essere permanente, ma risolversi nel tempo quando il danno ovarico non è irreversibile. Ciò è stato dimostrato dall'insorgenza di gravidanze in pazienti che presentavano amenorrea e sintomi della menopausa dopo radio e chemioterapia (Horning, 1981). Anche in questo caso gioca un ruolo preponderante l'età della paziente al momento della terapia.

Questi risultati sono stati confermati anche da studi più recenti in cui le pazienti che conservano la funzionalità ovarica dopo terapie antineoplastiche risultano essere significativamente più giovani rispetto a quelle che sono andate incontro a menopausa precoce: 27.4 ± 8.3 anni Vs 34.7 ± 8 anni (Nicosia,1985; Marcello 1990).



fonte: http://burc.regione.campania.it

2. EFFETTI DEI CHEMIOTERAPICI SULLE GONADI

Il razionale dell'utilizzo dei chemioterapici nella cura dei tumori, è la loro capacità di indurre danno nelle cellule in attiva replicazione. Tali farmaci danneggiano però anche le altre cellule dell'organismo dotate di elevato turn-over come le cellule gonadiche. I vari chemioterapici hanno tossicità diversa (Gradishar, 1989; Linee guida AIOM, 2016) (tabella 1)

Tabella 1. Rischio stimato di amenorrea persistente in relazione all'utilizzo dei singoli agenti chemioterapici o di diverse associazioni in pazienti di età diverse (AIOM, 2016).

Tabella 1.	
Grado del rischio	Trattamento
Rischio elevato (>80%)	- Trapianto di cellule staminali emopoietiche con ciclofosfamide/irradiazione corporea totale o con ciclofosfamide/busulfano - Radioterapia esterna che includa nel campo d'irradiazione le ovaie - CMF, CAF, CEF, 6 cicli in una donna con età> 40 anni
Rischio intermedio	- CMF, CAF, CEF per 6 cicli in una donna tra 30 e 39 anni - AC per 4 cicli in una donna con età ≥ 40 anni - AC o EC: taxani
Rischio basso (<20%)	- ABVD (doxorubicina/bleomicina/vinblastina/dacarbazina) - CHOP per 4-6 cicli (ciclofosfamide/doxorubicina/vincristina/prednisone) - CVP (ciclofosfamide/vincristina/prednisone) - AML (antraci cline/citara bina) - ALL (polichemioterapia) - CMF, CAF, CEF, 6 cicli di una donna con età < 30 anni - AC 4 cicli in una donna di età < 40 anni
Rischio molto basso o assente	- vincristina - metotrexate - fluorouracile
Rischio sconosciuto	- taxani - oxaliplatino - irinotecan - anticorpi monoclonali (trastuzumab, bevacizumab, cetuximab) - inibitori della tirosino-chinasi (erlotinib, imatinib)

Gli agenti alchilanti accelerano la comparsa della menopausa soprattutto fra le pazienti in età riproduttiva avanzata. Numerosi studi hanno confermato che circa il 50% di donne trattate con mostarda azotata, vincristina, procarbazina e prednisone (MOPP) o con MOPP e radioterapia vanno incontro ad amenorrea (Horning, 1981). In uno studio di Schilsky del 1981 è stato eseguito un follow up di circa 9 anni su 27 pazienti sottoposte a MOPP (associata o meno a radioterapia). Il 46% delle pazienti sviluppò amenorrea permanente e di queste l'89% aveva un'età superiore a 25 anni. L'80% delle pazienti con età inferiore a 25 anni continuò a mestruare regolarmente. Sette (53,7%) delle 13 donne che continuarono a mestruare regolarmente ebbero 12 gravidanze. In due delle 14 pazienti che svilupparono amenorrea negli anni successivi alla terapia si instaurarono tre gravidanze prima che comparisse il fallimento ovarico precoce.

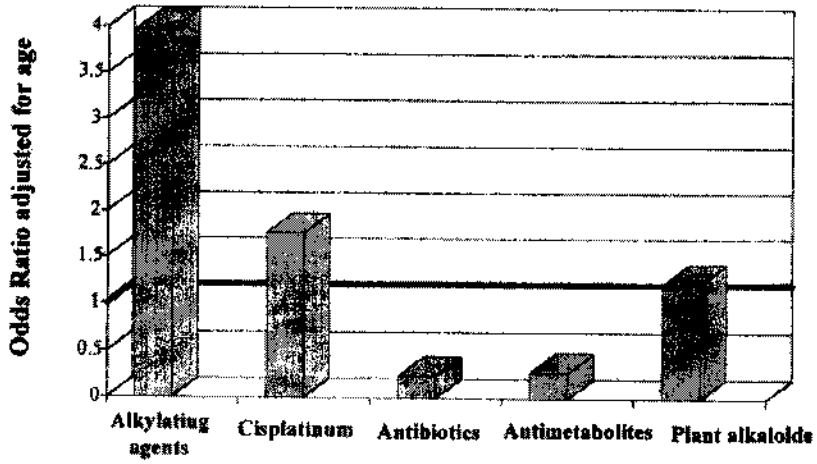
I 13 bambini nati non presentavano anomalie. In uno studio di Viviani (1985) è emerso che l'associazione Adriamicina, Bleomicina, Vinblastina e Decarbazina (ABVD), nel trattamento del linfoma di Hodgkin, è efficace quanto la MOPP, ma molto meno tossica per l'ovaio.

Meirow (Meirow, 2000) ha messo a confronto il rischio di fallimento ovarico precoce in funzione del tipo di chemioterapico utilizzato, suddividendo i farmaci utilizzati in cinque categorie: Agenti Alchilanti, Cis-Platino, Alcaloidi della vinca, Antibiotici, Antimetaboliti. L'incidenza di esaurimento ovarico precoce è risultata significativamente correlata al tipo di farmaco utilizzato Il tasso complessivo di esaurimento ovarico nelle 168 pazienti trattate è risultato del 34% (odds ratio 1). (Figura 1).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 1. Rischio relativo di esaurimento ovarico precoce in relazione al tipo di chemioterapico utilizzato (Meirow, 2000).



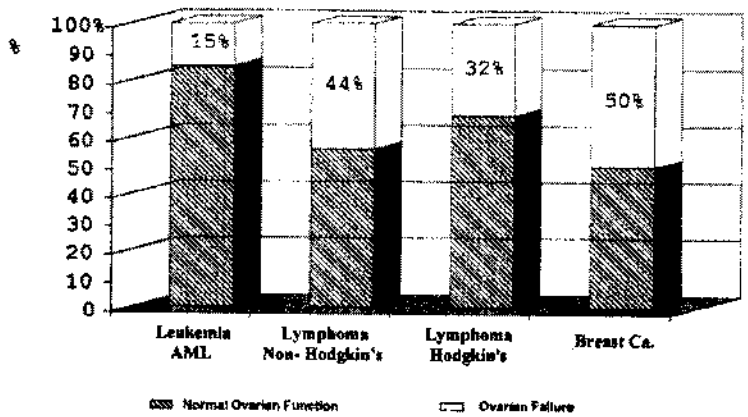
Il rischio più elevato di esaurimento ovarico precoce è associato dall'utilizzo di agenti alchilanti (ciclofosfamide).

Tali farmaci hanno come target le cellule della granulosa. Il loro danneggiamento causa la deplezione follicolare che si osserva nelle ovaia delle pazienti ed è alla base dell'esaurimento ovarico precoce (Ataya,1989).

Un'altra variabile che sembra influenzare il tasso di incidenza di amenorrea dopo chemioterapia è il tipo di neoplasia maligna.

Solamente il 14.9% delle pazienti con Leucemia linfocitica acuta (AML) perde la propria funzione ovarica, mentre il 44.4%, 31.9%, ed il 50% delle pazienti affette rispettivamente da LNH (Linfoma non Hodgking), LH (Linfoma di Hodgking), BC (Breast Cancer) è andata incontro a fallimento ovarico dopo trattamento antineoplastico (figura 2).

Figura 2. Incidenza di fallimento ovarico dopo chemioterapia sulla base della diversa patologia neoplastica di base (Meirow, 2000).



In realtà, queste differenze non sono da attribuire alla specifica neoplasia, ma piuttosto al tipo di protocollo chemioterapico utilizzato. Gli agenti alchilanti, così come pure la terapia sovramassimale (chemio e radioterapia associate a dosi molto elevate) impiegata per il trapianto del midollo osseo (Leiper,1987; Sanders,1983; Meirow, 2000) sono risultati associati ad un'alta incidenza di POF.

Horning (1981) ha condotto uno studio volto a valutare la funzionalità ovarica in pazienti sottoposte a chemioterapia (MOPP) e/o radioterapia. Delle 103 pazienti di età compresa tra i 13 e i 40 anni, 32 (31%) sono andate incontro ad amenorrea. La massima incidenza di amenorrea è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stata riscontrata nel gruppo di pazienti che era stato sottoposto a radio e chemio-terapia associate (52%).

Al contrario, in uno studio di Lacher e Toner (1986) è emerso che il 94% delle pazienti sottoposte a radioterapia e chemioterapia con Tiotepa, Vinblastina, Vincristina, Procarbazina e Prednisone (TVPP) hanno continuato a mestruare durante e dopo la terapia. Il risultato riportato in quest'ultimo studio è stato confermato in un lavoro retrospettivo del Centro di PMA del Policlinico Sant'Orsola Malpighi, condotto in collaborazione con l'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna. 92 pazienti affette da Osteareoma e sottoposte a chemioterapia sono state incluse nello studio. 24 erano state sottoposte a chemioterapia in età prepubere e 68 in età fertile. Il 69% delle pazienti in età postpuberale andò incontro ad amenorrea durante il trattamento, ma solo in 2 pazienti (di 39 e 43 anni) risultò permanente. Dopo la chemioterapia il 28% delle pazienti presentava cicli irregolari (Longhi e Porcu, 2000) (tabella 2) (figura 3, figura 4). Un altro aspetto emerso dallo studio è il ritardo della comparsa di telarca, pubarca e menarca nelle pazienti che sono state sottoposte a terapia antineoplastica prima della pubertà.

Tabella 2. Cicli mestruali pre e post-chemioterapia (Longhi, Porcu, 2000)

Menstrual Activity Before and After Chemotherapy

24 Prepuberal Patients

Median age at chemotherapy: 10.5 years

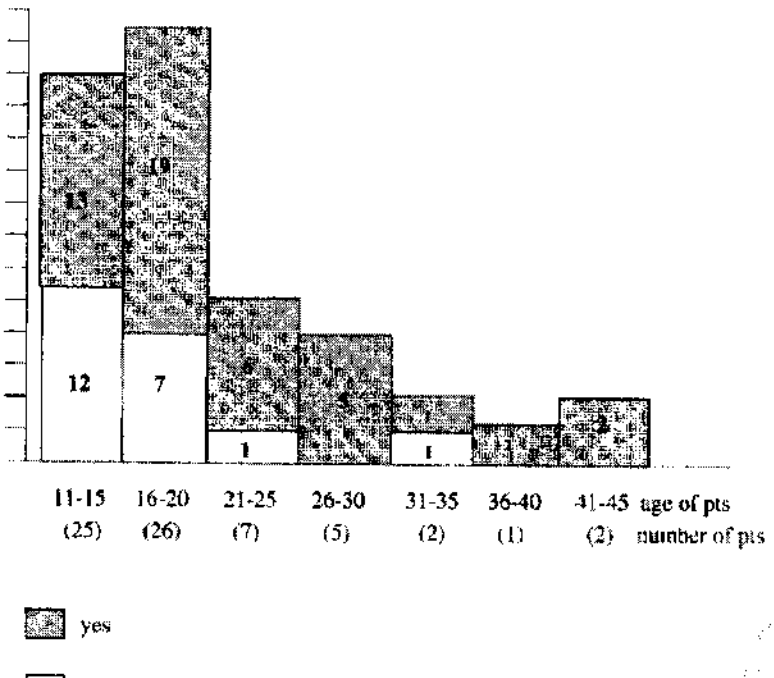
Mean age at menarche: 13 years (11-16 yrs)

Menstrual activity after chemotherapy (24 patients) → 16 regular, 8 irregular

68 Postpuberal Patients

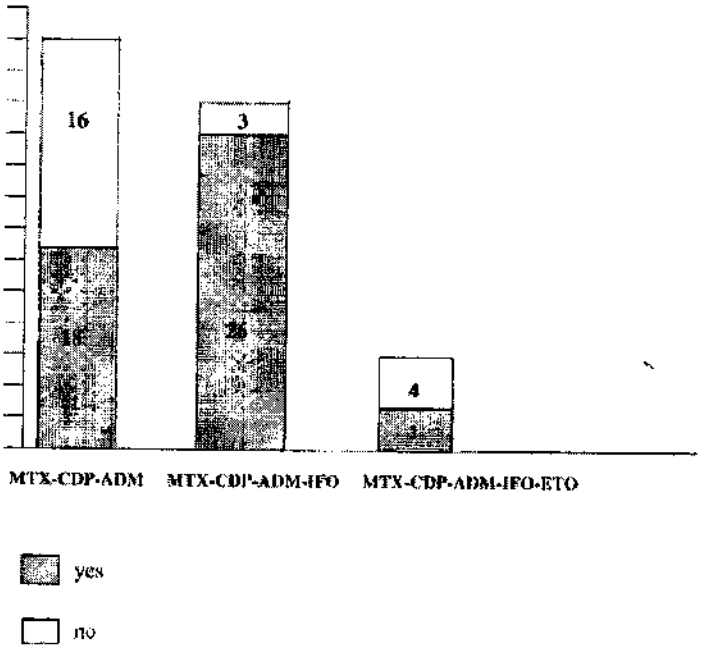
Menstrual activity before chemotherapy	Menstrual activity after chemotherapy
53/68 regular	44 regular
	7 irregular
	2 menopause
15/68 irregular	5 regular
	10 irregular

Figura 3. Amenorrea in relazione all'età nelle pazienti postpuberi (Longhi, Porcu, 2000).



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 4. Amenorrea in relazione al tipo di chemioterapia nelle pazienti postpuberi (Longhi, Porcu, 2000).



fonte: http://burc.regione.campania.it

3. EFFETTI DELLA RADIOTERAPIA SULLE GONADI

Le radiazioni hanno un effetto dannoso sulle gonadi a qualunque età e l'intensità del danno dipende dalla dose, dal tempo di esposizione e dallo stadio di sviluppo delle cellule germinali (Baker,1971; Mandl,1964).

Gli ovociti presentano la loro massima resistenza alle radiazioni quando si trovano bloccati in profase della prima divisione meiotica (Baker, 1971), quindi il danno è correlato all'età e al patrimonio follicolare al momento della terapia (Ash, 1980). A dosi di 150 RAD le pazienti di età inferiore ai 30 anni non subiscono danni apparenti, mentre le pazienti di età superiore ai 40 anni sono già a rischio di menopausa indotta. Tra 250-500 RAD le pazienti di tutte le età presentano disturbi mestruali e il 60% di quelle al di sopra dei 40 anni diventano sterili. Tra i 500-800 RAD il 70% di tutte le pazienti perde la funzionalità ovarica e infine, al di sopra degli 800 RAD tutte le pazienti diventano permanentemente sterili (Ash,1980).

Janson (Janson,1981) ha valutato i livelli di FSH, LH ed estradiolo in pazienti sottoposte a radioterapia per carcinoma della cervice. I prelievi sono effettuati prima della terapia, e dopo 2, 4, 8 settimane dal termine del trattamento. I valori di FSH e LH sono progressivamente aumentati nel tempo, al contrario l'estradiolo è diminuito a conferma di un progressivo esaurimento ovarico (Janson,1981).

Le pazienti che riprendono a mestruare dopo la radioterapia possono comunque andare incontro ad una menopausa precoce, come risultato della deplezione follicolare causata dai chemioterapici e dalla radioterapia. Solo un prolungato follow-up di tali pazienti potrà confermare o smentire questa ipotesi.

In sintesi, diversi fattori influenzano il rischio di infertilità iatrogena: classe, dose e posologia del farmaco impiegato nella chemioterapia, estensione e sede del campo di irradiazione, dose erogata e suo frazionamento in caso di radioterapia, età della paziente. Il maggior rischio di infertilità iatrogena è legato all'utilizzo di agenti alchilanti, mentre un rischio basso è correlato a metotrexate, fluoro uracile, vincristina, vinblastina, bleomicina. I dati relativi al rischio da taxani non sono ancora conclusivi. Per quanto riguarda la radioterapia, una dose compresa tra 5 e 20 Gy sull'ovaio è sufficiente per causare una disfunzione ovarica permanente, indipendentemente dall'età della paziente. Alla dose di 30 Gy la menopausa precoce è certa nel 60% delle donne di età inferiore ai 26 anni. La corretta informazione sui rischi di infertilità iatrogena e sulle strategie disponibili per ridurre l'incidenza di tale effetto (counselling riproduttivo) andrebbe proposto alle giovani pazienti oncologiche subito dopo la diagnosi e la successiva stadiazione della malattia oncologica. Il counselling richiede un approccio multidisciplinare e una comunicazione efficace fra oncologo e medico della riproduzione.



fonte: http://burc.regione.campania.it

4. GRAVIDANZE IN PAZIENTI SOTTOPOSTE A CHEMIO E RADIOTERAPIA

La gravidanza in pazienti sopravvissute ad una patologia neoplastica solleva due problematiche principali: i possibili effetti dannosi dei pregressi trattamenti antitumorali sulla gravidanza e le conseguenze che la gravidanza potrebbe avere sulla paziente stessa, particolarmente nel caso di neoplasie ormono-sensibili.

I dati relativi all'andamento della gravidanza e agli "outcomes" fetali in pazienti precedentemente sottoposte a chemioterapia o trattamenti endocrini per il carcinoma della mammella, sono complessivamente rassicuranti. La maggior parte dei dati disponibili provengono da donne trattate per tumore della mammella. Non è stato rilevato un incremento del tasso di anomalie genetiche o malformazioni congenite nei nati (Olson, 2005; Leunens, 2008) ma alcuni studi riportano un rischio aumentato di abortività, complicanze del parto, taglio cesareo, parto prematuro (<32 settimane) e basso peso alla nascita (<1500 gr) (Langagergaard, 2006; Dalberg, 2006). E' quindi consigliabile un monitoraggio più attento della gravidanza in donne precedentemente sottoposte a trattamenti antineoplastici, rispetto a quanto si faccia nella popolazione generale.

Un recente studio di coorte danese ha esaminato 1037 gravidanze ottenute in 472 pazienti oncologici precedentemente trattati con radioterapia e/o chemioterapia. Non è stata evidenziata alcuna associazione statisticamente significativa tra le malattie genetiche registrate nei nati e i trattamenti antiproliferativi subiti (Winther, 2012).

Per quanto concerne l'effetto della gravidanza sulla patologia tumorale di base, in particolare in caso di tumori ormonosensibili (in età premenopausale circa il 60% dei tumori mammari esprime i recettori ormonali), tutti i dati attualmente disponibili dimostrano che la gravidanza non peggiora la prognosi delle pazienti ma può, al contrario, rappresentare un elemento protettivo.

I dati di una meta analisi condotta su 14 studi e 1.244 donne segnalano una riduzione del 41% del rischio di morte in pazienti che hanno avuto una gravidanza dopo la diagnosi di carcinoma mammario (HR = 0.59, IC 95% 0.50-0.70) (Azim, 2011). Un ulteriore studio multicentrico retrospettivo di coorte ha valutato l'effetto prognostico della gravidanza dopo carcinoma mammario sulla base dello stato recettoriale estrogenico: sia in presenza di positività dei recettori estrogenici che in loro assenza, il rischio di recidiva della patologia neoplastica non è risultato influenzato in maniera positiva dalla gravidanza (Azim, 2013).

Le evidenze scientifiche suggeriscono, quindi, che non esiste una controindicazione reale alla gravidanza nelle pazienti con pregresso carcinoma della mammella. Ciononostante, è necessario eseguire una valutazione approfondita delle condizioni cliniche della paziente, sulla base del rischio individuale di recidiva, prima della ricerca della gravidanza. Inoltre la paziente dovrebbe essere informata esaurientemente riguardo alla possibilità di recidiva della malattia anche a molti anni di distanza dalla prima diagnosi (Cardoso, 2012). L'intervallo di tempo ideale tra il termine dei trattamenti antiblastici e il concepimento non è ancora stato definito in maniera univoca. E' consuetudine diffusa, pur in assenza di evidenze scientifiche comprovanti, suggerire un tempo di attesa di almeno due anni (Litton, 2012): non vi è però un razionale biologico nella scelta di un intervallo di tempo standard. Sembra più ragionevole, nella pratica clinica, tener conto dell'ampia variabilità della casistica e della possibilità di suggerire tempi diversi di attesa, in rapporto alla prognosi della malattia e all'età della paziente. E' necessario considerare e informare la paziente sui potenziali rischi correlati ad una interruzione prematura del trattamento antineoplastico (in particolare, del tamoxifene) che devono essere rapportati e bilanciati con il rischio di infertilità associato all'età e agli effetti iatrogeni del trattamento. Ad oggi, è comunque consigliabile completare la terapia endocrina dopo la gravidanza (Lambertini, 2016).

Una recente revisione della letteratura (Lawrence, 2011) suggerisce, nelle pazienti sottoposte a chemioterapia adiuvante, un periodo "di sicurezza" minimo di 6 mesi prima del concepimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le raccomandazioni della "European Society of Breast Cancer Specialists" concordano sostanzialmente su questo intervallo (Cardoso, 2012). Nonostante non sussistano reali controindicazioni alla gravidanza, la quota di pazienti che ha almeno una gravidanza a termine dopo la diagnosi di carcinoma mammario è tuttora molto bassa: solo l'8% delle donne che ha un'età inferiore a 35 anni alla diagnosi. Questo dato può essere parzialmente spiegato dalla riduzione della fertilità associata ai trattamenti antineoplastici. Le donne lungo sopravviventi dopo chemioterapia o radioterapia presentano, inoltre, risultati peggiori in termini di risposta alla terapia ormonale e di "outcomes" gravidici, quando sottoposte a trattamenti di Procreazione Medicalmente Assistita (Barton, 2012).



fonte: http://burc.regione.campania.it

5. METODICHE DI TUTELA DELLA FERTILITÀ

Le strategie per prevenire o ridurre il danno a carico delle gonadi nella donna includono (fig. 5):

- Soppressione ovarica con analoghi/antagonisti del GnRh
- Trasposizione ovarica
- Schermatura gonadica durante radioterapia
- Chirurgia conservativa nei tumori ginecologici (cervice, ovaio, utero)
- Crioconservazione dei gameti
- Crioconservazione del tessuto gonadico femminile

Le strategie per prevenire o ridurre il danno a carico delle gonadi nell'uomo includono:

- Crioconservazione del seme
- Crioconservazione del tessuto testicolare
- Soppressione testicolare con analoghi del GnRH

Figura 5. Strategie di preservazione della fertilità nella donna (AIOM, 2016)

TECNICA	DEFINIZIONE	COMMENTI	CONSIDERAZIONI
Criopreservazione degli ovociti (St)	Raccolta e congelamento degli ovociti non fecondati per un successivo utilizzo con tecnica ICSI e successivo impianto.	>2000 nascite in coppie infertili. Negli ultimi anni la metodica si è molto diffusa, soprattutto in Italia e i risultati si sono stabilizzati.	-Richiede 10-14 giorni di stimolazione ovarica; -procedura invasiva per il recupero ovocitario (day surgery).
Criopreservazione dell'embrione (St)	Raccolta degli ovociti, fecondazione in vitro e congelamento degli embrioni per un successivo impianto.	Tecnica usata da più tempo e quindi più consolidata. Richiede la presenza di un partner. Vietata in Italia dalla Legge 40/2004.	-Richiede 10-14 giorni di stimolazione ovarica; -procedura invasiva per il recupero ovocitario (day surgery).
Criopreservazione del tessuto ovarico e reimpianto (Sp)	Congelamento del tessuto ovarico e reimpianto dopo il trattamento antiblastico.	Con questa metodica la letteratura riporta la nascita di 90 bambini.	-Procedura chirurgica; -non eseguibile in presenza di rischio di complicazioni; -non eseguibile quando il rischio di interessamento ovarico è importante.
Schermatura gonadica durante radioterapia (St)	Utilizzo di appropriate schermature per ridurre la dose di radiazioni ricevuta dagli organi riproduttivi.	Serie di casi.	-Possibile solo per selezionati campi di irradiazione; -è necessaria una certa competenza per assicurare che la schermatura non aumenti la dose di radiazioni ricevuta dagli organi riproduttivi.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Trasposizione ovarica (ooforopessi) (St)	Riposizionamento chirurgico delle ovaie lontano dal campo di irradiazione.	Conservazione della funzione endocrina ovarica pari circa al 70%. Sono riportate gravidanze spontanee.	-Procedura chirurgica. -la trasposizione dovrebbe essere fatta solo prima della radioterapia per prevenire il ritorno delle ovaie nella loro posizione originaria; -può richiedere il riposizionamento chirurgico e l'utilizzo di tecniche di riproduzione in vitro.
Chirurgia ginecologica conservativa (St e Sp)	Chirurgia che sia il più conservativa possibile.	Ampia serie di casi.	-Procedura chirurgica; -possibile solo negli stadi precoci di malattia; -competenze non disponibili in tutti i centri.
Soppressione ovarica con LHRH analoghi o antagonisti (St e Sp)	Utilizzo di terapie ormonali per proteggere il tessuto ovarico durante chemioterapia.	Studi clinici di fase III disponibili con risultati promettenti, in particolare nelle pazienti con carcinoma mammario.	-La terapia viene effettuata prima e durante la chemioterapia; -metodo semplice e più economico; -potenziale preservazione non solo della fertilità ma dell'intera funzione ovarica.

Le tecniche di crioconservazione che si sono dimostrate efficienti e sicure, rappresentando una opzione concreta per le pazienti, sono la crioconservazione degli embrioni e la crioconservazione degli ovociti maturi. La crioconservazione del tessuto ovarico o dell'intero ovaio e la crioconservazione di ovociti immaturi o maturati in vitro sono considerate ancora tecniche sperimentali.

Sia la crioconservazione degli embrioni che la crioconservazione degli ovociti richiedono un tempo tecnico preliminare necessario per l'induzione della superovulazione, pertanto è necessario informare la paziente tempestivamente su queste possibilità e valutare collegialmente, caso per caso, la tecnica appropriata per ciascuna paziente.

In particolare la crioconservazione degli ovociti non è più considerata una tecnica sperimentale dal Gennaio 2013 (Practice Committeee of ASRM, 2013) e rappresenta, quindi, la tecnica di scelta in pazienti adolescenti, senza un partner e in situazioni legislative, come quella Italiana, in cui la crioconservazione degli embrioni è vietata (Porcu, 2004; Porcu, 2008). La crioconservazione degli ovociti consente, inoltre, di superare le problematiche di ordine etico e logistico legate al congelamento degli embrioni. E' indicata in quelle pazienti che possono dilazionare l'inizio della terapia antineoplastica di almeno 15 giorni e che hanno una riserva ovarica adeguata. Le nascite da ovociti crioconservati in pazienti affette da patologie oncologiche dimostrano la concretezza di questa opzione ma, ad oggi, sono un numero esiguo (8 riportate in letteratura) (Yang, 2007; Porcu, 2008a; Sanchez Serrano, 2010) (tabella 6).

Lo specialista oncologo deve possedere le competenze che gli permettano di stimare il rischio di infertilità per ciascun trattamento e valutare quando tale rischio risulti sufficientemente elevato da dover ricorrere alla conservazione dei gameti prima dell'inizio delle terapie. In quest'ultimo caso, è indispensabile offrire ai pazienti un percorso privilegiato e rapido per la crioconservazione degli spermatozoi o degli ovociti/tessuto ovarico, stabilendo una rete con centri di medicina della riproduzione oppure organizzando un servizio di crioconservazione dei gameti collegato al servizio oncologico stesso. Risulta quindi fondamentale che lo specialista oncologo stabilisca una comunicazione efficace con lo specialista in medicina della riproduzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la definizione delle strategie di preservazione della fertilità e per la tempistica delle terapie oncologiche.

Come stabilito dalle linee guida dell'ASCO e dell'ASRM, il counselling riproduttivo ai giovani pazienti oncologici andrebbe proposto subito dopo la diagnosi e la successiva stadiazione della malattia oncologica, così da avere il tempo necessario per condividere le migliori strategie di preservazione della fertilità, che variano a seconda della prognosi oncologica e riproduttiva. Già durante i primi accertamenti oncologici, è indicato eseguire un profilo ormonale di base e un dosaggio di AMH a tutte le pazienti in età riproduttiva che devono sottoporsi a trattamenti potenzialmente gonadotossici sia per poter effettuare un più accurato counselling riproduttivo sia per valutare l'effetto della terapia sulla successiva fertilità.

Il counselling riproduttivo va eseguito da un medico che abbia adeguate competenze oncologiche e di medicina della riproduzione. Il counselling richiede comunque un approccio multidisciplinare e una comunicazione efficace fra oncologo e medico della riproduzione. Durante il counselling va indagato l'interesse del paziente ad una futura gravidanza, maternità o paternità. Va dunque stimato il rischio di infertilità del trattamento proposto e la prognosi oncologica. Se il paziente è interessato e ne ha l'indicazione, vanno illustrate le diverse metodiche di preservazione dei gameti o di riduzione della tossicità gonadica a disposizione (AIOM, 2016).

La crioconservazione del seme è oggi una metodica ben consolidata e viene proposta nel 95% dei pazienti in età fertile di sesso maschile; al contrario le tecniche di tutela della fertilità femminile vengono proposte in una percentuale di donne variabile dal 2 al 65% (Lambertini, 2016).

5.1 Trasposizione ovarica

La trasposizione ovarica consiste nello spostare chirurgicamente le ovaie il più lontano possibile dal campo di irradiazione e può essere offerta alle pazienti che devono essere sottoposte a irradiazione pelvica. I principali tumori che richiedono la trasposizione ovarica nelle pazienti adulte sono il tumore della cervice e del retto, pertanto nella maggior parte dei casi le ovaie devono esser spostate lateralmente e in alto. La procedura può essere effettuata per via laparoscopica se una laparotomia non è necessaria per il trattamento primario della neoplasia.

Il tasso di successo di questa tecnica, valutato come preservazione della funzione mestruale, varia dal 33% al 91% nelle varie casistiche. I principali motivi del fallimento di questa tecnica sono rappresentati dalla possibile dispersione di radiazioni al tessuto gonadico e da una possibile alterazione della perfusione ovarica; inoltre, parametri importanti sono rappresentati dalla dose totale di radiazioni somministrate e dalla quota di esse effettivamente ricevute dall'ovaio (Haie-Meder, 1993). Anche l'età della paziente influenza il successo della metodica: non è indicato eseguire la trasposizione ovarica dopo i 38 anni.

5.2 Schermatura gonadica durante radioterapia

Le ovaie vengono spostate chirurgicamente il più lontano possibile dal campo di irradiazione nel caso in cui la paziente sia candidata a radioterapia pelvica.

5.3 Chirurgia conservativa nei tumori ginecologici.

Una terapia conservativa nei tumori ginecologici (cervice, ovaio e endometrio), è proponibile in casi selezionati a buona prognosi solo nelle seguenti circostanze (Tabella 10):

- Possibilità di eseguire una accurata e completa stadiazione e selezione dei casi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Pazienti in età riproduttiva desiderose di concepimento, molto motivate e disponibili a uno stretto follow-up;
- Centri oncologici con esperienza e protocolli di follow-up adeguati.

Tabella 10.Indicazioni alla chirurgia conservativa (AIOM, 2016)

TUMORE	ISTOTIPO	STADIO	ALTRI PARAMETRI	INTERVENTO	DATI DISPONIBILI
CERVICE	Carcinoma squamoso o adenocarcinoma o carcinoma adenosquamoso	IA1	-invasione stromale < 3 mm; -spazi linfovascolari non coinvolti; -margini negativi; -curettage negativo.	Conizzazione	Ampia e dettagliata
		-IA1 con LVSI -IA2-IB1 (<2cm)	-diametro < 2 cm; -invasione stromale < 10 mm; -diametri superficie maggiori con invasione minore e LVSI negativo	Trachelectomia radicale	≥ 900 casi
				Chemioconizzazione	21 casi
				Trachelectomia semplice	15 casi
OVAIO BORDERLINE	Borderline	Tutti gli stadi	-impianti non invasivi completamente resecabili; -parte di ovaio sano.	Tumorectomia o salpingo-ovariectomia monolaterale	Ampie casistiche
OVAIO INVASIVO	Tumori non epiteliali	Tutti gli stadi	Monolaterale	Ovariectomia monolaterale + staging	
	Tumori epiteliali	Ia	G1 (G2)	Salpingoovariectomia monolaterale + staging	783 casi
		Ic	Interessamento ovarico unilaterale e istologia favorevole G1	Salpingoovariectomia monolaterale + staging + trattamento chemioterapico adiuvante a base di platino	
ENDOMETRIO	Tipo 1 ben differenziato	Assenza di invasione miometriale. Assenza di lesioni ovariche. Assenza di coinvolgimento linfovascolare nel campione del curettage.	Recettori positivi per estrogeni e progesterone all'immunoistochimica	Elevati dosaggi di progesterone (+ resezione isteroscopica di lesioni focali)	≥ 400 casi

LVSI: invasione spazi linfovascolari

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 Crioconservazione degli ovociti

In tutto il mondo vi è un crescente interesse per la crioconservazione degli ovociti come opzione per preservare la fertilità. L'American Society of Clinical Oncology e la American Society of Reproductive Medicine hanno pubblicato linee guida che raccomandano un adeguato counselling delle pazienti rispetto al potenziale effetto detrimente del trattamento antineoplastico sulla fertilità e alle possibili opzioni di tutela la fertilità (Lee, 2006; Practice Committee of ASRM, 2013).

La crioconservazione degli ovociti rappresenta oggi una opzione reale per la tutela della fertilità, in particolare nelle pazienti oncologiche, come è stato ampiamente documentato da numerosi studi riguardanti la sicurezza e l'efficienza della tecnica (Noyes Porcu Borini, 2009; Wennerholm, 2009; Noyes, 2010; Borini, 2010; Rienzi, 2010; Cobo, 2013; Goldman, 2013; Levi Setti, 2014; Cobo, 2014).

Sulla base di questi dati, le Linee guida ASCO aggiornate (Loren, 2013) rimuovono il carattere di sperimentalità della crioconservazione degli ovociti e raccomandano l'uso estensivo di questa tecnica nelle pazienti oncologiche.

Le problematiche legate alla crioconservazione degli ovociti sono il ritardo di circa 2 -3 settimane dell'inizio della terapia antineoplastica ed il possibile impatto negativo della terapia con gonadotropine nelle pazienti con tumori ormono- sensibili.

Per alcune neoplasie l'inizio dei trattamenti antineoplastici non può essere posticipato di due- tre settimane ed a queste pazienti il congelamento degli ovociti non va proposto.

Negli ultimi anni è stato proposto l'utilizzo di protocolli di stimolazione ormonale d'emergenza ("random-start protocols") che consentono di iniziare la stimolazione in qualsiasi momento del ciclo mestruale. I dati preliminari sono promettenti in termini di ovociti maturi recuperati. L'utilizzo di questi protocolli consente di ridurre al minimo i tempi della stimolazione ormonale e di iniziare in tempi brevi la terapia antineoplastica. (Michaan, 2010; Bedoschi, 2010).

Migliori risultati in termini di recupero ovocitario sono stati dimostrati con l'esecuzione di due cicli consecutivi di stimolazione ovarica; questa possibilità tuttavia richiede tempi maggior non sempre compatibili con le terapie oncologiche (Turan, 2013).

Nei tumori ormono-sensibili la stimolazione ormonale viene eseguita con le gonadotropine e con gli inibitori delle aromatasi (letrozolo) al fine di mantenere i livelli di estrogeni circolanti sovrapponibili a quelli che si riscontrano in un normale ciclo ovulatorio.

La crioconservazione degli ovociti nelle pazienti affette da patologie neoplastiche è stata riportata per la prima volta nel 2004 (Porcu, 2004). In queste 18 giovani pazienti (età media 19 anni), la stimolazione ovarica è risultata molto efficace, con il recupero e la crioconservazione di una media di quindici ovociti per paziente, che consentono potenzialmente l'effettuazione di due trasferimenti di embrioni in media, dopo la guarigione (tabella 3).

Tabella 3. Crioconservazione degli ovociti in pazienti candidate a terapie antineoplastiche (Porcu, 2004).

Pazienti	Patologia	Età	Giorni di stimolazione	Estradiolo	FSH utilizzato	Ovociti crioconservati
1	CML	26	12	450	33	22
2	CML	27	9	1200	30	16
3	Craniopharyngiomas	14	8	750	28	18
4	Medulloblastoma	15	13	630	36	25
5	Myelofibrosis idiopatic	18	12	2820	31	28
6	Essential thrombocytosis	22	11	1150	38	17
7	Hodgkin's disease	17	12	950	36	21
8	CML	24	10	820	29	12
9	Multiple sclerosis	27	10	350	34	17
10	CML	21	9	630	32	12
11	Ewing's sarcoma	16	11	820	33	6
12	Wilms'tumor	19	13	615	39	15
13	CML	14	11	840	37	19

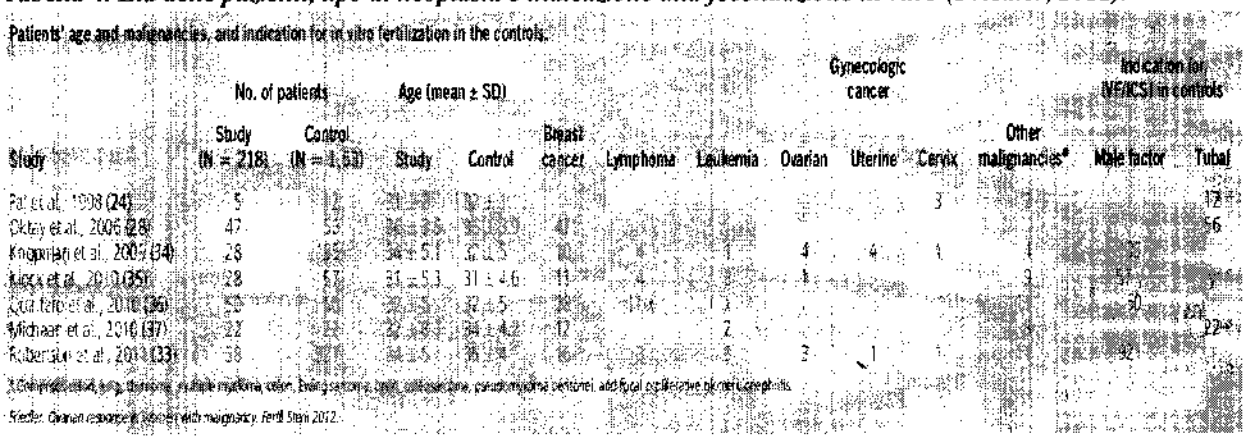
fonte: http://burc.regione.campania.it

14	**Hodgkin's disease**	15	11	1230	34	11
15	**CML**	24	14	780	42	12
16	**Ewing's sarcoma**	18	13	1200	38	7
17	**Hodgkin's disease**	23	9	1900	28	9
18	**CML**	17	12	480	36	12
	Mean ± S.D.	19 ± 4	11 ± 2	978 ± 558	34 ± 4	15 ± 6

Dati pubblicati successivi su 50 pazienti (età media 31 anni) hanno presentato tassi di successo della crioconservazione degli ovociti comparabili a quelli registrati in donne sane sottoposte a cicli di fecondazione extracorporea (19 ovociti, di cui 15 maturi recuperati in media per paziente) (Noyes, 2010, 2011).

Studi successivi non confermano, però, questo dato, evidenziando una scarsa risposta alla induzione della superovulazione in pazienti affette da patologie neoplastiche rispetto alle pazienti infertili. Una metanalisi di 7 studi (Friedler, 2012) analizza i risultati della stimolazione ormonale in 227 pazienti oncologiche, confrontandoli con 1258 cicli effettuati per sterilità tubarica o maschile. Le caratteristiche delle pazienti e le patologie neoplastiche sono riportate nella tabella sottostante (tabella 4)

Tabella 4. Età delle pazienti, tipo di neoplasia e indicazione alla fecondazione in vitro (Friedler, 2012).



Patients' age and malignancies, and indication for in vitro fertilization in the controls.

Study	No. of patients: Study (N = 218)	No. of patients: Control (N = 1,553)	Age (mean ± SD): Study	Age (mean ± SD): Control	Breast cancer	Lymphoma	Leukemia	Gynecologic cancer: Ovarian	Gynecologic cancer: Uterine	Gynecologic cancer: Cervix	Other malignancies*	Indication for IVF/ICSI in controls: Male factor	Indication for IVF/ICSI in controls: Tubal
Paz et al., 1998 (24)	5	12	31 ± 5	32 ± 4						3	3		12†
Oktay et al., 2005 (28)	47	53	30 ± 3.5	30 ± 3.5	47								56
Knopman et al., 2008 (34)	28	85	34 ± 5.1	32 ± 5.3	16	4	1	4	4	1	1	32	
Lucca et al., 2010 (35)	28	57	31 ± 5.3	31 ± 4.6	11	4	3	5			3	51	3†
Quail Tello et al., 2010 (36)	55	64	30 ± 5	32 ± 5	38	11‡	1‡				5	50	42†
Michaan et al., 2010 (37)	22	53	27 ± 5.5	34 ± 4.2	17		2				3		22†§
Roberson et al., 2011 (33)	38	221	34 ± 5	36 ± 4	16		8	3	1			42	

† Cervical cancer, ‡ Multiple myeloma, colon, brain cancer, § Soft tissue sarcoma, cervical cancer, endometrial cancer, additional explanations given in the text.

Friedler. Human reproduction in women with malignancy. Fertil Steril 2012.

Il numero di ovociti recuperati nelle pazienti oncologiche è risultato significativamente piu' basso rispetto al gruppo di controllo (9 vs 10.8, p=0.002). Non sono state riscontrate, al contrario, differenze significative nei tassi di fertilizzazione e nel numero medio di embrioni 2 PN formati. Questi dati riguardano un numero limitato di pazienti e non ci danno informazioni esaustive sull'efficienza clinica della induzione della superovulazione con congelamento. Oktay ha anche riportato un'associazione tra lo stato di portatore di BRCA1 e una scarsa risposta alla terapia (Oktay, 2010).

La casistica più ampia pubblicata sulla crioconservazione degli ovociti per la tutela della fertilità nelle pazienti oncologiche è quella della clinica spagnola di Riproduzione Assistita IVI. Garcia Velasco et al (Garcia Velasco, 2013) hanno pubblicato i dati relativi a 355 cicli di induzione della superovulazione con gonadotropine, finalizzati al congelamento ovocitario in 340 pazienti affette da patologie neoplastiche. Il 67% delle pazienti era affetta da carcinoma mammario, l'11% da linfoma di Hodgkin, il 5% da linfoma non-Hodgkin e il 3.5 % da neoplasie gastrointestinali.

La durata media della stimolazione ormonale in queste pazienti è risultata di 9.5 +/- 5.9 giorni, con il recupero di 11.8 +/- 8 ovociti in media per paziente e il congelamento di 8.5+/- 6.4 ovociti per paziente (tabella 5).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5. Caratteristiche demografiche e caratteristiche della stimolazione ormonale nelle pazienti non-oncologiche e oncologiche sottoposte a congelamento degli ovociti (Garcia Velasco, 2013)

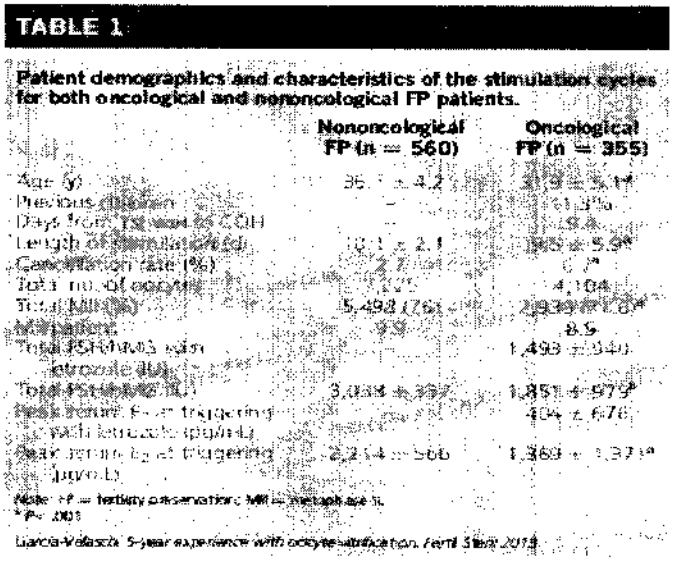


TABLE 1

Patient demographics and characteristics of the stimulation cycles for both oncological and nononcological FP patients.

	Nononcological FP (n = 560)	Oncological FP (n = 355)
Age (y)	36 ± 4.2	[illegible]
Previous children	[illegible]	[illegible]
Days from LH surge to COH	[illegible]	[illegible]
Length of hormonal cycle	[illegible]	[illegible]
Cancellation rate (%)	[illegible]	[illegible]
Total no. of oocytes	[illegible]	4,104
Total MII (%)	5,492 (76)	[illegible]
MII patient	[illegible]	8.5
Total FSH dose (IU)	[illegible]	[illegible]
Total E2 dose (IU)	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Note: FP = fertility preservation; MII = metaphase II.
*P< .001

Garcia-Velasco. 5-year experience with oocyte vitrification. Fertil Steril 2013

Quattro di queste pazienti sono tornate dopo la remissione dalla patologia di base, per lo ottenere la gravidanza tramite lo scongelamento degli ovociti. 2 gravidanze sono state ottenute rispettivamente in una paziente con adenocarcinoma endometriale e in una paziente affetta da linfoma non-Hodgkin. Nel primo caso la gravidanza si è arrestata spontaneamente alla 6^ settimana, mentre nel secondo caso la gravidanza si è conclusa con la nascita di un bambino sano di 3440 gr. Questa ampia casistica conferma i buoni risultati della stimolazione ormonale registrati nelle pazienti oncologiche, che appaiono sovrapponibili a quelli ottenuti in cicli di congelamento per ragioni non-mediche. Gli autori sottolineano, inoltre, la concretezza e l'efficienza della crioconservazione degli ovociti quale metodica per la tutela della fertilità nelle pazienti neoplastiche in età fertile.

Gli outcomes positivi della stimolazione ormonale nelle pazienti oncologiche sono stati confermati in uno studio recente della Harvard Medical School, in cui vengono riportati i dati relativi a 17 anni di tutela della fertilità tramite congelamento di ovociti ed embrioni (Cardozo, 2015). 63 pazienti affette da patologie neoplastiche sono state sottoposte a 65 cicli di induzione della superovulazione, seguiti da congelamento degli embrioni (57 casi) o da congelamento degli ovociti (6 casi). Il 65% delle pazienti era affetta da carcinoma mammario, il 13% da una neoplasia ginecologica, l'8% da neoplasie ematologiche, il 3% da cancro del colon, il 3% da sarcoma e l'8% da altre patologie neoplastiche. I risultati della stimolazione ormonale sono stati confrontati con un gruppo di controllo costituito da pazienti affette da sterilità tubarica e sono risultati comparabili nei due gruppi, in termini di numero di ovociti recuperati e numero di embrioni ottenuti. 21 pazienti oncologiche (37 %) sono tornate dopo la remissione dalla malattia per cercare una gravidanza tramite lo scongelamento degli embrioni. La percentuale di gravidanza e il tasso cumulativo di nati vivi sono risultati anch'essi sovrapponibili tra le pazienti oncologiche e le pazienti sterili (rispettivamente 37% vs 43% , p= 0.49 e 30 vs 32%, p= 0.85).

L'Unità di tutela della Fertilità dell'Istituto San Raffaele ha pubblicato la sua casistica relativa alle pazienti oncologiche sottoposte ad una metodica di tutela della fertilità tra il 2011 e il 2014. 47 su 96 pazienti (49%) con età media di 27 anni, sono risultate eleggibili per la crioconservazione degli ovociti prima dell'inizio della terapia gonadotossica. 17 (17.7%) erano affette da carcinoma mammario, 10 (10.4%) da sarcoma, 15 (15.6%) da neoplasie ematologiche, 3 (3.1 %) da tumori del sistema nervoso centrale. In queste pazienti sono stati recuperati in media 10 ovociti e congelati 7.5 ovociti dopo stimolazione ovarica (Sigismondi, 2015).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le principali Società Internazionali di Medicina della Riproduzione, Ginecologia ed Oncologia hanno fatto proprie le evidenze scientifiche sul congelamento degli ovociti nelle pazienti oncologiche, elaborando linee guida in merito.

La "Practice Commission of the American Society for Reproductive Medicine and the Society for Assisted Reproductive Technology" hanno pubblicato linee guida sulla crioconservazione preventiva degli ovociti ai fini della tutela della fertilità, elaborando la seguente raccomandazione conclusiva (Practice Committee of ASRM, 2013):

- "In patients facing infertility due to chemotherapy or other gonadotoxic therapies, oocyte cryopreservation is recommended with appropriate counseling (Level B)".

Questa raccomandazione è stata recentemente sottoscritta dall'American College of Obstetrcians and Gynecologists che sottolinea l'efficienza e la sicurezza della tecnica di crioconservazione degli ovociti e ne promuove l'applicazione estensiva nella pratica clinica da parte dei medici: "Oocyte cryopreservation, with appropriate counselling, is recommended for patients facing infertility due to chemotherapy or other gonadotoxic terapie".

Anche l'American Society of Clinical Oncology (ASCO) ha espresso parere favorevole rispetto al congelamento degli ovociti, quale metodica di tutela della fertilità, in un articolo pubblicato recentemente dal titolo: "Fertility preservation for patients with cancer: American Society of Clinical Oncology clinical practice guideline update" (Loren, 2013). Le raccomandazioni riguardanti le donne in età fertile e le bambine recitano:

1. "Present both embryo and oocyte cryopreservation as established fertility preservation methods"
2. "Use established methods of fertility preservation (semen cryopreservation and oocyte cyropreservation) for postpubertal minor children, with patient assent, if appropriate, and parent or guardian consent"

Nonostante i dati comprovino la sicurezza ed efficacia della tecnica, la crioconservazione degli ovociti per la tutela della fertilità non viene applicata in maniera estensiva e le nascite da crioconservazione di ovociti in pazienti affette da patologie neoplastiche riportate in letteratura sono solamente 8 (Yang, 2007; Porcu, 2008; Sanchez Serrano, 2010; Kim, 2011; Garcia Velasco, 2013; Porcu, 2014; Da Motta, 2014, Alvarez, 2014) (Tabella 6).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6. Nascite da crioconservazione di ovociti in pazienti oncologiche

	Yang, 2007 (first birth in gestational carrier)	Porcu. 2008 (first birth in patient with ovarian cancer)	Sànchez-Serrano, 2010 (breast cancer after transplantation of ovarian tissue)	Porcu, 2011 (first birth in patient with mammalian cancer)	Garcia Velasco, 2013 (one birth in non-Hodgkin lymphoma)	Alves da Motta, (breast cancer)
Patient's age	27	26	38	37	33	36
Pathology	Hodgkin's lumphoma	Ovarian borderline cancer	Medullar breast cancer	Breast cancer	Non-Hodgkin lymphoma	Breast cancer
Oocytes retrieved (n°)	13	7	9	16	4	35
Freezing protocol	Slow freezing	Slow freezing	Vitrification (after transplantation of ovarian tissue)	Slow freezing	Vitrification	Vitrification
Oocytes criopreserved (n°)	12	7	1°cycle:5 2°cycle:4	14	4	28
Oocytes thawed (n°)	1° cycle: 5 2° cycle: 4	3	1°cycle:5 2°cycle:4	4	4	14
Oocytes survived (n°)	1° cycle: 4 2° cycle: 2	3	1°cycle:5 2°cycle.4	4	4	12
Oocytes fertilized (n°)	1° cycle: 4 2° cycle: 2	3	7	4	4	11
Embryos transferred (n°)	1° cycle: 4 2° cycle: 2	3	2	3	2	3
Clinical pregnancy (n°)	1° cycle: no 2° cycle: yes	yes (twin pregnancy)	yes (twin pregnancy)	yes	yes	Yes
Live birth (n°)	1 (healthy male at 37 weeks of gestation)	2 (two healthy females at 38 weeks of gestation)	2 (two healthy boys at 33 weeks of gestation)	1 (healthy male)	1 (healthy male at 39 weeks)	1 (healthy baby at term)
Mode of delivery	Spontaneous delivery	elective caesarean section	elective caesarean section	Caesarian section	Vaginal delivery	Caesarian section
Weight	3062 gr	2100 gr, 2400 gr	1650 gr, 1830 gr	3320	3440 gr	2970 gr

Il congelamento degli ovociti è effettuabile con due diverse metodiche: il congelamento lento e la vitrificazione. Il congelamento lento è stata la prima procedura ideata e consiste nel congelare gradualmente gli ovociti con basse concentrazioni di agenti crioprotettori per ridurre i danni intracellulari. La vitrificazione invece, utilizza alte dosi di crioprotettori e un rapido raffreddamento eliminando i danni dovuti alla formazione di cristalli intracellulari. Diversi studi hanno dimostrato una maggior efficacia in termini di sopravvivenza ovocitaria, tasso di fertilizzazione e pregnancy rate della vitrificazione rispetto al congelamento lento (Glujovski D, 2014; Levi Setti,2014). Inoltre confrontata con il congelamento lento non aumenta i danni al DNA, alterazioni del fuso meiotico e le possibili aneuploidie. (Zhang, 2015)

5.4.1 Carcinoma mammario

Il carcinoma della mammella è il più comune carcinoma invasivo nella donna. In circa il 25% dei casi insorge in pazienti in età premenopausale e in circa il 15% insorge prima dei 45 anni. I più comuni protocolli di chemioterapia adiuvante fanno ricorso ad agenti farmacologici che hanno un impatto negativo sulla fertilità. Una delle modalità più efficaci nel preservare il potenziale riproduttivo di queste pazienti è rappresentata dal preventivo congelamento di ovociti o embrioni, ottenuti in seguito a cicli di stimolazione ovarica; l'individuazione e la quantificazione degli effetti associati all'utilizzo di farmaci per l'induzione della superovulazione, sull'andamento della patologia tumorale di base, riveste, in questo contesto, un ruolo cruciale, poiché il carcinoma della mammella presenta recettori ormonali (estrogeni e/o progesterone) nel 60% circa dei casi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Uno studio di Azim et al. pubblicato sul Journal of Clinical Oncology nel 2008, valuta l'effetto della stimolazione ovarica controllata (COS), eseguita in vista della crioconservazione degli ovociti o degli embrioni, in pazienti affette da carcinoma mammario, che ancora non si erano sottoposte a cicli di chemioterapia adiuvante. Il protocollo di stimolazione ovarica comprendeva la somministrazione di un inibitore dell'aromatasi (letrozolo) a partire dal secondo giorno del ciclo mestruale, seguita, a due giorni di distanza dalla somministrazione di gonadotropine; un antagonista del GnRH veniva aggiunto alla terapia quando i livelli di estradiolo raggiungevano i 250 pg/ml oppure il diametro medio del follicolo di maggiori dimensioni risultava pari a 14 mm. Delle 215 pazienti in totale, 79 sono state sottoposte alla COS, le restanti 136 non hanno partecipato al programma di preservamento della fertilità, costituendo il gruppo di controllo. Il follow up successivo al protocollo chemioterapico ha avuto una durata media di 23.4 mesi. I risultati hanno messo in evidenza 3 (3,8%) recidive o carcinomi mammari controlaterali (due distanti e uno controlaterale) nel gruppo di studio e 11 (8,1%) nel gruppo do controllo (9 distanti, 1 locoregionale, uno controlaterale. Non è stata evidenziata una differenza significativa tra i tassi di recidiva tra i due gruppi (P= 0,36). Nel gruppo di studio il picco di estradiolo raggiunto variava da 58.4 a 1.166 pg/ml con un valore medio di 405.94 pg/ml. Gli autori sottolineano, comunque, che si rendono necessari ulteriori studi sull'argomento, caratterizzati da più lunghi periodi di follow up.

Questi dati sono stati confermati in uno studio presentato al meeting annuale dell'ASRM nel 2013 (Kort, 2013), in cui il rischio di recidiva è stato valutato a distanza di 5 anni in 21 pazienti affette da carcinoma mammario (età media 34 anni) che sono state sottoposte a induzione della superovulazione ai fini del congelamento di ovociti o embrioni prima della chemioterapia e confrontato con il tasso di recidiva registrato in 46 pazienti (età media 35.4 anni) che non avevano effettuato la stimolazione ormonale. Il tasso di recidiva della patologia e la mortalità a 5 anni non sono risultate influenzate dal trattamento di induzione della superovulazione con gonadotropine e letrozolo\tamoxifene.

Uno studio retrospettivo di coorte di Turan (Turan, 2013) ha valutato la correlazione tra il rischio di recidiva e il numero di cicli di induzione della superovulazione effettuati (1 vs 2) in 78 donne di età inferiore o uguale a 45 anni affette da carcinoma mammario di stadio inferiore o uguale a 3. I tassi di recidiva sono risultati sovrapponibili tra i due gruppi (0 su 17 dopo due cicli di stimolazione ormonale e 2 su 49 dopo un solo ciclo) dopo un periodo medio di follow up di 58.5 ±13.6 mesi, mentre il numero medio di ovociti recuperati e di embrioni formati è risultato maggiore nel gruppo che aveva effettuato due cicli di induzione della superovulazione.

Un altro studio di Azim, pubblicato su "The journal of Clinical Endocrinology & Metabolism" di marzo 2007, pone a confronto gli effetti dell'utilizzo di anastrozolo o letrozolo sui picchi di estradiolo raggiunti durante cicli di iperstimolazione ovarica, in pazienti affette da cancro della mammella. Questi farmaci agiscono entrambi come inibitori dell'aromatasi, riducendo i livelli di estradiolo sierico. Nei 2 gruppi di studio i due diversi inibitori sono stati somministrati a partire dal secondo giorno del ciclo mestruale; la dose di letrozolo è stata mantenuta costante a 5 mg/d mentre i dosaggi di anastrazolo sono stati progressivamente aumentati da 2 fino a 10 mg/d (dose media: 5.7 mg/d), al fine di raggiungere un sufficiente grado di soppressione dei livelli di estradiolo. Confrontando i risultati in termini di tempo di stimolazione, dose totale di gonadotropine usate, numero di follicoli di diametro maggiore di 17 mm e numero di embrioni crioconservati, non sono state evidenziate differenze significative tra i due gruppi. Invece, per quanto riguarda i livelli sierici di estradiolo, le pazienti trattate con letrozolo hanno registrato valori minori; l'anastrozolo presenta, quindi, un minimo effetto soppressivo sull'aumento dei livelli di estradiolo, anche quando utilizzato in dosaggio 5 volte superiore rispetto al letrozolo.

Gli effetti della somministrazione di inibitori della aromatasi sui livelli sierici di estradiolo, vengono esaminati anche da Oktay che nel 2006 pubblica su "The journal of Clinical Endocrinology & Metabolism" uno studio inerente gli effetti della combinazione di letrozolo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

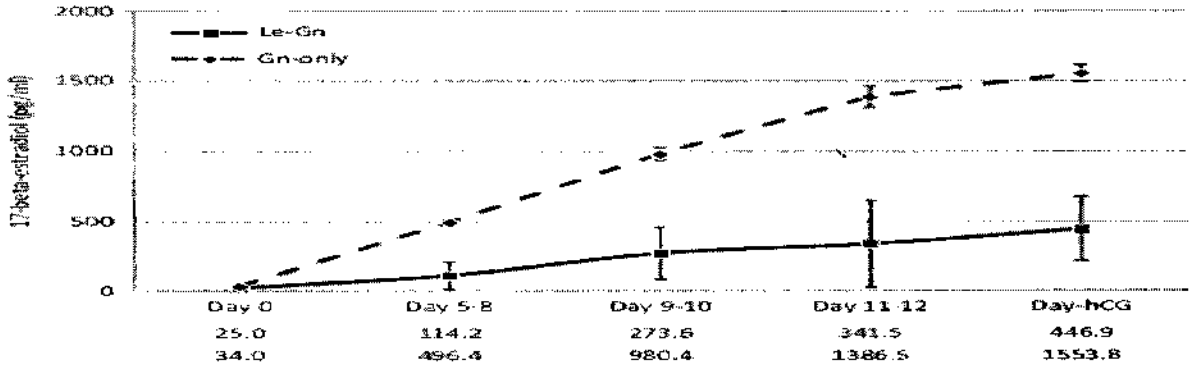
gonadotropine nei trattamenti di fecondazione assistita in pazienti con carcinoma mammario. Le pazienti con carcinoma mammario in stadio I-III sono state sottoposte ad una terapia con 5 mg/die di letrozolo e 150-300 UI/die di FSH. Anche se il picco di estradiolo sierico raggiunto nel gruppo di studio è risultato minore rispetto ai livelli standard, ottenuti in donne sottoposte a cicli di induzione della superovulazione per fattore tubarico, (483,4 ± 278,9 pg/ ml vs. 1464,6 ± 644,9 pg/ ml; P < 0,001), la lunghezza della stimolazione, il numero di embrioni ottenuti e il tasso di fecondazione è risultato simile nei due gruppi di studio; l'utilizzo degli inibitori dell'aromatasi, quindi, pur determinando una riduzione nei livelli di estradiolo e, di conseguenza, una riduzione del rischio potenziale di progressione della patologia tumorale, non sembra essere correlato ad un peggioramento degli *outcomes* delle tecniche di fecondazione in vitro.

Lo studio di Revelli e Porcu confronta un gruppo di pazienti affette da carcinoma mammario con recettori per estrogeni positivi sottoposte ad induzione di superovulazione con inibitori della aromatasi ed un secondo gruppo di pazienti affette da carcinoma mammario negativo per recettori per estrogeni sottoposte ad induzione di superovulazione con sole gonadotropine. Il numero di ovociti recuperati è risultato significativamente più alto nel gruppo trattato con sole gonadotropine mentre i livelli plasmatici di estradiolo sono risultati significativamente inferiori nel gruppo trattato con gonadotropine associate ad inibitori della aromatasi. In accordo con questi risultati è considerato vantaggioso utilizzare il letrozolo in associazione alle gonadotropine in pazienti affette da neoplasie estrogeno dipendenti (Tabella 7, Figura 7, Revelli 2013).

Tabella 7: risultati della stimolazione ormonale tra i due gruppi (Revelli, Porcu, 2013).

	Le-Gn group ($N = 50$)	Gn-only group ($N = 25$)	p
Canceled cycles (n (%)	1 (2%)	3 (12%)	ns
Gn starting dose (IU/day)	180 (168–193)	218 (185–252)	0.045
Total amount of Gn (IU)	1725 (1462–1988)	2322 (1877–2767)	0.021
Length of stimulation (days)	10.6 (9.84–11.36)	10.4 (9.32–11.48)	ns
Peak estradiol level (pg/ml)	446 (320–572)	1553 (1108–1998)	0.001
Follicles <10 mm at hCG	2.49 (1.65–3.33)	1.86 (0.52–3.20)	0.421
Follicles 11–13 mm at hCG	2.60 (1.92–3.28)	2.95 (1.56–4.34)	0.622
Follicles 14–15 mm at hCG	2.76 (2.09–3.43)	2.67 (1.40–4.94)	0.896
Follicles >16 at hCG	5.60 (4.45–6.75)	6.27 (2.77–9.77)	0.530
Retrieved oocytes at OPU	7.60 (6.26–8.94)	10.50 (7.37–13.63)	0.05
Mature (MII) oocytes	6.6 (3.99–17.19)	8 (5.75–10.25)	0.038
E2/retrieved oocyte (pg/ml)	76 (51.8–119.0)	228 (118–238)	0.015
E2/cryopreserved oocyte (pg/ml)	92 (67.2–116.8)	237 (125–349)	0.026

Figura 7: confronto tra i valori di estradiolo plasmatico nei due gruppi (Revelli, Porcu, 2013).



Gli effetti del letrozolo sono stati anche messi confronto con quelli del tamoxifene (Oktay, 2005). (in pazienti con carcinoma mammario che si erano sottoposte a cicli di induzione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

superovulazione. I protocolli prevedevano l'utilizzo di 60 mg/die di tamoxifene da solo (Tam-IVF), o in associazione con piccole dosi di FSH (Tam FSH-IVF), o 5 mg/die di letrozolo in associazione con FSH (letrozolo-IVF). Il tasso di recidive in questi 3 gruppi di pazienti è stato poi confrontato con quello del gruppo di controllo composto da pazienti affette da carcinoma mammario, non sottoposte a induzione dell'ovulazione. Rispetto al gruppo Tam-IVF, negli altri 2 è stato registrato un maggior numero di follicoli, ovociti maturi ed embrioni. Il picco di estradiolo sierico è risultato minore nei gruppi letrozolo- IVF e Tam- IVF rispetto al gruppo Tam FSH-IVF. Dopo un periodo di follow up di 554 ± 31 giorni, il tasso di recidiva di cancro è risultato simile tra le pazienti sottoposte a induzione dell' ovulazione e il gruppo controllo. Gli autori concludono che la somministrazione di basse dosi di FSH in associazione al tamoxifene o al letrozolo è associata a migliori *outcomes* riproduttivi rispetto alla sola somministrazione di tamoxifene e non induce un incremento delle recidive; viene confermato, inoltre, che il protocollo con letrozolo risulta migliore in termini di sicurezza perché determina picchi più bassi di estradiolo sierico.

5.4.2 Pazienti portatrici di BRCA1 e BRCA2

Diversi studiosi si sono interessati alla valutazione degli effetti della terapia di induzione della superovulazione in pazienti che presentavano un rischio geneticamente aumentato di sviluppo del carcinoma della mammella e dell'ovaio. Lo studio di Kotsopoulos pubblicato nel 2008 valuta l' effetto dei trattamenti di fecondazione assistita su un gruppo di pazienti portatrici di mutazioni dei geni BRCA1 e BRCA2. Lo studio ha dimostrato che il trattamento non è associato con un incremento statisticamente significativo nel rischio di carcinoma mammario. Un possibile effetto favorente pare essere rappresentato da protocolli con gonadotropine in rapporto a protocolli che prevedono l'utilizzo di clomifene citrato, sebbene questa associazione non raggiunga la significatività statistica. Non è stata riscontrata nessuna associazione tra lo stato di infertilità e il rischio di cancro mammario.

5.4.3 Carcinoma endometriale

Gli effetti del letrozolo sono stati valutati anche in pazienti affette da carcinoma dell'endometrio. Azim e al. (2007), hanno analizzato la risposta alla somministrazione di letrozolo in 4 pazienti affette da carcinoma dell'endometrio. La terapia con letrozolo è stata iniziata 2 giorni prima della somministrazione di gonadotropine e poi prolungata per tutta la durata del trattamento. Il picco di estradiolo ematico durante la stimolazione è risultato essere di 386,67 ± 102,93 pg/ml; sono stati recuperati una media di 7 ± 2,85 ovociti, per un totale di 4,8 ± 1,76 embrioni per ciclo. Due embrioni ottenuti dagli ovociti di una paziente sono stati trasferiti ad una madre "surrogata" e si è ottenuta una gravidanza trigemina, che ha avuto esito nella nascita di 3 bambini sani. Nelle altre tre pazienti gli embrioni sono stati crioconservati per il futuro. Gli autori hanno quindi concluso che l'uso di letrozolo associato alle gonadotropine nelle pazienti con carcinoma dell'endometrio produce effetti simili ai cicli standard in quanto a risultati, permettendo quindi a queste giovani donne di preservare la loro fertilità per il futuro.

5.4.4 Carcinoma ovarico

Il carcinoma ovarico si inserisce nel novero dei carcinomi estrogeno-dipendenti, cioè di quelle forme tumorali che, potenzialmente, sono influenzate nel loro decorso dalla somministrazione di terapie per l'induzione dell'ovulazione. Abu- Musa, in un case-report del 2008 riporta l'esito di un trattamento di fecondazione in vitro in una paziente di 30 anni con adenocarcinoma ovarico di stadio IC, precedentemente trattato con chirurgia conservativa e chemioterapia. Il trattamento di induzione dell'ovulazione e fecondazione in vitro è stato eseguito 3 anni dopo e ha portato ad una gravidanza singola. I lavaggi intraperitoneali e le biopsie eseguite durante il taglio cesareo

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono risultate negative per un'eventuale recidiva. I controlli eseguiti dopo sette anni sono risultati ancora negativi.

5.4.5 Tumore ovarico border-line

Il ruolo degli estrogeni nei tumori dell'ovaio a comportamento maligno incerto, definiti "border-line" non è stato completamente chiarito. La presenza di recettori per gli estrogeni viene riportata in una elevata percentuale di casi ed è strettamente dipendente dal tipo istologico della neoplasia. In uno studio di Abu Jawdeh (Abu Jadweh, 1996) recettori per gli estrogeni sono stati rinvenuti nel 94% dei tumori border line sierosi (SBTs) , nel 100% dei tumori borderline mucinosi (MMBTs) e nello 0% dei MIBTs. Gli impianti peritoneali degli SBTs sono risultati tutti (4/4) positivi per i recettori degli estrogeni. La gestione conservativa di questa patologia con annessiectomia monolaterale o cistectomia, viene adottata nelle pazienti giovani desiderose di prole e non sembra inficiare il tasso complessivo di sopravvivenza, pur essendo associata ad un maggior tasso di recidive (Morice, 2001).

L'induzione della superovulazione ai fini del congelamento ovocita rio in queste pazienti può essere effettuata prima della chirurgia o dopo una chirurgia conservativa. Gallot nel 2010 ha riportato il caso dell'induzione della superovulazione con congelamento di embrioni in una paziente ventunenne affetta da recidiva di carcinoma ovarico sieroso borderline, stadio IIIA. Lo scongelamento di 2 embrioni dopo 15 mesi ha portato alla nascita di un bambino sano.

5.4.6 Tempistica della stimolazione ormonale

La tempistica della stimolazione ormonale in pazienti affette da patologie neoplastiche riveste un ruolo cruciale. Il trattamento di induzione della superovulazione ha una durata variabile tra 2 e 3 settimane e spesso il tempo a disposizione tra la diagnosi e l'inizio della terapia antineoplastica è molto ristretto. I protocolli standard di induzione della superovulazione prevedono una fase preparatoria con analogo del GnRH oppure la somministrazione delle gonadotropine a partire dal 2^-3^ giorno del ciclo mestruale. Il tempo per l'induzione della superovulazione può non essere sufficiente se la paziente non si trova nella fase adeguata del ciclo mestruale. Dati recenti indicano che l'inizio "random" della stimolazione ormonale, vale a dire in una qualsiasi fase del ciclo, può essere efficiente quanto i protocolli standard di stimolazione (Linee Guida ASCO, 2013). Diverse modalità di stimolazione ormonale in queste pazienti sono state ipotizzate sulla base della fase mestruale e delle necessità oncologiche.

In conclusione, le linee guida della Practice Committee dell'ASRM, dell'ASCO e dell'American College of Obstetricians raccomandano l'applicazione estensiva della crioconservazione degli ovociti quale metodica di tutela della fertilità nelle pazienti neoplastiche.

Nelle casistiche pubblicate non vengono segnalati incrementi di recidiva della patologia di base o della mortalità nelle pazienti oncologiche sottoposte ad induzione della superovulazione. Nonostante ciò, l'utilizzo del Letrozolo in associazione alle gonadotropine nelle neoplasie ormono sensibili viene attualmente supportato dalle Linee Guida Internazionali, a scopo precauzionale.

Le raccomandazioni pratiche dell'ISFP (International Society for Fertility Preservation) per la tutela della fertilità nelle pazienti con carcinoma mammario suggeriscono l'utilizzo di tamoxifene o letrozolo in associazione alle gonadotropine perché questo approccio "è, verosimilmente, piu' sicuro nelle donne con tumori postivi per i recettori degli estrogeni" (ISFP Practice committee, 2012). Anche le Linee Guida ASCO (American Society of Clinical Oncology) (Lee, 2006; Loren, 2013) raccomandano l'uso degli inibitori dell'aromatasi in donne con neoplasie ormono-sensibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allo stato attuale dell'arte, l'aggiunta degli inibitori dell'aromatasi appare, quindi, prudenziale, fino a quando non saranno disponibili ulteriori evidenze.

L'utilizzo di protocolli di induzione della superovulazione non convenzionali che consentano l'inizio immediato della stimolazione potrebbe garantire l'accesso alle tecniche di tutela della fertilità ad un numero maggiore di pazienti.

5.5 Crioconservazione di ovociti immaturi o maturati in vitro

Fra le varie strategie, va annoverata la crioconservazione di ovociti immaturi o maturati in vitro.

Questa metodica prevede di effettuare un prelievo di ovociti senza stimolazione o con una minima stimolazione di 3-5 giorni. Gli ovociti immaturi possono essere maturati in vitro e crioconservati o crioconservati allo stadio di vescicola germinale (GV) o non maturi (MI) e poi maturati in vitro allo scongelamento prima della inseminazione. Il prelievo di ovociti immaturi riduce il tempo necessario per la preservazione e non comporta la fase di iperestrogenismo indotta dalla stimolazione.

Al momento i risultati della crioconservazione di ovociti maturati in vitro e ancor di più quelli della crioconservazione di ovociti immaturi, sono inferiori a quelli ottenuti con gli ovociti maturati in vivo. La casistica è molto ridotta (Cao, 2009). Solo pochi Centri hanno sviluppato la metodica della maturazione in vitro di ovociti nella pratica clinica della Riproduzione Assistita (Coticchio, 2012; Fadini, 2012).

5.6 Crioconservazione del tessuto ovarico

E' una tecnica ancora sperimentale, che ha il vantaggio di non richiedere né un partner né una stimolazione ormonale, e che offre prospettive per preservare sia la funzione riproduttiva sia l'attività steroidogenica. Inoltre è l'unica possibilità per preservare la fertilità in età pre-pubere.

Può essere effettuata in qualsiasi momento del ciclo mestruale, e permette quindi di evitare di ritardare l'inizio del trattamento chemioterapico, ma necessita di un intervento chirurgico laparoscopico per il prelievo di frammenti di corticale ovarica.

A livello internazionale criteri riconosciuti per accedere a questa tecnica sono: età inferiore a 35 anni, una prevista sopravvivenza alla neoplasia superiore a 5 anni, un rischio di esaurimento ovarico precoce maggiore del 50% e per le pazienti di età superiore ai 15 anni l'assenza di pregresse terapie antineoplastiche (Criteri di Edimburgo 2000; Wallace, 2016). Vi sono alcuni autori che eseguono il congelamento di tessuto ovarico nelle pazienti di età inferiore a 37 anni (Callejo, 2001).

Uno studio recente di Paradisi propone come criteri di selezione per il congelamento del tessuto ovarico l'ormone antimulleriano (AMH) e la conta dei follicoli antrali. In particolare il riscontro di valori di AMH tra 0.31 ng/mL e 0.4 ng/mL e una conta follicolare inferiore o uguale a 5 diventa un criterio d'esclusione indipendentemente dall'età valori di AMH superiori a 1.2 ng/mL-1.6 ng/mL e una conta follicolare superiore a 10 potrebbero essere un criterio di inclusione anche in età superiore ai 35 anni (Paradisi, 2016).

Il successo della criopreservazione del tessuto ovarico in donne con età superiore è in realtà incerto per il ridotto numero di follicoli primordiali residui. Controindicazioni assolute sono patologie ad elevato rischio di metastasi ovariche (leucemie, tumori ovarici, tumori solidi metastatici al peritoneo) ed elevato rischio chirurgico.

La rimozione del tessuto ovarico per la crioconservazione necessita di un intervento chirurgico laparoscopico in anestesia generale che richiede circa un'ora di tempo. I follicoli primordiali possono essere congelati in maniera efficace, ma a causa dell'iniziale ischemia a cui vanno

fonte: http://burc.regione.campania.it

incontro durante il prelievo, un quarto o più di questi follicoli può andare perduto, pertanto la quantità di tessuto ovarico da asportare deve essere ampia.

Esistono due metodiche di congelamento del tessuto ovarico, congelamento lento o vitrificazione; nello studio di Donnez (2015) in 58 delle 60 nascite ottenute dopo questa tecnica, era stato utilizzato il congelamento lento.

Il reimpianto può essere effettuato ortotopicamente (nella sede ovarica dove è stato effettuato il prelievo) o eterotopicamente lontano dalle ovaie in siti particolarmente vascolarizzati (per esempio sotto la pelle dell'avambraccio). Per il reimpianto ortotopico, effettuato per la prima volta 15 anni (Oktay, 2000), sono necessarie due laparoscopie a distanza di pochi giorni una dall'altra, la prima per creare il sito d'impianto e stimolare la neoangiogenesi, la seconda per suturare al sito di impianto i frammenti di tessuto scongelati.

La ripresa della funzionalità endocrina ovarica si ottiene dopo entrambi i tipi di reimpianto nel 90-100% dei casi ma la sua durata è ancora limitata (media 5 anni). (Donnez, 2015). Un ulteriore studio pubblicato nel 2016 riporta una ripresa della funzionalità ovarica nel 93% dei casi con una ripresa di cicli mestruali regolari; nel 50% delle pazienti i valori di FSH riscontrati erano inferiori a 16 mIU/ml. Nelle pazienti sottoposte a crioconservazione di tessuto ovarico dopo chemioterapia l'89% ha mostrato una ripresa di cicli mestruali regolari dopo il reimpianto. Secondo l'autore la crioconservazione del tessuto ovarico andrebbe proposta anche alle pazienti che hanno già fatto cicli di chemioterapia preferibilmente con una età inferiore a 35 anni. (Meirow, 2016).

Tre importanti Centri Europei hanno recentemente pubblicato i risultati dei primi 60 trapianti ortotopici di tessuto ovarico dopo crioconservazione con metodo slow-cooling (Donnez, 2013). La ripresa della funzionalità endocrina è stata osservata nel 93% delle 56 pazienti con follow-up > 3 mesi ed è avvenuta da 3,5 a 6,5 mesi dopo il reimpianto 219. In 3 delle 4 pazienti che non hanno ripreso a mestruare, il congelamento di tessuto era avvenuto in un Centro con minore esperienza (Donnez, 2013). Undici pazienti hanno concepito (due sono alla 24° e 30° settimana di gravidanza al momento della pubblicazione) e sei hanno partorito 12 bambini sani.

Ad oggi le nascite pubblicate dopo reimpianto di tessuto ovarico in pazienti neoplastiche sono 37 (Donnez, 2015), di cui una in Italia (Revelli, 2013). (tabella 8). Le gravidanze sono state ottenute prevalentemente dopo reimpianto sull'ovaio residuo o in una tasca peritoneale; tuttavia, recentemente sono state riportate alcune gravidanze anche da ovociti aspirati da tessuto ovarico reimpiantato in sede eterotopica (Stern 2011, 2013). Lo studio di Donnez e Dolmans del 2015 riporta altre 20 nascite dopo reimpianto di tessuto ovarico per patologie a rischio di insufficienza ovarica precoce non neoplastiche come talassemia e sindrome di Turner (Donnez, 2015).

Tabella 8: nascite dopo reimpianto di tessuto ovarico in pazienti neoplastici (Donnez, 2015).

Cryopreservation procedure		Live births	
		Ortho	Het
Donnez *et al.*, Dolmans *et al.*	SF	+++	++	6
Meirow *et al.*	SF	++	++	4
Demeestere *et al.*	SF	++	–	2
Andersen *et al.*	SF	+++	+	4
Silber *et al.*	SF	++	–	2
Piver *et al.*, Revel *et al.*	SF	++	–	2
Sanchez *et al.*, Pellicer *et al.*	SF	++	+++ (twins)	4
Revel *et al.*	SF	++	+	2
Dittrich *et al.*	SF	+++	+	4
Revelli *et al.*	SF	+	–	1
Callejo *et al.*	SF	+	–	1
Stern *et al.*	SF	+	+	2
Kawamura *et al.*	VF	+	–	1

SF, slow freezing; VF, vitrification. The complete list of authors can be found in the reference list [2**,4,42**–44**].

Una preoccupazione circa il reimpianto di tessuto ovarico nelle pazienti oncologiche è rappresentata dalla potenziale reintroduzione di cellule cancerose. Un recente ampio studio

fonte: http://burc.regione.campania.it

riporta una incidenza del 1,3% (5/391) di riscontri positivi per cellule maligne in campioni istologici di tessuto ovarico analizzati prima della crioconservazione (Dolmans, 2013). In questo studio tutti i campioni positivi appartenevano a pazienti con tumori ematologici. Né in questo né in altri studi sono stati riscontrati campioni positivi all'immunoistochimica in pazienti con carcinoma mammario.

Le patologie a più alto rischio di reintroduzione di cellule cancerose sono la leucemia, il neuroblastoma e il linfoma di Burkitt (tabella 9).

E' indispensabile prevedere un adeguato screening preoperatorio per escludere un possibile coinvolgimento ovarico e un'attenta analisi istologica con tutte le metodiche disponibili sui frammenti prima del reimpianto.

Tabella 9. Rischio di metastasi ovariche in accordo con la neoplasia di base (Donnez, 2015.)

High risk (> 11%)	Moderate risk (0.3–11%)	Low risk (< 0.2%)
Leukemia	Breast cancer	Breast cancer
	Stage IV	Stages I–II
	Infiltrating lobular subtype	Infiltrating ductal subtype
Neuroblastoma	Colon cancer	Squamous cell carcinoma of the cervix
Burkitt lymphoma	Adenocarcinoma of the cervix	Hodgkin's lymphoma
	Non-Hodgkin's lymphoma	Osteogenic carcinoma
	Ewing's sarcoma	Nongenital rhabdomyosarcoma
		Wilm's tumor

Recentemente è stata proposta da Abir una tecnica di preservazione della fertilità nelle pazienti di età compresa fra 2 e 18 anni che combina la crioconservazione del tessuto ovarico con la maturazione in vitro degli ovociti immaturi. In questo studio viene fatto un confronto tra caratteristiche del tessuto ovarico prelevato prima della chemioterapia e tessuto ovarico prelevato in donne che avevano già eseguito la chemioterapia. I risultati sono stati i seguenti: il numero di ovociti maturi nel tessuto prelevato è risultato significativamente più alto nelle pazienti che avevano crioconservato il tessuto pre-chemio; il numero di ovociti maturi prelevati era direttamente correlato ai valori di AMH prechirurgia in entrambi i gruppi. Inoltre in entrambi i gruppi è risultato un alto tasso di ovociti atresici correlato probabilmente all'insufficiente stimolo gonadotropinico. Ad oggi poco è conosciuto sulle capacità di sviluppo degli ovociti nelle pazienti pediatriche e sulla loro capacità di fertilizzazione. (Abir, 2016).

Sebbene questa tecnica di preservazione della fertilità sia in rapida diffusione è ancora considerata sperimentale e dovrebbe essere attuata solo in centri con adeguate competenze di crioconservazione ma soprattutto con un'organizzazione in grado di offrire le più sensibili e aggiornate tecniche di analisi istologica del tessuto prima del reimpianto.

Per questi motivi, sebbene sono sempre più numerosi i centri Italiani che hanno un programma di crioconservazione del tessuto ovarico (che viene proposto anche in casi di patologie non oncologiche) nelle pazienti oncologiche, la criopreservazione di tessuto ovarico andrebbe limitata a pochi Centri di riferimento.

Per le pazienti a cui non è possibile reimpiantare tessuto ovarico per l'elevato rischio metastatico potrebbe in futuro essere possibile maturare in vitro i follicoli isolati dal tessuto ovarico prelevato e crioconservato e ottenere da questi follicoli, ovociti da utilizzare in tecniche di PMA (Telfer, 2013).

Delle sette pazienti che si sono sottoposte a reimpianto di tessuto ovarico in un unico Centro Israeliano di riferimento, tutte hanno ripreso la ciclicità mestruale e 5 (57%) hanno concepito con IVF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In conclusione, la tecnica dovrebbe essere proposta in casi selezionati a pazienti giovani che non possono effettuare la criopreservazione di ovociti e che devono effettuare terapie con elevato rischio gonadotossico (AIOM, 2016)



fonte: http://burc.regione.campania.it

6. CONFRONTO TRA LE DIVERSE TECNICHE DI PRESERVAZIONE DELLA FERTILITÀ NELLA DONNA

Tecniche a confronto	VANTAGGI	SVANTAGGI
Agonisti Gn Rh	• Semplice • Non invasiva • Basso costo • Senza effetti collaterali	• Solo per chemioterapia • Non protettiva per Chemio aggressive
Trasposizione ovarica	• Protegge le ovaia dalle radiazioni	• Invasiva • Solo per radioterapia • Può causare alterazioni anatomiche di tuba e ovaio
Crioconservazione degli embrioni	• Dal 1995 valido metodo per tutela fertilità	• Necessità di partner • Problemi etici
Crioconservazione del tessuto ovarico	• Applicabile in età pediatrica • Non presuppone stimolazione ormonale • Facile esecuzione	• Invasiva • Sperimentale nell'uomo • Rischio di trapiantare cellule neoplastiche
Crioconservazione degli Ovociti	• Applicabile anche in età prepubere • Non necessita di partner • Possono essere utilizzati dopo remissione di malattia	• Necessaria stimolazione con Gonadotropine • Tecnica invasiva • Ritarda di circa 2-3 settimane l'inizio delle terapie
Chirurgia Fertility Sparing	• Metodo efficace per tutela della fertilità • Efficace nella gestione delle patologie oncologiche • Invasività ridotta	• In alcuni casi (BOT) implica maggior rischio di recidive • Necessario team addestrato (ecografista, chirurgo, patologo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. METODICHE DI TUTELA DELLA FERTILITÀ NELL'UOMO

Dai dati oggi disponibili, la crioconservazione del seme rappresenta la strategia di prima scelta per la preservazione della fertilità nei giovani pazienti che devono sottoporsi a trattamenti antitumorali. Altre tecniche possibili sono la crioconservazione di spermatozoi ottenuti da prelievo di tessuto testicolare o la criopreservazione di tessuto testicolare e successivo reimpianto (Tabella 11).

A differenza di quanto succede nella donna, nell'uomo il ricorso a queste tecniche, se adeguatamente programmato, non comporta un ritardo nell'inizio del trattamento antitumorale.

Tabella 11. Tecniche di tecniche di preservazione della fertilità nell'uomo (AIOM 2016).

TECNICA	DEFINIZIONE	COMMENTI
Criopreservazione del seme dopo masturbazione (St)	Congelamento del seme dopo masturbazione.	Rappresenta la tecnica più consolidata per preservare la fertilità nell'uomo; importanti studi di coorte in pazienti oncologici.
Criopreservazione del seme ottenuto attraverso metodi alternativi di raccolta (St)	Congelamento del seme ottenuto attraverso aspirazione o estrazione testicolare, elettroeiaculazione sotto sedazione, o da un campione di urine ottenuto dopo masturbazione.	Piccole serie di casi e case report.
Schermatura gonadica durante radioterapia (St)	Utilizzo di appropriate schermature per ridurre la dose di radiazioni ricevuta dal testicolo.	Serie di casi.
Criopreservazione di tessuto testicolare; xenotrapianto testicolare; isolamento degli spermatogoni (Sp)	Congelamento di tessuto testicolare o cellule della linea germinale e successivo reimpianto dopo i trattamenti antitumorali o maturazione in animali.	Non ancora testato nell'uomo; testato con successo negli animali.
Soppressione testicolare con analoghi LHRH o antagonisti (Sp)	Utilizzo di terapie ormonali per proteggere il tessuto testicolare durante chemioterapia o radioterapia.	Studi clinici non dimostrano l'efficacia di questa tecnica.

St: standard; Sp: sperimentale

Al contrario della donna, nell'uomo, la protezione gonadica attraverso la manipolazione ormonale non risulta efficace; d'altra parte la crioconservazione del tessuto testicolare o degli spermatogoni con reimpianto e lo xenotrapianto testicolare sono in fase di sperimentazione e non sono ancora stati testati con successo nell'uomo.

7.1 Crioconservazione del seme

La crioconservazione del seme rappresenta un formidabile strumento per i pazienti che si sottopongono a trattamenti medici o chirurgici potenzialmente in grado di indurre sterilità, in particolar modo in campo oncologico. La procedura, se correttamente pianificata all'interno del percorso terapeutico, può essere eseguita in tempi relativamente rapidi. Pertanto, non gravando sui tempi di inizio delle terapie antineoplastiche, dovrebbe essere offerta a tutti gli uomini prima di iniziare trattamenti chirurgici, chimici o radianti, potenzialmente gonadotossici.

L'idea di crioconservare il seme risale già ai secoli scorsi e fu tentata per primo da Lazzaro Spallanzani nel 1776 utilizzando della neve, mentre Paolo Mantegazza nel XIX secolo ebbe per primo l'idea di una banca del seme dedicata ai militari in guerra per assicurare loro una prole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ma solo intorno agli anni '50 iniziò l'era della moderna criobiologia con l'introduzione e l'utilizzo delle sostanze crioprotettrici e dell'azoto liquido, ottenendo i primi successi in termine di gravidanze e la diffusione in tutto il mondo delle Banche del Seme (Sherman JF 1990).

La Banca del Seme è la struttura sanitaria deputata all'esecuzione della crioconservazione ed il suo compito è caratterizzato dalla doppia finalità di preservare la fertilità del paziente e di permettere l'accesso alle tecniche di riproduzione assistita. Le patologie tumorali che vengono riscontrate nei pazienti che crioconservano il proprio seme sono principalmente rappresentate dalle neoplasie che colpiscono più frequentemente i maschi in età fertile, in particolare, i tumori testicolari ed i linfomi Hodgkin e non-Hodgkin (Gandini et al 2003).

Vista l'importanza della sfera riproduttiva in pazienti, molto spesso giovani e senza prole, è indispensabile che tale possibilità venga consigliata dagli specialisti e che ogni regione si attrezzi per assicurare tale opzione nel modo più rapido ed efficiente possibile. Nella pratica clinica è fondamentale informare il paziente neoplastico di questa possibilità in caso di terapie che possono ledere in modo irreversibile la capacità fecondante. Ancora oggi, tuttavia, si stima che a molti pazienti non venga proposto il deposito del liquido seminale.

In caso di patologie neoplastiche testicolari la tempistica utile per una corretta crioconservazione è quello antecedente all'orchiectomia oppure fra l'intervento di orchiectomia e l'inizio della chemio o radioterapia. L'atteggiamento ottimale consiste nell'offrire al paziente la possibilità di eseguire la crioconservazione in entrambi questi momenti, soprattutto nei casi in cui il testicolo non coinvolto dalla neoplasia mostri segni clinici di sofferenza per minimizzare il rischio di crioconservare un campione di scarsa qualità. Come regola generale, in ogni caso, in tutte le patologie tumorali il deposito del seme deve essere comunque eseguito prima di qualunque terapia che possa interferire con la spermatogenesi e, soprattutto, con l'integrità del genoma.

Infatti, i diversi trattamenti antineoplastici possono indurre effetti mutageni nelle cellule germinali maschili a diversi stadi di maturazione. Tuttavia, ad oggi non esistono parametri che permettano di predire l'entità del danno genomico, il potenziale effetto teratogeno e gli effetti a lungo termine su fertilità e progenie di queste terapie. Tali problematiche sono, invece, di notevole interesse per i pazienti, che frequentemente pongono numerosi quesiti in merito al proprio medico curante.

Inoltre, benché in molti pazienti avvenga il recupero della spermatogenesi, soprattutto in caso di terapie antiblastiche meno gonadotossiche come la PEB per i tumori testicolari e l'ABVD per i linfomi di Hodgkin, fino al 3% dei pazienti sottoposti a chemioterapia e fino al 6% dei pazienti sottoposti a radioterapia rimangono in azoospermia e, pertanto devono poter contare sul seme crioconservato per poter sperare in una futura fertilità (Gandini et al 2006).

Per quanto riguarda le lesioni del DNA nemaspermico, invece, possono indurre mutazioni con conseguenti anomalie nella gravidanza e patologie genetiche nella progenie (Marchetti et al 2015), poiché gli spermatozoi affetti da tale danno possono comunque essere in grado di indurre gravidanza. Il danno al DNA nemaspermico può essere indotto anche dopo un solo ciclo di trattamento (Wyrobek, 2005; De Mas, 2001). Lo studio di Martinez e Brugnon (Martinez, 2016) mostra tuttavia, come in un campione di pazienti affetti da patologie neoplastiche ematologiche (linfoma di Hodgkin e non Hodgkin) ancor prima di essere sottoposti a trattamenti antineoplastici ci sia un maggior tasso di aneuploidia spermatica rispetto al gruppo di controllo sano.

Un recente lavoro ha analizzato i parametri seminali e l'integrità cromatinica nemaspermica pre e post trattamento di un'ampia coorte di pazienti affetti da tumore testicolare, evidenziando che il danno al DNA post terapia è influenzato anche dalla tipologia di trattamento. In particolare, dopo chemioterapia, è stato evidenziato, un marcato aumento di danno al DNA tra i 3 ed i 6 mesi con una successiva attenuazione dopo circa un anno dalla terapia, indicando un evidente

fonte: http://bure.regione.campania.it

miglioramento dell'assetto cromatinico. Dopo radioterapia, invece, la frammentazione del DNA aumentava a 3 e 6 mesi post trattamento, ma la diminuzione era molto meno evidente tornando ai valori basali solo dopo 12-24 mesi dalla fine della terapia (Paoli et al 2015). Ancora in questo caso, appare chiaro il ruolo fondamentale dell'utilizzo del seme crioconservato pre terapia al fine di evitare la trasmissione del danno genetico indotto dalle terapie antiblastiche.

Va comunque sottolineato che il prelievo crioconservato non necessariamente sarà utilizzato, come per tutti i pazienti che recuperano la fertilità al termine dei trattamenti antineoplastici, viceversa se il paziente rimane sterile potrà utilizzare il campione anche dopo molti anni dalla crioconservazione.

Ferrari et al. in una recente revisione della letteratura, riporta che il tasso di ritiro e di utilizzo dei campioni seminali crioconservati in una Banca del Seme è relativamente ridotto, assestandosi attorno all'8%. Tuttavia, la percentuale cumulativa delle coppie che ottiene una gravidanza tramite fecondazione assistita con seme crioconservato è di circa il 49% (Ferrari et al. 2016).

Infine, oltre ai chiari benefici relativi alla preservazione della fertilità, i pazienti oncologici in età fertile possono trovare nella crioconservazione del seme un notevole sostegno psicologico per affrontare le varie fasi dei protocolli terapeutici (Dohle et al. 2010). I progressi nella terapia anti-neoplastica e le sempre più sofisticate tecniche di Fecondazione Assistita hanno aperto nuove possibilità riproduttive per il maschio infertile e, quindi, la crioconservazione del seme si impone anche nei casi di liquidi seminali gravemente alterati che non avrebbero avuto nessuna possibilità di fecondare in epoca pre-ICSI (Mortimer D. 2004). Le percentuali di gravidanza ottenute utilizzando liquido seminale criopreservato, sono illustrate nella tabella 12.

Tabella 12. Risultati ottenuti con seme crioconservato in pazienti oncologici nelle varie tecniche di riproduzione assistita (AIOM, 2016)

AUTORE	N° CICLI	N° COPPIE	IUI	IVF	ICSI
Kelleher et al. 2001 [163]	91	60	11/35 (31.4%)	6/28 (21.4%)	12/28 (42.8%)
Ragni et al. 2003 [137]	88	28	3/40 (7.5%)	0/6 (0%)	11/42 (26.2%)
Schmidt et al. 2004 [164]	151	67	4/24 (16.7%)	-	19/49 (34.7%)
Agarwal et al. 2004 [165]	87	29	7/42 (7%)	5/26 (19%)	4/19 (21%)
Revel et al. 2005 [170]	62	21	5.9	-	42%
Mesequer et al. 2006 [171]	35	-	1/5 (20%)	-	15/30 (50%)
Hourvitz et al. 2008 [166]	169	118 + 54	-	13/54 (24.1%)	85/169 (50.3%)
Van Casteren et al. 2008 [167]	101	37	1/7 (14%)	8/32 (25%)	16/53 (30%)
Freour et al. 2011 [168]	178	-	8/66 (12%)	-	26/112 (23.2%)
Crha et al. 2009 [172]	44	28	-	-	29.5%
Bizet et al 2012 [169]	127	-	5/39 (12.8%)	2/7 (12.8%)	23/71 (32.4%)
Botchan et al. 2014 [173]	148	62	9/81 (11.1%)	0/12	34/91 (37.6%)

IUI: Inseminazione intrauterina; IVF Fertilizzzione in vitro e embryo transfer; ICSI: Inseminazione intracitoplasmatica di ovocita e trasferimento di embrioni in utero.
NB: le percentuali di gravidanza sono espresse per ciclo e non per paziente.

7.2 Modalità di effettuazione della crioconservazione

Le modalità di crioconservazione e l'attività di una Banca del Seme sono strettamente regolamentate dalle normative vigenti nei singoli Paesi della Comunità Europea, che consistono nel recepimento da parte dei vari stati della direttiva 2004/23/CE e seguenti (2006/17/CE e 2006/86/CE), emanate dal Parlamento Europeo e dal Consiglio per quanto riguarda le "prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane". Essenzialmente, viene posta particolare attenzione agli aspetti procedurali e di sicurezza per quello che riguarda la donazione/conservazione ed il controllo dei gameti, nonché quanto riguarda la codifica dei dati biologici, la lavorazione dei campioni, lo stoccaggio e l'eventuale trasferimento dei campioni. Inoltre, una Banca del Seme ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

il suo personale deve rispettare precisi criteri strutturali e funzionali, finalizzati alla salvaguardia ed alla sicurezza del materiale crioconservato, alla sicurezza dei lavoratori addetti e dei dati clinici, biologici e di identificazione/rintracciabilità dei campioni.

Un primo aspetto essenziale della crioconservazione è la conoscenza dello status infettivologico del campione. Oltre alle implicazioni relative alla tecnica di fecondazione assistita utilizzata, i virus epatite B e C, HIV e Citomegalovirus si possono teoricamente trasmettere attraverso l'azoto liquido in cui vengono conservati i campioni seminali (Bielanski 2012).

Pertanto, è necessario che l'oncologo e/o il clinico che abbia in carico il paziente lo faccia sottoporre alle indagini di laboratorio appropriate per escludere la presenza di tali virus (HBsAg, HBsAb, HBcAb, anticorpi anti HCV, anticorpi anti CMV IgG ed IgM, anticorpi anti HIV). Tali esami devono essere eseguiti non oltre tre mesi prima della crioconservazione del seme e devono essere disponibili al momento della crioconservazione. È opportuno, inoltre, che il paziente osservi un periodo di astinenza dai rapporti sessuali di 3-5 giorni. Tale indicazione può, ovviamente, essere ignorata qualora la terapia antineoplastica debba essere iniziata urgentemente. Per motivi medico-legali la raccolta del campione seminale deve avvenire presso la Banca del Seme. Al paziente viene consegnato un contenitore sterile, contrassegnato con il suo nome e cognome o con un codice identificativo, in cui deve raccogliere il campione seminale per masturbazione. Il paziente deve compilare e sottoscrivere un modulo di consenso informato che regolerà il suo rapporto con la Banca del Seme. Il campione di liquido seminale crioconservato potrà essere ritirato solo dalla persona che lo ha prodotto, previa presentazione d'idoneo documento d'identità.

7.3 Crioconservazione di tessuto testicolare

Può accadere che il paziente a causa di pregresse patologie e/o endocrinopatie o a causa della stessa patologia neoplastica, risulti azoospermico all'esecuzione dell'analisi seminale. In questi casi, soprattutto se il paziente è affetto da una azoospermia ostruttiva, è possibile ricercare gli spermatozoi da crioconservare direttamente nel tessuto testicolare. In questi casi, che in letteratura ammontano a circa il 10-15% del totale, ciò è possibile tramite chirurgia testicolare (TESE – Testicular sperm extraction). Generalmente in corso di orchiectomia per motivi oncologici, è possibile in corso dello stesso intervento rimuovere delle porzioni di parenchima sano per effettuare il recupero di spermatozoi da poter crioconservare in vista del futuro ricorso a tecniche di fecondazione assistita. Questo approccio ha permesso di ottenere gravidanze da pazienti azoospermici affetti da neoplasie testicolari. Tuttavia in caso di forme di azoospermia non ostruttiva è possibile che le biopsie casuali di parenchima non portino al ritrovamento di spermatozoi. Per poter mirare le biopsie ad aree di parenchima contenenti spermatozoi è possibile utilizzare un approccio microchirurgico con microscopio al tavolo operatorio (microdissection TESE- microTESE) (Haddad et al. Fert Ster 2014). Spesso tuttavia l'approccio microchirurgico è sconsigliato in caso di pazienti oncologici, poiché la micromanipolazione del parenchima testicolare potrebbe alterare la stadiazione della neoplasia.

L'efficacia della crioconservazione di spermatozoi come strategia per preservare la fertilità nei pazienti che devono sottoporsi a terapie gonadotossiche è stata dimostrata da molti lavori che riportano i risultati ottenuti con l'utilizzo del seme scongelato in cicli di riproduzione assistita ("intrauterine insemination/in vitro fertilisation" [IUI/IVF] e ICSI), come illustrato nella tabella. Nei pazienti prepuberi ad oggi non esiste una tecnica di preservazione della fertilità riconosciuta in quanto la spermatogenesi si attiva con la pubertà e quindi la crioconservazione del liquido seminale non è attuabile. È stato eseguito uno studio su primati (18 adulti e 5 prepuberi) sottoposti a prelievo di cellule staminali testicolari e successivamente a trapianto autologo che ha dimostrato in 3 primati prepuberi la produzione di spermatozoi vitali. Questo studio potrebbe fornire una possibilità da sperimentare anche a livello umano (Hermann, 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 Soppressione testicolare con analoghi del GnrH

La protezione gonadica con analoghi del GnRh nell'uomo non ha dimostrato efficacia nella tutela della fertilità soprattutto quando usata con chemioterapici altamente gonadotossici (Waxman, 1987). Questa metodica trova il razionale nell'ipotesi che il danno dei chemioterapici sulle cellule germinali sia dovuto alla loro intensa attività replicativa. Gli agonisti del GnRH, che hanno maggiore emivita e potenza maggiore del GnRH nativo, producono inizialmente una stimolazione delle cellule ipofisarie; tuttavia la loro azione continua porta successivamente ad una desensibilizzazione e quindi ad una down-regulation dell'asse ipofisi-gonade, riducendo quindi la secrezione di FSH e LH e conseguentemente la funzione gonadica. Tuttavia, in molti esperimenti condotti sugli animali, anche sopprimendo la funzione testicolare attraverso gli analoghi del GnRH non è stato comunque possibile ottenere l'assenza di danno a carico delle cellule germinali durante trattamenti chemio- e radioterapici. Pertanto, in considerazione di tale quadro, tale metodica non risulta attualmente indicata, essendo la crioconservazione dei gameti altamente affidabile e sicura per il paziente (Leader 2011).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. ISTITUTI AUTORIZZATI E METODI DI INDIVIDUAZIONE

8.1 Percorso per l'individuazione delle banche autorizzate, compiti

8.1.1 Strutture deputate alla conservazione della fertilità

Le banche, intese come centri di conservazione dei gameti e dei tessuti ovarico o testicolare, possono essere inserite in Centri di fecondazione assistita (e quindi oltre alla crioconservazione dei gameti/tessuti testicolare anche il successivo utilizzo può avvenire nell'ambito della stessa struttura), oppure essere strutture autonome, dedicate solo ed unicamente alla preservazione della fertilità di pazienti affetti da patologie che richiedono trattamenti potenzialmente sterilizzanti.

In ogni caso la Banca dovrà consentire la crioconservazione senza scadenza temporale e garantire, quindi, ai pazienti, anche giovanissimi, una potenzialità riproduttiva fino a molti anni dopo la raccolta.

Le Banche devono essere strutture di riferimento per tutti i Centri oncologici ed ematologici e poiché rappresentano un impegno gestionale e organizzativo molto complesso devono essere inserite in IRCCS, Aziende Universitarie o Ospedaliere pubbliche o convenzionate. La configurazione territoriale dovrebbe prevedere la realizzazione di un definito e limitato numero di Banche regionali o interregionali, in funzione della densità della popolazione e dell'incidenza di patologie neoplastiche o che richiedono preservazione della fertilità.

8.1.2 Criteri per l'individuazione delle banche

I criteri di individuazione e autorizzazione delle banche per la conservazione di gameti e tessuti si devono basare su requisiti specifici organizzativi e tecnologici, su idonee misure di sicurezza e qualità, su volumi di attività minimi accettabili e di esperienza pregressa e sul controllo degli esiti.

Di seguito sono elencati i criteri per l'individuazione da parte delle Regioni della banca di conservazione [redacted]

a. deve essere situata in IRCCS, Aziende Universitarie o Ospedaliere pubbliche o convenzionate, individuati dalla Regione e periodicamente ispezionata per la conformità ai requisiti di qualità e sicurezza previsti nei D. Lgs. 191/2007 e 16/2010, nonché alle Linee Guida del CNT per la gestione delle sale criobiologiche, così come previsto agli art. 6 e 7 del D. Lgs. 191/2007.

b. deve garantire un servizio dedicato e continuo con un'adeguata numerosità di personale;

c. deve possedere un'esperienza pregressa di almeno 2 anni nella lavorazione e crioconservazione della tipologia specifica di gameti e/o tessuti;

d. deve disporre di procedure convalidate per la lavorazione e conservazione dei gameti;

e. per la lavorazione e conservazione del tessuto ovarico, deve essere data evidenza dell'effettuazione di prove di validazione delle procedure e dei protocolli adottati, anche con pregressa attività di ricerca e sperimentazione;

f. deve mantenere, dopo il primo anno di attività, un volume minimo di stoccaggio e crioconservazione di almeno 200 campioni/anno di ovociti e/o embrioni e di almeno 100 campioni/anno di liquido seminale e/o tessuto testicolare;

g. deve raccogliere il follow-up a breve termine dei pazienti, in caso di riutilizzo dei materiali biologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerata la % di pazienti candidabili alla preservazione della fertilità e l'incidenza delle patologie nella popolazione, si raccomanda che una banca degli ovociti e del tessuto ovarico venga istituita ogni 5 milioni di abitanti e del liquido seminale/tessuto testicolare ogni 5 milioni di abitanti, restando salva la possibilità di istituire una banca, in presenza di particolari condizioni logistiche, anche qualora la regione o la provincia autonoma abbiano un numero di abitanti inferiore ai 5 milioni.

8.2 Requisiti di qualità e sicurezza della banca di crioconservazione

Tutti quelli previsti nei D. lgs. 191/2007 e 16/2010, nonché le linee guida del cnt per la gestione delle sale criobiologiche in vigore. Il possesso di detti requisiti viene periodicamente verificato ai sensi dell'all. 7 del D. lgs. 191/2007.

Di seguito vengono richiamati alcuni requisiti ulteriori a quelli previsti nei citati decreti, specifici per il settore:

8.2.1 Organizzazione della Banca

Salvo il caso in cui la struttura si configuri come centro PMA, identificazione di un Responsabile che soddisfi le seguenti condizioni e possieda le seguenti qualifiche minime:

- Banche di gameti/tessuto ovarico femminili: il Responsabile deve essere in possesso di un diploma di laurea in medicina e specializzazione in Ginecologia e Ostetricia e di esperienza pratica di almeno due anni nel settore. Il Responsabile della Banca è affiancato almeno da un biologo o un biotecnologo o un medico con esperienza in conservazione di ovociti/tessuto ovarico, Responsabile di laboratorio, che gestisce tutti gli aspetti di specifica competenza laboratoristica, con almeno due anni di esperienza pratica nel settore.
- Banca del seme/tessuto testicolare: il Responsabile deve essere in possesso di un diploma di laurea in medicina e specializzazione in Endocrinologia e Malattie del metabolismo e avere almeno due anni di esperienza nel settore. Il Responsabile della Banca è affiancato almeno da un biologo o un biotecnologo o un medico con esperienza in conservazione del liquido seminale/tessuto testicolare, Responsabile di laboratorio, che gestisce tutti gli aspetti di specifica competenza laboratoristica, con almeno due anni di esperienza pratica nel settore.
- Il Responsabile della Banca può anche essere un Biologo, con esperienza pratica di almeno due anni nel settore. In questo caso, dovrà essere identificato un laureato in medicina e specializzazione in Ginecologia e Ostetricia (per la banca di conservazione di gameti femminili/tessuto ovarico) o specializzazione in Endocrinologia e Malattie del metabolismo (per la banca di conservazione di gameti maschili/tessuto testicolare) quale responsabile delle attività cliniche e mediche della Banca.

8.2.2 Sistema di Gestione della Qualità

La Banca deve applicare e mantenere un sistema documentato di gestione della qualità, per il quale deve essere nominato un responsabile, non direttamente coinvolto nelle attività della banca.

Il sistema di gestione della qualità deve comprendere almeno un manuale e/o procedure operative standard (POS) che descrivano tutte le attività critiche, comprese le politiche per la qualità, i manuali di formazione del personale, schede per la gestione della strumentazione/attrezzature, e deve prevedere inoltre documenti, moduli, schede e registrazioni.

<u>Rintracciabilità</u>

Per tutto il percorso, dal momento dell'inserimento del paziente nel percorso di preservazione fino al possibile riutilizzo futuro dei gameti/tessuti conservati, dovrà essere garantita la totale

fonte: http://burc.regione.campania.it

tracciabilità per ogni fase della pratica clinica e biologica, compreso il prelievo/raccolta, traporto, conservazione di tutto il materiale e reagenti venuti a contatto con i gameti/tessuti, gli operatori che hanno effettuato le procedure, gli strumenti utilizzati. Deve inoltre essere tracciato anche l'eventuale riutilizzo dei gameti/tessuti.

Screening per patologie infettive

Prima di procedere alla conservazione dei gameti/tessuto ovarico/tessuto testicolare i pazienti devono aver effettuato i test per ricerca di:

- anticorpi anti virus HIV 1 e 2;
- anticorpi anti virus dell'epatite C (HCV);
- antigene di superficie del virus dell'epatite B (HBsAg e HBcAb).

I test devono essere effettuati al momento della raccolta/prelievo dei materiali, oppure, se non è possibile, entro 7 giorni dalla donazione (si tratta del «campione della donazione»).

Ulteriori test specifici possono essere richiesti in caso di provenienza del donatore da aree geografiche endemiche per altre patologie infettive.

Strutture

Requisiti per la processazione

La lavorazione di gameti, tessuto ovarico e tessuto testicolare deve avvenire sotto cappa a flusso laminare (classe A) con un ambiente di fondo che abbia una qualità dell'aria equivalente almeno al grado D di cui all' allegato 1 della Guida europea alle buone pratiche di fabbricazione (Good Manufacturing Practice- GMP).

Nelle strutture in cui sono accettati gameti e tessuti da donatori infetti da HIV, HBV o HCV, le lavorazioni devono essere effettuate separatamente e devono essere attivate efficaci procedure di pulizia straordinaria delle superfici utilizzando, per esempio, prodotti validati per l'inattivazione virale.

Criopreservazione e stoccaggio

In caso di lavorazione e crioconservazione con impiego di azoto liquido devono essere osservate tutte le misure atte a garantire la sicurezza del personale e dei gameti/tessuti conservati conformemente alle Linee Guida CNT per la sala criobiologica di un Istituto dei Tessuti in vigore.

Ogni banca deve dotarsi di apparecchiature idonee dedicate per effettuare la crioconservazione e lo stoccaggio, i parametri critici devono essere controllati e monitorati.

I campioni dei soggetti risultati negativi per epatite B, epatite C ed HIV devono essere conservati in contenitori differenti da quelli contenenti campioni positivi o di cui manca una documentazione di negatività.

8.3 Informazioni ai cittadini

a. Dovrà essere istituito un sistema di contatto a livello regionale con i cittadini/pazienti per ricevere informazioni e chiarimenti sul percorso. A questo scopo dovrà essere istituito un numero telefonico dedicato e un indirizzo email specifico. Il numero telefonico, situato in una struttura pubblica, disponibile in orario d'ufficio, deve essere in grado di dare ai cittadini le seguenti indicazioni:
   - informazioni di carattere generale sulle possibilità e sul significato delle tecniche di oncofertilità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- informazioni sui servizi di oncologia che, a seconda delle patologie, possano, a seguito di una specifica diagnosi, indirizzare i pazienti verso una corretta conservazione dei gameti;
- informazioni sulle banche in grado di conservare correttamente i gameti femminili e maschili -contatti via mail con esperti di oncofertilità e di conservazioni dei gameti.

Verrà inoltre creato di un sito/pagina web informativa, dove il paziente potrà trovare le informazioni necessarie sulle patologie trattate, sulle strutture, sulle banche, sulla tipologia di attività svolta.

b. Il Percorso per la Preservazione della fertilità dovrà disporre di un sistema di prenotazione dedicato con disponibilità per consulenza specialistica al paziente entro 72 ore.

c. Dovranno essere previsti sistemi di monitoraggio della soddisfazione dei pazienti e modalità per la gestione di eventuali reclami/segnalazioni.

8.4 Normativa europea e nazionale di riferimento

1. DIRETTIVA 2004/23/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 31 marzo 2004 sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
2. DIRETTIVA 2006/17/CE DELLA COMMISSIONE dell'8 febbraio 2006 che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani.
3. DIRETTIVA 2000/86/CE DELLA COMMISSIONE del 24 ottobre 2006 che attua la direttiva 2004/23/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni avverse ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
4. DIRETTIVA 2012/39/UE DELLA COMMISSIONE del 26 novembre 2012 che modifica la direttiva 2006/17/CE per quanto riguarda determinate prescrizioni tecniche relative agli esami effettuati su tessuti e cellule umani.
5. D.Lgs. 6/11/07 n. 191 Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
6. D.Lgs. 25/01/10 n. 16 Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.
7. D.Lgs. 30/05/12 n. 85 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Legge 01/04/99 n. 91 Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti.
9. D.Lgs. 81/08 e norme collegate relative alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
10. D.Lgs. 196/03 Codice in materia di protezione dei dati personali.
11. Decreto 10/10/2012 Modalità per l'esportazione o l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umani destinati ad applicazioni sull'uomo, così come modificato dal D.M. 29/07/2015.
12. D.P.R. 15/07/03 n. 254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della Legge 31 luglio 2002, n. 179.
13. Linee guida per la sala criobiologica di un istituto dei tessuti, Centro Nazionale Trapianti, novembre 2014
14. Guide to the quality and safety of Tissues and Cells for human application, EDQM 2nd edition 2015
15. UNI EN ISO 14644-1:2001 Camere bianche ed ambiente associato controllato. Classificazione della pulizia dell'aria.
16. UNI EN ISO 14644-2:2001 Camere bianche ed ambienti associati controllati - Specifiche per la prova e la sorveglianza per dimostrare la conformità continua con la UNI EN ISO 14644-1.
17. UNI EN ISO 14644-3:2006 Camere bianche ed ambienti associati controllati parte 3: metodi di prova.
18. UNI EN ISO 14644-4:2004 Camere bianche ed ambienti associati controllati. Parte 4: progettazione, costruzione e avviamento.
19. UNI EN ISO14698-1:2004 Camere bianche ed ambienti associati controllati - Controllo della biocontaminazione parte 1: principi generali e metodi.
20. UNI SPERIMENTALE 10127-1:1992 Guida per la definizione degli intervalli di taratura di strumenti per misurazione: criteri generali.
21. UNI SPERIMENTALE 10127-2:1992 Guida per la definizione degli intervalli di taratura di strumenti per misurazione: intervalli consigliati per misurazioni lineari, angolari e geometriche.
22. EC GUIDE TO MANUFACTURING PRACTICE - REVISION TO ANNEX 1. Title: Manufacture of Sterile Medicinal Products – February 2008.



fonte: http://burc.regione.campania.it

9. BIBLIOGRAFIA

1. Abir R, Ben-Aharon I, Garor R, Yaniv I Ash S Stemmer SM, Ben-Haroush A, Freud E, Kravarusic D, Sapir O, Fisch B. Cryopreservation of in vitro matured oocytes in addition to ovarian tissue freezing for fertility preservation in paediatric female cancer patients before and after cancer therapy. Hum Reprod. 2016 Apr;31(4):750-62.
2. AIOM, 2016 Linee guida Preservazione della fertilita' nei pazienti oncologici edizione 2016.
3. Alvarez M, Solé M, Devesa M, Fábregas R, Boada M, Tur R, et al. Live birth using vitrified warmed oocytes in invasive ovarian cancer: case report and literature review. Reprod Biomed Online. 2014;28(6):663-8
4. Armuand G M., Rodriguez-Wallberg KA., WettergrenL, AhlgrenJ, Enblad G, HouglundM, and Lampic C Sex Differences in Fertility-Related Information Received by Young Adult Cancer Survivors J Clin Oncol. 30, 17: 2012
5. Ash P. The influence of radiation on fertility in man. Br. J. Radiol., 1980; 53:271.
6. Ataya KM, McKanna JA, Weintraub AM, et al. A luteinizing hormone-releasing hormone agonist for the prevention of chemotherapy-induced ovarian follicular loss in rats. Cancer Res 1985, 45(8):3651-3656.
7. Ataya K, Rao LV, Lawrence E, Kimmel R. Luteinizing hormone-releasing hormone agonist inhibits cyclophosphamide-induced ovarian follicular depletion in rhesus monkeys. Biol Reprod 1995, 52(2):365-372.
8. Azim AA, Costantini-Ferrando M, and Oktay K. Safety of Fertility Preservation by Ovarian Stimulation With Letrozole and Gonadotropins in Patients With Breast Cancer: A Prospective Controlled Study. Journal of clinical oncology. 2008; 26 (16): 2630-2635.
9. Azim HA Jr, Santoro L, Pavlidis N, et al. Safety of pregnancy following breast cancer diagnosis: a meta-analysis of 14 studies. Eur J Cancer 2011, 47:74-83.
10. Azim HA Jr, Kroman N, Paesmans M et al. Prognostic impact of pregnancy after breast cancer diagnosis: a meta-analysis of 14 studies. Eur J Cancer; 2013; 47:74-83.
11. Badawy A, Elnashar A, El-Ashry M, Shahat M. Gonadotropin-releasing hormone agonists for prevention of chemotherapy-induced ovarian damage: prospective randomized study. Fertility and sterility 2009, 91(3):694-697.
12. Baker TG., Radiosensitivity of mammalian oocytes with particular reference to the human female. Am. J. Obstet. Gynecol., 1971;110:746.
13. Barton SE, Missmer, SA, Berry KF, Ginsburg ES. Female cancer surviors are lowresponders and have reduced success compared with other patients undergoing assisted reproductive technologies. Fertility and Sterility, 2012; 97: 381-386.
14. Bedoschi GM, de Albuquerque FO, Ferriani RA, Navarro PA. Ovarian stimulation during the luteal phase for fertility preservation of cancer patients: case reports and review of the literature. J Assist Reprod Genet.2010;27(8):491
15. Bielanski A. A review of the risk of contamination of semen and embryos during cryopreservation and measures to limit cross-contamination during banking to prevent disease transmission in ET practices. Theriogenology. 2012 Feb;77(3):467-82
16. Blumenfeld Z, Avivi I, Linn S, et al.: Prevention of irreversible chemotherapy- induced ovarian damage in young women with lymphoma by a gonadotrophin-releasing hormone agonist in parallel to chemotherapy. Hum Reprod 1996, 11:1620 –1626.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. Blumenfeld Z, Shapiro D, Shteinberg M, et al. Preservation of fertility and ovarian function and minimizing gonadotoxicity in young women with systemic lupus erythematosus treated by chemotherapy. Lupus 2000, 9:401– 405.

18. Blumenfeld Z. How to preserve fertility in young women exposed to chemotherapy? The role of GnRH agonist cotreatment in addition to cryopreservation of embryo, oocytes or ovaries. Oncologist 2007, 12:1044-1054.

19. Blumenfeld Z, Avivi I, Eckman A, et al. Gonadotropin-releasing hormone agonist decreases chemotherapy-induced gonadotoxicity and premature ovarian failure in young female patients with Hodgkin lymphoma. Fertil Steril 2008, 89:166-173.

20. Blumenfeld Z et al Gonadotropin-releasing hormone agonist cotreatment during chemotherapy may increase pregnancy rate in survivors. The Oncologist 2015; 20: 1283-1289.

21. Bokser L, Szende B, Schally AV. Protective effects of D-Trp6-luteinising hormone releasing hormone microcapsules against cyclophosphamide-induced gonadotoxicity in female rats. Br J Cancer 1990, 61:861-865.

22. Borini A, Levi Setti PE, Anserini P, De Luca R, De Santis L, Porcu E, La Sala GB, Ferraretti A, Bartolotti T, Coticchio G, Scaravelli G. Multicenter observational study on slow-cooling oocyte cryopreservation: clinical out come. Fertil Steril 2010.

23. Callejo J, Salvador C, Miralles A, Vilaseca S, Lailla JM, Balasch J 2001 Long-term ovarian function evaluation after autografting by implantation with fresh and frozen-thawed human ovarian tissue. J Clin Endocrinol Metab 86:4489–4494.

24. Cao, Y.-X. & Chian, R.-C. Fertility preservation with immature and in vitro matured oocytes. Semin. Reprod. Med. **27,** 456–464 (2009).

25. Cardoso F, Sibylle L, Pagani O, Graziottin A, Panizza P, Martincich L, Gentilini O, Peccatori F et al. The European Society of Breast Cancer Specialists recommendations for the management of young women with breast cancer. European Journal of Cancer, 2012; 48: 3355-3377.

26. Castelo-Branco C, Nomdedeu B, Camus A, et al. Use of gonadotropin-releasing hormone agonists in patients with hodgkin's disease for preservation of ovarian function and reduction of gonadotoxicity related to chemotherapy. Fertil Steril 2007, 87:702-705.

27. Ciotti PM, Porcu E, Notarangelo L, Magrini O, Mazzocchi A, Venturoli S. Meiotic spindle recovery is faster in vitrification of human oocytes compared to slow freezing. Fertil Steril. 2009 Jun;91(6):2399-407.

28. Cobo A, Juan D, Garcia-Velasco A, Domingo J, Remohí J.Antonio Pellicer, 2013. Is vitrification of oocytes useful for fertility preservation for age-related fertility decline and in cancer patients? Fertil Steril. 2013; 99 (6), 1485-1495.

29. Cobo A, Serra V, Garrido N, Olmo I, Pellicer A, Remohí J, 2014. Obstetric and perinatal outcome of babies born from vitrified oocytes. Fertil Steril. 2014; 102 (4): 1006-1015e4.

30. Coticchio, G., Dal-Canto, M., Guglielmo, M.-C., Mignini-Renzini, M. & Fadini, R. Human oocyte maturation in vitro. Int. J. Dev. Biol. **56,** 909–918 (2012).

31. Dalberg K, Eriksson J, Holmberg L. Birth outcome in women with previously treated breast cancer-a population –based cohort study from Sweden. PLoS Med 2006, 3(9):e336.

32. Da Motta EL, Bonavita M, Alegretti JR, Chehin M, Serafini P. Live birth after 6 years of oocyte vitrification in a survivor with breast cancer. J Assist Reprod Genet. 2014;31(10): 1397-400.

fonte: http://burc.regione.campania.it

33. Del Mastro, Catzeddu T, Boni L, et al. Prevention of chemotherapy-induced menopause by temporary ovarian suppression with goserelin in young, early breast cancer patients. Ann Oncol 2006, 17:74-78.

34. Del Mastro L, Boni L, Michelotti A, et al. Effect of the gonadotropin-releasing hormone analogue triptorelin on the occurrence of chemotherapy-induced early menopause in premenopausal women with breast cancer: a randomized trial. JAMA 2011, 306(3):269-276.

35. De Mas, P. et al. Increased aneuploidy in spermatozoa from testicular tumour patients after chemotherapy with cisplatin, etoposide and bleomycin. Hum. Reprod. Oxf. Engl. 16, 1204–1208 (2001).

36. Dohle GR. Male infertility in cancer patients: Review of the literature Int J Urol. 2010 Apr; 17(4):327-31. Review

37. Dolmans, M.-M. et al. A review of 15 years of ovarian tissue bank activities. J. Assist. Reprod. Genet. 30, 305–314 (2013).

38. Donnez, J. et al. Restoration of ovarian activity and pregnancy after transplantation of cryopreserved ovarian tissue: a review of 60 cases of reimplantation. Fertil. Steril. **99,** 1503–1513 (2013).

39. Donnez J, dolmans MM. Ovarian cortex transplantation: 60 reported live births brings the success and worldwide expansion of the technique toward routine clinical practice. J Assist reprod Genet 2015, 32:1167-1170.

40. Donnez, J. & Dolmans, M.-M. Ovarian tissue freezing: current status. Curr. Opin. Obstet. Gynecol. **27,** 222–230 (2015).

41. Eman AFK, Mona HMA. Effect of a gonadotropin-releasing hormone analogue on cyclophosphamide-induced ovarian toxicity in adult mice. Arch Gynecol Obstet 2013; 287: 1023-1029

42. Fadini, R. et al. Comparison of the obstetric and perinatal outcomes of children conceived from in vitro or in vivo matured oocytes in in vitro maturation treatments with births from conventional ICSI cycles. Hum. Reprod. Oxf. Engl. 27, 3601–3608 (2012).

43. Feddy M.J, Godsen RG., Gougeon A., Richardson S.J., Nelson JF., accelerated disappearance of ovarian follicles in mid-life: implication for forecasting menopause. hum. reprod. 7,10. 1342-46. 1992.

44. Ferrari S, Paffoni A, Filippi F, Busnelli A, Vegetti W, Somigliana E. Sperm cryopreservation and reproductive outcome in male cancer patients: a systematic review. Reprod Biomed Online. 2016 Jul;33(1):29-38. doi: 10.1016/j.rbmo.2016.04.002. Epub 2016 Apr 20.

45. Franke HR, Smit WM, Vermes I. Gonadal protection by a gonadotropin-releasing hormone agonist depot in young women with Hodgkin's disease undergoing chemotherapy. Gynecol Endocrinol 2005, 20:274-278.

46. Friedler, S., Koc, O., Gidoni, Y., Raziel, A. & Ron-El, R. Ovarian response to stimulation for fertility preservation in women with malignant disease: a systematic review and meta-analysis. Fertil. Steril. 97, 125–133 (2012).

47. Gandini L, Lombardo F, Salacone P, Paoli D, Anselmo AP, Culasso F, Dondero F, Lenzi A. Testicular cancer and Hodgkin's disease: evaluation of semen quality. Hum Reprod 18(4):796, 2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

48. Gandini L, Sgrò P, Lombardo F, Paoli D, Culasso F, Toselli L, Tsamatropoulos P, Lenzi A. Effect of chemo- or radiotherapy on sperm parameters of testicular cancer patients. Hum Reprod. 2006 Nov;21(11):2882-9. Epub 2006 Sep 22.

49. Garcia-Velasco JA, Domingo J, Cobo A, Martinez M, Carmona L, Pellicer A, 2013. 5-years experience employing oocyte vitrification to preserve fertility for medical and nonmedical indications. Fertil Steril. 2013; 99(7): 1994-9.

50. Gerber B, von Minckwitz G, Stehle H, et al. German Breast Group Investigators. Effect of luteinizing hormone-releasing hormone agonist on ovarian function after modern adjuvant breast cancer chemotherapy: the GBG 37 ZORO study. J Clin Oncol 2011, 29(17):2334-2341.

51. Glujovski D, Riestra B, Sueldo C, Fiszbajn G, Repping S, Nodar F, et al. Vitrification versus slow freezing for women undergoing oocyte cryopreservation. Cochrane Database Syst Rev. 2014;9:CD010047.

52. Goldman KN, Noyes NL, Knopman JM, McCaffrey C, Grifo JA. Oocyte efficiency: does live birth rate differ when analyzing cryopreserved and fresh oocytes on a per-oocyte basis? Fertil Steril. 2013;100(3): 712-7.

53. Gosden R.G. Biology of menopause: The causes and consequences of ovarian ageing. Academic press London, 1985.

54. Gradishar W., Shilky R.L. Ovarian function following radiation and chemotherapy for cancer. Seminars in oncology 16,5. 425-36,1989.

55. Grynberg, M, Ren_e Frydman. Male fertility preservation: innovations and questions. Fertility and Sterility® Vol. 105, No. 2, February 2016 0015-0282

56. Haddad N, Al-Rabeeah K, Onerheim R, Zini A. Is ex vivo microdissection testicular sperm extraction indicated for infertile men undergoing radical orchiectomy for testicular cancer? Case report and literature review. Fertil Steril. 2014 Apr; 101(4):956-9. doi: 10.1016/j.fertnstert.2013.12.052. Epub 2014 Feb 12.

57. Haie-Meder, C. et al. Radiotherapy after ovarian transposition: ovarian function and fertility preservation. Int. J. Radiat. Oncol. Biol. Phys. **25,** 419–424 (1993).

58. Hermann BP, Sukhwani M, Winkler F, Pascarella JN, Peters KA, Sheng Y et al. Spermatogonial stem cell transplantation into rhesus testes regenerates spermatogenesis producing functional sperm. Cell Stem Cell 2012; 11:715–26.

59. Hokken-Koelega AC, Van der Lely AJ, Hauffa BP, Haeusler G, Johannsson G, Maghnie M, Argente J, DeSchepper J, Gleeson H, Gregory JW, Höybye C, Kalestimur F, Luger A, Muller H, Neggers S, Popovic-Brkic V, Porcu E, Savendahl L, Shalet S, Spiliotis BE, Tauber M. Bridging the gap: metabolic and endocrine care of patients during transition. Endocr Connect. 2016 Nov 1. pii: EC-16-0028.

60. Horning SJ., Hoppe RT., Kaplan HS., Rosenberg SA. Female reproductive potential after treatment for hodgkin's disease. The New Engl. J. of Medicine 304:1377-81, 1981

61. Jansson PO., Jansson I., Skrytene A., Dambler J., Lindstedt G. Ovarian endocrine function in young women undergoing radiotherapy for carcinoma of the cervix. Ginecol Oncol, 1981;11:218.

62. Kim MK, Lee DR, Han JE, Kim YS, Lee WS, Won HJ. Live birth with vitrified-warmed oocytes of a chronic myeloid leukemia patient nine years after allogenic bone marrow transplantation. J Assist Reprod Genet. 2011; 28: 1167–70.

fonte: http://burc.regione.campania.it

63. ISFP Practice Committee, Kim SS, Donnez J, Barri P, Pellicer A, Patrizio P, Rosenwaks Z, Nagy P, Falcone T, Andersen C, Hovatta O, Wallace H, Meirow D, Gook D, Kim SH, Tzeng CR, Suzuki S, Ishizuka B, Dolmans MM. Recommendations for fertility preservation in patients with lymphoma, leukemia, and breast cancer. J Assist Reprod Genet. 2012 ;29(6):465-8

64. Lambertini M., Ceppi M., Poggio F., Peccatori F. A., Azim H. A. Jr, Ugolini D., Pronzato P., Loibl S., Moore H. C. F., Partridge A. H., Bruzz P. & Del Mastro L. Ovarian suppression using luteinizing hormonereleasing hormone agonists during chemotherapy to preserve ovarian function and fertility of breast cancer patients: a meta-analysis of randomized studies. Ann Oncol 26,12: 2015

65. Lambertini M., Del Mastro L. Cancer and fertility preservation: International recommendations from an expert meeting. BMC Medicine 14:1, 2016.

66. Lambertini M., Cinquini M., Moschetti I., Peccatori FA., Anserini P, Valenzano Menada M, Tomirotti M., Del Mastro L. Temporary ovarian suppression during chemotherapy to preserve ovarian function and fertility in breast cancer patients: A GRADE approach for evidence evaluation and recommendations by the Italian Association of Medical Oncology. . Eur J Cancer 71; 2017

67. Langagergaard V, Gislum M, Skriver MV, et al. Birth outcome in women with breast cancer. Br J Cancer 2006, 94:142-146.

68. Lawrenz B, Banys M, Henes M, et al. Pregnancy after breast cancer: case report and review of the literature. Arch Gynecol Obstet, 2011; 283(4):837-843.

69. Leader A, Lishner M, Michaeli J, Revel A. Fertility considerations and preservation in haemato-oncology patients undergoing treatment. Br J Haematol. 2011 May; 153(3):291-308. doi: 10.1111/j.1365-2141.2011.08629.x. Review.

70. Lee SJ, Shover LR, Partridge AH, Patrizio P, Hammish Wallace W, Hagarty K, Beck LN, Brennan LV, Oktay K: American Society of Clinical Oncology recommendations on fertility preservation in cancer patients. J Clin Oncol 2006, 24(18):1-15.

71. Leunens L, Celestin-Westreich S, Bonduelle M, et al. Follow-up of cognitive and motor development of 10-year-old singleton children born after ICSI compared with spontaneously conceived children. Hum Reprod, 2008; 23(1):105-111.

72. Levi Setti PE, Porcu E, Patrizio P, Vigiliano V, de Luca R, d'Aloja P, Spoletini R, Scaravelli G. Human oocyte cryopreservation with slow freezing versus vitrification. Results from the National Italian Registry data, 2007-2011. Fertil Steril. 2014;102(1): 90-95.e2.

73. Linee Guida "Preservazione della fertilità nei pazienti oncologici". AIOM, 2013

74. Linee Guida "Preservazione della fertilità nei pazienti oncologici". AIOM, 2015

75. Linee Guida ASCO (American Society of Clinical Oncology), 2013

76. Litton JK. Breast cancer and Fertility. Curr Treat Options Oncol, 2012; 13:137-145.

77. Longhi A., Porcu E., Petracchi S., Versari M., Conticini L., Bacci G. Reproductive functions in female patients treated with adjuvant and neoadjuvant chemotherapy for localized osteosarcoma of the extremity. Cancer, 2000; 89(9): 1961-65.

78. Loren AW, Mangu PB, Beck LN, Brennano L, Magdalinski AJ, Patridge AH, Quinn G, Wallace WH and Kutluk Oktay. Fertility preservation for Patients with Cancer: American Society of Clinical Oncology Clinical Practice Guideline Update. Journal of Clinical Oncology. 2013;31(19): 2500-2510.

fonte: http://burc.regione.campania.it

79. Mandl AM., The radiosensitivity of germ cells. Biol Rev, 1964; 39:288

80. Marchetti F, Bishop J, Gingerich J, Wyrobek AJ. Meiotic interstrand DNA damage escapes paternal repair and causes chromosomal aberrations in the zygote by maternal misrepair. Sci Rep. 2015 Jan 8; 5:7689. doi: 10.1038/srep07689.

81. Marcello MF, Nucifero G., Romeo R., Di Dino G., Russo I., Russo A., Palumbo G., Schliro' G.: Structural and ultrastructural study of the ovary in childhood leukemia after successful treatment. Cancer, 1990; 66: 2099-04.

82. Martinez Guillaume, Marie Walschaert, Marine Le Mitouard, Remi Borye, Claire Thomas, Jacques Auger, Isabelle Berthaut, Florence Brugnon. Impact of Hodgkin or non-Hodgkin lymphoma and their treatments on sperm aneuploidy: a prospective study by the French CECOS network. Fertility and Sterility 2016 0015-0282.

83. Meirow D. Reproduction post chemotherapy in young cancer patients. Molecular and cellular Endocrinoloy, 2000; 169:123-31.

84. Meirow D, Ra'anani H, Shapira M, Brenghausen M, Derech Chaim S, Aviel-Ronen S, Amariglio N, Schiff E, Orvieto R, Dor J. Transplantations of frozen-thawed ovarian tissue demonstrate high reproductive performance and the need to revise restrictive criteria. Fertil Steril. 2016 Aug;106(2):467-74.

85. Michaan N, Ben-David G, Ben-Yosef D, Almog B, Many A, Pauzner D, et al. Ovarian stimulation and emergency in vitro fertilization for fertility preservation in cancer patients. Eur J Obstet Gynecol Reprod Biol. 2010;149(2):17

86. Morice, P. et al. Recommendations of the Fertility Task Force of the European Society of Gynecologic Oncology about the conservative management of ovarian malignant tumors. Int. J. Gynecol. Cancer Off. J. Int. Gynecol. Cancer Soc. 21, 951–963 (2011).

87. Mortimer D. Cryopreservation and assisted human conception. Reprod Biomed Online 9:134, 2004

88. Munster PN, Moore AP, Ismail-Khan R, et al. Randomized trial using gonadotropin-releasing hormone agonist triptorelin for the preservation of ovarian function during (neo)adjuvant chemotherapy for breast cancer. J Clin Oncol 2012, 30(5):533-538.

89. Nicosia SV., Matus-Ridley M., Meadows T. Gonadal effects of cancer therapy in girls. Cancer, 1985; 55:2364-72.

90. Noyes N, Porcu E, Borini A. Over 900 oocyte cryopreservation babies born with no apparent increase in congenital anomalies. Reprod Biomed Online, 2009; 18(6):769-76.

91. Noyes N, Labella PA, Grifo J, Knopman JM. Oocyte cryopreservation: a feasible fertility preservation option for reproductive age cancer survivors. J Assist Reprod Genet. 2010; 27: 495–9.

92. Oktay, K. & Karlikaya, G. Ovarian function after transplantation of frozen, banked autologous ovarian tissue. N. Engl. J. Med. 342, 1919 (2000).

93. Fertility Preservation Success Subsequent to Concurrent Aromatase Inhibitor Treatment and Ovarian Stimulation in Women With Breast Cancer. Oktay K., Turan V., Bedoschi G., Pacheco FS., and Moy F. J Clin Oncol. 33, 22: 2015

94. Olson CK, Keppler-Noreuil KM, Romitti PA, et al. In vitro fertilization is associated with an increase in major birth defects. Fertil Steril 2005, 84(5):1308-1315.

95. Paoli D, Gallo M, Rizzo F, Spanò M, Leter G, Lombardo F, Lenzi A, Gandini L. Testicular cancer and sperm DNA damage: short- and long-term effects of antineoplastic treatment.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Andrology. 2015 Jan;3(1):122-8. doi: 10.1111/j.2047-2927.2014.00250.x. Epub 2014 Sep 2

96. Paradisi R. , Macciocca M., Vicenti R., Rossi S., Morselli-Labate AM, Mastroroberto M, Seracchioli R, Fabbri R. New insights in the selection and management of cancer patients applicants for ovarian tissue cryopreservation. Gynecol Endocrinol, Early Online: 1–5 2016.

97. Pereyra Pacheco B, Méndez Ribas JM, Milone G, et al. Use of GnRH analogs for functional protection of the ovary and preservation of fertility during cancer treatment in adolescents: A preliminary report. Gynecol Oncol 2001, 81:391-397.

98. Porcu E, Ciotti PM, Venturoli S. Handbook of human oocyte cryopreservation. Cambridge University Press 2013

99. Porcu E, Fabbri R, Seracchioli R, Ciotti MP, Magrini O, Flamigni C. Birth of a healthy female after intracytoplasmic sperm injectoion of cryopreserved human oocytes. Fertility and Sterility 68; 4, 724-726, 1997.

100. Porcu E, Fabbri R, Petracchi S, Seracchioli R, Ciotti PM, Flamigni C. Ongoing pregnancy after ICSI of epididymal spermatozoa into cryopreserved human oocytes. Journal of Assisted Reproduction And Genetics, 16; 5, 283-285,1999.

101. Porcu E, Fabbri R, Petracchi S, Ciotti PM, Flamigni C. Ongoing pregnancy after intracytoplasmic injecton of testicular spermatozoa into cryopreserved human oocytes. American Journal of Obstetric and Gynecology, 180; 4, 1044-1045, 1999.

102. Porcu E, Fabbri R, Damiano G, Giunchi S, Fratto R, Ciotti PM, Venturoli S, Flamigni C. Clinical experience and applications of oocyte cryopreservation. Molecular and Cellular Endocrinology. Nov; 169, 33, 2000

103. Porcu E. Oocyte freezing. Semin Reprod Med. Sep;19 (3), 221-230, 2001.

104. Porcu E, Fabbri R, Damiano G, Fratto R, Giunchi S, Venturoli S. Oocyte cryopreservation in oncological patients. Eur J Obstet Gynecol Reprod Biol., 2004;113 Suppl 1:S14-6

105. Porcu E, Venturoli S. Progress with oocyte cryopreservation. Curr Opin Obstet Gynecol. 2006 Jun;18(3):273-9.

106. Porcu E, Bazzocchi A, Notarangelo L, Paradisi R, Landolfo C, Venturoli S. Human oocyte cryopreservation in infertility and oncology. Curr Opin Endocrinol Diabetes Obes., 2008;15(6):529-35.

107. Porcu E, Venturoli S, Damiano G, Ciotti PM, Notarangelo L, Paradisi R, Moscarini M, Ambrosini G. Healthy twins delivered after oocyte cryopreservation and bilateral ovariectomy for ovarian cancer. Reprod Biomed Online, 2008a; 17(2):265-7.

108. Porcu E, Cipriani L, Damiano G, Bazzocchi A, Bianchi A, Albonetti F, Fabbri F, Dall'O' F, Orsili I, Maestri S, Notarangelo L, Rossi S, Orazi L, Venturoli S. Oocyte cryopreservation after ovarian stimulation with gonadotropin and Letrozole to save fertility in breast cancer. 30° Annual Meeting of the European Society of Human Reproduction and Embryology. Munich, Germany – June 29 to 2 July 2014; Abstract. P-287

109. Practice Committee of American Society for Reproductive Medicine; Practice Committee of Society for Assisted Reproductive Technology. Mature oocytes cryopreservation: a guideline. Fertil Steril, 2013; 99: 37-43.

110. Recchia F, Saggio G, Amiconi G, et al. Gonadotropin-releasing hormone analogues added to adjuvant chemotherapy protect ovarian function and improbe clinical outcomes in young women with early breast carcinoma. Cancer 2006, 106:514-523.

fonte: http://burc.regione.campania.it

111. Revelli, A. et al. Live birth after orthotopic grafting of autologous cryopreserved ovarian tissue and spontaneous conception in Italy. Fertil. Steril. 99, 227–230 (2013).

112. Revelli A, Porcu E, Levi Setti PE, Delle Piane L, Merlo DF, Anserini P. Is letrozole needed for controlled ovarian stimulation in patients with estrogen receptor-positive breast cancer? Gynecol Endocrinol. 2013 Nov;29(11):993-6. doi: 10.3109/09513590.2013.819083. Epub 2013 Sep 3.

113. Rienzi L, Romano S, Albricci L, Maggiulli R, Capalbo A, Baroni E, Colamaria S, Sapienza F, Ubaldi F. Embryo development of fresh 'versus' vitrified metaphase II oocytes after ICSI: a prospective randomized sibling-oocyte study. Hum Reprod. 2010; 25(1): 66-73.

114. Sánchez-Serrano M, Crespo J, Mirabet V, Cobo AC, Escribá MJ, Simón C, Pellicer A. Twins born after transplantation of ovarian cortical tissue and oocyte vitrification Fertil Steril., 2010;93(1):268.e11-3

115. Sherman JF. Cryopreservation of Human Semen. In Keel BA, Webster BW (Eds). Handbook of the Laboratory Diagnosis and Treatment of Infertility. CRC Press, Boca Raton, 1990, p. 229.

116. Stern, C. J., Toledo, M. G., Hale, L. G., Gook, D. A. & Edgar, D. H. The first Australian experience of heterotopic grafting of cryopreserved ovarian tissue: evidence of establishment of normal ovarian function. Aust. N. Z. J. Obstet. Gynaecol. 51, 268–275 (2011).

117. Stern, C. J. et al. First reported clinical pregnancy following heterotopic grafting of cryopreserved ovarian tissue in a woman after a bilateral oophorectomy. Hum. Reprod. Oxf. Engl. 28, 2996–2999 (2013).

118. Sverrisdottir A, Nystedt M, Johansson H, Fornander T. Adjuvant goserelin and ovarian preservation in chemotherapy treated patients with early breast cancer: results from a randomized trial. Breast Cancer Res Treat 2009; 117: 561e7.

119. Telfer, E. E. & Zelinski, M. B. Ovarian follicle culture: advances and challenges for human and nonhuman primates. Fertil. Steril. 99, 1523–1533 (2013).

120. Turan V, Bedoschi G, Moy F and Oktay K. Safety and feasibility of performing two consecutive ovarian stimulation cycles with the use of letrozole-gonadotropin protocol for fertility preservation in breast cancer patients. Fertil and Steril. 2013; 100, (6).

121. Yang D et al. Live birth after the transfer of human embryos developed from cryopreserved oocytes harvested before cancer treatment. Fertil Steril, 2007;87(6):1469.e1-4

122. Wallace HB,a Thomas W. Kelsey, Ph.D.,b and Richard A. Anderson. Fertility preservation in pre-pubertal girls with cancer: the role of ovarian tissue cryopreservation. Fertility and Sterility® Vol. 105, No. 1, January 2016 0015-0282.

123. Waxman, J. H. et al. Failure to preserve fertility in patients with Hodgkin's disease. Cancer Chemother. Pharmacol. 19, 159–162 (1987).

124. 100. Wennerholm UB et al. Children born after cryopreservation of embryos or oocytes: a systematic review of outcome data. Hum Reproduc 2009; 24: 2158-2172.

125. 101. Winther, J. F. et al. Genetic disease in the children of Danish survivors of childhood and adolescent cancer. J. Clin. Oncol. Off. J. Am. Soc. Clin. Oncol. 30, 27–33 (2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

126. Wyrobek, A. J., Schmid, T. E. & Marchetti, F. Relative susceptibilities of male germ cells to genetic defects induced by cancer chemotherapies. J. Natl. Cancer Inst. Monogr. 31–35 (2005).

127. Zhang Lu, Li-Ying Yan, Xu Zhi, Jie Yan, Jie Qiao. Female Fertility: Is it Safe to "Freeze?" Chinese Medical Journal ¦ February 5, 2015 ¦ Volume 128 ¦ Issue 3.



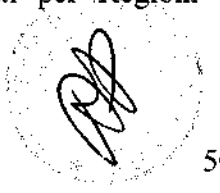
fonte: http://burc.regione.campania.it

PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO E ASSISTENZIALE (PDTA) PER PAZIENTI ONCOLOGICI CHE DESIDERINO PRESERVARE LA FERTILITÀ

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINOSSI DEL PERCORSO DI TUTELA DELLA FERTILITA' NEI PAZIENTI ONCOLOGICI

1. Constatazione dell'aumento recente progressivo del tasso di sopravvivenza al cancro
2. Conseguente apertura di una prospettiva di fertilità nei/nelle pazienti sopravvissuti al cancro
3. Necessità di protezione della fertilità dal cancro
4. Identificazione dell'esigenza di fertilità dei pazienti da parte dei centri oncologici ed ematologici
5. Invio all'Unità organizzativa di Medicina e Chirurgia della Fertilità di riferimento regionale e valutazione della eventuale opportuna strategia di protezione-preservazione della fertilità a seconda della diagnosi neoplastica e delle condizioni anatomico e funzionale delle gonadi
6. Le strategie di protezione-preservazione della fertilità annoverano:
   a) Chirurgia conservativa (es tumore borderline ovaio)
   b) Trasposizione ovarica (es in caso di Irradiazione)
   c) Trattamento medico con analoghi del GnRH (riduzione dell'insulto chemioterapico alle gonadi)
   d) Crioconservazione dei gameti maschili (tecnica semplice e poco invasiva sia come raccolta dei gameti sia come procedura di crioconservazione)
   e) Crioconservazione dei gameti femminili (tecnica relativamente semplice preceduta da superovulazione con gonadotropine-analoghi del GnRH ed eventualmente letrozolo da valutare caso per caso)
   f) Crioconservazione del tessuto gonadico maschile (tecnica relativamente complessa in caso di non disponibilità di gameti eiaculati)
   g) Crioconservazione del tessuto gonadico femminile (tecnica complessa, ancora sperimentale da scegliere in caso di mancanza di tempo per la superovulazione o di soggetti prepuberi nei quali sia effettivamente indicata considerando il bilancio costi/benefici)
7. Il Centro organizzativo di Medicina e Chirurgia della Fertilità di riferimento Regionale, a seconda della propria organizzazione, e del bacino di utenza, e della tecnica di protezione-preservazione della fertilità, può scegliere di eseguire al proprio interno la strategia prescelta o di indirizzare l'esecuzione materiale ad un Centro Satellite di Preservazione della Fertilità (Banca) autorizzato per questi fini. La Banca dovrà avere i requisiti stabiliti al cap. 8 del documento "Tutela della fertilità nei pazienti oncologici" e, in particolare, quelli previsti al punto 8.1.2.
8. È ipotizzabile che il numero di Unità di Medicina e Chirurgia della Fertilità sia di 1 ogni circa 5 milioni di abitanti e, pertanto, circa 10 nel territorio nazionale dislocati per Regioni o aggregazioni di Regioni.



fonte: http://burc.regione.campania.it

9. L'Unità di Medicina e Chirurgia della Fertilità identificata dalla Regione/aggregazioni di Regioni sarà il punto di riferimento per i Centri Oncologici ed ematologici, ed in particolare per l'utenza, mettendo a disposizione un numero telefonico dedicato con personale esperto nel valutare le richieste e con presa in carico dei pazienti entro 48-72 ore

10. L'Unità Organizzativa di Medicina e Chirurgia della Fertilità si farà carico del follow up post interventi dei pazienti con verifica periodica della riserva gonadica e disponibilità all'eventuale ripristino della fertilità se necessario con procedure chirurgiche (es reimpianto tessuto gonadico) o di procreazione medicalmente assistita con gameti crioconservati o freschi (a seconda della riserva funzionale residua)

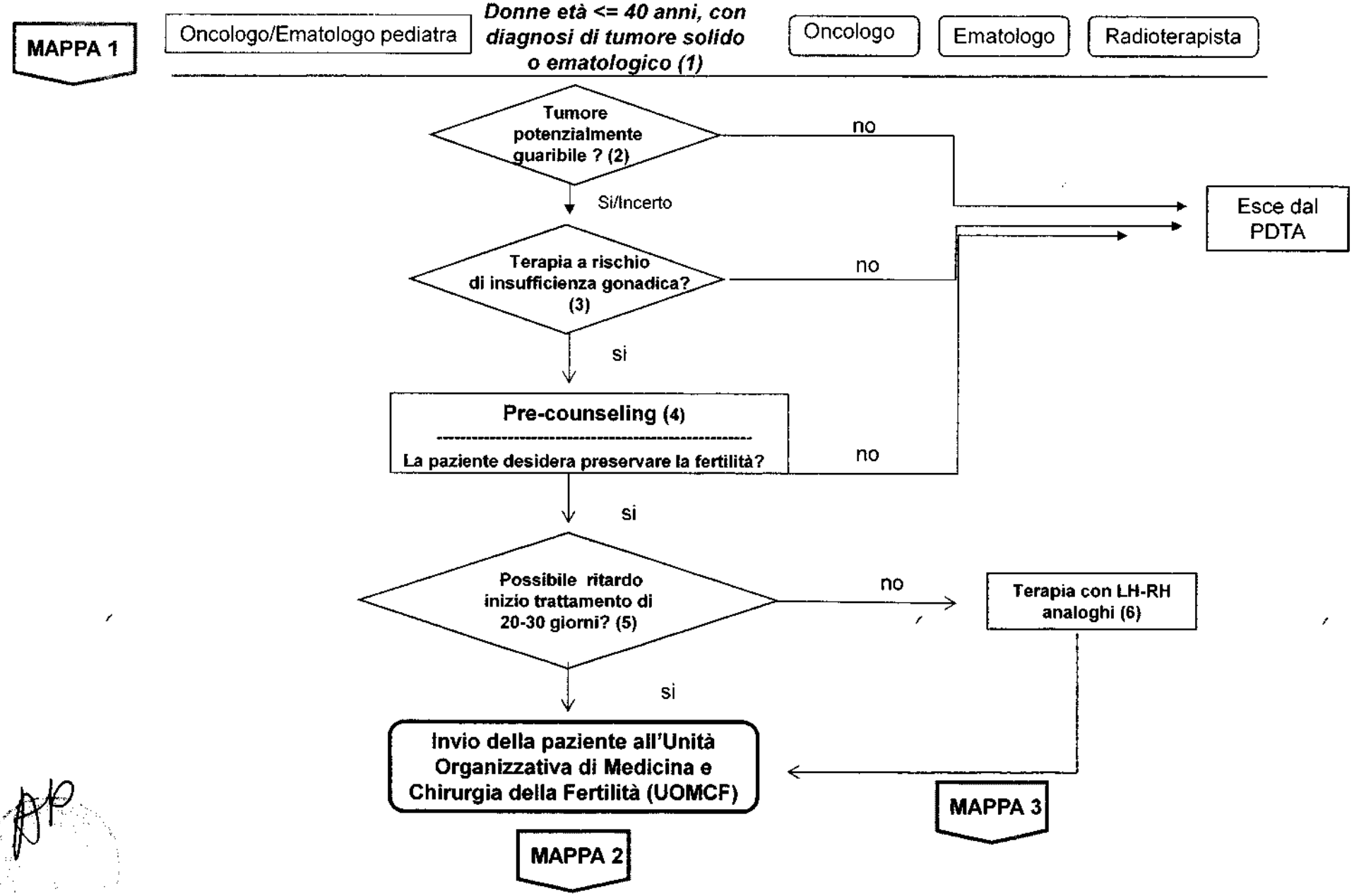
11. L'Unità Organizzativa di Medicina e Chirurgia della Fertilità resterà costantemente in contatto e a disposizione del Centro Oncologico ed ematologico di Riferimento per ogni eventuale variazione della prognosi neoplastica.

12. Attività formativa. Verrà organizzata un' attività formativa sulla Fertilità per Oncologi e Medici di Medicina Generale come da Piano Nazionale della Fertilità del Ministero della Salute

13. Indicatori di Qualità. Verranno stabiliti indicatori di qualità che valutino i tempi di risposta delle strutture, il numero di trattamenti, i risultati ottenuti incluse le gravidanze ed i follow up dei bambini nati ecc



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ALLA MAPPA 1
PAZIENTE CON DIAGNOSI DI TUMORE, CHE NECESSITA DI TRATTAMENTI POTENZIALMENTE GONADOTOSSICI, IN ETA' FERTILE (<= a 40 anni).

Nota 1. questo PDTA è indirizzato a persone dalla pubertà ai 40 anni. Per eventuali soggetti in età prepubere, la raccolta di tessuto ovarico in laparoscopia, sarà di volta in volta valutato insieme ai genitori del minore.

Nota 2. E' a carico dello specialista che ha in cura la paziente, valutare la prognosi del tumore.

Nota 3. E' a carico dello specialista che ha in cura la paziente, una volta stabilito il tipo di trattamento oncologico, definire il grado di potenziale tossicità gonadica e attivare il percorso per garantirne la preservazione della fertilità. E' prevista una specifica formazione per garantire a tutti i pazienti oncologici l'applicazione del PDTA, ove indicato.

Nota 4. Questo pre-counseling va effettuato presso il centro di oncologia che ha in cura la paziente. E' consigliabile che l'oncologo (o al pediatra oncologo, o al radioterapista, o al chirurgo-in base al tipo di tumore), sia coadiuvato dallo psicologo. Il pre-counseling permette di identificare se la paziente è desiderose di sottoporsi a procedure invasive, evitando l'invio all'Unità Organizzativa di Medicina e Chirurgia della fertilità (UOMCF) di pazienti non interessate. L'obiettivo è quello di garantire a tutte le potenziali pazienti di mantenere la fertilità. L'invio all'UOMCF deve garantire una rapida presa in carico. Ogni centro di oncologia dovrà pertanto dotarsi di una procedura scritta, condivisa con l'UOMCF nella quale vanno definiti, tempi e modalità della presa in carico, sia per femmine che per maschi.

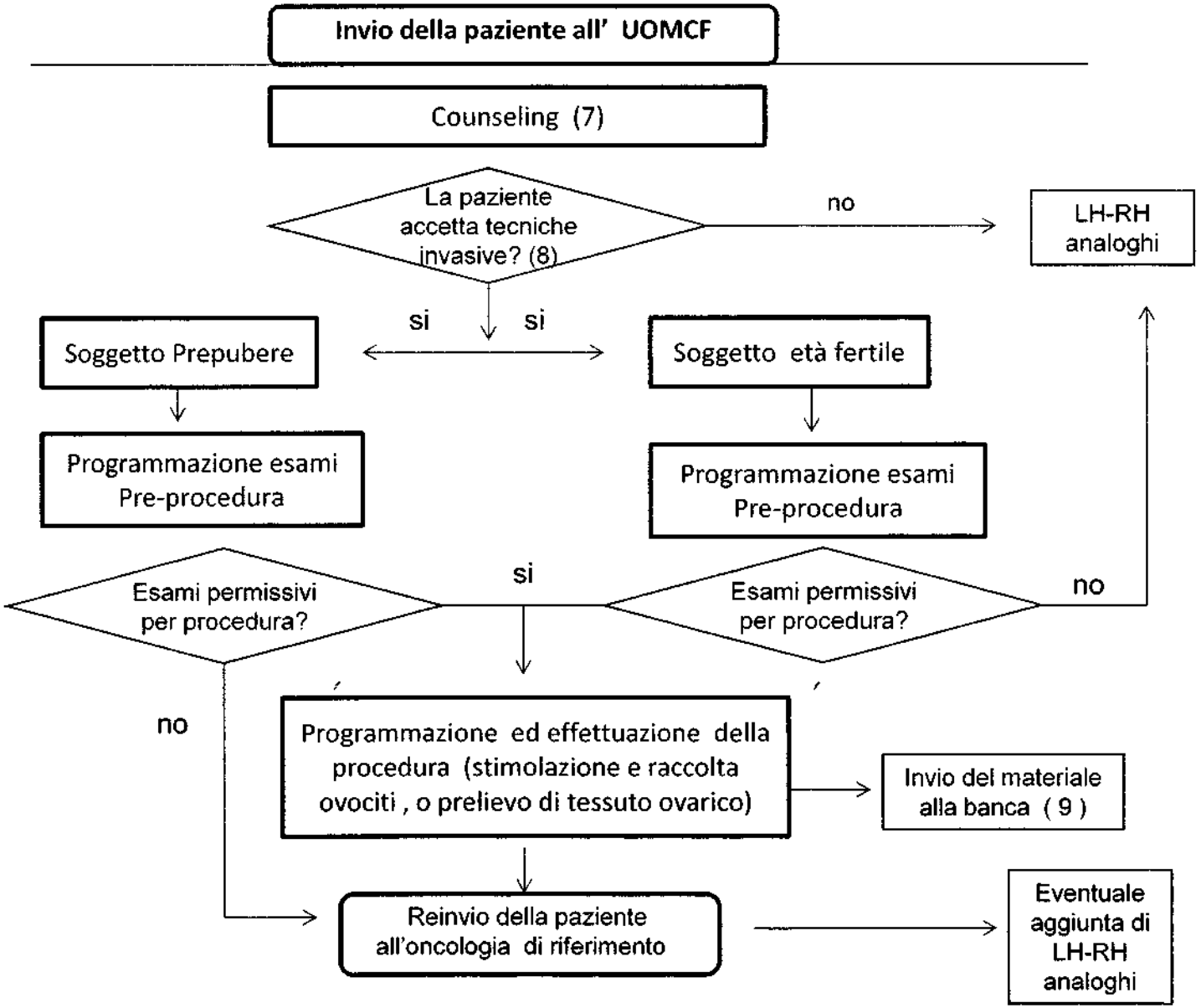
Nota 5. Devono essere garantiti i tempi massimi di effettuazione della presa in carico e delle procedure, con appuntamento entro massimo 72 ore. Viene proposto un tempo massimo di 30 giorni dalla segnalazione del/della paziente all'UOMCF, al reinvio in oncologia, per inizio trattamento antitumorale.

Nota 6. Se la paziente non desidera effettuare procedure invasive di preservazione della fertilità, verrà proposto un trattamento con LH-RH analoghi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAZIENTE CON TUMORE DESIDEROSA DI PRESERVARE LA FERTILITA'

MAPPA 2



fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ALLA MAPPA 2.
PAZIENTE CON TUMORE DESIDEROSA DI PRESERVARE LA FERTILITA'. INVIO DELLA PAZIENTE ALL'UOMCF.

Nota 7. Il counseling sarà effettuato presso l'UOMCF, dove è presente un team multidisciplinare dedicato; in quell'occasione sarà valutata l'idoneità del soggetto per le varie tecniche di preservazione della fertilità.

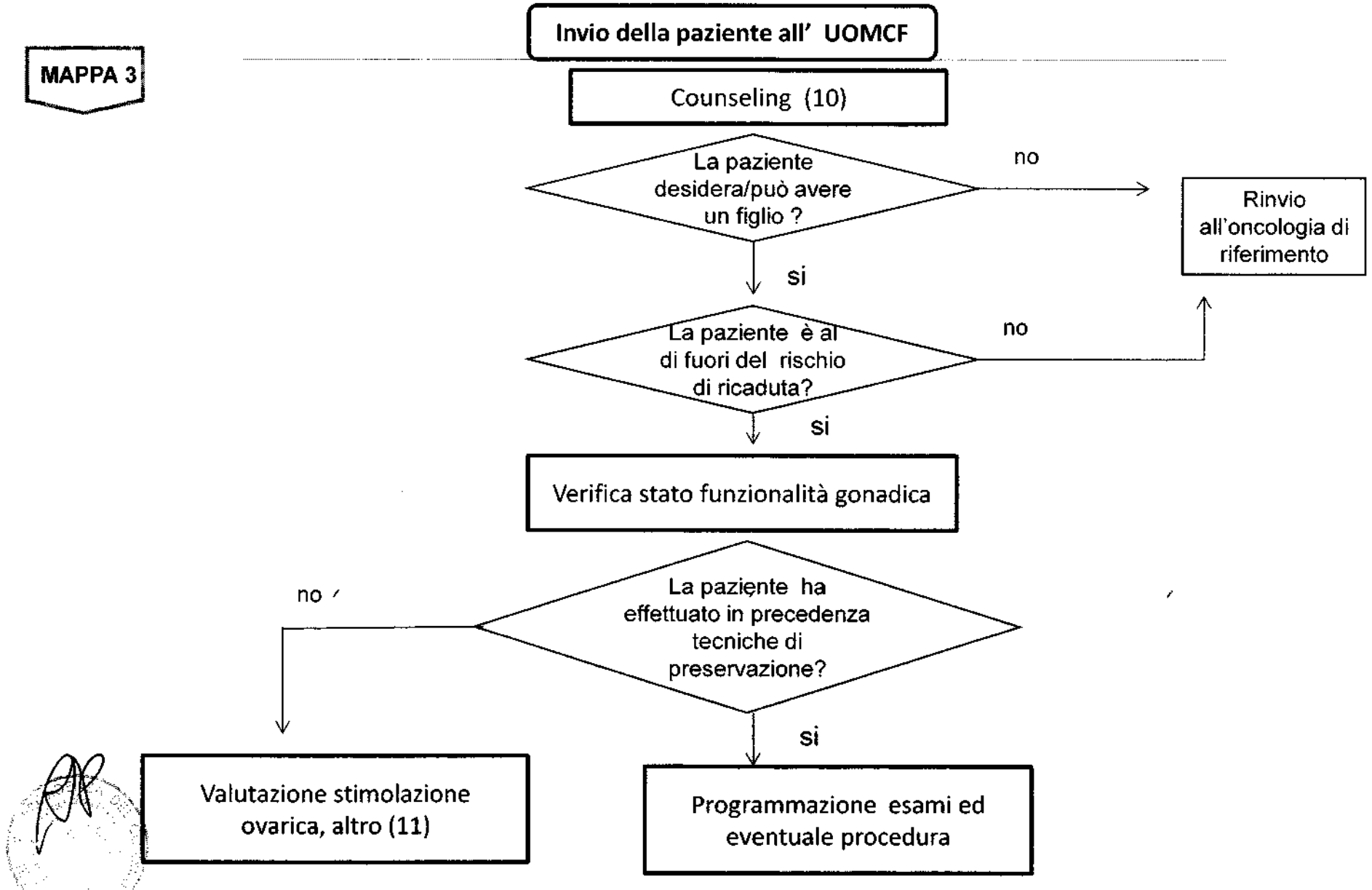
Nota 8. Nel colloquio il medico dell'UOMCF proporrà alla paziente le diverse opzioni.

Nota 9. L'UOMCF deve garantire in proprio, o tramite accordo scritto con Biobanca del SSN o struttura accreditata, la conservazione del materiale in conformità alle direttive vigenti .

fonte: http://burc.regione.campania.it

PAZIENTE IN ETA' FERTILE SOTTOPOSTA A TRATTAMENTI ANTITUMORALI GONADOTOSSICI

MAPPA 3



fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTE ALLA MAPPA 3
PAZIENTE IN ETA' FERTILE SOTTOPOSTA A TRATTAMENTI ANTITUMORALI GONADOTOSSICI. INVIO DELLA PAZIENTE ALL'UOMCF

10. E' compito dell'oncologo, valutare in relazione al tempo intercorso dalla diagnosi e al rischio di recidiva, e al desidera della paziente, di inviare la paziente all'UOMCF.

11- Per pazienti con tumori endocrino sensibili (in particolare carcinoma della mammella), i dati di sicurezza della procedura di stimolazione ovarica senza successiva chemioterapia sono ad oggi molto limitati (Goldrat et al EJC 2015). E' necessario che questo aspetto venga comunicato e condiviso con la paziente.

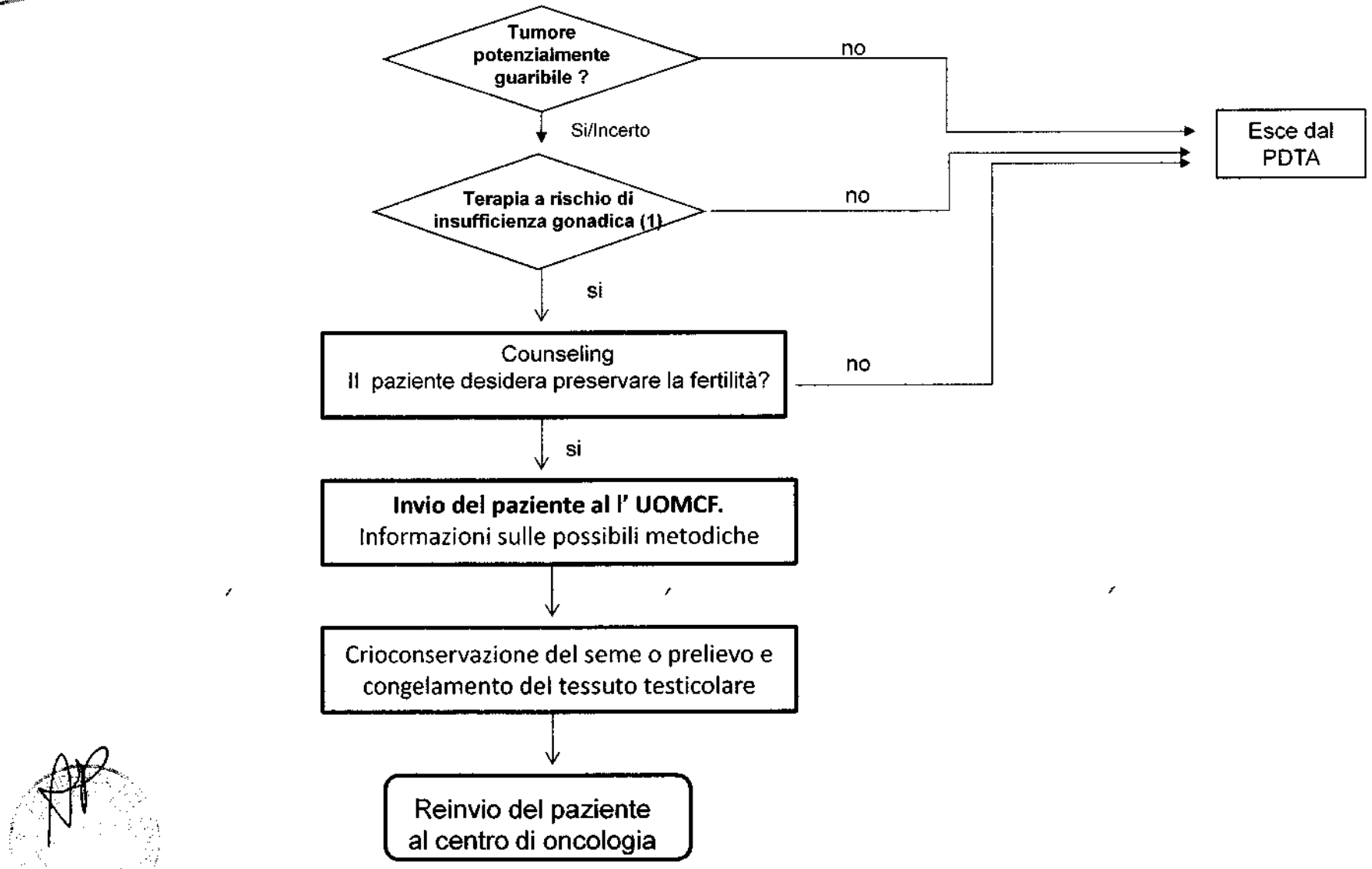
fonte: http://burc.regione.campania.it

MAPPA 4

Andrologo/Oncologo/Ematologo
Pediatra

Uomini con diagnosi di tumore solido o ematologico

Oncologo | Ematologo | Radioterapista



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 91 del 19/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 9 - Edilizia sanit. gest. POR e accordi di prog. valoriz. del patrim. S.S.R

Oggetto dell'Atto:

COMPARTECIPAZIONI ALLA SPESA SANITARIA. ABROGAZIONE DELLA QUOTA FISSA PER RICETTA DI PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER AGEVOLARE L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE DA PARTE DI SPECIFICHE CATEGORIE DI SOGGETTI VULNERABILI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con i decreti commissariali n. 50, n. 51, n. 52, n. 53 del 27.09.2010, sono state introdotte misure straordinarie di partecipazione alla spesa sanitaria, come di seguito dettagliato:

- Decreto del Commissario *ad Acta* n. 50 assistenza termale;
- Decreto del Commissario *ad Acta* n. 51 assistenza farmaceutica;
- Decreto del Commissario *ad Acta* n. 52 pronto soccorso ospedaliero non seguito da ricovero codificato come codice bianco;
- Decreto del Commissario *ad Acta* n. 53 assistenza specialistica;
- Decreto del Commissario *ad Acta* n. 67 del 4.11.2010 recante "*Misure di compartecipazione alla spesa per assistenza termale, farmaceutica e specialistica - Rettifica ed integrazione dei Decreti Commissariali nn. 50, 51 e 53 del 27.09.2010*";

b) le suddette misure sono state oggetto di modifica, rimodulazione e proroga fino al 31.12.2019, che hanno avuto luogo con i seguenti decreti commissariali: n. 90 del 31.12.2011; n. 157 del 31.12.2012; n. 130 del 31.12.2013; n. 141 del 31.10.2014; n. 147 del 31.10.2014; n. 32 del 30.03.2015; n. 34 del 13.04.2015; n. 12 del 28.02.2017; n. 78 del 28.12.2017; 104 del 28.12.2018;

VISTI

a) l'art. 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede che a decorrere dal 01.01.2007, per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale gli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione al costo sono tenuti al pagamento di una quota fissa sulla ricetta di € 10. Per le prestazioni erogate in regime di pronto soccorso ospedaliero non eseguite in ricovero, la cui condizione sia stata codificata come codice bianco, ad eccezione di quelli afferenti al pronto soccorso a seguito di traumatismi ed avvelenamenti acuti, gli assistiti non esenti sono tenuti al pagamento di una quota fissa pari ad € 25;

b) il DM Economia e Finanze 11 dicembre 2009 "*Verifica delle esenzioni, in base al reddito, dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, tramite il supporto del Sistema tessera sanitaria";*

c) l'articolo 1, comma 804 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che istituisce nello stato di previsione del Ministero della salute un Fondo per la riduzione della quota fissa sulla ricetta di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e delle misure di cui alla lettera p -bis) del medesimo comma, con una dotazione di 60 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, al fine di conseguire una maggiore equità e agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di specifiche categorie di soggetti vulnerabili;

d) l'articolo 1, comma 805, della citata legge 27 dicembre 2017, n. 205, secondo il quale con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sono stabiliti i criteri per la ripartizione del Fondo di cui al comma 804;

e) il DM 12 febbraio 2019 recante: "*Ripartizione del Fondo di 60 milioni di euro per la riduzione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale*", pubblicato sulla (GU Serie Generale n.102 del 03-05-2019), che ha attribuito alla Regione Campania la quota di € 5.008.772;

CONSIDERATO che sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale vigono varie forme di co

a) un ticket pari alla tariffa della prestazione, fino al tetto massimo di 36,15 euro per ricetta;

b) la quota fissa di 10 euro ai sensi comma 6 dell'art. 17della legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge n. 98, c.d. "*superticket*";

c) la quota fissa regionale per ricetta, ai sensi del decreto commissariale n. 53 del 27.09.2010, come modificata dai decreti commissariali n. 141 del 31.10.2014 e n. 78 del 28.12.2017. Il paziente paga un'ulteriore quota di € 10 (ridotta ad € 5 per i Soggetti con più di 6 anni e meno di 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore ad € 36.151,98) quando il costo complessivo delle prestazioni prescritte superi il valore di € 56,15;

RAVVISATA

a) la necessità di ridurre il peso delle compartecipazioni sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale;

b) l'esigenza di facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di tutti i pazienti;

c) la necessità di ridurre, a tal fine, il "*superticket*", che rende particolarmente gravoso l'accesso alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale delle categorie particolarmente vulnerabili dal punto di vista economico, tanto da diventare un vero e proprio ostacolo alle cure;

VISTI

a) l'art. 1, comma 3, del succitato DM 12 febbraio 2019, a mente del quale: "*L'effettiva erogazione dei finanziamenti e' subordinata alla concreta approvazione da parte delle regioni di misure volte a ridurre l'onere della quota fissa sulle categorie «vulnerabili», comunque nei limiti dell'importo attribuito a ciascuna regione secondo il presente decreto, certificato congiuntamente dal Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e dal Tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005*";

b) il comma 446 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, secondo cui: *"… a decorrere dal 1° settembre 2020, la quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati, di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e' abolita..."*;

RILEVATI i dati di consumo delle ricette per le prestazioni di specialistica ambulatoriale dal Sistema Tessera Sanitaria delle categorie di soggetti vulnerabili, economicamente, attualmente tenute al pagamento della quota fissa di 10 euro ai sensi comma 6 dell'art. 17della legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge n. 98;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a) le somme ripartite con il succitato DM 12 febbraio 2019 sono finalizzate al conseguimento di una maggiore equità e ad agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di specifiche categorie di soggetti vulnerabili, attraverso alla riduzione della quota fissa sulla ricetta di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e delle misure di cui alla lettera p -bis) del medesimo comma;

b) la vigenza delle misure adottate dalla Regione Campania, volte a ridurre l'onere della quota fissa sulle categorie «vulnerabili», è limitata ad un periodo di 5 mesi, ovvero dalla data di entrata in vigore alla data di abolizione, dal 1° settembre 2020, della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non

dell'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, del succitato comma 446 della legge 27 dice

c) sulla base dei dati rilevati, risulta consentito eliminare la quota fissa di 10 euro, di cui al comma 6 dell'art. 17 della legge 15 luglio 2011, n. 111 di conversione del decreto-legge n. 98, per le seguenti categorie:

   - E10 "Cittadini appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 15.000 euro";
   - E11 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di tre persone con reddito complessivo non superiore a 18.000 euro*"";
   - E12 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto quattro o cinque persone con reddito complessivo non superiore a 22.000 euro*"";
   - E13 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di oltre cinque persone con reddito complessivo non superiore a 24.000 euro";*

d) occorre, altresì, disporre la riduzione della succitata quota fissa di € 10 per gli assistiti con più di 6 anni e meno di 65 appartenenti al nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro;

VISTI

a) il DCA 49 del 4.07.2019 recante "*Compartecipazioni alla spesa sanitaria. Abrogazione della quota fissa per ricetta di prestazioni di specialistica ambulatoriale per agevolare l'accesso alle prestazioni sanitarie da parte di specifiche categorie di soggetti vulnerabili*";

b) la delibera del Consiglio dei Ministri ad oggetto "*delibera del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2019 concernente l'approvazione del Piano Triennale 2019-2021 di- sviluppo e riqualificazione del Servizio sanitario regionale della Regione Campania. Attivazione procedura uscita dal commissariamento*";

CONSIDERATO che il succitato decreto commissariale è stato trasmesso ai Ministeri affiancanti, con riserva di adeguarlo alle osservazioni eventualmente formulate dagli stessi;

PRESO ATTO

a) della comunicazione, trasmessa via mail del Ministero della Salute, in data 16.12.2019, e delle indicazioni ivi contenute, di modifica del DCA 49 del 4.07.2019 e della relativa Relazione tecnica, fornendo gli elementi di calcolo per la nuova stima;

b) della comunicazione, trasmessa via mail da Sogei, in data 11.02.2020, contenente i dati per il calcolo della stima di impatto delle misure di riduzione della quota di partecipazione al costo delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di cui all'articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

TENUTO CONTO dei positivi risultati di gestione conseguiti dal SSR campano nel 2018, come da approvando Bilancio d'esercizio 2018 della GSA, nonché come riportato nel Verbale della Riunione congiunta del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 13.11.2019;

RAVVISATA l'opportunità

a) di attivare percorsi che consentano l'integrale abolizione della quota aggiuntiva sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale di € 10 (cd. "*superticket*"), di cui all'art. 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 nei confronti dei nuclei familiari con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, utilizzando, a copertura, anche una quota del risultato di gestione dell'anno 2018;

ianto sopra, di utilizzare la quota del Fondo di cui al succitato DM 12 febbraio alla Regione Campania, al fine di rendere e del ticket sanitario;

CONSIDERATO, inoltre, che non tutti gli assistiti in possesso dei requisiti economici richiesti, sono effettivamente in possesso del codice di esenzione E00;

TENUTO CONTO dei tempi necessari alla implementazione delle modifiche ai software gestionali da parte degli erogatori delle prestazioni di specialistica ambulatoriale;

RITENUTO di:

a) disporre l'accesso agevolato alle prestazioni sanitarie, attraverso l'eliminazione della quota aggiuntiva sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale di € 10 (cd. "*superticket*"), di cui all'art. 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nei confronti dei titolari dei seguenti codici di esenzione:

- E10 "*Cittadini appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 15.000 euro*";
- E11 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di tre persone con reddito complessivo non superiore a 18.000 euro*"";
- E12 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto quattro o cinque persone con reddito complessivo non superiore a 22.000 euro*"";
- E13 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di oltre cinque persone con reddito complessivo non superiore a 24.000 euro";*

b) di ridurre la succitata quota ad € 3,00 per i titolari del codice di esenzione *E00 "Soggetti con più di 6 anni e meno di 65 appartenenti al nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro" ;*

c) di stabilire la decorrenza del presente provvedimento dal 01.04.2020;

d) di incaricare la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR: della definizione di un percorso, condiviso con i Ministeri affiancanti, per l'integrale abolizione della quota aggiuntiva sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale di € 10 (cd. "superticket"), di cui all'art. 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 nei confronti dei nuclei familiari con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, utilizzando, a copertura, anche una quota del risultato di gestione dell'anno 2018; nonché ad attivarsi, attraverso il Sistema Tessera Sanitario, affinché il codice di esenzione E00 venga attribuito, con procedure informatizzate, a tutti i soggetti in possesso dei requisiti economici richiesti;

e) attribuito, con procedure informatizzate, a tutti i soggetti in possesso dei requisiti economici richiesti;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente, di:

1. disporre l'accesso agevolato alle prestazioni sanitarie, attraverso l'eliminazione della quota aggiuntiva sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale di € 10 (cd. "*superticket*"), di cui all'art. 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nei confronti dei titolari dei seguenti codici di esenzione:
   - E10 "*Cittadini appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 15.000 euro*";

tti appartenenti ad un nucleo familiare composto di tre persone con reddito non superiore a 18.000 euro"";

- E12 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto quattro o cinque persone con reddito complessivo non superiore a 22.000 euro"*";
- E13 "*Soggetti appartenenti ad un nucleo familiare composto di oltre cinque persone con reddito complessivo non superiore a 24.000 euro";*

2. di ridurre la succitata quota ad € 3,00 per i titolari del codice di esenzione *E00 "Soggetti con più di 6 anni e meno di 65 appartenenti al nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro"*;
3. di stabilire la decorrenza del presente provvedimento dal 01.04.2020;
4. di incaricare la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR: della definizione di un percorso, condiviso con i Ministeri affiancanti, per l'integrale abolizione della quota aggiuntiva sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale di € 10 (cd. "superticket"), di cui all'art. 1, comma 796, lettera p), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 nei confronti dei nuclei familiari con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro, utilizzando, a copertura, anche una quota del risultato di gestione dell'anno 2018; nonché ad attivarsi, attraverso il Sistema Tessera Sanitario, affinché il codice di esenzione E00 venga attribuito, con procedure informatizzate, a tutti i soggetti in possesso dei requisiti economici richiesti;
5. di inviare il presente provvedimento al Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza ed al Tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, per la certificazione delle misure in esso previste;
6. di trasmettere il presente decreto ai Ministeri affiancanti, con riserva di adeguarlo alle osservazioni eventualmente formulate, anche ai fini della certificazione da parte del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza congiuntamente al Tavolo per la verifica degli adempimenti, prevista dagli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005;
7. di trasmettere il presente Decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R per gli adempimenti di competenza, alle Aziende Sanitarie del SSR, e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 105 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 17 - Attività consultoriali e assistenza materno-infantile

Oggetto dell'Atto:

DCA 21 DEL 04 FEBBRAIO 2019: DISPOSIZIONI ATTUATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

1. con il DCA n.21/2019 è stato:

a) approvato il documento "*Requisiti per l'esercizio e modalità di erogazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita omologa e eterologa in regione Campania"* recante la disciplina dei requisiti generali e specifici per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle strutture che erogano prestazioni di PMA di I, II e III livello, nonché i criteri per l'adeguamento del fabbisogno, l'aggiornamento del Nomenclatore regionale, le condizioni di erogabilità delle prestazioni, il tariffario e le codifiche;

b) precisato che la disciplina approvata è sostitutiva delle previsioni di cui alla DGRC n.518/2003, integrativa delle prescrizioni di cui alla DGRC n.7301/2001 nonché delle disposizioni di cui al DCA n.67/2018 e che, in caso di contrasto, prevalgono quelle del DCA n.21/2019;

c) incaricato il Referente art.50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il DCA n.21/2019 alla Sogei, al fine dell'adeguamento delle ricette dematerializzate e del Sistema TS, e la So.Re.Sa. SpA di effettuare i necessari adeguamenti attraverso i web service;

d) precisato, altresì, che gli scambi di mobilità saranno regolati nel modo di seguito indicato:

- per i cittadini residenti in Campania, i costi delle prestazioni specialistiche sono a carico dell'Azienda Sanitaria che effettua le prestazioni;

-per i cittadini residenti in Campania che si rivolgano ad altre Regioni, è necessario acquisire dalla ASL di appartenenza attestazione della congruità della spesa relativa alle prestazioni rese;

- per i cittadini residenti fuori regione, i costi sostenuti per le prestazioni ambulatoriali (al netto della eventuale compartecipazione alla spesa) e per l'approvvigionamento dei gameti (in caso di PMA eterologa) saranno posti a carico della Azienda di residenza, tramite fatturazione diretta;

- per i cittadini provenienti dalle altre regioni è necessario acquisire, da parte del Centro PMA, la preventiva autorizzazione dell'Azienda di residenza, informata sui costi dell'intera procedura;

e) dato mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e alla Società SORESA di adottare sollecitamente ogni misura di competenza, anche in riferimento all'adeguamento dei sistemi informativi necessari ed alla dematerializzazione delle ricette;

f) dato mandato ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie affinché impartiscano ogni efficace e tempestiva disposizione ai medici prescrittori al fine di assicurare la pronta attuazione del presente provvedimento, anche mediante l'adeguamento dei sistemi informativi in uso;

essivo provvedimento la disciplina dei requisiti ulteriori e delle procedure per istituzionale nonché la disciplina ed il regi ni di diagnosi preimpianto (PGD), dando all'uopo mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ai fini del sollecito espletamento dell'istruttoria di competenza;

h) annullata la DGRC n. 284/2016 nella parte -punto 9, secondo capoverso- relativa alla fecondazione eterologa, già sospesa con DCA n.67/2018, nonché nelle altre parti incompatibili con DCA n.21/2019;

2. con successive note nn. 472/C del 28 febbraio 2019, 0612784 dell'11 ottobre 2019, 31/C del 09 gennaio 2020 sono stati forniti chiarimenti in ordine alle modalità di erogazione delle prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA), anche in riferimento al DPCM 12 gennaio 2017;

CONSIDERATO che

1. le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita, come stabilito dal suddetto DCA in attuazione del DPCM 12 gennaio 2017, sono erogate: per il I livello in regime ambulatoriale, per il II livello in regime di chirurgia ambulatoriale e per il III livello in regime di day surgery/ricovero;
2. allo stato attuale non tutte le Regioni hanno recepito le indicazioni di cui al DPCM 12 gennaio 2017 e alla circolare del Ministero della Salute DGPROGS 0035643-P-06112017 avente ad oggetto: "Prime indicazioni per l'applicazione del DPCM 12 gennaio 2017;
3. la funzione riproduttiva ha caratteristiche peculiari che la differenziano dall'attività di altri apparati dell'organismo umano e si colloca al centro della progettualità stessa della vita umana;
4. un percorso clinico-assistenziale specifico va contestualizzato nell'organizzazione territoriale Regionale e adeguatamente monitorato ai fini della valutazione dell'efficacia a medio e lungo periodo;
5. non è ancora stato elaborato, per le prestazioni di PMA, un tariffario nazionale da utilizzare per la compensazione tra Regioni;
6. la modalità di rimborso prevista per le prestazioni inserite nei LEA ma non ancora tariffate a livello nazionale è quella della fatturazione diretta;
7. il reperimento dei gameti, ivi compresa l'importazione, ai sensi della normativa vigente prevede una specifica convenzione tra centro di PMA e Banca dei tessuti e delle cellule;

RAVVISATO che

1. occorre adottare ulteriori disposizioni attuative del DCA n.21/2019, con particolare riferimento alle modalità del rimborso delle prestazioni di PMA omologa ed eterologa effettuate dai cittadini della Regione Campania fuori regione nonché apposita tabella dei codici delle prestazioni e relativa quota di compartecipazione a carico dell'utente;

RITENUTO

1. di dover, a tal fine, approvare le ulteriori disposizioni attuative del DCA n. 21/2019 relative alle modalità del rimborso delle prestazioni di PMA omologa ed eterologa effettuate dai cittadini della

nia fuori regione nonché la tabella dei codici delle prestazioni e relativa quota di ne a carico dell'utente, predisposte da :ione Generale per la Tutela della Salute, allegati rispettivamente *sub* 1) e *sub* 2) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

VISTI

1. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017 di approvazione dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017;

2. la legge 19 febbraio 2004 n. 40, recante "Norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita";

3. la determina dell'Agenzia Italiana del farmaco 4 agosto 2016, recante "Sostituzione del testo della nota 74 di cui alla Determinazione del 27 aprile 2010" che ha aggiornato la nota 74;

4. l'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 luglio 2014 concernente il "Nuovo Patto per la Salute 2014-2016";

5. il DCA n. 21/2019;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR.

DELIBERA

per quanto sopra esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di **APPROVARE** le ulteriori disposizioni attuative del DCA n. 21/2019 relative alle modalità del rimborso delle prestazioni di PMA omologa ed eterologa effettuate dai cittadini della Regione Campania fuori regione nonché la tabella dei codici delle prestazioni e relativa quota di compartecipazione a carico dell'utente, allegati rispettivamente *sub* 1) e *sub* 2) al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di **NOTIFICARE** il presente provvedimento alle Aziende Sanitarie Locali con obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale;

3. di **TRASMETTERE** all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33.

Allegato 1

Ulteriori disposizioni attuative del DCA n. 21/2019.

1. La modalità di rimborso prevista per le prestazioni di PMA sia omologa che eterologa effettuate dai cittadini della Regione Campania fuori regione è quella della fatturazione diretta.

2. I Distretti Sanitari, all'atto della valutazione del preventivo presentato da Centri di altre Regioni, presso cui i cittadini campani effettuano tecniche di PMA, sia pubblici che privati convenzionati, dovranno verificare che:

a) l'importo complessivo derivante dalla somma degli importi delle singole prestazioni necessarie ad effettuare la procedura di PMA non superi quello risultante dagli importi riportati nella tabella 1 seguente che esplicita ed integra la tabella A del DCA 21/2019;

b) dovranno liquidare la spesa relativa alla prestazione erogata con fatturazione diretta, per l'importo totale derivante dalla tabella 1 che esplicita ed integra la tabella A del DCA 21/2019;

c) dovranno verificare che sul predetto importo venga versata dagli assistiti una quota di compartecipazione alla spesa, come da tabella 1 che esplicita ed integra la tabella A del DCA 21/2019;

d) dovranno verificare che l'eventuale differenza tra i due importi, a carico degli assistiti, venga versata direttamente presso il centro erogante la prestazione. A questo proposito sarà cura del responsabile del procedimento, prima dell'approvazione del preventivo, far firmare agli assistiti l'impegno a versare l'eventuale differenza tra l'importo richiesto dal centro erogante la prestazione e quello derivante dalla tabella 1 che esplicita ed integra la tabella A del DCA 21/2019, direttamente presso il centro.

3. Per il reperimento di gameti, trattandosi di donazione di cellule, non si può fare riferimento a tariffe per prestazione di Specialistica ambulatoriale, potendosi soltanto riconoscere alla banca di cellule e tessuti che provvede all'invio dei gameti un rimborso delle spese sostenute per la raccolta e l'invio degli stessi.

4. Per l'età anagrafica ed il numero massimo di cicli di trattamento, si fa riferimento a quanto riportato nel DCA 21/2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA 1

Tecniche di I Livello (IUI)

Tecnica di procreazione Medicalmente Assistita di I livello Omologa (IUI)

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Inseminazione intrauterina omologa	69.92.A	56.60
Totale		**83.20**

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita I Livello eterologa (IUI eterologa)

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Inseminazione intrauterina da donazione di gameti maschili	69.92.9	56.60
TOT		**83.20**

Tecniche di II Livello

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello omologa "a fresco" (FIV-ET o ICSI)

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Agoaspirazione ecoguidata follicoli	65.11	56.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI omologa a fresco	69.92.2	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT		**196.40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello omologa “a fresco” (FIV-ET o ICSI) con agoaspirazione testicolare

PRESTAZIONE:	CODICE	Quota di compartecipazione
Agoaspirazione testicolare	69.92.4	56.60
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Agoaspirazione ecoguidata follicoli	65.11	56.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI omologa a fresco	69.92.2	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**253.00**

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello Omologa da ovociti congelati, (FIV-ET o ICSI)

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti congelati	69.92.7	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**139.80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello omologa da ovociti congelati, (FIV-ET o ICSI) con agoaspirazione testicolare

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Agoaspirazione testicolare	69.92.4	56.60
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti congelati	69.92.7	56.60
Trasferimento embrionale	69.92.5	56.60
TOT.		**196.40**

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa femminile/doppia eterologa con ovociti "a fresco" da donazione "pura" oblativa (quindi escluso condivisione di ovociti o "egg sharing")

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Agoaspirazione ecoguidata follicoli	65.11	56.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti a fresco	69.92.3	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**196,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa femminile/doppia eterologa con ovociti "a fresco" da donazione "pura" oblativa con aspirazione testicolare (quindi escluso condivisione di ovociti o "egg sharing")

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Agoaspirazione ecoguidata follicoli	65.11	56.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti a fresco	69.92.3	56.60
Agoaspirazione testicolare	69.92.4	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**253.00**

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa femminile/doppia eterologa con condivisione di ovociti (egg sharing)

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti a fresco	69.92.3	56.60
Trasferimento embrionale	69.92.5	56.60
TOT.		**139.80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa femminile/doppia eterologa da "condivisione di ovociti" (egg sharing) con agoaspirazione testicolare

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Agoaspirazione testicolare	69.92.4	56.60
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti a fresco	69.92.3	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**196.40**

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa femminile/doppia eterologa da ovociti congelati

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti congelati	69.92.7	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**139.80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa femminile/doppia eterologa da ovociti congelati con agoaspirazione testicolare

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Agoaspirazione testicolare	69.92.4	56.60
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con ovociti congelati	69.92.7	56.60
Trasferimento embrionale	69.92.5	56.60
TOT.		**196.40.00**

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa maschile con seme non trattato

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Capacitazione materiale seminale	69.92.1	26.60
Agoaspirazione ecoguidata follicoli	65.11	56.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con gameti maschili	69.92.8	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**196.40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnica di Procreazione Medicalmente Assistita di II livello eterologa maschile con seme trattato

PRESTAZIONE	CODICE	Quota di compartecipazione
Agoaspirazione ecoguidata follicoli	65.11	56.60
Fecondazione in vitro con o senza ICSI eterologa con gameti maschili	69.92.8	56.60
Trasferimento embrioni	69.92.5	56.60
TOT.		**169,8**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 106 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE SANTOBONO-PAUSILIPON QUALE ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PER LA DISCIPLINA DI PEDIATRIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il D.L.vo 16.10.2003 n. 288 e ss.mm.ii. detta disposizioni per il "Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico a norma dell'art. 42, comma 1, della Legge 16.1.2003 n. 3" ed, in particolare, gli articoli 13, 14 e 15 definiscono i requisiti e l'*iter* procedurale per il riconoscimento quale IRCCS e la successiva conferma;

b) che l'art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 288/2003, così come modificato dall'art.1, comma 524, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, stabilisce che "*L'istituzione di nuovi Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico deve essere coerente e compatibile con la programmazione sanitaria della Regione interessata e con la disciplina europea relativa agli organismi di ricerca; essa è subordinata al riconoscimento di cui al comma 3 ed avviene con riferimento a un'unica specializzazione disciplinare coerente con gli obiettivi della programmazione scientifica nazionale di cui all'articolo 12-bis del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni e integrazioni ed ai soli presidi nei quali la stessa attività è svolta*";

c) che l'art. 13, comma 3, del d.lgs. 288/2003, così come integrato dall'art. 14, comma 9-ter, del D.L. 13 settembre 2012, n.158, stabilisce che il riconoscimento del carattere scientifico è soggetto al possesso dei seguenti requisiti:

c.1 personalità giuridica di diritto pubblico o di diritto privato;
c.2 titolarità dell'autorizzazione e dell'accreditamento sanitari;
c.3 economicità ed efficienza dell'organizzazione, qualità delle strutture e livello tecnologico delle attrezzature;
c.4 caratteri di eccellenza del livello dell'attivita' di ricovero e cura di alta specialita' direttamente svolta negli ultimi tre anni, ovvero del contributo tecnico-scientifico fornito, nell'ambito di un'attività di ricerca biomedica riconosciuta a livello nazionale e internazionale, al fine di assicurare una pi§ alta qualità dell'attività assistenziale, attestata da strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale;
c.5 caratteri di eccellenza della attività di ricerca svolta nell'ultimo triennio relativamente alla specifica disciplina assegnata;
c.6 dimostrata capacità di inserirsi in rete con Istituti di ricerca della stessa area di riferimento e di collaborazioni con altri enti pubblici e privati;
c.7 dimostrata capacità di attrarre finanziamenti pubblici e privati indipendenti;
c.8 certificazione di qualità dei servizi secondo procedure internazionalmente riconosciute;

d) che l'articolo 14, comma 1, del D.Lgs n. 288/2003, così come modificato dall'art. 14, comma 10, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, stabilisce che "*La domanda di riconoscimento e' presentata dalla struttura interessata alla regione competente per territorio, unitamente alla documentazione comprovante la titolarità dei requisiti di cui all' articolo 13 , individuata con decreto del Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. La regione inoltra la domanda, nella quale devono essere indicate la sede effettiva di attività della struttura e la disciplina per la quale si richiede il riconoscimento, al Ministero della salute, evidenziando la coerenza del riconoscimento con la propria programmazione sanitaria*";

e) che l'art. 14, comma 3, del D.Lgs n. 288/2003, così come modificato dall'art. 14, comma 10-bis del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, stabilisce che "*Il riconoscimento è disposto con decreto del Ministro dalla salute, previa intesa con il Presidente della Regione interessata*";

f) che il Decreto 14 marzo 2013 del Ministero della Salute, così come modificato dal Decreto del Ministero della Salute 5 febbraio 2015, ha individuato, ai sensi del succitato art. 14, comma 1, del del D.Lgs n. 288/2003, così come modificato dall'art. 14, comma 10, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, la documentazione necessaria per il riconoscimento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, prevedendo specificamente che "*Ai fini del riconoscimento del carattere scientifico, gli Istituti pubblici e privati, unitamente alla domanda presentata alla Regione competente per territorio, devono produrre, in forma cartacea e su supporto informatico, la documentazione individuata nell'allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte*

provante la titolarità dei requisiti di cui all'art. 13, comma 3, lettere da a) a h), del
o 16 ottobre 2003, n. 288 e successive mo

g) che l'art. 15, comma 1, del D.Lgs n. 288/2003, così come modificato dall'art. 14, comma 11 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158 prevede che ogni due anni le Fondazioni IRCCS, gli Istituti non trasformati e quelli privati trasmettano al Ministero della Salute i dati aggiornati in merito al possesso dei requisiti di cui all'art. 13, nonché la documentazione necessaria ai fini della conferma, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del Decreto 14 marzo 2013 del Ministero della Salute, così come modificato dal Decreto del Ministero della Salute 5 febbraio 2015;

PRESO ATTO

a) che con nota prot. 0012812 dell'8 luglio 2019, acquisita al prot. UDCP 18767/2019, l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon ha presentato richiesta per il riconoscimento del carattere scientifico per la disciplina di Pediatria richiedendo altresì, all'Amministrazione Regionale, l'attestazione della coerenza con la programmazione sanitaria;
b) che con la succitata nota prot.0012812 dell'8 luglio 2019 l'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon ha altresì trasmesso, in allegato, la documentazione redatta ai sensi del Decreto 14 marzo 2013 del Ministero della Salute, così come modificato dal Decreto ministeriale 5 febbraio 2015, concernente i dati e la documentazione tecnico-scientifica;

RITENUTO, sulla scorta della predetta documentazione, di poter riconoscere, ai fini del prosieguo dell'*iter*, la coerenza e la compatibilità, con la programmazione sanitaria della Regione Campania, del riconoscimento del carattere scientifico, dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon, quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la disciplina di Pediatria;

VISTO

a) la Legge 16.1.2003 n. 3;
b) il D.Lgs. 16.10.2003 n. 288;
c) il D.L. 13 settembre 2012 , n.158;
d) il Decreto 14 marzo 2013 del Ministero della Salute;
e) Decreto 5 febbraio 2015 del Ministero della Salute;
f) legge 30 dicembre 2018, n. 145;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale,

DELIBERA

per quanto sopra esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di riconoscere, ai fini del prosieguo dell'*iter,* la coerenza e la compatibilità, con la programmazione sanitaria regionale, del riconoscimento del carattere scientifico dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon, quale Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la disciplina di Pediatria;
2. di trasmettere il presente provvedimento al Ministro della Salute per il seguito di competenza;
3. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 94 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO, PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DA PARTE DEI SOGGETTI INSERITI NELL'ELENCO NAZIONALE DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.LGS. N. 171/2016, PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Decreto Legislativo 28 giugno 2012, n. 106 recante: "riorganizzazione degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art. 2 della legge 4 novembre 2010 n. 183", è stato disciplinato al Capo II il Riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali;

b. con legge regionale 13 Febbraio 2014, n. 8, pubblicata sul BURC n. 11 del 14 Febbraio 2014, è stato ratificato l'"Accordo tra la Regione Calabria e la Regione Campania per la disciplina delle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno" ;

c. l'art. 7 del predetto Accordo stabilisce che sono Organi dell'Istituto: 1) Il Consiglio di Amministrazione; 2) Il Direttore Generale; 3) Il Collegio dei Revisori;

VISTO il Decreto Legge 30 aprile 2019 n.35 convertito in Legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, Legge 25 giugno 2019, n.60 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) che all'art. 11 comma 2 bis ha istituito un'apposita sezione nell'elenco nazionale di cui al comma 2 dell'art. 1 del dlgs. 171/2016 dedicata ai soggetti idonei alla nomina di direttore generale presso gli istituti zooprofilattici sperimentali, aventi i requisiti di cui all'articolo 11, comma 6, primo periodo, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n.106;

CONSIDERATO che ai sensi dell' art.11 comma 5 del D.Lgsl 106/2012 il Presidente della Regione nomina il Direttore Generale, sentito il Ministero della salute, e, d'intesa con la Regione Calabria cogerente;

VISTO lo schema di avviso pubblico predisposto, all'esito della competente istruttoria, dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

a)di **APPROVARE** l'Avviso Pubblico, che allegato al presente provvedimento unitamente al modello di domanda (all.1) ed alle schede riassuntive (all. 2, 3 e 4), ne forma parte integrante e sostanziale, per la manifestazione di interesse da parte dei soggetti inseriti nell'elenco nazionale di cui all'art.1 del D.Lgs. n. 171/2016, per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno,

b)di **DISPORRE** che l'Avviso sia pubblicato con effetto immediato sul sito internet istituzionale della Regione Campania e che allo stesso sia data ampia pubblicità, nelle forme di legge;

c)di **DEMANDARE** a successivo decreto presidenziale la nomina della Commissione prevista dall'art. 2 del D.lgs.vo 4 agosto 2016, n. 171, deputata all'espletamento delle procedure per la formazione delle rose dei candidati idonei;

d)di **INVIARE** il presente provvedimento agli Uffici di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Avviso pubblico di selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto

È indetto avviso pubblico per la formazione delle rose dei nominativi di candidati idonei alla nomina di Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

Art. 1
Disposizioni di carattere generale

Possono presentare domanda di partecipazione alla selezione, entro il termine di 15 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC – in conformità al facsimile di domanda allegato al presente avviso - coloro che siano inseriti nell'elenco nazionale di cui al comma 2 del'art. 1 del D.Lgs 171/2016 pubblicato sul sito internet del Ministero della Salute nell'apposita sezione dedicata ai soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale degli Istituti Zooprofillattici Sperimentali.
Saranno escluse le domande pervenute oltre il termine previsto dal presente avviso. A tal fine farà fede la data del timbro regionale di ricevimento dell'istanza.

L'indizione della selezione di cui al presente avviso darà luogo ad una procedura selettiva, volta ad individuare i soggetti maggiormente idonei a ricoprire l'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, che saranno proposti al Presidente della Giunta regionale affinché possa esercitare il suo potere di nomina in conformità alle disposizioni di legge in materia che dispongono che Il Presidente della Giunta regionale, sentito il Ministero della salute, invia alla regione Calabria la proposta di nomina del Direttore Generale su cui tale regione dovrà esprimersi per la scelta del soggetto al quale attribuire l'incarico.

Sarà individuata una rosa di candidati, secondo una graduatoria di merito, sulla base dei requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire. I candidati interessati, alla data di scadenza dell'avviso, non dovranno aver compiuto il sessantacinquesimo anno di età e, come stabilito dall'art. 5, comma 9, del dl 95/2012, convertito con modifiche dalla legge 114/2014, non dovranno trovarsi in quiescenza. In ogni caso, il raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età, il collocamento in quiescenza o l'esclusione dall'elenco nazionale - se successivamente intervenuti – determineranno l'automatica decadenza dalla selezione o dalla rosa di idonei.

La Commissione di esperti sarà nominata con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale e sarà composta secondo quanto stabilito dal decreto legge 30 aprile 2019 n.35 convertito in legge con modificazioni dall'art.1, comma 1,L 25 giugno 2019, n.60 ed effettuerà i lavori di sua competenza senza maggiori o nuovi oneri a carico della finanza pubblica regionale.

La Commissione attribuirà particolare rilevanza alle esperienze dirigenziali e di direzione maturate dai candidati che evidenzino specifiche competenze per l'incarico da ricoprire.

La Commissione, ai fini dell'accertamento dei requisiti previsti dalla legge potrà richiedere all'interessato, in qualsiasi momento, chiarimenti sulle dichiarazioni rese come pure sulla documentazione prodotta, incluso il curriculum formativo e professionale.

Nella valutazione dell'esperienza dirigenziale saranno tenuti in debito conto eventuali provvedimenti di decadenza, revoca o assimilabili da incarichi di direttore generale di aziende ed enti del del servizio sanitario nazionale, riportati dal candidato negli ultimi 7 anni, ed eventuali

provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza (art. 1, comma 7 quinquies d.lgs. 171/2016).

All'esito positivo della valutazione dei titoli posseduti farà seguito, come disposto dall'art. 2, comma 1 d.lgs.171/2016, il colloquio individuale, finalizzato ad accertare le attitudini e le specifiche competenze rispetto all'incarico da attribuire.

Art. 2

Cause di inconferibilita' ed incompatibilita' ostative alla nomina o comportanti decadenza dalla carica.

Ai Direttori Generali degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali si applicano le disposizioni previste dal d.lgs. 502/1992 e s.m.i., dalla l.r. 32/1994 e s.m.i., dagli artt. 7 e 8, comma 1, del d.lgs. 235/2012, e dal d.lgs. 171/2016.

Ai sensi dell'art. 3bis, comma 10, d.lgs. 502/1992 e s.m.i. l'incarico di direttore generale è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo.

Ai sensi dell'art. 3, comma 11, d.lgs. 502/1992 e s.m.i., non possono essere nominati direttori generali:

A. coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;

B. coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;

C. coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14, L. 19 marzo 1990, n. 55;

D. coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata".

Trovano applicazione per la nomina le cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 ed, in particolare, non può essere attribuito l'incarico di Direttore Generale:

- a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza, anche non definitiva di proscioglimento. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 del d.lgs, nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione cui è stato conferito l'incarico sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto stipulato con l'amministrazione. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico;

- a coloro che, nei due anni precedenti abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale;

-a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali regionali e locali, in collegi elettorati che comprendano il territorio della ASL;

- a coloro che abbiano esercitato, nei due anni precedenti, la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della Salute o in altra

amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale;

- a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare o che nei tra anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga le funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale;

- a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta del consiglio di una provincia, di un comune superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL;

Sono, inoltre, applicabili alla nomina del Direttore Generale, le cause di inconferibilità previste dall'art. 7 del d.lgs. 235/2012.

Le cause di incompatibilità sono individuate negli artt, 10 e 14 del d. lgs. 39/2013.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è esclusivo ed è regolato da contratto di diritto privato di durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni. Lo schema tipo di contratto è approvato con deliberazione di Giunta regionale. La nomina a direttore generale non è consentita per più di due mandati consecutivi presso la stessa azienda o ente del servizio sanitario regionale.

Art. 3
Modalita' di presentazione della domanda

I candidati devono presentare, secondo il fac-simile allegato al presente avviso (scaricabile dal sito internet della Regione Campania www.regione.campania.it), apposita domanda dichiarando sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 e nella consapevolezza delle sanzioni previste dal successivo art. 76, del D.P.R. 445/2000:

1. nome, cognome, data e luogo di nascita;
2. codice fiscale;
3. residenza;
4. la cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
5. l'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. l'iscrizione nell'elenco nazionale di idonei alla nomina a direttore generale di azienda sanitaria regionale;
7. indirizzo di posta elettronica certificata, ai fini delle comunicazioni relative al presente avviso, impegnandosi a comunicare ogni variazione dei dati contenuti ed ogni eventuale cambiamento del recapito indicato;
8. il diploma di laurea magistrale (o diploma di laurea del vecchio ordinamento) conseguito con indicazione dell'Università, del voto conseguito e della data di rilascio;
9. di non essere collocato in quiescenza, per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, del d.l. 90/2014, convertito con modificazioni nella legge 114/2014;
10. di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità previste dall'art. 3, comma 11, del d.lgs. 502/1992 e s.m.i., dagli articoli 3, 5 e 8 del d.lgs. 39/2013, dall'art. 7 del d.lgs. 235/2012;
11. di non trovarsi in alcuna delle cause di incompatibilità di cui agli artt. 10 e 14 del d.lgs. 39/2013 e, comunque, di impegnarsi a rimuovere eventuali ed ulteriori cause di incompatibilità entro dieci giorni dalla comunicazione della nomina;
12. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero le eventuali condanne riportate o gli eventuali carichi pendenti);

13.di non essere sottoposto a misura di sicurezza detentiva o libertà vigilata, nonché, ad una misura di prevenzione anche con provvedimento non definitivo;
14.di non essere destinatario di provvedimenti di decadenza, di revoca, o assimilabili da parte di una Pubblica Amministrazione negli ultimi sette anni;
15.di non essere destinatario di provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza (ovvero di essere destinatario di tali provvedimenti e, in tal caso, indicarne gli estremi).

Alla domanda dovrà essere allegato, a pena di inammissibilità:

- il curriculum, datato e firmato, predisposto secondo il formato europeo
- scheda analitica, datata e firmata, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità (art. 38 del D.P.R. 445/2000).

Le domande, indirizzate al Presidente della Giunta regionale, dovranno pervenire agli Uffici di protocollo di Via Santa Lucia n. 81, entro le ore 14.00 del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

A tal fine farà fede la data del timbro regionale di ricevimento.

L'indirizzo di posta certificata indicato dal candidato costituirà, per l'intero procedimento, il domicilio digitale al quale sarà indirizzata ogni comunicazione.

Il giorno, l'ora e il luogo di svolgimento dei colloqui saranno comunicati esclusivamente sulla pagina web regionale con 10 giorni di anticipo.

Art. 4
Adempimenti successivi

A seguito della nomina gli interessati dovranno, a pena di decadenza, entro dieci giorni dalla comunicazione della stessa:

1. presentare in originale o in copia autentica le certificazioni attestanti i requisiti di cui all'art. 2 che verranno acquisite definitivamente dalle competenti strutture amministrative della Regione Campania per essere inserite nel fascicolo personale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 della L. n.183/2011;

2. rimuovere le eventuali cause di incompatibilità di cui all'art. 3, comma 9 e dell'art. 3 bis, comma 10, del Decreto Legislativo n. 502/1992; 3. stipulare apposito contratto di prestazione d'opera intellettuale, il cui schema tipo è approvato con deliberazione di Giunta Regionale in conformità con quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 3, comma 6, del Decreto Legislativo n. 502/1992; 4. presentare la dichiarazione di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

3. stipulare apposito contratto di prestazione d'opera intellettuale, il cui schema tipo è approvato con deliberazione di Giunta Regionale in conformità con quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'art. 3, comma 6, del Decreto Legislativo n. 502/1992;

4. presentare la dichiarazione di cui all'art. 20 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

Art. 5

Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa contenuta nel d.lgs. n.196/03 e nel Reg. UE/679/2016, il trattamento dei dati personali dei candidati viene effettuato dalla Regione Campania a scopo istituzionale e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata legge per finalità strettamente connesse alla selezione, all'eventuale nomina a direttore generale di Azienda sanitaria e delle verifiche di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., attraverso strumenti manuali ed informatici.
I suddetti dati sono raccolti e detenuti in modo lecito corretto e trasparente, in base agli obblighi di legge.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania.
Il conferimento dei dati è obbligatorio e il mancato conferimento preclude la partecipazione alla selezione. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e, in caso di inserimento nella rosa di idonei saranno diffusi mediante pubblicazione sul sito internet regionale.

Art.6
Comunicazioni ai candidati

Per tutte le comunicazioni inerenti lo svolgimento del presente avviso di selezione la Direzione Regionale Tutela della Salute si avvarrà esclusivamente del seguente indirizzo di posta elettronica certificata dg.500400@pec.regione.campanbia.it La Regione non assumerà alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato dai candidati e per gli eventuali disguidi non imputabili all'Amministrazione. L'elenco degli idonei a ricoprire la carica di Direttore Generale verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet regionale.

Allegato 1

Al Presidente della Giunta Regionale Via Santa Lucia n. 81 Napoli

Oggetto: domanda di partecipazione all'avviso pubblico di selezione per il conferimento dell' incarico di direttore generale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

Il sottoscritto/a……..nato/a a……..il…..……chiede di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico per il conferimento dell' incarico di direttore generale presso l'istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno .

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali previste dal successivo art. 76 in caso di falsità contenute in dichiarazioni sostitutive di certificati o di atti di notorietà:
di essere nato/a a ……. ….....il …….....;
2) di essere residente in ……...Via ……..... n. ….....
CAP…….codice fiscale…….....……...;
3) di essere in possesso di cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea……...);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……...……....(oppure di non essere iscritto per il seguente motivo …….....);
5) di non avere (oppure di avere) riportato condanne penali e procedimenti penali pendenti;
6) di essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge
7) di avere prestato i seguenti servizi:
Datore di Lavoro…….....…….……..;
Tipologia di contratto…….....……...;
Durata del contratto…….....dal …….....al……;.....
Effettivo servizio svolto dal …….....al…….....pari a mesi …….e giorni……;
Eventuali motivi della cessazione anticipata del rapporto……...;
8) di non essere lavoratore pubblico o privato collocato in quiescenza ;
9) di indicare il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso, impegnandosi a comunicarne ogni eventuale variazione ….....……;
10) di indicare il seguente domicilio e recapito telefonico.....……..;.
11) di esprimere il proprio assenso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipula e gestione del contratto di lavoro;
12) dichiara, inoltre, di essere in possesso dei seguenti titoli utili ai fini della valutazione:
…….……....;
…….;
…….;
…….;
……...……..;
….....……;

Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci o false decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega fotocopia di documento di identità in corso di validità (tipo di documento) ……..n……rilasciato il ……da …….

Il sottoscritto dichiara, altresì, di essere consapevole che la rosa di idonei sarà pubblicata sul sito internet della regione e di essere informato che sullo stesso sito, in caso di inserimento nella rosa di idonei, sarà pubblicato il proprio curriculum vitae.

Si impegna a produrre, se richiesto, ogni eventuale documento/dichiarazione utile ad attestare e/o specificare il possesso dei titoli dichiarati.

Allegati:
1) scheda riassuntiva dei titoli di studio e formativi e dei dati attestanti l'esperienza dirigenziale (All. 2);
2) un elenco riassuntivo dei servizi prestati, utili alla valutazione, con esatta indicazione della data di inizio e di fine degli stessi, datato e firmato (All. 3);
3) dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia (All.4)
4) un curriculum, datato e firmato, predisposto secondo il formato europeo e rilasciato sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000,
5) documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
6) elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

Luogo e data Firma …….
…….

Indicare sulla busta: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 , consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci previste dal successivo art. 76

SCHEDA ANALITICA

Diploma di laurea magistrale (o diploma di laurea vecchio ordinamento) per ciascun diploma indicare:
- Tipologia
- Università
- Anno di conseguimento

Specializzazione post universitaria (per ciascun diploma indicare)
- Titolo
- Ente
- Anno del conseguimento

Abilitazione professionale,
indicare:
- Professione
- Luogo e data del conseguimento
- Iscrizione ad albo professionale, indicare:
- Ordine professionale - Luogo e data dell'iscrizion

Corso di formazione manageriale
Indicare Ente e Regione per conto della quale è stato organizzato il corso

Altri corsi di formazione manageriale frequentati negli ultimi 5 anni

ESPERIENZA DIRIGENZIALE
Ruoli e posizioni organizzative diverse, anche interne alla stessa azienda/ente vanno riportate separatamente.

Periodo Ente/impresa

Natura pubblica o privata

Settore numero dipendenti

Valore della produzione/bilancio

Livello di inquadramento formale o contrattuale

Poteri, responsabilità e mansioni svolte

Numero di dipendenti di cui si ha la diretta responsabilità

Budget della struttura di appartenenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi e risultati raggiunti nello svolgimento della funzione dirigenziale

Ruoli e posizioni organizzative diverse anche interne alla stessa azienda/ente vanno riportate separatamente

ALLEGATO 3

Elenco Riassuntivo dei Servizi prestati utili alla valutazione (da allegare alla Domanda) per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

Dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 , consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci previste dal successivo art. 76

Datore di lavoro	Area/Ambito di svolgimento della prestazione	Ruolo e Responsabilità ricoperta	Attività svolte	Data di inizio	Data di fine	Motivo della cessazione

Data ……..

Firma……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Dichiarazioni rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 , consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni mendaci previste dal successivo art. 76

Ai fini del Conferimento dell'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR Il/la sottoscritto/a Dott./Dott.ssa ……..…….nato/a……..il ……..C.F……..……..residente……Via……

dichiara

l'insussistenza di qualsivoglia causa ostativa all'espletamento dell'incarico, ivi comprese le cause di inconferibilità previste dall'articolo 3 comma 11 del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., dal D.lgs n. 235/2012, art. 7, e dal decreto legislativo n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi. Dichiara, altresì, di non essere lavoratore pubblico o privato in quiescenza.

In fede

Data…… Firma…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO PER LA PROMOZIONE CULTURALE ANNO 2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la Regione Campania, in base al proprio Statuto e per i propri fini istituzionali, concorre alla piena valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico ed artistico, quali beni essenziali della Campania;
b) che la Regione Campania promuove ogni utile iniziativa per favorire la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica; per la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche; per sostenere l'interazione tra saperi; per agevolare la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale; e valorizza e promuove le diversità culturali e linguistiche;
c) che la Regione Campania valorizza le attività associative svolte in ambito culturale, per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione anche mediante i contributi erogati ai sensi della Legge Regionale 7/2003 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale";
d) che ai sensi della normativa vigente la Regione determina gli obiettivi, le priorità e le modalità di intervento in campo culturale, stabilisce le quote e le modalità di erogazione degli stanziamenti destinati ai soggetti iscritti negli albi della cultura ed i parametri di riparto degli stanziamenti tra le Province, con riferimento alle esigenze culturali del territorio;
e) che con legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2019 art. 1 comma 13 la Regione Campania, al fine di valorizzare il patrimonio culturale nonché per sostenere iniziative culturali rivolte, specialmente, alle giovani generazioni, alle Fondazioni di comunità delle province campane, è riconosciuto un contributo di 240.000,00 euro nell'ambito della Missione 5, Programma 2, Titolo 1.
f) che la Regione Campania, da anni, partecipa in qualità di fondatore, socio ordinario, o con partecipazioni di diritto, a fondazioni ed istituzioni culturali che per competenza specifica nelle diverse aree culturali sono state ritenute fondamentali all'attuazione della politica culturale regionale, mirata alla promozione della eccellenza, alla diffusione della cultura, considerata fattore di sviluppo della persona, strumento di coesione sociale, e componente dell'offerta turistica regionale;
g) che la DGRC n. 495 del 02/08/2018 fissa i criteri, le modalita' di riparto di rendicontazione e di concessione di contributi regionali per la promozione culturale.
h) che con l'art. 1 c. 16 della L.R. n. 27/2019 la Regione Campania ha istituito il Premio Pasta di Gragnano quale alimento base della dieta mediterranea, al fine di valorizzare le migliori eccellenze dell'antica tradizione enogastronomica campana, il cui soggetto attuatore è il Comune, prevedendo, altresì, una dotazione di € 150.000,00.

CONSIDERATO

a. che per l'es. fin. 2020, nell'ambito della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), Titolo I del Bilancio di Previsione 2020 - 2022, occorre specificare che anche per il capitoli di U04990, U05081, U05108, U05023 e U05027 si applicano gli stessi principi fissati negli articoli 4, 6, 7 e 8 della DGRC n. 495/2018;
b. che per l'es. fin. 2020 sul capitolo U05104 (missione 5 programma 2) riservare la somma di € 150.000,00 in favore dei contributi alle Fondazioni e Associazioni pertecipare (spesa corrente) che si aggiunge alla dotazione appostata sul capitolo di spesa U05108 denominato "contributi della Regione Campania a Fondazioni e Associazioni -spesa corrente-" come risulta da all'allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che, pertanto la dotazione complessova destinata alla Fondazioni risulterà pari a € 517.928,77 ;

c. che nell'ambito della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), Titolo I del Bilancio di Previsione 2020 - 2022 sono disponibili fondi in favore delle Associazioni e Fondazioni iscritti nell'Albo regionale previsto dall'artt. 6 e 7 della L.R. 7/2003 e in favore degli Enti, Associazioni e Fondazioni non iscritte ai sensi

del R. n. 7/2003 sul capitolo 5104 denominato “ATTIVITA' DI PROMOZIONE CU .2003, N. 7).”, la dotazione residua risulta p .

RITENUTO

a) di poter programmare le risorse finanziarie, pari complessivamente a € **1.350.000,00** per l'erogazione di contributi regionali per la promozione culturale a cofinanziamento delle iniziative programmate dai soggetti individuati in allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di poter stabilire il riparto ai sensi degli articoli 6, 7 e 11 come di seguito indicato :

Normativa	Percentuale assegnata
L.R. n. 7/2003 Art. 6 - contributi ordinari annuali	**25%**
L.R. n. 7/2003 Art. 7 – contributi ordinari annuali e contributi speciali	**40%**
L.R. n. 7/2003 Art. 11 – Contributi per eventi culturali	**35%**
TOTALE	**100%**

c) di poter stabilire che l'eventuale residuo di risorse assegnate e non utilizzate possa essere destinato alle istanze utilmente collocate nelle graduatorie di cui agli articoli della legge che presentano, invece, un fabbisogno non soddisfatto;
d) di poter, altresì, prevedere che un eventuale incremento di risorse finanziarie in sede di variazione di bilancio, sia distribuito, in prima istanza, secondo le predette percentuali tra i tre articoli (6, 7 e 11) ovvero utilizzato per un eventuale scorrimento delle graduatorie di cui agli articoli della legge che presentano in fabbisogno non soddisfatto;
e) di poter, altresì, approvare il Piano per la promozione culturale anno 2020, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
f) di poter confermare gli indirizzi e le disposizioni attuative approvate con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 2/8/2018 per gli art. 3 – tipologia dei contributi, art. 6 – criteri di concessione dei contributi, art. 8 – procedure per l'assegnazione e per la erogazione, art. 9 – spesa ammissibile, art. 10 – modalità di rendicontazione, art. 11 – obblighi dei soggetti beneficiari, art. 12 - controlli, art. 13 – pubblicità, trasparenza, informazione;
g) di demandare i consequenziali adempimenti alla direzione generale 50 12 Politiche culturali e del turismo.

VISTI

- la L.R. nr. 28 del 30.12.2019 di approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022;
- la DGRC n. 7 del 15/01/2020 di approvazione del Bilancio Gestionale 2020-2022;
- L.R. n. 7 del 14 marzo 2003 “Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale”;
- l'art. 11 della legge regionale n. 3 del 20 gennaio 2017
- la DGRC n. 495 del 2/8/2018**.**

PROPONE e la Giunta Regionale, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di **programmare** le risorse finanziarie, pari complessivamente a € 2.407.928,77 a valere sulla Missione 5 Programma 2 per la promozione culturale per l'anno 2020, di cui **1.350.000,00** a valere, sul capitolo di spesa 5104 “ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003, N. 7)”, per l'erogazione di contributi regionali per la promozione culturale a cofinanziamento delle iniziative programmate dai soggetti individuati in allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di **specificare** che per l'es. fin. 2020, nell'ambito della Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali), Programma 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale), Titolo I del Bilancio di Previsione 2020 - 2022, occorre applicare gli stessi principi fissati ne-

e 8 della DGRC n. 495/2018 anche per il capitoli di U04990, U05081, U05108, 27;

3. di **riservare** per l'es. fin. 2020 sul capitolo U05104 (missione 5 programma 2) la somma di € 150.000,00 in favore dei contributi alle Fondazioni e Associazioni partecipate (spesa corrente) che si aggiunge alla dotazione appostata sul capitolo di spesa U05108 denominato "contributi della Regione Campania a Fondazioni e Associazioni -spesa corrente-" come risulta da all'allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che, pertanto la dotazione complessova destinata alla Fondazioni risulterà pari a € 517.928,77 ;
4. di **stabilire** il riparto, ai sensi degli articoli 6, 7 e 11, come di seguito indicato:

Normativa	Percentuale assegnata
L.R. n. 7/2003 Art. 6 - contributi ordinari annuali	**25%**
L.R. n. 7/2003 Art. 7 - contributi ordinari annuali e contributi speciali	**40%**
L.R. n. 7/2003 Art. 11 - Contributi per eventi culturali	**35%**
TOTALE	**100,00%**

5. di **stabilire** che l'eventuale residuo di risorse assegnate e non utilizzate possa essere destinato alle istanze utilmente collocate nelle graduatorie di cui agli articoli della legge che presentano, invece, un fabbisogno non soddisfatto;
6. di **prevedere** che un eventuale incremento di risorse finanziarie in sede di variazione di bilancio, sia distribuito, in prima istanza, secondo le predette percentuali tra i tre articoli (6, 7 e 11) ovvero utilizzato per un eventuale scorrimento delle graduatorie di cui agli articoli della legge che presentano in fabbisogno non soddisfatto;
7. di **approvare** il Piano per la promozione culturale anno 2020, contenuto nell'allegato, che forma parte integrante e e sostanziale del presente atto;
8. di **confermare** gli indirizzi e le disposizioni attuative approvate con la citata deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 2/8/2018 per gli art. 3 - tipologia dei contributi, art. 6 - criteri di concessione dei contributi, art. 8 - procedure per l'assegnazione e per la erogazione, art. 9 - spesa ammissibile, art. 10 - modalità di rendicontazione, art. 11 - obblighi dei soggetti beneficiari, art. 12 - controlli, art. 13 - pubblicità, trasparenza, informazione ;
9. di **dare mandato** alla Direzione generale per le politiche culturali e il turismo (cod. meccanografico 50-12-00), per quanto di competenza, di predisporre gli atti consequenziali all'attuazione della presente deliberazione;
10. di **trasmettere** all'ufficio di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, all'Ufficio Competente per la Sezione Trasparenza (sez. criteri e modalità) del Sito Istituzionale della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione anche ai sensi della L.R. 28/07/2017 n. 23 art. 5 comma 2 - casa di vetro.

Piano
per la promozione culturale anno 2020

PREMESSA

La Regione Campania, per l'es. fin. 2020, ha destinato per la promozione culturale complessivamente la dotazione di € 2.407.928,77 che viene ripartita come di seguito indicato:

Beneficiari	Importo assegnato	Fonte
Fondazione Premio Cimitile	30.000,00	Deliberazione n. 1467/2006
Fondazione Castel Capuano	13.928,77	Deliberazione della Giunta Regionale n. 237/2011
Fondazione Premio Napoli	150.000,00	dal 2 febbraio 2004, data di approvazione dello Statuto, la Regione Campania è Ente fondatore del Fondazione Premio Napoli, eretta in Ente morale con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1961, n. 900
Fondazione Morra Greco	50.000,00	Deliberazione n. 364/2008
Fondazione Premio Ischia Giuseppe Valentino	150.000,00	Deliberazione n. 3066/2003 e DGRC n. 610/2011
Fondazione Annali dell'Architettura	30.000,00	Deliberazione n. 113/2005
Fondazione Eduardo De Filippo	80.000,00	Deliberazione n. 973/2009 e DGRC n. 820/2017
FEDERCULTURA	14.000,00	quota di adesione della Regione Campania a FEDERCULTURA
Associazione Comicon	100.000,00	DGRC n. 7/2020
Fondazione Giordano Bruno	50.000,00	DGRC n. 7/2020
Fondazione della Comunità Salernitana onlus	80.000,00	Art. 1 comma 13 L.R. n. 27/2019
Fondazione di Comunità San Gennaro onlus	80.000,00	Art. 1 comma 13 L.R. n. 27/2019
Fondazione di Comunità Centro Storico di Napoli	80.000,00	Art. 1 comma 13 L.R. n. 27/2019
Comune di Gragnano	150.000,00	Art. 1 comma 16 L.R. n. 27/2019
Contributi in favore Associazioni e Fondazioni iscitte e non iscritte negli albi della Cultura	1.350.000,00	L.R. n.7/2003

La legge del *14 marzo 2003 n. 7 "Disciplina organica degli interventi regionali di promozione culturale"* è finalizzata al sostegno delle iniziative culturali che consistono soprattutto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

iniziative di studio e documentazione attinente le attività culturali, di convegni, mostre, rassegne, iniziative per recuperare e valorizzare la storia e le tradizioni della Campania e ogni altra attività volta alla produzione ed alla divulgazione della cultura, anche attraverso supporti editoriali e diffusione di pubblicazioni ed altro materiale informativo. Sono da considerarsi strategiche le manifestazioni di particolare rilevanza nazionale e/o internazionale che interessino parti significative del territorio regionale con evidenti e documentate ricadute in termini di sviluppo turistico/economico e di coinvolgimento di un ampio pubblico anche attraverso la creazione di reti di collaborazione e partenariato tra i diversi attori istituzionali (soggetti pubblici, o privati, forze economiche e sociali ecc). A tal fine, è favorita la progettazione integrata (tra diversi livelli istituzionali e tra pubblico e privato) per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-paesaggistico.

La programmazione 2020 destinerà prioritariamente le risorse della legge n. 7/2003 al sostegno di progetti culturalmente autorevoli di carattere divulgativo destinati a favorire la diffusione della cultura, del pensiero filosofico, storico, artistico, scientifico soprattutto se legati alle tematiche di interesse generale e di dibattito socio-culturale.

Il Piano di promozione culturale della Regione Campania per l'annualità 2020 sostiene, con risorse finanziarie pari complessivamente ad euro 1.350.000,00 interventi culturali rientranti nelle seguenti tipologie:

1. Mostre di pittura, scultura e fotografia di respiro nazionale e internazionale.
2. Festival, premi e rassegne letterari, storici, filosofici, storici e scientifici, di livello nazionale ed internazionale, che arricchiscono l'offerta culturale rivolta al territorio e allo stesso tempo valorizzano i luoghi della Regione, restituendone un'immagine positiva. Sono escluse le arti performative (spettacoli dal vivo) che trovano finanziamento nella L.R. n. 6/2007 e i festival, premi e rassegne collegati alla diffusione della cultura cinematografica che possono essere finanziati con la L.R. n. 30/2016.
3. Attività di ricerca scientifica e approfondimento del pensiero storico e filosofico di comprovato livello scientifico, realizzati in collaborazione con istituzioni culturali di rilievo regionale, nazionale e internazionale, che non rivestano natura esclusivamente accademico/specialistica e che prevedano un adeguato piano di diffusione dei risultati presso università, scuole, Enti di ricerca, Enti pubblici della regione, ecc.
4. Convegnistica su contenuti di alto profilo con relativa pubblicazione di atti ed estratti. Saranno assicurati contributi a quelle iniziative celebrative e commemorative di eventi culturali, storici, artistici di particolare rilievo regionale, nazionale ed internazionale, che rappresentano un punto di riferimento per la conservazione della memoria storica del patrimonio culturale della regione.
5. Azioni di supporto agli interventi di "Archivio e Biblioteca Digitale regionale" per le Fondazioni e Associazioni, iscritte e non iscritte negli albi ex artt. 6 e 7 della L.R. n. 7/2003 .

1. **Oggetto**

La Regione Campania, in attuazione dello Statuto, valorizza le attività associative svolte in ambito culturale, per favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione.

2. Soggetti beneficiari

2.1. Possono fare richiesta di contributo gli Enti, le Associazioni e le Fondazioni iscritti nell'Albo regionale previsto dall'art. 6, le Istituzioni di Alta Cultura iscritte nella sezione speciale dell'Albo di cui all'art. 7.

2.2. Possono presentare, altresì, richiesta di contributo gli Enti, le Associazioni, le Fondazioni non iscritte che abbiano tra le finalità statutarie prevalenti la promozione della cultura nel territorio campano, che abbiano svolto attività culturali rientranti tra quelle ammissibili a contributo, abbiano la sede principale in Campania e siano senza scopo di lucro.

2.3. Non possono partecipare gli Enti locali e gli altri Enti pubblici siti nel territorio della regione.

2.4. Non possono presentare la domanda di contributo le imprese, gli Operatori iscritti nel registro degli operatori dello Spettacolo e le Associazioni Proloco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Finalità e ambiti di intervento

3.1. la Regione concede contributi nei seguenti ambiti e per il perseguimento delle sottoelencate finalità:

- Mostre di pittura, scultura e fotografia;
- Festival, premi e rassegne letterarie, storici, filosofiche, scientifiche;
- Attività di ricerca scientifica e approfondimento del pensiero storico e filosofico;
- Convegnistica;
- Azioni di supporto agli interventi di "Archivio e Biblioteca Digitale regionale" per le Fondazioni e Associazioni, iscritte e non iscritte negli albi ex artt. 6 e 7 della L.R. n. 7/2003.

3.2. Le domande di contributo devono afferire alle attività relative al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020.

4. Riparto delle risorse finanziarie

4.1. Le risorse finanziarie attribuite alla L.R. n. 7/2003 sono iscritte in bilancio sul capitolo di spesa 5104 denominato "ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003 n. 7)" missione 5 programma 4.2. Per l'anno 2020 sono stati appostati complessivi € 1.350.000,00 da destinare alle iniziative previste dall'art. 6 della legge (soggetti iscritti nell'Albo della Cultura) nella misura del **25% delle risorse complessive** e dall'art. 7 della legge (Istituti di alta cultura iscritti nella sezione speciale dell'Albo) per il 40% delle risorse a disposizione.

Per le finalità di cui all'art. 11 della legge viene assegnata una dotazione pari a € **35% delle risorse appostate sul capitolo 5104.**

Normativa	Somma complessiva assegnata
L.R. n. 7/2003 Art. 6 - contributi ordinari annuali	€ 337.500,00
L.R. n. 7/2003 Art. 7 – contributi ordinari annuali e contributi speciali	€ 540.000,00
L.R. n. 7/2003 Art. 11 – Contributi per eventi culturali	€ 472.500,00
TOTALE	**1.350.000,00**

4.2. Qualora risultassero risorse residue, non assegnate in favore dei soggetti richiedenti ai sensi di uno degli articoli sovra indicati, le stesse saranno destinate alle istanze utilmente collocate nelle graduatorie di cui agli arti articoli della legge che presentano un fabbisogno non soddisfatto;

4.3. Qualora, in sede di variazione di bilancio, si verificasse un eventuale incremento di risorse finanziarie quest'ultimo sarà distribuito, in prima istanza, secondo le predette percentuali, ovvero utilizzato in favore dei soggetti richiedenti per un eventuale scorrimento delle graduatorie, come specificato nel punto precedente.

5. Criteri di valutazione

5.1. A seguito di verifica di ammissibilità svolta dall'ufficio, le istanze sono valutate secondo i seguenti criteri: - Esperienza e capacità operativa del soggetto proponente (da 0 a 10 punti);

- Storicità della manifestazione (da 0 a 10 punti);
- pubblicazioni di volumi e/o catagoghi (da 0 a 5 punti);
- Concorso di altri soggetti pubblici o privati ovvero riconoscimento del patrocinio da parte di altri soggetti pubblici (da 0 a 10 punti);
- Rilievo dell'iniziativa e livello di qualità del progetto (da 0 a 10 punti);
- Carattere originale ed innovativo del progetto (da 0 a 10 punti);
- Ricadute sul territorio e iniziative collaterali (da 0 a 10 punti);
- Diffusione e ricadute dell'iniziativa in termini di presenza (da 0 a 10)
- Sostenibilità economica finanziaria dell'iniziativa (da 0 a 20 punti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 02/03/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 8 - Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO COMUNE DI PONTECAGNANO.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che nell'ambito dei servizi per il collocamento mirato L. 68/99, l'ufficio per il Collocamento Mirato di Salerno è responsabile del collocamento delle persone iscritte nell'elenco della legge 68/99;
- che, ai sensi dell'art. 9 della L. 68/99, l'ufficio del Collocamento Mirato di Salerno attiva procedure per l'avviamento al lavoro delle persone iscritte negli elenchi di cui all'art. 18 L. 68/99;

Preso atto

- della comunicazione del Comune di Pontecagnano e acquisita al protocollo del Collocamento Mirato CPI/2018/1843 del 10/09/2018;
- della delibera di Giunta comunale del Comune di Pontecagnano n. 1317 del 21/11/2018 (Allegato 1), avente ad oggetto: "Procedura di avviamento numerico a selezione con richiesta all'UPSI di Salerno di n. 1 unità lavorativa, finalizzata alla copertura di n. 1 posto di "collaboratore professionale amministrativo", categoria giuridica B3, con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, riservata esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio di cui all'art. 18, comma 2, della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i.- Definizione criteri generali e modalità di selezione";

Ritenuto

- di dover indire l'avviso per l'assunzione, previo superamento di prova selettiva, di n. 1 unità presso il Comune di Pontecagnano Faiano per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art. 18 c. 2 della l. 68/99 e D.P.R. 333 del 10/10/2000 art. 1, comma 2 – Regolamento di esecuzione della legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili, con procedura di avviamento numerico a selezione, mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a quanti aderiscono alla specifica occasione di lavoro, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000;
- di dover indicare per il detto avviso i requisiti da possedere, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
- di dover adottare una procedura per la presentazione delle domande e i relativi allegati dal 23/03/2020 al 27/03/2020, così formulata:
    - consegna a mano, personalmente, presso tutti i Centri per l'impiego della provincia di Salerno e la sede del Collocamento mirato di Salerno, in via Generale Clark n. 103 Salerno, negli orari di apertura al pubblico;
    - mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) all'indirizzo: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it, entro le ore 12.45 del 27/03/2020;
- di dover approvare l'Avviso de quo (allegato 2) e i seguenti acclusi allegati:
    - Istanza di prenotazione alla procedura di avviamento numerico a selezione riservato alle categorie protette art. 18, legge 68/99;
    - Informativa per il trattamento dei dati personali;

Visto

- la legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme sul diritto al lavoro dei disabili”
- il D. Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali (recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- il D. Lgs. n. 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive”;
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 “Regolamento di esecuzione per l’attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/18 “Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione “gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE”.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’ufficio del Collocamento mirato di Salerno, responsabile del procedimento, incardinato nella UOD 501108 e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di prendere atto della delibera di Giunta comunale del Comune di Pontecagnano n. 1317 del 21/11/2018 e relativo Allegato “A”(allegato 1),
2. di approvare l’Avviso pubblico (allegato 2) avente ad oggetto: ”Procedura di avviamento numerico a selezione, mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a quanti aderiscono alla specifica occasione di lavoro, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/2000, finalizzata all’assunzione, previo superamento di prova selettiva, di n. 1 unità presso il Comune di Pontecagnano Faiano per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art. 18 c. 2 della l. 68/99 e D.P.R. 333 del 10/10/2000 art. 1, comma 2 – Regolamento di esecuzione della legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
3. di dare atto che l’avviso de quo elenca i requisiti, le modalità di partecipazione e i criteri di selezione;
4. di specificare che i requisiti devono essere posseduti dai partecipanti alla data di pubblicazione sul BURC del presente atto;
5. di disporre che il periodo di presentazione delle domande e i relativi allegati è dal 23/03/2020 al 27/03/2020;
6. di disporre, altresì, che le domande possono essere presentate in una delle seguenti modalità:

- consegna a mano, personalmente, presso tutti i Centri per l’impiego della provincia di Salerno e la sede del Collocamento mirato di Salerno, in via Generale Clark n. 103 Salerno, negli orari di apertura al pubblico;
- mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) all’indirizzo: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it, entro le ore 12.45 del 27/03/2020;

1. che la pubblicazione delle graduatorie provvisoria e definitiva sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione “Lavoro e sviluppo” e nel Centro per l’impiego competente territorialmente;

2. di dare atto che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n°33 del 14 marzo 2013, bensì alle forme di pubblicità previste dall'articolo 23 del medesimo Decreto;
3. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione generale istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili per la pubblicazione nella sezione "lavoro" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L.R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di vetro".

Il dirigente
dott. Maurizio Coppola

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
UOD 08 Servizio Territoriale Provinciale Salerno
Collocamento Mirato

AVVISO

OGGETTO:

Procedura di avviamento numerico a selezione, mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a quanti aderiscono alla specifica occasione di lavoro, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/00, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova selettiva, di n° 1 unità presso il Comune di Pontecagnano Faiano per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art.18 c. 2 della legge 68/99 e D.P.R. 333 del 10/10/2000 art. 1 c. 2 – "Regolamento di esecuzione delle legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili"

Si rende noto che dal 23/03/2020 al 27/03/2020 le persone appartenenti alle categorie protette iscritte nell'elenco provinciale di cui all'art. **18, c. 2 della legge 68/99**, in possesso dei requisiti di partecipazione di seguito specificati, potranno candidarsi a partecipare alla procedura in oggetto.

Unità da assumere: n° 1

Sede di servizio: Comune di Pontecagnano Faiano

Tipologia del rapporto di lavoro: assunzione con contratto a tempo indeterminato

Profilo professionale di inquadramento: "Collaboratore Professionale Amministrativo"
con mansioni di carattere amministrativo rientrante nella declaratoria della categoria di che trattasi

Requisiti di partecipazione alla procedura

I partecipanti alla presente procedura alla data di pubblicazione del presente Avviso devono essere in possesso dei requisiti di seguito elencati:

a. iscrizione nell'elenco delle categorie protette ex art. 18 della legge 68/99 della provincia di Salerno;
b. iscrizione, come disoccupato, nell'anagrafe di uno dei Centri per l'Impiego della provincia di Salerno;
c. età non inferiore a 18 anni;
d. possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (scuola media dell'obbligo);
e. cittadinanza italiana o di uno degli Stati dell'Unione Europea o di Paesi terzi con i limiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i;
f. godimento dei diritti civili e politici;
g. assenza di condanne penali e/o di procedimenti penali in corso;
h. qualità morali e di condotta previste dall'art. 35 del decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni;
i. gli altri requisiti generali per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
j. non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, né essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art. 127, 1°

fonte: http://b

comma, lettera d) del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957, n° 3 e smi, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità insanabile;

k. non essere dipendenti dello Stato o di Enti Pubblici collocati a riposo anche in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;

l. adeguata conoscenza delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione, con particolare riferimento ai pacchetti multimediali e informatici maggiorente in uso presso la pubblica amministrazione

m. patente di guida di veicoli non inferiore alla cat. "B"

I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente Avviso

Modalità e termini presentazione istanza di partecipazione

I soggetti che intendono partecipare al presente avviso, in possesso dei requisiti, dovranno presentare brevi manu dal 23/03/2020 al 27/03/2020 apposita istanza di partecipazione alla procedura (Allegato 2) utilizzando il modulo allegato al presente avviso e con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano, personalmente presso il Collocamento Mirato di Salerno o i Centri per l'impiego della provincia di Salerno in base alla competenza territoriale:

• Collocamento Mirato di Salerno, via Generale Clark 103, Salerno;
• Centro per l'Impiego di Salerno, via Principessa Sichelgaita 76/B, Salerno;
• Centro per l'Impiego di Agropoli, viale Lazio snc o presso il recapito di Capaccio piazza Santini - sede distaccata del Comune Capaccio Scalo;
• Centro per l'Impiego di Battipaglia, via Moncharmont snc;
• Centro per l'Impiego di Maiori corso Regina Margherita 71 o presso il recapito di Cava dei Tirreni via Papa Giovanni XXII, 1;
• Centro per l'Impiego di Mercato San Severino via Carifi 2/4 loc. Ciorani;
• Centro per l'Impiego di Nocera Inferiore via Guido Cucci 24;
• Centro per l'Impiego di Oliveto Citra via Alcide de Gasperi 31 o presso il recapito di Eboli via Picentino 12;
• Centro per l'Impiego di Roccadaspide piazzetta Mercato snc;
• Centro per l'Impiego di Sala Consilina Contrada tre Santi snc;
• Centro per l'Impiego di Sapri via Flavio Gioia snc;
• Centro per l'Impiego di Scafati via Terze c/o palazzo Giugliano o presso il recapito di Angri via Adriana n.10 o il recapito di Sarno via M. Orza snc;
• Centro per l'Impiego Vallo della Lucania via Stefano Passero 2;

- tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) personale, entro le ore 12:45 del giorno 27/03/2020, all'indirizzo: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it.

In caso di PEC nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Comune di Pontecagnano Faiano – art. 18 legge 68/99 Avviamento Numerico a selezione". La domanda –

fonte: http://b

debitamente sottoscritta – e l'allegato documento di riconoscimento in corso di validità dovranno essere inoltrati in un unico file in formato PDF.

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della regione Campania e le domande di partecipazione dovranno essere presentate esclusivamente dal 23/03/2020 al 27/03/2020, nel rispetto dell'orario di apertura al pubblico degli uffici per quelle consegnate a mano e entro e non oltre le ore 12:45 del 27/03/2020 per quelle trasmesse a mezzo PEC; le domande pervenute con modalità o tempi diversi da quelli indicati nel presente avviso non saranno prese in considerazione.

Si rappresenta che l'avviso de quo e l'apposita istanza di prenotazione (Allegato 2), sono disponibili sul sito istituzionale web: www.regione.campania.it, oltre che presso il Collocamento Mirato di Salerno.

Le istanze di partecipazione non corredate da copia di documento di riconoscimento in corso di validità e/o prive della firma di sottoscrizione delle stesse saranno escluse dalla selezione de qua.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 71, comma 1, DPR 445/2000, saranno effettuati controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni autocertificate.

Criteri concorrenti alla formulazione della graduatoria

I criteri che concorrono alla formulazione della graduatoria finale, riferiti alla data di pubblicazione del presente Avviso, fissati dalla **Tabella** "Criteri per la formazione della graduatoria", approvata con Delibera della Giunta Regionale della Campania, n. 17 del 27/11/2002, sono i seguenti:

A. Situazione familiare;

B. Situazione economica patrimoniale;

C. Anzianità di iscrizione

A ciascun candidato/a sarà attribuito, automaticamente, un punteggio base di 1000 punti, a cui verranno aggiunti o diminuiti ulteriori punti, secondo il seguente criterio:

A. Situazione familiare: si intende quella rilevato dallo stato di famiglia del lavoratore o della lavoratrice interessato/a per le persone conviventi fiscalmente a carico:

Le persone che possono essere considerate fiscalmente a carico sono:

- coniuge o convivente more uxorio disoccupato/inoccupato ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che abbia presentato la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) presso il Centro per l'Impiego territorialmente competente, oppure in modalità telematica all'ANPAL – Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, o al nodo regionale;
- figlio/a minorenne o maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%;
- figlio/a maggiorenne fino al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 4.000,00 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);

fonte: http://b

- figlio/a maggiorenne successivamente al compimento del ventiquattresimo anno di età che percepisca un reddito da lavoro pari o inferiore a € 2.840,51 (art. 12, comma 2, DPR 22/12/1986 (TUIR), così come modificato dall'art. 1, comma 252, Legge 205/2017 – Legge di Bilancio Anno 2018);
- fratello o sorella minorenne a carico ovvero maggiorenne senza limiti di età se invalido/a con percentuale superiore al 66%.

Aa. Il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli minorenni e per le persone disabili a carico con percentuale superiore al 66% è diminuito di 12 punti;

Ab. Il punteggio del lavoratore o della lavoratrice per i figli maggiorenni e per le persone fiscalmente a carico non disabili diminuito di 6 punti;

Ac. Il punteggio per i figli fiscalmente a carico è attribuito ad entrambi i genitori o conviventi more uxorio disoccupati/inoccupati ai sensi del D.Lgs. 150/2015; in caso di assunzione di uno dei due coniugi o conviventi more uxorio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la posizione in graduatoria dell'altro rimasto disoccupato è immediatamente rideterminata non computando più il punteggio prima attribuito per il coniuge convivente e per i figli;

Ad. I fratelli e le sorelle minori possono essere considerati fiscalmente a carico solo in mancanza dei genitori o quando questi siano entrambi disoccupati;

Ae. Il punteggio del disoccupato/inoccupato ai sensi del D.Lgs. 150/2015, appartenente ad una famiglia monoparentale, è diminuito di un numero doppio di punti per ogni figlio fiscalmente a carico e, senza limiti di età, a prescindere dal grado di parentela, per persone disabili a carico con percentuale superiore al 66%.

B. Situazione economica e patrimoniale: si intende il complessivo dei redditi assoggettabili all'IRPEF, al lordo degli oneri deducibili, del lavoratore o della lavoratrice: redditi da lavoro dipendente o assimilati (es. prestazioni di disoccupazione, di mobilità, etc erogati dall'INPS), compresi gli arretrati soggetti a tassazione separata, redditi da terreni e fabbricati, redditi da lavoro autonomo, redditi diversi e altri redditi;

Ba. La situazione economica e patrimoniale va calcolata sulla base dei redditi percepiti al 31 dicembre dell'anno precedente, in assenza di formale dichiarazione dei redditi agli Uffici Finanziari, il lavoratore o lavoratrice autocertificherà il proprio reddito;

Bb. Per quanto riguarda la valutazione del reddito si individuano le seguenti fasce di reddito:

Da € 0,00	A € 4.132,00	Punti 0
Da € 4.132,01	A € 4.468,00	Punti + 1
Da € 4.648,01	A € 5.164,00	Punti + 2
Da € 5.164,01	A € 5.733,00	Punti + 3
Da € 5.733,01	A € 6.300,00	Punti + 4
Da € 6.300,01	A € 6.817,00	Punti + 7
Da € 6,817,01	A € 7,385,00	Punti + 11
Da € 7,385,01	A € 7,953,00	Punti + 16
Da € 7,953,01	A € 8,522,00	Punti + 22
Da € 8,522,01	A € 9,09,00	Punti + 29

per ogni ulteriore fascia di € 516,00 si aggiungono 12 punti;

fonte: http://b

C. Anzianità di iscrizione: viene calcolata con riferimento alla data di iscrizione o reiscrizione negli elenchi del Collocamento Mirato Provinciale.

D. Ad ogni mese di iscrizione è sottratto un punto.

Procedura di formulazione della graduatoria

Il Collocamento Mirato, acquisite le domande di partecipazione e controllata la regolarità formale delle stesse, verificherà il possesso dei requisiti di partecipazione dei candidati limitatamente all'iscrizione nell'elenco ex art. 18 della legge 68/99 e di iscrizione come disoccupato presso il centro per l'impiego della provincia, restando in capo al Comune di Pontecagnano Faiano - Amministrazione richiedente - il compito di accertare, prima di procedere all'assunzione, il possesso degli ulteriori requisiti di partecipazione dichiarati dai candidati selezionati.

Il Collocamento mirato formulerà successivamente la graduatoria provvisoria secondo i criteri stabiliti dalla delibera n°17 del 27/11/2002 e smi della Commissione Regionale per il Lavoro.

La consultazione della graduatoria provvisoria sarà resa pubblica attraverso apposito avviso diffuso nella sede del Collocamento Mirato ed attraverso il portale internet della Regione Campania - Sezione Lavoro e Sviluppo. Alla detta graduatoria gli interessati potranno opporre eventuali istanze di rettifica entro il termine di 10 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione.

Ai fini della formulazione della graduatoria definitiva il Collocamento Mirato potrà effettuare le verifiche e gli accertamenti in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati e/o potrà richiedere agli interessati il rilascio di documentazione e/o certificazione attestante il possesso dei requisiti di partecipazione e delle condizioni reddituali e/o carichi familiari dichiarati.

Sulla base delle risultanze della graduatoria definitiva, il Collocamento Mirato individuerà gli aventi diritto all'avviamento a selezione – in numero doppio rispetto alle unità richieste – e trasmetterà il relativo provvedimento al Comune di Pontecagnano Faiano ai fini dell'espletamento della prevista prova selettiva per accertare l'idoneità a svolgere le mansioni del profilo di assunzione come da "**Allegato A" della determina dirigenziale del Comune di Pontecagnano Faiano prot. n. 1317 del 21/11/2018 parte integrante del presente avviso.**

Avverso la graduatoria definitiva è ammessa istanza di riesame, ai sensi del paragrafo 29 dell'allegato alla delibera n. 2104/2004 della Giunta regionale della Campania, al direttore della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili della Regione Campania per il tramite del dirigente della UOD 501108 Servizio Territoriale Provinciale di Salerno in cui è incardinato il Collocamento mirato di Salerno.

Informativa trattamento dati personali

I dati personali conferiti dai partecipanti sono obbligatori per partecipare al presente avviso e saranno trattati in accordo all'informativa sulla privacy allegata al presente avviso, ai sensi del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del D.Lgs 196/2003 e ssmmii. Ai sensi dell'art. 13

fonte: http://b

del reg 2016/679/UE è possibile contattare il DPO al seguente indirizzo e-mail: dpo@regione.campania.it.

Informazioni

Informazioni e/o chiarimenti sulle modalità di partecipazione al presente Avviso pubblico potranno essere richieste, a mezzo PEC al seguente indirizzo: collocamentomirato.salerno@pec.regione.campania.it
Tutte le comunicazioni relative alla presente procedura di avviamento al lavoro verranno effettuate esclusivamente attraverso specifiche pubblicazioni nella sezione "Lavoro e sviluppo" del portale istituzionale www.regione.campania.it

Le pubblicazioni sul predetto portale varranno come notifica agli interessati ad ogni effetto di legge.

ALLEGATI

1. domanda di partecipazione
2. informativa trattamento dati personali
3. DGC n. 1317 del 21.11.2018 e relativo Allegato A

Il Funzionario Responsabile
Dott. Giuseppe Aliberti
Firmato

Il Dirigente
Dott. Maurizio Coppola

fonte: http://b

Allegato 2

Procedura di avviamento numerico a selezione, mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a quanti aderiscono alla specifica occasione di lavoro, in applicazione della legge 68/99 e del DPR 333/00, finalizzata all'assunzione, previo superamento di prova selettiva, di n° 1 unità presso il Comune di Pontecagnano Faiano per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art.18 c. 2 della legge 68/99 e D.P.R. 333 del 10/10/2000 art. 1 c. 2 – "Regolamento di esecuzione delle legge 68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili"

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE RISERVATO ALLE CATEGORIE PROTETTE (Art.18, Legge 68/99)

Il/La sottoscritto/a (*Cognome)* _____ *(nome)*_____

nato/a _____ il _____ e residente in _____

alla Via_____ n°_____ telefono _____

email _____@_____

iscritto nell'elenco del Collocamento Mirato di Salerno ex art. 18 L. 68/99 in qualità di _____,

chiede

di partecipare alla procedura di selezione per l'avviamento numerico a selezione finalizzata all'**assunzione a tempo pieno e indeterminato**, presso **il Comune di Pontecagnano Faiano, di 1 (una) unità**, a cui sarà attribuito, dalla P.A. de qua, il profilo professionale di "**Collaboratore professionale amministrativo**", con lo svolgimento di mansioni di cui alla declaratoria prevista dal CCNI di Amministrazione del 04.08.09 e con trattamenti, economico e normativo, previsti dai vigenti CCNL del Comparto.

A tal fine dichiara

ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 citato:

- ☐ di essere regolarmente iscritto negli elenchi del Collocamento Mirato di Salerno ex art. 18 L. 68/99;
- ☐ di essere in possesso del titolo di studio della Scuola Secondaria di Primo Grado conseguito nell'anno _____ presso l'Istituto_____ città _____ provincia _____;
- ☐ di essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissione al pubblico impiego:
  - ➢ iscrizione, come disoccupato, nell'anagrafe del Centro per l'Impiego di _____;
  - ➢ età non inferiore a 18 anni;
  - ➢ possesso del titolo di studio della Scuola Secondaria di Primo Grado o della certificazione di assolvimento obbligo scolastico ;
  - ➢ godimento dei diritti civili e politici;
  - ➢ qualità morali e di condotta previste dall'art. 35 del decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni;
  - ➢ gli altri requisiti generali per l'accesso all'impiego nella pubblica amministrazione di cui all'art. 2 del DPR 487/94;
  - ➢ assenza di condanne penali o di procedimenti penali in corso;
  - ➢ non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, né essere stato dichiarato decaduto da un impiego statale ai sensi dell'art. 127, 1° comma, lettera d) del Testo Unico approvato con DPR 10 gennaio 1957, n° 3 e smi, per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità insanabile;
  - ➢ non essere dipendenti dello Stato o di Enti Pubblici collocati a riposo anche in applicazione di disposizioni di carattere transitorio o speciale;

fonte: http://b

- ☐ che, per l'anno **2019**, il proprio reddito assoggettabile all'IRPEF, al lordo degli oneri deducibili, del lavoratore o della lavoratrice: redditi da lavoro dipendente o assimilati (es. prestazioni di disoccupazione, di mobilità erogati dall'INPS), compresi gli arretrati soggetti a tassazione separata, redditi da terreni e fabbricati, redditi da lavoro autonomo, redditi diversi e altri redditi, è stato pari ad € _____;
  (*Le rendite I.N.A.I.L. percepite in conseguenza della perdita della capacità lavorativa, le pensioni, assegni e le indennità corrisposte agli invalidi civili sono già escluse dal reddito complessivo ai fini I.R.P.E.F. risultante dalla dichiarazione dei redditi, in quanto non soggette a tassazione*);
- ☐ di avere a carico i sottoelencati componenti del **nucleo familiare,** escluso il richiedente, qualora il coniuge o il convivente more uxorio sia disoccupato/inoccupato regolarmente inserito negli elenchi anagrafi dei Centri per l'Impiego di cui al D.P.R 442/2000, secondo quando riportato nella tabella "*Criteri per la formulazione della graduatoria*", approvata con Delibera della Giunta della Regione Campania, n.17 del 27.11.2002 e ss.mm.ii.

Cognome e nome	Data nascita	Grado parentela	Disabile			Stato occupazionale	Centro per l'Impiego
			Si	No	%		

N.B Il familiare è considerato fiscalmente a carico se, in qualità di disoccupato/inoccupato, abbia rilasciato la c.d "**Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)**", ai sensi del d. lgs. 150/2015, al Centro per l'Impiego territorialmente competente, oppure in modalità telematica all'**ANPAL** – *Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro.*

- **Il/la sottoscritt_,con la presente istanza, dichiara altresì di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018 e dà il consenso al trattamento dei dati personali – anche con strumenti informatici – nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per gli usi consentiti dalla legge.**

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che:

- il Collocamento Mirato di Salerno effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;
- l'art.76, D.P.R 445/2000, testualmente recita: "*Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia*")
- Le istanze di prenotazione devono essere corredate da copia di documento di riconoscimento in corso di validità e sottoscritte. Saranno escluse dalla selezione de qua tutte le istanze in assenza di documento di riconoscimento e/o di firme di sottoscrizione.
- Non saranno prese in considerazione le istanze di variazioni/aggiornamento presentate successivamente alla pubblicazione del presente Avviso che potrebbero modificare i "criteri" per la formulazione della graduatoria.

Data_____ **firma leggibile del dichiarante**

_____

RISERVATO ALL'UFFICIO

_l_ Sig _ _____ è stat_ da me identificat_ mediante esibizione del seguente documento di riconoscimento _____ rilasciato da _____ il _____ scadenza _____

Data _____ Firma dell'operatore _____

fonte: http://b

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.
Il Dott. Maurizio Coppola, dirigente delle UOD 50.11.08 (nel seguito per brevità "Titolare"), con sede in Salerno, via G. Clark, 103 – 84131 – Salerno – Tel. 089/3079159 – Email: uod.501108@regione.campania.it – PEC: uod.501108@pec.regione.campania.it, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della
D. G. R. C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei database degli applicativi in uso e nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per Università, Ricerca e Innovazione. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso U.O.D. 50.11.08, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata:
a) alla formulazione della graduatoria dell'avviso pubblico per l'assunzione, previo superamento di prova selettiva, di n. 1 unità presso il comune di Pontecagnano Faiano per la copertura della quota di riserva in favore dei soggetti appartenenti alle categorie protette ex art. 18 c. 2 della l. 68/99 e d.p.r. 333 del 10/10/2000 art. 1, c 2 – reg. esec. l 68/99, con procedura di

fonte: http://b

avviamento numerico a selezione, mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a quanti aderiscono alla specifica occasione di lavoro, in applicazione della l 68/99 e del dpr 333/2000.

Gli stessi potranno essere registrati in archivi, sia cartacei sia informatici, e trattati con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e *art.14, par.1, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alla precedente lett. a) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.
Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti l'erogazione della prestazione richiesta):
a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per l'espletamento dell'avviso pubblico riguardante le categorie protette e dei servizi riferibili al collocamento mirato e alle politiche di sostegno al reddito (es. verbale invalidità civile).

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate al punti a) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:
Comune di Pontecagnano Faiano, altre Direzioni generali della Giunta Regionale della Campania, altre PP.AA. nazionali e sovranazionali, enti pubblici e privati operanti nel settore della formazione professionale, enti pubblici e privati operanti nel mercato del lavoro.

fonte: http://b

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della DG 50.11.00 i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e *art.14, par.2, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17
Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18
Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20
Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21
Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al

fonte: http://b

trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:
Direzione Generale per l'istruzione, a Formazione il lavoro e le politiche giovanili all'indirizzo pec: dg.501100@pec.regione.campania.it; indirizzo mail : dg.11@regione.camapania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Montecitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.
Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

fonte: http://b

Comune di Pontecagnano Faiano

PROVINCIA DI SALERNO

DETERMINAZIONE N. 1367
Data di registrazione 21/11/2018

SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE RISORSE UMANE

OGGETTO: PROCEDURA DI AVVIAMENTO DI N.1 UNITA' LAVORATIVA, CON RICHIESTA DI AVVIAMENTO NUMERICO A SELEZIONE ALL'UPSI, FINALIZZATA ALLA COPERTURA DI N.1 POSTO DI "COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO", CATEGORIA GIURIDICA B3, RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AGLI AVENTI DIRITTO AL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO DI CUI ALL'ART.18, COMMA 2, DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68 E S.M.I. - DEFINIZIONE CRITERI E MODALITA' DI SELEZIONE - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DETERMINAZIONE REG. GEN.N.1316 DEL 09.11.2018

Richiamato il Decreto Sindacale n.34 del 08.10.2018, con cui sono state conferite alla scrivente le funzioni di Responsabile del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art.107 del D.lgs. n.267/2000;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n.2 del 15.01.2013 con cui è stato approvato il Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni, secondo quanto stabilito dagli art.147, 147 bis, 147 ter, 147 quater, 147 quinquies, del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;
Richiamato l'art.3 del Regolamento di controlli interni che disciplina il controllo preventivo, prevedendo, tra l'altro, che lo stesso è esercitato dai Responsabili dei Settori;
Richiamato l'art.109, comma 2, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.;
Premesso che:
- con deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 15.01.2018, modificata dalle successive deliberazioni di Giunta Comunale n.88 del 16.07.2018 e n.113 del 20.09.2018, è stata approvata la dotazione organica, confermando la dotazione approvata con deliberazione di Giunta Comunale n.247 del 30.12.2015, la ricognizione annuale delle eccedenze e il Piano Triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018 - 2020, unitamente al Piano occupazionale 2018;
- con il medesimo provvedimento deliberativo è stata prevista l'assunzione, da espletarsi nell'annualità 2018, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto della normativa vigente, di n.1 unità di personale, con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, con profilo professionale di "Collaboratore professionale amministrativo", categoria giuridica B3, posizione economica di accesso B3, riservata ai soggetti appartenenti alle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della Legge n.68/1999 e s.m.i., ai fini della copertura della quota di riserva obbligatoria prevista e disciplinata all'art.3 della medesima legge;
Dato atto che sull'atto di approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2018 - 2020, approvato con la summenzionata deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 15.01.2018, è stato acquisito al Protocollo Generale dell'Ente in data 19.01.2018 al n.3208 il parere

fonte: http://b

favorevole dell'Organo di revisione economico-finanziaria, in uno con il parere espresso sulla proposta di bilancio di previsione 2018 - 2020 e sui documenti allegati;
Richiamato il prospetto informativo inviato on line dall'Ente in data 31.01.2018, codice comunicazione 0506518C00051214, da cui si desume l'obbligo di copertura per l'unità appartenente alle categorie di cui all'art.18 della Legge n.68/1999 e s.m.i.;
Dato atto che per ottemperare alle norme sul collocamento obbligatorio prescritto dalla citata legge, ai fini della copertura della quota d'obbligo (differenza tra la quota di riserva ed il numero di categorie protette già in servizio), l'assunzione dell'unità appartenente alle categorie protette di cui all'art.18 della medesima legge, è in deroga ai vigenti divieti di nuove assunzioni, anche nel caso di situazione di soprannumerarietà, come previsto dall'art.7, comma 6, del D. L. n.101/2013, convertito in L.n.125/2013;
Richiamata la nota prot.n.21868 del 24.05.2018, con cui l'Ente ha richiesto all'Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego (UPSI) la verifica della disponibilità negli elenchi di cui all'art.18 della L. n.68/99 e s.m.i. della figura professionale di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica B3, posizione economica di accesso B3, da collocare mediante avviamento numerico e a selezione;
Richiamata la nota con cui l'UPSI ha richiesto, ai fini dell'attivazione della procedura di avviamneto numerico a selezione per la coperura della quota d'obbligo di un'unità appartenente alle categoria protette di cui all'art.18 della citata legge n.68/1999, i criteri disciplinanti la selezione;
Richiamato l'art.18, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n.68 e s.m.i., con cui sono disciplinati i soggetti appartenenti alle categorie protette aventi diritto al collocamento obbligatorio;
Evidenziato che a norma dell'art.34 bis del decreto legislativo n.165/2001, le nuove assunzioni sono subordinate alla accertata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco istituito al fine di verificare la esistenza o meno di soggetti da assumere mediante procedura di mobilità obbligatoria;
Dato atto che con comunicazione in data 23.03.2018, prot.n.12462, questa Amministrazione ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 34 bis, primo comma, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, in base al quale le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo D.Lgs. n.165/2001, prima di avviare le procedure di assunzione di personale, sono tenute a comunicare ai soggetti di cui all'articolo 34, commi 2 e 3, l'area, il livello e la sede di destinazione per i quali si intende bandire il concorso nonché, se necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste;
Precisato che la ricezione della comunicazione di cui all'art.34-bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i., da parte del Dipartimento della funzione pubblica è avvenuta in pari data, come risultante dalle ricevute di consegna e accettazione dell'invio della citata comunicazione a mezzo posta elettronica certificata;
Che con nota del 04.05.2018, assunta al protocollo generale dell'Ente in pari data al n.18675, la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili della Regione Campania, Staff 93 - Funzioni Tecniche Mercato del Lavoro ha comunicato l'indisponibilità di figure professionali con la predetta qualifica appartenenti alle categorie protette di cui alla legge n.68/99 e s.m.i.;
Dato atto che lo svolgimento della procedura di mobilità obbligatoria ex art. 34-bis del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165 e s.m.i., ha dato esito negativo, come da documentazione elencata nelle premesse precedenti e conservata agli atti del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane;
Visto l'art.7, comma 5, del D.L. n.10/2013, convertito in Legge n.125/2013 e s.m.i., che impone l'obbligo a carico di tutte le amministrazioni pubbliche di rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente;
Richiamata la determinazione del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane Reg. Gen. n.1316 del 09.11.2018, con cui è stata avviata la procedura di reclutamento mediante avviamento numerico, extra convenzione, con il supporto del competente UPSI, previa verifica del requisito di idoneità, al fine di adempiere all'obbligo di assunzione per la copertura di n.1 posto di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica "B3" con contratto a tempo

fonte: http://b

indeterminato e impiego a tempo pieno, riservato esclusivamente a dipendenti di ruolo facenti parte delle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della L. 68/99 e sono stati approvati i criteri generali e le modalità di selezione contenuti nell'allegato alla predetta determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

Rilevata la necessità di apportare le modifiche ed integrazioni alla determinazione summenzionata e al relativo allegato, al solo fine di definirne con maggiore precisione la procedura di avviamento numerico di precipua titolarità dell'UPSI, fermo restando l'invarianza delle restanti parti dell'avviso;

Ritenuto, pertanto, procedere ad apportare le modifiche ed integrazioni alla determinazione Reg. Gen.1316 del 09.11.2018 e ai criteri generali e alle modalità di selezione contenuti nell'allegato alla medesima determinazione, con l'approvazione dell'allegato alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Richiamati i seguenti provvedimenti in materia:

- la nota circolare della Funzione Pubblica n.46078 del 18 ottobre 2010, aggiornata da nota circolare n.11786 del 22 febbraio 2011, in cui è precisato che le assunzioni di categorie protette nel solo limite della copertura della quota d'obbligo non rientrano nei vincoli e limitazioni del turn over, evidenziando al contempo che le cessazioni di personale appartenente alle categorie protette non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni, in sostanza le dinamiche inerenti a questa categoria di soggetti vanno neutralizzate tanto in uscita quanto in entrata;
- la circolare della Funzione Pubblica n.6/2009 del 14 dicembre 2009 in cui si reputano esclusi dal divieto le categorie protette, nel limite del completamento della quota d'obbligo, in quanto trattasi di una categoria meritevole di tutela, rientrante tra le fasce deboli della popolazione che rimane normalmente esclusa dai blocchi e dai vincoli assunzionali, attesa l'esigenza di assicurare in maniera permanente l'inclusione al lavoro dei soggetti beneficiari della normativa di riferimento;
- la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n.9 del 17 febbraio 2006 che esclude dal computo delle spese di personale le spese afferente il personale appartenente alle categorie protette, a chiarimento delle disposizioni contenute all'art.1, commi da 198 a 206, della L.n.266/2005;
- l'art.1, commi 95 e 98 della legge 30 dicembre 2004, n.311, in materia di contenimento della spesa degli Enti locali, soggetti o meno alle regole del patto di stabilità, che contestuale al divieto per le Pubbliche Amministrazioni di assumere personale a tempo indeterminato, prevede l'esclusione da tale divieto delle assunzioni relative alle categorie protette;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

- la deliberazione di Giunta Comunale n.2 del 15.01.2018, con cui è stata approvata la ricognizione annuale di situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale ex art.33 del D.Lgs.n.165/2001 e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.3 del 15.01.2018, con cui è stato approvato il Piano Triennale delle Azioni Positive 2018/2020 ai sensi dell'art.48 del D.Lgs. n.198/2006 e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.21 del 26.01.2018, con cui è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2018 - 2020;
- la deliberazione di Giunta Comunale n.23 del 31.01.2018, con cui è stato approvato il Piano della Performance Triennio 2018 - 2020, ai sensi dell'art.10 del D. Lgs.n.150/09, contenente gli obiettivi strategici relativi al 2018, al 2019 e al 2020, nell'intesa che lo stesso costituisce documento programmatico a valenza triennale, salvo l'adeguamento annuale;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n.5 del 03.02.2018, con cui sono stati approvati il bilancio di previsione per gli esercizi 2018 - 2020 e relativi allegati, nonché l'aggiornamento al Documento Unico di Programmazione DUP 2018 - 2020 e relativi allegati;

Richiamato il vigente regolamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.114 del 05.08.2011, integrato con delibera di G.C. n.157/2013 e modificato in ultimo con delibera di G.C. n.202 del 04.12.2013;

Visti:

- il sistema di classificazione del personale di cui al C.C.N.L. 31 marzo 1999, articolo 3, come modificato dall'art.12 del CCNL sottoscritto in data 21.05.2018;
- gli articoli 30 e 35 del D.Lgs. 30.3.2001, n.165 e s.m.i. (Norme generali sull'ordinamento del

fonte: http://b

lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
- la legge 12 marzo 1999, n.68 e s.m.i. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili;
- il D.P.C.M. 13 gennaio 2000 con cui è stato approvato l'atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili;
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n.333 "Regolamento di esecuzione della legge 12 marzo 1999, n.68;
- i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale del Comparto Regioni - Autonomie Locali, per quanto non modificati dal CCNL 21.05.2018;

Ritenuto, trattandosi di reclutamento di personale appartenente alle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della Legge 12.3.99, n.68 e s.m.i. (orfani, vedovi ed equiparati, profughi, ecc.),, di avvalersi, ai fini della copertura della quota d'obbligo, della procedura di avviamento numerico, extra convenzione, da parte del competente UPSI di Salerno, previa verifica del requisito di idoneità, per la copertura del posto innanzi evidenziato, profilo professionale di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica "B3" con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, mediante le modifiche ed integrazioni alla determinazione Reg. Gen.n.1316 del 09.11.2018 e ai criteri generali e alle modalità di selezione contenuti nell'allegato alla presente determinazione, per formarne parte integrante e sostanziale;

Verificato che non sussiste obbligo di astensione per la sottoscritta nel caso di specie e dunque di non trovarsi in posizione di conflitto d'interesse ai sensi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato con delibera di Giunta Comunale n.21 del 26.01.2018;

Acquisito il parere favorevole e l'attestazione di copertura finanziaria, espresso ex art.147bis, comma 1 del D. Lgs. n.267/00 e s.m.i, reso digitalmente dal Responsabile del Settore Finanziario e allegato alla presente determinazione;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono trascritte come parte integrante e sostanziale del presente atto:

1. di apportare le modifiche e le integrazioni alla determinazione del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane Reg. Gen.n.1316 del 09.11.2018 e ai criteri generali e alle modalità di selezione contenuti nell'allegato alla predetta determinazione;
2. di avvalersi, pertanto, per la scopertura di n.1 unità appartenenti alle categorie protette, di cui all'art.18, comma 2, della Legge 12.3.99, n.68 e s.m.i. (orfani, vedovi ed equiparati, profughi, ecc.), della procedura di avviamento numerico, extra convenzione, da parte del competente UPSI di Salerno, previa verifica del requisito di idoneità, per la copertura del posto innanzi evidenziato, al fine di adempiere all'obbligo di assunzione per la copertura di n.1 posto di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica "B3" con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno;
3. di avviare la procedura di reclutamento con il supporto del competente UPSI della Provincia di Salerno, al fine di delineare i tempi, la tipologia di selezione, per la richiesta numerica, previa verifica del requisito di idoneità per l'assunzione a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, di n.1 posto con profilo professionale di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica "B3", riservato esclusivamente a dipendenti di ruolo facenti parte delle categorie protette di cui all'art.18, comma 2, della L. 68/99;
4. di approvare i criteri generali e le modalità di selezione, come modificati e integrati con l'adozione del presente provvedimento e contenuti nell'allegato alla presente determinazione, per formarne parte integrante e sostanziale;
5. di procedere all'assunzione dell'impegno di spesa all'esito della predetta procedura selettiva, per la durata del contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, previsto dalla selezione di che trattasi, a valere sugli stanziamenti del bilancio pluriennale 2018 - 2020;
6. di dare atto che il programma dei pagamenti di cui al presente impegno di spesa è compatibile con i vincoli di finanza pubblica e con le disposizioni previste dall'art.183 comma 8 del D.Lgs.n.267/2000;
7. di incaricare il Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane a provvedere a tutte le procedure e agli atti inerenti e conseguenti alla selezione di cui trattasi;

fonte: http://b

8. di trasmettere copia della presente determinazione al Responsabile del Settore Finanziario dell'Ente per le registrazioni di competenza;
9. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Ufficio Provinciale Servizi per l'Impiego (UPSI) di Salerno;
10. di informare le OO.SS. in merito all'adozione del presente provvedimento;
11. la presente determinazione, anche ai fini della pubblicità degli atti, sarà pubblicata all'Albo Pretorio Comunale online per giorni 15 ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i. e sarà inserita nella raccolta di cui all'art.183, comma 9, del medesimo decreto legislativo;
12. di nominare Responsabile del procedimento amministrativo la Dott.ssa Maria Antonietta Vivone, ai sensi degli artt.4, 5 e 6 della legge 241/1990 e s.m.i.;
13. di procedere alla pubblicazione del presente determinazione sul sito web istituzionale alle sezioni "Concorsi", "Amministrazione Trasparente" e in evidenza alla homepage.

Il Funzionario Responsabile
rispoli veronica / INFOCERT SPA
(atto sottoscritto digitalmente)

fonte: http://b

COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO

PROVINCIA DI SALERNO

SETTORE AMMINISTRAZIONE GENERALE E RISORSE UMANE

ALLEGATO "A"
alla determinazione Reg. Gen. n.1367 del 21.11.2018

OGGETTO: Procedura di avviamento numerico a selezione con richiesta all'UPSI di Salerno di n.1 unità lavorativa, finalizzata alla copertura di n.1 posto di "collaboratore professionale amministrativo" categoria giuridica B3, con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, riservato esclusivamente agli aventi diritto al collocamento obbligatorio di cui all'art.18 della Legge 12 marzo 1999 n.68 e s.m.i.. -
Definizione criteri generali e modalità di selezione.

In esecuzione alla deliberazione di Giunta Comunale n.4 del 15.01.2018, modificata dalle deliberazioni di Giunta Comunale n.88 del 16.07.2018 e n.113 del 20.09.2018 richiede l'avviamento a selezione di n.1 unità da assumere a tempo indeterminato nei ruoli del Comune di Pontecagnano Faiano nel profilo professionale di "Collaboratore Professionale Amministrativo", categoria giuridica B3, da effettuarsi fra gli iscritti al collocamento con richiesta numerica.
L'unità lavorativa sarà assunta per svolgere compiti esecutivi di "Collaboratore Professionale Amministrativo" il cui profilo richiede lo svolgimento delle mansioni di cui alla declarataria della categoria e del profilo professionale di che trattasi, Allegato A al CCNL 31.03.1999, come modificato dall'art.12 del CCNL 21.05.2018.

Art.1 - Competenza avviamento numerico a selezione

1. La richiesta di avviamento numerico a selezione oggetto del presente avviso è rivolta all'Ufficio Provinciale dei Servizi per l'Impiego che ha il compito di procedere alla predetta procedura riservata alle categorie iscritte nelle liste ex art.18, comma 2 della legge 68/99.
2. L'UPSI, acquisite le domande di partecipazione verificherà il possesso dei requisiti di ammissione e di partecipazione.

Art.2 - Posti messi a disposizione

1. La selezione pubblica è indetta per il conferimento, mediante contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n.1 posto di Categoria B3 con profilo professionale di Collaboratore Professionale Amministrativo.
2. Le mansioni consistono in attività di carattere amministrativo rientrante nella declaratoria della categoria di che trattasi, in conformità alle clausole contrattuali vigenti.

fonte: http://b

3. L'Amministrazione comunale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l accesso al lavoro in base alla legge 10 aprile 1991, n.125 e in base a quanto previsto dall'art.57 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165.
4. La partecipazione alla selezione obbliga i concorrenti all'accettazione incondizionata delle disposizioni del presente avviso, delle norme contenute nei vigente Regolamento Comunale per la disciplina dei concorsi e delle altre procedure di assunzione, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.58 del 07.07.2000.
5. Valgono, comunque, ove non contemplate dal suindicato Regolamento, le norme previste dalla vigente legislazione in materia di accesso alla Pubblica Amministrazione.

Art.3 - Requisiti generali di ammissione

1. Per essere ammessi alla presente selezione pubblica è necessario il possesso dei seguenti requisiti generali:
   a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea con adeguata conoscenza della lingua italiana e il possesso dei requisiti di cui al D.P.C.M. 7.2.1994, pubblicato nella G.U. del 15.02.1994, serie generale n.61;
   b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore all'età costituente il limite massimo previsto dalla normativa vigente per il collocamento a riposo d'ufficio;
   c) appartenenza alle categorie di cui all'art.18 della Legge n.68/1999 ed iscrizione ed inserimento negli elenchi provinciali del collocamento obbligatorio previsto dalla legge medesima;
   d) iscrizione presso uno dei Centri per l'impiego della Provincia di Salerno;
   e) godimento dei diritti civili e politici; non possono essere ammessi alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo, anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   f) idoneità fisica all'impiego e alle mansioni del profilo professionale richieste e alle mansioni da svolgere, compatibilmente con la propria disabilità. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, sarà effettuata prima dell'immissione in servizio anche dal Medico Competente, nel rispetto delle norme in tema di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. n.81/2008 e di quelle delle categorie protette;
   g) non avere riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato relativa a reati comunque ostativi all'assunzione presso una Pubblica Amministrazione, anche negli Stati di appartenenza o provenienza, ai sensi di disposizioni di legge e contrattuali applicabili ai dipendenti degli enti locali, non avere procedimenti penali in corso e non essere stato interdetto e non essere sottoposti a misure di sicurezza che comportino l'interdizione da pubblici uffici e che versano in alcuna condizione di incompatibilità che impedisca, ai sensi della normativa in materia, la costituzione del rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
   h) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti da un impiego statale, ai sensi dell'art.127, comma 1, lett. d) del T.U. delle disposizioni concernenti

fonte: http://b

lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con DPR 10.01.1957, n.3, che siano stati licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo da una pubblica amministrazione, ovvero dichiarati decaduti da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i requisiti sopraelencati debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, e debbono permanere al momento della presa di servizio e/o della stipulazione del contratto di assunzione. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e per la nomina in ruolo, comporta, in qualunque tempo, la decadenza dalla nomina.

Art.4 - Requisiti specifici di ammissione

1. Per essere ammessi alla presente selezione pubblica è necessario il possesso dei seguenti requisiti specifici:
   a) essere in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (scuola media dell'obbligo);
   b) essere in possesso della patente di guida di veicoli non inferiore alla categoria "B".

Tutti i requisiti sopraelencati debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, e debbono permanere al momento della presa di servizio e/o della stipulazione del contratto di assunzione. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione e per la nomina in ruolo, comporta, in qualunque tempo, la decadenza dalla nomina.

Art.5 - Procedura selettiva

1. L'UPSI, sulla base delle risultanze della graduatoria definitiva, individuerà gli aventi diritto all'avviamento a selezione - in numero doppio rispetto all'unità richiesta - e trasmetterà all'Ente il relativo provvedimento ai fini dell'espletamento della procedura per accertare l'idoneità a svolgere le mansioni del profilo di assunzione.
2. L'Ente richiederà ai concorrenti la presentazione dei titoli di studio, del curriculum e degli ulteriori ed eventuali titoli vari posseduti e dichiarati, da trasmettere entro il termine perentorio di quindici giorni dalla ricezione della comunicazione.
3. Al fine di addivenire alla individuazione del candidato da avviare al lavoro con contratto a tempo indeterminato e impiego a tempo pieno, l'Ente procederà all'espletamento di una selezione per titoli, prova scritta e/o prova pratica attitudinale e/o di sperimentazione lavorativa e colloquio, tesa ad accertare l'idoneità del candidato a svolgere le mansioni del posto da ricoprire.
4. La procedura selettiva sarà affidata ad apposita Commissione Esaminatrice, che sarà nominata secondo le disposizioni di legge in materia.

fonte: http://b

5. La Commissione per la valutazione dei candidati ha a disposizione 70 punti attribuibili nel modo:
   a) valutazione titoli: punteggio massimo 10 punti;
   b) prova scritta e/o pratica: punteggio massimo 30 punti;
   c) colloquio: punteggio massimo 30 punti.

Art.6 - Valutazione dei titoli

1. La valutazione dei titoli avviene nel complessivo punteggio massimo di 10 punti, che di seguito si riportano:

   a) n.4 punti per il titolo di studio richiesto, così distribuiti:

   Valutazione Diploma Scuola Media Inferiore

GIUDIZIO	*Sufficiente*	*Discreto*	*Buono*	*Distinto*	*Ottimo*
Punti da assegnare	1,60	2,20	2,8	3,4	4

   b) n.4 punti per i titoli di servizio, rilasciati dalla competente autorità in originale o in copia autenticata, così distribuiti:
   a) servizio prestato nello stesso servizio del posto a concorso (per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni):
   a.1 - stessa categoria o superiore punti: 0,25
   a.2 - in categoria inferiore... punti: 0,15
   b) servizio prestato in un servizio diverso da quello del posto a concorso (per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni):
   b.1 - stessa categoria o superiore... punti: 0,20
   b.2 - in categoria inferiore.... punti: 0,10
   I servizi con orario ridotto saranno valutati con gli stessi criteri, in proporzione.
   I servizi prestati in più periodi saranno sommati prima dell'attribuzione del punteggio.
   Nessuna valutazione sarà data ai servizi prestati alle dipendenze di privati.

   c) n.2 punti per i titoli vari, che saranno assegnati con riferimento ai criteri di seguito descritti:

   > le collaborazioni professionali con altri enti pubblici e privati;

   > il curriculum professionale presentato dal candidato.

   Nel curriculum formativo e professionale, sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto al posto da ricoprire. Non saranno valutati, altresì, in questa categoria i titoli già valutati nelle precedenti categorie.

fonte: http://b

2. Ai fini dell'attribuzione del punteggio i titoli debbono risultare acquisiti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda.

Art.7 - Prove d'esame

1. La selezione, per il profilo professionale della categoria B3, avverrà a seguito di:

a) **prova scritta e/o pratica** consiste in una prova scritta mediante lo svolgimento di un elaborato e/o di un questionario e/o test a risposta multipla attinenti le materie del programma d'esame e/o prova di pratica attitudinale e/o di esecuzione di una prova di sperimentazione lavorativa vertente sulla risoluzione di casi teorici o teorici-pratici attinenti le materie del programma d'esame e riguardante l'effettiva esecuzione di mansioni afferenti la categoria e il profilo professionale di che trattasi si cui all'Allegato A al CCNL 31.03.1999, come modificato dall'art.12 del CCNL 21.05.2018. I contenuti della prova scritta e/o della prova pratica attitudinale e/o della prova di sperimentazione lavorativa sono determinati dalla Commissione Esaminatrice subito prima dell'inizio della prova e nella giornata precedente qualora sia necessario l'approntamento di materiali e mezzi. Il giudizio reso dalla Commissione nei confronti dei concorrenti alla procedura di selezione deve consistere in una valutazione di idoneità correlata alle mansioni connesse al profilo professionale del posto da ricoprire.
Il superamento della prova d'esame sarà conseguito con una votazione di almeno 21/30.

b) **colloquio** con apposita Commissione Esaminatrice e verterà sulle seguenti conoscenze trasversali:
   1. Nozioni generali sull'ordinamento della Pubblica Amministrazione e, in particolare, degli Enti Locali;
   2. Nozioni generali del diritto amministrativo, con particolare riferimento al procedimento amministrativo;
   3. Nozioni generali sul codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione e sulla normativa del CCNL Comparto Funzioni Locali;
   4. Principali applicazioni informatiche, internet e posta elettronica, ambiente office attraverso dimostrazioni operative.

   Il superamento della prova d'esame sarà conseguito con una votazione di almeno 21/30.

Art.8 - Calendario e Sede delle prove d'esame

1. La sede ed il calendario per lo svolgimento delle prove d'esame saranno stabiliti dalla Commissione Esaminatrice che ne dovrà dare idonea comunicazione ai soggetti partecipanti, mediante pubblicazione sul relativo sito internet del Comune di Pontecagnano Faiano.
2. Tale forma di pubblicità costituisce notifica ad ogni effetto di legge.

fonte: http://b

3. I candidati ammessi sono tenuti a presentarsi alle prove di esame, senza necessità di alcun preavviso, nei giorni, nell'ora e nel luogo indicato, muniti di valido documento di riconoscimento, a pena di esclusione.
4. Ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487 e successive modificazioni ed integrazioni, l'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni in dipendenza di inesatte indicazioni di recapito da parte del concorrente oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art.9 - Valutazione delle prove d'esame

1. Il punteggio finale è dato dalla somma dei voti conseguiti nelle prove d'esame e nella valutazione dei titoli presentati.
2. A parità di valutazione, saranno presi in considerazione i titoli di preferenza e precedenza previsti dal comma 4 dell'art.5 del D.P.R. n.487 del 1994 e successive modifiche. In caso di ulteriore parità, sarà preferito il candidato più giovane d'età, ai sensi dell'art.2, comma 9, della legge n.191/1998.
3. Trattandosi di procedura di avviamento numerico di candidati già selezionati e segnalati dall'UPSI della Provincia di Salerno, la Commissione sarà chiamata a dichiarare la sola idoneità, secondo i criteri e le valutazioni sopra indicate.
4. La Commissione esaminatrice provvederà alla sostituzione dei soggetti che non abbiano risposto alla convocazione o non abbiano superato le prove di idoneità o non abbiano accettato l'assunzione ovvero non siano più in possesso dei requisiti richiesti, fino alla copertura del posto mediante selezione di ulteriori soggetti selezionati dall'UPSI della Provincia di Salerno.
5. Al termine della definizione della procedura selettiva, la documentazione è inviata dalla Commissione al Responsabile del Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane per la predisposizione degli atti di competenza.
6. L'Ente inoltrerà, quindi, all'Ufficio Provinciale dei Servizi per l'Impiego richiesta di assunzione a tempo indeterminato del candidato idoneo risultato vincitore della selezione, per l'avviamento numerico al lavoro presso il Comune di Pontecagnano Faiano.

Art.10 - Procedure per la stipula del contratto individuale di lavoro

1. L'assunzione in servizio del candidato risultato vincitore della selezione avverrà con rapporto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, mediante stipula in forma scritta del contratto di lavoro individuale ai sensi dell'art.19 del CCNL 21.05.2018 per i dipendenti del Comparto Funzioni Locali.
2. Prima della stipula del Contratto individuale di Lavoro, il vincitore della selezione sarà invitato dall'Amministrazione a presentare, nel termine di quindici giorni dalla data dell'apposita

fonte: http://b

comunicazione, tutta la documentazione, attestante il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione alla selezione oggetto del presente avviso.

3. Scaduto inutilmente il termine prefissato, l'Amministrazione comunicherà di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Nel caso in cui la documentazione richiesta pervenga nei termini, il responsabile del procedimento invita il vincitore a presentarsi il giorno stabilito per la stipulazione del contratto individuale di lavoro, ai sensi del art.19 del CCNL.
4. All'atto della stipula del Contratto individuale di Lavoro il vincitore della selezione dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i... Il candidato, dichiarato vincitore, sarà assunto in servizio, in via provvisoria con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la nomina, fermo restando quanto previsto dal DPR n.445/2000 in merito alle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni.
5. Il lavoratore sarà sottoposto all'esperimento di un periodo di prova, nel rispetto delle disposizioni stabilite dall'art.20 del CCNL 21.05.2018, nel profilo professionale e nella categoria di inquadramento per la quale risulta assunto e nel rispetto delle norme contenute nell'art.12 del CCNL 21.05.2018 del Comparto Funzioni Locali.
   L'assunzione definitiva resterà subordinata al superamento del periodo di prova fissato dal CCNL. La valutazione dell'esperimento rientra nelle competenze del Responsabile del Settore, cui il dipendente interessato risulta funzionalmente assegnato.
6. Il candidato che, senza giustificato motivo, non si presenta in servizio, decade dalla nomina. Qualora, per giustificato motivo, assume servizio con ritardo rispetto alla data prefissata, gli effetti economici decorrono dal giorno di effettiva presa in servizio.
7. In caso di rinuncia o successiva decadenza del nominato, l'Ente si riserva la facoltà di procedere alla sua sostituzione mediante la nomina di altro concorrente risultato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria di idoneità.

Art.11 - Trattamento economico

1. Il trattamento economico è quello previsto per la Categoria B3, posizione economica B3, del vigente C.C.N.L. per il comparto Funzioni Locali.
2. Il trattamento economico suddetto è disciplinato dalle vigenti disposizioni e soggetto alle trattenute stabilite per legge. Il vincitore all'atto dell'assunzione in servizio sarà iscritto agli Istituti di assicurazione obbligatoria, previdenziale ed assistenziale, a norma di legge.

fonte: http://b

Art.12 - Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 30.06.2003 n.196, i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso il Settore Amministrazione Generale e Risorse Umane per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati anche successivamente per le finalità inerenti alla gestione del rapporto di lavoro.
2. Le stesse informazioni potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione giuridico economica del candidato, nel rispetto di quanto previsto dall'art.24 del Codice in materia di dati personali.

Art.13 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente avviso deve farsi riferimento alle norme, per quanto applicabili, contenute nel vigente regolamento dei concorsi e delle procedure di reclutamento, nel vigente regolamento comunale di organizzazione degli uffici e servizi, nei D.P.R. n.246/97 e D.P.R. n.487/94, così come integrato dal D.P.R. n.693/96, e alle normative vigenti in materia di accesso agli impieghi nelle Amministrazioni Pubbliche.
2. L'Amministrazione ha la facoltà di modificare, sospendere temporaneamente, riaprire i termini della scadenza dell'avviso di selezione. Può anche revocare e/o modificare il concorso bandito, quando lo richiede l'interesse pubblico.

Dalla Residenza Comunale, 22.11.2018

CITTA' DI PONTECAGNANO FAIANO

Il Responsabile del Settore
Amministrazione Generale
Risorse Umane
dott.ssa Veronica Risoli

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 180 del 28/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI G.R. N. 223-2014 - APPROVAZIONE DI N. DUE SCHEDE DESCRITTIVE DI STANDARD FORMATIVI PER LA ABILITAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' INERENTI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO - LIVELLI OPERATIVO E GESTIONALE - EX ART. 10 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 08.08.1994.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Legge 28 giugno 2012, n. 92, e s.m.i., dispone la Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita, in particolare l'art. 4, dal comma 51 al comma 68, detta i principi su cui avviare la Riforma della Formazione Professionale;

b) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, dal comma 58 a 68, della Legge 92/2012;

c) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 pone in essere il "Quadro operativo di riferimento per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze", nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D. Lgs. 13/2013;

d) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 8 gennaio 2018 istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale delle competenze di cui al D.Lgs. 13/2013;

e) la Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, recante "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro" individua e disciplina, tra l'altro, le modalità di erogazione della Formazione Professionale;

f) il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b) – Disposizioni regionali per la formazione professionale), come modificato dal Regolamento n. 7 del 18/09/2018, all'art. 4, commi 1 e 2, dispone in materia di professioni regolamentate;

g) la Deliberazione di G.R. n. 45 del 21 gennaio 2005 e ss.mm.ii. approva il modello funzionale al "*Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati - Indirizzi operativi per i Percorsi di Formazione Professionale Autofinanziati";*

h) la Deliberazione di G.R. n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii., approva il "*Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi per il lavoro in Regione Campania";*

i) la Deliberazione di G.R. n. 223 del 27/06/2014 istituisce il Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni dettando gli "*Indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione*" per la "*definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali,* art. 8 del D. Lgs. 13/2013" e D.I. 30 giugno 2015;

j) la Deliberazione di G.R. n. 808 del 23/12/2015 approva gli "*Standard formativi minimi generali per livello EQF di riferimento al fine di un'adeguata progettazione dei percorsi formativi, nelle more della definizione di Standard formativi di dettaglio";*

k) la Deliberazione di G.R. n. 294 del 15/05/2018 approva le *"Linee guida per la Formazione Professionale autofinanziata - rilascio delle autorizzazioni - gestione delle attività - esami finali - monitoraggio e vigilanza in fase di erogazione";*

l) la Deliberazione di G.R. n. 415 del 10 settembre 2019 ha abrogato la D.G.R. n. 499 del 12 luglio 2017 ed ha approvato il Disciplinare per lo svolgimento degli esami finali per il conseguimento di

qualificazioni professionali di cui al Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni della Regione Campania in esito a percorsi formativi formali;

m) la Deliberazione di G.R. n. 477 del 08 ottobre 2019 ha approvato in via definitiva, in esito al parere favorevole espresso dalla VI Commissione Consiliare Permanente nella seduta dell'1 ottobre 2019, in ordine alla Delibera di G.R. n. 415 del 10/09/2019, contrassegnata dal numero di Reg. Gen. 858/II il Disciplinare per lo svolgimento degli esami finali per il conseguimento di qualificazioni professionali di cui al Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni della Regione Campania in esito a percorsi formativi formali;

n) il Decreto Dirigenziale n. 1576 del 13 dicembre 2018 ha approvato il *"Manuale Operativo per la Formazione Professionale Autofinanziata e relativa modulistica"* ed ha abrogato il Decreto Dirigenziale n. 715 del 20 giugno 2018;

PREMESSO ALTRESÌ che:

a) la Legge 27 marzo 1992, n. 257 e ss.mm.ii, recante: "Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", che all'articolo 10 comma 1, dispone che: "*Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottano, entro centottanta giorni dalla data di emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ..., piani di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto,* specificando, tra l'altro, al comma 2 lettera h) che i piani dovranno prevedere, anche, *la predisposizione di specifici corsi di formazione professionale e il rilascio di titoli di abilitazione per gli addetti alle attività di rimozione e di smaltimento dell'amianto e di bonifica delle aree interessate, che è condizionato alla frequenza di tali corsi;*

b)

b) il Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994 recante: "*Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto*", all'articolo 10, comma 1, lett. a), individua i corsi di formazione da svolgersi in relazione al livello professionale del personale a cui sono diretti:
   - *operativo, rivolto ai lavoratori addetti alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica;*
   - *gestionale, rivolto a chi dirige sul posto le attività di rimozione, smaltimento e bonifica;*

   stabilendone la durata rispettivamente in 30 ore (per il livello operativo) e in 50 ore (per il livello gestionale), ai sensi dei successivi commi 3 e 6 del medesimo articolo;

c) la Deliberazione di G.R. n. 45 del 21 gennaio 2005 approva, in attuazione della normativa vigente in materia, le schede contenenti gli standard formativi dei percorsi per il personale operativo addetto alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto, nonché per il personale responsabile della gestione di rimozione, smaltimento e bonifica dei beni contenenti amianto;

d) la Deliberazione di G.R. n. 963 del 30 maggio 2008 dispone in merito alla corretta ripartizione del monte ore dei percorsi formativi per il personale operativo addetto alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto (pari a 30 ore), nonché per il personale responsabile della gestione di rimozione, smaltimento e bonifica dei beni contenenti amianto (pari a 50 ore), così come previsto dalla normativa vigente in materia;

CONSIDERATO che:

a) nell'ambito del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni sono da prevedersi anche le professioni e/o attività regolamentate, pertanto è stata predisposta apposita sezione - riferita alle "Abilitazioni e relativi aggiornamenti" e ad "Altri percorsi" - per la pubblicazione dei relativi Standard Professionali e/o Formativi;
b) risulta necessario approvare gli Standard Formativi aggiornati, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 10 del D.P.R. 08/08/1994, per lo svolgimento dei corsi professionali per il conseguimento delle "Abilitazioni" ai fini dello svolgimento delle attività di:
   - *Addetto alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica amianto* (durata 30 ore);
   - *Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto* (durata 50 ore);

   come da schede che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);

RITENUTO pertanto di dover approvare gli Standard Formativi relativi a n. due (2) percorsi formativi "Abilitanti" ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b), del D.P.R. 08/08/1994, come di seguito indicati:

- *Addetto alla rimozione, smaltimento e bonifica amianto* (durata 30 ore);
- *Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto* (durata 50 ore);

come da schede che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);

VISTI:

- la Legge 27 marzo 1992, n. 257, art. 10, lett. h);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 1994, art. 10, comma 1, lett. a) e b);
- la Legge Regionale n. 14 del 18 novembre 2009 e ss.mm.ii;
- il Regolamento regionale n. 9 del 2 aprile 2010 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di G.R. n. 45 del 21 gennaio 2005 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di G.R. n. 963 del 30 maggio 2008;
- la Deliberazione di G.R. n. 242 del 22 luglio 2013;
- la Deliberazione di G.R. n. 808 del 23 dicembre 2015;
- la Deliberazione di G.R. n. 294 del 15 maggio 2018;
- la Deliberazione di G.R. n. 415 del 10 settembre 2019;
- la Deliberazione di G.R. n. 477 del 08 ottobre 2019;
- il Decreto Dirigenziale n. 1576 del 13 dicembre 2018;
- il Decreto Dirigenziale n. 1131 del 04 novembre 2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della U.O.D. Formazione Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare gli Standard Formativi relativi a n. due (2) percorsi formativi "Abilitanti" ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b), del D.P.R. 08/08/1994, come di seguito indicati:
   - *Addetto alla rimozione, smaltimento e bonifica amianto* (durata 30 ore);
   - *Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto* (durata 50 ore);

   come da schede che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);
2. di trasmettere il presente atto:
   2.1 all'Assessora alla Formazione Professionale, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;
   2.2 alla UOD Formazione Professionale - Codice 50-11-04 - per gli aspetti di competenza;
   2.3 alla Segreteria di Giunta - Registrazione Atti Monocratici, archiviazione Decreti Dirigenziali per la registrazione al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

Allegato 1

Repertorio Regionale Titoli e Qualificazioni (RRTQ)

Sezione – Abilitazioni e relativi aggiornamenti

Standard Formativi di dettaglio di "Attività Regolamentate"

1. **Addetto alla rimozione, smaltimento e bonifica amianto**
   (*Abilitazione ai fini dello svolgimento dell'attività di addetto alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica amianto ai sensi dell'art. 10, comma 7, del D.P.R. 08/08/1994. L'abilitazione si consegue attraverso il positivo superamento dell'esame in esito al percorso di livello operativo ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.P.R. 08/08/1994*)

2. **Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto**
   (*Abilitazione ai fini dello svolgimento dell'attività di Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto ai sensi dell'art. 10, comma 7, del D.P.R. 08/08/1994. L'abilitazione si consegue attraverso il positivo superamento dell'esame in esito al percorso di livello gestionale ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.P.R. 08/08/1994*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Addetto alla rimozione, smaltimento e bonifica amianto**
Livello EQF	0
Settore Economico Professionale	-
Area di Attività	-
Processo	-
Sequenza di processo	-
Abilitazione regionale di riferimento	Addetto alla rimozione, smaltimento e bonifica amianto
Descrizione abilitazione	Abilitazione ai fini dello svolgimento dell'attività di addetto alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica amianto ai sensi dell'art. 10, comma 7, del D.P.R. 08/08/1994. L'abilitazione si consegue attraverso il positivo superamento dell'esame in esito al percorso di livello operativo ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.P.R. 08/08/1994 .
Referenziazione ATECO 2007	
Referenziazione ISTAT CP2011	
Codice ISCED-F 2013	1021 Community sanitation
Durata minima complessiva del percorso (ore)	30
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	30
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	--
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	0
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Età non inferiore ai 18 anni. Assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine proscioglimento dall'obbligo di istruzione Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente

fonte: http://burc.regione.campania.it

	l'attività formativa da realizzare.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni modulo. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle conoscenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Frequenza e profitto" per "Addetto alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica amianto ", valido ai fini dell'abilitazione ai sensi dell'art. 10, comma 7, del D.P.R. 08/08/1994
Gestione dei crediti formativi	
Normativa di riferimento	Legge 27 marzo 1992 n. 257 Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto. D.P.R. 08/08/1994 Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DEI MODULI

1 - Amianto: normativa, caratteristiche e rischi
2 - Procedure di lavoro nelle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO MODULO n.1	
Denominazione modulo	**Amianto: normativa, caratteristiche e rischi**
Conoscenze/contenuti	1. Caratteristiche dell’amianto, proprietà fisiche e tecnologiche 2. Concetti generali sulla tutela della salute e sui rischi lavorativi 3. Quadro generale sugli obblighi, i diritti e i doveri dei lavoratori 4. Rischio amianto e salute umana, danni causati dall’esposizione a fibre di amianto 5. Normativa per la protezione dei lavoratori e la tutela dell'ambiente: obblighi e responsabilità dei diversi soggetti, rapporti con l'organo di vigilanza 6. Misure di prevenzione per il rischio specifico, uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (in particolare DPI respiratori) 7. Esplicazione delle finalità degli accertamenti sanitari preventivi e periodici sugli esposti ad amianto
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	16
Percentuale massima di FaD	0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO MODULO n.2	
Denominazione modulo	**Procedure di lavoro nelle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto**
Conoscenze/contenuti	1. Procedure e tecniche di intervento di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto 2. Tecniche di stoccaggio dell'amianto 3. Procedure in caso di incidente (comunicazione ad autorita' competenti, sicurezza della circolazione, utilizzo di equipaggiamento di protezione, ecc.)
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	14
Percentuale massima di FaD	0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto**
Livello EQF	0
Settore Economico Professionale	-
Area di Attività	-
Processo	-
Sequenza di processo	-
Abilitazione regionale di riferimento	Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto
Descrizione abilitazione	Abilitazione ai fini dello svolgimento dell'attività di Responsabile gestione di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto ai sensi dell'art. 10, comma 7, del D.P.R. 08/08/1994 L'abilitazione si consegue attraverso il positivo superamento dell'esame in esito al percorso di livello gestionale ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D.P.R. 08/08/1994
Referenziazione ATECO 2007	
Referenziazione ISTAT CP2011	
Codice ISCED-F 2013	1021 Community sanitation
Durata minima complessiva del percorso (ore)	50
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	50
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	--
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	0
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Età 18 non inferiore ai 18 anni. Assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine proscioglimento dall'obbligo di istruzione Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente

	l'attività formativa da realizzare.
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni modulo. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle conoscenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Frequenza e profitto" per "Responsabile della gestione attività di rimozione, smaltimento e bonifica di beni contenenti amianto" , valida ai fini dell'abilitazione ai sensi dell'art. 10, comma 7, del D.P.R. 08/08/1994
Gestione dei crediti formativi	
Normativa di riferimento	Legge 27 marzo 1992 n. 257 Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto. D.P.R. 08/08/1994 Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DEI MODULI

1 - Amianto: normativa, caratteristiche e rischi
2 - Procedure di lavoro nelle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto
3 - Organizzazione e coordinamento di interventi di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO MODULO n.1	
Denominazione modulo	**Amianto: normativa, caratteristiche e rischi**
Conoscenze/contenuti	1. Caratteristiche dell’amianto, proprietà fisiche e tecnologiche 2. Concetti generali sulla tutela della salute e sui rischi lavorativi 3. Quadro generale sugli obblighi, i diritti e i doveri dei lavoratori 4. Rischio amianto e salute umana, danni causati dall’esposizione a fibre di amianto 5. Normativa per la protezione dei lavoratori e la tutela dell'ambiente: obblighi e responsabilità dei diversi soggetti, rapporti con l'organo di vigilanza 6. Misure di prevenzione per il rischio specifico, uso corretto dei dispositivi di protezione individuale (in particolare DPI respiratori) 7. Esplicazione delle finalità degli accertamenti sanitari preventivi e periodici sugli esposti ad amianto
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	16
Percentuale massima di FaD	0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO MODULO n.2	
Denominazione modulo	**Procedure di lavoro nelle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto**
Conoscenze/contenuti	1. Procedure e tecniche di intervento di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto 2. Tecniche di stoccaggio dell'amianto 3. Procedure in caso di incidente (comunicazione ad autorita' competenti, sicurezza della circolazione, utilizzo di equipaggiamento di protezione, ecc.)
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	14
Percentuale massima di FaD	0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTAGLIO MODULO n.3	
Denominazione modulo	**Organizzazione e coordinamento di interventi di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto**
Conoscenze/contenuti	1. Gestione degli strumenti informativi previsti dalle norme vigenti 2. Metodi di misura delle fibre di amianto 3. Criteri, sistemi e apparecchiature per la prevenzione dell'inquinamento ambientale e la protezione collettiva dei lavoratori: isolamento delle aree di lavoro, unità di decontaminazione, estrattori e sistemi di depressione 4. Mezzi di protezione personale, ivi compresi loro controllo e manutenzione 5. Corrette procedure di lavoro nelle attività di manutenzione, controllo, bonifica e smaltimento 6. Prevenzione e gestione degli incidenti e delle situazioni di emergenza
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	20
Percentuale massima di FaD	0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 28/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 38 DEL 02/03/2016 - CATALOGO FORMATIVO RIVOLTO AI BENEFICIARI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA NEGLI ANNI 2012-2014 E PRIVI DI SOSTEGNO AL REDDITO - D.D. 1257/2018 E D.D. 1406/2018 - PROROGA ATTIVITA' AL 11/04/2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania, individuando le strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
b) con decreto dirigenziale n. 871 del 27/07/2019 si sono riprogrammate le azioni di RICOLLOCAZIONE prevedendo l'attivazione sperimentale delle seguenti misure:

Misura	Dotazione (€)
LOA O BUONI LAVORO	3.800.000,00
AZIONI DI RICOLLOCAZIONE	3.200.000,00
CATALOGO FORMATIVO	31.900.000,00
ESPERIENZA LAVORATIVA IN AZIENZA	4.600.000,00

c) con decreto dirigenziale n. 1341 del 30.12.2014 e successivi della DG54.11 è stato approvato l'Avviso rivolto alle Agenzie per il Lavoro autorizzate ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.Lgs. 276/03 e ss.mm.ii, e in possesso di accreditamento anche provvisorio dalla Regione Campania a manifestare interesse per la presentazione di azioni di placement e outplacement rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga negli anni 2012-2014 e privi di sostegno al reddito;

d) con decreto dirigenziale n. 7 del 30.03.2015 e successivi si è preso atto delle risultanze dell'ammissibilità delle istanze pervenute;

e) che con decreto dirigenziale n. 9 del 29.01.2016 è stato approvato l'Avviso rivolto agli Enti di formazione accreditati con la Regione Campania a costituire un Catalogo formativo rivolto ai beneficiari di ammortizzatori in deroga negli anni 2012-2014 e privi di sostegno al reddito;

f) con decreto dirigenziale n. 285 del 05.08.2016 si è dato luogo all'ammissibilità delle proposte formative presentate a seguito del DD n. 9/2016;

g) con decreto dirigenziale n. 107 del 08.04.2016 è stato approvato l'Avviso rivolto ai datori di lavoro privati per l'adesione al programma e per l'attivazione dei percorsi di esperienze lavorative rivolti ai beneficiari di ammortizzatori in deroga negli anni 2012-2014, disoccupati e attualmente privi di sostegno al reddito;

h) che con D.D. 1406 del 20/11/2018 si è stabilito di implementare le attività formative rivolte *ai destinatari di misure di politiche attive;*

CONSIDERATO

a) Che con D.D. n.1393 del 15/11/2018 è stato approvato l'atto di concessione per le attività da sottoscrivere per l'avvio delle sopracitate attività;
b) Che con DD.DD. nn. 1141,1142,1143 del 7/11/2019 e 1231 del 27/11/2019 sono state ammesse a finanziamento e avviate ulteriori attività formative rivolte *ai destinatari di misure di politiche attive;*
c) che l'art.6 del suddetto atto di concessione stabilisce che Il Beneficiario è obbligato a concludere le attività, didattiche e finanziarie, nel termine improrogabile del 31/3/2020;

d) che il ritardo subito nel rilascio delle autorizzazioni all'avvio delle attività rende necessaria una ulteriore proroga a quanto stabilito dall'atto di concessione;

RITENUTO

a) Pertanto, di prorogare il termine utile per la chiusura delle attività formative e finanziarie relative al programma ricollocami di cui ai DD.DD. nn. 1141,1142,1143 del 7/11/2019 e 1231 del 27/11/2019;
b) Di stabilire, come data ultima per la conclusione delle attività didattiche e finanziarie, nel termine del 11/04/2020;

VISTO

a) il D.G.R. n. 352 del 06/07/2016 di conferimento incarico di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
b) il DD. n. 284 del 05/08/2016 di assegnazione delega ai dirigenti nomina delle U.O.D. della DG 11;
c) la legge 27 dicembre 2017, n. 205;
d) la Delibera della Giunta Regionale n. 58 del 07.02.2017 - Modifica DGR n. 757 del 20.12.2016 ad oggetto: "Incarichi dirigenziali – Determinazioni"

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla DG 50-11

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. Di prorogare il termine utile per la chiusura delle attività formative e finanziarie relative al programma ricollocami di cui ai DD.DD. nn. 1141,1142,1143 del 7/11/2019 e 1231 del 27/11/2019;

2. Di stabilire, come data ultima per la conclusione delle attività didattiche e finanziarie, nel termine del 11/04/2020;

3. di inviare all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nella sezione Amministrazione Trasparente / Regione - Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/ 2017;

4. All' Assessore alla Formazione Professionale e all'Assessore al Lavoro, per opportuna conoscenza.

D.ssa M. A. D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 87 del 26/02/2020

Direzione Generale 4 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ASSEGNAZIONE NUMERO DI TRATTAMENTI AI CENTRI PRESCRITTORI DEI MEDICINALI DAA PER EPATITE C MESI DI GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO E APRILE 2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con il Decreto del Commissario ad Acta n. 20 del 24.02.2015 “Determina AIFA n.1353 del 12 novembre 2014. Individuazione dei Centri Prescrittori e delle modalità di prescrizione del medicinale per l’epatite cronica C “Sovaldi” (sofosbuvir). Direttive vincolanti” e s.m. e i. sono state regolamentate in Regione Campania le modalità di diagnosi, di prescrizione, di erogazione e di somministrazione dei nuovi farmaci per l’Epatite cronica C attraverso l’individuazione e l’autorizzazione dei Centri Prescrittori costituenti la rete regionale prevedendo, nel contempo, che i medicinali vengano erogati in distribuzione diretta, per il numero di confezioni necessarie a coprire tutto il periodo di trattamento dell’intero ciclo, esclusivamente attraverso le farmacie associate ai CP individuati dalla Regione;

CONSIDERATO

che sin dalla fase di prima applicazione del suddetto decreto si è stabilito di assegnare a ciascun CP un determinato numero di trattamenti riservandosi di rideterminare alla luce del monitoraggio delle attività svolte il numero delle successive autorizzazioni sulla base dell’effettivo carico assistenziale di ciascun CP;

CONSIDERATO

a) che tali nuovi farmaci sono classificati ai fini della fornitura in A-PHT, soggette a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibili al pubblico su prescrizione dei centri ospedalieri o di specialisti (RNRL) – internista, infettivologo, gastroenterologo e inserite da AIFA nell’elenco dei farmaci innovativi ai sensi dell’art.1, comma 1, dell’Accordo sottoscritto in data 18 novembre 2010 (Rep. Atti n.197/CSR). Le specialità sono soggette a sconto obbligatorio alle strutture pubbliche su prezzo ex factory come da accordi negoziali;

b) che con l’art. 1, comma 593 della Legge 23.12.2014 n.190 (Legge di Stabilità 2015) è stato istituito un fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l’acquisto dei medicinali innovativi, confermato dalla legge n.232/2016 (legge di bilancio 2017) che nei commi 400-401 ha istituito Fondi per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto rispettivamente, dei medicinali innovativi e dei medicinali oncologici innovativi. .Per gli effetti di quanto previsto dai commi 400 e 401, con determinazione del direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), previo parere della Commissione Consultiva Tecnico-Scientifica, sono stabiliti i criteri per la classificazione dei farmaci innovativi e a innovativita' condizionata e dei farmaci oncologici innovativi. Con la medesima determinazione sono definite le modalita' per la valutazione degli effetti dei predetti farmaci ai fini della permanenza del requisito di innovativita' e le modalita' per la eventuale riduzione del prezzo di rimborso a carico del Servizio sanitario nazionale (comma 402). Il requisito di innovativita' permane per un periodo massimo di 36 mesi (comma 403);

c) che le risorse dei fondi di cui ai commi 400 e 401 Legge 232/2016 sono versate in favore delle regioni in proporzione alla spesa sostenuta dalle regioni medesime per l'acquisto dei medicinali di cui ai citati commi 400 e 401, secondo le modalita' individuate con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (comma 405);

d) che le Determine AIFA hanno previsto che i CP ai fini delle prescrizioni a carico del SSN devono compilare la scheda dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda

di follow up, applicando le condizioni negoziali secondo le indicazioni pubblicate sul sito dell'Agenzia, piattaforma web – all'indirizzo https://www.servizionline.aifa.gov.it;

e) che al punto 3 del Decreto Commissariale n.20/2015 è sancito quale "requisito vincolante" ai fini della prescrizione e dell'erogazione dei farmaci per l'epatite cronica C l'alimentazione, oltre che del registro di monitoraggio AIFA, anche del sistema regionale informatizzato SANIARP che con DCA n. 20/2013 "Istituzione di Sani.A.R.P. Campania on-line" è stato individuato come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR);

RIBADITO

che, parallelamente alla garanzia di alimentazione da parte dei CP dell'archivio AIFA, la completa alimentazione del sistema regionale informatizzato Sani.A.R.P., sia in fase di presa in carico che di follow up, costituisce requisito vincolante per il rilascio del farmaco al titolare del CP richiedente da parte della farmacia ospedaliera, nonché per la permanenza quale titolare di autorizzazione di CP;

VISTO

in particolare il DCA n.70 del 18-06-2015 che al punto 13) incarica "…il Dirigente della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Tutela della Salute e Coordinamento del SSR dell'aggiornamento del PDTA per l'uso del farmaco nella malattia epatica cronica da virus C, del modello unico di prescrizione nonché del monitoraggio delle prescrizioni, della proposta di rideterminazione del numero dei trattamenti per ciascun CP e della eventuale proposta di revoca dell'autorizzazione alla stessa Direzione Generale per quei CP che non dovessero rispettare le modalità definite circa la prescrizione, il monitoraggio e il trattamento dei pazienti candidabili e che non assicurino un sufficiente livello quali-quantitativo di attività, in termini di esiti.";

CONSIDERATE

le assegnazioni dei trattamenti per singolo CP e per tipologia di farmaco calcolate in riferimento:

a) alle risposte alla nota n. 27997 del 16/01/2020 della UOD 06" Politiche del Farmaco e Dispositivi" avente ad oggetto" Rilevazione fabbisogno farmaci per Epatite C - Periodo gennaio-giugno 2020" con la quale si è chiesto ai DD.GG di AA.SS.LL; AA.OO; AA.OO.UU e, loro tramite, ai Medici Prescrittori responsabili dei Centri di Cura per l'Epatite C, una stima dei fabbisogni per il succitato arco temporale;

b) ai residui del numero di trattamenti precedentemente assegnati rilevati dal portale SANIARP;

c) alla rideterminazione del fabbisogno dichiarato in base alla permanenza del requisito della innovatività terapeutica entro il termine del 26/04/2020 ;

VALUTATO

a) di approvare la Tabella 1 allegata al presente provvedimento "Assegnazione numero di trattamenti per i mesi di gennaio-febbraio-marzo-aprile- 2020" di cui è parte integrante e sostanziale;

b) di riservarsi, a seguito di Determinazioni Aifa statuenti condizioni negoziali novative del regime di classificazione e prezzo dei suddetti farmaci, di prevedere nuovi criteri di assegnazione dei trattamenti e nuove procedure di acquisto;

RITENUTO

a) di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;

b) di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 Politica del Farmaco e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'U.O.D. medesima;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto delle assegnazioni dei trattamenti per singolo CP e per tipologia di farmaco calcolate in riferimento:

   a) alle risposte alla nota n.27997 del 16/01/2020 della UOD 06" Politiche del Farmaco e Dispositivi" avente ad oggetto" Rilevazione fabbisogno farmaci per Epatite C - Periodo gennaio-giugno 2020" con la quale si è chiesto ai DD.GG di AA.SS.LL; AA.OO; AA.OO.UU e, loro tramite, ai Medici Prescrittori responsabili dei Centri di Cura per l'Epatite C, una stima dei fabbisogni per il succitato arco temporale;

   b) ai residui del numero di trattamenti precedentemente assegnati rilevati dal portale SANIARP;

   c) alla rideterminazione del fabbisogno dichiarato in base alla permanenza del requisito della innovatività terapeutica entro il termine del 26/04/2020;

2. di approvare la Tabella 1 allegata al presente provvedimento "Assegnazione numero di trattamenti per i mesi di gennaio-febbraio-marzo-aprile 2020" di cui è parte integrante e sostanziale;

3. di riservarsi, a seguito di Determinazioni Aifa statuenti condizioni negoziali novative del regime di classificazione e prezzo dei suddetti farmaci, di prevedere nuovi criteri di assegnazione dei trattamenti e nuove procedure di acquisto;

4. di trasmettere il presente provvedimento a SO.RE.SA S.p.A per i consequenziali atti relativi all'approvvigionamento centralizzato del farmaco in oggetto;

5. di stabilire che l'intero costo del farmaco debba essere rendicontato nei file della Distribuzione Diretta NSIS di cui al DM 31 luglio 2007 e s.m.i. – File F;

6. di trasmettere il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione e all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione TRASPARENZA-CASA DI VETRO del sito della Regione Campania.

UGO TRAMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella1 - Assegnazione numero di trattamenti per i mesi di gennaio-febbraio-marzo-aprile 2020

Centro Prescrittore	EPCLUSA	ZEPATIER	VOSEVI	MAVIRET			Totale riga
				12 sett	8 sett	16 sett	
AOU Ruggi - Gastroenterologia	5	0	0	-	5	-	**10**
AOU Ruggi - Malattie Infettive	67	0	5		54		**126**
AOU Ruggi - Medicina Interna-Epatologia	67	20	0	134	-	-	**221**
AO Colli -PO Cotugno - Malattie Infettive	107	34	20		107		**268**
AOU Federico II - Gastroenterologia	30	0	0		30		**60**
AOU Federico II - Lesioni precancerose in Gastroenterologia	20	20	2		20		**62**
AOU Federico II - Malattie Infettive	40	20	10		45		**115**
AOU Vanvitelli - Gastroenterologia	0	0	0	0	0		**0**
AOU Vanvitelli - Medicina Interna	84	0	15		84		**183**
AOU Vanvitelli - Malattie Infettive	35	8	3		35		**81**
AO Cardarelli - Gastroenterologia	50	20	5		30		**105**
AO S.G.Moscati - AV- Malattie Infettive	25	30	5		30		**90**
A.O. S.G. Moscati - AV- Unità Fegato	21	11	3	14	28		**77**
AO San Anna e San Sebastiano - CE-Gastroenterologia	8	4	0		5		**17**
AO San Anna e San Sebastiano - CE-Malattie Infettive	180	0	0		170		**350**
A.O. San Pio- BN - Malattie Infettive	50	5	2		60		**117**
AO Santobono -Pausilipon	-	-	-		3		**3**
ASL NA1- Ospedale Fatebenefratelli	15	2	2		15		**34**
ASL NA 1- P.O. San Paolo - Medicina Generale	67	15	15		67		**164**
ASL NA1- P.O. Pellegrini - Medicina Generale	100	67	10		100		**277**
ASL NA2- P.O Santa Maria delle Grazie - Epatologia	220	60	6		224		**510**
ASL CE- P.O. Marcianise -Medicina Generale	55	9	12		55		**131**
ASL CE - P.O. S.G. Moscati - Gastroenterologia	10	0	2		2		**14**
ASL SA - P.O. S. Luca Vallo Lucania -SA Medicina Generale	20	0	0		20		**40**
ASL SA - P.O. Umberto I- Nocera-Medicina Generale	33	4	1		30		**68**
ASL AV- P.O. Ariano Irpino - Gastroenterologia	60	0	15		30		**105**
ASL NA3 - PO Gragnano – Medicina	167	50	30		167		**414**
Totale colonna	**1536**	**379**	**163**	**148**	**1416**		**3642**

Decreto Dirigenziale n. 97 del 27/02/2020

Direzione Generale 05 – Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 ASSE 3 - OBIETTIVO SPECIFICO 3.7 - AZIONE 3.7.1. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI "SOSTEGNO ALL'AVVIO E RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI CHE PRODUCONO EFFETTI SOCIALMENTE DESIDERABILI E BENI PUBBLICI NON PRODOTTI DAL MERCATO"

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse 3 "COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE"

Azione 3.7.1

Avviso "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato"

Predisposto in attuazione della D.G.R. 430 del 17/09/2019

Unione Europea

1) Obiettivi

In attuazione dell'Azione 3.7.1 del PO FESR Campania 2014-2020, l'avviso si propone il rafforzamento di imprese sociali produttrici di effetti "socialmente desiderabili" e beni pubblici, capaci di introdurre soluzioni innovative per la risoluzione di problemi legati all'inclusione sociale, alle fragilità, alla povertà. Congiuntamente alle finalità sociali, i piani di sviluppo e di rilancio delle imprese interessate dovranno garantire la loro sostenibilità economica, un miglior posizionamento nel mercato di riferimento, una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali e un potenziamento delle funzioni organizzative.

2) Riferimenti normativi e amministrativi

L'Avviso è emanato in attuazione della seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei relativi provvedimenti amministrativi attuativi ai quali i beneficiari dovranno conformarsi:

- Articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);

- Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

- Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE) come integrato con l'Allegato I al regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014; Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e ss.mm.ii;

Unione Europea

- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" e ss.mm.ii;

- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii;

- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”e ss.mm.ii;

- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”

- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii;

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e ss.mm.ii;

- Delibera di Giunta n. 720 del 16 dicembre 2015 di presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;

- Regolamento Regionale 29 marzo 2016, n. 2. "Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015)”;

- Legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i. e loro consorzi;

- Decreto legislativo 4 dicembre 1997, n.460 e s.m.i.;

- Legge Regionale n.7 del “10/04/2015 “Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali).”

- Regolamento regionale 29 marzo 2016, n.1 “Albo regionale delle Cooperative sociali".

- Manuale di attuazione POR Campania FESR 2014-2020 della Regione Campania approvato con DD.n.830 del 05/12/2019;

- D.G.R. n.430 del 17/09/2019 di programmazione risorse obiettivo specifico 3.7 “*Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenute sociale*”, Azione 3.7.1 - “*Sostegno all'avvio e rafforzamento delle attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato*”.

3) Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di contributo le seguenti tipologie di imprese:
    a. imprese sociali di cui all’art. 1 del Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112;
    b. cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i. e loro consorzi.

4) Requisiti di ammissibilità





Unione Europea





1. Il richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda, i seguenti requisiti di ammissibilità:
    a. rientrare nella definizione comunitaria di piccola e media impresa. Ai fini della definizione di impresa e della determinazione della dimensione, si utilizza la definizione di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003;
    b. essere iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali del Registro delle imprese e attive;
    c. per le cooperative sociali ed i loro consorzi, devono essere iscritte negli appositi Registri Regionali attualmente in vigore.
    d. possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
    e. adottare un regime di contabilità ordinario o impegnarsi ad adottare il regime di contabilità ordinaria entro la data del provvedimento di concessione delle agevolazioni;
    f. trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
    g. trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
    h. non essere classificabile come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;
    i. non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
    j. avere sede operativa dell'intervento nel territorio dei comuni della Regione Campania;
    k. richiedere il contributo per esercitare un'attività identificata come prevalente e rientrante nei Settori di attività economica ammissibili (ATECO 2007) di cui all'allegato 1;
    l. essere in regola con la normativa antimafia;
    m. possedere la capacità di affidabilità giuridico economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, che dovrà essere dichiarata mediante il Modulo di cui all'Allegato 3 al presente Avviso;
    n. presentare una sola domanda a valere sul presente avviso.

Il possesso dei requisiti sopra riportati deve essere dichiarato alla data di presentazione della domanda.

1. Sono escluse dai benefici del presente avviso:

Unione Europea

a) le imprese in stato di liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali, ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia intervenuto il relativo decreto di ammissione;

b) le imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli, nonché nel settore della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e del settore della produzione, fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;

c) le imprese in difficoltà, ai sensi dell'art. 2 comma 18) del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

d) le imprese oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi, ai sensi dell'art. 9 comma 2 Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 23;

e) le imprese destinatarie di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dalla Regione e che non siano in regola con la restituzione delle somme dovute;

5) Localizzazione

Gli interventi ammessi devono essere realizzati nell'ambito del territorio della Regione Campania, con attribuzione di premialità a quelli che soddisfano uno o entrambi i requisiti di cui all'Allegato 6 del presente Avviso.

6) Iniziative ammissibili

Potranno essere finanziati progetti diretti a potenziare l'offerta dei servizi sociali e sociosanitari, che mirino alla sperimentazione di soluzioni innovative per la realizzazione di prodotti e servizi maggiormente rispondenti ai bisogni degli utenti/cittadini.

Potranno essere sostenuti progetti diretti allo sviluppo delle attività per la promozione dei percorsi volti a favorire ed implementare l'inclusione dei soggetti svantaggiati, anche attraverso l'inserimento lavorativo.

Il progetto deve essere caratterizzato da un sistema valoriale basato sulla centralità della persona ed il rispetto del contesto ambientale.

In quest'ottica la Regione intende fornire un supporto per lo sviluppo di azioni volte a:

- migliorare la conoscenza dei fabbisogni degli utenti di riferimento;
- apportare competenze nel campo delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione a servizio delle fasce deboli;
- innovare le modalità di erogazione e migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini;
- promuovere percorsi di inclusione socio lavorativa;

Gli interventi, definiti al momento della presentazione della domanda con un progetto dettagliato, devono essere realizzati nel rispetto dei tempi di chiusura del POR Campania FESR 2014-2020, con possibilità di richiesta di un'unica proroga adeguatamente motivata e comunque non superiore a 3 mesi.

Unione Europea

Il contributo da richiedere non può essere superiore ad euro 150.000,00.

Tutti i titoli di spesa devono essere intestati al soggetto richiedente.

7) Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono le seguenti:
   a) Immobili e opere murarie, in misura non superiore al 30% dei costi totali ammissibili;
   b) macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività gestionale del proponente, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza, nonché mezzi mobili, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni. Si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore. Per quanto ai mezzi mobili si precisa che sono ammissibili solamente quelli strettamente connessi al ciclo di produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
   c) costi di investimento immateriali: licenze, know- how o altre forme di proprietà intellettuale;
   d) studi di fattibilità economico-finanziaria; tale voce di spesa è ammissibile entro il limite del 2% dei costi totali ammissibili;
   e) l'imposta di registro, se afferente all'operazione;
   f) spese per consulenze legali, parcelle notarili e spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
   g) le spese afferenti all'apertura di uno conto bancario esclusivamente dedicato all'operazione;
   h) le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari.
2. Le spese di cui di cui alla lettera c) del precedente comma 1, al fine della loro ammissibilità, si riferiscono a beni che rispettano le seguenti condizioni cumulative:
   a) sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
   b) sono ammortizzabili;
   c) sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente; e
   figurano all'attivo dell'impresa beneficiaria dell'aiuto e restano associati al progetto per cui è concesso l'aiuto per almeno tre anni.
3. Le spese di cui al precedente comma 1 dalla lett. e) alla lett. h) sono ammissibili entro il limite del 2% dei costi totali ammissibili.
4. Non sono comunque ammissibili:
   a) le spese per acquisto di terreni;





Unione Europea





b) le spese relative a scorte di materie prime e ausiliarie, macchinari, impianti e attrezzature usati o non venduti direttamente dal produttore o dal suo rappresentante o rivenditore, le spese di funzionamento in generale e tutte le spese non capitalizzate;

c) non sono altresì ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;

d) non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o con la formula del contratto “chiavi in mano”;

e) le spese relative a fornitura di beni da parte di: amministratori, soci, dipendenti del soggetto proponente o loro parenti ed affini entro il terzo grado nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri; società nella cui compagine siano presenti, anche in forma indiretta e cioè come soci di altre società, i soci o gli amministratori del beneficiario o loro parenti ed affini entro il terzo grado;

f) i pagamenti non effettuati mediante bonifico effettuato da conto corrente bancario o postale dedicato;

g) i titoli di spesa di importo inferiore a 500,00, IVA esclusa;

h) non sono ammissibili spese per smartphone ed altri beni che, per loro natura, si prestano ad un uso ordinario al di fuori dell’attività economica nel cui ambito deve essere realizzato il progetto agevolato;

i) spese per l’acquisizione di beni e servizi da parte di imprese che presentano domande a valere sul presente avviso;

j) i contributi in natura;

k) nel caso di spese effettuate per interventi di efficientamento energetico, non sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia;

l) l’IVA.

5. Ai fini della determinazione dell’ammissibilità della spesa si applicano, per quanto pertinenti, anche le seguenti norme:
   - Reg. 1303/2013;
   - Reg. 1301/2013;
6. L’avvio dei lavori per la realizzazione del progetto non può avere luogo prima della presentazione della domanda di contributo. Le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto.
7. Le spese devono essere adeguatamente tracciate nella contabilità aziendale, in conformità alle disposizioni di legge e ai principi contabili.
8. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti ovvero tramite permuta o compensazione, pena l’esclusione del relativo importo di agevolazione.
9. Non è possibile apportare variazioni al progetto presentato prima del ricevimento del provvedimento di concessione.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

10. Gli eventuali titoli abilitativi e di disponibilità degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere ottenuti dall'impresa in conformità alla normativa vigente, e comunque antecedentemente alla richiesta di erogazione, e mantenuti presso la propria sede a disposizione per gli eventuali controlli.

8) Forma dell'agevolazione

1. L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto nella misura del 100% della spesa ammissibile, ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" (GUUE L. 352 del 24/12/2013).
2. Ai sensi del Regolamento n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi ad una "impresa unica" non può superare il limite massimo di euro 200.000 (o di euro 100.000 nel caso imprese operanti nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi), nell'arco di 3 esercizi finanziari. Il richiedente rilascia al momento della presentazione della domanda di contributo, idonea dichiarazione attestante gli aiuti "*de minimis*" ottenuti dall'impresa – dall'impresa unica di cui il richiedente fa parte, qualora ricorra la fattispecie di cui all'art. 2, par. 2 del Reg. n. 1407/2013 - nell'esercizio in corso e nei due esercizi precedenti. L'impresa è tenuta a comunicare ogni variazione dei dati contenuti nella dichiarazione fino al momento della concessione dell'agevolazione.
3. Il contributo concedibile non può superare l'importo massimo di 150.000 euro.
4. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche qualificabili come aiuti di stato e/o concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", relativamente alle stesse spese ammissibili.

9) Domanda di finanziamento

1. Le domande di ammissione ad agevolazione devono essere compilate in ogni loro parte e complete di tutta la documentazione richiesta, da allegare alle stesse in formato elettronico, firmate digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa proponente ed inviate esclusivamente tramite a mezzo pec all'indirizzo: dg.500500@pec.regione.campania.it.
2. Le domande potranno essere presentate a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e fino alle ore 24 del 45° giorno lavorativo successivo alla data di pubblicazione.
3. E' fatto obbligo di utilizzare la specifica modulistica allegata al presente avviso, formante parte integrante e sostanziale. Nella compilazione della predetta modulistica, i proponenti devono attenersi pedissequamente alle istruzioni ivi contenute.
4. Pena esclusione, ciascuna impresa può presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente avviso.
5. Non sarà consentito l'invio di istanze non compilate in ogni parte e/o prive di uno o più documenti obbligatori (allegati anch'essi in formato elettronico) e/o spedite al di fuori dei termini.
6. Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda si considera la data e l'ora di invio della pec.
7. Saranno considerate inammissibili le domande di contributo:








- presentate fuori termine secondo quanto disposto dal presente avviso;
- prive di uno o più allegati indicati nel presente avviso;
- presentate in maniera difforme (redatte e/o sottoscritte e/o inviate) dalle modalità previste dal presente avviso.

10) Documentazione obbligatoria

Ciascuna proposta progettuale deve, a pena di esclusione, essere presentata utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste e comprendere i seguenti documenti:

1. copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente;
2. dichiarazione attestante gli aiuti "*de minimis*" ottenuti dall'impresa (All.2);
3. dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 (All.3);
4. domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente (All.4);
5. formulario di presentazione del progetto, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (All.5);

11) Istruttoria e criteri di valutazione

1. La procedura di selezione delle domande di agevolazione prevista dal presente Avviso è a graduatoria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.
2. L'istruttoria delle domande viene effettuata da apposita Commissione di Valutazione Regionale, nominata con apposito Decreto Dirigenziale.
3. Le domande saranno selezionate in due fasi, al fine di valutare:

   a. l'ammissibilità formale della domanda;

   b. il merito del progetto proposto a finanziamento.
4. Qualora in fase di istruttoria di ammissibilità emerga l'esigenza di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, il termine per l'invio delle integrazioni richieste è fissato in 10 gg. dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, e sarà attivata solo nei casi in cui la Commissione di Valutazione lo riterrà necessario. In questo caso, i termini si intendono sospesi per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni15. In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste, entro il termine di 10 giorni suindicato, la domanda sarà valutata sulla base della documentazione disponibile e già presentata in sede di domanda. Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 9 come obbligatori e non presentati con la domanda.

Prima Fase: Valutazione di ammissibilità formale della domanda

Unione Europea

I criteri relativi alla fase di verifica dell'ammissibilità formale della domanda corrispondono ad altrettanti requisiti di procedibilità della fase istruttoria. In tale fase l'istruttoria sarà tesa a verificare:

1. Rispetto delle forme, delle modalità e dei tempi prescritti dall'avviso per l'inoltro della domanda.
2. Completezza e regolarità della documentazione (compilazione integrale, presenza di tutta la documentazione prescritta a corredo, sottoscrizione da parte del legale rappresentante, ecc.).
3. Requisiti soggettivi prescritti dall'avviso in capo al/i potenziale/i beneficiario/i (forma giuridica, iscrizione registri, ecc.).
4. Tipologia e localizzazione dell'investimento coerenti con le prescrizioni dell'avviso.

Le domande ritenute formalmente ammissibili saranno sottoposte alla successiva fase di valutazione.

Seconda Fase: Valutazione del merito del progetto proposto

Nella fase di valutazione del merito del progetto proposto il giudizio è di tipo "qualitativo" e comporta l'attribuzione di un punteggio, assegnato sulla base dei criteri sotto individuati. Saranno ritenute ammissibili ad agevolazione le domande il cui esame di merito, in ordine ai sotto criteri riportati, conseguano un punteggio minimo uguale a 60 e massimo uguale a 100.

Criterio	Valutazione	Punteggio fino a
Capacità di generare auto sostenibilità economica dell'intervento nel tempo	Descrizione della capacità del progetto di autosostenersi economicamente nel tempo	10
Qualità proposta progettuale	Analisi del contesto, sinteticità e coerenza dei contenuti, dei risultati attesi, degli strumenti, delle metodologie, delle attività previste ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari	20
Promozione e valorizzazione del territorio	Capacità dell'iniziativa proposta di valorizzare e integrare le risorse e i servizi già in essere, con particolare riferimento all'ambito territoriale di appartenenza	10
Grado di rilevanza della componente di innovazione sociale dell'operazione	Innovatività della proposta anche in termini di strumenti, metodologie e strategie d'intervento, stabilità dei percorsi attivati e trasferibilità delle innovazioni proposte	10
Monitoraggio e valutazione	Piano di monitoraggio e valutazione interna del progetto e dei singoli interventi	10
Cronoprogramma	Congruità dell'articolazione temporale rispetto agli interventi previsti	10

Unione Europea

Piano dei costi	Congruenza tra finanziamento richiesto ed attività progettate	10
Esperienza pregressa dell'ente proponente	Descrizione delle tipologie di attività realizzate, con particolare riferimento alla loro durata e alla tipologia di destinatari a cui sono state rivolte	10
	SUB TOTALE	90
PREMIALITA' (attribuzione di 10 punti)		
Progetto che ricade nelle Aree Interne selezionate nell'ambito della strategia nazionale “Aree Interne” e/o nei comuni con % di domande accolte per il reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza superiore alla media regionale (All. 6)		10
	TOTALE	100

La Commissione di Valutazione potrà, nell’ambito dei criteri valutati, dimensionarli nel dettaglio.

A chiusura della fase istruttoria si procederà alla formulazione della graduatoria di merito e all’individuazione dei soggetti beneficiari del contributo regionale, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

A parità di punteggio, per la formazione della graduatoria, sarà data precedenza al soggetto che avrà ottenuto il miglior punteggio con riferimento al Criterio “Qualità proposta progettuale”.

Compiuto il processo di valutazione, la Commissione trasmetterà alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie la seguente documentazione:

a) l’elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall’Avviso pubblico, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;

b) l’elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;

c) l’elenco dei progetti esclusi per motivi formali.

12) Esiti delle istruttorie ed erogazione del finanziamento

1. L’Amministrazione regionale, a seguito della ricezione dei risultati della valutazione, approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania http://www.regione.campania.it - http://porfesr.regione.campania.it:

   - la graduatoria dei progetti ammissibili;
   - l’elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l’indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
   - l’elenco dei progetti esclusi per motivi formali.

   La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Unione Europea

Successivamente alla verifica dei requisiti dichiarati ed alle condizioni di legge per la sottoscrizione delle relative Convenzioni che disciplinano gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020, saranno stipulati appositi Decreti di Concessione del finanziamento.

2. L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- La prima quota, pari al 40% del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda e a seguito di comunicazione di avvio delle attività e dovrà essere corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nella Convenzione che sarà sottoscritta;

- La seconda quota, pari ad un ulteriore 40% dell'importo ammesso a finanziamento, sarà assegnata dietro presentazione di apposita domanda, previa rendicontazione del 60% della prima anticipazione ricevuta. Allegata alla domanda dovrà essere presentata la documentazione amministrativa contabile relativa all'acconto erogato, secondo le modalità stabilite nella Convenzione che sarà sottoscritta;

- Saldo e documentazione finale di spesa. La terza ed ultima quota, pari al 20% a saldo del contributo assegnato, sarà erogata dietro presentazione di apposita domanda e della documentazione amministrativa e contabile relativa allo stato finale dell'intervento, e potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti.

3. Il soggetto attuatore sarà tenuto a rendicontare i costi diretti e indiretti effettivamente sostenuti nell'esecuzione dell'operazione, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 e del Manuale del POR Campania FESR 2014/2020.

4. L'ammontare del contributo concesso è soggetto a rideterminazione, al momento dell'erogazione a saldo, in relazione al tasso di attualizzazione/rivalutazione definitivamente individuato, all'ammontare degli investimenti ammissibili realizzati, ed alla loro effettiva distribuzione temporale, nonché in relazione agli interessi maturati sul conto corrente dedicato, fermo restando che gli impegni assunti con la Convenzione non possono essere in alcun modo aumentati.

13) Obblighi del beneficiario

1. E' fatto obbligo ai soggetti beneficiari del contributo di:

a) sottoscrivere la Convenzione allegata al decreto di concessione accettandone tutte le condizioni previste;

b) realizzare l'intervento secondo le modalità previste nel progetto approvato.Tale misura è determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato;

c) realizzare l'intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i Fondi SIE);

d) realizzare l'intervento entro i termini previsti dal cronogramma del progetto approvato;

e) rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'Intervento, che devono essere sostenute e quietanzate nel periodo compreso tra il giorno successivo alla data di presentazione della domanda e il termine previsto per la conclusione del progetto così come lo stesso viene individuato nel cronogramma di progetto;

Unione Europea

f) fornire le relazioni sull'avanzamento dell'attività progettuale nelle forme e secondo le modalità indicate nella Convenzione;

g) curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, e della documentazione amministrativa e contabile dell'intervento, separata, o separabile mediante opportuna codifica, dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata;

h) fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione Campania, i dati e le informazioni relativi al monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE;

i) consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie fino al 31/12/2026;

j) garantire la capacità amministrativa e operativa della sua struttura organizzativa per la realizzazione dell'intervento;

k) richiedere alla Regione Campania l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni all'intervento, con le modalità prescritte nella Convenzione;

l) rispettare le prescrizioni contenute nel presente Avviso, nonché nelle istruzioni eventualmente emanate dalla Regione Campania a tal fine;

m) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative dell'intervento comunque richieste dalla Regione Campania e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al par. 2.1, entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;

n) garantire l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili;

o) garantire il rispetto delle norme applicabili in materia di informazione e pubblicità del finanziamento dell'intervento, secondo quanto in merito previsto al punto 2.2 dell'Allegato XII del regolamento 1303/2013, nonché da quanto alle disposizioni del Capo II del Regolamento di Esecuzione (UE) 821/2014 (artt. 3, 4 e 5);

p) rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) dell'art. 125 del Regolamento (UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione Campania a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;

q) applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;

r) rispettare le disposizioni in materia di cumulo, ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", relativamente alle stesse spese ammissibili;

s) mantenere, per tutto il Periodo di completamento e fino all'istanza di erogazione a saldo, i requisiti per l'accesso al Contributo di cui al presente avviso;





Unione Europea





t) Rispettare il vincolo di stabilità dell'operazione di cui all'Art. 71 del Reg. 1303/2013. Nel caso in cui il beneficiario è una PMI, il vincolo di cui all'Art. 71 par. 1 primo comma è ridotto a tre anni;

u) eseguire l'intervento entro i termini previsti, conformemente alla proposta approvata;

v) produrre la rendicontazione finale di spesa entro 60 giorni dalla data ultima concessa per il completamento dell'intervento ammesso ad agevolazione;

w) dare comunicazione ai competenti uffici Regionali qualora intendano rinunciare all'esecuzione dell'agevolazione;

x) fornire alla Regione qualora richiesti, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per i 3 anni successivi al completamento dell'intervento, i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti;

y) comunicare ai competenti uffici Regionali ogni eventuale informazione concernente fatti che pregiudichino il mantenimento in capo al beneficiario del contributo concesso;

z) conservare a disposizione della Regione per un periodo di 10 anni, a decorrere dalla data di erogazione del saldo del contributo, la documentazione originale di spesa.

14) Revoche del finanziamento

1. Sono motivi di revoca totale del Contributo:

a) la perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e di rendicontazione finale delle spese sostenute;

b) l'inerzia, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale, fatto salvo il caso di cui alla seguente lettera d);

c) la mancata realizzazione dell'intervento ammesso a Contributo nei tempi di realizzazione previsti dalla Convenzione;

d) l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento del Beneficiario;

e) la violazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, in materia di Fondi SIE, incluse le disposizioni in materia di informazione e pubblicità;

f) l'accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale ed assicurativa;

g) la violazione degli obblighi relativi alla stabilità dell'operazione ex Art. 71 del Reg. 1303/2013 per i successivi 3 anni dal pagamento finale al beneficiario ovvero nel caso di i) cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma, oppure di ii) modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;





Unione Europea





h) la violazione degli obblighi relativi all'incremento occupazionale realizzato secondo gli impegni assunti (ove previsto dall'Avviso e solo per gli aiuti calcolati sulla base dell'incremento occupazionale);

i) l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del Contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili al Beneficiario e non sanabili;

j) l'accertata indebita percezione del Contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);

k) gli altri casi previsti dalla Convenzione, nonché dalle norme vigenti;

2. Il decreto di revoca costituisce in capo alla Regione Campania, il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del Contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso previsto dal presente Avviso, calcolato dal momento dell'erogazione.

3. Dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l'Amministrazione Regionale, in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90 e s.m.i., comunica agli interessati l'avvio della procedura di contestazione (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

4. Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio della procedura di contestazione, gli interessati possono presentare all'Amministrazione Regionale, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata.

5. L'Amministrazione Regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

6. L'Amministrazione Regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione al beneficiario.

7. Al contrario, qualora l'Amministrazione Regionale ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura, procede alla predisposizione e l'emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme.

8. Decorsi sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, l'Amministrazione Regionale provvederà ad informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell'avvio delle procedure di recupero coattivo.

9. La revoca totale o parziale del decreto di Concessione sarà deliberata dai competenti uffici Regionali nei casi in cui:

a) il beneficiario abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti risultanti non veritieri;

b) il beneficiario non abbia eseguito l'intervento in conformità alla proposta approvata nei contenuti e nelle finalità previste;

c) il beneficiario non abbia provveduto a rendicontare le spese dell'intervento;





Unione Europea





d) dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano gravi inadempienze dell'impresa beneficiaria.

10. Nel caso in cui il progetto non venga ultimato entro i termini prescritti, si procederà alla revoca parziale del decreto di concessione. Il provvedimento di revoca dovrà contenere, tra l'altro, l'ammontare della somma da recuperare nonché le modalità ed i tempi ai quali deve attenersi il beneficiario del contributo.

11. In generale, l'agevolazione è soggetta a revoca nei casi in cui l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai contenuti, dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile, dal POR Campania FESR 2014-2020 e dal Manuale di attuazione POR Campania FESR 2014-2020.

12. Il Decreto di revoca costituisce in capo alla Amministrazione il diritto ad esigere immediato recupero, totale o parziale, del contributo concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.

13. La procedura di revoca comporterà, nei casi in cui il beneficiario abbia ottenuto l'erogazione del contributo, il recupero dello stesso, gravato degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione a quella di restituzione dello stesso.

15) Controlli

I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità e la conformità della realizzazione delle iniziative finanziate.

16) Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento è il Funzionario della Direzione Generale delle Politiche Sociali e Socio Sanitarie dott.ssa Caterina Borrelli.
2. Il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento oggetto del presente Avviso può essere esercitato, mediante richiesta scritta motivata al responsabile del procedimento.

17) Forme di tutela giurisdizionale

Avverso l'avviso e i provvedimenti attuativi, relativi al procedimento di concessione del contributo i soggetti interessati potranno presentare ricorso amministrativo al TAR Campania, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo.

18) Misure di salvaguardia

1. Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.

Unione Europea

2. Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo ai soggetti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

19) Informazione e pubblicità

I beneficiari sono tenuti a rispettare gli obblighi di informazione pubblicità, ai sensi della normativa comunitaria sui Fondi strutturali, così come riportati nei Decreti di concessione.

Nello specifico, è responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, in tutti i documenti prodotti per informare sul progetto nonché nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato nell'ambito del POR FESR Campania 2014/2020. In particolare, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i soggetti beneficiari delle risorse del presente Avviso dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, sito web, comunicazione (a valenza esterna) riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2014/2020 della Regione Campania con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato italiano e della Regione Campania.

Dei risultati delle attività realizzate con il contributo del presente Avviso verrà data pubblicità nei modi concordati con l'Amministrazione, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

Per quanto non disposto dal presente articolo si rinvia alla normativa comunitaria in materia.

20) Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

I dati personali raccolti nell'ambito del presente avviso saranno trattati per le finalità di assegnazione dei contributi di cui al POR FESR 2014-2020 mediante strumenti manuali e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità indicate in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.La base giuridica del trattamento è il Reg. UE 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati a strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, a fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è fissato in 10 anni.

ttività economica ammissibili CODICI ATECO

38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.21.01	Produzione di compost
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.32.10	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
39.00.01	Attività di rimozione di strutture ed elementi in amianto specializzata per l'edilizia
39.00.09	Altre attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
J	**SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**
58	**ATTIVITÀ EDITORIALI**
58.11.00	Edizione di libri
58.12.01	Pubblicazione di elenchi
58.12.02	Pubblicazione di mailing list
58.13.00	Edizione di quotidiani
58.14.00	Edizione di riviste e periodici
58.19.00	Altre attività editoriali
58.21.00	Edizione di giochi per computer
58.29.00	Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer)
59	**ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE**
59.11.00	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.00	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.00	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.00	Attività di proiezione cinematografica
59.20.10	Edizione di registrazioni sonore
59.20.20	Edizione di musica stampata
59.20.30	Studi di registrazione sonora
60	**ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE**
60.10.00	Trasmissioni radiofoniche
60.20.00	Programmazione e trasmissioni televisive
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.11	Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf)
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
63.91.00	Attività delle agenzie di stampa
63.99.00	Altre attività dei servizi di informazione nca
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.01	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
74.20.12	Attività di riprese aeree nel campo della fotografia
74.30.00	Traduzione e interpretariato
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.92	Attività riguardanti le previsioni meteorologiche
75	**SERVIZI VETERINARI**
75.00.00	Servizi veterinari
N	**NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
77.21.01	Noleggio di biciclette
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative
79.90.20	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
81	**ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO**
81.10.00	Servizi integrati di gestione agli edifici
81.21.00	Pulizia generale (non specializzata) di edifici
81.22.01	Attività di sterilizzazione di attrezzature medico sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

81.29.10	Servizi di disinfestazione
81.29.91	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio
81.30.00	Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)
82.30.00	Organizzazione di convegni e fiere
82.99.20	Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste
85.10.00	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie
85.32.09	Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica
85.41.00	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)
85.42.00	Istruzione universitaria e post-universitaria; accademie e conservatori
85.51.00	Corsi sportivi e ricreativi
85.52.01	Corsi di danza
85.52.09	Altra formazione culturale
85.59.10	Università popolare
85.59.20	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
85.59.30	Scuole e corsi di lingua
85.59.90	Altri servizi di istruzione nca
85.60.01	Consulenza scolastica e servizi di orientamento scolastico
85.60.09	Altre attività di supporto all'istruzione
Q	**SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE**
86	**ASSISTENZA SANITARIA**
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza
86.90.42	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca
87	**SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE**
87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
87.90.00	Altre strutture di assistenza sociale residenziale
88	**ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE**
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
88.91.00	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili
88.99.00	Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca
R	**ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO**
90	**ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO**
90.01.01	Attività nel campo della recitazione
90.01.09	Altre rappresentazioni artistiche
90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli
90.02.02	Attività nel campo della regia
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.01	Attività dei giornalisti indipendenti
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04.00	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91	**ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI**
91.01.00	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.00	Attività di musei
91.03.00	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.00	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93	**ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO**
93.11.10	Gestione di stadi
93.11.20	Gestione di piscine
93.11.30	Gestione di impianti sportivi polivalenti
93.11.90	Gestione di altri impianti sportivi nca
93.12.00	Attività di club sportivi
93.13.00	Gestione di palestre
93.19.10	Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
93.19.91	Ricarica di bombole per attività subacquee
93.19.92	Attività delle guide alpine
93.19.99	Altre attività sportive nca
93.21.00	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29.10	Discoteche, sale da ballo night-club e simili
93.29.20	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
93.29.90	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca

94.91.00	Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto
94.99.10	Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini
94.99.20	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby
94.99.40	Attività di organizzazioni per la cooperazione e la solidarietà internazionale
94.99.50	Attività di organizzazioni per la filantropia
94.99.60	Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Alla Direzione Generale
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Giunta Regionale della Campania -
Via Nuova Marina 19 C -
Napoli

Allegato 2

OGGETTO: Avviso "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato"

DICHIARAZIONE DE MINIMIS

(la presente dichiarazione deve essere prodotta da ciascuna persona giuridica che benefici di aiuti "de minimis")

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO (D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il_____

residente in_____

rappresentante legale del soggetto proponente (indicare la ragione sociale) _____

con sede legale in:_____

cod.fiscale _____partita IVA _____

in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Campania approvato con___ _____ n. _____

_____del_____

pubblicato sul BURC N° _____del _____

PRESO ATTO

- della finalità della presente dichiarazione, richiesta al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento della Commissione europea n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis", (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28/12/2006 alla serie L 379), con particolare riferimento ai settori per i quali il regolamento non è applicabile indicati all'art. 1, ai massimali dell'aiuto e al divieto di cumulo stabiliti all'art. 2;
- che il rispetto del massimale stabilito dal Regolamento n. 1998/2006, art. 2 costituisce un requisito indispensabile di ammissibilità dei progetti al finanziamento e che pertanto il mancato rispetto del predetto massimale costituisce causa di esclusione dal finanziamento di cui al predetto Avviso;
- che l'importo complessivo degli aiuti concessi in favore di una medesima impresa a titolo di aiuto de minimis

fonte: http://burc.regione.campania.it

non deve superare l'importo fissato dal citato Regolamento europeo, incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di tre esercizi finanziari, calcolati con riferimento all'esercizio finanziario in corso più i due precedenti;

- che la presente sovvenzione non è cumulabile con altri aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, da un regolamento di esenzione per categoria o da una decisione della Commissione;
- che i costi ammissibili al finanziamento da considerare al fine di garantire il rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni di cui all'art. 2 del Regolamento n. 1998/2006, paragrafo 5, sono quelli indicati nell'Avviso;
- che, in caso di approvazione del finanziamento, prima della sottoscrizione della convenzione ciascuna persona giuridica dovrà confermare quanto indicato nella presente dichiarazione e specificare che nessuna misura di aiuto è stata concessa nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione della presente dichiarazione e la data della convenzione, oppure dovrà indicare le eventuali ulteriori misure di aiuto accordate;

Consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente, altre imprese ubicate in Italia.

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*ripetere tabella se necessario*)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA

☐ che il contributo concesso di cui al presente Avviso è in regime "de minimis" ed è disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 24/12/2013 alla serie L 352/1;
☐ che i contributi richiesti a titolo di aiuti de minimis per la realizzazione del progetto (indicare titolo) ammontano complessivamente ad Euro _____
☐che i contributi a titolo de minimis di cui si intende beneficiare si riferiscono a settori e attività diversi da quelli di cui all'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1998/06(*);
☐ che l'impresa rappresentata, non ha beneficiato, nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi o agevolazioni pubbliche, percepiti a titolo di aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in quanto nel corso del periodo sopra indicato.

Luogo e data

Firma
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3

Alla Direzione Generale
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Giunta Regionale della Campania -
Via Nuova Marina 19 C -
Napoli

DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ GIURIDICO - ECONOMICO - FINANZIARIA
(resa dal rappresentante legale del soggetto richiedente ai sensi DPR 445/2000 art.46 e 47)

OGGETTO: **Avviso "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato"**

Il/la sottoscritto/a…… nato/a a……..... il ……:

CF……..residente a…… alla via……n….

in qualità di legale rappresentante di ……..CF/PIVA……...

soggetto proponente il progetto "……."

DICHIARA

(ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo DPR, rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci)

- ☐ che, nei propri confronti, non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A;
- ☐ di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416/bis del codice penale;
- ☐ che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.;

DICHIARA**,** altresì

che il soggetto di cui ha la rappresentanza:

(Barrare solo le caselle pertinenti)

- ☐ realizza l'intervento nell'ambito del territorio della Regione Campania;
- ☐ non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero non ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo triennio;
- ☐ è regolarmente iscritto, laddove previsto per legge, alla CCIAA;
- ☐ non è tenuto all'iscrizione alla CCIAA (indicare la motivazione_____);
- ☐ è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:
  INPS _____ matricola _____ sede di _____
  INAIL _____ matricola _____ sede di _____
- ☐ è esente dall'obbligo di iscrizione all'INPS/INAIL (indicare la motivazione_____);
- ☐ è iscritto a registri/albi/elenchi/…….…… di riferimento;
- ☐ è in regola con gli obblighi previsti dalla Legge 68/99 in materia di inserimento al lavoro dei disabili;
- ☐ non ha messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" così come integrato dal D.lgs 14 settembre, n. 151, ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Il/la sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii.

Data, timbro e firma del legale rappresentante _____

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Allegato 4

Direzione Generale
Politiche Sociali e Socio-Sanitarie
Giunta Regionale della Campania -
Via Nuova Marina 19 C -
Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

OGGETTO: Avviso "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato"

Il/la sottoscritto/a …… nato/a a……il …… in qualità di legale rappresentante di ……..…… CF/P.IVA……con sede legale in ……,

CHIEDE

Il finanziamento del progetto: "……", nell'ambito dell'**Avviso "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici",** per un importo pubblico pari ad euro……..……

DICHIARA

(ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n.. 445/2000 e con la espressa consapevolezza di quanto prescritto dagli articoli 75 e 76 del medesimo D.P.R., rispettivamente sulle conseguenze civili e penali a cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendaci)

- di aver preso visione dell'Avviso Pubblico e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;
- rientrare nella definizione comunitaria di piccola e media impresa. Ai fini della definizione di impresa e della determinazione della dimensione, si utilizza la definizione di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003;
- di essere iscritte nella sezione speciale delle imprese sociali del Registro delle imprese e attive;
- per le cooperative sociali ed i loro consorzi, di essere iscritte negli appositi Registri Regionali attualmente in vigore.
- di possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
- di adottare un regime di contabilità ordinario o impegnarsi ad adottare il regime di contabilità ordinaria entro la data del provvedimento di concessione delle agevolazioni;
- di trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;
- di trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia fiscale, di aiuti di stato, normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- di non essere classificabile come impresa in condizioni di difficoltà così come definite dagli Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà ed in particolare in base alla definizione n. 18 dell'art. 2, del Reg. (UE) n. 651/2014;
- di non essere state destinatarie di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
- di avere sede operativa dell'intervento nel territorio dei comuni della Regione Campania;
- di richiedere il contributo per esercitare un'attività identificata come prevalente e rientrante nei Settori di attività economica ammissibili (ATECO 2007) di cui all'Allegato 1;
- di essere in regola con la normativa antimafia;
- di possedere la capacità di affidabilità giuridico economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare, che dovrà essere dichiarata mediante il Modulo di cui all'Allegato 3 al presente Avviso;
- di presentare una sola domanda a valere sul presente avviso;

Unione Europea

- di accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui all'Avviso Pubblico sopra citato, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dg.500500@pec.regione.campania.it

ALLEGA

quale parte integrante alla presente domanda:

- copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- dichiarazione attestante gli aiuti "*de minimis*" ottenuti dall'impresa (All. 2);
- dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria, resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 (All.3);
- formulario di presentazione del progetto, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (All.5).

Il/La sottoscritto/a rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii.

Data Timbro e firma del legale rappresentante

_____

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Allegato 5

FORMULARIO

Asse 3 "COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE"
Azione 3.7.1
Avviso "Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato"

fonte: http://burc.regione.campania.it









TITOLO DEL PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE

Denominazione	
Indirizzo sede legale	
Telefono di riferimento	
Indirizzo mail	
Indirizzo PEC	
Codice Fiscale/Partita IVA	
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	

1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1.b Articolazione del progetto

1.b.1 Analisi del contesto (*Descrivere il contesto territoriale di riferimento specificando come l'intervento risponda ai bisogni rilevati)*

1.b.2 Obiettivi (*sintesi degli obiettivi generali e specifici*)

1.b.3 Azioni che si intendono realizzare *(descrivere le singole azioni, durata, strumenti, metodologie..)*

1.b.4 Capacità di generare auto sostenibilità economica dell'intervento nel tempo (*Descrivere come il progetto si possa autosostenere economicamente nel tempo)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

1.b.5 Risultati attesi (*inserire indicatori oggettivamente verificabili che quantificano i risultati da raggiungere relativi agli obiettivi specifici)*

1.b.6 Destinatari (*numero soggetti coinvolti e caratteristiche)*

1.b.7 Promozione e valorizzazione del territorio (*capacità del progetto di valorizzare e integrare le risorse e i servizi già in essere, con particolare riferimento all'ambito territoriale di appartenenza)*

1.c Innovazione della proposta progettuale
(*Descrivere gli aspetti innovativi del progetto in termini di strumenti, metodologie, strategie d'intervento, stabilità dei percorsi attivati, trasferibilità delle innovazioni proposte*)

1.d Monitoraggio e valutazione del progetto
(*Descrivere il piano di monitoraggio e valutazione previsto per il progetto e i singoli inteventi)*

1.e Cronoprogramma
(*Indicare la durata del progetto, descrivendo l'articolazione temporale dei singoli interventi*)(max 20 righe più inserimento schema)

1.f Localizzazione *(indicare il Comune/i sede delle attività di progetto)*

1.g Premialità (*indicare se il Comune/i, sedi delle attività di progetto, rientra tra quello oggetto di premialità di cui all'allegato 6 – barrare la casella in caso positivo)*

Progetto che ricade nelle Aree Interne selezionate nell'ambito della strategia nazionale "Aree Interne" e/o nei comuni con % di domande accolte per il reddito di cittadinanza e pensione di cittadinanza superiore alla media regionale (All. 6)	

1.h Esperienze pregresse *(descrivere le esperienze maturate in coerenza con le attività oggetto del presente Avviso)*

fonte: http://burc.regione.campania.it








Periodo di realizzazione (dal ____al _____)	Tipologia di intervento attuato e sua descrizione	Destinatari

2. PIANO DEI COSTI *(Compilare il Piano dei Costi in coerenza con le attività progettate)*

A – COSTO TOTALE DEL PROGETTO (B+C)			€
B - COSTI DIRETTI			
Macrovoce		**Descrizione**	**Importo**
B1	**Preparazione**	Ideazione e progettazione	€
		Formazione del personale	€
		Altro (specificare)……..	€
			€
		TOTALE B1	€
B2	**Realizzazione**	Personale impiegato	€
		Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale	€
		Attività di comunicazione	€
		Fornitura per ufficio e cancelleria	€
		Utilizzo locali per l'attività programmata (max 10% costo totale)	€
		Acquisto attrezzature	
		Spese per assicurazioni	€
		Altro (specificare)……..	€
		TOTALE B2	€
B3	**Diffusione dei risultati**	Workshop con gli stakeholders	€
			€
		Seminari di chiusura	€
		Materiale di comunicazione su diffusione dei risultati progetto	€
		Altro (specificare)……..	€
		TOTALE B3	€

fonte: http://burc.regione.campania.it









B4	**Direzione e coordinamento**	Direzione del progetto	€
		Coordinamento tecnico del progetto	€
		Segreteria tecnica organizzativa	€
		Altro (specificare)……..	€
		TOTALE B4	€
TOTALE COSTI DIRETTI (B1+B2+B3+B4)			€
TOTALE COSTI DIRETTI DEL PERSONALE (di cui alle macrovoci B1, B2, B3 e B4)			€.
C - TOTALE COSTI INDIRETTI I soli costi indiretti sono calcolati su base forfettaria, in conformità all'art. 68, lettera b del Reg. (UE) n. 1303/2013, fino ad un massimo pari al 15% dei costi diretti del personale previsti nella macrovoce B. Tra tali costi si comprendono di norma le spese per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica come le spese amministrative e/o per il personale (per es: costi per il contabile o il personale di pulizia; utenze ecc.).			€.

Luogo e data

Firma e timbro del
Legale Rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Localizzazione geografica dell'intervento						Allegato_6
Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
BN	B03	Pannarano	6,483%		SI	NO
CE	C07	Casal di Principe	5,872%		SI	NO
CE	C10	Castel Volturno	5,752%		SI	NO
CE	C07	Villa Literno	5,510%		SI	NO
SA	S03 (ex S10)	Castelnuovo di Conza	5,210%		SI	NO
CE	C07	Frignano	5,080%		SI	NO
NA	N16	Calvizzano	4,886%		SI	NO
NA	N17	Sant'Antimo	4,817%		SI	NO
CE	C07	San Marcellino	4,800%		SI	NO
AV	A04	San Martino Valle Caudina	4,793%		SI	NO
CE	C07	San Cipriano d'Aversa	4,755%		SI	NO
CE	C10	Mondragone	4,713%		SI	NO
NA	N16	Qualiano	4,650%		SI	NO
NA	N19	Afragola	4,646%		SI	NO
CE	C06	Casaluce	4,623%		SI	NO
NA	N30	Torre Annunziata	4,614%		SI	NO
NA	N19	Caivano	4,450%		SI	NO
NA	N16	Melito di Napoli	4,395%		SI	NO
NA	N18	Arzano	4,309%		SI	NO
CE	C07	Casapesenna	4,073%		SI	NO
NA	N17	Casandrino	3,981%		SI	NO
NA	N30	Boscotrecase	3,976%		SI	NO
CE	C02	Maddaloni	3,968%		SI	NO
BN	B03	Arpaia	3,950%		SI	NO
CE	C05	Recale	3,940%		SI	NO
CE	C06	Orta di Atella	3,937%		SI	NO
NA	N17	Grumo Nevano	3,933%		SI	NO
CE	C04	Piedimonte Matese	3,876%		SI	NO
NA	N23	Roccarainola	3,874%		SI	NO
NA	N19	Cardito	3,855%		SI	NO
NA	N24	Massa di Somma	3,834%		SI	NO
NA	N01-10	Napoli	3,795%		SI	NO
NA	N30	Boscoreale	3,790%		SI	NO
SA	S03 (ex S10)	Santomenna	3,765%		SI	NO
NA	N17	Frattaminore	3,764%		SI	NO
AV	A06	Quindici	3,749%		SI	NO
NA	N19	Crispano	3,706%		SI	NO
CE	C07	Villa di Briano	3,681%		SI	NO
CE	C07	Lusciano	3,662%		SI	NO
NA	N18	Casoria	3,641%		SI	NO
CE	C04	Liberi	3,638%		SI	NO
NA	N23	Liveri	3,626%		SI	NO
AV	A06	Moschiano	3,622%		SI	NO
CE	C06	Teverola	3,621%		SI	NO
NA	N20	Acerra	3,620%		SI	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
NA	N29	Ercolano	3,618%		SI	NO
NA	N21	Casalnuovo di Napoli	3,613%		SI	NO
NA	N15	Marano di Napoli	3,610%		SI	NO
NA	N16	Mugnano di Napoli	3,602%		SI	NO
CE	C04	Ailano	3,517%		SI	NO
CE	C08	Santa Maria Capua Vetere	3,496%		SI	NO
AV	A06	Domicella	3,471%		SI	NO
CE	C06	Aversa	3,465%		SI	NO
NA	N22	San Vitaliano	3,457%		SI	NO
CE	C04	Alife	3,448%		SI	NO
NA	N18	Casavatore	3,435%		SI	NO
CE	C04	Dragoni	3,420%		SI	NO
NA	N14	Giugliano in Campania	3,383%		SI	NO
AV	A04	Roccabascerana	3,360%		SI	NO
SA	S08	Rutino	3,342%		SI	NO
CE	C04	Roccaromana	3,306%		SI	NO
CE	C06	Gricignano di Aversa	3,298%		SI	NO
CE	C04	Letino	3,295%		SI	NO
BN	B01	Arpaise	3,294%		SI	NO
AV	A06	Baiano	3,273%		SI	NO
NA	N12	Pozzuoli	3,260%		SI	NO
CE	C04	Alvignano	3,259%		SI	NO
SA	S08	Ogliastro Cilento	3,253%		SI	NO
AV	A05	Salza Irpina	3,243%		SI	NO
NA	N16	Villaricca	3,239%		SI	NO
NA	N15	Quarto	3,233%		SI	NO
AV	A04	Cervinara	3,232%		SI	NO
CE	C10	Falciano del Massico	3,201%		SI	NO
AV	A04	Altavilla Irpina	3,186%		SI	NO
NA	N23	Comiziano	3,175%		SI	NO
BN	B02	Pago Veiano	3,175%		SI	NO
CE	C08	Casapulla	3,172%		SI	NO
CE	C07	Trentola Ducenta	3,159%		SI	NO
CE	C03	Roccamonfina	3,156%		SI	NO
CE	C09	Capua	3,154%		SI	NO
CE	C06	Cesa	3,150%		SI	NO
CE	C09	Rocchetta e Croce	3,132%		SI	NO
AV	A03	Senerchia	3,129%	Senerchia (Area 3 Alta Irpinia)	SI	SI
AV	A06	Mugnano del Cardinale	3,112%		SI	NO
CE	C09	Bellona	3,101%		SI	NO
SA	S08	Laureana Cilento	3,094%		SI	NO
SA	S09	Sapri	3,074%		SI	NO
CE	C06	Sant'Arpino	3,056%		SI	NO
AV	A01	Taurasi	3,054%		SI	NO
CE	C02	Cervino	3,048%		SI	NO
NA	N22	Brusciano	3,040%		SI	NO
NA	N22	Castello di Cisterna	3,034%		SI	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
CE	C10	Cancello ed Arnone	3,029%		SI	NO
AV	A04	Prata di Principato Ultra	3,023%		SI	NO
NA	N17	Frattamaggiore	3,020%		SI	NO
CE	C04	Castello del Matese	3,005%		SI	NO
CE	C04	Valle Agricola	2,994%		SI	NO
BN	B01	Ceppaloni	2,989%		SI	NO
SA	S01_3	Pagani	2,988%		SI	NO
NA	N25	Sant'Anastasia	2,977%		SI	NO
CE	C06	Carinaro	2,969%		SI	NO
NA	N11	Portici	2,968%		SI	NO
CE	C04	Sant'Angelo d'Alife	2,958%		SI	NO
SA	S07	Monteforte Cilento	2,936%	Monteforte Cilento (Area 1 - Cilento Interno)	SI	SI
SA	S08	Agropoli	2,927%		SI	NO
AV	A03	Teora	2,917%	Teora (Area 3 - Alta Irpinia)	SI	SI
NA	N23	Cicciano	2,900%		NO	NO
NA	N31	Torre del Greco	2,898%		NO	NO
CE	C01	San Nicola la Strada	2,892%		NO	NO
CE	C10	Carinola	2,887%		NO	NO
SA	S03 (ex S10)	Romagnano al Monte	2,887%		NO	NO
CE	C07	Parete	2,883%		NO	NO
CE	C04	Raviscanina	2,873%		NO	NO
CE	C05	San Marco Evangelista	2,869%		NO	NO
NA	N22	Mariglianella	2,866%		NO	NO
NA	N23	Camposano	2,847%		NO	NO
SA	S09	San Giovanni a Piro	2,847%		NO	NO
AV	A06	Avella	2,844%		NO	NO
CE	C05	Macerata Campania	2,841%		NO	NO
AV	A06	Pago del Vallo di Lauro	2,838%		NO	NO
CE	C04	San Potito Sannitico	2,827%		NO	NO
SA	S07	Ottati	2,824%	Ottati (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
CE	C06	Succivo	2,817%		NO	NO
CE	C05	Capodrise	2,813%		NO	NO
CE	C04	Pietramelara	2,809%		NO	NO
NA	N24	Cercola	2,806%		NO	NO
CE	C08	Curti	2,799%		NO	NO
NA	N23	Cimitile	2,792%		NO	NO
CE	C03	Sessa Aurunca	2,789%		NO	NO
SA	S01_3	Sarno	2,786%		NO	NO
SA	S08	Moio della Civitella	2,784%	Moio della Civitella (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
CE	C08	Grazzanise	2,763%		NO	NO
NA	N23	Nola	2,761%		NO	NO
AV	A03	Aquilonia	2,752%	Aquilonia (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
BN	B04	Telese Terme	2,749%	Telese Terme (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
CE	C03	Marzano Appio	2,749%		NO	NO
SA	S04	Giffoni Valle Piana	2,746%		NO	NO
AV	A04	Pietrastornina	2,742%		NO	NO
CE	C09	Sparanise	2,733%		NO	NO
SA	S08	Castelnuovo Cilento	2,707%	Castelnuovo Cilento (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
NA	N27	Castellammare di Stabia	2,707%		NO	NO
SA	S08	Perdifumo	2,706%		NO	NO
CE	C02	San Felice a Cancello	2,690%		NO	NO
AV	A06	Sirignano	2,680%		NO	NO
NA	N24	Volla	2,677%		NO	NO
CE	C08	San Prisco	2,667%		NO	NO
BN	B03	Bucciano	2,659%		NO	NO
BN	B03	Montesarchio	2,652%		NO	NO
SA	S10	San Pietro al Tanagro	2,650%	San Pietro al Tanagro (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
CE	C05	Marcianise	2,633%		NO	NO
CE	C05	Portico di Caserta	2,631%		NO	NO
SA	S06	Calvanico	2,628%		NO	NO
SA	S04	Montecorvino Rovella	2,622%		NO	NO
CE	C03	Galluccio	2,612%		NO	NO
AV	A06	Quadrelle	2,609%		NO	NO
SA	S08	Cicerale	2,607%		NO	NO
CE	C08	Santa Maria la Fossa	2,605%		NO	NO
CE	C09	Calvi Risorta	2,602%		NO	NO
SA	S08	Salento	2,591%		NO	NO
AV	A03	Calabritto	2,588%	Calabritto (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
AV	A01	Luogosano	2,588%		NO	NO
AV	A05	Parolise	2,576%		NO	NO
NA	N30	Trecase	2,564%		NO	NO
BN	B01	Benevento	2,563%		NO	NO
BN	B03	Paolisi	2,546%		NO	NO
NA	N22	Somma Vesuviana	2,537%		NO	NO
SA	S03 (ex S05)	Sicignano degli Alburni	2,534%		NO	NO
CE	S8	Casal Velino	2,530%		NO	NO
SA	S06	Siano	2,528%		NO	NO
SA	S08	Prignano Cilento	2,523%		NO	NO
NA	N26	Poggiomarino	2,523%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
AV	A06	Taurano	2,520%		NO	NO
NA	N22	Marigliano	2,520%		NO	NO
NA	N23	Saviano	2,511%		NO	NO
CE	C03	Vairano Patenora	2,507%		NO	NO
SA	S09	Vibonati	2,502%		NO	NO
NA	N23	San Paolo Bel Sito	2,496%		NO	NO
SA	S01_1	Nocera Inferiore	2,493%		NO	NO
CE	C04	Gioia Sannitica	2,491%		NO	NO
AV	A06	Sperone	2,487%		NO	NO
CE	C03	Cellole	2,477%		NO	NO
CE	C02	Santa Maria a Vico	2,471%		NO	NO
NA	N26	Terzigno	2,469%		NO	NO
CE	C04	Gallo Matese	2,467%		NO	NO
CE	C01	Casagiove	2,465%		NO	NO
SA	S10	Sant'Arsenio	2,458%	Sant'Arsenio (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
AV	A01	Greci	2,450%		NO	NO
CE	C03	Presenzano	2,450%		NO	NO
SA	S01_2	Scafati	2,447%		NO	NO
SA	S09	Celle di Bulgheria	2,444%		NO	NO
SA	S03 (ex S05)	Postiglione	2,441%		NO	NO
CE	C01	Caserta	2,422%		NO	NO
NA	N32	Gragnano	2,420%		NO	NO
AV	A05	Atripalda	2,414%		NO	NO
NA	N28	San Giorgio a Cremano	2,408%		NO	NO
SA	S03 (ex S05)	Serre	2,400%		NO	NO
SA	S10	Auletta	2,394%		NO	NO
AV	A05	Montemarano	2,385%		NO	NO
BN	B04	Melizzano	2,381%		NO	NO
CE	C02	Arienzo	2,380%		NO	NO
SA	S07	Capaccio Paestum	2,378%		NO	NO
BN	B05	Ginestra degli Schiavoni	2,371%		NO	NO
SA	S10	Sassano	2,367%	Sassano (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
SA	S08	Cannalonga	2,360%		NO	NO
AV	A01	Castel Baronia	2,359%		NO	NO
NA	N25	Pomigliano d'Arco	2,359%		NO	NO
CE	C09	Pastorano	2,349%		NO	NO
SA	S04	Olevano sul Tusciano	2,345%		NO	NO
SA	S04	Pontecagnano Faiano	2,345%		NO	NO
SA	S03 (ex S05)	Eboli	2,341%		NO	NO
BN	B02	Pietrelcina	2,330%		NO	NO
SA	S10	Salvitelle	2,321%		NO	NO
AV	A02	Sant'Angelo a Scala	2,316%		NO	NO
BN	B03	Moiano	2,316%		NO	NO
SA	S02	Vietri sul Mare	2,306%		NO	NO
AV	A06	Lauro	2,300%		NO	NO
SA	S09	Alfano	2,300%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
NA	N32	Lettere	2,294%		NO	NO
CE	C04	Riardo	2,291%		NO	NO
SA	S05	Pellezzano	2,289%		NO	NO
CE	C08	San Tammaro	2,279%		NO	NO
AV	A03	Lioni	2,276%	Lioni (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
AV	A01	Fontanarosa	2,270%		NO	NO
AV	A02	Forino	2,268%		NO	NO
NA	N23	Casamarciano	2,262%		NO	NO
SA	S07	Trentinara	2,260%		NO	NO
SA	S08	Perito	2,257%	Perito (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
AV	A03	Castelfranci	2,254%	Castelfranci (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S04	Bellizzi	2,252%		NO	NO
SA	S10	Atena Lucana	2,251%	Atena Lucana (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
SA	S03 (ex S10)	Laviano	2,250%		NO	NO
SA	S06	Baronissi	2,246%		NO	NO
SA	S01_2	Angri	2,246%		NO	NO
AV	A01	Bonito	2,243%		NO	NO
SA	S10	Padula	2,242%	Padula (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
AV	A04	Avellino	2,240%		NO	NO
BN	B04	Amorosi	2,237%	Amorosi (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B04	San Lorenzello	2,236%	San Lorenzello (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
SA	S09	Ispani	2,224%		NO	NO
CE	C03	Teano	2,222%		NO	NO
SA	S01_2	Sant'Egidio del Monte Albino	2,217%		NO	NO
SA	S08	Omignano	2,215%		NO	NO
AV	A05	Sorbo Serpico	2,215%		NO	NO
SA	S08	Ceraso	2,215%	Ceraso (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
NA	N26	Ottaviano	2,214%		NO	NO
NA	N12	Bacoli	2,206%		NO	NO
CE	C09	Camigliano	2,204%		NO	NO
BN	B03	Frasso Telesino	2,203%		NO	NO
NA	N32	Casola di Napoli	2,203%		NO	NO
SA	S04	Acerno	2,202%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
BN	B02	Sant'Angelo a Cupolo	2,201%		NO	NO
AV	A05	Montoro	2,199%		NO	NO
CE	C04	Castel Campagnano	2,199%		NO	NO
CE	C04	Caiazzo	2,190%		NO	NO
CE	C04	Ruviano	2,189%		NO	NO
BN	B04	Limatola	2,189%		NO	NO
BN	B03	Tocco Caudio	2,181%		NO	NO
NA	N23	Tufino	2,178%		NO	NO
SA	S01_3	San Marzano sul Sarno	2,173%		NO	NO
SA	S03 (ex S05)	Campagna	2,171%		NO	NO
AV	A02	Contrada	2,168%		NO	NO
CE	C03	San Pietro Infine	2,167%		NO	NO
AV	A04	Rotondi	2,163%		NO	NO
SA	S07	Sant'Angelo a Fasanella	2,162%	Sant'Angelo a Fasanella (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S08	Ascea	2,155%		NO	NO
NA	N24	Pollena Trocchia	2,146%		NO	NO
AV	A03	Monteverde	2,142%	Monteverde (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S07	Sacco	2,137%	Sacco (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S01_3	San Valentino Torio	2,133%		NO	NO
AV	A05	San Michele di Serino	2,123%		NO	NO
BN	B02	Paduli	2,123%		NO	NO
AV	A05	Pietradefusi	2,122%		NO	NO
BN	B02	Cautano	2,121%		NO	NO
BN	B02	San Nicola Manfredi	2,121%		NO	NO
SA	S05	Salerno	2,121%		NO	NO
SA	S04	Battipaglia	2,121%		NO	NO
BN	B04	San Salvatore Telesino	2,120%	San Salvatore Telesino (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
SA	S01_2	Corbara	2,114%		NO	NO
SA	S01_1	Nocera Superiore	2,111%		NO	NO
CE	C04	Pratella	2,104%		NO	NO
AV	A02	Monteforte Irpino	2,103%		NO	NO
BN	B03	Sant'Agata de' Goti	2,095%		NO	NO
SA	S08	Vallo della Lucania	2,083%	Vallo della Lucania (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
CE	C03	Mignano Monte Lungo	2,083%		NO	NO
CE	C03	Rocca d'Evandro	2,074%		NO	NO
CE	C03	Pietravairano	2,068%		NO	NO
CE	C04	Pontelatone	2,066%		NO	NO
NA	N26	San Gennaro Vesuviano	2,065%		NO	NO
SA	S08	Torchiara	2,065%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
AV	A03	Sant'Angelo dei Lombardi	2,061%	Sant'Angelo dei Lombardi (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
CE	C01	Castel Morrone	2,059%		NO	NO
NA	N26	Striano	2,052%		NO	NO
SA	S08	Sessa Cilento	2,050%		NO	NO
SA	S04	Montecorvino Pugliano	2,039%		NO	NO
SA	S06	Mercato San Severino	2,038%		NO	NO
AV	A05	Serino	2,024%		NO	NO
BN	B03	Bonea	2,020%		NO	NO
CE	C09	Vitulazio	2,016%		NO	NO
AV	A03	Cassano Irpino	2,011%	Cassano Irpino (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S10	Sala Consilina	2,008%	Sala Consilina (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
SA	S08	Serramezzana	2,000%		NO	NO
SA	S03 (ex S10)	Valva	2,000%		NO	NO
BN	B02	Castelpoto	1,998%		NO	NO
NA	N26	San Giuseppe Vesuviano	1,990%		NO	NO
AV	A05	San Mango sul Calore	1,988%		NO	NO
SA	S04	Giffoni Sei Casali	1,988%		NO	NO
NA	N32	Pompei	1,981%		NO	NO
AV	A03	Conza della Campania	1,980%	Conza della Campania (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S10	Buonabitacolo	1,976%	Buonabitacolo (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
SA	S07	Controne	1,968%	Controne (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
BN	B04	Solopaca	1,965%	Solopaca (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
NA	N26	Palma Campania	1,964%		NO	NO
CE	C03	Francolise	1,963%		NO	NO
SA	S02	Cava de' Tirreni	1,961%		NO	NO
AV	A05	Santa Paolina	1,961%		NO	NO
SA	S03 (ex S05)	Altavilla Silentina	1,959%		NO	NO
BN	B04	San Lorenzo Maggiore	1,954%	San Lorenzo Maggiore (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
AV	A01	Vallata	1,952%		NO	NO
BN	B01	Apollosa	1,949%		NO	NO
SA	S08	Stio	1,949%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
AV	A01	Grottaminarda	1,946%		NO	NO
BN	B03	Airola	1,939%		NO	NO
AV	A03	Sant'Andrea di Conza	1,939%	Sant'Andrea di Conza (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
NA	N23	Scisciano	1,937%		NO	NO
BN	B02	Sant'Arcangelo Trimonte	1,923%		NO	NO
CE	C04	Formicola	1,920%		NO	NO
SA	S09	Santa Marina	1,916%		NO	NO
AV	A05	Volturara Irpina	1,916%		NO	NO
BN	B01	San Leucio del Sannio	1,914%		NO	NO
CE	C02	Valle di Maddaloni	1,912%		NO	NO
SA	S06	Fisciano	1,907%		NO	NO
BN	B04	Paupisi	1,904%		NO	NO
SA	S10	Polla	1,904%		NO	NO
AV	A04	Tufo	1,898%		NO	NO
CE	C04	Fontegreca	1,894%		NO	NO
SA	S04	San Mango Piemonte	1,892%		NO	NO
BN	B02	Apice	1,882%		NO	NO
BN	B03	Forchia	1,881%		NO	NO
AV	A03	Andretta	1,876%	Andretta (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S01_1	Roccapiemonte	1,875%		NO	NO
SA	S08	Gioi	1,871%	Gioi (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
AV	A03	Villamaina	1,871%	Villamaina (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
AV	A05	Montemiletto	1,867%		NO	NO
AV	A05	Solofra	1,867%		NO	NO
AV	A02	Summonte	1,866%		NO	NO
BN	B02	Pesco Sannita	1,860%		NO	NO
AV	A04	Grottolella	1,846%		NO	NO
BN	B05	Casalduni	1,845%		NO	NO
BN	B05	Fragneto Monforte	1,840%	Fragneto Monforte (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
AV	A01	Carife	1,836%		NO	NO
SA	S01_1	Castel San Giorgio	1,832%		NO	NO
SA	S08	Lustra	1,830%		NO	NO
SA	S07	Bellosguardo	1,818%	Bellosguardo (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
SA	S09	Tortorella	1,818%		NO	NO
SA	S10	Petina	1,807%		NO	NO
BN	B05	Pontelandolfo	1,793%	Pontelandolfo (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B05	Sassinoro	1,792%	Sassinoro (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
CE	C04	Baia e Latina	1,787%		NO	NO
AV	A02	Ospedaletto d'Alpinolo	1,785%		NO	NO
BN	B02	Foglianise	1,780%		NO	NO
SA	S04	San Cipriano Picentino	1,775%		NO	NO
AV	A06	Marzano di Nola	1,771%		NO	NO
AV	A03	Caposele	1,769%	Caposele (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
AV	A01	Montaguto	1,763%		NO	NO
AV	A02	Mercogliano	1,759%		NO	NO
AV	A03	Torella dei Lombardi	1,759%	Torella dei Lombardi (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S08	Stella Cilento	1,757%		NO	NO
AV	A03	Lacedonia	1,755%	Lacedonia (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
AV	A03	Bagnoli Irpino	1,754%	Bagnoli Irpino (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S09	Centola	1,745%		NO	NO
AV	A03	Nusco	1,742%	Nusco (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S09	Rofrano	1,737%		NO	NO
SA	S10	Sanza	1,734%	Sanza (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
NA	N32	Santa Maria la Carità	1,733%		NO	NO
BN	B04	Cerreto Sannita	1,731%	Cerreto Sannita (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
AV	A04	Petruro Irpino	1,729%		NO	NO
SA	S09	Roccagloriosa	1,727%		NO	NO
BN	B04	Puglianello	1,727%	Puglianello (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
SA	S07	Castel San Lorenzo	1,725%	Castel San Lorenzo (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S07	Albanella	1,716%		NO	NO
AV	A01	Savignano Irpino	1,707%		NO	NO
NA	N32	Sant'Antonio Abate	1,704%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
BN	B04	Castelvenere	1,691%	Castelvenere (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
AV	A05	Torre Le Nocelle	1,685%		NO	NO
AV	A01	Mirabella Eclano	1,685%		NO	NO
CE	C04	Castel di Sasso	1,677%		NO	NO
SA	S09	Caselle in Pittari	1,669%		NO	NO
SA	S08	Novi Velia	1,663%	Novi Velia (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S08	Montano Antilia	1,662%		NO	NO
AV	A01	Montecalvo Irpino	1,655%		NO	NO
SA	S07	Piaggine	1,652%	Piaggine (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
BN	B02	San Giorgio del Sannio	1,652%		NO	NO
SA	S09	Torre Orsaia	1,644%		NO	NO
SA	S10	San Rufo	1,643%	San Rufo (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
SA	S07	Felitto	1,642%	Felitto (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
AV	A05	Santa Lucia di Serino	1,641%		NO	NO
BN	B05	Foiano di Val Fortore	1,638%		NO	NO
CE	C04	Capriati a Volturno	1,635%		NO	NO
SA	S10	Pertosa	1,618%	Pertosa (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
AV	A01	Vallesaccarda	1,612%		NO	NO
SA	S08	Montecorice	1,609%		NO	NO
SA	S09	Camerota	1,609%		NO	NO
AV	A01	Zungoli	1,607%		NO	NO
AV	A04	Pratola Serra	1,604%		NO	NO
SA	S08	San Mauro la Bruca	1,596%		NO	NO
NA	N23	Carbonara di Nola	1,588%		NO	NO
AV	A05	Santo Stefano del Sole	1,587%		NO	NO
AV	A01	Ariano Irpino	1,582%		NO	NO
BN	B05	Campolattaro	1,581%	Campolattaro (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
AV	A01	Melito Irpino	1,579%		NO	NO
CE	C09	Pignataro Maggiore	1,565%		NO	NO
CE	C04	Piana di Monte Verna	1,564%		NO	NO
NA	N12	Monte di Procida	1,562%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
SA	S03 (ex S10)	Ricigliano	1,555%		NO	NO
SA	S06	Bracigliano	1,554%		NO	NO
NA	N28	San Sebastiano al Vesuvio	1,537%		NO	NO
AV	A01	Paternopoli	1,517%		NO	NO
SA	S07	Aquara	1,511%	Acquara (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
AV	A03	Montella	1,499%	Montella (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
AV	A01	Casalbore	1,492%		NO	NO
AV	A05	Aiello del Sabato	1,487%		NO	NO
SA	S07	Corleto Monforte	1,471%	Corleto Monforte (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S08	Futani	1,466%		NO	NO
SA	S03 (ex S10)	Colliano	1,460%		NO	NO
AV	A04	Capriglia Irpina	1,460%		NO	NO
AV	A05	Chiusano di San Domenico	1,455%		NO	NO
BN	B04	Faicchio	1,447%	Faicchio (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
AV	A01	Villanova del Battista	1,445%		NO	NO
AV	A01	Gesualdo	1,445%		NO	NO
SA	S08	Castellabate	1,434%		NO	NO
SA	S07	Giungano	1,432%		NO	NO
SA	S08	Pisciotta	1,430%		NO	NO
BN	B02	San Martino Sannita	1,430%		NO	NO
AV	A05	San Potito Ultra	1,413%		NO	NO
AV	A04	Montefredane	1,413%		NO	NO
BN	B02	Torrecuso	1,406%		NO	NO
AV	A05	Montefalcione	1,405%		NO	NO
BN	B05	Fragneto l'Abate	1,386%	Fragneto l'Abate (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
AV	A05	Cesinali	1,384%		NO	NO
SA	S10	Monte San Giacomo	1,373%	Monte San Giacomo (Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
BN	B04	Guardia Sanframondi	1,371%	Guardia Sanframondi (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B02	Vitulano	1,365%		NO	NO
SA	S03 (ex S05)	Contursi Terme	1,355%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
BN	B04	Pietraroja	1,341%	Pietraroja (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B02	Ponte	1,333%		NO	NO
BN	B02	Buonalbergo	1,333%		NO	NO
AV	A03	Calitri	1,332%	Calitri (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S07	Roccadaspide	1,331%	Roccadaspide (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S03 (ex S05)	Oliveto Citra	1,323%		NO	NO
AV	A05	Montefusco	1,322%		NO	NO
AV	A05	Candida	1,318%		NO	NO
AV	A01	San Nicola Baronia	1,312%		NO	NO
SA	S08	Laurito	1,305%		NO	NO
NA	N13	Forio	1,305%		NO	NO
AV	A01	Scampitella	1,294%		NO	NO
CE	C04	San Gregorio Matese	1,283%		NO	NO
CE	C03	Tora e Piccilli	1,275%		NO	NO
BN	B05	Colle Sannita	1,267%	Colle Sannita (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B05	Morcone	1,263%	Morcone (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B02	Calvi	1,256%		NO	NO
CE	C03	Conca della Campania	1,253%		NO	NO
SA	S08	Pollica	1,243%		NO	NO
NA	N13	Procida	1,231%		NO	NO
CE	C09	Giano Vetusto	1,223%		NO	NO
BN	B05	Reino	1,205%		NO	NO
AV	A05	Castelvetere sul Calore	1,203%		NO	NO
BN	B03	Durazzano	1,194%		NO	NO
AV	A03	Rocca San Felice	1,192%	Rocca San Felice (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S03 (ex S10)	San Gregorio Magno	1,174%		NO	NO
SA	S10	Montesano sulla Marcellana	1,172%		NO	NO
SA	S10	Teggiano	1,164%		NO	NO
AV	A03	Guardia Lombardi	1,163%	Guardia Lombardi (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
NA	N13	Lacco Ameno	1,154%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
SA	S08	Orria	1,143%	Orria (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
NA	N13	Ischia	1,135%		NO	NO
SA	S04	Castiglione del Genovesi	1,135%		NO	NO
BN	B02	San Nazzaro	1,130%		NO	NO
SA	S09	Torraca	1,126%		NO	NO
SA	S10	Casalbuono	1,122%	Casalbuono(Area 2: Vallo di Diano)	NO	SI
AV	A01	Frigento	1,120%		NO	NO
SA	S03 (ex S10)	Buccino	1,117%		NO	NO
AV	A05	Venticano	1,117%		NO	NO
BN	B04	Cusano Mutri	1,105%	Cusano Mutri (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B05	San Bartolomeo in Galdo	1,098%		NO	NO
AV	A01	Trevico	1,085%		NO	NO
CE	C03	Caianello	1,067%		NO	NO
AV	A01	San Sossio Baronia	1,064%		NO	NO
BN	B05	Castelvetere in Val Fortore	1,062%		NO	NO
SA	S08	San Mauro Cilento	1,061%		NO	NO
AV	A05	Lapio	1,054%		NO	NO
AV	A03	Bisaccia	1,050%	Bisaccia (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
SA	S07	Laurino	1,050%	Laurino (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
AV	A04	Chianche	1,042%		NO	NO
BN	B05	Castelfranco in Miscano	1,031%		NO	NO
AV	A01	Flumeri	1,025%		NO	NO
BN	B05	Molinara	1,008%		NO	NO
SA	S07	Roscigno	1,006%	Roscigno (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
BN	B05	Montefalcone di Val Fortore	0,980%		NO	NO
CE	C04	Ciorlano	0,978%		NO	NO
BN	B05	Baselice	0,971%		NO	NO
SA	S02	Minori	0,964%		NO	NO
NA	N23	Visciano	0,959%		NO	NO
SA	S02	Furore	0,931%		NO	NO
NA	N32	Pimonte	0,928%		NO	NO
AV	A01	Sant'Angelo all'Esca	0,910%		NO	NO
SA	S10	Caggiano	0,905%		NO	NO
NA	N13	Casamicciola Terme	0,903%		NO	NO
CE	C04	Prata Sannita	0,897%		NO	NO
BN	B04	Dugenta	0,897%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
AV	A01	Sturno	0,896%		NO	NO
SA	S08	Cuccaro Vetere	0,893%		NO	NO
NA	N13	Barano d'Ischia	0,882%		NO	NO
SA	S09	Casaletto Spartano	0,881%		NO	NO
SA	S07	Valle dell'Angelo	0,873%	Valle dell'Angelo (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
AV	A05	Manocalzati	0,853%		NO	NO
SA	S02	Atrani	0,831%		NO	NO
AV	A03	Morra De Sanctis	0,825%	Morra De Sanctis (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
BN	B05	San Marco dei Cavoti	0,806%		NO	NO
SA	S07	Castelcivita	0,799%	Castelcivita (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S08	Campora	0,794%	Campora (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
SA	S02	Maiori	0,771%		NO	NO
SA	S03 (ex S10)	Palomonte	0,769%		NO	NO
NA	N33	Meta	0,768%		NO	NO
SA	S09	Morigerati	0,768%		NO	NO
SA	S02	Tramonti	0,753%		NO	NO
AV	A04	Torrioni	0,750%		NO	NO
NA	N33	Vico Equense	0,716%		NO	NO
BN	B05	San Giorgio La Molara	0,713%		NO	NO
NA	N33	Sorrento	0,711%		NO	NO
NA	N33	Sant'Agnello	0,695%		NO	NO
BN	B05	Castelpagano	0,691%	Castelpagano (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
NA	N13	Serrara Fontana	0,672%		NO	NO
AV	A03	Cairano	0,671%	Cairano (Area 3: Alta Irpinia)	NO	SI
BN	B05	Circello	0,652%	Circello (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
BN	B04	San Lupo	0,650%		NO	NO
NA	N32	Agerola	0,620%		NO	NO
SA	S07	Magliano Vetere	0,608%	Magliano Vetere (Area 1 - Cilento Interno)	NO	SI
BN	B05	Santa Croce del Sannio	0,564%	Santa Croce del Sannio (Area 4: Tammaro-Titerno)	NO	SI
SA	S02	Cetara	0,485%		NO	NO

Provincia	Ambito	Comune	percentuale residenti con domande di RdC e PdC accolte superiore alla media regionale*	Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)	Attribuzione premialità per Comuni con percentuale di Domande accolte per RdC e PdC superiore alla media regionale	Attribuzione premialità per Comuni appartenenti alle Aree Interne regionali (D.G.R. 600/14)
BN	B03	Campoli del Monte Taburno	0,483%		NO	NO
NA	N33	Massa Lubrense	0,469%		NO	NO
NA	N33	Piano di Sorrento	0,463%		NO	NO
SA	S02	Amalfi	0,418%		NO	NO
SA	S02	Ravello	0,403%		NO	NO
NA	N34	Capri	0,364%		NO	NO
SA	S02	Scala	0,259%		NO	NO
SA	S02	Positano	0,257%		NO	NO
SA	S02	Praiano	0,249%		NO	NO
NA	N34	Anacapri	0,157%		NO	NO
SA	S02	Conca dei Marini	0,000%		NO	NO
Campania			**2,904%**	**88**		

*La fonte dei dati sul numero di domande accolte di Reddito di Cittadinanza (RdC) e di Pensioni di Cittadinanza (PdC) è il prodotto dell'elaborazione della Banca Mondiale su dati INPS aggiornati al 2 agosto 2019. La fonte dei dati demografici è demo.istat, aggiornata al 1 gennaio 2019.

Decreto Dirigenziale n. 590 del 29/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 2 - Program.valorizz. sist. integ. serv. socio educ.asili,nidi,Micro.Mon.ASS ma

Oggetto dell'Atto:

RIPARTO E IMPEGN0 DEL FONDO REGIONALE PER LA MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI ASILI NIDO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI - A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 577 DEL 19/11/2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. la riforma della buona scuola, approvata con Legge 13 luglio 2015, n. 107, ha fornito delega al Governo per l'adozione di una serie di decreti legislativi che andassero a rivedere il sistema esistente;
2. il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65, ha dato attuazione alla delega relativa al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, istituendo il sistema e disciplinandone le regole di funzionamento;
3. con Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 è stato approvato il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a 6 anni, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D. lgs. 65/2017;

RILEVATO che

a) all'interno del Piano di Azione nazionale pluriennale sono indicati gli interventi coerenti con le finalità del medesimo Piano, prevedendo tra l'altro che "l'assegnazione di risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi individuati dal Piano si realizza esclusivamente come cofinanziamento della programmazione regionale dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia. Le regioni assicurano un finanziamento pari almeno al venti per cento per l'anno 2018 e, a partire dall'anno 2019, pari al trenta per cento delle risorse assicurate dallo Stato";
b) al finanziamento del sistema possono, pertanto, concorrere le risorse nazionali del Fondo nazionale per l'educazione e l'istruzione (Fondo SIEI) di cui all'art. 12 del decreto legislativo, le risorse nazionali del Fondo di sviluppo e coesione, le risorse comunitarie, le risorse regionali, e le risorse degli enti locali;
c) con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 19/11/2019 sono state approvate le linee strategiche per il Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione – anno 2019, prevedendo altresì, quali risorse regionali per il finanziamento del sistema, anche quelle del fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali, indicando quale dotazione disponibile la somma pari ad € 1.625.927,79;
d) con decreto n. 314 del 02/10/2018, nelle more della conclusione relativa alla valutazione delle proposte presentate sull'avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 11 del 05/02/2018, per il quale era stato utilizzato il fondo in questione, è stata effettuata una prenotazione di impegno delle somme presenti in competenza per gli anni 2018 e 2019 sul capitolo di spesa 8120 del bilancio regionale non ancora impegnate alla data del decreto, e precisamente della somma di € 2.655.913,53 per l'anno 2018 ed € 2.630.736,59 per l'anno 2019;
e) con decreto n. 583 del 29/11/2019, si è provveduto alla revoca della prenotazione di impegno della quota di competenza anno 2019 del fondo in questione, presente sul capitolo di spesa 8120, per la parte che non è stata e non sarà oggetto di conferma di impegno per i beneficiari dell'avviso pubblico di cui al decreto approvato con d.d. 11/2018, pari ad € 1.235.098,64;
f) la parte restante, pari ad € 390.829,15, della somma di fondo regionale programmata con Delibera di Giunta n. 577 del 19/11/2019 è presente in competenza sull'anno 2020 del capitolo di spesa 8120;

CONSIDERATO che

a) le dette linee strategiche contengono al proprio interno i criteri per il riparto delle risorse nazionali e regionali, e suggeriscono l'opportunità di mettere in campo strumenti finalizzati al maggiore coordinamento degli interventi programmati o da programmare e delle risorse disponibili, prevedendo un modello di Governance partecipata e multilivello;

b) per le risorse regionali afferenti al fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali, viene specificato, quale criterio di riparto, la percentuale di bambini 0-3 anni residenti nell'Ambito sul totale regionale;

RITENUTO

a) di dover ripartire le somme di cui all'Allegato A – riparto risorse del fondo regionale per il SIEI, riportato in allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, al fine di concorrere all'attuazione del Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione anno 2019;
b) di dover assegnare agli Ambiti sociali territoriali le somme indicate nello stesso allegato;
c) di dover effettuare l'impegno sul capitolo di spesa 8120 – anno 2019 - della quota complessiva di € 1.235.098,64, a favore degli Ambiti sociali territoriali secondo quanto analiticamente riportato nell'allegato contabile / beneficiari al presente atto;
d) di dover effettuare l'impegno sul capitolo di spesa 8120 – anno 2020 - della quota complessiva di € 390.829,15, a favore degli Ambiti sociali territoriali secondo quanto analiticamente riportato nell'allegato contabile / beneficiari al presente atto;
e) di demandare a successivo decreto il riparto del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione – anno 2019 – e delle indicazioni operative per la programmazione dei fondi, da approvare successivamente al decreto ministeriale di riparto delle somme del fondo nazionale alle regioni;

VISTI

a) il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65
b) la Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017
c) la Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 19/11/2019;
d) la D.G.R. n. 395 del 06/08/2019 che dispone il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Maria Somma di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
e) il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Maria Somma di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50-05-02 - Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi, asili, nidi e micro-nidi, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di ripartire ed assegnare agli Ambiti sociali territoriali le somme di cui all'Allegato A – riparto risorse del fondo regionale per il SIEI - riportato in allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, al fine di concorrere all'attuazione del Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione anno 2019;
2. di effettuare l'impegno sul capitolo di spesa 8120 – anno 2019 - della quota complessiva di € 1.235.098,64, a favore degli Ambiti sociali territoriali secondo quanto analiticamente riportato nell'allegato contabile / beneficiari al presente atto;
3. di indicare quale competenza economica per l'impegno di cui al punto precedente il periodo 01/11/2019 – 31/12/2019;

4. di effettuare l'impegno sul capitolo di spesa 8120 – anno 2020 - della quota complessiva di € 390.829,15, a favore degli Ambiti sociali territoriali secondo quanto analiticamente riportato nell'allegato contabile / beneficiari al presente atto;
5. di indicare quale competenza economica per l'impegno di cui al punto precedente il periodo 01/01/2020 – 31/12/2020;
6. di attestare, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, che la spesa di cui al presente atto è liquidabile ed esigibile entro i termini dell'esercizio finanziario di competenza;
7. di demandare a successivo decreto il riparto del fondo nazionale per il sistema integrato di educazione ed istruzione – anno 2019 – e delle indicazioni operative per la programmazione dei fondi, da approvare successivamente al decreto ministeriale di riparto delle somme del fondo nazionale alle regioni;
8. di trasmettere il presente provvedimento all'ufficio registrazione atti della Giunta Regionale, agli Assessori competenti, allo Staff 93 della Direzione Generale Risorse Finanziarie (50.13.93), al BURC per la pubblicazione avente anche valore di notifica agli Ambiti.

Il Direttore Generale
Maria Somma

All. A - riparto risorse del fondo regionale per il SIEI

fonte demo.istat

Fondo regionale

Ambito	Capofila	Numero Comuni	Bambini 0-3	% bambini 0-3	TOT	€ 1.625.927,79
A01	Azienda speciale consortile per la gestione dei servizi sociali Ambito A1	29	1.710	1,16%	**€ 18.820,00**	
A02	Consorzio per il welfare integrato dell'Ambito A02	7	864	0,58%	**€ 9.509,05**	
A03	Consorzio dei sevizi sociali Alta Irpinia	25	1.112	0,75%	**€ 12.238,50**	
A04	Avellino	16	1.988	1,35%	**€ 21.879,64**	
A05	Consorzio dei servizi sociali Ambito A5	28	2.321	1,57%	**€ 25.544,59**	
A06	Mugnano del Cardinale	13	1.058	0,72%	**€ 11.644,19**	
B01	Benevento	5	1.437	0,97%	**€ 15.815,40**	
B02	Azienda speciale consortile B02	19	1.326	0,90%	**€ 14.593,76**	
B03	Montesarchio	14	1.399	0,95%	**€ 15.397,19**	
B04	Cerreto Sannita	18	1.191	0,81%	**€ 13.107,97**	
B05	Morcone	22	682	0,46%	**€ 7.506,00**	
C01	Caserta	4	2.360	1,60%	**€ 25.973,80**	
C02	Maddaloni	6	2.286	1,55%	**€ 25.159,38**	
C03	Teano	16	1.634	1,11%	**€ 17.983,57**	
C04	Piedimonte Matese	31	1.520	1,03%	**€ 16.728,90**	
C05	Marcianise	6	2.234	1,51%	**€ 24.587,08**	
C06	Aversa	9	4.776	3,23%	**€ 52.563,96**	
C07	Lusciano	10	4.025	2,72%	**€ 44.298,56**	
C08	Santa Maria Capua Vetere	7	1.969	1,33%	**€ 21.670,53**	
C09	Sparanise	10	1.399	0,95%	**€ 15.397,19**	
C10	Mondragone	5	2.102	1,42%	**€ 23.134,30**	
N01-N10	Napoli	1	23.661	16,02%	**€ 260.409,50**	
N11	Portici	1	1.184	0,80%	**€ 13.030,93**	
N12	Pozzuoli	3	2.847	1,93%	**€ 31.333,67**	
N13	Ischia	7	1.761	1,19%	**€ 19.381,31**	
N14	Giugliano in Campania	1	3.876	2,62%	**€ 42.658,69**	
N15	Marano di Napoli	2	2.929	1,98%	**€ 32.236,15**	
N16	Melito di Napoli	5	4.407	2,98%	**€ 48.502,80**	
N17	Sant'Antimo	5	3.017	2,04%	**€ 33.204,66**	
N18	Casoria	3	3.529	2,39%	**€ 38.839,66**	
N19	Afragola	4	4.095	2,77%	**€ 45.068,97**	
N20	Acerra	1	1.937	1,31%	**€ 21.318,34**	
N21	Casalnuovo di Napoli	1	1.397	0,95%	**€ 15.375,18**	
N22	Somma Vesuviana	6	2.878	1,95%	**€ 31.674,85**	
N23	Nola	14	2.811	1,90%	**€ 30.937,45**	
N24	Volla	4	1.860	1,26%	**€ 20.470,89**	
N25	Pomigliano d'Arco	2	1.786	1,21%	**€ 19.656,45**	
N26	San Giuseppe Vesuviano	7	3.942	2,67%	**€ 43.385,08**	
N27	Castellammare di Stabia	1	1.693	1,15%	**€ 18.632,91**	
N28	San Giorgio a Cremano	2	1.072	0,73%	**€ 11.798,28**	
N29	Ercolano	1	1.365	0,92%	**€ 15.022,99**	
N30	Torre Annunziata	4	2.554	1,73%	**€ 28.108,95**	
N31	Torre del Greco	1	2.243	1,52%	**€ 24.686,13**	
N32	Sant'Antonio Abate	8	3.109	2,10%	**€ 34.217,20**	
N33	Azienda speciale consortile per i servizi alla persona Penisola sorrentina	6	1.974	1,34%	**€ 21.725,56**	
N34	Capri	2	278	0,19%	**€ 3.059,63**	
S01_1 (ex S01)	Nocera Inferiore	4	2.335	1,58%	**€ 25.698,67**	
S01_2 (ex S01)	Scafati	4	2.733	1,85%	**€ 30.079,00**	
S01_3 (ex S01)	Azienda consortile agro-solidale Ambito S01_3	4	2.474	1,67%	**€ 27.228,48**	
S02	Cava de' Tirreni	14	2.001	1,35%	**€ 22.022,71**	
S03 (ex S05)	Eboli	8	2.124	1,44%	**€ 23.376,43**	
S03 (ex S10)	Palomonte	10	481	0,33%	**€ 5.293,82**	
S04	Pontecagnano Faiano	12	3.882	2,63%	**€ 42.724,72**	
S05	Salerno	2	2.871	1,94%	**€ 31.597,81**	
S06	Azienda speciale consortile / consorzio sociale Valle dell'Irno Ambito S6	6	1.778	1,20%	**€ 19.568,41**	
S07	Roccadaspide	21	1.199	0,81%	**€ 13.196,02**	
S08	Vallo della Lucania	37	2.012	1,36%	**€ 22.143,78**	
S09	Sapri	17	862	0,58%	**€ 9.487,05**	
S10	Consorzio sociale Vallo di Diano - Tanagro - Alburni	19	1.383	0,94%	**€ 15.221,10**	
Totale complessivo		**550**	**147.733**	**100,00%**	**€ 1.625.927,79**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato contabile e beneficiari

Anno	Capitolo di spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro-aggregato	V livello Piano dei conti	Cod. UE	Competenza finanziaria
2019	U08120	05	02	08.02	1	104	1.04.01.02.003	8	01/11/2019-31/12/2019

Ambiti con Comuni capofila

Ambito	Capofila	Codice fiscale	Importo anno 2019
A04	Avellino	00184530640	€ 16.620,37
A06	Mugnano del Cardinale	80004350643	€ 8.845,24
B01	Benevento	00074270620	€ 12.013,80
B03	Montesarchio	80000980625	€ 11.696,12
B04	Cerreto Sannita	81000090621	€ 9.957,17
B05	Morcone	80004600625	€ 5.701,76
C01	Caserta	80002210617	€ 19.730,40
C02	Maddaloni	80004330611	€ 19.111,74
C03	Teano	80005990611	€ 13.660,81
C04	Piedimonte Matese	82000790616	€ 12.707,72
C05	Marcianise	93012960618	€ 18.677,01
C06	Aversa	81000970616	€ 39.929,00
C07	Lusciano	81000770610	€ 33.650,38
C08	Santa Maria Capua Vetere	00136270618	€ 16.461,52
C09	Sparanise	80006010617	€ 11.696,12
C10	Mondragone	83000970612	€ 17.573,44
N01-N10	Napoli	80014890638	€ 197.814,09
N11	Portici	80015980636	€ 9.898,65
N12	Pozzuoli	00508900636	€ 23.801,90
N13	Ischia	00643280639	€ 14.722,57
N14	Giugliano in Campania	80049220637	€ 32.404,69
N15	Marano di Napoli	80101470633	€ 24.487,45
N16	Melito di Napoli	80050560632	€ 36.844,04
N17	Sant'Antimo	01554810638	€ 25.223,16
N18	Casoria	80029310630	€ 29.503,65
N19	Afragola	80047540630	€ 34.235,61
N20	Acerra	80103960631	€ 16.193,99
N21	Casalnuovo di Napoli	05600440639	€ 11.679,40
N22	Somma Vesuviana	80021380631	€ 24.061,07
N23	Nola	84003330630	€ 23.500,92
N24	Volla	01223110634	€ 15.550,24
N25	Pomigliano d'Arco	00307600635	€ 14.931,57
N26	San Giuseppe Vesuviano	84002990632	€ 32.956,48
N27	Castellammare di Stabia	82000270635	€ 14.154,06
N28	San Giorgio a Cremano	01435550635	€ 8.962,29
N29	Ercolano	80017980634	€ 11.411,87
N30	Torre Annunziata	00581960630	€ 21.352,32
N31	Torre del Greco	80047160637	€ 18.752,25
N32	Sant'Antonio Abate	82007270638	€ 25.992,31
N34	Capri	00547330639	€ 2.324,18
S01_1 (ex S01)	Nocera Inferiore	00221880651	€ 19.521,40
S01_2 (ex S01)	Scafati	00625680657	€ 22.848,82
S02	Cava de' Tirreni	80000350654	€ 16.729,05

S03 (ex S05)	Eboli	00318580651	€ 17.757,37
S03 (ex S10)	Palomonte	82002370656	€ 4.021,33
S04	Pontecagnano Faiano	00223940651	€ 32.454,85
S05	Salerno	80000330656	€ 24.002,55
S07	Roccadaspide	82001710654	€ 10.024,05
S08	Vallo della Lucania	84000010656	€ 16.821,01
S09	Sapri	84000130652	€ 7.206,62
			€ 1.110.178,41

Anno	Capitolo di spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro-aggregato	V livello Piano dei conti	Cod. UE	Competenza finanziaria
2019	U08120	05	02	08.02	1	104	1.04.01.02.018	8	01/11/2019-31/12/2019

Ambiti costituiti in Consorzi / Aziende speciali consortili

A01	Azienda speciale consortile per la gestione dei servizi sociali Ambito A1	90012570645	€ 14.296,18
A02	Consorzio per il welfare integrato dell'Ambito A02	92106340646	€ 7.223,33
A03	Consorzio dei sevizi sociali Alta Irpinia	91005250641	€ 9.296,69
A05	Consorzio dei servizi sociali Ambito A5	92062640641	€ 19.404,36
B02	Azienda speciale consortile B02	01752300622	€ 11.085,81
N33	Azienda speciale consortile per i servizi alla persona Penisola sorrentina	09025691214	€ 16.503,32
S01_3 (ex S01)	Azienda consortile agro-solidale Ambito S01_3	05548710655	€ 20.683,49
S06	Azienda speciale consortile / consorzio sociale Valle dell'Irno Ambito S6	05535170657	€ 14.864,69
S10	Consorzio sociale Vallo di Diano - Tanagro - Alburni	05715760657	€ 11.562,36
			€ 124.920,23

Totale complessivo anno 2019	**€ 1.235.098,64**

Anno	Capitolo di spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro-aggregato	V livello Piano dei conti	Cod. UE	Competenza finanziaria
2020	U08120	05	02	08.02	1	104	1.04.01.02.003	8	01/01/2020-31/12/2020

Ambiti con Comuni capofila

Ambito	Capofila	Codice fiscale	Importo anno 2020
A04	Avellino	00184530640	€ 5.259,27
A06	Mugnano del Cardinale	80004350643	€ 2.798,95
B01	Benevento	00074270620	€ 3.801,60
B03	Montesarchio	80000980625	€ 3.701,07
B04	Cerreto Sannita	81000090621	€ 3.150,80
B05	Morcone	80004600625	€ 1.804,24
C01	Caserta	80002210617	€ 6.243,40
C02	Maddaloni	80004330611	€ 6.047,64
C03	Teano	80005990611	€ 4.322,76
C04	Piedimonte Matese	82000790616	€ 4.021,18
C05	Marcianise	93012960618	€ 5.910,07
C06	Aversa	81000970616	€ 12.634,96
C07	Lusciano	81000770610	€ 10.648,18
C08	Santa Maria Capua Vetere	00136270618	€ 5.209,01
C09	Sparanise	80006010617	€ 3.701,07
C10	Mondragone	83000970612	€ 5.560,86
N01-N10	Napoli	80014890638	€ 62.595,41
N11	Portici	80015980636	€ 3.132,28
N12	Pozzuoli	00508900636	€ 7.531,77
N13	Ischia	00643280639	€ 4.658,74
N14	Giugliano in Campania	80049220637	€ 10.254,00
N15	Marano di Napoli	80101470633	€ 7.748,70
N16	Melito di Napoli	80050560632	€ 11.658,76
N17	Sant'Antimo	01554810638	€ 7.981,50
N18	Casoria	80029310630	€ 9.336,01
N19	Afragola	80047540630	€ 10.833,36
N20	Acerra	80103960631	€ 5.124,35
N21	Casalnuovo di Napoli	05600440639	€ 3.695,78
N22	Somma Vesuviana	80021380631	€ 7.613,78
N23	Nola	84003330630	€ 7.436,53
N24	Volla	01223110634	€ 4.920,65
N25	Pomigliano d'Arco	00307600635	€ 4.724,88
N26	San Giuseppe Vesuviano	84002990632	€ 10.428,60
N27	Castellammare di Stabia	82000270635	€ 4.478,85
N28	San Giorgio a Cremano	01435550635	€ 2.835,99
N29	Ercolano	80017980634	€ 3.611,12
N30	Torre Annunziata	00581960630	€ 6.756,63
N31	Torre del Greco	80047160637	€ 5.933,88
N32	Sant'Antonio Abate	82007270638	€ 8.224,89
N34	Capri	00547330639	€ 735,45
S01_1 (ex S01)	Nocera Inferiore	00221880651	€ 6.177,27
S01_2 (ex S01)	Scafati	00625680657	€ 7.230,18
S02	Cava de' Tirreni	80000350654	€ 5.293,66
S03 (ex S05)	Eboli	00318580651	€ 5.619,06
S03 (ex S10)	Palomonte	82002370656	€ 1.272,49

S04	Pontecagnano Faiano	00223940651	€ 10.269,87
S05	Salerno	80000330656	€ 7.595,26
S07	Roccadaspide	82001710654	€ 3.171,97
S08	Vallo della Lucania	84000010656	€ 5.322,77
S09	Sapri	84000130652	€ 2.280,43
			€ 351.299,93

Anno	Capitolo di spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macro-aggregato	V livello Piano dei conti	Cod. UE	Competenza finanziaria
2020	U08120	05	02	08.02	1	104	1.04.01.02.018	8	01/01/2020-31/12/2020

Ambiti costituiti in Consorzi / Aziende speciali consortili

A01	Azienda speciale consortile per la gestione dei servizi sociali Ambito A1	90012570645	€ 4.523,82
A02	Consorzio per il welfare integrato dell'Ambito A02	92106340646	€ 2.285,72
A03	Consorzio dei sevizi sociali Alta Irpinia	91005250641	€ 2.941,81
A05	Consorzio dei servizi sociali Ambito A5	92062640641	€ 6.140,23
B02	Azienda speciale consortile B02	01752300622	€ 3.507,95
N33	Azienda speciale consortile per i servizi alla persona Penisola sorrentina	09025691214	€ 5.222,24
S01_3 (ex S01)	Azienda consortile agro-solidale Ambito S01_3	05548710655	€ 6.544,99
S06	Azienda speciale consortile / consorzio sociale Valle dell'Irno Ambito S6	05535170657	€ 4.703,72
S10	Consorzio sociale Vallo di Diano - Tanagro - Alburni	05715760657	€ 3.658,74
			€ 39.529,22

Totale complessivo anno 2020	**€ 390.829,15**

Decreto Dirigenziale n. 3 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 2 - Program.valorizz. sist. integ. serv. socio educ.asili,nidi,Micro.Mon.ASS ma

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DEL FONDO REGIONALE PER LA MANUTENZIONE E GESTIONE DEGLI ASILI NIDO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI- A SUPPORTO DELL'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO REGIONALE DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 577 DEL 19/11/201 9 - RIPROPOSIZIONE RELATIVA ALLA QUOTA ANNO 2020

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la riforma della buona scuola, approvata con Legge 13 luglio 2015, n. 107, ha fornito delega al Governo per l'adozione di una serie di decreti legislativi che andassero a rivedere il sistema esistente;
b) il D. lgs. 13 aprile 2017, n. 65, ha dato attuazione alla delega relativa al sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, istituendo il sistema e disciplinandone le regole di funzionamento;
c) con Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 è stato approvato il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a 6 anni, secondo quanto previsto dall'art. 8 del D. lgs. 65/2017;
d) con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 19/11/2019 sono state approvate le linee strategiche per il Sistema integrato regionale di educazione ed istruzione – anno 2019, prevedendo altresì, quali risorse regionali per il finanziamento del sistema, anche quelle del fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali, indicando quale dotazione disponibile la somma pari ad € 1.625.927,79;

CONSIDERATO che

a) con decreto n. 590 del 29/11/2019 è stato effettuato l'impegno della somma complessiva di € 1.625.927,79, presente sulla competenza del capitolo di spesa 8120 per € 1.235.098,64 sull'anno 2019 e per € 390.829,15 sull'anno 2020;
b) attraverso una verifica sul sistema SAP, si è rilevato che è stato registrato l'impegno relativo all'anno 2019, ma ad oggi non risulta ancora registrato quello relativo all'anno 2020;
c) la Direzione Generale Risorse Finanziarie ha fatto sapere a mezzo mail che l'impegno relativo all'anno 2020 va riproposto;

RITENUTO

a) di dover riproporre il decreto n. 590 del 29/11/2019 per la parte relativa all'impegno sulla competenza del capitolo di spesa 8120 del bilancio regionale – anno 2020;
b) di dover pertanto effettuare l'impegno sul capitolo di spesa 8120 – anno 2020 - della quota complessiva di € 390.829,15, a favore degli Ambiti sociali territoriali secondo quanto analiticamente riportato nell'allegato contabile / beneficiari al presente atto;

VISTI

a) gli atti tutti in premessa richiamati;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50-05-02 - Programmazione e valorizzazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi, asili, nidi e micro-nidi, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima UOD

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di riproporre il decreto n. 590 del 29/11/2019 per la parte relativa all'impegno sulla competenza del capitolo di spesa 8120 del bilancio regionale – anno 2020;

2. di effettuare pertanto l'impegno sul capitolo di spesa 8120 – anno 2020 - della quota complessiva di € 390.829,15, a favore degli Ambiti sociali territoriali secondo quanto analiticamente riportato nell'allegato contabile / beneficiari al presente atto;
3. di attestare, nel rispetto del principio della competenza finanziaria, che la spesa di cui al presente atto è liquidabile ed esigibile entro i termini dell'esercizio finanziario di competenza;
4. di trasmettere il presente provvedimento all'ufficio registrazione atti della Giunta Regionale, allo Staff 93 della Direzione Generale Risorse Finanziarie (50.13.93), al BURC per la pubblicazione avente anche valore di notifica agli Ambiti.

Il Dirigente della UOD 02
Cecilia Sannino



ALLEGATO DATI CONTABILI

Impegno del fondo regionale per la manutenzione e gestione degli asili nido delle amministrazioni comunali- a supporto dell'attuazione del sistema integrato regionale di educazione e istruzione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 577 del 19/11/2019 - riproposizione relativa alla quota anno 2020

Eserc.	Cap.	Tit.	Miss.	Prog.	M.Aggr.	Cofog	V° Livello	UE	Ric.	San.	Conf.Pre.	Importo
2020	U08120	1	05	0502	104	08.2	U.1.04.01.02.003	8	4	3		351.299,93 €
											TOT. :	351.299,93 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
CITTA' DI CAPRI	CF: 00547330639	PIAZZA UMBERTO I 9,CAPRI (NA)		NA	NA	NA	735,45 €
COMUNE DI ACERRA	CF: 80103960631	VIALE DELLA DEMOCRAZIA 21 21 21,ACERRA (NA)		NA	NA	NA	5.124,35 €
COMUNE DI AFRAGOLA	CF: 80047540630	PIAZZA MUNICIPIO,AFRAGOLA (NA)		NA	NA	NA	10.833,36 €
COMUNE DI AVELLINO	CF: 00184530640	PIAZZA DEL POPOLO,AVELLINO (AV)		NA	NA	NA	5.259,27 €
COMUNE DI AVERSA	CF: 81000970616	PIAZZA MUNICIPIO,AVERSA (CE)		NA	NA	NA	12.634,96 €
COMUNE DI BENEVENTO	CF: 00074270620	VIA ANNUNZIATA PAL MOSTI,BENEVENTO (BN)		NA	NA	NA	3.801,60 €
COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI	CF: 05600440639	CORSO UMBERTO I N 480,CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)		NA	NA	NA	3.695,78 €
COMUNE DI CASERTA	CF: 80002210617	PIAZZA VANVITELLI,CASERTA (CE)		NA	NA	NA	6.243,40 €
COMUNE DI CASORIA	CF: 80029310630	PIAZZA CIRILLO 1,CASORIA (NA)		NA	NA	NA	9.336,01 €
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	CF: 82000270635	PIAZZA GIOVANNI XXIII N 16,CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)		NA	NA	NA	4.478,85 €
COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	CF: 80000350654	PIAZZA EUGENIO ABBRO NUMERO 01,CAVA DE' TIRRENI (SA)		NA	NA	NA	5.293,66 €
COMUNE DI CERRETO SANNITA	CF: 81000090621	CORSO MARZIO CARAFA N 47 47,CERRETO SANNITA (BN)		NA	NA	NA	3.150,80 €
COMUNE DI EBOLI	CF: 00318580651	VIA MATTEO RIPA 49,EBOLI (SA)		NA	NA	NA	5.619,06 €
				N. BENEFICIARI: 50		TOT.:	351.299,93 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
COMUNE DI ERCOLANO	CF: 80017980634	CORSO RESINA 39,ERCOLANO (NA)		NA	NA	NA	3.611,12 €
COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	CF: 80049220637	CORSO CAMPANO N 200,GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)		NA	NA	NA	10.254,00 €
COMUNE DI ISCHIA	CF: 00643280639	VIA IASOLINO 1,ISCHIA (NA)		NA	NA	NA	4.658,74 €
COMUNE DI LUSCIANO	CF: 81000770610	VIA COSTANZO 163,LUSCIANO (CE)		NA	NA	NA	10.648,18 €
COMUNE DI MADDALONI	CF: 80004330611	VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI 36,MADDALONI (CE)		NA	NA	NA	6.047,64 €
COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	CF: 80101470633	CORSO UMBERTO I 16,MARANO DI NAPOLI (NA)		NA	NA	NA	7.748,70 €
COMUNE DI MARCIANISE	CF: 93012960618	VIA ROMA,MARCIANISE (CE)		NA	NA	NA	5.910,07 €
COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	CF: 80050560632	VIA SALVATORE DI GIACOMO 7,MELITO DI NAPOLI (NA)		NA	NA	NA	11.658,76 €
COMUNE DI MONDRAGONE	CF: 83000970612	VIALE MARGHERITA 93 93,MONDRAGONE (CE)		NA	NA	NA	5.560,86 €
COMUNE DI MONTESARCHIO	CF: 80000980625	VIA ROMA,MONTESARCHIO (BN)		NA	NA	NA	3.701,07 €
COMUNE DI MORCONE	CF: 80004600625	CORSO ITALIA 129,MORCONE (BN)		NA	NA	NA	1.804,24 €
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	CF: 80004350643	PIAZZA UMBERTO I,MUGNANO DEL CARDINALE (AV)		NA	NA	NA	2.798,95 €
COMUNE DI NAPOLI	CF: 80014890638	PIAZZA MUNICIPIO - PAL.SAN GIACOMO,NAPOLI (NA)		NA	NA	NA	62.595,41 €
COMUNE DI NOLA	CF: 84003330630	PIAZZA DUOMO 1,NOLA (NA)		NA	NA	NA	7.436,53 €
COMUNE DI PALOMONTE	CF: 82002370656	VIA AGOSTINO MASSA 2,PALOMONTE (SA)		NA	NA	NA	1.272,49 €
				N. BENEFICIARI: 50		TOT.:	351.299,93 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	CF: 82000790616	PIAZZA ROMA N 1,PIEDIMONTE MATESE (CE)		NA	NA	NA	4.021,18 €
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	CF: 00307600635	PIAZZA MUNICIPIO I,POMIGLIANO D'ARCO (NA)		NA	NA	NA	4.724,88 €
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	CF: 00223940651	VIA ALFANI,PONTECAGNANO FAIANO (SA)		NA	NA	NA	10.269,87 €
COMUNE DI PORTICI	CF: 80015980636	VIA CAMPITELLI,PORTICI (NA)		NA	NA	NA	3.132,28 €
COMUNE DI POZZUOLI	CF: 00508900636	VIA TITO LIVIO 4,POZZUOLI (NA)		NA	NA	NA	7.531,77 €
COMUNE DI ROCCADASPIDE	CF: 82001710654	VIA GAETANO GIULIANI 10,ROCCADASPIDE (SA)		NA	NA	NA	3.171,97 €
COMUNE DI S.ANTONIO ABATE	CF: 82007270638	PIAZZA LIBERTA',SANT'ANTONIO ABATE (NA)		NA	NA	NA	8.224,89 €
COMUNE DI SALERNO	CF: 80000330656	VIA ROMA 76 76 76,SALERNO (SA)		NA	NA	NA	7.595,26 €
COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	CF: 01435550635	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 10,SAN GIORGIO A CREMANO (NA)		NA	NA	NA	2.835,99 €
COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO	CF: 84002990632	PIAZZA E D'AOSTA 1,SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)		NA	NA	NA	10.428,60 €
COMUNE DI SANT'ANTIMO	CF: 01554810638	PIAZZA DELLA REPUBBLICA,SANT'ANTIMO (NA)		NA	NA	NA	7.981,50 €
COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CF: 00136270618	VIA ALBANA 71 CASA COMUNALE,SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)		NA	NA	NA	5.209,01 €
				N. BENEFICIARI: 50		TOT.:	351.299,93 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
COMUNE DI SAPRI	CF: 84000130652	VIA VILLA COMUNALE,SAPRI (SA)		NA	NA	NA	2.280,43 €
COMUNE DI SCAFATI	CF: 00625680657	VIA P MELCHIADE 1,SCAFATI (SA)		NA	NA	NA	7.230,18 €
COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	CF: 80021380631	PIAZZA VITTORIO EMANUELE III 1,SOMMA VESUVIANA (NA)		NA	NA	NA	7.613,78 €
COMUNE DI SPARANISE	CF: 80006010617	PIAZZA GIOVANNI XXII,SPARANISE (CE)		NA	NA	NA	3.701,07 €
COMUNE DI TEANO	CF: 80005990611	PIAZZA MUNICIPIO,TEANO (CE)		NA	NA	NA	4.322,76 €
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	CF: 80047160637	PIAZZA PLEBISCITO,TORRE DEL GRECO (NA)		NA	NA	NA	5.933,88 €
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	CF: 84000010656	PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.44,n.d. (NA)		NA	NA	NA	5.322,77 €
COMUNE DI VOLLA	CF: 01223110634	VIA ALDO MORO N 1,VOLLA (NA)		NA	NA	NA	4.920,65 €
COMUNE NOCERA INFERIORE	CF: 00221880651	PIAZZA DIAZ 1,NOCERA INFERIORE (SA)		NA	NA	NA	6.177,27 €
COMUNE TORRE ANNUNZIATA	CF: 00581960630	CORSO V EMANUELE III N 293,TORRE ANNUNZIATA (NA)		NA	NA	NA	6.756,63 €
				N. BENEFICIARI: 50		TOT.:	351.299,93 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Capitolo U08120_003		
Soggetto	**CF/P.IVA**	**Importo 2020**
CITTA' DI CAPRI	**CF: 00547330639**	**735,45 €**
COMUNE DI ACERRA	**CF: 80103960631**	**5.124,35 €**
COMUNE DI AFRAGOLA	**CF: 80047540630**	**10.833,36 €**
COMUNE DI AVELLINO	**CF: 00184530640**	**5.259,27 €**
COMUNE DI AVERSA	**CF: 81000970616**	**12.634,96 €**
COMUNE DI BENEVENTO	**CF: 00074270620**	**3.801,60 €**
COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI	**CF: 05600440639**	**3.695,78 €**
COMUNE DI CASERTA	**CF: 80002210617**	**6.243,40 €**
COMUNE DI CASORIA	**CF: 80029310630**	**9.336,01 €**
COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	**CF: 82000270635**	**4.478,85 €**
COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	**CF: 80000350654**	**5.293,66 €**
COMUNE DI CERRETO SANNITA	**CF: 81000090621**	**3.150,80 €**
COMUNE DI EBOLI	**CF: 00318580651**	**5.619,06 €**
COMUNE DI ERCOLANO	**CF: 80017980634**	**3.611,12 €**
COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	**CF: 80049220637**	**10.254,00 €**
COMUNE DI ISCHIA	**CF: 00643280639**	**4.658,74 €**
COMUNE DI LUSCIANO	**CF: 81000770610**	**10.648,18 €**
COMUNE DI MADDALONI	**CF: 80004330611**	**6.047,64 €**
COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	**CF: 80101470633**	**7.748,70 €**
COMUNE DI MARCIANISE	**CF: 93012960618**	**5.910,07 €**
COMUNE DI MELITO DI NAPOLI	**CF: 80050560632**	**11.658,76 €**
COMUNE DI MONDRAGONE	**CF: 83000970612**	**5.560,86 €**
COMUNE DI MONTESARCHIO	**CF: 80000980625**	**3.701,07 €**
COMUNE DI MORCONE	**CF: 80004600625**	**1.804,24 €**
COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE	**CF: 80004350643**	**2.798,95 €**
COMUNE DI NAPOLI	**CF: 80014890638**	**62.595,41 €**
COMUNE DI NOLA	**CF: 84003330630**	**7.436,53 €**
COMUNE DI PALOMONTE	**CF: 82002370656**	**1.272,49 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Capitolo U08120_003		
Soggetto	**CF/P.IVA**	**Importo 2020**
COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	CF: 82000790616	4.021,18 €
COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO	CF: 00307600635	4.724,88 €
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	CF: 00223940651	10.269,87 €
COMUNE DI PORTICI	CF: 80015980636	3.132,28 €
COMUNE DI POZZUOLI	CF: 00508900636	7.531,77 €
COMUNE DI ROCCADASPIDE	CF: 82001710654	3.171,97 €
COMUNE DI S.ANTONIO ABATE	CF: 82007270638	8.224,89 €
COMUNE DI SALERNO	CF: 80000330656	7.595,26 €
COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	CF: 01435550635	2.835,99 €
COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO	CF: 84002990632	10.428,60 €
COMUNE DI SANT'ANTIMO	CF: 01554810638	7.981,50 €
COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	CF: 00136270618	5.209,01 €
COMUNE DI SAPRI	CF: 84000130652	2.280,43 €
COMUNE DI SCAFATI	CF: 00625680657	7.230,18 €
COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	CF: 80021380631	7.613,78 €
COMUNE DI SPARANISE	CF: 80006010617	3.701,07 €
COMUNE DI TEANO	CF: 80005990611	4.322,76 €
COMUNE DI TORRE DEL GRECO	CF: 80047160637	5.933,88 €
COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	CF: 84000010656	5.322,77 €
COMUNE DI VOLLA	CF: 01223110634	4.920,65 €
COMUNE NOCERA INFERIORE	CF: 00221880651	6.177,27 €
COMUNE TORRE ANNUNZIATA	CF: 00581960630	6.756,63 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO DATI CONTABILI

Eserc.	Cap.	Tit.	Miss.	Prog.	M.Aggr.	Cofog	V° Livello	UE	Ric.	San.	Conf.Pre.	Importo
2020	U08120	1	05	0502	104	08.2	U.1.04.01.02.018	8	4	3		39.529,22 €
											TOT. :	39.529,22 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
AGRO SOLIDALE-AZIENDA TERRITORIALEPER I SERVIZI ALLA PERSONA	CF: 05548710655	VIA MARCO PITTONI 1,PAGANI (SA)		NA	NA	NA	6.544,99 €
AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONEDELLE POLITICHE SOCIALI AMBITO	CF: 90012570645	VIA FONTANANUOVA,ARIANO IRPINO (AV)		NA	NA	NA	4.523,82 €
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LAGESTIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	CF: 09025691214	VIA DEGLI ARANCI 41,SORRENTO (NA)		NA	NA	NA	5.222,24 €
AZIENDA SPECIALE CONSORTILESAN GIORGIO DEL SANNIO	CF: 01752300622	VIA MAZZINI 13,SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)		NA	NA	NA	3.507,95 €
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTAIRPINIA-AMBITO A3	CF: 91005250641	VIA TORRICELLA 30 30,LIONI (AV)		NA	NA	NA	2.941,81 €
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALIAMBITO A5	CF: 92062640641	VIA VINCENZO BELLI 4,ATRIPALDA (AV)		NA	NA	NA	6.140,23 €
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALIVALLE DELL'IRNO AMBITO S6	CF: 05535170657	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 1,BARONISSI (SA)		NA	NA	NA	4.703,72 €
CONSORZIO PER IL WELFARE INTEGRATO	CF: 92106340646	. .,AVELLINO (AV)		NA	NA	NA	2.285,72 €
				N. BENEFICIARI: 9		TOT.:	39.529,22 €

fonte: http://burc.regione.campania.it



ALLEGATO BENEFICIARI

Soggetto	CF/P.IVA	Res./Sede Leg.	Dati Anagrafici	CIG	CUP	SURF	Importo
CONSORZIO SOCIALE VALLO DI DIANO-TANAGRO-ALBURNI AMBITO S10	CF: 05715760657	VIA MEZZACAPO 251,SALA CONSILINA (SA)		NA	NA	NA	3.658,74 €
				N. BENEFICIARI: 9		TOT.:	39.529,22 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO BENEFICIARI

Capitolo U08120_018		
Soggetto	**CF/P.IVA**	**Importo 2020**
AGRO SOLIDALE-AZIENDA TERRITORIALEPER I SERVIZI ALLA PERSONA	CF: 05548710655	6.544,99 €
AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONEDELLE POLITICHE SOCIALI AMBITO	CF: 90012570645	4.523,82 €
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LAGESTIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA	CF: 09025691214	5.222,24 €
AZIENDA SPECIALE CONSORTILESAN GIORGIO DEL SANNIO	CF: 01752300622	3.507,95 €
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI ALTAIRPINIA-AMBITO A3	CF: 91005250641	2.941,81 €
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALIAMBITO A5	CF: 92062640641	6.140,23 €
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALIVALLE DELL'IRNO AMBITO S6	CF: 05535170657	4.703,72 €
CONSORZIO PER IL WELFARE INTEGRATO	CF: 92106340646	2.285,72 €
CONSORZIO SOCIALE VALLO DI DIANO-TANAGRO-ALBURNI AMBITO S10	CF: 05715760657	3.658,74 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 78 del 27/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI N. 5 (CINQUE) EDIZIONI DI UN CORSO DI N. 4 (QUATTRO) ORE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA - PROGRAMMATO E DIRETTO DALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - ISTANZA PROT. N. 1910 DEL 13/02/2020 ACQUISITA AL PROTOCOLLO REGIONALE AL N. 101515 DEL 17/02/2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del D.Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del D.Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.*
6. ai sensi di quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 9 maggio 2019*" i corsi di aggiornamento professionale:
    a. *sono riconosciuti, e dunque autorizzati, dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni);*
    b. *devono essere svolti solo previa istruttoria e accreditamento da parte delle Regioni in cui i corsi vengono esperiti;*
7. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce

indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento professionale e, al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:

a. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017)";*
b. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti."*
c. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*
    i. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
    ii. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 42/2017;*
    iii. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA."*

8. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"* di cui al punto 7, lettera b).

PRESO ATTO

1. della richiesta di accreditamento di n. 5 (cinque) edizioni di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica presentata dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, inoltrata con nota prot. n. 1910 del 13/02/2020 e acquisita al protocollo regionale al n. 101515 del 17/02/2020;
2. che il corso, di numero 4 (quatto) ore, intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Principi di valutazione dell'inquinamento e delle immissioni sonore: la diversa impostazione dell'indagine strumentale"* sarà svolto nelle seguenti sedi utilizzate correntemente dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per le proprie attività formative istituzionali:
    i. Edizione: Convento S. Spirito - Nola (Na) – Via Merliano 33;
    ii. Edizione: Sala Consiliare Comune di Salerno - Sorrento (Na) – Piazza Sant'Antonio 1;
    iii. Edizione: Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
    iv. Edizione: Aula Magna I.T.S. "Graziani" – Torre Annunziata (Na) – Via Sepolcri 21;
    v. Edizione: Sala Baronale, Palazzo della Città - Villaricca (Na) – Corso Vittorio Emanuele.
3. che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento: *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente*

alla professione di tecnico competente in acustica", per cui è in particolare un *"Ordine professionale"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a. dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale proposto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per Tecnici Competenti in Acustica, di numero 4 (quatto) ore intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Principi di valutazione dell'inquinamento e delle immissioni sonore: la diversa impostazione dell'indagine strumentale"* risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dal MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019"*;
b. per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non è obbligatorio richiedere apposito parere al TTNC;
c. ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;
c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 – Aggiornamento 09 maggio 2019"*

- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di Tecnico Competente in Acustica – Aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio UOD 50.06.04

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di riconoscere la conformità del corso di aggiornamento professionale intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Principi di valutazione dell'inquinamento e delle immissioni sonore: la diversa impostazione dell'indagine strumentale"* ai sensi dell'Allegato 1, comma 2, del D.Lgs. 17 febbraio 2017 n. 42;
2) di autorizzare lo svolgimento di numero 5 (cinque) edizioni del corso di cui al punto precedente, di numero 4 (quattro) ore, richieste dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli da svolgersi presso le sedi deputate alle proprie attività formative istituzionali di seguito elencate:
   i. Edizione: Convento S. Spirito - Nola (Na) – Via Merliano 33;
   ii. Edizione: Sala Consiliare Comune di Salerno - Sorrento (Na) – Piazza Sant'Antonio 1;
   iii. Edizione: Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
   iv. Edizione: Aula Magna I.T.S. "Graziani" – Torre Annunziata (Na) – Via Sepolcri 21;
   v. Edizione: Sala Baronale, Palazzo della Città - Villaricca (Na) – Corso Vittorio Emanuele.
3) di autorizzare l'azione formativa di cui al precedente punto 2) con le seguenti prescrizioni:
   a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
   b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;
   c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;
4) di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, all'aggiornamento dell'elenco nazionale dei suddetti corsi attraverso il popolamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero

dell'ambiente in collaborazione con ISPRA, secondo le linee guida emanate come disposto dall'art. 21 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2017;

5) di inviare copia del presente Decreto all'ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC e al Ministero dell'Ambiente via PEC all'indirizzo dgrin@pec.minambiente.it.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 79 del 27/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI N. 5 (CINQUE) EDIZIONI DI UN CORSO DI N. 4 (QUATTRO) ORE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA - PROGRAMMATO E DIRETTO DALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - ISTANZA PROT. N. 1911 DEL 13/02/2020 ACQUISITA AL PROTOCOLLO REGIONALE AL N. 101532 DEL 17/02/2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del D.Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del D.Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.*
6. ai sensi di quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 9 maggio 2019*" i corsi di aggiornamento professionale:
    a. *sono riconosciuti, e dunque autorizzati, dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni);*
    b. *devono essere svolti solo previa istruttoria e accreditamento da parte delle Regioni in cui i corsi vengono esperiti;*
7. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento

professionale e, al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:

a. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017)";*
b. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti."*
c. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*
    i. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
    ii. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 42/2017;*
    iii. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA."*

8. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"* di cui al punto 7, lettera b).

PRESO ATTO

1. della richiesta di accreditamento di n. 5 (cinque) edizioni di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica presentata dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, inoltrata con nota prot. n. 1911 del 13/02/2020 e acquisita al protocollo regionale al n. 101532 del 17/02/2020;
2. che il corso, di numero 4 (quatto) ore, intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Caso di studio: sorgenti sonore fisse"* sarà svolto nelle seguenti sedi utilizzate correntemente dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per le proprie attività formative istituzionali:
    i. Edizione: Aula Magna I.T.S. "Graziani" – Torre Annunziata (Na) – Via Sepolcri 21;
    ii. Edizione: Sala Consiliare Comune di Salerno - Sorrento (Na) – Piazza Sant'Antonio 1;
    iii. Edizione: Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
    iv. Edizione: Convento S. Spirito - Nola (Na) – Via Merliano 33;
    v. Edizione: Sala Baronale, Palazzo della Città - Villaricca (Na) – Corso Vittorio Emanuele.
3. che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento: *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*, per cui è in particolare un *"Ordine professionale"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a. dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale proposto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per Tecnici Competenti in Acustica, di numero 4 (quatto) ore intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Caso di studio: sorgenti sonore fisse"* risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dal MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019"*;
b. per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non è obbligatorio richiedere apposito parere al TTNC;
c. ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;
c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 – Aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di Tecnico Competente in Acustica – Aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio UOD 50.06.04

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di riconoscere la conformità del corso di aggiornamento professionale intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Caso di studio: sorgenti sonore fisse"* ai sensi dell'Allegato 1, comma 2, del D.Lgs. 17 febbraio 2017 n. 42;

2) di autorizzare lo svolgimento di numero 5 (cinque) edizioni del corso di cui al punto precedente, di numero 4 (quattro) ore, richieste dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli da svolgersi presso le sedi deputate alle proprie attività formative istituzionali di seguito elencate:
   i. Edizione: Aula Magna I.T.S. "Graziani" – Torre Annunziata (Na) – Via Sepolcri 21;
   ii. Edizione: Sala Consiliare Comune di Salerno - Sorrento (Na) – Piazza Sant'Antonio 1;
   iii. Edizione: Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
   iv. Edizione: Convento S. Spirito - Nola (Na) – Via Merliano 33;
   v. Edizione: Sala Baronale, Palazzo della Città - Villaricca (Na) – Corso Vittorio Emanuele.
3) di autorizzare l'azione formativa di cui al precedente punto 2) con le seguenti prescrizioni:
   a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
   b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;
   c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;
4) di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, all'aggiornamento dell'elenco nazionale dei suddetti corsi attraverso il popolamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con ISPRA, secondo le linee guida emanate come disposto dall'art. 21 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2017;
5) di inviare copia del presente Decreto all'ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC e al Ministero dell'Ambiente via PEC all'indirizzo dgrin@pec.minambiente.it.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 80 del 27/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. N. 42 DEL 17 FEBBRAIO 2017, ALLEGATO 1, COMMA 2 - AUTORIZZAZIONE DI N. 5 (CINQUE) EDIZIONI DI UN CORSO DI N. 4 (QUATTRO) ORE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA - PROGRAMMATO E DIRETTO DALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - ISTANZA PROT. N. 1912 DEL 13/02/2020 ACQUISITA AL PROTOCOLLO REGIONALE AL N. 101535 DEL 17/02/2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del D.Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del D.Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.*
6. ai sensi di quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 9 maggio 2019*" i corsi di aggiornamento professionale:
    a. *sono riconosciuti, e dunque autorizzati, dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni);*
    b. *devono essere svolti solo previa istruttoria e accreditamento da parte delle Regioni in cui i corsi vengono esperiti;*
7. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento

professionale e, al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:

a. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017)";*
b. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti."*
c. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*
    i. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
    ii. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 42/2017;*
    iii. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA."*

8. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"* di cui al punto 7, lettera b).

PRESO ATTO

1. della richiesta di accreditamento di n. 5 (cinque) edizioni di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica presentata dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, inoltrata con nota prot. n. 1912 del 13/02/2020 e acquisita al protocollo regionale al n. 101535 del 17/02/2020;
2. che il corso, di numero 4 (quatto) ore, intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Caso di studio: locali pubblico spettacolo"* sarà svolto nelle seguenti sedi utilizzate correntemente dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per le proprie attività formative istituzionali:
    i. Edizione: Sala Baronale, Palazzo della Città - Villaricca (Na) – Corso Vittorio Emanuele;
    ii. Edizione: Sala Consiliare Comune di Salerno - Sorrento (Na) – Piazza Sant'Antonio 1;
    iii. Edizione: Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
    iv. Edizione: Convento S. Spirito - Nola (Na) – Via Merliano 33;
    v. Edizione: Aula Magna I.T.S. "Graziani" – Torre Annunziata (Na) – Via Sepolcri 21.
3. che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento: *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica"*, per cui è in particolare un *"Ordine professionale"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a. dalla verifica dei contenuti, il corso di aggiornamento professionale proposto dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per Tecnici Competenti in Acustica, di numero 4 (quatto) ore intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Caso di studio: locali pubblico spettacolo"* risulta conforme a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dal MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019"*;

b. per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non è obbligatorio richiedere apposito parere al TTNC;

c. ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;

b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;

c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 – Aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di Tecnico Competente in Acustica – Aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio UOD 50.06.04

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di riconoscere la conformità del corso di aggiornamento professionale intitolato: *"La valutazione dell'impatto acustico e delle immissioni sonore – Caso di studio: locali pubblico spettacolo"* ai sensi dell'Allegato 1, comma 2, del D.Lgs. 17 febbraio 2017 n. 42;

2) di autorizzare lo svolgimento di numero 5 (cinque) edizioni del corso di cui al punto precedente, di numero 4 (quattro) ore, richieste dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli da svolgersi presso le sedi deputate alle proprie attività formative istituzionali di seguito elencate:
   i. Edizione: Sala Baronale, Palazzo della Città - Villaricca (Na) – Corso Vittorio Emanuele;
   ii. Edizione: Sala Consiliare Comune di Salerno - Sorrento (Na) – Piazza Sant'Antonio 1;
   iii. Edizione: Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
   iv. Edizione: Convento S. Spirito - Nola (Na) – Via Merliano 33;
   v. Edizione: Aula Magna I.T.S. "Graziani" – Torre Annunziata (Na) – Via Sepolcri 21.
3) di autorizzare l'azione formativa di cui al precedente punto 2) con le seguenti prescrizioni:
   a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
   b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;
   c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;
4) di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, all'aggiornamento dell'elenco nazionale dei suddetti corsi attraverso il popolamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con ISPRA, secondo le linee guida emanate come disposto dall'art. 21 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2017;
5) di inviare copia del presente Decreto all'ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC e al Ministero dell'Ambiente via PEC all'indirizzo dgrin@pec.minambiente.it.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 81 del 27/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 4 - Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- crit. amb. in rapporto salut. uma

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER N. 4 (QUATTRO) EDIZIONI DI N. 6 (SEI) CORSI DI N. 4 (QUATTRO) ORE DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER TECNICI COMPETENTI IN ACUSTICA - PROGRAMMATO E DIRETTO DALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI - ISTANZA PROT. N. 1916 DEL 13/02/2020 ACQUISITA AL PROTOCOLLO REGIONALE AL N. 101499 DEL 17/02/2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. l'Unità Operativa Dirigenziale (UOD) 50.06.04 *Sviluppo sostenibile, Acustica, Qualità dell'aria e radiazioni - Criticità ambientali in rapporto alla salute umana* della Direzione Generale 50.06.00 *Difesa del suolo e l'ecosistema* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
2. ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
3. all'articolo 22 del D.Lgs. n. 42/2017 sono indicati i requisiti necessari per l'iscrizione nell'ENTECA per chi è in possesso della laurea e in via transitoria, per chi è in possesso del diploma di scuola media superiore;
4. l'articolo 23 del D.Lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MATTM, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) con il compito di monitorare a livello nazionale la qualità del sistema di abilitazione e la conformità didattica dei corsi di formazione previsti dallo stesso Decreto, anche attraverso appositi pareri resi alle Regioni, e favorire lo scambio di informazioni e l'ottimizzazione organizzativa e didattica dei corsi stessi;
5. l'Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017 stabilisce le modalità procedurali per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco dei Tecnici competenti in acustica, nonché al punto 2 "*Aggiornamento professionale"*, stabilisce:
    a. *che gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 21 devono partecipare, nell'arco di 5 anni dalla data di pubblicazione nell'elenco e per ogni quinquennio successivo, a corsi di aggiornamento per una durata complessiva di almeno 30 ore, distribuite su almeno tre anni;*
    b. *che i corsi di aggiornamento, analogamente a quanto previsto per i corsi di abilitazione, possono essere organizzati esclusivamente da università, enti di ricerca, istituti di ricerca, albi professionali, collegi professionali, ordini professionali e soggetti idonei alla formazione;*
    c. *che l'avvenuta partecipazione con profitto ai corsi deve essere comunicata alla regione di residenza, con dichiarazione nelle forme stabilite dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.*
6. ai sensi di quanto previsto dal documento prodotto dal TTNC *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 9 maggio 2019*" i corsi di aggiornamento professionale:
    a. *sono riconosciuti, e dunque autorizzati, dalla Regione in cui sono organizzati (ossia nella regione in cui vengono tenute tutte le relative lezioni);*
    b. *devono essere svolti solo previa istruttoria e accreditamento da parte delle Regioni in cui i corsi vengono esperiti;*
7. il medesimo documento di cui al punto precedente, al paragrafo 1.3 intitolato *"Indirizzi alle Regioni per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento"*, fornisce indirizzi utili per la valutazione delle istanze di accreditamento dei corsi di aggiornamento

professionale e, al punto 1.5 "*Obbligo di aggiornamento professionale e contabilizzazione delle ore"* stabilisce:

a. *"Ai tecnici iscritti nell'elenco nazionale di cui al comma 1 dell'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2017 è fatto obbligo di acquisire nell'arco di 5 anni dalla data di iscrizione all'elenco nazionale e per ogni quinquennio, 30 ore di aggiornamento professionale distribuite su almeno 3 anni, pena la sospensione e la successiva cancellazione dall'elenco (ex punto 2 e 4, Allegato 1 del D.Lgs. n. 42/2017)";*
b. *"La comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione (da parte dei Tecnici iscritti) relativa ad un anno solare, deve essere inviata alla Regione secondo le modalità e i regolamenti previsti dagli Uffici competenti."*
c. *"Le seguenti attività, poiché presuppongono un'attività di studio preparatoria, sono equiparate alle attività formative per un massimo di 15 ore (in 5 anni):*
    i. *Le attività di docenza ai corsi di aggiornamento;*
    ii. *Le attività di insegnamento in corsi abilitanti e master universitari di cui al punto a) e b), comma 1 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 42/2017;*
    iii. *Le attività istruttorie, di verifica nonché il ruolo di membro esterno nelle commissioni dei corsi condotte da TCA appartenenti al personale delle PP.AA."*

8. il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 Difesa del Suolo e Ecosistema stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"* di cui al punto 7, lettera b).

PRESO ATTO

a. della richiesta di accreditamento di n. 4 (quattro) edizioni di n. 6 (sei) corsi di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica presentata dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, inoltrata con nota prot. n. 1916 del 13/02/2020 e acquisita al protocollo regionale al n. 101599 del 17/02/2020;
b. che i corsi, tutti di numero 4 (quattro) ore, sono intitolati:
    1.1. *Gestione e valutazione dell'inquinamento acustico derivante dallo svolgimento di attività temporanee relative a cantieri edili e manifestazioni in luogo pubblico;*
    1.2. *Isolamento acustico in edilizia: aspetti teorici e riferimenti normativi;*
    1.3. *Isolamento acustico in facciata;*
    1.4. *Isolamento acustico tra ambienti adiacenti;*
    1.5. *Isolamento acustico tra ambienti soprastanti.*
    1.6. *Valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro;*
c. che i sei corsi di cui al precedente punto b) saranno svolti nelle seguenti sedi utilizzate correntemente dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli per le proprie attività formative istituzionali:
    i. Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
    ii. Associazione Ingegneri Penisola Sorrentina (AIPS);
    iii. Associazione Ingegneri Napoli Nord (AINN);
    iv. Associazione Ingegneri del Nolano (AIN).
d. che l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento: *"Altri Indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione*

di tecnico competente in acustica", per cui è in particolare un *"Ordine professionale"* abilitato alla formazione per Tecnici Competenti in Acustica.

CONSIDERATO che

a. dalla verifica dei contenuti, i sei corsi di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, proposti dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli con istanza prot. n. 1916 del 13/02/2020 acquisita al protocollo regionale al n. 101499 del 17/02/2020, risultano conformi a quanto previsto dalle *Linee guida nazionali* (diramate dal MATTM) - documento intitolato *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017, relativamente alla professione di tecnico competente in acustica agg. 09 maggio 2019",* nonché coerenti all'Allegato 1, comma 2, del D.Lgs. 17 febbraio 2017 n. 42;
b. per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non è obbligatorio richiedere apposito parere al TTNC;
c. ricorrono i presupposti per l'adozione del provvedimento definitivo.

RITENUTO di poter autorizzare il richiedente allo svolgimento dell'attività formativa in oggetto, stabilendo le seguenti prescrizioni:

a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche ai corsi che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;
b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;
c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

VISTI

- il Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42;
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del D.Lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017 – Aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del D.Lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di Tecnico Competente in Acustica – Aggiornamento 09 maggio 2019"*
- il D.D. n. 40 del 10/02/2020, emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio UOD 50.06.04

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di riconoscere la conformità, ai sensi dell'Allegato 1, comma 2, del D.Lgs. 17 febbraio 2017 n. 42, dei sei corsi di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, tutti di numero 4 (quattro) ore, proposti dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli con istanza prot. n. 1916 del 13/02/2020 acquisita al protocollo regionale al n. 101499 del 17/02/2020, intitolati come di seguito elencato:

   1.1. *Gestione e valutazione dell'inquinamento acustico derivante dallo svolgimento di attività temporanee relative a cantieri edili e manifestazioni in luogo pubblico;*
   1.2. *Isolamento acustico in edilizia: aspetti teorici e riferimenti normativi;*
   1.3. *Isolamento acustico in facciata;*
   1.4. *Isolamento acustico tra ambienti adiacenti;*
   1.5. *Isolamento acustico tra ambienti soprastanti.*
   1.6. *Valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro;*

2) di autorizzare lo svolgimento di numero 4 (quattro) edizioni dei sei corsi di cui al punto precedente, richieste dall'Ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli da svolgersi presso le sedi deputate alle proprie attività formative istituzionali di seguito elencate:

   v. Sala Convegni Ordine degli Ingegneri - Napoli (Na) – Piazza dei Martiri 58;
   vi. Associazione Ingegneri Penisola Sorrentina (AIPS);
   vii. Associazione Ingegneri Napoli Nord (AINN);
   viii. Associazione Ingegneri del Nolano (AIN).

3) di autorizzare l'azione formativa di cui al precedente punto 2) con le seguenti prescrizioni:

   a. comunicare preventivamente alla UOD 50.06.04 eventuali modifiche al corso che riguardano cambiamenti di docenti, attrezzature o sede di svolgimento, e nel caso in cui tali modifiche comportino il venir meno dei requisiti richiesti, la Regione si riserva la possibilità di revocare l'autorizzazione in oggetto;

   b. trasmettere, entro e non oltre l'inizio dell'attività di formazione, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, l'elenco predisposto per la rilevazione delle presenze degli allievi iscritti;

   c. trasmettere, contestualmente al temine dell'ultima lezione di ogni corso, alla UOD 50.06.04 all'indirizzo PEC uod.500604@regione.campania.it, pena il mancato riconoscimento delle ore di aggiornamento professionale svolte, il "*Foglio di rilevazione delle firme di presenza"* debitamente compilato e autenticato in ogni pagina, nonché il *file "Foglio per la trasmissione elettronica delle presenze",* secondo le modalità e i formati approvati con D.D. n. 40 del 10/02/2020 emanato dalla DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'ecosistema*;

4) di provvedere altresì, per il tramite della UOD 50.06.04, all'aggiornamento dell'elenco nazionale dei suddetti corsi attraverso il popolamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente in collaborazione con ISPRA, secondo le linee guida emanate come disposto dall'art. 21 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2017;

5) di inviare copia del presente Decreto all'ordine degli Ingeneri della Provincia di Napoli, al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC e al Ministero dell'Ambiente via PEC all'indirizzo dgrin@pec.minambiente.it.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 24 del 28/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 3 - Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

FSC 2000-2006 -APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE (SOTTOSCRITTO IL 30 DICEMBRE 2003)- "RISTRUTTURAZIONE STATICA E FUNZIONALE DEL COLLETTORE DI CUMA, DELL'EMISSARIO DI COROGLIO E DELLA BRETELLA DI COLLEGAMENTO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI NAPOLI OVEST." APPROVAZIONE PROVETTO DI VARIANTE N. 4 E CONCESSIONE PROROGA TERMINE PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. in data 18 luglio 2003, con Ordinanza Commissariale n. 208 del Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n 2425/96 e ss.mm.ii., veniva approvato il progetto definitivo delle opere relative al "*Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla Bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta*";
b. in data 3 marzo 2006 è stato stipulato il contratto d'appalto tra il Presidente della Regione Campania - Commissario di Governo e l'UNITER Consorzio Stabile s.r.l., con sede in Via G. Almirante, 23 - 95030 Tremestieri Etneo (CT), registrato a Napoli il 21.03.2006 al n. 2169, presso l 'Ufficio del Registro Atti Pubblici per un importo contrattuale pari ad € 31.282.819,85 al netto dell'IVA, comprensivo degli oneri della sicurezza pari ad € 1.276.220,00 (oltre Iva) e dell'importo di € 2.030.174,44 oltre Iva per la progettazione esecutiva e tutti gli oneri ad essa connessa;
c. in data 22 ottobre 2008 si è provveduto, sotto riserva di legge, alla consegna delle aree di cui al progetto validato con nota del 23.07.2008 prot.2008.0648005 (prot. DL/UNA/203-2008 della Direzione Lavori) ed approvato dalla stazione appaltante con Ordinanza n.171 del 13/10/2008;
d. in data 27 luglio 2009, con l'ordinanza n. 288, veniva revocata la precedente ordinanza Commissariale n. 171 del 13.10.2008 con la quale era stato approvato il progetto esecutivo relativo al "Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" per un importo complessivo di € 61.827.269,56 di cui € 48.395.699,19 ed € 443.098,21 (Iva come per legge relative alle voci A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7 ed oneri previdenziali) per lavori ed € 12.988.472,16 per Somme a disposizione dell'Amministrazione Appaltante. Veniva, contestualmente, approvato il Nuovo Progetto Esecutivo revisionato rev. 1 relativo al "Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla Bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" per un importo complessivo pari ad € 44.255.268,40 di cui € 31.622.006,21 per lavori ed attività progettuali in fase di esecuzione e di progettazione al netto del ribasso d'asta e comprensivi degli oneri per la sicurezza e di € 12.633.262,19 per somme a disposizione dell'Amministrazione Appaltante;
e. in data 5 agosto 2009 veniva sottoscritto l'atto di sottomissione relativo ai lavori di cui al progetto esecutivo rev. 1 approvato con ord. 123 del 27/07/2009 che prevedeva la durata dei lavori pari a 1.400 gg decorrenti a partire dalla sottoscrizione dell'atto di sottomissione. La data di ultimazione lavori pertanto veniva fissata al 05.06.2013;
f. nel marzo 2010 veniva redatta la perizia di variante tecnica n.1 senza aumento di spesa afferente "*Pozzi di accesso al Collettore Cuma*";

g. in data 14 dicembre 2011 è stato sottoscritto un "atto ricognitivo" tra il Commissario di Governo Delegato ex OO.P.C.M. n. 3849/201, la UNITER Consorzio Stabile a .r.l. in liquidazione e la Regione Campania;
h. il Direttore dei Lavori, con nota SOGESID prot. n.4763 del 2 ottobre 2012 acquisita al protocollo della Regione Campania al n. 2012.0747547 del 12/10/2012 ha trasmesso al RUP, la "*Tabella Parametrica per la contabilizzazione dei lavori a corpo*";
i. in data 15 novembre 2012 con Decreto Dirigenziale n. 1088 il R.U.P. veniva approvata la Perizia di Variante n. 2, senza aumento di spesa, nella quale era prevista una tabella Parametrica per la contabilizzazione dei lavori a corpo;
j. in data 26 aprile 2013 con nota prot. US_260413:UTR001_CT, l'Appaltatore ha formulato una richiesta di riconoscimento di un termine suppletivo e, in subordine, di proroga del termine contrattuale;
k. in data 29 maggio 2013, il RUP con nota prot. 2013.0378965, alla luce del parere favorevole espresso dalla D.L. con nota del 24.05.2013, riscontrava la richiesta di protrazione del termine contrattuale, esprimendo parere favorevole sull'istanza di concessione di proroga del termine di ultimazione di 445 gg naturali e consecutivi, fissando così la nuova data di ultimazione dei lavori al 26.08.2014.
l. con Decreto Dirigenziale n. 615 del 01/08/2013, è stata approvata la perizia di variante tecnica n°3 di importo complessivo dei lavori, al netto del ribasso d'asta, pari a € 30.450.511,16 di cui € 25.122.200,50 per lavori a corpo, € 2.030.174,44 per oneri di progettazione esecutiva e € 3.298.136,22 per oneri di sicurezza, fermo l'importo complessivo del finanziamento previsto per l'opera in questione pari a € 44.255.268,40, per come definito dall'ordinanza Commissariale n.123;
m. in data 24/03/2016 il prof. Saverio Ruperto è stato nominato, dal Tribunale di Catania - Sezione Misure di Prevenzione, Amministratore Giudiziario di Uniter Consorzio Stabile in liquidazione;
n. in data 29/06/2017, con verbale di assemblea, la COGIP Infrastrutture S.p.a. trasformava la società in COGIP Infrastrutture s.r.l.;
o. in data 08/06/2017 il prof. Saverio Ruperto è stato nominato, dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Straordinario di UNITER Consorzio Stabile in liquidazione, a norma dell'art. 2 comma 2 del D.L. 347/2003;
p. in data 29 gennaio 2018, è stato stipulato un atto aggiuntivo al contratto d'appalto, con il quale si determinava la data di ultimazione dei lavori il 30/10/2018, attesa la ripresa degli stessi entro 7 giorni dall'emissione del Decreto Dirigenziale di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di trattamento e recupero dei sedimenti fognari;
q. in data 26/02/2018, è stato stipulato un contratto di affitto del ramo d'azienda tra la società AMEC s.r.l. e la società COGIP Infrastrutture s.r.l., mediante il quale l'affittuaria AMEC s.r.l. è subentrata, ai sensi di legge, alla COGIP Infrastrutture s.r.l. nel contratto d'appalto in oggetto e nei rapporti giuridici da esso scaturenti;
r. con il verbale di ripresa del 3 aprile 2018, veniva fissata la nuova data di ultimazione al 2 gennaio 2020;
s. con successivo verbale di sospensione del 14 giugno 2018 e relativo verbale di ripresa del 27 giugno 2018, veniva fissata la nuova data del termine contrattuale al 15 gennaio 2020;

t. con nota n. US_06082018_01 del 06/08/2018, l'AMEC s.r.l., trasmetteva alla Regione Campania la presa d'atto di UNITER Consorzio Stabile a r.l., del fitto del ramo d'azienda da COGIP INFRASTRUTTURE s.r.l., ad AMEC s.r.l. e del subentro di quest'ultima nel Contratto d'Appalto.

u. la AMEC s.r.l., in data 06/05/2019, ha formulato offerta per l'acquisto del ramo d'azienda denominato "Ramo lavori idraulici – Categoria OG6", comprendente i lavori del cantiere di Cuma;

v. con contratto del 25.09.2019, rep. 66866 racc. 20665, registrato in data 30/09/2019 al n°12347 serie 1T, a firma del dott. Igor Genghini, Notaio in Roma, la AMEC s.r.l. ha acquistato da UNITER Consorzio Stabile a r.l. in A.S. il ramo d'azienda OG6, comprendente il 100% dei lavori di cui in oggetto;

w. con D.D. Regione Campania n.198 del 19 novembre 2019 si prendeva atto della cessione alla società AMEC srl con sede in Santa Venerina (CT), via Felicetto n. 237/239, CF e Piva: 05492610877, del ramo d'azienda della Società Uniter Consorzio Stabile a r.l. in A.S., e si prendeva quindi atto del subentro della ditta Amec srl nel contratto relativo al "*Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla Bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta*";

CONSIDERATO CHE

a. nel su richiamato atto aggiuntivo del 29.01.2018 si indicava, tra l'altro, la necessità di:
   - redigere una perizia di variante relativa ai pozzi nn.11 e 12 del Collettore di Cuma;
   - eseguire le indagini relative ai dissesti avvenuti in corrispondenza del pozzo 19 del Collettore di Cuma;

b. a seguito delle indagini è risultato necessario prevedere un intervento di consolidamento del terreno nelle aree di intervento del pozzo 19 del Collettore di Cuma, così come risultante dalla progettazione di cui alla P.D.V.4;

c. con verbale di sopralluogo del 15 febbraio 2019, il Collaudatore statico Ing. Salvatore Di Napoli ed il D.L. Ing. Giuseppe Lopilato rilevavano la necessità di eseguire specifiche lavorazioni relative alla sezione di collegamento tra i pozzi nn. 9 e 12 e l'Emissario di Coroglio;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

a. durante il corso dei lavori è stato rimosso, dalla galleria ex CASMEZ, del materiale che a seguito di caratterizzazione è stato classificato come pericoloso, codice C.E.R. 16.03.03* (rifiuto inorganico contenente sostanze pericolose) che necessitava di essere smaltito, come risultante dalla documentazione in atti;

b. il Responsabile del Procedimento (ing. Massimo Della Gatta) con nota prot.n. 2018-0823415 del 28 dicembre 2018 disponeva di prevedere "*in apposita perizia di variante*" i costi di trasporto del suddetto rifiuto pericoloso;

c. il Responsabile del Procedimento (ing. Massimo Della Gatta) con nota prot. n. 2019.0190871 del 23 marzo 2019 ha richiesto all'appaltatore l'emissione della fattura per il pagamento dei costi sostenuti dallo stesso per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

a. in data 11 dicembre 2019 l'Appaltatore, con nota prot. n. 767084 del 16.12.2019 ha trasmesso alla UOD 50.17.03 richiesta di proroga di giorni 180 (centoottanta) sul termine contrattuale per le seguenti motivazioni:
   - imprevisto superamento di sostanze inquinanti nei rifiuti estratti dal collettore;
   - inaspettati superamento dei livelli idrici nel collettore;
   - indisponibilità di aree per mancata definizione delle procedure espropriative;
   - impossibilità a svolgere attività lavorativa a causa delle condizioni meteo avverse;
b. la D.L. con nota del 3 gennaio 2020 ha espresso il proprio parere sulla suddetta richiesta di proroga inoltrata dall'Impresa affidataria, riconoscendo alla stessa un prolungamento del termine di ultimazione lavori "per fatti estranei ai due contraenti pari a 60 giorni naturali e consecutivi";

DATO ATTO CHE

a. in data 22 settembre 2019 è stato redatto un verbale di concordamento dei nuovi prezzi, sottoscritto dalla D.L. e dall'Appaltatore;
b. in data 08 novembre 2019, la Direzione Lavori, con nota prot. n. U-04359 assunta al protocollo regionale al n. 2019.0683058 del 12.11.19, ha trasmesso alla UOD 50.17.03 della Regione Campania la Perizia di Variante Tecnica n.4, con il quadro economico di spesa allegato C;

RILEVATO CHE

il RUP Ing. Manlio Fortunato, pur non condividendo le motivazioni addotte dall'Impresa affidataria nella richiesta di proroga, ritiene:

a) di concedere, per il completamento dei lavori oggetto di appalto, tenuto conto dell'atto di sottomissione allegato alla variante, giorni 30 naturali e consecutivi e quindi rideterminare il precedente termine contrattuale dal giorno 15.01.2020 al giorno 14.02.2020;
b) di concedere, tenuto conto della richiesta di proroga dell'impresa per motivi non dipendenti dalla Stazione Appaltante o dalla Direzione Lavori, un ulteriore termine di gg, 180 (centoottanta), naturali e consecutivi e quindi rideterminare il precedente termine contrattuale dal giorno 14.02.2020 al giorno 12.08.2020 senza che questa costituisca presupposto per la formulazione di riserva da parte dell'Affidataria ovvero riconoscere quanto già esplicitate nelle riserve fin qui formulate;

VISTA

a. la Legge 109/94 del 11.02.1994 e ss.mm.ii., ratione temporis vigente;
b. la legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 "disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania".

TENUTO CONTO

- dell'atto aggiuntivo del 29/01/2018;
- della nota del RUP ing. Massimo della Gatta prot. n. 20180823415 del 28/12/2019;
- della nota del RUP ing. Massimo della Gatta prot. n. 2019.0190871 del 25/03/2019;
- del verbale del 15.02.2018 a firma del D.L. ing. Giuseppe Lopilato e del collaudatore statico ing. Salvatore di Napoli;

PRESO ATTO

- di quanto rappresentato dal D.L. nella perizia di variante ovvero che rientra nella fattispecie di cui al comma 1 lett. b) e comma 3 primo periodo dell'art. 25 della L. 109/1994;
- che il RUP Ing. Manlio Fortunato ha espresso, nella propria relazione istruttoria, parere favorevole alla Perizia di Variante Tecnica n.4 ed alla concessione di proroga;
- che il maggior importo lavori trova copertura nel quadro economico il cui importo complessivo resta invariato e pari a € 44.255.268,40;

CONSIDERATO

a) Che l'impresa in data 27 gennaio 2020, con propria nota n. US_27012020_01 ha trasmesso la polizza fideiussoria definitiva n. 00212791000951;
b) Che la D.L. con PEC del 06.02.2020 ha trasmesso a questa U.O.D. quadro economico rimodulato con relazione;
c) Che la D.L. in data 19.02.2020 ha trasmesso integrazione documentale consistente nel computo metrico estimativo di cui alla P.d.V.4, in quanto richiesta dal RUP per le vie brevi;

RITENUTO

a) di poter approvare la Perizia di Variante tecnica n. 4 con l'allegato elenco elaborati (allegato A), quadro di raffronto (allegato B) e quadro riepilogativo (allegato C), per un importo complessivo dei lavori, al netto del ribasso d'asta, di € 30.598.254,34 di cui € 25.263.581,53 per lavori a corpo, € 2.030.174,44 per oneri di progettazione esecutiva e € 3.304.498,37 per oneri della sicurezza, fermo l'importo complessivo del finanziamento previsto per l'opera in questione pari a € 44.255.268,40, rimandando alla perizia di assestamento finale la formulazione del quadro economico definitivo;

CONSIDERATO

a) che per i motivi innanzi esposti il quadro economico rimodulato, allegato C, ha natura provvisoria fino alla definizione di del quadro definitivo ad avvenuto “assestamento” finale delle somme relative a tutte le voci;
a) di poter concedere, per il completamento dei lavori oggetto di appalto, tenuto conto dell’atto di sottomissione allegato alla variante, giorni 30 naturali e consecutivi e quindi rideterminare il precedente termine contrattuale dal giorno 15.01.2020 al giorno 14.02.2020,
b) di poter concedere, tenuto conto della richiesta di proroga dell’impresa per motivi non dipendenti dalla stazione appaltante o dalla direzione lavori, per il completamento dei lavori oggetto di appalto, tenuto conto delle successive varianti, un termine suppletivo di gg, 180 (centoottanta), naturali e consecutivi e quindi rideterminare il precedente termine contrattuale dal giorno 14.02.2020 al giorno 12.08.2020, senza che questa costituisca presupposto per la formulazione di riserva da parte dell’affidataria ovvero riconoscere quanto già eventualmente esplicitato nelle riserve finora formulate.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal RUP, per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono riportate e trascritte in azione di quanto esposto in premessa

DECRETA

1. di approvare la Perizia di Variante tecnica n. 4 con l’allegato elenco elaborati (allegato A), per un importo complessivo dei lavori, al netto del ribasso d’asta, di € 30.598.254,34 di cui € 25.263.581,53 per lavori a corpo, € 2.030.174,44 per oneri di progettazione esecutiva e € 3.304.498,37 per oneri della sicurezza, fermo l’importo complessivo del finanziamento previsto per l’opera in questione pari a € 44.255.268,40 come risulta dal quadro economico di variante, allegato C, rimandando alla perizia di assestamento finale la formulazione del quadro economico definitivo;
2. di concedere, per il completamento dei lavori oggetto di appalto, tenuto conto dell’atto di sottomissione allegato alla variante di giorni 30 naturali e consecutivi e quindi rideterminare il precedente termine contrattuale dal giorno 15.01.2020 al giorno 14.02.2020;
3. di concedere, tenuto conto della richiesta di proroga dell’impresa per motivi non dipendenti dalla Stazione Appaltante o dalla Direzione Lavori un ulteriore termine di gg, 180 (centoottanta), naturali e consecutivi e quindi rideterminare il precedente termine contrattuale dal giorno 14.02.2020 al giorno 12.08.2020 senza che questa costituisca presupposto per la formulazione di riserva da parte dell’Affidataria ovvero riconoscere quanto già esplicitate nelle riserve fin qui formulate;
4. di trasmettere copia del presente decreto al Burc per la pubblicazione, al Direttore dei Lavori presso la SOGESID spa, ing. Giuseppe Alfano, all’Amec srl, al Presidente della Commissione di

Collaudo prof.Alessandro Santini, al Collaudatore Statico, al Responsabile Unico del Procedimento ing. Manlio Fortunato e al Settore Ciclo Integrato delle acque della Regione Campania.

Il Dirigente della U.O.D. 50.17.03
Ing. Rosario Manzi

Decreto Dirigenziale n. 40 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI VALLE DELL'ANGELO (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n.160 del 28/11/2017 al Comune di Valle dell'Angelo (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot.reg. n. 638438/2019 il Comune di Valle dell'Angelo (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, "Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza" della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo "Valutazioni Ambientali" e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Valle dell'Angelo (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, "Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza" della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Valle dell'Angelo (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI TRENTINARA (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n.160 del 28/11/2017 al Comune di Trentinara (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot. reg. n. 638438/2019 il Comune di Trentinara (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Trentinara (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Trentinara (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 42 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI EBOLI (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n.2 del 15/06/2017 al Comune di Eboli (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot. reg. n. 613581/2019 il Comune di Eboli (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Eboli (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Eboli (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI CASALBUONO (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n.105 del 6/09/2018 al Comune di Casalbuono (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot. reg. n. 33279/2020 il Comune di Casalbuono (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Casalbuono (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Casalbuono (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 44 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI AMALFI (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n. 69 del 03/08/2017 al Comune di Amalfi (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot. reg. n. 729431/2019 il Comune di Amalfi (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Amalfi (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Amalfi (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 46 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL "PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DELLO STABILIMENTO DI QUALIANO A CIRCA 25.000 T/ANNO DI MATERIE PRIME LAVORATE" - PROPONENTE G.R.S. CHEMICAL TECHNOLOGIES S.R.L. - CUP 8542.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 447931 del 15/07/2019 contrassegnata con CUP 8542, la G.R.S. Chemical Technologies S.r.l., con sede in loc. Ponte Riccio - Consorzio ASI n. 150 del Comune di Qualiano (NA), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al "*Progetto di incremento della capacità produttiva dello stabilimento di Qualiano a circa 25.000 t/anno di materie prime lavorate*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Gennaro Dean Salzano, funzionario dello STAFF 50 17 92;

c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 471738 del 25/07/2019, la G.R.S. Chemical Technologies S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 485662 del 01/05/2019;

d. che con nota prot. reg. n. 497810 del 07/08/2019, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 08/08/2019, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che nel periodo di cui sopra sono state pervenute le osservazioni trasmesse;
   - dalla Città Metropolitana di Napoli – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, acquisite al prot. reg. n. 532934 del 06/09/2019;
   - dalla Città Metropolitana di Napoli – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, acquisite al prot. reg. n. 626571 del 17/10/2019;

f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 632777 del 21/10/2019, la G.R.S. Chemical Technologies S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 693359 del 15/11/2019;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 21/01/2020, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*Valutato lo studio preliminare ambientale, tenuto conto dei criteri pertinenti elencati nell'allegato V alla Parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si ritiene che, per come esposto il progetto dal proponente, l'intervento non produca impatti ambientali significativi e negativi sul territorio interessato e conseguentemente si propone di escludere il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale.*
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'ing. Salzano e della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale";

b. che l'esito della Commissione del 21/01/2020 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente G.R.S. Chemical Technologies S.r.l. con nota prot. reg. n. 76463 del 05/02/2020;

c. che la G.R.S. Chemical Technologies S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 21/01/2020, il "*Progetto di incremento della capacità produttiva dello stabilimento di Qualiano a circa 25.000 t/anno di materie prime lavorate*", proposto dalla G.R.S. Chemical Technologies S.r.l., con sede in loc. Ponte Riccio - Consorzio ASI n. 150 del Comune di Qualiano (NA).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente G.R.S. Chemical Technologies S.r.l.;
   - 4.2 al Comune di Qualiano;
   - 4.3 al Comune di Giugliano in Campania;
   - 4.4 all'ARPAC – Dipartimento di Napoli;
   - 4.5 all'ASL Napoli 2 Nord;
   - 4.6 alla Città Metropolitana di Napoli;

4.7 al Consorzio ASI;
4.8 alla Regione Campania – UOD 50 17 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli;
4.9 all'Ente Idrico Campano;
4.10 ai Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Napoli;
4.11 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA NON SOSTANZIALE IMPIANTO EOLICO DA REALIZZARE NEL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV) NELLE LOC. FONTANA DEI FIORI, MONTE TRAVAGLIOSO, ZAMPA DI CAVALLO E FONTANA DI VAUZA" - PROPONENTE WESTWIND S.R.L. - CUP 8473.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 228231 del 09/04/2019 contrassegnata con CUP 8473, la Westwind S.r.l., con sede in Via Diocleziano 107 nel Comune di Napoli, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di Incidenza, relativa al progetto di "*Modifica non sostanziale impianto eolico da realizzare nel Comune di Conza della Campania (AV) nelle loc. Fontana dei Fiori, Monte Travaglioso, Zampa di Cavallo e Fontana di Vauza*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Rita Console, funzionario dello STAFF 50 17 92;

c. che con nota prot. reg. n. 257065 del 19/04/2019, trasmessa in pari data a mezzo pec a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. che nel termine di cui sopra sono pervenute le osservazioni trasmesse:
   - dal Comune di Conza della Campania, acquisite al prot. reg. n. 356899 del 06/06/2019;
   - dal Comitato *Terrae Compsanae*, acquisite al prot reg. n. 357711 del 06/06/2019;
   - dall'Associazione *Io Voglio Restare in Irpinia*, acquisite al prot reg. n. 357847 del 06/06/2019;

e. che è stato acquisito, altresì, il parere dell'Autorità di Bacino della AdB Puglia al prot. reg. n. 379931 del 17/06/2019;

f. che a fronte di specifica richiesta di integrazioni tecniche prot. reg. n. 420672 del 03/07/2019, la Westwind S.r.l. ha richiesto, con nota acquisita al prot. reg. n. 511177 del 22/08/2019, sospensione dei termini per un periodo di gg. 90;

g. che la suddetta richiesta è stata accolta – a far data dalla presentazione della stessa - come comunicato al proponente con nota dello STAFF 50 17 92 prot. reg. n. 559511 del 20/09/2019;

h. che la Westwind S.r.l. ha trasmesso le integrazioni tecniche richieste con nota acquisita al prot. reg. n. 572538 del 26/09/2019;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/11/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
   "L'istruttore Console ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Considerata l'assenza dell'istruttore si dà lettura in Commissione della scheda istruttoria predisposta dalla dott.ssa Console e della relativa proposta di parere formulata dalla stessa.
   Nella scheda istruttoria redatta dalla dott.ssa Console si dà atto che da tutta la documentazione allegata all'istanza e dal riscontro delle integrazioni prodotte dal proponente emergono le seguenti considerazioni.
   Lo studio preliminare ambientale (pag. 103) si conclude riportando che "la variante proposta risulta oltre che sostenibile migliorativa rispetto all'alternativa zero ovvero la realizzazione del progetto nella sua configurazione già approvata e quindi si ritiene di escludere il ricorso alla procedura di VIA", inoltre in relazione agli impatti cumulativi (pag. 43) si riporta che "il progetto originario autorizzato e, conseguentemente, la presente proposta di variante non interferiscono con altri

progetti in esercizio, in corso di realizzazione o in progettazione nel comune di Conza della Campania e nei comuni limitrofi".
Anche alla richiesta integrazioni (punti 2 e 3) inerente, appunto, chiarimenti in merito agli effetti cumulativi dovuti alle interferenze con altri aerogeneratori già realizzati nella zona, ai quali fanno riferimento anche le osservazioni pervenute, si risponde che "Il progetto è stato già sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ottenendo parere favorevole di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Incidenza con Decreto Dirigenziale della Regione Campania (A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile) n. 49 del 11/06/2014".
Pertanto, la cosiddetta "opzione zero" da considerare nelle valutazioni è quella del progetto già autorizzato: da tutto ciò si deduce che le interferenze con gli altri parchi, sia di progetto che esistenti, ed i conseguenti impatti cumulativi già sono stati valutati dall'Autorità Competente nella precedente valutazione conclusasi favorevolmente. Vale inoltre la pena sottolineare che il nuovo progetto di variante, configurandosi sostanzialmente in una variante in minus (il numero degli aerogeneratori passa infatti da 8, nell'ipotesi del progetto originario, a 5 nell'ipotesi di variante), riduce considerevolmente le interferenze con gli altri parchi eolici. Per quanto attiene i rendering fotografici è possibile far riferimento a quanto prodotto in riscontro al punto 11 della nota prot. 2019.0420672 del 03/07/2019."
Tale riscontro, non supportato neanche dai grafici richiesti, non è esaustivo in quanto dall'analisi istruttoria condotta sul GIS (vedi allegati stralci planimetrici) emerge ad esempio che gli aerogeneratori N. 2, 4 e 7, aerogeneratori non eliminati in variante, sono più prossimi rispetto agli aerogeneratori N. 3, 5 e 8, aerogeneratori eliminati in variante, dagli aerogeneratori del campo eolico già realizzato ai confini con Castelnuovo di Conza e precisamente risultano a distanza inferiore ad un chilometro (precisamente l'aerogeneratore N. 2 è ad una distanza di circa 650 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui, l'aerogeneratore N. 4 è ad una distanza di circa 630 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui e l'aerogeneratore N. 7 è ad una distanza di circa 900 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui).
Inoltre, l'aerogeneratore N.4 risulta a ridosso della zona P4 per pericolosità frana (si rammenta che tutta l'area è anche in zona 1 per sismicità).
È presumibile che aerogeneratori con ingombro maggiore (+ 24 m diametro rotore, + 50% area spazzata) aumentano le interferenze con gli altri aerogeneratori limitrofi già realizzati generando un maggiore effetto cumulo rispetto al progetto autorizzato.
Tanto premesso alla "opzione zero" ovvero la realizzazione del progetto precedentemente autorizzato, asserita dal proponente (il proponente, tra l'altro, non motiva nello specifico l'eliminazione degli aerogeneratori N. 3, 5 e 8 a fronte di altri tre degli otto totali ma riporta solo che "in particolare lo scopo della presente variante progettuale è garantire il miglior sfruttamento della risorsa eolica del sito di Conza della Campania in modo tale da ottimizzare sia la disponibilità energetica, sia la qualità del servizio elettrico prodotto, fronteggiando così, le sempre crescenti richieste di energia "pulita" da parte dell'utenza pubblica e privata") si intravedono, ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale, altre alternative possibili quali quelle che si basano sull'eliminazione degli aerogeneratori che per la loro localizzazione, considerando i nuovi modelli sopra descritti, potrebbero generare un maggiore impatto.
Per quanto concerne il riscontro alla richiesta integrazioni (punto 5 e 6), anche in questo caso non viene considerato, ai fini della compatibilità ambientale, un lay-out (sempre nell'ambito di 5 aerogeneratori sugli 8 autorizzati) in variante alternativo a quello proposto.
Inoltre, lo studio, appunto, inerente l'effetto "shadow flickering" fatto, considerato il lay-out dei 5 aerogeneratori scelti, risulta essere molto lacunoso ed approssimativo, non si comprende, nella prima fase di calcolo, come da 33 recettori sensibili (dai 52 totali individuati ai quali vengono sottratti 19 perché situati al di fuori del cono d'ombra) si passa poi a soli 12 recettori. Risulta poco chiara ed approssimativa anche la seconda fase di studio in relazione ai singoli casi specifici dove si afferma che ostacoli naturali quali alberi (a prescindere che possono essere "ostacoli" non permanenti non si riporta se sempreverdi o meno né il numero, né la posizione etc.) portano, in alcuni casi, ad abbattere "il monte ore totali portandolo al di sotto delle soglie evidenziate ed in altri

casi ad annullare completamente effetto di flickering", non si riporta analiticamente come si annulla l'effetto.
Il riscontro, poi, alla richiesta integrazioni N. 11 non è esaustivo; i rendering realizzati non ci danno una visione di inserimento paesaggistico chiara e netta tale da poter effettuare un confronto tra la situazione ante e post variante.
Ricordando, poi, che tutta l'area ha un'alta valenza naturalistica perché prossima al lago di Conza, oasi wwf, zona SIC e ZPS che vanta un'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica, dove nidificano il Biancone, il Nibbio Reale ed il Nibbio Bruno anche l'aumento per ogni singolo aerogeneratore del 50% dell'area spazzata risulta un fattore di alta criticità.
In conclusione si può affermare che non è stato fornito, specifico per questa variante, così come richiesto , uno studio dettagliato e analitico in funzione del potenziale effetto cumulativo (DGR 532/16), dell'inserimento paesaggistico, dell'impatto naturalistico e avifaunistico (che avrebbe potuto, ad esempio, far scegliere di eliminare un aerogeneratore più prossimo al lago al posto di un altro più lontano oppure avrebbe potuto orientare la scelta, in funzione di evitare un'eventuale disboscamento, di eliminare un aerogeneratore localizzato in area boscata a posto di un altro etc.) che avvalori il lay-out con le turbine 1, 2, 4, 6 e 7 a fronte di un altro, in altre parole si ritiene che solo da un'analisi globale che tenga conto di tutti i fattori sopra citati si possa scegliere il lay-out de quo più compatibile ai fini della tutela dell'ambiente.
Inoltre, anche la cosiddetta "opzione zero" indicata dal proponente è attualmente non certa in quanto il parere di compatibilità ambientale VIA-VI, espresso con il D.D. 49 del 11.06.2014 dotato di validità quinquennale, è scaduto ed il proponente a tal proposito ha richiesto una proroga di ulteriori 5 anni che è in esame da parte dell'Autorità competente.
Per tutto quanto sopra esposto il tecnico istruttore propone alla Commissione di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Console e della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza *per le seguenti motivazioni:*
Lo studio preliminare ambientale (pag. 103) si conclude riportando che " la variante proposta risulta oltre che sostenibile migliorativa rispetto all'alternativa zero ovvero la realizzazione del progetto nella sua configurazione già approvata e quindi si ritiene di escludere il ricorso alla procedura di VIA", inoltre in relazione agli impatti cumulativi (pag. 43) si riporta che "il progetto originario autorizzato e, conseguentemente, la presente proposta di variante non interferiscono con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o in progettazione nel comune di Conza della Campania e nei comuni limitrofi".
Anche alla richiesta integrazioni (punti 2 e 3) inerente, appunto, chiarimenti in merito agli effetti cumulativi dovuti alle interferenze con altri aerogeneratori già realizzati nella zona , ai quali fanno riferimento anche le osservazioni pervenute, si risponde che " "Il progetto è stato già sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ottenendo parere favorevole di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Incidenza con Decreto Dirigenziale della Regione Campania (A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile) n. 49 del 11/06/2014.
Pertanto, la cosiddetta "opzione zero" da considerare nelle valutazioni è quella del progetto già autorizzato: da tutto ciò si deduce che le interferenze con gli altri parchi, sia di progetto che esistenti, ed i conseguenti impatti cumulativi già sono stati valutati dall'Autorità Competente nella precedente valutazione conclusasi favorevolmente. Vale inoltre la pena sottolineare che il nuovo progetto di variante, configurandosi sostanzialmente in una variante in minus (il numero degli aerogeneratori passa infatti da 8, nell'ipotesi del progetto originario, a 5 nell'ipotesi di variante), riduce considerevolmente le interferenze con gli altri parchi eolici. Per quanto attiene i rendering fotografici è possibile far riferimento a quanto prodotto in riscontro al punto 11 della nota prot. 2019.0420672 del 03/07/2019."
Tale riscontro, non supportato neanche dai grafici richiesti, non è esaustivo in quanto dall'analisi istruttoria condotta sul GIS (vedi allegati stralci planimetrici) emerge ad esempio che gli

aerogeneratori N. 2, 4 e 7, aerogeneratori non eliminati in variante, sono più prossimi rispetto agli aerogeneratori N. 3, 5 e 8, aerogeneratori eliminati in variante, dagli aerogeneratori del campo eolico già realizzato ai confini con Castelnuovo di Conza e precisamente risultano a distanza inferiore ad un chilometro (precisamente l'aerogeneratore N. 2 è ad una distanza di circa 650 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui, l'aerogeneratore N. 4 è ad una distanza di circa 630 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui e l'aerogeneratore N. 7 è ad una distanza di circa 900 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui).
Inoltre, l'aerogeneratore N.4 risulta a ridosso della zona P4 per pericolosità frana (si rammenta che tutta l'area è anche in zona 1 per sismicità).
È presumibile che aerogeneratori con ingombro maggiore (+ 24 m diametro rotore, + 50% area spazzata) aumentano le interferenze con gli altri aerogeneratori limitrofi già realizzati generando un maggiore effetto cumulo rispetto al progetto autorizzato.
Tanto premesso alla "opzione zero" ovvero la realizzazione del progetto precedentemente autorizzato, asserita dal proponente (il proponente, tra l'altro, non motiva nello specifico l'eliminazione degli aerogeneratori N. 3, 5 e 8 a fronte di altri tre degli otto totali ma riporta solo che "in particolare lo scopo della presente variante progettuale è garantire il miglior sfruttamento della risorsa eolica del sito di Conza della Campania in modo tale da ottimizzare sia la disponibilità energetica, sia la qualità del servizio elettrico prodotto, fronteggiando così, le sempre crescenti richieste di energia "pulita" da parte dell'utenza pubblica e privata") si intravedono, ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale, altre alternative possibili quali quelle che si basano sull'eliminazione degli aerogeneratori che per la loro localizzazione, considerando i nuovi modelli sopra descritti, potrebbero generare un maggiore impatto.
Per quanto concerne il riscontro alla richiesta integrazioni (punto 5 e 6), anche in questo caso non viene considerato, ai fini della compatibilità ambientale, un lay-out (sempre nell'ambito di 5 aerogeneratori sugli 8 autorizzati) in variante alternativo a quello proposto.
Inoltre, lo studio, appunto, inerente l'effetto "shadow flickering" fatto, considerato il lay-out dei 5 aerogeneratori scelti, risulta essere molto lacunoso ed approssimativo, non si comprende, nella prima fase di calcolo, come da 33 recettori sensibili (dai 52 totali individuati ai quali vengono sottratti 19 perché situati al di fuori del cono d'ombra) si passa poi a soli 12 recettori. Risulta poco chiara ed approssimativa anche la seconda fase di studio in relazione ai singoli casi specifici dove si afferma che ostacoli naturali quali alberi (a prescindere che possono essere "ostacoli" non permanenti non si riporta se sempreverdi o meno né il numero, né la posizione ecc ecc) portano, in alcuni casi, ad abbattere "il monte ore totali portandolo al di sotto delle soglie evidenziate ed in altri casi ad annullare completamente effetto di flickering", non si riporta analiticamente come si annulla l'effetto.
Il riscontro, poi, alla richiesta integrazioni N. 11 non è esaustivo; i rendering realizzati non ci danno una visione di inserimento paesaggistico chiara e netta tale da poter effettuare un confronto tra la situazione ante e post variante.
Ricordando, poi, che tutta l'area ha un'alta valenza naturalistica perché prossima al lago di Conza, oasi wwf, zona SIC e ZPS che vanta un'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica, dove nidificano il Biancone, il Nibbio Reale ed il Nibbio Bruno anche l'aumento per ogni singolo aerogeneratore del 50% dell'area spazzata risulta un fattore di alta criticità.
In conclusione si può affermare che non è stato fornito, specifico per questa variante, così come richiesto, uno studio dettagliato e analitico in funzione del potenziale effetto cumulativo (DGR 532/16), dell'inserimento paesaggistico, dell'impatto naturalistico e avifaunistico (che avrebbe potuto, ad esempio, far scegliere di eliminare un aerogeneratore più prossimo al lago al posto di un altro più lontano oppure avrebbe potuto orientare la scelta, in funzione di evitare un'eventuale disboscamento, di eliminare un aerogeneratore localizzato in area boscata a posto di un altro etc.) che avvalori il lay-out con le turbine 1, 2, 4, 6 e 7 a fronte di un altro, in altre parole si ritiene che solo da un' analisi globale che tenga conto di tutti i fattori sopra citati si possa scegliere il lay-out de quo più compatibile ai fini della tutela dell'ambiente.
Inoltre, anche la cosiddetta "opzione zero" indicata dal proponente è attualmente non certa in quanto il parere di compatibilità ambientale VIA-VI, espresso con il D.D. 49 del 11.06.2014 dotato

di validità quinquennale, è scaduto ed il proponente a tal proposito ha richiesto una proroga di ulteriori 5 anni che è in esame da parte dell'Autorità competente";

b. che l'esito della Commissione del 19/11/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Westwind S.r.l. con nota prot. reg. n. 726567 del 29/11/2019;

c. che il proponente ha presentato osservazioni al parere espresso dalla Commissione del 19/11/2019 con nota acquisita al prot. reg. n. 763894 del 13/12/2019;

RILEVATO, altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/01/2020, sulla base dell'istruttoria delle osservazioni presentate dal proponente svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Console e della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per le seguenti motivazioni:*
Lo studio preliminare ambientale (pag. 103) si conclude riportando che " la variante proposta risulta oltre che sostenibile migliorativa rispetto all'alternativa zero ovvero la realizzazione del progetto nella sua configurazione già approvata e quindi si ritiene di escludere il ricorso alla procedura di VIA", inoltre in relazione agli impatti cumulativi (pag. 43) si riporta che "il progetto originario autorizzato e, conseguentemente, la presente proposta di variante non interferiscono con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o in progettazione nel comune di Conza della Campania e nei comuni limitrofi".
Anche alla richiesta integrazioni (punti 2 e 3) inerente, appunto, chiarimenti in merito agli effetti cumulativi dovuti alle interferenze con altri aerogeneratori già realizzati nella zona , ai quali fanno riferimento anche le osservazioni pervenute, si risponde che " "Il progetto è stato già sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ottenendo parere favorevole di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Incidenza con Decreto Dirigenziale della Regione Campania (A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile) n. 49 del 11/06/2014.
Pertanto, la cosiddetta "opzione zero" da considerare nelle valutazioni è quella del progetto già autorizzato: da tutto ciò si deduce che le interferenze con gli altri parchi, sia di progetto che esistenti, ed i conseguenti impatti cumulativi già sono stati valutati dall'Autorità Competente nella precedente valutazione conclusasi favorevolmente. Vale inoltre la pena sottolineare che il nuovo progetto di variante, configurandosi sostanzialmente in una variante in minus (il numero degli aerogeneratori passa infatti da 8, nell'ipotesi del progetto originario, a 5 nell'ipotesi di variante), riduce considerevolmente le interferenze con gli altri parchi eolici. Per quanto attiene i rendering fotografici è possibile far riferimento a quanto prodotto in riscontro al punto 11 della nota prot. 2019.0420672 del 03/07/2019."
Tale riscontro, non supportato neanche dai grafici richiesti, non è esaustivo in quanto dall'analisi istruttoria condotta sul GIS (vedi allegati stralci planimetrici) emerge ad esempio che gli aerogeneratori N. 2, 4 e 7, aerogeneratori non eliminati in variante, sono più prossimi rispetto agli aerogeneratori N. 3, 5 e 8, aerogeneratori eliminati in variante, dagli aerogeneratori del campo eolico già realizzato ai confini con Castelnuovo di Conza e precisamente risultano a distanza inferiore ad un chilometro (precisamente l'aerogeneratore N. 2 è ad una distanza di circa 650 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui, l'aerogeneratore N. 4 è ad una distanza di circa 630 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui e l'aerogeneratore N. 7 è ad una distanza di circa 900 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui).
Inoltre, l'aerogeneratore N.4 risulta a ridosso della zona P4 per pericolosità frana (si rammenta che tutta l'area è anche in zona 1 per sismicità).

È presumibile che aerogeneratori con ingombro maggiore (+ 24 m diametro rotore, + 50% area spazzata) aumentano le interferenze con gli altri aerogeneratori limitrofi già realizzati generando un maggiore effetto cumulo rispetto al progetto autorizzato.
Tanto premesso alla "opzione zero" ovvero la realizzazione del progetto precedentemente autorizzato, asserita dal proponente (il proponente, tra l'altro, non motiva nello specifico l'eliminazione degli aerogeneratori N. 3, 5 e 8 a fronte di altri tre degli otto totali ma riporta solo che "in particolare lo scopo della presente variante progettuale è garantire il miglior sfruttamento della risorsa eolica del sito di Conza della Campania in modo tale da ottimizzare sia la disponibilità energetica, sia la qualità del servizio elettrico prodotto, fronteggiando così, le sempre crescenti richieste di energia "pulita" da parte dell'utenza pubblica e privata") si intravedono, ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale, altre alternative possibili quali quelle che si basano sull'eliminazione degli aerogeneratori che per la loro localizzazione, considerando i nuovi modelli sopra descritti, potrebbero generare un maggiore impatto.
Per quanto concerne il riscontro alla richiesta integrazioni (punto 5 e 6), anche in questo caso non viene considerato, ai fini della compatibilità ambientale, un lay-out (sempre nell'ambito di 5 aerogeneratori sugli 8 autorizzati) in variante alternativo a quello proposto.
Inoltre, lo studio inerente, appunto l'effetto "shadow flickering" fatto, considerato il lay-out dei 5 aerogeneratori scelti, risulta essere molto lacunoso ed approssimativo, non si comprende, nella prima fase di calcolo, come da 33 recettori sensibili (dai 52 totali individuati ai quali vengono sottratti 19 perché situati al di fuori del cono d'ombra) si passa poi a soli 12 recettori. Risulta poco chiara ed approssimativa anche la seconda fase di studio in relazione ai singoli casi specifici dove si afferma che ostacoli naturali quali alberi (a prescindere che possono essere "ostacoli" non permanenti non si riporta se sempreverdi o meno né il numero, né la posizione ecc. ecc.) portano, in alcuni casi, ad abbattere "il monte ore totali portandolo al di sotto delle soglie evidenziate ed in altri casi ad annullare completamente effetto di flickering", non si riporta analiticamente come si annulla l'effetto.
Il riscontro, poi, alla richiesta integrazioni N. 11 non è esaustivo; i rendering realizzati non ci danno una visione di inserimento paesaggistico chiara e netta tale da poter effettuare un confronto tra la situazione ante e post variante.
Ricordando, poi, che tutta l'area ha un'alta valenza naturalistica perché prossima al lago di Conza, oasi wwf, zona SIC e ZPS che vanta un'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica, dove nidificano il Biancone, il Nibbio Reale ed il Nibbio Bruno anche l'aumento per ogni singolo aerogeneratore del 50% dell'area spazzata risulta un fattore di alta criticità.
In conclusione si può affermare che non è stato fornito, specifico per questa variante, così come richiesto, uno studio dettagliato e analitico in funzione del potenziale effetto cumulativo (DGR 532/16), dell'inserimento paesaggistico, dell'impatto naturalistico e avifaunistico (che avrebbe potuto, ad esempio, far scegliere di eliminare un aerogeneratore più prossimo al lago al posto di un altro più lontano oppure avrebbe potuto orientare la scelta, in funzione di evitare un'eventuale disboscamento, di eliminare un aerogeneratore localizzato in area boscata a posto di un altro ecc ecc) che avvalori il lay-out con le turbine 1, 2, 4, 6 e 7 a fronte di un altro, in altre parole si ritiene che solo da un' analisi globale che tenga conto di tutti i fattori sopra citati si possa scegliere il lay-out de quo più compatibile ai fini della tutela dell'ambiente.
Inoltre, anche la cosiddetta "opzione zero" indicata dal proponente è attualmente non certa in quanto il parere di compatibilità ambientale VIA-VI, espresso con il D.D. 49 del 11.06.2014 dotato di validità quinquennale, è scaduto ed il proponente a tal proposito ha richiesto una proroga di ulteriori 5 anni che è in esame da parte dell'Autorità competente."
Il proponente ha trasmesso osservazioni al parere della Commissione V.I.A. – V.I. – V.A.S. ai sensi dell'at.10bis con pec del 09.12.2019 ed acquisite al protocollo reg. n. 0763894 del 13.12.2019.
Nelle osservazioni trasmesse dal proponente, si riporta che:
***"OSSERVAZIONI (ai sensi dell'art. 10 bis L. 7/8/1990 n. 241)** della **Westwind S.r.l.**, cod. fisc. e partita IVA 04952041210, con sede in Napoli alla Via Diocleziano n. 107, in persona del legale rappresentante pro tempore l'Amministratore Unico Gaetano Femiano, assistita, rappresentata e*

difesa dall'avv. Francesco Vergara, presso quest'ultimo elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Monte di Dio n. 66 – pec francescovergara@avvocatinapoli.legalmail.it - fax 081/2451399;

IN MERITO

alla nota prot. 726567 del 29/11/2019 del Dirigente regionale dello "Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali", con cui è stato comunicato – ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 – che la Commissione V.I.A. nella seduta del 19/11/2019 "ha esaminato l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al "Progetto di Modifica non sostanziale impianto eolico da realizzare nel Comune di Conza della Campania (AV) nelle loc. Fontana dei Fiori, Monte Travaglioso, Zampa di Cavallo e Fontana di Vauza, presentata da codesta società con nota acquisita al protocollo regionale n. 228231 del 09/04/2019",

concludendo che:

"La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Console e della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazioni di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza".

1) Premessa e considerazioni generali

La Westwind Srl è titolare di decreto dirigenziale della Regione Campania n. 449 del 23/6/2014, di "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 387/2003 alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di n. 8 aerogeneratori ed opere elettriche connesse, nel quale è confluita la valutazione di compatibilità ambientale (VIA) integrata con la Valutazione di incidenza espressa con decreto dirigenziale regionale n. 49 dell'11/6/2014.

Con istanza dl 5/4/2019, acquisita al prot. regionale n. 228231 del 9/4/2019, la Westwind Srl ha sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA integrata con la valutazione di incidenza una modifica / variante in minus del progetto già approvato con i citati D.D. regionali n. 449/2014 e n. 49/2014, consistente nella eliminazione di 3 degli 8 aerogeneratori, residuando solo 5 aerogeneratori aventi inferiore altezza al mozzo (82 mt anziché 100 mt) e inferiore altezza totale (150 mt anziché 156 mt), tali che l'area totale spazzata dall'impianto eolico di 5 aerogeneratori si riduce del 9% rispetto al progetto già autorizzato.

Nell'istanza del 9/4/2019 è stato chiarito, a mezzo di puntuali relazioni ed elaborati, che la modifica proposta comporta molteplici vantaggi sotto diversi aspetti, tra cui:

- quello ambientale, consistente nel minor consumo di suolo e notevole riduzione dell'impatto acustico, nel minor impatto su popolazione e salute umana, biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat, beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio, e sulla interazione tra i citati fattori;

- quello produttivo, consistente nella elevata capacità di massimizzare la produzione di energia nei siti in cui la velocità del vento è moderata-bassa.

Lo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha richiesto integrazioni documentali in data 3/7/2019 e Westwind Srl ha provveduto in conformità alle richieste pervenute, trasmettendo nota e relazione di riscontro in data 24/9/2019. Tuttavia, con la nota prot. 726567 del 29/11/2019 del Dirigente regionale dello "Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali" è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990, che la Commissione VIA nella seduta del 19/11/2019 ha deciso di "assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazioni di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza".

Tale intendimento manifestato dalla Commissione VIA contrasta con le previsioni degli artt. 6 e 19 del D.Lgs. n. 152/2006 in quanto dalle risultanze del procedimento non risulta in alcun modo che la modifica in minus proposta "possa produrre impatti ambientali significativi e negativi", per cui l'attivazione di una nuova procedura VIA si pone in conflitto anche con il principio del divieto di aggravamento del procedimento ex art. 1, comma 2 della L. n. 241/1990.

Sotto altro profilo il parere della Commissione VIA del 19/11/2019 contrasta anche con l'art. 41 Cost., in quanto limita in maniera del tutto irragionevole la libertà di iniziativa economica nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, con conseguente mancato rispetto degli obblighi internazionali di incremento di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; in un sistema affidato al principio della libertà dell'iniziativa economica, i limiti che ad essa possono essere posti debbono essere in funzione di tutela dell'utilità sociale, della libertà, sicurezza e dignità umana; in

altri termini, i limiti all'iniziativa economica devono essere armonizzati in modo da consentire di raggiungere fini sociali e di benessere collettivo.
Non è ragionevole opinare – come avvenuto nella seduta della Commissione VIA del 19/11/2019 - che, per il solo fatto che ab origine un progetto è stato sottoposto a VIA, ogni successiva estensione o modifica debba comunque e per ciò solo essere sottoposta a tale sub-procedimento.
La Commissione VIA non ha tenuto conto che, nell'ambito di una considerazione unitaria, globale e sintetica dell'intervento, il nuovo progetto costituisce una riduzione, un contenimento, un ridimensionamento del precedente: da un lato, infatti, non si ravvisa alcuna "estensione", dall'altro la "modifica" apportata è pressoché "al ribasso", nel senso di una contrazione strutturale dell'opus con conseguente minor impatto ambientale.
Sulla base di tale conclusione la Commissione VIA avrebbe dovuto escludere l'assoggettamento della modifica progettuale proposta al procedimento di VIA, in considerazione della complessiva riduzione dell'impatto ambientale recata dal nuovo progetto rispetto al pregresso, tale da non determinare alcuna "estensione" né alcuna "modifica" in senso potenzialmente deteriore per l'ambiente.
Invero l'esecuzione dei relativi lavori non è in grado di determinare ripercussioni negative sull'ambiente ulteriori rispetto a quelle già positivamente in precedenza vagliate (decreti dirigenziali regionali n. 449/2014 e n. 49/2014).
Va evidenziato che la rinnovazione del giudizio di compatibilità ambientale – in assenza di modifiche progettuali che determinino la costruzione di un impianto significativamente diverso da quello già esaminato - è superflua ogni qualvolta al progetto originario siano apportate modifiche che risultino più conformi agli interessi pubblici, determinando, in particolare, una più efficace mitigazione del rischio ambientale (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 22/11/2006, n. 6831; Cons. Stato, Sez, VI, 22/3/2012, n. 1640; in tal senso anche la Corte di Giustizia Europea con la sentenza 17/3/2011, C-275/09, Brussels Hoofdstedelijk Gewest; Cons. StatoSez. IV, 29/8/2019, n. 5972).
Laddove, dunque, le modifiche si sostanzino, come nella presente vicenda, in un generale ridimensionamento strutturale dell'opus anche con riferimento agli aspetti potenzialmente impattanti per gli specifici profili di sensibilità ambientale presi in considerazione, non vi è ragione di attivare il sub-procedimento di VIA, anche alla luce della valenza generale rivestita dal principio di economicità dell'azione amministrativa di cui all'art. 1 L. n. 241 del 1990 (cfr. anche Cons. Stato Sez. IV, 26/02/2015, n. 975).

2) Violazioni procedimentali

Risultano violate dall'Autorità procedente le seguenti disposizioni dell'art. 19 D.Lgs. n. 152/2006:
- il comma 6, secondo cui "L'autorità competente può, per una sola volta, richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4" (per le osservazioni degli interessati sul progetto pubblicato);
- il comma 7, secondo cui "L'autorità competente adotta il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA entro i successivi quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 4, ovvero entro trenta giorni dal ricevimento della documentazione di cui al comma 6";
- il comma 12, secondo cui "I termini per il rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si considerano perentori".

3) Erroneità del motivo ostativo fondato sulla pretesa scadenza dell'efficacia del D.D. di VIA-VI n. 49 dell'11/6/2014 e sul richiamo alla istanza di proroga del 13/5/2019

Deve fermamente contestarsi il motivo ostativo indicato dalla Commissione che "la cosiddetta "opzione zero" indicata dal proponente è attualmente non certa in quanto il parere di compatibilità ambientale VIA-VI, espresso con il D.D. 49 del 11.06.2014 dotato di validità quinquennale, è scaduto ed il proponente a tal proposito ha richiesto una proroga di ulteriori 5 anni che è in esame da parte dell'Autorità competente".
Innanzitutto, il parere VIA-VIA è stato assorbito nel D.D. di autorizzazione unica n. 449/2014 e ripete da esso i termini di sua efficacia, secondo quanto previsto dalla normativa speciale recata dall'art. 12 D.Lgs. 387/2003 e dal D.M. MISE 10/9/2010.
In secondo luogo, poiché la disponibilità dei suoli per la realizzazione del progetto deve essere acquisita a mezzo di procedura espropriativa (il D.D. n. 449/2014 ha infatti valore di "dichiarazione

di pubblica utilità"), il termine di efficacia del parere VIA, analogamente a quanto previsto per il termine di inizio dei lavori, decorre dalla data di immissione in possesso delle aree in forza dell'adozione e notifica del decreto di espropriazione/asservimento/occupazione d'urgenza, non ancora intervenuti.

In terzo luogo, la mancata definizione dell'istanza di proroga di Westwind del 13/5/2019 non è imputabile a tale Società ma all'Autorità regionale procedente, la quale non può invocare tale circostanza per giustificare l'assoggettamento a VIA della variante richiesta.

Sotto tale profilo il parere della Commissione VIA del 19/11/2019 si pone in evidente violazione dell'art. 10 bis L. 241/1990, ultimo periodo, ai sensi del quale "Non possono essere addotti tra i motivi che ostano all'accoglimento della domanda inadempienze o ritardi attribuibili all'amministrazione".

Infatti l'Ufficio Valutazioni Ambientali regionale adduce quale motivo di rinvio a VIA della variante la circostanza che, ancora a distanza di oltre 6 mesi, lo stesso Ufficio ancora non ha effettuato - a causa del proprio ritardo – l'esame e la definizione dell'istanza di proroga di Westwind Srl del 13/5/2019.

La giurisprudenza, anche del T.A.R. Campania (Napoli, Sez. VII, 18/4/2014, n. 2214; C.G.A. Sicilia, 28/12/2017, n. 573; T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. II, 14/11/2013, n. 2520; Tar Lombardia - Milano, Sez. II, 12/4/2018, n. 993; idem, Sez. II, 14/11/2013, n. 2520; T.A.R. Lazio, Roma, Sez. I bis, Sent., 13/6/2018, n. 6626) ha poi precisato che la P.A. non può porre a fondamento del diniego

avverso il rilascio di un provvedimento ampliativo la circostanza della mancata emanazione da parte della stessa di atti propedeutici, in quanto, così facendo, si legittimerebbe un'inibizione sine die dell'attività del privato, con conseguente violazione dei principi di tutela della proprietà privata, libera iniziativa economica, oltreché della regola cardine inerente alla certezza temporale nello svolgimento delle attività amministrative.

La soluzione indicata dalla Commissione VIA nella nota in riscontro porterebbe, inoltre, all'elusione di due principi di derivazione anche comunitaria: quello che esclude il riverbero sul privato cittadino dei ritardi e delle inadempienze imputabili alla P.A, e quello che riconosce al cittadino e alle imprese un vero e proprio diritto di operare all'interno di un quadro normativo

certo e prevedibile.

4) Contestazioni di merito al parere della Commissione VIA del 19/11/2019

***4.1)** La Commissione VIA riferisce che il riscontro di Westwind Srl al punto 11 della nota prot. 420672 del 3/7/2019, "non supportato neanche dai grafici richiesti, non è esaustivo, in quanto dall'analisi istruttoria condotta sul GIS (vedi allegati stralci planimetrici) emerge ad esempio che gli aerogeneratori N. 2, 4 e7, aerogeneratori non eliminati in variante, sono più prossimi rispetto agli aerogeneratori N. 3, 5 e 8 aerogeneratori eliminati in variante, dagli aerogeneratori del campo eolico già realizzato ai confini con Castelnuovo di Conza e precisamente risultano a distanza inferiore ad un chilometro".*

Tuttavia, in riscontro al punto 11 è stato redatto dal proponente l'elaborato "AMB 05 – Fotoinserimenti" nel quale, come da espressa richiesta dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, sono stati messi a confronto i rendering delle visuali dai 4 punti cardinali relativi allo stato di fatto, al progetto autorizzato (n. 8 WTG) ed al progetto di variante (n. 5 WTG).

Non si comprende quindi perché mai la Commissione riferisca che il riscontro di Westwind non sia "supportato neanche dai grafici richiesti" (che invece sono stati prodotti e trasmessi dal proponente, in puntuale esecuzione di quanto richiesto) né quali siano le motivazioni per cui la Commissione abbia ritenuto di non poter operare un confronto tra la situazione ante e post variante, e quindi ritenga i rendering realizzati non esaustivi.

Non si comprendono inoltre le considerazioni circa le distanze degli aerogeneratori del progetto di variante da quelli già realizzati più prossimi (peraltro riportati nei fotoinserimenti prodotti); le posizioni degli aerogeneratori infatti non sono state modificate rispetto al progetto già autorizzato con D.D. n. 449/2014 e pertanto sono già state verificate e valutate positivamente.

***4.2)** In merito al rilievo della Commissione VIA secondo cui "l'aerogeneratore N. 4 risulta a ridosso della zona P4 per pericolosità frana (si rammenta che tutta l'area è anche in zona 1 per sismicità", deve replicarsi che anche la posizione dell'aerogeneratore n. 4 non è variata rispetto a quella del*

progetto autorizzato; pertanto la vicinanza alla "zona P4 per pericolosità frana" già è stata verificata e valutata positivamente dagli Enti preposti; analogo discorso vale per quanto attiene alla richiamata sismicità dei luoghi.

4.3) *Va contestato anche l'assunto della Commissione VIA per cui "è presumibile che aerogeneratori con ingombro maggiore (+24 diametro rotore, + 50% area spazzata) aumentano le interferenze con gli altri aerogeneratori limitrofi già realizzati generando un maggiore effetto cumulo rispetto al progetto autorizzato".*

L'art. 19 D.Lgs. 152/2006 prevede che l'assoggettamento o meno al procedimento VIA deve essere valutato "in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V", il quale Allegato a sua volta impone (punto 1, lett. a) di tener conto delle "caratteristiche del progetto", intese come "dimensioni e concezione dell'insieme del progetto"; tali criteri sono richiamati anche al punto "3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale" dell'Allegato V, il quale prevede che "I potenziali impatti ambientali dei progetti devono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato".

Non poteva quindi la Commissione VIA riferirsi solo alle dimensioni di alcune parti di ogni singolo aerogeneratore (diametro del rotore), richiamando l'incremento dell'area spazzata del 47% rispetto al progetto autorizzato; la Commissione VIA avrebbe dovuto invece considerare che l'eliminazione di n. 3 aerogeneratori determina una riduzione dell'area spazzata totale del 9% rispetto a quella autorizzata e rilevare quindi che nel complesso la variante richiesta rappresenta una soluzione migliorativa degli impatti ambientali.

4.4) *In modo non condivisibile la Commissione VIA afferma criticamente che "si intravedono, ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale, altre alternative possibili", imputando a Westwind Srl di non aver previsto la eliminazione di 3 aerogeneratori diversi da quelli indicati e di non aver motivato la scelta degli aerogeneratori da eliminare.*

In realtà la critica della Commissione VIA si appunta inammissibilmente sul progetto già approvato nel 2014 e sulla scelta operata dai D.D. n. 49/2014 e n. 449/2014 di autorizzare complessivamente gli 8 aerogeneratori.

Il ragionamento della Commissione VIA sconta il vizio di fondo di ragionare come se si trattasse di assoggettare a VIA un progetto per la prima volta, mentre la verifica riguarda le modifiche proposte su di un progetto già approvato, che rappresenta appunto la "opzione zero" rispetto alla quale operare le valutazioni del caso.

Non è quindi ipotizzabile alcun onere del proponente di motivare la scelta degli aerogeneratori da eliminare o di proporre altre "possibili alternative", "ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale".

4.5) *In merito alle ingiuste critiche della Commissione VIA allo "studio inerente all'effetto 'shadow flickering'" presentato da Westwind, ingiustificatamente indicato come "molto lacunoso ed approssimativo", ci si riporta al documento allegato ed alle repliche in esso contenute.*

4.6) *Del pari non condivisibili sono i rilievi della Commissione VIA che: "ricordando, poi, che tutta l'area ha un'alta valenza naturalistica perché prossima al lago di Conza, oasi wwf, zona SIC e ZPS che vanta un'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica, dove nidificano il Biancone, il Nibbio reale ed il Nibbio Bruno anche l'aumento per ogni singolo aerogeneratore del 50% dell'area spazzata risulta un fattore di alta criticità.*

In conclusione si può affermare che non è stato fornito, specifico per questa variante, così come richiesto, uno studio dettagliato e analitico in funzione del potenziale effetto cumulativo (DGR 532/16) dell'inserimento paesaggistico, dell'impatto naturalistico e avifaunistico (che avrebbe potuto, ad esempio, far scegliere di eliminare un aerogeneratore più prossimo al lago al posto di un altro più lontano oppure avrebbe potuto orientare la scelta, in funzione di evitare un eventuale disboscamento, di eliminare un aerogeneratore localizzato in area boscata a posto di un altro etc.) che avvalori il lay-out con le turbine 1, 2, 4, 6 e 7 a fronte di un altro, in altre parole si ritiene che solo da un'analisi globale che tenga conto di tutti i fattori sopra citati si possa scegliere il lay-out de quo più compatibile ai fini della tutela dell'ambiente".

Ancora una volta va ribadito che le osservazioni istruttorie della Commissione VIA sull'ingombro dell'impianto eolico oggetto di variante, ai fini di una valutazione dell'effetto cumulativo, si basano esclusivamente sull'ingombro del singolo aerogeneratore.

Come ben illustrato negli elaborati presentati per la verifica di assoggettabilità a VIA e nelle integrazioni successivamente prodotte, gli effetti cumulativi sulle specie di avifauna migratrice e nidificante vanno valutati considerando globalmente la superficie spazzata dagli aerogeneratori in considerazione del loro numero complessivo, che nella variante viene ridotto.
All'esito delle valutazioni contenute negli elaborati tecnici prodotti da Westwind Srl deve concludersi che l'effetto complessivo, al netto delle variabili considerate, è in diminuzione, anche considerando la posizione degli aerogeneratori selezionati rispetto a quelli preesistenti. Va anche rilevato – pur con la premessa di fondo che il layout degli aerogeneratori non eliminati non muta nella variante di progetto e quindi non è in discussione in questa sede – che, secondo quanto già risultante dallo studio per la valutazione di incidenza redatto ai fini della procedura integrata VIA-VI del progetto approvato nel 2014, tutti gli 8 aerogeneratori ricadono in un'area classificata dal modello previsionale di collisione come "basso".
Non essendo cambiate le condizioni ambientali alla base del modello predittivo, tale stima non può essere rimessa in discussione nella presente sede, essendo già stata oggetto di valutazione nella procedura VIA-VI e con esito positivo.

CONCLUSIONI

Si chiede all'Ufficio regionale procedente di voler recedere dall'erroneo intendimento, manifestato nella nota prot. 726567 del 29/11/2019, di "assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazioni di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza", stabilendo di non assoggettare il progetto di variante presentata il 5/4/2019 al procedimento di VIA ai sensi dell'art. 19, comma 8 D.Lgs. n. 152/2006.

Si allega elaborato di replica sullo "Studio di shadow flickering".

L' istruttore lette le osservazioni redige quanto segue:

Punto 2) non risultano agli atti le violazioni procedimentali rappresentate difatti sono stati rispettati i termini previsti dall'art.19 del D.lgs. 152/2006 e riportati poi negli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" All.1 alla D.G.R 690 del 7.11.2017, per maggiore chiarezza di seguito si riportano le seguenti date:
19.04.2019 p*ubblicazione della comunicazione tramite pec a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati, come elencati dal proponente, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web;*
3.07.2019 *richiesta integrazioni/chiarimenti.*
Si evidenzia inoltre che il proponente quasi allo scadere dei 45 gg (a partire dal 3.07.2019) a sua disposizione per l'invio delle integrazioni, in data 13.08.2019 ha chiesto una sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo di novanta giorni. Tale sospensione di 90 giorni è stata concessa comunicando il termine del 15.11.2019 per la consegna delle integrazioni.
*Punto 3) La Commissione ha semplicemente precisato che: "****Inoltre anche la cosiddetta "opzione zero" indicata dal proponente è attualmente non certa in quanto il parere di compatibilità ambientale VIA-VI, espresso con il D.D. 49 del 11.06.2014 dotato di validità quinquennale, è scaduto ed il proponente a tal proposito ha richiesto una proroga di ulteriori 5 anni che è in esame da parte dell'Autorità competente".***
Non ha affermato essere "un motivo ostativo".
Punto 4.1) Il paragrafo "non supportato neanche dai grafici richiesti, non è esaustivo, in quanto dall'analisi istruttoria condotta sul GIS (vedi allegati stralci planimetrici) emerge ad esempio che gli aerogeneratori N. 2, 4 e7, aerogeneratori non eliminati in variante, sono più prossimi rispetto agli aerogeneratori N. 3, 5 e 8 aerogeneratori eliminati in variante, dagli aerogeneratori del campo eolico già realizzato ai confini con Castelnuovo di Conza e precisamente risultano a distanza inferiore ad un chilometro" che il proponente evidenzia nelle osservazioni e che ***erroneamente*** *riferisce che la Commissione lo abbia addebitato quale riscontro al punto 11 della nota prot. 420672 del 3/7/2019,* ***si riferisce invece, come chiaramente scritto nel parere,*** *ai punti 2 e 3 della nota di richiesta integrazioni citata che qui si riportano:*
punto 2) in merito a quanto riportato a pag. 43 § 3.12 "Cumulo con altri progetti" dello Studio Preliminare Ambientale, dove si dichiara che: "il progetto originario autorizzato e, conseguentemente, la proposta di variante presentata non interferiscono con altri progetti in

esercizio, in corso di realizzazione o in progettazione nel comune di Conza e nei comuni limitrofi", alla luce delle osservazioni prodotte dal comune di Conza, che riportano che : "già alla data di approvazione del progetto in oggetto (DD 449 del 23.06.2014) risultavano realizzati due parchi eolici (uno esistente alla data del 30.10.2002 e uno alla data del 04.07.2014) nei comuni limitrofi di Castelnuovo di Conza e Santomenna" e dall'analisi temporale estrapolata dal sito internet Google Earth in fase di istruttoria, si chiede di redigere ***uno studio approfondito sugli effetti cumulativi che il progetto di variante può generare, tale studio dovrà essere corredato da elaborati planimetrici e da rendering fotografici;***

punto 3) sulla base di quanto evidenziato dalle osservazioni prodotte dal comune di Conza e precisamente che : "il diametro del rotore dell'aerogeneratore previsto risulta avere una lunghezza di 136 ml e che la fascia dell'ambito territoriale di competenza per il singolo aerogeneratore, sulla base di quanto stabilito dal punto 4.1 del D.M. 30.03.2015, avrà un raggio pari a 568 ml [dato dalla relazione R= (ampiezza fascia (500m) + raggio rotore (68m)]", ***si chiede di produrre uno studio di dettaglio sull'interferenza dei parchi eolici esistenti con il parco eolico in oggetto****.*

Si richiedevano, quindi, elaborati planimetrici e rendering fotografici, ***mai trasmessi****, a supporto di uno studio approfondito* ***(anche questo mai trasmesso****) inerente gli* ***effetti cumulativi che il progetto di variante può generare considerata l'interferenza dei parchi eolici esistenti con il parco eolico in oggetto variato rispetto al progetto autorizzato****; altra cosa sono i grafici richiesti al punto 11 che riguardano, invece, solo l'inserimento paesaggistico "****ad integrazione della relazione paesaggistica presentata si richiedono rendering di viste prospettiche, dai quattro punti cardinali, inerenti la posizione e la dimensione delle turbine di progetto e di quelle proposte in variante e precisamente per la vista da ogni punto cardinale si richiedono tre tavole, stampabili in formato A3, ante/post variante e confronto".*

Tali mancati riscontri, tra l'altro, avvalorano ancor di più quest'Amministrazione all'approfondimento richiedendo uno studio di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza.

Punto 4.2) Nel parere non si vuole rilevare ***una variazione*** *nella posizione dell'aerogeneratore N° 4* ***ma si vuole evidenziare il potenziale effetto cumulativo*** *che il citato aerogeneratore potrebbe generare rispetto ad un altro aerogeneratore in un'altra posizione (ad es. 3,5 e 8) che invece il proponente ha deciso di eliminare, difatti nel parere si riporta: " poiché l'aerogeneratore N. 4 è ad una distanza di circa 630 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui e l'aerogeneratore N. 7 è ad una distanza di circa 900 m dall'aerogeneratore già realizzato più prossimo a lui).*

Inoltre, l'aerogeneratore N.4 risulta a ridosso della zona P4 per pericolosità frana (si rammenta che tutta l'area è anche in zona 1 per sismicità).

È presumibile che aerogeneratori con ingombro maggiore (+ 24 m diametro rotore, + 50% area spazzata) aumentano le interferenze con gli altri aerogeneratori limitrofi già realizzati generando un maggiore effetto cumulo rispetto al progetto autorizzato.

Tanto premesso alla "opzione zero" ovvero la realizzazione del progetto precedentemente autorizzato, asserita dal proponente (il proponente, tra l'altro, non motiva nello specifico l'eliminazione degli aerogeneratori N. 3,5 e 8 a fronte di altri tre degli otto totali ma riporta solo che "in particolare lo scopo della presente variante progettuale è garantire il miglior sfruttamento della risorsa eolica del sito di Conza della Campania in modo tale da ottimizzare sia la disponibilità energetica, sia la qualità del servizio elettrico prodotto, fronteggiando così, le sempre crescenti richieste di energia "pulita" da parte dell'utenza pubblica e privata") si intravedono, ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale, altre alternative possibili quali quelle che si basano sull'eliminazione degli aerogeneratori che per la loro localizzazione, considerando i nuovi modelli sopra descritti, potrebbero generare un maggiore impatto.

Inoltre, a tale proposito, si rileva che quanto espresso nel parere "*il proponente, tra l'altro, non motiva nello specifico l'eliminazione degli aerogeneratori N. 3,5 e 8 a fronte di altri tre degli otto totali ..."* è dettato anche da motivazioni di carattere idrogeologico-ambientale; infatti è stato evidenziato che l'aerogeneratore n.4 insiste a ridosso di una zona P4 per pericolosità frana, e in zona 1 per sismicità. Il fatto che *"il progetto è stato già sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ottenendo parere favorevole di*

Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Incidenza con Decreto Dirigenziale della Regione Campania (A.G.C. 5 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile) n. 49 del 11/06/2014", e che *"pertanto la vicinanza alla zona P4 per pericolosità frana già è stata verificata e valutata positivamente dagli Enti preposti",* non esime dal fatto che, variazioni delle caratteristiche tecnico-progettuali, seppur di un singolo aerogeneratore, non possano comportare differenti impatti ambientali rispetto a quelli precedentemente valutati.

Punto 4.3) Nel parere non ci si riferisce unicamente come riportato dal proponente "*solo alle dimensioni di alcune parti di ogni singolo aerogeneratore (diametro del rotore), richiamando l'incremento dell'area spazzata del 47% rispetto al progetto autorizzato; la Commissione VIA avrebbe dovuto invece considerare che l'eliminazione di n. 3 aerogeneratori determina una riduzione dell'area spazzata totale del 9% rispetto a quella autorizzata e rilevare quindi che nel complesso la variante richiesta rappresenta una soluzione migliorativa degli impatti ambientali*" **ma ci si riferisce, tra l'altro, anche al fatto che** "*il proponente, tra l'altro, non motiva nello specifico l'eliminazione degli aerogeneratori N. 3,5 e 8 a fronte di altri tre degli otto totali ma riporta solo che "in particolare lo scopo della presente variante progettuale è garantire il miglior sfruttamento della risorsa eolica del sito di Conza della Campania in modo tale da ottimizzare sia la disponibilità energetica, sia la qualità del servizio elettrico prodotto, fronteggiando così, le sempre crescenti richieste di energia "pulita" da parte dell'utenza pubblica e privata") si intravedono, ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale, altre alternative possibili quali quelle che si basano sull'eliminazione degli aerogeneratori che per la loro localizzazione, considerando i nuovi modelli sopra descritti, potrebbero generare un maggiore impatto".*

Si fa presente che, come espressamente richiamato dal proponente, se è pur vero che nella valutazione bisogna "*tener conto delle "caratteristiche del progetto", intese come "dimensioni e concezione dell'insieme del progetto*", elemento per altro preso in esame dall'Autorità competente, non bisogna però trascurare le interferenze che ciascun aerogeneratore potrebbe avere anche singolarmente con altri aerogeneratori limitrofi già esistenti e di progetto, specie se prossimi ad Areee di alta valenza naturalistica. Una variazione tecnica dell'impianto, andando a modificare i parametri oggetto di analisi, potrebbe quindi comportare anche variazioni degli effetti cumulativi.

Nel caso in esame, in virtù delle nuove caratteristiche tecniche previste per i n.5 aerogeneratori, l'analisi degli effetti cumulativi "*già valutati dall'Autorità Competente nella precedente valutazione conclusasi favorevolmente*", necessita di un ulteriore studio dettagliato e analitico, secondo quanto disposto dalla DGR 532/16.

Punto 4.4) In riferimento a questo punto nel quale il proponente afferma che: "i*n modo non condivisibile la Commissione VIA afferma criticamente che "si intravedono, ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale, altre alternative possibili", imputando a Westwind Srl di non aver previsto la eliminazione di 3 aerogeneratori diversi da quelli indicati e di non aver motivato la scelta degli aerogeneratori da eliminare.*

In realtà la critica della Commissione VIA si appunta inammissibilmente sul progetto già approvato nel 2014 e sulla scelta operata dai D.D. n. 49/2014 e n. 449/2014 di autorizzare complessivamente gli 8 aerogeneratori.

Il ragionamento della Commissione VIA sconta il vizio di fondo di ragionare come se si trattasse di assoggettare a VIA un progetto per la prima volta, mentre la verifica riguarda le modifiche proposte su di un progetto già approvato, che rappresenta appunto la "opzione zero" rispetto alla quale operare le valutazioni del caso. Non è quindi ipotizzabile alcun onere del proponente di motivare la scelta degli aerogeneratori da eliminare o di proporre altre "possibili alternative", "ai fini di una maggiore salvaguardia ambientale"

Si rammenta che il fine ultimo di questo Ufficio è la salvaguardia ambientale per cui trattandosi di una variante al progetto la scelta progettuale va dettagliatamente motivata e nel caso di più alternative progettuali deve essere presentata quella che maggiormente rispecchia tale principio.

Punto 4.5) Le osservazioni prodotte inerenti questo punto e che consistono in una corposa revisione (relazione revisionata di 16 pagine) a quanto già prodotto in sede di richiesta integrazioni, contribuiscono a colmare in parte le lacune riscontrate nella relazione già presentata, mentre rimangono punti di approssimazione, infatti si rileva che dalla "*tabella di confronto delle ore*

di ombreggiamento per i casi "worst case" e "real case" anche i recettori R17 ed R46 superano il limite delle 30h/yr con rispettivamente 35,1 h/yr e 31,8 h/yr , recettori che invece non sono stati considerati sensibili e che pertanto non sono stati oggetto di approfondimento nella seconda parte dello studio né nella relazione principale né in questa revisionata presentata nelle osservazioni, appunto, ai sensi dell'art. 10 bis L. 7/8/1990 n. 241.
Inoltre, ancora una volta, si sostiene in queste osservazioni che *"gli ostacoli presi in considerazione risultano essere non solo al momento persistenti ma si ipotizza essere permanenti (rientrati sempre nella famiglia dei sempreverdi, dato che si dividono tra cipressi e abeti)"* non tenendo conto della possibilità che questi ostacoli naturali possano non essere permanenti essendo, purtroppo, soggetti ad eventuali incendi , eventuali malattie parassitarie ecc. ecc. e che solo dopo diversi anni da un loro auspicabile rimboschimento possono assolvere alla funzione rappresentata.
Punto 4.6) Anche in questo punto il proponente nelle osservazioni stravolge quanto asserito nel parere difatti riporta il seguente stralcio "*ricordando, poi, che tutta l'area ha un'alta valenza naturalistica perché prossima al lago di Conza, oasi wwf, zona SIC e ZPS che vanta un'elevata biodiversità vegetazionale e faunistica, dove nidificano il Biancone, il Nibbio reale ed il Nibbio Bruno anche l'aumento per ogni singolo aerogeneratore del 50% dell'area spazzata risulta un fattore di alta criticità.*
In conclusione si può affermare che non è stato fornito, specifico per questa variante, così come richiesto, uno studio dettagliato e analitico in funzione del potenziale effetto cumulativo (DGR 532/16) dell'inserimento paesaggistico, dell'impatto naturalistico e avifaunistico (che avrebbe potuto, ad esempio, far scegliere di eliminare un aerogeneratore più prossimo al lago al posto di un altro più lontano oppure avrebbe potuto orientare la scelta, in funzione di evitare un eventuale disboscamento, di eliminare un aerogeneratore localizzato in area boscata a posto di un altro etc.) che avvalori il lay-out con le turbine 1, 2, 4, 6 e 7 a fronte di un altro, in altre parole si ritiene che solo da un'analisi globale che tenga conto di tutti i fattori sopra citati si possa scegliere il lay-out de quo più compatibile ai fini della tutela dell'ambiente" **affermando che**: "***Ancora una volta va ribadito che le osservazioni istruttorie della Commissione VIA sull'ingombro dell'impianto eolico oggetto di variante, ai fini di una valutazione dell'effetto cumulativo, si basano esclusivamente sull'ingombro del singolo aerogeneratore"*** non considerando affatto né il parere nella sua interezza né quanto esplicitato, in modo sintetico, nelle conclusioni alle quali egli stesso fa riferimento in questo punto delle osservazioni.
Per quanto sopra evidenziato la domanda di riesame si ritiene inaccoglibile e pertanto resta confermato il parere espresso precedentemente di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Console e della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di confermare il parere già espresso in data 19.11.2019 ovvero di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza"

b. che l'esito della Commissione del 14/01/2020 è stato comunicato al proponente Westwind s.r.l. con nota prot. reg. n. 91053 del 12/02/2020;

c. che la Westwind S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nelle sedute del 19/11/2019 e del 14/01/2020, il progetto di "*Modifica non sostanziale impianto eolico da realizzare nel Comune di Conza della Campania (AV) nelle loc. Fontana dei Fiori, Monte Travaglioso, Zampa di Cavallo e Fontana di Vauza*", proposto dalla Westwind S.r.l., con sede in Via Diocleziano 107 nel Comune di Napoli, per le motivazioni riportate in premessa.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 3.1 al proponente Westwind S.r.l.;
   - 3.2 all'ASL di Avellino;
   - 3.3 all'ARPAC – Dipartimento di Avellino;
   - 3.4 alla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino;
   - 3.5 al Comune di Conza della Campania;
   - 3.6 alla Provincia di Avellino;
   - 3.7 alla Comunità Montana Alta Irpinia;
   - 3.8 al Comune di Sant'Andrea di Conza;
   - 3.9 al Comune di Castelnuovo di Conza;
   - 3.10 alla Provincia di Salerno;
   - 3.11 alla Regione Basilicata – Ufficio Compatibilità Ambientale;
   - 3.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 48 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "OPERE DI MANUTENZIONE DELLE SCOGLIERE E DI RIPASCIMENTO DEL LUNGOMARE IN LACCO AMENO (NA)" - PROPONENTE CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI - CUP 8535.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*";

f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;

h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 412707 del 01/07/2019 contrassegnata con CUP 8535, la Città Metropolitana di Napoli – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo, Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni, con sede in Piazza Matteotti 1 nel Comune di Napoli, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di Incidenza, per il progetto relativo alle "*Opere di manutenzione delle scogliere e di ripascimento del lungomare in Lacco Ameno (NA)*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Stefania Coraggio, funzionario dello STAFF 50 17 92;

c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 444102 del 12/07/2019, la Città Metropolitana di Napoli ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 470533 del 25/07/2019;

d. che con nota prot. reg. n. 486790 del 02/08/2019, trasmessa in pari data a mezzo pec a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. che non sono state acquisite osservazioni;

f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 608768 del 10/10/2019, la Città Metropolitana di Napoli ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 720158 del 27/11/2019;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/01/2020, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*Le opere di progetto esercitano un impatto contenuto per lo più locale e temporaneo, il contesto in cui si interviene è caratterizzato da ambiti già antropizzati ed interessati da interventi di difesa costiera di tipo rigido, inoltre è stato valutato che senza intervento lo stato attuale avrebbe un'evoluzione peggiorativa.*
In merito agli aspetti paesaggistico - ambientali:
- *dal punto di vista estetico percettivo, l'intervento non comporta lo stravolgimento dello stato dei luoghi né l'occlusione del paesaggio. Al fine di garantire il mantenimento nel tempo della spiaggia e rispondere alle esigenze di carattere ambientale è stato scelto di intervenire mediante la riconfigurazione delle scogliere ed il ripascimento mediante il dragaggio dei fondali e ridistribuzione della sabbia esistente; non si tratta di una vera e propria operazione di ripascimento ma di una regolarizzazione della linea di costa modificata dal posizionamento non corretto delle opere di difesa esistenti. L'intervento rafforza il sistema di difesa presente, integrandosi con il contesto paesaggistico sia per quanto riguarda le scelte tecniche (riconfigurazione scogliere/ripascimento) che per quanto riguarda i materiali previsti, inoltre è prevista l'eliminazione della soletta in cemento presente sulle scogliere, elemento non compatibile con la naturalità dei luoghi, rendendo l'opera compatibile con il contesto di elevato valore paesaggistico ed ambientale. Le opere edili sono di modesta entità e mirano alla riqualificazione di manufatti già esistenti, migliorando l'accessibilità e il decoro dei luoghi. L'intervento apporterà benefici rispetto alla situazione attuale poiché il ripristino dei manufatti del lungomare sarà realizzato con materiali edili compatibili, per forma e fattura, con i materiali costituenti il lungomare.*

- *Le interferenze delle opere con l'ambiente (qualità delle acque ed emissioni sonore) sono limitate e temporanee, non si produrranno effetti significativi sulle componenti ambientali analizzate. In fase di esercizio l'intervento genererà impatti positivi sull'economia locale del turismo e dell'attività di pesca.*
- *Le scelte progettuali sono state effettuate cercando di armonizzare il più possibile le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio paesistico ed ambientale in cui è inserito il territorio comunale con quelle della riduzione del rischio idraulico-marittimo. Gli interventi rafforzano il sistema di difesa già presente nel rispetto del contesto paesaggistico e naturalistico. La valutazione dell'incidenza porta alla conclusione che non si produrranno con la realizzazione dell'intervento effetti significativi sulle specie di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e sulle specie di cui alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", e non comporterà alcuna perdita in termini di superfici degli habitat elencati nell'allegato I della direttiva 92/43 CEE. In modo indiretto, potrà comportare possibili effetti positivi sulle specie e gli habitat del SIC/ZPS IT8030010 "Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara", legati alla salvaguardia nel tempo delle spiagge, anche attraverso operazioni di monitoraggio, ed alla riduzione del rischio idraulico-marittimo.*
- *Non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti interessati.*

CONSIDERATO

- *che gli interventi previsti rafforzano il sistema di difesa già presente, senza alterare il contesto paesaggistico e naturalistico circostante;*
- *che dalla valutazione di incidenza si evince che la realizzazione delle opere non comporterà alcuna perdita in termini di superfici degli habitat e che non si produrranno effetti significativi sulle specie di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e sulle specie di cui alla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";*
- *che i massi che saranno utilizzati per la riconfigurazione delle scogliere sono di natura calcarea come quelli preesistenti (salpati dal fondale o provenienti da cave autorizzate);*
- *che la granulometria delle sabbie utilizzate per il ripascimento è compatibile con quella della spiaggia emersa presente;*
- *che a seguito dei lavori sarà programmata l'attività di spianamento dei fondali per permettere la fisiologica ricostituzione della flora e della fauna presenti;*
- *che la tipologia delle opere prevede lavori per una durata di 90 giorni, naturali e consecutivi.*

VISTO

- *che l'intervento in oggetto rientra tra quelli consentiti nell'ambito delle "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe e moli ed altri lavori di difesa del mare" allegato IV, Parte II D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii., punto 7 lett. n;*
- *il progetto è corredato da un Piano di monitoraggio e manutenzione delle opere realizzate (come da prescrizioni dell'AdB);*
- *che è stato rilasciato parere favorevole/nulla osta dai seguenti enti interessati:*
  - *Area marina protetta "Regno di Nettuno"*
  - *Stazione zoologica Anton Dhorn*
  - *Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo-Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli*
  - *Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale*
  - *Agenzia delle dogane e dei monopoli*

Per quanto rappresentato, effettuata la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte,

SI PROPONE *di escludere dalla procedura di V.I.A. il progetto "Opere di manutenzione delle scogliere e di ripascimento del lungomare in Lacco Ameno (NA)" con le condizioni ambientali richieste dal proponente.*

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Coraggio della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di escludere il progetto dalla procedura di

Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza con le condizioni ambientali richieste dal proponente che si riportato di seguito:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti ambientali: 1. ambiente idrico 2. flora, fauna, ecosistemi, ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	utilizzo di macchinari per le operazioni a mare con caratteristiche di funzionamento che prevedono un moderato fattore di disturbo della circolazione marina, anche in termini di produzione di emissioni e polveri
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacco Ameno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti ambientali: 3. ambiente idrico 4. flora, fauna, ecosistemi ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	controllo delle eventuali sostanze percolanti, al fine di evitare che gli olii e le sostanze inquinanti prodotte nelle operazioni di cantiere possano fluire direttamente all'interno del bacino marino
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato	ASL

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
	per la verifica di ottemperanza	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti ambientali: 5. ambiente idrico 6. flora, fauna, ecosistemi ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	utilizzo, nel corso delle attività di spianamento dei fondali e del versamento dei massi e del materiale lapideo, di procedure operative anche temporali (es. non superare una certa quantità di materiale versato/spianato continuativamente per determinati intervalli di tempo, facendo seguire a questa fase un analogo intervallo di tempo destinato solo alla decantazione del materiale versato/spianato) che assicurino la minima dispersione del sedimento/polvere fine anche nella fase di trasporto del materiale, al fine anche di ridurre i fenomeni di intorbidamento delle acque
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti ambientali: 7. ambiente idrico 8. flora, fauna, ecosistemi ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.

	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	*POST-OPERAM*
2	*Numero Condizione*	*4*
4	*Oggetto della condizione*	*programmazione degli spianamenti e preparazione dei fondali da effettuarsi al di fuori della stagione balneare*
5	*Termine per l'avvio del procedimento*	*POST OPERAM*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Comune di Lacco Ameno*

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente";

b. che l'esito della Commissione del 14/01/2020 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Città Metropolitana di Napoli con nota prot. reg. n. 76478 del 05/02/2020;

c. che la Città Metropolitana di Napoli ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 14/01/2020, il progetto relativo alle "*Opere di manutenzione delle scogliere e di ripascimento del lungomare in Lacco Ameno (NA)*", proposto dalla Città Metropolitana di Napoli, con sede in Piazza Matteotti 1 nel Comune di Napoli, con le seguenti prescrizioni/condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti ambientali: 9. ambiente idrico 10. flora, fauna, ecosistemi, ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	utilizzo di macchinari per le operazioni a mare con caratteristiche di funzionamento che prevedono un moderato fattore di disturbo della circolazione marina, anche in termini di produzione di emissioni e polveri
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Lacco Ameno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti ambientali: 11. ambiente idrico 12. flora, fauna, ecosistemi ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	controllo delle eventuali sostanze percolanti, al fine di evitare che gli olii e le sostanze inquinanti prodotte nelle operazioni di cantiere possano fluire direttamente all'interno del bacino marino
5	Termine per l'avvio	POST OPERAM

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
	del procedimento	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ASL

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ aspetti gestionali ➢ componenti ambientali: 13. ambiente idrico 14. flora, fauna, ecosistemi ➢ mitigazioni La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.
4	Oggetto della condizione	utilizzo, nel corso delle attività di spianamento dei fondali e del versamento dei massi e del materiale lapideo, di procedure operative anche temporali (es. non superare una certa quantità di materiale versato/spianato continuativamente per determinati intervalli di tempo, facendo seguire a questa fase un analogo intervallo di tempo destinato solo alla decantazione del materiale versato/spianato) che assicurino la minima dispersione del sedimento/polvere fine anche nella fase di trasporto del materiale, al fine anche di ridurre i fenomeni di intorbidamento delle acque
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

	Contenuto	Descrizione
1	*Macrofase*	*POST-OPERAM*
2	*Numero Condizione*	*4*
3	*Ambito di applicazione*	*Ambito di applicazione della condizione ambientale:* ➢ *aspetti gestionali* ➢ *componenti ambientali:* *15. ambiente idrico* *16. flora, fauna, ecosistemi* ➢ *mitigazioni* *La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.*
4	*Oggetto della condizione*	*programmazione degli spianamenti e preparazione dei fondali da effettuarsi al di fuori della stagione balneare*
5	*Termine per l'avvio del procedimento*	*POST OPERAM*
6	*Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza*	*Comune di Lacco Ameno*

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

4. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente Città Metropolitana di Napoli;
   6.2 al Comune di Lacco Ameno;
   6.3 all'ARPAC;
   6.4 all'ASL Napoli 2 Nord - Distretto 36;

6.5 alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli;
6.6 al Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;
6.7 all'Area Marina Protetta "Regno di Nettuno" c/o Capitaneria di Porto di Napoli;
6.8 all'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia;
6.9 all'Agenzia delle Dogane - Direzione Interregionale per la Campania e la Calabria - Ufficio delle Dogane di Napoli 2 - Area gestione Tributi;
6.10 all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Campania;
6.11 al Gruppo Forestale Carabinieri territorialmente competente;
6.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 49 del 26/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI SAPRI - CUP 8604.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

g. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

h. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

i. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

j. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto "*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in*

servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse";

k. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 672060 del 07/11/2019 contrassegnata con CUP 8604, il Comune di Sapri (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Gemma D'Aniello, funzionario dello STAFF 50 17 92;

c. che il Comune di Sapri ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 697365 del 18/11/2019 e al prot. reg. n. 762520 del 13/12/2019;

d. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 750971 del 10/12/2019, il Comune di Sapri ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 3661 del 03/01/2020;

RILEVATO:

a. che detto Piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/01/2020, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*Considerato che:*
- *Il comune di Sapri è interessato dalla ZSC IT8050022 "Montagne di Casalbuono" per una porzione molto limitata del territorio comunale;*
- *Il PUC prevede per le aree Natura 2000 le seguenti previsioni:*
  - *Parco fluviale del Torrente Brizzi;*
  - *Area di rinaturalizzazione dell'ex cava;*
  - *Spazi naturali e seminaturali;*
- *Le previsioni, a livello di dettaglio di Piano, possono considerarsi compatibili con gli obiettivi di conservazione del Sito Natura 2000, in quanto prevedono opere finalizzate alla tutela e alla valorizzazione delle aree naturali e seminaturali interessate dalla ZSC. Tuttavia, lo studio di incidenza non ha approfondito in maniera adeguata gli effetti ambientali delle varie opere realizzabili in virtù delle scelte effettuate dal Piano e non ha definito misure di mitigazione volte a fornire un indirizzo per le progettazioni successive. In ogni caso all'art. 28 comma 1 delle NTA è prevista la necessità di esperire la Valutazione di Incidenza per tutte le opere incidenti significativamente sulla ZSC;*

Visto il Sentito del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (nota prot. 12882 del 10/09/2019)
Si propone alla Commissione VIA-VI-VAS di esprimere parere favorevole con prescrizioni.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa D'Aniello e della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
- ***considerato che con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e***

del Mare del 21 maggio 2019 il SIC IT8050022 "Montagne di Casalbuono" è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC), si prescrive di adeguare le Norme Tecniche di Attuazione riportando la dizione aggiornata (non più SIC ma ZSC);

- ***Integrare l'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione chiarendo che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative sulla Z.S.C. IT8050022 "Montagne di Casalbuono". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza, qualora sia di applicazione la procedura di Valutazione Appropriata, dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;***
- ***sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania e al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso al medesimo ufficio della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano";***

b. che l'esito della Commissione del 14/01/2020, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Sapri con nota prot. reg. n. 76511 del 05/02/2020;

c. che il Comune di Sapri ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica e amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 14/01/2020, relativamente al "*Piano Urbanistico Comunale*" proposto dal Comune di Sapri (SA) con le seguenti prescrizioni:
   1.1 considerato che con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 maggio 2019 il SIC IT8050022 "Montagne di Casalbuono" è stato designato quale Zona Speciale di Conservazione (ZSC), si prescrive di adeguare le Norme Tecniche di Attuazione riportando la dizione aggiornata (non più SIC ma ZSC);
   1.2 Integrare l'art. 28 delle Norme Tecniche di Attuazione chiarendo che vanno assoggettate a procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tutte le opere che possono avere incidenze significative sulla Z.S.C. IT8050022 "Montagne di Casalbuono". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza, qualora sia di applicazione la procedura di Valutazione Appropriata, dovrà rispondere nei contenuti alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i. e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nel sito Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche, biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti i siti interessati nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate;
   1.3 sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania e al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso al medesimo ufficio della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Comune di Sapri;
   4.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   4.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 26 del 21/02/2020

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI ABILITAZIONE ALLA CACCIA AGLI UNGULATI- in attuazione del DDR 19 del 18/01/2017 - nomina commissione esaminatrice

IL DIRIGENTE

Premesso che

la L.R. 9 novembre 2015 n. 14 recante "D*isposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 19*", all'articolo 3, rialloca alla Regione Campania le funzioni non riconducibili alla funzioni fondamentali;

Premesso che

la Regione Campania, con decreto dirigenziale regionale (DDR) n. 19 del 18/01/2017 ha, tra l'altro, :

a) Approvato il Disciplinare regionale per cacciatori di ungulati con metodi selettivi"
b) Demandato agli STP Regionali l'approvazione dei singoli corsi
c) Disciplinata la composizione della Commissione esaminatrice

Vista

la richiesta dell'ATC di Benevento, nonché il relativo programma, volta all'autorizzazione di un corso di abilitazione alla caccia agli ungulati con metodi selettivi

Dato atto che

in data 31.12.2019 con prot. 73276 l'ISPRA ha trasmesso all'ATC di Benevento il proprio favorevole parere in merito al "corso di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati" approvandone il programma così come presentato;

Dato atto che

a seguito del protocollo di Intesa tra ATC di Benevento e IRFOM (Istituto di Ricerca e Formazione per il Mezzogiorno) il corso avrà svolgimento c/o la sede dell'IRFOM sita in Roccabascerana (AV) SS 7 Tufara Valle n. 18 con inizio il 17 febbraio e termine il 27 marzo 2020:

Visto

il decreto dirigenziale n. 21 del 11.02.2020 con il quale si approvava il corso

Dato atto che è necessario procedere alla individuazione e nomina della commissione esaminatrice, così come disciplinato da DDR 19/2017

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate, di nominare quale membri della commissione esaminatrice per il Corso di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati i signori:
   - Giuseppe Porcaro (STP Benevento) con funzioni di Presidente
   - Sabatino Troisi (docente) in qualità di componente
   - Danila Carlucci (ASL Benevento- docente) in qualità di componente
   - Vincenzo Boscaino (ATC Benevento) in qualità di componente
   - Luigi Pengue (STP Benevento) in qualità di segretario
2. di dare atto che le attività della Commissione saranno a costo zero e alcun emolumento sarà corrisposto ai singoli componenti della stessa per le attività di verifica e valutazione finale.
3. di dare atto che sono stati assolti gli obblighi d'informativa di cui all'art.13 del reg. UE 2019/679 del GDPR;

Il presente provvedimento sarà inviato:

- alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- UOD 04 Ufficio Centrale Caccia
- All'ATC di Benevento
- alla Casa di Vetro;
- al B. U. Ufficio per le Relazioni con il Pubblico per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania.

Giampaolo PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 44 del 27/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2014 - 2020 - MISURA M02. APPROVAZIONE CHECK LIST E SCHEMA DI VERBALE ISTRUTTORIO PER LE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTO SANZIONI E RIDUZIONI SPECIFICHE MISURA 02 SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 - (VERSIONE 1.1) (CON ALLEGATI)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20.11.2015 ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 565 del 24/11/2015;
- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2017) 1383 final del 22.2.2017 ha approvato la prima modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Campania (Italia) - ver. 2.2 e la Giunta Regionale ne ha preso atto con DGR n. 134 del 14/3/2017;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) attribuendo al DG le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con Decreto n. 22 del 6 febbraio 2017 è stato approvato il Modello organizzativo dei Soggetti Attuatori e procedure per la gestione delle domande di sostegno;
- con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00 e all'Unità Operativa Dirigenziale "Tutela della qualità tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo", che ha tra l'altro, la competenza per l'attuazione della Misura M02 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) del PSR Campania 2014/2020, il codice 50 07 06;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

CONSIDERATO che

- con i Decreti Regionali Dirigenziali n. 38 del 28/07/2016, 31 del 14/07/2017 e 6 del 09/06/2017 sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti non connessi alla superficie e/o agli animali le cui indicazioni operative non contemperano quelle relative alle misure M01 e M02;
- la misura M02 sottomisura 2.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze prevede specifiche modalità attuative, rispetto alle quali sono stati elaborati manuali e documenti ad hoc;

VISTI i documenti:

a) "Sanzioni e riduzioni specifiche M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole - tipologia di intervento 2.1.1" - (Versione 1.1)";
b) Misura 02 – "check-list per istruttoria domanda di pagamento per SAL/saldo su SIAN
c) Accertamento Tecnico Amministrativo Stato Avanzamento Lavori (SAL) N° 1 - Verbale

TENUTO CONTO che

- è stato approvato con decreto 50 del 23/02/2018, il documento denominato ""Linee guida misura 02 e disposizioni specifiche servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende Agricole - tipologia di intervento 2.1.1 - (versione 1.1)" (con allegati);
- per l'attuazione della misura M02 sottomisura 2.1.1 "Servizi di Consulenza Aziendale" necessita la definizione di specifiche modalità attuative dell'istruttoria della domanda di pagamento e dell'adozione di un documento specifico per la misura M02 relativo all'applicazione di sanzioni e riduzioni, a completamento del documento approvato con DRD 423 del 30/10/2018;

RITENUTO:

1) che i documenti:

a) "Sanzioni E Riduzioni Specifiche M02 - Servizi Di Consulenza, Di Sostituzione E Di Assistenza Alla Gestione Delle Aziende Agricole - Tipologia Di Intervento 2.1.1" - (Versione 1.1)" (allegato 1);

b) Misura 02 – "check-list per istruttoria domanda di pagamento per SAL/saldo su SIAN (allegato 2);
c) Accertamento Tecnico Amministrativo Stato Avanzamento Lavori (SAL) N° 1 – Verbale (allegato 3)

predisposti e allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, risultano coerenti con le azioni da porre in essere per l'attuazione della misura M02 (PSR 2014 - 2020)

2) di poter approvare i documenti:

a) "Sanzioni E Riduzioni Specifiche M02 - Servizi Di Consulenza, Di Sostituzione E Di Assistenza Alla Gestione Delle Aziende Agricole - Tipologia Di Intervento 2.1.1" - (Versione 1.1)" (allegato 1);
b) "Misura 02 – check-list per istruttoria domanda di pagamento per SAL/saldo su SIAN (allegato 2)";
c) "Accertamento Tecnico Amministrativo Stato Avanzamento Lavori (SAL) N° 1 – Verbale (allegato 3)"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, servizi di sviluppo agricolo"

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

- di poter approvare i documenti:

a) "Sanzioni E Riduzioni Specifiche M02 - Servizi Di Consulenza, Di Sostituzione E Di Assistenza Alla Gestione Delle Aziende Agricole - Tipologia Di Intervento 2.1.1" - (Versione 1.1)" (allegato 1);
b) "Misura 02 – check-list per istruttoria domanda di pagamento per SAL/saldo su SIAN (allegato 2)";
c) "Accertamento Tecnico Amministrativo Stato Avanzamento Lavori (SAL) N° 1 – Verbale (allegato 3)"

- di inviare il presente provvedimento a:
  - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - Ufficio della Programmazione Unitaria
  - Dirigente della UOD 50.07.06;
  - Dirigente della UOD 50.07.91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo Sistemi informativi;
  - Direzione Generale Risorse Strumentali-UOD 06 "Ufficio Speciale" Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture;
  - Responsabile della Misura M02 del PSR 2014/2020;
  - Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;
  - UDCP 40 03 03 Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
  - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DIASCO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

PSR14·20 Campania

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

SANZIONI E RIDUZIONI SPECIFICHE

M02

SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE

TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1

(versione 1.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

Premessa 2
Definizioni 2
Riferimenti normativi 3
Obblighi dei beneficiari 4
Inadempienza dei beneficiari e conseguenze dell'inadempimento 5
Giudice competente 5
Procedura di Calcolo delle Riduzioni (ex. Art. 20 ed Allegato 6 del D.M. n. 1867/2018) 6
Sospensione del sostegno 7
Sanzioni per inadempienze di Obblighi generali del Beneficiario 7
Rispetto dei criteri di ammissibilità 9
Mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione 10
Rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma 10
Mancata richiesta di variante 11
Non produrre prove false o omissioni per negligenza 11
Informazione e pubblicità 11
Rispetto della normativa sugli aiuti di stato 12
Consentire lo svolgimento dei controlli 12
Fornitura dati monitoraggio 13
Comunicazione variazione PEC 13
Comunicazione variazioni coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato/IBAN 14
Comunicazioni ulteriori richieste da specifici provvedimenti 14
Comunicazione variazioni nella posizione di beneficiario 15
Comunicazioni di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali 15
Realizzazione delle operazioni 16
Recesso (rinuncia) dagli impegni 16
Rispetto dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014 17

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il presente documento definisce i criteri per individuare le fattispecie di violazioni dei requisiti e degli impegni assunti nell'ambito della Misura 02, Tipologia di Intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014 ai sensi dell'art. 46 del reg. (UE) 809/2014.

I Fondi Europei rappresentano un contributo al conseguimento degli Obiettivi del Trattato istitutivo dell'Unione Europea e sia il Trattato, sia il Regolamento Finanziario, richiedono che tali Fondi siano utilizzati secondo il principio di Sana Gestione Finanziaria, secondo i Principi di efficacia, efficienza ed economicità.

I Beneficiari sono quindi tenuti parimenti al rispetto della normativa Comunitaria (oltre che Nazionale e Regionale) ed a realizzare i Progetti così come previsto nel Provvedimento individuale di concessione, per le finalità e secondo le Disposizioni stabilite dall'Autorità di Gestione, nel rispetto delle norme fondamentali che derivano direttamente dalle Disposizioni e dai Princìpi del Trattato UE, per effetto delle quali i Fondi Europei Strutturali e di Investimento (E.S.I.) debbono essere utilizzati nel rispetto dei Principi di *parità di trattamento* e di *non discriminazione*, *trasparenza*, *pubblicità e imparzialità*.

Definizioni

Durata di un'inadempienza: dipende, in particolare, dal lasso di tempo nel corso del quale ne perdura l'effetto e dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

Entità di un'inadempienza: dipende, in particolare, dagli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme.

Gravità di un'inadempienza: dipende, in particolare, dalla rilevanza delle sue conseguenze sugli obiettivi che l'Impegno / Obbligo non rispettato intende perseguire.

Gruppo di impegni: si intende l'insieme di due o più impegni affini, caratterizzati da elementi comuni ed omogenei.

Impegno: il vincolo o l'obbligo giuridico che grava sul Beneficiario del sostegno in forza dell'adesione volontaria alla Misura / operazione oggetto di contributo. In altri termini, si tratta di azioni che il beneficiario si obbliga a realizzare e per le quali è pagato.

Importo ammesso: importo complessivo ammesso, erogato o da erogare, delle domande di pagamento.

Importo ammesso per l'operazione: corrisponde all'importo concesso indicato nel Provvedimento di concessione/rimodulazione/variante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inadempienza: la mancata osservanza di un Impegno previsto dalle Misure del PSR oppure di un altro Obbligo, ove pertinente con l'operazione, stabilito dalla normativa dell'Unione Europea o dalla legislazione nazionale ovvero previsto dal PSR.

Inadempienza grave: Un'inadempienza si definisce grave quando risulta ripetuta con livelli massimi di gravità, entità e durata.

Livello di inadempienza: uno dei tre livelli in cui può essere classificata una inadempienza, da determinare in base ai valori attribuiti agli indicatori relativi ai criteri di gravità, entità e durata di cui all'articolo 35.3 del Reg. (UE) n. 640/2014. Il livello di inadempienza può essere basso (valore = 1), medio (valore = 3), alto (valore = 5).

Operazione: unità elementare, rappresentata da un progetto selezionato dall'Autorità di Gestione, o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti nell'ambito delle Disposizioni attuative del PSR, attuata da un solo Beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Tipologie di Intervento previste dal PSR stesso.

Obblighi: requisiti obbligatori che il beneficiario è tenuto a rispettare, ma per i quali non è pagato nel contesto dei pagamenti dello sviluppo rurale.

Revoca: il recupero totale o parziale, del sostegno erogato al saldo.

Rifiuto: negazione totale o parziale del pagamento richiesto e non ancora erogato.

Ripetizione di un'inadempienza: La ripetizione di un'inadempienza ricorre quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi 4 anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso Beneficiario e la stessa Misura o Tipologia di Intervento o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una Misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento.

Riferimenti normativi

Normativa comunitaria:

- Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento delegato (UE) n. 1393/2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.

Normativa nazionale:

- D.M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1867 del 18 gennaio 2018 – Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, pubblicato in G.U. n. 80 del 6 aprile 2018;

Normativa regionale:

- D.D. n. 97 del 13/04/2018 che approva il documento "*Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali*".

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";
- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: "Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione";
- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: "D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA";

Obblighi dei beneficiari

Gli organismi di consulenza aggiudicatari dei lotti oggetto di gara sono tenuti alla realizzazione del progetto di consulenza così come definito in sede di aggiudicazione e nel contratto stipulato con l'Autorità di Gestione, rispettando modalità e tempi di esecuzione.

Inoltre, i beneficiari saranno tenuti al rispetto di obblighi generali riconducibili alle seguenti categorie:

a. *obbligo di informazioni* necessarie per la valutazione dello stato di realizzazione del progetto considerando tutti gli eventi che possano pregiudicare l'adempimento degli obblighi derivanti dal Contratto (es. cause di forza maggiore, circostanze eccezionali, eventuali casi di conflitto di interessi, etc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. *obbligo di relazionare* circa l'attuazione del progetto nelle modalità previste dal Contratto e nel documento "Linee guida Misura 02 e disposizioni specifiche" relativamente alla rendicontazione le attività aggiudicate con gara. Si tratta di un obbligo che risponde all'esigenza di informare l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore del Programma sulle attività svolte per stabilire "se l'operatore si sia adeguato o meno ai criteri di buona amministrazione e di diligenza". Le rendicontazioni, pertanto, devono contenere tutti gli elementi funzionali alla individuazione e al vaglio delle modalità di realizzazione dell'intervento, inclusa la documentazione e le informazioni necessarie a supporto delle relazioni richieste;
c. *altri obblighi generali*, come ad esempio il rispetto delle condizioni per la concessione del sostegno, sottoporsi all'attività di controllo dell'Autorità competente o degli altri Organi previsti, etc.).

Inadempienza dei beneficiari e conseguenze dell'inadempimento

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore del Programma esercitano alcuni poteri che attengono alla funzione istituzionale di tutela degli Interessi Finanziari dell'UE, oltre che dello Stato membro e della stessa Regione. Nelle diverse fasi di gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento, si svolgono varie tipologie di controlli che possono determinare – a seconda del tipo e dell'esito – il rifiuto, l'esclusione, la riduzione o l'eventuale recupero del sostegno, nonché l'applicazione delle eventuali sanzioni previste. In caso di grave inadempimento dei Beneficiari, la prima conseguenza è la risoluzione del contratto tra Autorità di Gestione e beneficiario, a cui consegue la decadenza e la revoca del Provvedimento di aggiudicazione nell'esercizio della c.d. Autotutela privatistica della P.A. (Consiglio di Stato, Adunanza Plenaria n. 6 del 29 gen. 2014). Nei casi di inadempimento non tanto grave da determinare la revoca del Provvedimento di aggiudicazione può essere prevista la riduzione del sostegno concesso o del pagamento richiesto e l'applicazione di sanzioni amministrative. In entrambi i casi, altra conseguenza dell'inadempimento è l'obbligo di restituzione del contributo indebitamente percepito (in quota comunitaria, nazionale e regionale). All'accertamento delle violazioni provvede l'Ufficio competente e, in ogni caso, l'Organismo Pagatore procede al recupero delle somme erogate indebitamente percepite e degli interessi, dopo che l'Ufficio competente avrà provveduto all'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla legge. La S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

Giudice competente

In relazione alle controversie che possono generarsi dopo la sottoscrizione del Provvedimento di concessione, la giurisdizione spetta al Giudice Ordinario con le modalità e nei termini previsti dal Codice di Procedura Civile, e cioè ogni volta che, nella fase di erogazione o recupero del contributo, si controverte sull'Adempimento/Inadempimento delle obbligazioni assunte dal Beneficiario, o sull'acclarato sviamento dei Fondi acquisiti rispetto al Progetto finanziato, anche nei casi in cui si impugnino Atti o Provvedimenti formalmente intitolati come Revoca, Decadenza o Risoluzione.
È inoltre devoluta al Giudice Ordinario la competenza a decidere sulle Opposizioni alle Sanzioni Amministrative (ai sensi dell'art. 22 e seguenti della Legge n. 689 del 24/11/1981).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura di Calcolo delle Riduzioni (ex. Art. 20 ed Allegato 6 del D.M. n. 1867/2018)

Fatta salva l'applicazione dell'art. 63 del regolamento (UE) n. 809/14, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure non connesse alla superficie o agli animali, nell'ambito dello sviluppo rurale, si applica per ogni infrazione relativa ad un impegno od a gruppi di impegni, una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo ammesso, erogato o da erogare, delle domande di pagamento, per la tipologia di operazione o di intervento a cui si riferiscono gli impegni violati.

La percentuale della riduzione è determinata in base alla gravità, entità, durata e ripetizione di ciascuna infrazione relativa ad impegni od a gruppi di impegni, secondo le modalità di seguito riportate.

Un'inadempienza si definisce grave quando risulta ripetuta con livelli massimi di gravità, entità e durata. La ripetizione di un'inadempienza ricorre quando sono state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento. Qualora sia accertata un'inadempienza grave, relativa ad impegni od a gruppi di impegni, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo. Le conseguenze sopradette ricorrono anche qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o recuperato integralmente.

Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo Nei casi in cui l'inadempienza non causa l'esclusione totale (rifiuto totale/revoca totale) del sostegno, si applica, in linea di principio, una riduzione (rifiuto parziale/revoca parziale) la cui percentuale può essere del 3%, del 5% e del 10%, in base alla gravità, entità e durata dell'inadempienza, calcolando la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai tre diversi criteri attraverso la seguente tabella:

Punteggio medio (x)	Percentuale di riduzione
$1 \leq x < 3$	3%
$3 \leq x < 4$	5%
$x \geq 4$	10%

fonte: http://burc.regione.campania.it

La ripetizione di un'inadempienza dipende dal fatto che siano state accertate inadempienze analoghe negli ultimi quattro anni (per i controlli che saranno svolti sino a tutto il 2019) o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 (per i controlli effettuati dal 2020) per lo stesso Beneficiario e la stessa Misura o Tipologia di Intervento o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una Misura analoga. La ripetizione si determina a partire dall'anno dell'accertamento.

L'inadempienza si definisce grave quando risulta ripetuta con livelli massimi di gravità, entità e durata e, qualora accertata, il sostegno sarà rifiutato o revocato integralmente generando l'esclusione del Beneficiario dalla stessa Misura o Tipologia di Intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo. La S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

Sospensione del sostegno

Ai sensi dell'art. 36 del Reg. (UE) 640/2014 il sostegno relativo a determinate spese può essere sospeso qualora venga rilevata un'inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione.

Il periodo massimo di sospensione non può superare i tre mesi. La sospensione può essere applicata soltanto nei casi in cui l'inadempienza non pregiudica la realizzazione delle finalità generali dell'operazione in questione e se si prevede che il beneficiario sia in grado di rimediare alla situazione entro il periodo massimo definito.

Se il beneficiario non è in grado di rimediare alla situazione entro il periodo massimo definito, si applica la sanzione amministrativa.

Sanzioni per inadempienze di Obblighi generali del Beneficiario

Di seguito, si anticipano il riepilogo e le specificazioni conseguenti a violazioni degli obblighi generali derivanti dalla normativa dell'Unione applicabili al sostegno FEASR per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali del PSR 2014-2020, distinguendo le conseguenze susseguenti ad istruttoria e controlli sulle Domande di Sostegno e Domande di Pagamento:

Descrizione Impegno / obbligo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione per l'eventuale inadempienza	Base di calcolo della Riduzione	Base giuridica per il calcolo della riduzione / esclusione
Rispetto dei criteri di ammissibilità	Amministrativo/ in loco (laddove pertinente)	Rifiuto totale/revoca totale	n.a.	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 13 del D.M. 1867/18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione	Amministrativo/ in loco (laddove pertinente)	Rifiuto totale o parziale/revoca totale o parziale	Importo ammesso	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 13 del D.M. 1867/18
Rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione e presentazione della Domanda di Pagamento per saldo	Amministrativo / in loco	Rifiuto totale o parziale/revoca totale o parziale	Importo ammesso	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Mancata richiesta di variante	Amministrativo / in loco	Rifiuto parziale o totale	Importo ammesso	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Non produrre prove false o omissioni per negligenza	Amministrativo / in loco/ex post	Rifiuto totale/revoca totale	n.a.	Art.35, comma 6 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Informazione e pubblicità	*Amministrativo / in loco / ex post*	Sospensione pagamenti/riduzione *parziale*	Importo ammesso	Art.35, comma 6 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Rispetto della normativa sugli aiuti di stato	*Amministrativo*	*Rifiuto totale/revoca totale*	*n.a.*	Art.35, comma 6 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Obblighi relativi ai controlli	Amministrativo / in loco / ex post	*Rifiuto totale/revoca totale*	n.a.	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Fornitura dati monitoraggio	Amministrativo	*Rifiuto parziale / revoca parziale*	Importo ammesso	Art. 35 e Art. 36 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione Impegno / obbligo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione per l'eventuale inadempienza	Base di calcolo della Riduzione	Base giuridica per il calcolo della riduzione/ esclusione
Comunicazione variazione PEC	Amministrativo	Sospensione pagamenti	Importo ammesso	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Comunicazione variazione coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato/ IBAN	Amministrativo	Sospensione pagamenti	Importo ammesso	Art. 35 e Art. 36 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Comunicazioni ulteriori richieste da specifici provvedimenti	Amministrativo/ in loco	Rifiuto totale o parziale/revoca totale o parziale	Importo ammesso	Art. 35 e Art. 36 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Comunicazione variazioni nella posizione di beneficiario	Amministrativo / in loco / ex post	Rifiuto totale o parziale/ revoca totale o parziale	Importo ammesso	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18
Comunicazioni di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali	Amministrativo / in loco / ex post	n.a	n.a	Art. 4 del Reg. 640/14
Realizzazione delle operazioni	Amministrativo/ in loco/ex post	*Rifiuto totale/revoca totale*	n.a.	Art. 35 del Reg. 640/14; Art. 20 del D.M. 1867/18

Nei paragrafi seguenti si riporta una breve descrizione dei singoli impegni/obblighi.

Rispetto dei criteri di ammissibilità

Il Beneficiario deve assicurare fino al Pagamento del Saldo il rispetto di quelle condizioni, indicate nei documenti di gara, che hanno determinato l'aggiudicazione e devono permanere successivamente alla concessione dell'aiuto in funzione delle finalità dell'operazione e che sono, pertanto, oggetto di controlli amministrativi, in loco.

In caso di accertamento precedente alla stipula del contratto, la S.A. procederà all'escussione della cauzione provvisoria; se l'accertamento è successivo alla stipula del contratto le inadempienze corrispondenti al mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità determinano la revoca totale dell'aiuto concesso per l'operazione e la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali e si procederà all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, o di altri fatti non imputabili alla volontà del Beneficiario e non prevedibili usando l'ordinaria diligenza.

Mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione

Il punteggio attribuito in sede di gara all'aggiudicatario/beneficiario, in considerazione dei criteri di selezione, assume la connotazione di "impegno" e deve essere mantenuto nel periodo successivo la presentazione della domanda di sostegno e fino al pagamento finale (periodo ex post). Tali requisiti verranno pertanto nuovamente verificati, rispettivamente, nel corso del controllo amministrativo delle domande di pagamento e nel corso del controllo in loco.

Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, o di altri fatti non imputabili alla volontà del Beneficiario e non prevedibili usando l'ordinaria diligenza.

Rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma

Le prestazioni di consulenza dovranno essere concluse entro il limite previsto nel contratto salvo eventuale e motivata proroga concessa dal Soggetto Attuatore, previa istruttoria di merito. Il mancato rispetto delle scadenze previste, ove non sia intervenuta una proroga autorizzata, comporta l'applicazione di riduzioni/esclusioni. La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento di concessione/proroga. La presentazione della Domanda di Pagamento per Saldo, oltre il termine di 60 giorni solari dalla comunicazione di fine attività, comporta l'applicazione di riduzioni sull'importo ammesso per l'operazione secondo quanto previsto dalla tabella.

Livello di inadempienza	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*ritardo ≤ 60 gg*
Medio (3)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*60 gg < ritardo ≤ 90 gg*
Alto (5)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*90 gg <ritardo ≤ 120 giorni*

(*): per "giorni di ritardo" si intendono giorni solari

Un ritardo superiore ai 120 giorni comporta il rifiuto totale/revoca totale dell'Aiuto per l'Operazione. La S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

L'eventuale presentazione di una richiesta di proroga tardiva, laddove accolta positivamente dal competente soggetto attuatore, comporta comunque l'applicazione delle riduzioni secondo i criteri indicati in tabella. In tal caso, i giorni di ritardo sono conteggiati sempre a partire dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

termine stabilito per la conclusione delle operazioni e per la presentazione della Domanda di Pagamento per Saldo, sino alla data di presentazione della domanda di proroga.

In ogni caso, non potranno essere accolte richieste di proroga tardive presentate oltre il 120° giorno dal termine stabilito per la conclusione delle operazioni e per la presentazione della Domanda di Pagamento per Saldo.

Mancata richiesta di variante

Le varianti devono essere preventivamente richieste ed approvate. Non sono ammesse varianti a sanatoria. Gli importi relativi ad attività oggetto di varianti non autorizzate (secondo le casistiche indicate nelle "Linee Guida Misura 02 e Disposizioni Specifiche" approvate con DRD n. 50 del 23.02.2018), saranno giudicati non ammissibili comportando un rifiuto parziale o totale dell'importo ammesso.

Non produrre prove false o omissioni per negligenza

Il Beneficiario non deve presentare prove false, né omettere intenzionalmente o per negligenza di dare le necessarie informazioni, al fine di ricevere l'aiuto. Gli eventuali Errori Palesi sono trattati ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n. 809/2014, che prevede la possibilità di porvi rimedio senza conseguenze per il Beneficiario. L'effetto dell'inadempienza produce il rifiuto/revoca totale dell'importo ammesso per l'operazione e l'esclusione dalla stessa Misura o Tipologia di Intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo. La S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

Informazione e pubblicità

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III), come modificato dal Reg (UE) n. 669/2016. In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno all'operazione da parte del FEASR, riportando l'emblema dell'Unione e un riferimento al sostegno da parte del FEASR. L'effetto dell'inadempienza produce la sospensione dei pagamenti e assegnati 15 giorni lavorativi, dalla data di accertamento della inadempienza per porre rimedio. Se non è posto rimedio all'inadempienza dopo il termine fissato, la riduzione del sostegno, è valutata rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo quanto previsto dalla tabella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di inadempienza	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	Punteggio =1 non si applica	Punteggio =1 non si applica	Punteggio =1 non si applica
Medio (3)	Se l'inadempienza non è sanata nei 3gg successivi all'accertamento	*Uguale alla gravità*	Uguale alla *gravità*
Alto (5)	*Nel caso di ripetizione dell'inadempienza all'accertamento successivo al primo*	*Uguale alla gravità*	Uguale alla *gravità*

Rispetto della normativa sugli aiuti di stato

Per le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE e soggette all'applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis), l'impresa destinataria dovrà dichiarare di non avere beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo de minimis, oppure, alternativamente, di aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo de minimis per un importo complessivo entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In caso di Domanda di Sostegno presentata da più soggetti, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da ciascun componente. Per il relativo controllo si rimanda a quanto previsto dall'art. 6 del Reg. n. 1407/2013.

Le imprese che operano nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nella produzione primaria dei prodotti agricoli e/o nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e, contemporaneamente, operano nei settori che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013, è fatto obbligo di mantenere un sistema di contabilità separato atto a dimostrare che i costi per le attività esercitate nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento de minimis non beneficiano di detti aiuti in regime de minimis.

Il mancato rispetto delle norme in materia di aiuti di stato (de minimis) comporta il rifiuto totale / la revoca totale dell'aiuto, con la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali. La S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

Consentire lo svolgimento dei controlli

Il mancato rispetto di tale obbligo, fatte salve le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali, comporta il rifiuto totale/ revoca totale dell'Aiuto concesso per l'operazione e la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali. La S.A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

Fornitura dati monitoraggio

Ai fini dell'attività di monitoraggio, l'organismo di consulenza aggiudicatario è tenuto ad elaborare e mettere a disposizione del Soggetto Attuatore i dati utili alla verifica del servizio di consulenza da prestare: visite aziendali sostenute, moduli di consulenza effettivamente erogati, elaborati tecnici ed ulteriori output di rendicontazione come da "Repertorio Regionale delle attività di consulenza".

La documentazione tecnica da rendere disponibile per i controlli dovrà dimostrare la raggiunta efficacia dell'attività di consulenza svolta ed essere coerente con le norme specifiche che regolano l'ambito in cui questa si svolge e dovrà essere resa disponibile in formato digitale sulla piattaforma informatica di monitoraggio predisposta dall'AdG alla data di presentazione della domanda di pagamento.

In caso di mancato rispetto del termine previsto per la trasmissione, al competente Ufficio regionale o altro soggetto delegato dall' Autorità di Gestione, di dati e informazioni connessi al monitoraggio fisico e finanziario dell'operazione o necessari al sistema di valutazione, ovvero in caso di fornitura non soddisfacente, la stessa Autorità richiedente provvede ad inviare al Beneficiario apposita richiesta a trasmettere i dati completi entro 15 giorni solari dalla data di notifica della richiesta. La mancata fornitura dei dati e delle informazioni richieste entro i termini suddetti comporta una riduzione del sostegno, valutata rispetto ai criteri di gravita, entità e durata, secondo la tabella seguente:

Livello di inadempienza	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*1 gg < ritardo ≤ 15 gg*
Medio (3)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*15 gg < ritardo ≤ 30 gg*
Alto (5)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*ritardo > 30 gg*

(*): per "giorni di ritardo" si intendono giorni solari

Comunicazione variazione PEC

Il Beneficiario è obbligato a mantenere in esercizio il proprio indirizzo di PEC per tutta la durata dell'impegno. Il mancato mantenimento in esercizio della PEC, nonché la mancata comunicazione di eventuali variazioni, comportano l'impossibilità di notifiche al Beneficiario.

Nella ipotesi di mancato mantenimento in esercizio dell'indirizzo PEC e/o di mancata comunicazione di variazioni dello stesso, vengono sospesi i pagamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comunicazione variazioni coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato/IBAN

Il Beneficiario è tenuto all'uso di un conto corrente (bancario o postale) dedicato alla gestione del flusso finanziario della prestazione oggetto dell'appalto, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della Legge 13.8.2010 n. 136, come modificata dall'art.7 del D.L. n. 187 del 12.11.2010, convertito in legge dalla L. n. 217 del 17.12.2010 e, più in generale, alla stretta osservanza di quanto stabilito dalla Delibera ANAC n. 556 del 31.05. 2017 avente ad oggetto "Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 recante: linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136, aggiornata al D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50". Gli estremi del conto corrente dovranno essere comunicati prima della stipula del contratto. Dovranno essere altresì comunicate le generalità ed i codici fiscali delle persone delegate ad operare su di esso. Il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge n.136/2010 e ss.mm.ii. sarà comunicato immediatamente alla Prefettura-Ufficio Territoriali di Governo competente per territorio. I documenti fiscali di richiesta di pagamento devono riportare il codice identificativo di gara (CIG) ed il codice unico di progetto (CUP) a pena di nullità assoluta ed il codice IBAN dovrà essere obbligatoriamente indicato nell'apposita sezione della Domanda di Pagamento.

Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti.

Nella ipotesi di mancata comunicazione di variazioni dello stesso, vengono sospesi i pagamenti.

Comunicazioni ulteriori richieste da specifici provvedimenti

Il Beneficiario deve comunicare al competente Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, le informazioni richieste da specifici provvedimenti i quali dettano anche i termini di presentazione delle comunicazioni. Nel caso della tipologia di intervento 2.1.1 tali provvedimenti sono i seguenti:

1. Comunicare l'apertura/aggiornamento del fascicolo aziendale, per consentire i pagamenti attraverso l'organismo pagatore AgEA, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale;
2. Comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/11 e ss.mm.ii.

Nel caso di mancata comunicazione di tali informazioni nei tempi stabiliti, e trascorso il termine ulteriore di 15 giorni solari dalla comunicazione della rilevazione dell'inadempienza da parte del Soggetto Attuatore, si applica una riduzione sull'importo ammesso per le operazioni, valutata rispetto ai criteri di gravita, entità e durata secondo la tabella specifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello di inadempienza	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*1 gg ≤ ritardo ≤ 10 gg*
Medio (3)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*10 gg < ritardo ≤ 15 gg*
Alto (5)	*Uguale alla durata*	*Uguale alla durata*	*15 gg < ritardo ≤ 30 gg*

(*): per "giorni di ritardo" si intendono giorni solari

Il superamento del termine dei 30 giorni comporta la decadenza con conseguente revoca totale dell'aiuto concesso per l'operazione e la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali. La S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

Comunicazione variazioni nella posizione di beneficiario

Il Beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda.

In caso di mancata comunicazione di variazioni al Soggetto Attuatore si applica una riduzione valutata rispetto ai criteri di gravita, entità e durata secondo la tabella specifica.

Livello di inadempienza	Gravità	Entità	Durata
Basso (1)	*Mancata comunicazione variazione*	*Uguale alla gravità*	*Uguale alla gravità*
Medio (3)	*Punteggio =3 non si applica*	*Punteggio =3 non si applica*	*Punteggio =3 non si applica*
Alto (5)	*Punteggio =5 non si applica*	*Punteggio =5 non si applica*	*Punteggio =5 non si applica*

Comunicazioni di cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

a) il decesso del Beneficiario;

b) l'incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario;

c) una calamità naturale grave o distruzione fortuita che colpisce seriamente una o più sedi operative del beneficiario;

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, unitamente alla relativa documentazione probante, devono essere comunicati al Soggetto Attuatore competente per iscritto (via PEC

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle more dell'adeguamento del SIAN), entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore.

Ai sensi dell'art. 4 del reg (UE) 640/2014, in caso di forza maggiore o circostanze eccezionali al beneficiario non è richiesto il rimborso né parziale né integrale.

La mancata segnalazione con relativa documentazione determina l'applicazione delle sanzioni o riduzioni previste dal presente Documento per le inadempienze rilevate.

Realizzazione delle operazioni

L'impegno principale del Beneficiario è quello di realizzare il Progetto in coerenza con quanto previsto nel capitolato di gara e nel contratto. La corretta realizzazione dell'operazione è oggetto di controlli: amministrativi sulle Domanda di Pagamento, in loco – anche nel rispetto di quanto previsto dall'art. 48, comma 5, del Reg. (UE) n. 809/2014, nel Periodo di stabilità dell'operazione, di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

In caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, dovrà essere valutata la funzionalità di quanto realizzato ed il conseguimento degli obiettivi prefissati per ogni singola attività di consulenza.

In ogni caso, non è mai ammissibile una riduzione della spesa sostenuta e rendicontata maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa. Pertanto, ove l'accertamento dovesse rilevare la realizzazione degli investimenti per importi inferiori al 60% della spesa ammissibile prevista dal contratto, si procederà al rifiuto totale/revoca totale dell'aiuto concesso e la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali. La S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103.

Recesso (rinuncia) dagli impegni

Il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del contratto è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. L'istanza di rinuncia deve essere presentata in forma scritta dal Beneficiario al competente Soggetto Attuatore.
Non è ammessa la rinuncia nel caso in cui l'ufficio istruttore abbia comunicato al Beneficiario la presenza di irregolarità nella Domanda, o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronunzia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al Beneficiario sia stato comunicato lo svolgimento di un controllo in loco.

Se la rinuncia interviene prima della stipula del contratto, la S.A. procederà all'escussione della cauzione provvisoria; se la rinuncia avviene dopo la stipula si procederà all'esclusione con la conseguente revoca totale dell'aiuto concesso per l'operazione e la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali; la S.A. provvederà inoltre all'escussione della polizza definitiva ai sensi del D.L.gs. 50 del 18 aprile 2016 Art. 103. Sono fatte salve le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto dell'art. 63 del Reg. (UE) n. 809/2014

Ai sensi dell'art. 63 del Regolamento (UE) n. 809/2014, se l'importo cui il beneficiario avrebbe diritto sulla base della Domanda di Pagamento e della decisione di sovvenzione (CR) supera di oltre il 10% l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella Domanda di Pagamento (CA), si applica una sanzione da calcolare sull'importo spettante CA.

Tuttavia, non si applicano sanzioni qualora il Beneficiario possa dimostrare in modo soddisfacente all'Autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'Autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

La sanzione amministrativa si applica durante i controlli amministrativi di cui all'art. 48 del Reg (UE) n. 809/2014 e i controlli in loco di cui all'articolo 49 del Reg (UE) n. 809/2014. In quest'ultimo caso, la spesa controllata è la spesa cumulata sostenuta per l'operazione di cui trattasi. Ciò lascia impregiudicati i risultati dei precedenti controlli in loco delle operazioni in questione.

Riduzione da applicare all'importo spettante: (*Importo richiesto nella domanda di pagamento (CR)*) – (*Importo spettante a seguito dell'esame di ammissibilità delle spese (CA)*)

La X% di scostamento tra gli importi viene determinata tramite la formula seguente:

$$X\% = 100 * (CR – CA)/CA$$

Se X > 10%, il contributo erogabile (CE) al Beneficiario sarà così determinato:

$$CE= CA – (CR – CA)$$

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici
Servizi di sviluppo agricoli

PSR CAMPANIA 2014/2020

Misura 02

CHECK-LIST PER ISTRUTTORIA DOMANDA DI PAGAMENTO PER SAL/SALDO SU SIAN

DATI GENERALI

Procedura n. _____/__/____

Operatore Economico _____

Lotto _____

DRD aggiudicazione _____

Domanda di sostegno n._____

Domanda di pagamento n. _____ prot. UOD 500706 n._____ del _____

SAL ☒ SALDO ☐ (I SAL)

Codice corso/i:_____

RICEVIBILITÀ DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO	SI/NO	NOTE/DOCUMENTI A SUPPORTO
1. La DdP è stata presentata nei termini previsti dal Contratto/ provvedimento di proroga?		
2. La domanda è firmata		
3. È presente un documento di riconoscimento in corso di validità		
4. La DdP ricade nell'arco temporale del contratto, così come si evince dalla DdP cartacea con allegato documento di identità		
La DdP è ricevibile		
LA DOMANDA DI PAGAMENTO È COMPLETA DI	**SI/NO/NP**	**NOTE/DOCUMENTI A SUPPORTO**

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTI GLI ALLEGATI PREVISTI DALLE LINEE GUIDA APPROVATE CON DRD N. 50/2018		
1. dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi (se importo del lotto superiore a 150.000 euro)		
DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER L'ISTRUTTORIA DELL'AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO E RELATIVE VERIFICHE		
1. È presente l'Attestato di Regolare Esecuzione Tecnica per l'attività di consulenza, rilasciato dal Responsabile di Misura, da cui verificare:		
a. Conformità dei profili professionali *(IC16705)* o Idoneità dei profili professionali		
b. Corretta attuazione del progetto di consulenza (IC20848) o Le imprese destinatarie del servizio di consulenza sono quelle effettivamente indicate nel progetto di consulenza approvato oppure quelle effettivamente indicate nelle varianti approvate o Le attività di consulenza rendicontate sono quelle effettivamente indicate nel progetto di consulenza approvato oppure quelle effettivamente indicate nelle varianti approvate o Tutti gli altri elementi presenti nel progetto di consulenza approvato corrispondano a quanto effettivamente realizzato attraverso il controllo degli output inseriti sulla piattaforma di monitoraggio ed attraverso le attività di controllo in campo effettuato dall'STP competente per territorio o Rispetto del progetto di consulenza approvato		
c. Rispetto dei requisiti di ammissibilità		

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsti dal bando di gara (IC23473) ○ Sono stati mantenuti i requisiti previsti dal DRD 39 del 15/03/2017 e quelli d'ammissibilità previsti dal bando di gara		
d. Mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione (IC23474) ○ Sono stati verificati gli elementi che hanno generato il punteggio in sede di gara rispettivamente, nel corso del controllo amministrativo delle domande di pagamento e nel corso del controllo in loco.		
e. Correttezza dei rapporti del beneficiario con il personale impegnato nell'esecuzione del contratto (IC19167) ○ È stato effettuato il controllo, sulla documentazione relativa al personale (contratti, eventuali lettere d'incarico, ordini di servizio		
f. Obblighi del beneficiario verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti in materia di lavoro (IC19168) ○ Il beneficiario è in regola con le leggi vigenti in materia di lavoro		
g. Rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo (IC19153) ○ È stato rispettato il termine di conclusione di tutte le attività del lotto ○ È stata rispettata la tempistica di realizzazione delle attività		
h. Rispetto delle norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. UE 808/14 (ai sensi dell'art. 13 dell'all. III) (IC28493): ○ Sono state rispettate le disposizioni previste dal DRD 402/2018 in materia di informazione e comunicazione		
i. Avvio dell'erogazione dei servizi di consulenza (IC21879) ○ È presente la comunicazione della data di inizio attività, per singola attività di consulenza		
j. Realizzazione delle operazioni (IC14850)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

○ l'operazione è stata realizzata completamente rispetto all'iniziativa progettuale approvata oppure se l'operazione è stata realizzata parzialmente risulta funzionale e consente il conseguimento degli obiettivi prefissati ○ l'operazione è stata realizzata per un importo totale di spesa non inferiore al 60% della spesa ammissibile prevista dal Provvedimento di concessione/rimodulazione		
k. Cause di forza maggiore (IC15345): ○ Sono stati comunicati e trasmessi documenti relativi a cause di forza maggiore		
***l.* Consentire lo svolgimento dei controlli (IC21914):** ○ È stato consentito lo svolgimento dell'attività istruttoria e di controllo		
m. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato ○ Il beneficiario rispetta la normativa in materia mediante consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.		
n.* Non sono state prodotte prove false o omissioni per negligenza *(IC14859) ○ Assenza di prove false o omissione intenzionale o per negligenza di informazioni		
2.* È stata acquisita la documentazione attestante l'assenza del doppio finanziamento *(IC20782): ○ OCM (nota UOD 500701)		
3.* Utilizzo di un conto corrente bancario o postale dedicato attivo *(IC21909) ○ Il beneficiario rispetta gli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui alla legge 36 n.136/2010 e ss.mm.ii. ○ Ha comunicato l'eventuale variazione delle coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato/IBAN dedicato alla gestione del flusso finanziario della prestazione oggetto dell'appalto.		
4.* Comunicazione variazione Pec *(IC26325) ○ Ha comunicato l'eventuale variazione della pec necessaria per		

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantire il regolare flusso delle informazioni		
5. **Fornitura di dati e informazioni connessi al monitoraggio fisico e finanziario dell'operazione o necessari al sistema di valutazione *(IC15552)*:** ○ L'OE fornisce i dati per consentire il monitoraggio delle attività		
6. **È stata acquisita la Richiesta di contributo da cui verificare:** a. la corrispondenza dei **CIG e CUP** riportati sulla documentazione rispetto a quelli indicati nel contratto; b. ai sensi dell'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 809/2014 la differenza tra l'importo accertato e il contributo richiesto è inferiore al 10% (in caso contrario si applica una sanzione amministrativa sull'importo spettante al beneficiario).		
7. ***È stata compilata la Checklist appalti AGEA*** per la verifica della corretta esecuzione del contratto		
8. È stato acquisito l'Esito del controllo sulla informativa antimafia		
ALTRI ELEMENTI DA VERIFICARE IN FASE DI ISTRUTTORIA	**SI/NO/NP**	**NOTE/DOCUMENTI A SUPPORTO**
È stata rispettata l'ammissibilità temporale dell'operazione (2014-2023);		
La somma tra il SAL richiesto e i SAL erogati non supera il 90% del contributo totale concesso		

Firma commissione

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PSR 2014/2020 – Tipologia di Intervento 2.1.1

ACCERTAMENTO TECNICO AMMINISTRATIVO
STATO AVANZAMENTO LAVORI (SAL) N° 1

VERBALE del

RICHIEDENTE _____

DOMANDA DI SOSTEGNO N° _____
DOMANDA DI PAGAMENTO N° _____

FUNZIONARI INCARICATI:

Dott. Nicola Lalla
Dott. Leopoldo Punzo
Dott. Antonino Di Gennaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Unità Operativa Dirigenziale
REG. (UE) N.1305/13 - P.S.R. 2014/2020
Tipologia di Intervento 2.1.1 – Servizi di consulenza aziendale

Bando di attuazione (DRD n. XXXXD del XX/XX/XXX e rettificato con DRD n. XX del XX/XX/XXXX, pubblicato nel BURC n. XX del XX.XX.XXXX)

BENEFICIARIO		
Nr. Domanda di Pagamento _____	Nr. Protocollo _____	Data _____
CUP _____		
Cognome e nome / Ragione sociale: _____		
Rappresentante legale: _____		
CUAA: _____		

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE			
Comune	*Indirizzo*	*Foglio/i*	*Particella/e*

DATI DELLA CONCESSIONE
Domanda di Sostegno n. _____
Contratto _____
Domanda di Variante n. _____ del _____, Prot. (AgEA) n. _____
Provvedimento di approvazione della variante n. _____ del _____

Intervento	*Spesa ammessa*	*%*	*Contributo ammesso*
1. Intervento: Focus Area 2A		100 %	
2. Intervento: Focus Area 4A		100 %	
3. Intervento: Focus Area 2B		100 %	
4. Intervento: Focus Area 3A		100 %	
TOTALE		**100 %**	

PREMESSO

1. che in relazione al citato contratto, il termine per l'esecuzione delle operazioni ammesse è stato fissato al _____;
2. che è stata presentata dal beneficiario in data _____ Prot. n. _____ richiesta di proroga per completare la realizzazione dell'operazione finanziata e che tale proroga è stata concessa con atto del Dirigente dell'UOD 500706 n. _____ del _____

3. che, pertanto, il nuovo termine per la realizzazione dell'operazione è stato fissato alla data del _____.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATI DEI PAGAMENTI	
1. Domanda di Pagamento per I SAL n. _____ del _____, Prot. (AgEA) n. AGEA.ASR. _____	
Spesa ammessa	
Contributo	

DATI DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO PER PRIMO SAL			
Intervento	*Spesa dichiarata*	*%*	*Contributo richiesto*
1. Intervento: Focus Area 2A		100 %	
2. Intervento: Focus Area 2B		100 %	
3. Intervento: Focus Area 3A		100 %	
4. Intervento: Focus Area P4		100 %	
5. Intervento: Focus Area 5A		100 %	
6. Intervento: Focus Area 5C		100 %	
7. Intervento: Focus Area 5D		100 %	
8. Intervento: Focus Area 5E		100 %	
9. Intervento: Focus Area 6A		100 %	
TOTALE DOMANDA DI PAGAMENTO		**100 %**	

I Sottoscritti Nicola Lalla, Leopoldo Punzo e Antonino Di Gennaro, quali tecnici istruttori incaricato dall'Autorità di gestione del PSR Campania 2014/2020 con DRD n°26 del 30/01/2020;

VISTE le disposizioni riportate nel bando di attuazione della Tipologia 1.1.1 del P.S.R. Campania 2014/2020, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 62 del 07.08.2017 e nel Contratto.

VISTA la Domanda di Pagamento presentata dal richiedente, procede alla verifica di ricevibilità della stessa:

VERIFICA DI RICEVIBILITA'		
1. Presenza della firma	☐ SI	☐ NO _____
2. Presenza della copia del documento di identità in corso di validità	☐ SI	☐ NO _____
3. Rispetto dei tempi di presentazione della DdP se previsti	☐ SI	☐ NO _____
4. Corrispondenza tra DdP trasmessa via PEC e DdP rilasciata sul SIAN.	☐ SI	☐ NO _____
LA DOMANDA È RICEVIBILE	**☐ SI**	**☐ NO** _____

Verificata la ricevibilità della Domanda di Pagamento, il Sottoscritto propone di:

☐ ammettere l'istanza all'istruttoria di ammissibilità e procedere alla verifica della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale è stata presentata e accolta la Domanda di Sostegno;

☐ non ammettere l'istanza all'istruttoria di ammissibilità per i seguenti motivi:

_____

_____

_____

_____

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA		
Esame documentale		
1. Richiesta di contributo con allegata dichiarazione sostitutiva	☐ SI	☐ NO _____
2. vigente certificazione antimafia	☐ SI	☐ NO _____
3. Attestato di Regolare Esecuzione Tecnica	☐ SI	☐ NO _____
4. Documentazione attestante l'assenza del doppio finanziamento	☐ SI	☐ NO _____
5. Decreto ultimo di accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi di istruzione e formazione professionale	☐ SI	☐ NO _____
6. Contratto stipulato con l'O.E.	☐ SI	☐ NO _____
7. Checklist appalti AGEA	☐ SI	☐ NO _____
Richiesta di chiarimenti (da verbale dell'RdM)		
Richiesta di chiarimenti (nota n. _____ del _____)		
Chiarimenti richiesti: _____ _____ _____ _____ _____ _____		
Presentazione nei termini	☐ SI	☐ NO _____
Completezza chiarimenti forniti	☐ SI	☐ NO _____
Modalità di acquisizione: _____ _____ _____ _____ _____ _____		
PERTINENZA / COMPLETEZZA DEI CHIARIMENTI FORNITI	☐ SI	☐ NO _____
LA DOMANDA È AMMISSIBILE	**☐ SI**	**☐ NO** _____

Ai fini della suddetta istruttoria tecnico-amministrativa è stata compilata la Check list per istruttoria domanda di pagamento per SAL e sono state effettuate le seguenti verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti:

DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO (IC20782)		
1. OCM	☐ SI	☐ NO _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISPETTO DEL DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO (IC20782)	☐ **SI** ☐ **NO** _____

VISTO che, in fase di istruttoria della Domanda di I SAL, è stato accertato che **non sussistono** i motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal documento "***PSR 2014-2020: RIDUZIONI E SANZIONI SPECIFICHE MISURA M02 TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1***" (D.R.D. n. __ del _____) o dal Contratto sottoscritto con l'O.E..

All'esito dell'istruttoria tecnico-amministrativa, i Sottoscritti

ACCERTATO

- ☐ che le attività realizzate sono conformi a quanto previsto nel progetto approvato ed ammesso a contributo;
- ☐ che a fronte di una spesa dichiarata in domanda di pagamento di € _____ (IVA esclusa), è risultata ammissibile una spesa di € _____ (IVA esclusa), come dettagliato nell'allegata "Tabella 1";
- ☐ che il contributo ammissibile, pari al 100 % della spesa ammissibile, è determinato in € _____;
- ☐ che tale contributo ammissibile (importo accertato) risulta essere uguale al contributo richiesto nella Domanda di Pagamento;
- ☐ che non sussistono motivi di applicazione delle riduzioni / esclusioni previste dal documento "***PSR 2014-2020: RIDUZIONI E SANZIONI SPECIFICHE MISURA M02 TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1***" (D.R.D. n. __ del _____) o dal Contratto sottoscritto con l'O.E.;

PROPONGONO

per la Domanda di Pagamento presentata dal richiedente _____ per la Tipologia di Intervento 2.1.1,

- ☐ di ammettere una spesa di € _____ (IVA esclusa);
  - ☐ di liquidare al beneficiario _____ , a titolo di pagamento per Stato di Avanzamento Lavori (SAL), l'importo di euro € _____ fatti salvi gli esiti dell'eventuale "controllo in loco";

Si allega:

1. Check list per istruttoria domanda di pagamento per SAL
2. Tabella 1 - Allegata alla Checklist istruttoria domanda di pagamento;

Napoli, _____

I TECNICI ISTRUTTORI

_____

_____

_____

_____

VISTO IL RESPONSABILE DI MISURA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 28/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 2 - Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014-2020 - T.I. 4.1.4 - ESECUZIONE ORDINANZE TAR CAMPANIA N. 41/2020 E N. 43/2020 DEL 15/01/2020

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- con Decisione C (2018) 6039 finale del 12 settembre 2018 la Commissione europea ha approvato la modifica del P.S.R. Campania 2014-2020 – versione 6.1;
- con D.G.R. n. 600 del 02.10.2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR da parte della Commissione Europea;
- con D.D. n. 97 del 13.04.2018 della D.G. 50.07.00 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0" che hanno aggiornato le precedenti versioni*;*
- con D.D. n. 106 del 20.04.2018 della D.G. 50.07.00 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
- con DD 146 del 4/06/2018 e successiva modifica con DD 248 del 30/07/2018 è stato approvato il bando della Tipologia di Intervento 4.1.4 "*Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole*", fissando la dotazione finanziaria in 12.500.000 euro e stabilendo il termine ultimo per la presentazione della domanda di sostegno al 20.09.2018;
- con D.D. n. 114 del 25.06.2019 della D.G. 50.07.00, verificata la capienza della dotazione finanziaria, è stato concesso il NULLA OSTA al finanziamento di tutte le richieste inserite nell'elenco delle Domande ammissibili delle Graduatorie provinciali provvisorie;

RILEVATO CHE:

- tra le 68 istanze pervenute e ricevibili risultano le seguenti:

Codice Barre	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Beneficiario	Soggetto Attuatore	Contributo richiesto
84250190497	AGEA.ASR.2018.1690256	19/09/2018	***OMISSIS*** **	***OMISSIS***	CASERTA	129.952,69
84250193038	AGEA.ASR.2018.1694240	20/09/2018	***OMISSIS*** **	***OMISSIS*** ***	CASERTA	108.897,31

- Le suddette istanze all'esito dell'istruttoria effettuata dal Settore Provinciale Territoriale di Caserta, risultavano non ammissibili giusta Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/07/2019;
- le motivazioni del mancato accoglimento dell'istanza sono state comunicate ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990 dal Settore Provinciale Territoriale di Caserta con prot. 525390 del 3/09/2019 e con prot. 525396 del 3/09/2019;
- le istanze di riesame presentate dalle due ditte sono state valutate e non sono state accolte, come comunicato rispettivamente con nota 603704 del 8/10/2019 e con nota 525396 del 3/09/2019;

ATTESO che:

- con D.D. 175 del 11/10/2019 pubblicato sul BURC n. 62 del 21 Ottobre 2019 è stata approvata la Graduatoria Unica Regionale, che individuava n. 59 domande di sostegno ammissibili per un contributo pubblico complessivo di € 8.608.991,84 e n. 9 domande non ammissibili a valutazione, tra cui le due succitate istanze;

- Avverso i citati provvedimenti la ditta ***OMISSIS*** ha presentato riscorso al TAR reg. gen. 5053/2019 e la ditta ***OMISSIS*** *** ha presentato riscorso al TAR reg. gen. 5030/2019;
- Con ordinanza n. 41/2020 del 15/01/2020 il TAR ha accolto la domanda di sospensione dei provvedimenti impugnati dalla ditta ***OMISSIS***, ordinando alla Regione, nelle more del giudizio di merito, di provvedere accantonando le somme destinabili a favore della ricorrente;
- Con ordinanza n. 43/2020 del 15/01/2020 il TAR ha accolto la domanda di sospensione dei provvedimenti impugnati dalla ditta ***OMISSIS*** ***, ordinando alla Regione, nelle more del giudizio di merito, di provvedere accantonando le somme destinabili a favore della ricorrente;

VERIFICATO che le somme di € 129.952,69 destinabili a favore della ricorrente ***OMISSIS*** e di € 108.897,31 destinabili a favore della ricorrente ***OMISSIS*** *** trovano capienza nella dotazione finanziaria già stanziata per la T.I. 4.1.4;

RITENUTO PERTANTO

- Di dare atto, in esecuzione dell'ordinanza del TAR Campania n. 41/2020 del 15/01/2020, che la somma di € 129.952,69, pari al contributo richiesto dalla ditta ***OMISSIS*** , trova capienza a valere sulla dotazione finanziaria della T.I. 4.1.4;
- Di dare atto, in esecuzione dell'ordinanza del TAR Campania n. 43/2020 del 15/01/2020, che la somma di € 108.897,31 pari al contributo richiesto dalla ditta ***OMISSIS*** ***, trova capienza a valere sulla dotazione finanziaria della T.I. 4.1.;
- Di mantenere invariata tale disponibilità nella dotazione finanziaria della T.I. 4.1.4 fino all'adozione dei provvedimenti conseguenti all'esito dei succitati ricorsi;
- Di provvedere, all'esito del giudizio di merito, all'eventuale rettifica della graduatoria definitiva previa acquisizione degli esiti istruttori;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria è garantita dalla dotazione del PSR 2014/2020 definita con DRD 40/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del Settore Agroalimentare

DECRETA

1) Di dare atto, in esecuzione dell'ordinanza del TAR Campania n. 41/2020 del 15/01/2020, che la somma di € 129.952,69, pari al contributo richiesto dalla ditta ***OMISSIS*** trova capienza a valere sulla dotazione finanziaria della T.I. 4.1.4
2) Di dare atto, in esecuzione dell'ordinanza del TAR Campania n. 43/2020 del 15/01/2020, che la somma di € 108.897,31 pari al contributo richiesto dalla ditta ***OMISSIS*** ***, trova capienza a valere sulla dotazione finanziaria della T.I. 4.1.4
3) Di mantenere invariata tale disponibilità nella dotazione finanziaria della T.I. 4.1.4 fino all'adozione dei provvedimenti conseguenti all'esito dei succitati ricorsi;
4) Di provvedere, all'esito del giudizio di merito, all'eventuale rettifica della graduatoria definitiva previa acquisizione degli esiti istruttori;
5) di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "PSR 2014/2020" e sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28.07.2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
6) di dare atto che per il presente provvedimento non sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26 comma 2 e art. 27 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
7) di notificare il presente decreto alle ricorrenti;

8) di trasmettere il presente decreto:
- all'Assessore all'agricoltura;
- ai Dirigenti della UOD 50.07.02, della UOD.500701 e della UOD 50.07.12;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
- all'Assessore alle Attività produttive e Ricerca Scientifica (40.01.02.00.89) in attuazione della direttiva del Presidente della G.R. prot. n. 0007503/UDCP/GAB/CG del 22.3.2019.

Decreto Dirigenziale n. 19 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 285/92 E D.P.R. N. 495/92. COMUNE DI CAPRIATI A VOLTURNO (CE). DECLASSIFICAZIONE DI UN RELITTO STRADALE.

PREMESSO che

- l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss. mm. ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del C, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6 dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- il Comune di Capriati a Volturno (CE), con nota prot n. 4000 del 08/11/2019, acquisita al protocollo generale al n. 677716 del 11/11/2019, ha chiesto la declassificazione del seguente relitto di strada comunale, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e trasmesso la delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 03/11/2019 unitamente alla relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e alla planimetria dei luoghi:

  ▪ *Relitto di strada del Comune di Capriati a Volturno, ubicato lungo Via Croce, in catasto riportato al Foglio 12, senza numero di mappa, per complessivi mq 20 circa, facente parte del demanio stradale comunale, così come individuato dallo stralcio planimetrico allegato alla nota prot n. 4000 del 08/11/2019;*

PRESO ATTO

- della delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 03/11/2019, con la quale il Comune di Capriati a Volturno ha manifestato la volontà di declassificare la porzione di strada sopra indicata e ricadente all'interno del proprio territorio;

- della relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale da cui si evince che il reliquato stradale non possiede più le caratteristiche e l'interesse di pubblica viabilità oltre ad essere venuto meno la destinazione all'uso pubblico dello stesso.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione del seguente reliquato di strada comunale, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in esito alla richiesta del Comune di Capriati a Volturno, di cui alla nota prot n. 4000 del 08/11/2019, acquisita al protocollo generale al n. 677716 del 11/11/2019

  ▪ *Relitto di strada del Comune di Capriati a Volturno, ubicato lungo Via Croce, in catasto riportato al Foglio 12, senza numero di mappa, per complessivi mq 20 circa, facente parte del demanio stradale comunale, così come individuato dallo stralcio planimetrico allegato alla nota prot n. 4000 del 08/11/2019;*

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 “ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;

- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

VISTI
- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;

- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

- La Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 03/11/2019

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare il seguente reliquato di strada comunale, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, in esito alla richiesta del Comune di Capriati a Volturno, di cui alla nota prot n. 4000 del 08/11/2019, acquisita al protocollo generale al n. 677716 del 11/11/2019

▪ *Relitto di strada del Comune di Capriati a Volturno, ubicato lungo Via Croce, in catasto riportato al Foglio 12, senza numero di mappa, per complessivi mq 20 circa, facente parte del demanio stradale comunale, così come individuato dallo stralcio planimetrico allegato alla nota prot n. 4000 del 08/11/2019;*

2. di precisare che, ai sensi dell’art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

3. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell’archivio nazionale delle strade;
   c. al Comune di Capriati a Volturno;

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Decreto Dirigenziale n. 20 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 285/1992 E D.P.R. N. 495/1992. COMUNE DI FLUMERI (AV). DECLASSIFICAZIONE DI UN RELITTO DI STRADA COMUNALE

PREMESSO che

- l'articolo 2, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- l'articolo 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285, prevede che quando le strade, o tratti di esse, non corrispondono più all'uso ed alle tipologie di collegamento previste dal comma 6, dello stesso articolo, sono declassificate.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. n. 676 del 31/01/2020, acquisita al protocollo regionale al n. 67849 del 03/02/2020, il Comune di Flumeri (AV) ha trasmesso, in allegato, la deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 10/12/2019 in uno allo stralcio di mappa catastale dell'area interessata e alla visura, chiedendo la declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, del seguente relitto stradale:

  relitto stradale, ubicato in Flumeri (AV), denominato "Ossimino" compreso tra l'incrocio con la strada "consorziale Valle Ufita" ed il Fiume Ufita e riportato in Catasto al Foglio n. 28, particella n. 1'048 di superficie pari a mq 525, così come indicato nella planimetria trasmessa con la suindicata nota prot. n. 676 del 31/01/2020.

PRESO ATTO

- della delibera di C.C. n. 30 del 10/12/2019, dalla quale si evince la volontà del Comune di Flumeri di procedere alla sdemanializzazione del citato relitto stradale;

- che dalla medesima delibera viene dichiarato che il relitto stradale oggetto di sdemanializzazione non è più utile alla pubblica utilità né alla viabilità stradale, ragione per cui è possibile la sua successiva alienazione.

RITENUTO di dover

- declassificare il seguente relitto stradale, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta del Comune di Flumeri:

  relitto stradale, ubicato in Flumeri (AV), denominato "Ossimino" compreso tra l'incrocio con la strada "consorziale Valle Ufita" ed il Fiume Ufita e riportato in Catasto al Foglio n. 28, particella n. 1'048 di superficie pari a mq 525, così come indicato nella planimetria trasmessa con la suindicata nota prot. n. 676 del 31/01/2020.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

VISTI

- Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- La delibera di C.C. n. 30 del 10/12/2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 07 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di declassificare il seguente relitto stradale, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, in esito alla richiesta del Comune di Flumeri:

   relitto stradale, ubicato in Flumeri (AV), denominato "Ossimino" compreso tra l'incrocio con la strada "consorziale Valle Ufita" ed il Fiume Ufita e riportato in Catasto al Foglio n. 28, particella n. 1'048 di superficie pari a mq 525, così come indicato nella planimetria trasmessa con la suindicata nota prot. n. 676 del 31/01/2020.

2) di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495 il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

3) di inviare il presente decreto ad avvenuta esecutività:
   - al BURC per la pubblicazione;
   - al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   - al Comune di Flumeri (AV);

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Decreto Dirigenziale n. 21 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 7 - Infrastrutture viarie e viabilità regionale

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 30.04.1992 N. 285 E D. LGS. 30.04.1992 N. 285. COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO. SDEMANIALIZZAZIONE DELLA VIA COMUNALE KING MARTIN LUTHER.

PREMESSO:

- che l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- che l'art. 2, comma 7, del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. stabilisce che le strade urbane di cui al comma 2, lettere D, E e F, sono sempre comunali quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti;

- che il "Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada", all'art. 2, comma 3, prevede che i decreti di declassificazione delle strade comunali esistenti e di nuova costruzione siano emanati dagli organi regionali competenti.

PREMESSO altresì che

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017, sono stati conferiti gli incarichi delle nuove unità operative dirigenziali della Direzione Generale Mobilità, attribuendo in particolare alla UOD 07, le Infrastrutture viarie e viabilità regionale.

PRESO ATTO che

- con deliberazione n. 418 del 05/09/2002, il Comune di Pomigliano D'Arco ha approvato il Regime Pubblico delle Strade Comunali nel cui elenco figurava la strada via King Martin Luther, distinta in catasto al foglio n. 4 dello stesso Comune;

- il Condominio GE.CO. S. Anna nella persona del suo amministratore pro tempore ha chiesto la declassificazione della strada comunale denominata via King Martin Luther a strada privata;

- con deliberazione n. 440 del 28/07/2009 il Comune di Pomigliano D'Arco ha rettificato la precedente deliberazione n. 418 del 05/09/2002 consentendo ai cittadini residenti nella via King Martin Luther di chiederne l'esclusione dall'elenco di quelle Comunali;

- con deliberazione n. 140 del 26/09/2019 trasmessa con pec del 05/11/2019, il medesimo Comune ha riscontrato per la strada oggetto di declassificazione, le caratteristiche di strada privata;

- il Comune di Pomigliano D'Arco, con nota prot. n. 3900 del 17/02/2010 ha chiesto la declassificazione della strada via King Martin Luther, distinta in catasto al foglio n. 4 dello stesso Comune, ai sensi dell'art. 3, c. 3 del DPR 495/92.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione della strada comunale via King Martin Luther, distinta in catasto al foglio n. 4 del Comune di Pomigliano D'Arco, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 in quanto possiede le caratteristiche di strada privata, così come deliberato con l'atto n. 140 del 26/09/2019,

- di dover provvedere, di conseguenza, ad escludere la strada denominata via King Martin Luther, distinta in catasto al foglio n. 4 del Comune di Pomigliano D'Arco dal relativo elenco delle strade di proprietà Comunale facente parte della deliberazione n. 418 del 05/09/2002;

VISTI

- Il D. L.vo 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
- Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;
- La deliberazione n. 140 del 26/09/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 03 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare la strada comunale via King Martin Luther, distinta in catasto al foglio n. 4 del Comune di Pomigliano D'Arco, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495 in quanto possiede le caratteristiche di strada privata, così come deliberato con l'atto n. 140 del 26/09/2019;

2. di provvedere, di conseguenza, ad escludere la strada via King Martin Luther, distinta in catasto al foglio n. 4 del Comune di Pomigliano D'Arco dal relativo elenco delle strade di proprietà Comunale facente parte della deliberazione n. 418 del 05/09/2002;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione;
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. al Comune di Pomigliano D'Arco (NA)

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado

Decreto Dirigenziale n. 13 del 27/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 4 - Trasporto marittimo e Demanio marittimo portuale

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTAZIONE E DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' E DEGLI USI NEL PORTO DI ACQUAMORTA. COMUNE DI MONTE DI PROCIDA (NA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'articolo 105, comma 2, lett. e), Decreto Legislativo 3 marzo 1998, n. 112, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
b. che il citato art. 105, comma 2, lett. l), come modificato dall'art. 9 della L. 16 marzo 2001, n. 88 ha altresì conferito alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale a decorrere dalla data del 1 gennaio 2002;
c. il combinato disposto degli artt. 40, 41 e 42 del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del già citato art. 105, comma 2, lett. l), ha previsto che i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
d. l'art. 6, comma 1, della Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" ha attribuito alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
e. tra le funzioni esercitate direttamente dalla Regione Campania vi sono anche quelle inerenti la disciplina delle destinazioni d'uso delle aree e delle pertinenze demaniali marittime comprese negli ambiti portuali di propria competenza;
f. le Capitanerie di porto continuano a svolgere funzioni amministrative e ad esprimersi in merito alla compatibilità dell'uso delle aree e delle opere portuali con gli interessi marittimi, agli aspetti tecnico-nautici, a quelli della sicurezza a terra, a mare e nella navigazione, alla vigilanza sul corretto uso del demanio marittimo, alla polizia marittima e portuale, alla tutela dell'ambiente mediante sorveglianza e accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti, nonché in materia di circolazione nei porti e di polizia stradale
g. con delibera di Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla delibera di G. R. n. 619/2016, è stato approvato l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, in applicazione del quale le funzioni di competenza in materia di demanio marittimo portuale, sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità (50.08), U.O.D. 04 "Trasporto Marittimo e Demanio Marittimo Portuale";

PREMESSO altresì che:

a. con decreto dirigenziale n. 24, del 6 marzo 2018 è stato approvato lo schema di accordo, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, con il quale è stato individuato l'ambito portuale del porto di Acquamorta nel Comune di Monte di Procida;
b. che in data 7 marzo 2018 si è proceduto alla sottoscrizione del richiamato accordo tra la Regione Campania ed il Comune di Monte di Procida;

CONSIDERATO che:

a. la Direzione Mobilità U.O.D. 04 ha provveduto a convocare apposito tavolo tecnico con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, Comune di Monte di Procida, Autorità Marittima, Agenzia delle Dogane ed Agenzia del Demanio per una valutazione congiunta tecnico-amministrativa della proposta di regolamentazione nel Porto di Acquamorta;
b. le Amministrazioni presenti al tavolo tecnico, per quanto di competenza, hanno condiviso il documento oggetto del presente provvedimento;
c. l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia delle Dogane, sebbene convocate, non hanno partecipato al suddetto tavolo tecnico ne hanno fatto pervenire osservazioni in merito;

RITENUTO, pertanto:

a. di poter, approvare la Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Acquamorta, Comune di Monte di Procida (NA), che, allegata al presente provvedimento unitamente alla rappresentazione cartografica, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
b. di dover inviare il presente provvedimento all' Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli, alla Delegazione di Spiaggia di Monte di Procida, al Comune di Monte di Procida, all'Agenzia del Demanio ed all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza;
c. di dover trasmettere copia del presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C;

Alla stregua dell'istruttoria della U.O.D. competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttorie a tutti gli effetti di legge e dall'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

1. di approvare la Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Acquamorta, Comune di Monte di Procida (NA), che, allegata al presente provvedimento unitamente alla rappresentazione cartografica, forma parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di dover inviare il presente provvedimento all'Ufficio Circondariale Marittimo di Pozzuoli, alla Delegazione di Spiaggia di Monte di Procida, al Comune di Monte di Procida, all'Agenzia del Demanio ed all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza;
3. di dover trasmettere copia del presente decreto per la pubblicazione sul B.U.R.C;

dott.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Mobilità
Unità Operativa Dirigenziale 4

Regolamentazione e disciplina degli usi e delle attività nel Porto di Acquamorta
Comune di Monte di Procida (Na)

Art. 1 –
Ambito portuale e Planimetria

1. Ai fini del presente provvedimento l'ambito portuale del porto di Acquamorta- Comune di Monte di Procida (d'ora innanzi porto) è individuato nell'accordo redatto ai sensi dell'articolo 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto dalla Regione Campania e il Comune di Monte di Procida del 7 marzo 2018, pubblicato sul BURC n.37 del 28 maggio 2018.

2. Il porto di Acquamorta è definito da due moli, a Sud quello di sottoflutto e a Ovest quello di sopraflutto. Il molo di sopraflutto racchiude il porto sul lato nord-ovest ed è contraddistinto in I° braccio della lunghezza di 197 ml e II° braccio della lunghezza di 300 ml. Il molo di sottoflutto della lunghezza di 420 ml racchiude il porto sul lato sud ed è composto da una diga foranea per tutta la sua lunghezza.

3. Lo stralcio planimetrico allegato A (d'ora innanzi, planimetria) costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2 –
Molo di sopraflutto

1 Il I° braccio del molo di sopraflutto – individuato nell'allegata planimetria con la lettera A, confinante con il Largo VII Luglio è diviso in due corsie: la corsia del lato nord è accessibile con veicoli unicamente per le attività ivi consentite e la circolazione è regolata da apposita Ordinanza dell'Autorità Marittima, mentre la corsia del lato sud è contraddistinta da un tratto di banchina esclusivamente pedonale di circa 90 ml.

2 Lo specchio acqueo prospiciente i primi 92 ml a partire dalla radice del I° braccio del molo di sopraflutto, evidenziato in arancio nella planimetria è destinato all'ormeggio di natanti da diporto.

3 Il tratto di banchina successivo della lunghezza di ml 15 ed il prospiciente specchio acqueo evidenziati in blu nella planimetria sono destinati al varo ed alaggio di natanti ed imbarcazioni mediante l'utilizzo di automezzo munito di gru semovente. L'Autorità Marittima disciplina con propria Ordinanza le modalità e tempi.

4 Il tratto di banchina successivo della lunghezza di ml.60 ed il prospiciente specchio acqueo evidenziato in viola nella planimetria è destinato ai collegamenti marittimi di linea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 I successivi ml. 15 ed il prospiciente specchio acqueo evidenziati in rosso nella planimetria, sono destinati all'accosto di unità da traffico locale (gite litorale flegreo, escursioni etc.), ovvero altri servizi non di linea, all'occorrenza autorizzati dalla competente Autorità Marittima.

6 Il tratto di banchina successivo della lunghezza di ml. 44 ed il prospiciente specchio acqueo evidenziato in grigio nella planimetria, sono destinati al punto di sbarco del pescato, giusto D.D. n. 9 del 2011 dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo della Regione Campania**.**

7 Alla fine de I° braccio del molo di sopraflutto (zona A) nella parte sottostante la rampa di accesso al II° braccio del molo di sopraflutto (zona B) è prevista un'area di circa 15 metri lineari, individuata nell'allegata planimetria con il colore giallo, dove allocare moduli omogenei da destinare a biglietterie per i servizi di trasporto marittimo di linea.

8 Sul I° braccio del molo di sopraflutto è possibile allocare, in occasione di manifestazioni di breve durata, strutture mobili di facile rimozione da adibire ad attività turistico ricreativa e religiosa, previa autorizzazione dell'Ente concedente.

9 Sul II° braccio del molo di sopraflutto, individuato con la lettera B nell'allegata planimetria, è vietato l'accesso pedonale e veicolare per tutta la sua lunghezza**,** fino al completamento degli interventi infrastrutturali ancora initinere.

Art. 3
Aree portuali a terra

1. Alla radice dell'area pedonale del molo di sopraflutto denominata "Piazza delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera" è prevista la realizzazione di una platea a sbalzo posta a livello delle banchine esistenti da destinare a belvedere, evidenziata in marrone nella planimetria.

2. Il piazzale di parcheggio, in cui confluisce la strada provinciale G. Marconi, individuata in planimetria con la lettera C è destinato, secondo stalli predefiniti, a parcheggi prevalentemente gratuiti sia per autoveicoli che motoveicoli, nonché stalli per invalidi, stalli riservati ai mezzi delle Forze dell'Ordine, Forze di Polizia, mezzi della Capitaneria di Porto. Gli stalli sono collocati in modo da garantire il libero accesso allo scivolo di alaggio e varo, nonché la viabilità portuale. In ogni caso, per motivi di sicurezza, deve essere garantita una fascia di rispetto di circa 80 cm dal ciglio di banchina.

3. Nel medesimo piazzale di cui al comma precedente, sull'area sottostante la strada provinciale G. Marconi, individuata in planimetria con il colore giallo, è possibile allocare moduli omogenei da destinare a biglietterie, attività di promozione turistica, info-point, nonché, è possibile, consentire la sosta di mezzi autorizzati alla somministrazione di cibi e bevande in forma itinerante. Proseguendo lungo il confine della strada provinciale succitata è previsto un piccolo distributore comunale denominato casetta dell'acqua, individuato in planimetria con il colore celeste. A seguire è possibile allocare servizi igienici di pubblica utilità, anch'essi individuali con il colore celeste. Nel tratto ancora successivo, individuato in planimetria con linea tratteggiata di colore rossa sono previsti gli uffici dell'Autorità marittima. L'area successiva, individuata nell' allegata planimetria con il colore giallo, è destinata ad attività turistico-ricreativa.

4. L'intera area di cui ai commi precedenti può essere utilizzata per lo svolgimento di manifestazioni turistico-culturali-religiose, previa autorizzazione dell'Ente concedente.

5. Lungo la strada di collegamento con le ulteriori aree portuali, verso sud, per il primo tratto è vietata la sosta. A tal fine l'Autorità Marittima disciplina con propria Ordinanza la circolazione dei veicoli e dei pedoni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. A seguire l'area portuale, individuata con la lettera C^1 è destinata, secondo stalli predefiniti, a parcheggi conformi alle finalità già dettagliate nel comma 2 e collocati in modo da garantire la viabilità portuale. Nella predetta area, prospiciente l'area individuata con la lettera C^2 di cui al punto successivo, è previsto uno spazio destinato ad isola ecologica, individuato in planimetria con il colore celeste.

7. Al confine sud della sopracitata area di parcheggio C^1, l'area a terra, individuata in planimetria con la lettera C^2 è asservita ad uso parcheggio (diportisti). La medesima area può essere utilizzata per lo svolgimento di manifestazioni turistico-culturali-religiose, previa autorizzazione dell'Ente concedente.

8. Ai margini dell'area di parcheggio C^2, lato occidentale, è prevista un'area, individuata in planimetria con la lettera D, che si estende fino alla radice del molo di sottoflutto, destinata a verde pubblico e alla collocazione di strutture mobili di facile rimozione da adibire a servizi strumentali alla nautica da diporto, a servizi di pubblica utilità, servizi igienici. Anche la suddetta area può essere utilizzata per lo svolgimento di manifestazioni turistico-ricreative-religiose, previa autorizzazione dell'Ente concedente.

Art. 4
Darsena

All'interno del piazzale di parcheggio di cui all'art.3, comma2, in direzione nord, insiste lo scivolo della darsena, evidenziato in blu nell'allegata planimetria. Lo specchio acqueo prospiciente, evidenziato in blu, è destinato alle attività di varo ed alaggio di unità da diporto mediante l'impiego di carrelli. Il predetto specchio acqueo dovrà essere lasciato libero per le manovre nautiche e per lo svolgimento delle operazioni anzidette.

Adiacente al suddetto scivolo, lato est è prevista la realizzazione di un banchinamento destinata ad un'area mercatale connessa alle attività di pesca evidenziato nell'allegata planimetria con linea tratteggiata turchese.

I restanti tratti di banchina a coronamento della darsena dei pescatori e l'intero specchio acqueo interno alla stessa, evidenziati in verde scuro nell'allegata planimetria, sono destinati all'ormeggio delle unità da pesca e da diporto per residenti nel Comune di Monte di Procida, anche mediante l'utilizzo di pontili galleggianti. All'interno della predetta darsena sono previsti sottobanchinamenti destinati a passaggio e deposito reti.

Art. 5
Banchina di riva

1 A seguire rispetto alla darsena di cui all'art. 4, lungo la linea di costa interna e fino all'angolo di levante del porto, il prospiciente specchio acqueo evidenziato in arancio nell'allegata planimetria, è destinato all'attività di ormeggio di unità da diporto mediante l'installazione di pontili.
All'interno del predetto specchio acqueo è localizzato l'ormeggio per i mezzi navali appartenenti al Corpo delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera.

2 L'angolo di levante del porto, costituito da una piccola spiaggia attrezzata evidenziata in marrone chiaro nell'allegata planimetria, è destinata alla sola elioterapia.

Art. 6
Molo di sottoflutto

1 Sul molo di sottoflutto, individuato con la lettera E, allo stato oggetto di interventi, è vietato l'accesso veicolare e pedonale per l'intera lunghezza, fino al completamento degli interventi infrastrutturali ancora initinere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Lo specchio acqueo prospiciente il suddetto molo, evidenziato in arancio nell'allegata planimetria, è riservato all'ormeggio di unità mediante campi boe o in sostituzione mediante moduli di pontili galleggianti, individuati e destinati alle seguenti attività: diporto, pesca di medio tonnellaggio, noleggio, diving, sport acquatici (F.I.M., F.I.V.). La definizione delle dimensioni dei singoli campi boa dovrà tenere conto delle esigenze di passaggio ed evolutive delle imbarcazioni dirette e provenienti dalla darsena e/o dagli altri punti di ormeggio.

3 Alla scogliera di protezione della darsena dei pescatori, nel tratto individuato con la lettera F nell'allegata planimetria, è possibile collocare sul lato esterno uno o più moduli di pontili galleggianti a servizio dei vari campi boa.

Art. 7

Attività nel porto

1. L'ormeggio e la sosta di unità navali sono consentiti esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento e se non in concessione devono essere preventivamente autorizzate dall'Autorità Marittima previa emissione di apposita Ordinanza ai sensi degli Artt. 17, 30, 68, 81, 1161 e 1174 del Codice della Navigazione nonchè Art. 59 del Regolamento al Codice della Navigazione, contenente indicazioni in merito a tipologia, caratteristiche e pescaggio delle unità, modalità, tempi ed eventuali franchigie nonché ipotesi di deroghe per circostanze eccezionali;

2. Lo sbarco dei prodotti del pescato e dei mitili è consentito esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal decreto dirigenziale AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo n. 9 del 24/02/2011 pubblicato sul BURC n 14 del 28/02/2011 e secondo le modalità disciplinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza Sanitaria – Settore Veterinario n. 12 del 11/3/2011 e ss.mm.e ii. nonché da provvedimenti di settore redatti dalle Autorità competenti attinenti periodi ed orari di fruizione.

3. Le attività di varo e alaggio sono consentite esclusivamente nelle aree a ciò destinate dal presente provvedimento, su autorizzazione dell'Autorità Marittima previa emissione di apposito provvedimento contenente modalità e tempi. Ove tali aree fossero oggetto di concessione demaniale marittima, le modalità di utilizzo sono fissate dal concessionario, previa valutazione della Regione Campania quale Ente concedente e dell'Autorità marittima sugli aspetti tecnico-nautici e di sicurezza.

4. Ai sensi dell'art. 68 Cod. Nav. nel porto possono essere svolte operazioni nautiche in genere ed ogni altra attività imprenditoriale, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 19 Legge. n. 241/1990 . La SCIA, in triplice copia ed in bollo, contenente l'attestazione del possesso dei presupposti, dei requisiti di legge e di eventuali altri elementi preventivamente chiesti dalla P.A., deve essere presentata alla Regione Campania, all'Autorità Marittima ed al Comune. In particolare, le attività di varo ed alaggio esercitate ai sensi dell'Art. 68 Codice della Navigazione possono svolgersi per esigenze di sicurezza connesse alla peculiarità dei luoghi, solo mediante automezzo munito di gru, che sosti in banchina per il tempo strettamente necessario alle suddette operazioni, secondo le modalità contenute nell'Ordinanza a cura dell'Autorità Marittima.

5. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 11.

Art. 8

Tutela contro gli Inquinamenti

1. Nel Porto è vietato il getto, l'abbandono di rifiuti e oggetti di qualsiasi genere, di liquidi inquinanti, liquami e detriti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Per i rifiuti solidi, l'utente deve preordinare la raccolta differenziata, separando i rifiuti ordinari ed alimentari, che vanno ben chiusi in sacchi di polietilene, dal vetro, plastica, carta e alluminio e quindi depositarli nei rispettivi contenitori destinati per la raccolta differenziata.

3. E' fatto divieto di depositare o di abbandonare le esche e il pesce vivo o morto nei cassonetti dei rifiuti, ovvero in ambito portuale.

4. I rifiuti tossici e nocivi (batterie esauste, oli usati, barattoli di vernice vuoti ecc.) devono essere trattati con la massima attenzione e rigorosamente depositati negli appositi contenitori speciali.

5. In porto è vietato lo scarico di sentine e, in genere, il rilascio in mare di qualsiasi liquido e/o sostanza, in particolari idrocarburi. In caso di versamento accidentale di idrocarburi in mare, nei pontili o a terra il responsabile deve immediatamente avvisare l'Autorità Marittima, le imbarcazioni vicine e quanti si trovano sul luogo, anche ai fini della prevenzione incendio.

6. Il concessionario, dietro istruttoria con l'Ente concedente, al fine di svolgere attività complementari e funzionali all'attività da diporto nonchè offrire ai diportisti ospiti dell'approdo un servizio di svuotamento dei serbatoi dei servizi igienici, potrà valutare la possibilità di chiedere di allocare moduli galleggianti esclusivamente destinati alle finalità in premessa.

Art. 9
Obblighi dei concessionari

1. Oltre a quanto riportato nei singoli atti di concessione demaniale marittima, i concessionari hanno l'obbligo di osservare la normativa nazionale e regionale, nonchè il contenuto dei decreti dirigenziali AGC Trasporti e Viabilità della Regione Campania n. 12 del 06/03/2008, pubblicato sul BURC n. 13 del 31/3/2008 e n. 133 del 05/10/2010, pubblicato sul BURC n. 67 del 11/10/2010 oltre agli altri provvedimenti emessi dalla Direzione Generale Mobilità in materia di demanio marittimo.

2. I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate all'art. 11 e sono passibili di decadenza ai sensi dell'art. 47 del Codice della Navigazione

Art. 10
Divieti

1. All'interno del porto di Acquamorta, salvo autorizzazione dell'Autorità Marittima ovvero espresse deroghe contenute nel presente atto o in specifici provvedimenti abilitativi demaniali, nel porto è vietato:

   - effettuare lavori di manutenzione delle unità navali;
   - occupare con attrezzi da pesca, tender o oggetti vari le banchine, i moli, i pontili, le scogliere e le spiagge, nonché lavare oggetti e veicoli di qualsiasi tipo e dimensione;
   - scaricare e vendere prodotti ittici in violazione del decreto dirigenziale AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo n. 9 del 24/02/2011 pubblicato sul BURC n 14 del 28/02/2011 e secondo le modalità disciplinate dal decreto dirigenziale AGC Assistenza Sanitaria – Settore Veterinario n. 12 del 11/3/2011 e ss.mm.e ii., salvo l'adozione di provvedimenti specifici riferiti alla vendita al dettaglio del pescato, da adottare da parte dell'Amministrazione comunale di concerto con l'A.S.L. di competenza, anche mediante l'utilizzo dell'area mercatale di cui all'Art. 4 comma 2.;
   - effettuare la pesca, la balneazione, l'ancoraggio, l'ormeggio non autorizzato, le attività sportive in genere e la sosta di unità navali in luoghi non destinati all'ormeggio.
   - ormeggiare in modo da costituire intralcio o pericolo alle manovre delle altre unità ovvero da impedire l'agibilità dello scalo di alaggio e varo.
   - eseguire, nelle aree portuali, il lavaggio di imbarcazioni, natanti nonché autoveicoli e motoveicoli.
   - accendere fuochi se non espressamente autorizzati dall'Autorità Marittima/Autorità di Pubblica Sicurezza;
   - fare uso di segnalamenti acustici e luminosi non necessari o non prescritti ai fini della sicurezza della navigazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- effettuare immersioni, per qualunque finalità se non opportunamente autorizzati dall'Autorità Marittima;

- ingombrare, con attrezzature di bordo (cappe, passerelle, salvagenti ecc.) o, comunque, con oggetti o materiali di qualunque natura le banchine, i moli, i pontili e tutte le aree non espressamente destinati a tale scopo, in assenza di specifica autorizzazione;

- non è consentito l'occupazione di spazi demaniali mediante l'utilizzo di attrezzature balneari, le quali possono essere esclusivamente apposte sugli arenili liberi del Comune.

I trasgressori sono sottoposti alle sanzioni indicate al successivo art. 11

Art. 11
Sanzioni

1. Le violazioni del presente provvedimento sono soggette alle sanzioni previste dagli artt. 54, 1161, 1164, 1174, 1231, 1235 e 1251 Cod. Nav, ovvero, alle disposizioni di cui alla Legge 689/81, D.P.R. 571/1982, D.Lgs.vo 171/2005 e ss.mm.ii., Legge Regionale n. 1/2014 del 09.01.2014 salvo che il fatto non costituisca reato o sia contemplato da altra speciale disciplina, compresa quella a tutela dell'ambiente mare

2. Le occupazioni di aree a terra e a mare con veicoli, unità navali e ogni altra merce, materiale o manufatto, in violazione del presente provvedimento comportano, inoltre, la rimozione forzata a spese dell'interessato, ai sensi degli artt. 54 e 1161 Cod. Nav.

3. Per quanto non previsto nel presente provvedimento, si applicano il Codice della Navigazione e il relativo Regolamento per l'esecuzione nonché la normativa in materia di pesca, ambiente/rifiuti, diporto e sicurezza della navigazione.

Art. 12
Entrata in vigore

1. Il presente provvedimento entra in vigore alla data di pubblicazione sul BURC.

2. A decorrere dalla stessa data non trovano più applicazione le disposizioni contenute nei decreti dirigenziali della direzione Generale Mobilità – UOD 04 e nelle ordinanze dell'Autorità marittima il cui contenuto sia in contrasto con le presenti disposizioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Mobilità
Unità Operativa Dirigenziale 4

OGGETTO : Porto di Acquamorta
(Comune di Monte di Procida)

LEGENDA

- A Primo braccio sopraflutto
- B Secondo braccio molo di sopraflutto
- C Parcheggio a pagamento autoveicoli e motoveicoli
- C1 Parcheggio a pagamento autoveicoli e motoveicoli
- C2 Parcheggio per i diportisti
- D Area destinata a verde pubblico, pubblica utilità e servizi strumentali alla nautica da diporto
- E Molo di sottoflutto
- F Molo di chiusura della DARSENA
- Ormeggio unità da diporto
- Varo e alaggio con area a mare
- Servizi collegamenti marittimi di linea
- Servizi non di linea - traffico locale
- Punto di sbarco del pescato
- Servizio delegazione di spiaggia box
- Area turistico ricreativa bar
- Isola ecologica, casetta acqua, w.c.
- Ormeggio unità da pesca - diporto per residenti
- Punto piazzola belvedere
- Area biglietterie, info-point, sede autorità marittima, sosta mezzi per la somministrazione bevande e cibi in forma itinerante
- Area mercatale
- Area demaniale di levante (spiaggetta)
- Area a mare in concessione
- Box moduli mobili per biglietteria servizi di linea

Confine aree portuali

Confine demaniale

PERIMETRAZIONE AREA PORTUALE

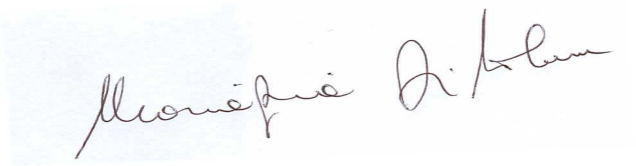
fonte: http://burc.regione.campania.it

DIREZIONE GENERALE MOBILITA'

UOD 04 Collegamenti marittimi e demanio marittimo

Si attesta che per gli atti avente ad oggetto: Regolamentazione e Disciplina delle Attività e degli Usi nel porto di Acquamorta, Comune di Monte di Procida (NA), è stata accertata la regolarità amministrativa, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Responsabile del Procedimento.

Il Responsabile del Procedimento



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 69 del 28/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

U.O.D. 93 - STAFF - RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO STRATEGICO "MANIFATTUR@CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0" - DGR N. 886/2018. APPROVAZIONE DISCIPLINARE PER LA SELEZIONE DELL'INTERVENTO "POTENZIAMENTO DEL CENTRO DI COMPETENZA CONSORZIO MEDITECH" SULLA BASE DELLA PROCEDURA STABILITA DALL'ART. 6 DEL D. LGS.VO 31/3/1998, N. 123 E SMI.. - POR CAMPANIA FESR 2014/2020, ASSE I.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Deliberazione n. 886 del 19 dicembre 2018, la Giunta Regionale della Campania ha ritenuto di:

   1) dover sostenere l'insediamento nel territorio regionale del nascente Centro di Competenza ad alta specializzazione nelle tecnologie Industria 4.0 denominato MediItech, al fine di valorizzare le iniziative in atto in una logica di integrazione e coordinamento, anche attraverso l'avvio di azioni a Titolarità Regionale in piena coerenza con le previsioni del POR Campania FESR 2014-2020;

   2) dover assicurare l'attuazione del Progetto Strategico "Manifattur@ Campania: Industria 4.0" e dover dare all'uopo mandato, per quanto di rispettiva competenza, alla DG 10 "Ricerca, Università e Innovazione" e alla DG 15 "Risorse strumentali" al fine dell'adozione degli atti necessari alla realizzazione degli obiettivi prefissati in una logica di integrazione delle diverse iniziative finalizzate al concreto avvio del sopracitato Progetto Strategico Regionale volto:

      − alla creazione di una rete di competenze territoriali che, attorno alle attività "Centro di Competenza di alta specializzazione nelle tecnologie Industria 4.0" e coinvolgendo il sistema scolastico, universitario e delle imprese regionale, promuova l'adeguamento continuo delle competenze;

      − al sostegno allo sviluppo di attività di promozione di nuovi mercati per l'innovazione in grado di favorire il trasferimento di soluzioni tecnologiche e l'innovazione nei processi produttivi e/o nei prodotti e/o nei modelli di business derivanti dallo sviluppo, adozione e diffusione delle tecnologie in ambito 4.0;

      − al sostegno alla creazione e al potenziamento, presso la sede del Competence Center, di spazi da destinare al co-working, al codesign e al trasferimento tecnologico in capo a diversi attori coinvolti e presenti sulla tematica industria 4.0, anche attraverso l'acquisizione di beni e infrastrutture funzionali alle attività previste dal progetto strategico, nel rispetto dell'art. 18 del DPR 5 febbraio 2018, n. 22;

b) in attuazione della predetta Deliberazione, è stato avviato un Tavolo di Coordinamento composto dai Direttori generali delle Direzioni Ricerca e Innovazione (DG 10), Attività Produttive (DG 11) e Risorse strumentali (DG 15), coordinato dal Responsabile della Programmazione Unitaria e/o suo delegato per definire il relativo Piano di azione del Progetto Strategico.

c) il Tavolo di coordinamento, nell'ambito delle linee tracciate dalla citata DGR, ha svolto analisi delle esigenze, una ricognizione delle progettualità in atto nella regione nel campo dell'Industria 4.0 e, in via principale, ha condotto approfondimenti tematici di carattere specialistico e amministrativo tesi alla migliore attuazione del Progetto strategico, con particolare riferimento alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Il Tavolo di Coordinamento, inoltre, con il medesimo scopo, ha svolto azione di ascolto degli stakeholders attivi sul territorio campano nell'ambito dell'Industria 4.0, a partire dal "Competence Center di alta specializzazione nelle tecnologie Industria 4.0" MedItech, al fine di acquisire utili informazioni per ottimizzare gli obiettivi del progetto strategico;

d) A conclusione del percorso di approfondimento, il Tavolo di coordinamento nella riunione del 21 febbraio 2020 ha definito l'iter attuativo per l'attuazione di due macro-interventi ritenuti prioritari rispetto agli obiettivi definiti con Deliberazione n. 886 del 19 dicembre 2018 relativi a:

   - Potenziamento delle infrastrutture materiali del "Consorzio MedITech - Mediterranean Competence Center 4 Innovation" [Procedura negoziale - art. 27 Reg. UE 651/2014] - Azione 1.5.1 POR Campania FESR 2014/2020;

   - Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica e produttiva in ambito I.4.0 [art. 28 Reg. UE 651/2014 - Avviso Pubblico] - Azione 1.1.2 POR Campania FESR 2014/2020;

RILEVATA la necessità di:

a) prendere atto, ai fini della presente procedura, che per "centro di competenza ad alta specializzazione" (di seguito anche centro di competenza) si intende un polo di innovazione costituito, nella forma del partenariato pubblico-privato, per come definito dall'art. 27 del Reg. UE n. 651/2014 e come stabilito dal decreto direttoriale della Direzione Generale per la Politica industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del MISE del 29 gennaio 2018 (lettera g, comma 1 dell'art. 1);

b) stabilire che la presente procedura è attuata in coordinamento e in piena complementarietà con il finanziamento concesso dal MISE con Decreto del 18 dicembre 2019;

c) stabilire che i benefici sono concessi, nella forma di contributi diretti alla spesa, in relazione alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali promossi dal soggetto giuridico che gestisce il centro di competenza, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 27 del Reg. UE n. 651/2014;

CONSIDERATO che al fine di dare piena e concreta attuazione all'intervento "Potenziamento del Centro di Competenza Consorzio MedITech", nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S del POR Campania FESR 2014/2020, è opportuno procedere all'adozione di un disciplinare per la concessione degli aiuti sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, in conformità all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241;

RITENUTO di

a) dover approvare il suddetto disciplinare ed i seguenti allegati, che formano parte integrante al presente decreto: Allegato 1 – Domanda di agevolazione; Allegato 2 - Piano di sviluppo strategico e programma di investimento del centro di competenza; Allegato 3 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 relativa all'iscrizione alla CCIAA; Allegato 4 - Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti dei Soggetti ammissibili;

b) dover stabilire che la domanda di agevolazione e i predetti allegati, dovranno essere presentate esclusivamente per via PEC all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it;

c) dover statuire che l'intensità degli aiuti agli investimenti a favore del centro di competenza non supera il 65% dei costi ammissibili, per un importo complessivo non superiore a euro 7.800.000,00;

d) garantire l'opportuna pubblicità alla presente procedura attraverso la pubblicazione degli atti sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;

e) demandare a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;

VISTI i seguenti regolamenti, comunicazioni, leggi, decreti, delibere e atti:

- Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre

2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014;
- Regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Comunicazione della Commissione (2014/C 198/01) "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20

febbraio 2001);

- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123 Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;
- Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività”;
- POR Campania FESR - Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - CCI 2014IT16RFOP007, presentato alla Commissione il 19 novembre 2015;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 1.12.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Campania" il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia;
- Decreto Interministeriale MIUR MISE prot. n. 116 del 24 gennaio 2018 relativo alla “Semplificazione in materia di costi a valere sui Programmi Operativi FESR 2014- 2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015 “POR Campania FESR 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 “Strategia di Ricerca e Innovazione Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Campania)”;
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall’articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 e ss.mm.ii;
- Decreto n. 335 del 05/10/2018 di approvazione delle “Linee guida alla rendicontazione dei costi ammissibili per progetti di Ricerca&Sviluppo e Innovazione per la realizzazione di investimenti per le infrastrutture di ricerca”;
- Decreto Direttoriale Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del MISE del 29 gennaio 2018;
- DGR n. 886 del 19 dicembre 2018 “Azioni di sostegno, promozione, rafforzamento di nuovi mercati dell'innovazione e di trasferimento tecnologico in connessione con il Competence Center di alta specializzazione nelle tecnologie industria 4.0”.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. di dare piena e concreta attuazione all’intervento “Potenziamento del Centro di Competenza Consorzio MedITech” nell’ambito dell’Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&S del POR Campania FESR 2014/2020 e in piena

complementarietà con il finanziamento concesso dal MISE con Decreto del 18 dicembre 2019;

2. di adottare uno specifico disciplinare per la concessione degli aiuti sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, in conformità all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241
3. di approvare i seguenti allegati, che formano parte integrante al presente decreto:
    a. Allegato 1 – Domanda di agevolazione;
    b. Allegato 2 - Piano di sviluppo strategico e programma di investimento del centro di competenza;
    c. Allegato 3 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 relativa all'iscrizione alla CCIAA;
    d. Allegato 4 - Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti dei Soggetti ammissibili;
4. di stabilire che la domanda di agevolazione e i predetti allegati, dovranno essere presentate esclusivamente per via PEC all'indirizzo dg.501000@pec.regione.campania.it;
5. di statuire che l'intensità degli aiuti agli investimenti a favore del centro di competenza non supera il 65% dei costi ammissibili, per un importo complessivo non superiore a euro 7.800.000,00;
6. di garantire l'opportuna pubblicità alla presente procedura attraverso la pubblicazione degli atti sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;
7. demandare a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola;
8. di inviare copia del presente atto agli Assessori competenti, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10 e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Vito Merola

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 “Ricerca e Innovazione”

Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&S

Progetto strategico “Manifattur@ Campania: Industria 4.0” - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018

Disciplinare per la selezione dell’intervento “Potenziamento del Centro di Competenza Consorzio MedITech” sulla base della procedura stabilita dall’articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e smi.

Allegato 1 - Domanda di aiuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di Aiuto

Spettabile
Regione Campania
Direzione Generale Ricerca Università e Innovazione
……..

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____CF _____ in qualità di rappresentante legale di _____ forma giuridica _____, Soggetto Gestore del Competence Center, denominato _____, codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede legale in _____ prov. _____ Cap _____ via e n. civ _____, PEC _____, e-mail _____, Telefono _____

CHIEDE

- di accedere agli aiuti, per un importo complessivo pari a Euro ……, a valere sul Progetto strategico "Manifattur@ Campania: Industria 4.0" - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018, per la realizzazione del Piano di sviluppo strategico e programma di investimento denominato "_____", così come dettagliato nel formulario di cui all'Allegato B al Disciplinare, comportante spese ammissibili per investimenti pari a ……

A tal fine, il sottoscritto, consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR,

DICHIARA DI

- accettare e rispettare senza riserva i termini, le condizioni e le prescrizioni contenute nel Disciplinare e negli allegati che ne formano parte integrante;
- mantenere una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione degli investimenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- corrispondere puntualmente alle eventuali richieste di integrazioni, precisazioni e chiarimenti da parte dell'Ente Regione;
- consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione delle attività finanziate;
- comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale;
- dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento dei requisiti e dei criteri di selezione;
- accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale.

DICHIARA, altresì, di essere informato che:

- i dati personali forniti per la partecipazione all'Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività;
- i dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati;
- il titolare del trattamento è la Regione Campania - Direzione Generale Ricerca Università e Innovazione e per la stessa il R.U.P.;
- per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGA

1. Piano di sviluppo strategico e programma di investimento del cento di competenza, secondo il format di cui all'Allegato 2 al Disciplinare;
2. Copia dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto del Soggetto giuridico che gestisce il centro di competenza.
3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 relativa all'iscrizione alla CCIAA (Allegato 3);
4. Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti dei Soggetti ammissibili (Allegato 4);
5. Indagine di mercato sulle modalità di determinazione dei costi dei fabbricati e/o degli edifici di cui alla lettera a), comma 4.1 dell'art. 4 del Disciplinare;
6. Preventivi di spesa relativi i costi di cui alla lettera b) e degli impianti di cui alla lettera a) del comma 4.1 dell'art. 4 del Disciplinare;
7. Ulteriore documentazione ritenuta utile per la valutazione della proposta.

Luogo e data, ……..

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 “Ricerca e Innovazione”

Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&S

Progetto strategico “Manifattur@ Campania: Industria 4.0” - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018

Disciplinare per la selezione dell’intervento “Potenziamento del Centro di Competenza Consorzio MedITech” sulla base della procedura stabilita dall’articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e smi.

Allegato 2 – Formulario

Piano di sviluppo strategico e programma di investimento del centro di competenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. Anagrafica del proponente 3
2. Presentazione del proponente 6
3. Piano degli investimenti 9
   - 3.1 Titolo del progetto 9
   - 3.2 Sintesi della proposta 9
   - 3.3 Descrizione degli obiettivi 9
   - 3.4 Attività e servizi offerti 10
   - 3.5 Descrizione e quantificazione dei risultati attesi 10
   - 3.6 Coerenza con la RIS3 Campania 11
   - 3.7 Responsabile di progetto e struttura organizzativa 11
   - 3.8 Cantierabilità degli interventi 11
   - 3.9 Cronoprogramma 11
4. Piano dei costi 12
   - 4.1 Costi per tipologia 12
   - 4.2 Descrizione dei costi 12
   - 4.3 Contributo richiesto 12
   - 4.4 Quadro finanziario del Programma 12
5. Ulteriori elementi per la valutazione 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *Anagrafica del proponente*

Denominazione/Ragione Sociale

Forma giuridica	
Estremi atto costitutivo	
Scadenza	

Dimensione impresa

(da dichiarare sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014)

Microimpresa	☐	Piccola impresa	☐	Media impresa	☐	Grande impresa	☐

Sede legale					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
E-mail		Sito internet			
PEC					

Sede produttiva oggetto del progetto					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
E-mail		Sito internet			
PEC					

Sede conservazione documentazione di progetto e di spesa					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
PEC					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settore di Attività ATECO 2007

Descrizione attività economica	
Codice attività economica	

Iscrizioni

Registro Imprese	di		al n°		dal	
REA	di		al n°		dal	
INPS	di		settore		dal	
Partita IVA	Numero				dal	
Codice fiscale						
Albi						

Capitale sociale

Sottoscritto		Versato	

Compagine sociale

N.	Cognome/Denominazione	Nome	CF/P.IVA	Comune residenza/sede legale	Quota posseduta

Legale rappresentante

Qualifica					
Cognome		Nome			
Comune di nascita					
Data di nascita					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune			Provincia		
Telefono fisso		Telefono mobile			
Telefax		E-mail			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Referente per il progetto						
Cognome		Nome				
Via / Piazza		N° civ.		CAP		
Comune				Provincia		
Telefono fisso		Telefono mobile				
Telefax		E-mail				

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Presentazione del proponente

2.1 Storia del proponente
Descrivere sinteticamente le fasi salienti (es. nascita, sviluppo, trasformazione, riorganizzazione, ecc.) del ciclo di vita dell'attività imprenditoriale.

2.2 Struttura Organizzativa
Illustrare la struttura organizzativa dell'iniziativa, nonché le esperienze e le competenze del/dei titolare/i e/o del management.

2.3 Prodotti/servizi e processo produttivo
Descrivere le tipologie del prodotto e/o servizio offerto, evidenziandone in particolare le caratteristiche distintive. *Descrivere in sintesi le fasi principali del processo produttivo o di erogazione dei servizi indicandone le tecnologie impiegate.*

2.4 Mercato di riferimento e concorrenza
Descrivere il proprio scenario competitivo: mercato di riferimento (situazione attuale e trend), target e posizionamento, principali fornitori, principali clienti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 Bilanci Aziendali

Stato Patrimoniale

Riportare le voci di bilancio relative agli ultimi tre esercizi precedenti la data di presentazione della Domanda (ovvero dalla data di costituzione, se inferiore)

	ATTIVO	**Terzultimo Consuntivo**	**Penultimo Consuntivo**	**Ultimo Consuntivo**
A	**Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B.1	Immobilizzazioni immateriali			
B.2	Immobilizzazioni materiali			
B.3	Immobilizzazioni finanziarie			
B	**Immobilizzazioni**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.1	Rimanenze			
C.2	Crediti	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C.2.1	*Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo*			
C.2.2	*Crediti esigibili entro l'esercizio successivo*			
C.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
C.4	Disponibilità liquide			
C	**Attivo circolante**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D	**Ratei e risconti attivi**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE ATTIVO	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	PASSIVO	**Terzultimo Consuntivo**	**Penultimo Consuntivo**	**Ultimo Consuntivo**
A.1	Capitale sociale			
A.2-7	Riserve			
A.8	Utili (perdite) portati a nuovo			
A.9	Utili (perdite) dell'esercizio			
A	**Patrimonio netto**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B	**Fondi per rischi e oneri**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
C	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
D.1	Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo			
D.2	Debiti esigibili entro l'esercizio successivo			
D	**Debiti**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
E	**Ratei e risconti passivi**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE PASSIVO	**0,00**	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conto Economico

Riportare le voci di bilancio relative agli ultimi tre esercizi precedenti la data di presentazione della Domanda (ovvero dalla data di costituzione, se inferiore)

Descrizione delle voci		Terzultimo Consuntivo	Penultimo Consuntivo	Ultimo Consuntivo
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
A.2	Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
A.4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
A.5	Altri ricavi e proventi			
A	**Valore della produzione**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
B.1	Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B.2	Servizi			
B.3	Godimento di beni di terzi			
B.4	Personale			
B.5	Ammortamenti e svalutazioni			
B.6	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
B.7	Accantonamenti per rischi			
B.8	Altri accantonamenti			
B.9	Oneri diversi di gestione			
B	**Costi della produzione**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
	Risultato della gestione caratteristica (A - B)	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
C.1	Proventi da partecipazioni			
C.2	Altri proventi finanziari			
C.3	Interessi e altri oneri finanziari			
C	**Proventi e oneri finanziari**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
D.1	Rivalutazioni			
D.2	Svalutazioni			
D	**Rettifica valore attività finanziarie**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
E	**Proventi e oneri straordinari**			
	Risultato prima delle imposte (A – B + C + D + E)	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
	Imposte sul reddito d'esercizio			
	Utile (perdita) dell'esercizio	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Piano degli investimenti

3.1 Titolo del progetto

3.2 Sintesi della proposta
Descrivere sinteticamente il progetto che si intende realizzare *(max. 1 pagina)*

3.3 Descrizione degli obiettivi
Descrivere in che modo il progetto proposto rientra nelle strategie del Progetto Manifattura Campania: Industria 4.0. *Descrivere i presupposti e le motivazioni che ne sono all'origine, in termini di:* ▪ *Esigenze e/o opportunità di sviluppo o miglioramento individuata, analisi e valutazioni svolte, anche con riferimento al contesto competitivo e tecnologico, …* ▪ *Specifiche tecniche dei servizi che si intendono erogare (caratteristiche tecniche, parametri di funzionamento, prestazioni, …)* ▪ *Obiettivi perseguiti (specifici e generali del progetto)* *Descrivere l'integrazione dell'intervento proposto nell'ambito degli altri interventi attivati/previsti dal Soggetto proponente* *(max. 2 pagine)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Attività e servizi offerti

Riportare l'elenco e la descrizione delle attività e dei servizi in ambito Industria 4.0 che il Soggetto gestore intende mettere a disposizione delle imprese e dei soggetti aggregati.

Indicare modalità di erogazione, numero e quantità, oltre che gli standard procedurali di erogazione degli stessi; dimostrare l'effettivo e qualificato presidio di un'ampia offerta di servizi specialistici alle imprese testimoniabili attraverso la definizione di un puntuale catalogo dei servizi e del relativo tariffario.

Es. Catalogo dei servizi specialistici

Servizio specialistico erogabile	*Unità di misura*	*Tariffa*	*Tempo di erogazione (gg)*	*Risorse Tecniche per l'erogazione*	*Competenze per l'erogazione*

(max. 3 pagina)

3.5 Descrizione e quantificazione dei risultati attesi

Descrivere in che modo i servizi e le attività da erogare potranno essere utili per innovazioni di prodotto/processo/servizio che accrescano la competitività e favoriscano lo sviluppo delle imprese e dei soggetti aggregati.

Fornire un insieme di indicatori per la quantificazione dei risultati attesi. Tali indicatori devono essere messi in relazione con gli obiettivi individuati e fornire informazioni sui cambiamenti attesi ad esempio a livello di costi di produzione, capacità o prestazioni dei beneficiari diretti. Questi indicatori possono essere di natura fisica o finanziaria e, comunque, misurabili.

(max. 1 pagina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Coerenza con la RIS3 Campania
Descriverne la coerenza con gli ambiti di ricerca e le traiettorie tecnologiche dell'ambito Industria 4.0

3.7 Responsabile di progetto e struttura organizzativa
Fornire i riferimenti e riportare le principali competenze ed esperienze del responsabile di progetto e del personale impegnato. *Riportare il modello organizzativo per l'attuazione del progetto* *(max. 1 pagina)*

3.8 Cantierabilità degli interventi
Indicare tutte le concessioni e/o autorizzazioni previste, nonché - ove i procedimenti autorizzatori lo richiedano - tutti gli eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti che dovessero essere necessari ai fini della realizzazione degli investimenti previsti dal Piano, specificando se sono già stati ottenuti o meno. Indicare i tempi previsti ed evidenziare le eventuali criticità / motivi ostativi al rilascio delle suddette autorizzazioni.

3.9 Cronoprogramma

Fasi/attività	**Mesi**																	
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *Piano dei costi*

4.1 Costi per tipologia

Categoria di Costo	Spese ammissibili	Spese non ammissibili	Totale
A) Impianti, fabbricati e/o edifici destinati ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico: infrastrutture di ricerca ad accesso aperto quali laboratori, centri di prove; locali destinati alla formazione e alle attività promozionali del centro di competenza			
B) Attrezzature e macchinari, nonché componenti hardware e software funzionali alla realizzazione del programma di attività			
TOTALE			

4.2 Descrizione dei costi

Descrivere dettagliatamente le spese previste per tipologia, le modalità di quantificazione, i fornitori, ecc.

4.3 Contributo richiesto

Spese ammissibili	Contributo richiesto	% contributo richiesto
€	€	

4.4 Quadro finanziario del Programma

FABBISOGNI	EURO	FONTI DI COPERTURA	EURO
Spese agevolabili per Infrastrutture e attrezzature		Apporto mezzi propri	
Spese non agevolabili		Contributi c/capitale richiesti	
		Finanziamenti a m/l termine	
		Finanziamenti a breve termine	
		Debiti verso fornitori	
		Cash flow	
		Altro ……	
Totale		**Totale**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione delle modalità di apporto dei mezzi propri e di ricorso a finanziamenti a b/m/l termine
Illustrare le modalità attraverso cui si farà fronte al finanziamento delle spese non coperte da agevolazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Ulteriori elementi per la valutazione

Con riferimento ai criteri di cui al paragrafo 7 del Disciplinare, riportare in maniera chiara ed esaustiva le informazioni, eventualmente aggiuntive rispetto a quelle indicate nelle sezioni precedenti, ai fini della valutazione.

A. Caratteristiche tecniche e qualità del programma di investimenti
B. Congruità e pertinenza delle spese e dei costi previsti dal centro di competenza, della tempistica prevista, della valutazione dei rischi connessi, dell'eventuale supporto di investimenti esterni
C. Solidità economico finanziaria del soggetto giuridico che gestisce il centro di competenza ovvero capacità di realizzare l'investimento programmato in ragione della disponibilità di risorse finanziarie necessarie e aggiuntive rispetto al finanziamento pubblico

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Strategia commerciale: valutazione della strategia sviluppata necessaria al raggiungimento degli obiettivi di fatturato
E. Gestione del rischio: valutazione e mitigazione dei possibili rischi previsti nel programma di attività
F. Proiezioni di risultato netto e analisi complessiva della solidità economica della proposta e dei piani di investimento degli utili per il continuo ammodernamento del centro di competenza ad alta specializzazione
G. Rilevanza dei risultati attesi sia in termini di orientamento e formazione alle imprese che di stimolo alla domanda in ambito Industria 4.0 rispetto allo stato dell'arte nazionale ed internazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

H. Rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale

fonte: http://burc.regione.campania.it

DICHIARAZIONE

ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a a ……., il …… e residente in ……. alla via …… C.A.P. ……., in qualità di rappresentante legale /procuratore del Soggetto proponente ……..,

consapevole/i delle sanzioni penali a cui può andare incontro in caso di false attestazioni e dichiarazioni mendaci, sotto la propria responsabilità ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000

DICHIARA

con riferimento al Piano di progetto dal titolo …… presentato a valere Progetto strategico "Manifattur@Campania: Industria 4.0" - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018 per come descritto nel presente Formulario,

- che le informazioni riportate nel Formulario, composto da n. ……. (……) pagine, sono autentiche e sottoscrive tutto quanto in esso contenuto;
- di essere informato/a che l'Amministrazione utilizzerà i dati acquisiti nel presente Formulario, esclusivamente per le finalità relative alla procedura di selezione per la quale gli stessi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Luogo e data ……..

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 “Ricerca e Innovazione”

Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&S

Progetto strategico “Manifattur@ Campania: Industria 4.0” - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018

Disciplinare per la selezione dell’intervento “Potenziamento del Centro di Competenza Consorzio MedITech” sulla base della procedura stabilita dall’articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e smi.

Allegato 3 – Dichiarazione relativa all’iscrizione alla CCIAA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione relativa all'iscrizione alla CCIAA

(ove prevista)

Spettabile
Regione Campania
Direzione Generale Ricerca Università e Innovazione
……..

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ CF _____ in qualità di rappresentante legale di _____ forma giuridica _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede legale in _____ prov _____ Cap _____ via e n. civ, PEC _____, e-mail _____, Telefono_____, in qualità di Soggetto Gestore del Competence Center denominato _____, in riferimento alla Domanda a valere sul Progetto strategico "Manifattur@ Campania: Industria 4.0" - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018,

consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR,

DICHIARA

- che l'impresa ..... risulta iscritta nella sezione ordinaria della C.C.I.A.A. di ..... con il numero di Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) n. .....;
- che l'impresa è attiva e che a carico della stessa non risulta alcuna procedura concorsuale in corso ai sensi della normativa vigente in materia;
- che nei confronti della succitata impresa e delle persone fisiche di seguito elencate, titolari di cariche sociali, non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 575/1965:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome e nome	Data e luogo di nascita	Codice fiscale	Carica

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 “Ricerca e Innovazione”

Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&S

Progetto strategico “Manifattur@ Campania: Industria 4.0” - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018

Disciplinare per la selezione dell’intervento “Potenziamento del Centro di Competenza Consorzio MedITech” sulla base della procedura stabilita dall’articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e smi.

Allegato 4 - Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di ammissibili del Soggetto proponente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di ammissibili del Soggetto proponente

Spettabile
Regione Campania
Direzione Generale Ricerca Università e Innovazione
……..

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ CF _____ in qualità di rappresentante legale di _____ forma giuridica _____ codice fiscale _____ partita IVA _____ con sede legale in _____ prov _____ Cap _____ via e n. civ _____, PEC _____, e-mail _____, Telefono_____, in qualità di Soggetto Gestore del Competence Center denominato _____, in riferimento alla Domanda a valere sul Progetto strategico "Manifattur@ Campania: Industria 4.0" - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018,

consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR,

DICHIARA DI

a) essere iscritto al registro delle imprese, ove ricorre, e trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
b) non trovarsi in una delle condizioni di difficoltà così come le stesse sono definite all'Art. 2, punto 18 lett. da a) ad e) del Reg. 651/2014;
c) avere sede o unità produttiva locale destinataria dell'intervento nel territorio campano, ovvero impegnarsi a possedere detto requisito al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
d) possedere la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare;
e) possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto (ai sensi dell'Art. 125 par. 3 lettera d) del Reg. 1303/2013);

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'Art. 14 del D. Lgs. 81/2008;

g) avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

h) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione o sottoposte a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e amministrazione controllata o straordinaria;

i) trovarsi in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro e della prevenzione degli infortuni;

j) essere in regola, ove applicabile, con la disciplina antiriciclaggio;

k) non essere stati destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;

l) non trovarsi in una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 1 "Ricerca e Innovazione"

Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S

Progetto strategico "Manifattur@ Campania: Industria 4.0" - DGR n. 886 del 19 dicembre 2018

Disciplinare per la selezione dell'intervento "Potenziamento del Centro di Competenza Consorzio MedITech" sulla base della procedura stabilita dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e smi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. Finalità e ambito di intervento 3
2. Riferimenti normativi e amministrativi 3
3. Benefici concedibili 6
4. Spese ammissibili 6
5. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto 7
6. Istruttoria delle domande 8
7. Criteri di valutazione 9
8. Fase negoziale e concessione dei benefici 9
9. Erogazione dei benefici 10
10. Comitato tecnico 10
11. Revoca dei benefici 10
12. Monitoraggio e controlli 10
13. Informazione e pubblicità 11
14. Trattamento dati a tutela della privacy 11
15. Accesso agli atti e ricorsi 12
16. Rinvio 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Finalità e ambito di intervento

1.1 Il presente disciplinare è emanato in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 886/2018 con l'obiettivo di definire le procedure tecnico-amministrative per il finanziamento del Centro di Competenza MedITech, individuato dal MISE con Decreto del 18.12.2019 quale polo di innovazione con lo scopo di realizzare un articolato programma di attività – comprendente servizi di orientamento e formazione alle imprese, nonché l'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale - finalizzato alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI, di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0.

1.2 I benefici di cui al presente disciplinare sono concessi, sulla base di quanto stabilito dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni e integrazioni, nel rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, in conformità all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

1.3 Ai fini della presente procedura per "centro di competenza ad alta specializzazione" (di seguito centro di competenza) si intende un polo di innovazione costituito, nella forma del partenariato pubblico-privato, per come definito dall'art. 27 del Reg. UE n. 651/2014.

1.4 La presente procedura è attuata in coordinamento e in piena complementarietà con il finanziamento concesso dal MISE.

1.5 Il presente intervento rientra nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.5 – Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S del POR Campania FESR 2014/2020.

2. Riferimenti normativi e amministrativi

2.1 La procedura fa propria la seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei relativi provvedimenti amministrativi attuativi ai quali i beneficiari dovranno conformarsi:

- Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014;
- Regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. del 26 giugno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Comunicazione della Commissione (2014/C 198/01) "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n. 123 Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese";
- Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";
- POR Campania FESR - Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - CCI 2014IT16RFOP007, presentato alla Commissione il 19 novembre 2015;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Decisione di esecuzione della Commissione del 1.12.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Campania" il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia;
- Decreto Interministeriale MIUR MISE prot. n. 116 del 24 gennaio 2018 relativo alla "Semplificazione in materia di costi a valere sui Programmi Operativi FESR 2014- 2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale";
- Delibera della Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015 "POR Campania FESR 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020";
- Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016 "Strategia di Ricerca e Innovazione Regionale per la Specializzazione Intelligente (RIS3 Campania)";
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 228 del 29/12/2016 e ss.mm.ii;
- Decreto n. 335 del 05/10/2018 di approvazione delle "Linee guida alla rendicontazione dei costi ammissibili per progetti di Ricerca&Sviluppo e Innovazione per la realizzazione di investimenti per le infrastrutture di ricerca";
- Decreto Direttoriale Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del MISE del 29 gennaio 2018;
- DGR n. 886 del 19 dicembre 2018 "Azioni di sostegno, promozione, rafforzamento di nuovi mercati dell'innovazione e di trasferimento tecnologico in connessione con il Competence Center di alta specializzazione nelle tecnologie industria 4.0".

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Benefici concedibili

3.1 I benefici sono concessi, nella forma di contributi diretti alla spesa, in relazione alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali promossi dal soggetto giuridico che gestisce il centro di competenza, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 27 del Reg. UE n. 651/2014.

3.2 L'intensità degli aiuti agli investimenti a favore del centro di competenza non supera il **65% dei costi ammissibili**, per un importo complessivo non superiore a euro **7.800.000,00**.

3.3 Ai sensi dell'articolo 27 del Reg. UE n. 651/2014 si specifica che:

a. l'accesso a locali, impianti e attività del centro di competenza è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio.

b. le imprese che hanno finanziato almeno il 10% dei costi di investimento del centro di competenza possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovra-compensazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche.

c. i canoni pagati per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del centro di competenza corrispondono al prezzo di mercato o ne riflettono i relativi costi.

4. Spese ammissibili

4.1 Ai fini della presente procedura sono ammissibili le spese aventi ad oggetto:

a. Impianti, fabbricati e/o edifici destinati ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico: infrastrutture di ricerca ad accesso aperto quali laboratori, centri di prove; locali destinati alla formazione e alle attività promozionali del centro di competenza;

b. attrezzature e macchinari, nonchè componenti hardware e software funzionali alla realizzazione del programma di attività;

4.2 Ai della determinazione dei costi dei fabbricati e/o degli edifici il prezzo è definito sulla base di una specifica indagine di mercato; i costi di cui alla lettera b) e degli impianti di cui alla lettera a) sono determinati sulla base di specifici preventivi di spesa.

4.3 Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, e in particolare, al Regolamento (UE) n. 1303/2013, al Regolamento (UE) n. 1301/2013, al Regolamento (UE) n. 615/2014 e al Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 approvato con DPR 5 febbraio 2018, n. 22.

4.4 Non sono spese ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a. le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;

b. le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dalla presente procedura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;

d. le spese che non sono state effettivamente sostenute;

e. le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;

f. le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;

g. le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;

h. le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario. Non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;

i. le spese relative a interessi passivi (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

j. le spese relative all'IVA quando tale imposta è recuperabile (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

k. le spese relative ad attività di intermediazione;

l. le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;

m. le commesse interne di lavorazione;

n. le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini, entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;

o. le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

p. le spese per consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;

q. i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica e i controlli periodici);

r. i contributi in natura;

s. i costi per il mantenimento delle certificazioni.

4.5 Le spese saranno ritenute ammissibili se sostenute entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto concessorio.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

5.1 La domanda e i relativi allegati, che costituiscono parte integrante del presente Disciplinare, redatti in lingua italiana, sono presentati dal soggetto proponente alla Regione Campania,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione generale Ricerca, Università Innovazione, esclusivamente in via telematica, all'indirizzo PEC **dg.501000@pec.regione.campania.it** entro **le ore 12.00 del giorno 30.04.2020**, utilizzando la modulistica allegata al presente Decreto.

5.2 La domanda, secondo il format di cui all'allegato 1, deve essere firmata digitalmente - nel rispetto di quanto disposto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, d.lgs. n. 82/2005 - dal legale rappresentante o dal procuratore speciale del soggetto proponente e deve essere corredata dalla documentazione richiesta. Ai fini della dimostrazione del rispetto del termine fa fede la data e l'ora registrata dal sistema informatico.

5.3 E' obbligatoria l'indicazione di un unico indirizzo PEC, presso il quale il soggetto proponente elegge domicilio ai fini della procedura e tramite cui verranno pertanto gestite tutte le comunicazioni successive all'invio della domanda.

5.4 Unitamente alla domanda dovrà essere inviata la seguente documentazione:

a) Piano di sviluppo strategico e programma di investimento del centro di competenza, secondo il format di cui all'Allegato 2;

b) Copia dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto del Soggetto giuridico che gestisce il centro di competenza.

c) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 relativa all'iscrizione alla CCIAA (Allegato 3);

d) Dichiarazione relativa al possesso dei requisiti dei Soggetti ammissibili (Allegato 4);

e) Indagine di mercato sulle modalità di determinazione dei costi dei fabbricati e/o degli edifici di cui alla lettera a) del precedente comma 4.1 dell'art. 4;

f) Preventivi di spesa relativi i costi di cui alla lettera b) e degli impianti di cui alla lettera a) del precedente comma 4.1 dell'art. 4.

g) Ulteriore documentazione ritenuta utile per la valutazione della proposta.

5.5 La Regione Campania è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dal mancato ricevimento della domanda per disguidi tecnici.

6. Istruttoria delle domande

6.1 Per l'istruttoria e la valutazione della domanda del centro di competenza e ai fini della formazione della graduatoria, la Regione Campania si avvale del Comitato tecnico di cui all'articolo 10.

6.2 L'attività istruttoria è articolata nelle seguenti fasi:

a. verifica della completezza della documentazione presentata e dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

b. valutazione tecnica della domanda sulla base degli elementi di cui all'articolo 7.

6.3 Nell'ambito dell'attività di cui alla precedente lettera b), il Comitato tecnico valuta il programma di investimento sulla base dei criteri indicati all'articolo 7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 A conclusione dell'attività istruttoria, il Comitato tecnico trasmette le risultanze alla Regione Campania, Direzione generale Ricerca, Università Innovazione, ai fini dell'avvio della successiva fase di negoziazione con il soggetto proponente e approvazione.

7. Criteri di valutazione

7.1 Nell'ambito delle attività istruttorie di cui all'articolo 6, la domanda di aiuto è valuta sulla base dei seguenti criteri:

a. caratteristiche tecniche e qualità del programma di investimenti;

b. congruità e pertinenza delle spese e dei costi previsti dal centro di competenza, della tempistica prevista, della valutazione dei rischi connessi, dell'eventuale supporto di investimenti esterni;

c. solidità economico finanziaria del soggetto giuridico che gestisce il centro di competenza ovvero capacità di realizzare l'investimento programmato in ragione della disponibilità di risorse finanziarie necessarie e aggiuntive rispetto al finanziamento pubblico;

d. strategia commerciale: valutazione della strategia sviluppata necessaria al raggiungimento degli obiettivi di fatturato;

e. gestione del rischio: valutazione e mitigazione dei possibili rischi previsti nel programma di attività;

f. proiezioni di risultato netto e analisi complessiva della solidità economica della proposta e dei piani di investimento degli utili per il continuo ammodernamento del centro di competenza ad alta specializzazione;

g. rilevanza dei risultati attesi sia in termini di orientamento e formazione alle imprese che di stimolo alla domanda in ambito I.4.0 rispetto allo stato dell'arte nazionale ed internazionale;

h. rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale.

8. Fase negoziale e concessione dei benefici

8.1 La Regione Campania, Direzione generale Ricerca, Università Innovazione, avvalendosi del Comitato tecnico, avvia il confronto con il soggetto proponente ed espleta la fase di negoziazione con quest'ultimo, al fine di massimizzare i risultati conseguibili attraverso l'intervento agevolativo.

8.2 La fase di negoziazione si conclude con la redazione di uno specifico verbale sottoscritto dal Comitato e dal soggetto proponente.

8.3 Il soggetto proponente presenta la proposta definitiva firmata digitalmente dal legale rappresentante ovvero dal procuratore speciale, trasmettendola via PEC all'indirizzo di cui all'articolo 8 comma 1, indicando il responsabile del programma di attività e tenendo conto degli esiti della negoziazione risultanti dal verbale.

8.4 La Regione Campania, Direzione generale Ricerca, Università Innovazione procede all'adozione del decreto di concessione contenente gli impegni a carico del soggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficiario anche in ordine agli obiettivi, tempi e modalità di realizzazione dell'attività programmata, l'indicazione delle spese e dei costi ammissibili, le condizioni di revoca o l'interruzione dei benefici e l'eventuale applicazioni di penali in caso di inadempienza e trasmette il decreto al soggetto proponente.

8.5 Preliminarmente alla formalizzazione dell'approvazione, il ROS dell'Azione 1.5.1 del POR Campania 2014/2020 richiede il parere dell'Autorità di Gestione.

9. Erogazione dei benefici

9.1 I benefici relativi al programma di investimento del centro di competenza sono erogati in massimo 4 tranche previa presentazione di specifica richiesta e della relativa rendicontazione, unitamente ad una relazione sull'attività svolta.

9.2 E' fatta salva la possibilità per il soggetto beneficiario di richiedere l'erogazione di una prima quota, a titolo di anticipazione, di importo non superiore al 40 per cento dei benefici concessi, per le spese riferite alla realizzazione del programma di attività, previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione Campania, di pari importo, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta.

9.3 L'erogazione del saldo è effettuata previa rendicontazione e relazione sulla realizzazione complessiva del programma e sui risultati conseguiti.

10. Comitato tecnico

10.1 Con decreto della Direzione generale Ricerca, Università Innovazione è istituito un Comitato tecnico con il compito di:

a. provvedere agli adempimenti tecnici, amministrativi e istruttori, nonché predisporre ogni azione utile al raggiungimento degli obiettivi del presente disciplinare;

b. supportare la Direzione generale Ricerca, Università Innovazione in tutte le fasi della procedura stabilita dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

10.2 Il Comitato tecnico è composto da tre rappresentanti di comprovata esperienza e professionalità.

11. Revoca dei benefici

11.1 I benefici concessi sono revocati nei casi previsti dall'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, sulla base del monitoraggio semestrale dalla Regione Campania.

11.2 I benefici concessi possono essere revocati anche in misura parziale purchè proporzionale all'inadempimento riscontrato.

12. Monitoraggio e controlli

12.1 La Direzione generale Ricerca, Università Innovazione, tramite un proprio rappresentante, partecipa all'organo di controllo del centro di competenza e può disporre, in ogni momento, i controlli e i sopralluoghi ispettivi necessari ad accertare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'effettiva realizzazione dell'attività programmata in relazione agli obiettivi dell'intervento agevolativo, nonché il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente disciplinare.

12.2 La Direzione generale Ricerca, Università Innovazione individua, inoltre, adeguate attività di monitoraggio delle ricadute e degli impatti del programma di attività del centro di competenza, in coordinamento con MISE.

12.3 Il centro di competenza deve dotarsi di un sistema di contabilità o di una adeguata codificazione che consenta di rilevare distintamente tutti i costi e le spese riferiti alle attività e alle transazioni relative al programma di attività finanziato.

12.4 Il centro di competenza è tenuto a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione Campania e a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati, documentazione utile e rapporti tecnici periodici avanzate dalla Regione medesima per effettuare il monitoraggio del programma di attività agevolato, tenuto conto degli specifici adempimenti richiesti in relazione all'utilizzo del finanziamento erogato.

12.5 La Regione Campania, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento GBER, presenta alla Commissione europea relazioni annuali relative ai benefici concessi sulla base del presente decreto, comprendenti, in particolare, gli elenchi dei beneficiari e i relativi settori di attività economica, gli importi concessi per ciascun beneficiario e le relative intensità.

13. Informazione e pubblicità

13.1 I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

13.2 In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. È responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

14. Trattamento dati a tutela della privacy

14.1 I dati personali forniti dai Soggetti Beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

14.2 L'Amministrazione regionale tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.3 Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione Regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

14.4 I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

14.5 I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

14.6 L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

14.7 Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dell'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione del proponente dalla partecipazione al Avviso.

14.8 Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

14.9 Titolare del trattamento è la Regione Campania - Direzione Generale Ricerca Università e Innovazione e per la stessa il R.U.P.

14.10 Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

15. Accesso agli atti e ricorsi

15.1 Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.2 Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle domande di finanziamento, avanzate dai potenziali beneficiari.

15.3 Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

16. Rinvio

16.1 Per quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 30 del 28/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

ART. 25 - L.R. 18/2014 - REGOLAMENTO REGIONALE N. 2/2015 - PRESA D'ATTO RISULTANZE LAVORI COMMISSIONE INTERNA PER LA VALUTAZIONE DELLE ISTANZE PRESENTATE DALLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO PER L'ANNUALITA' 2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. 08/08/2014 n. 18 “Organizzazione del sistema turistico in Campania”;

b. ai sensi della predetta legge - Art. 23, comma 1 - la Regione Campania valorizza il ruolo delle associazioni Pro Loco nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo;

c. l’art. 25 della L.R. n. 18/2014 sancisce, tra l'altro, che la Regione, nei limiti delle risorse attribuite con legge di bilancio, incentiva l’attività delle Pro Loco e di tutte le associazioni di settore rappresentative di associazioni Pro Loco regolarmente costituite e presenti in tutte le province campane e nella città metropolitana di Napoli, tra cui l’UNPLI, Comitato regionale e Comitati provinciali, con contributi assegnati in relazione ai programmi di attività redatti in coerenza con la programmazione regionale in materia di turismo;

d. il Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 attuativo della legge regionale 18/2014 disciplina, tra l'altro, le modalità di assegnazione dei contributi alle associazioni Pro Loco iscritte all'Albo regionale e ai Comitati UNPLI, regionale e provinciali e ne stabilisce le percentuali di ripartizione;

e. il medesimo Regolamento reg. n. 2/2015 all’art. 10 stabilisce:

   e.1 al comma 1 che *“*la valutazione dei programmi di attività delle associazioni pro loco iscritte all'albo regionale è effettuata da una commissione interna alla Direzione generale per la programmazione economica e il turismo*”* sulla base dei criteri ivi elencati;

   e.2 al comma 2 che, agli aventi diritto *“*i contributi, in funzione dei fondi disponibili sull’apposito capitolo di bilancio, sono assegnati in modo direttamente proporzionale al punteggio attribuito ad ogni associazione pro loco, in esito alla valutazione*”*;

DATO ATTO CHE

a. con deliberazione n. 11 del 16 gennaio 2018, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2018, appostando sul capitolo 5212 “Finanziamenti attività Pro - Loco ex art. 25 L.R. n. 18 del 08/08/2014”, la somma di € 931.032,85 per l’assegnazione dei contributi - annualità 2018 - alle associazioni Pro Loco iscritte all’Albo regionale ed ai Comitati regionale e provinciali UNPLI Campania;

b. con Decreto della DG 50 12 n. 376 del 30/11/2018, si è provveduto all'impegno della somma di €.931.032,85 in favore dell'Agenzia Regionale per la Promozione del Turismo della Campania (Campania Turismo);

c. con Decreti della DG 50 12 n. 293 del 16/10/2018 - n.173 del 05/08/2019 e n. 3 del 13/01/2020, è stata nominata ed integrata la Commissione interna per la valutazione delle istanze presentate dalle suddette associazioni per l’annualità 2018;

d. a seguito della conclusione dei lavori, il Presidente della suddetta Commissione interna, con nota acquisita al protocollo al n. 0109285, del 19/02/2020, ha trasmesso al Direttore Generale della Direzione per le Politiche Culturali e il Turismo i verbali delle sedute

unitamente alle schede di valutazione e agli elenchi delle istanze valutate con i relativi punteggi, suddivisi su base provinciale

e. a seguito di verifica istruttoria sono state individuate le associazioni Pro Loco per le quali non è consentita l'erogazione di contributi ai sensi del comma 4 dell'articolo 5 - Regolamento reg. 2/2015, in quanto le stesse non hanno ottemperato a quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 5 del medesimo Regolamento reg. 2/2015;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO

a. di dover prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione interna per la valutazione delle istanze presentate dalle Associazioni Pro Loco per l'annualità 2018 e della verifica istruttoria successiva ed approvare l'elenco, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrale e sostanziale che riporta, distinte su base provinciale: 1) le istanze non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni - 2) le istanze non ammissibili all'erogazione del contributo, con le relative motivazioni – 3) le istanze ammissibili a contributo, con l'attribuzione del relativo punteggio;

b. di rinviare a successivo provvedimento la quantificazione dei contributi da erogare a favore delle singole Associazioni Pro Loco;

c. di dover dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

a. la legge regionale 18/2014;

b. il regolamento regionale 2/2015;

c. il D.P.G.R. n. 64 del 28/04/2017;

d. il D.P.G.R. n. 145 del 27.09.2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione interna per la valutazione delle istanze presentate dalle Associazioni Pro Loco per l'annualità 2018 e della verifica istruttoria successiva ed approvare l'elenco, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrale e sostanziale che riporta, distinte su base provinciale: 1) le istanze non ammesse a valutazione, con le relative motivazioni - 2) le istanze non ammissibili all'erogazione del contributo, con le relative motivazioni - 3) le istanze ammissibili a contributo, con l'attribuzione del relativo punteggio;
2. di rinviare a successivo provvedimento la quantificazione dei contributi da erogare a favore delle singole Associazioni Pro Loco;
3. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

4. di disporre l'invio di copia del presente atto all'Assessore al Turismo, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, all'Agenzia Regionale per la Promozione del Turismo della Campania (Campania Turismo) e ai competenti uffici per la pubblicazione sul B.U.R.C.

GARGIULO

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI AVELLINO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
1	AV 1	**AIELLO DEL SABATO**	AIELLO DEL SABATO	80
2	AV 2	**ALTAVILLESE**	ALTAVILLA IRPINA	72
3	AV 3	**ANDRETTA**	ANDRETTA	65
4	AV 4	**AQUILONIA**	AQUILONIA	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
5	AV 5/17	**PRO LOCO NUOVA LAURO**	LAURO	55
6	AV 6/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO NUOVAMENTE**	ARIANO IRPINO	49
7	AV 7	**ATRIPALDESE**	ATRIPALDA	83
8	AV 8	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO ABELLA**	AVELLA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
9	AV 9/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MONTEFREDANE**	MONTEFREDANE	68
10	AV 11	**AVELLINO**	AVELLINO	74
11	AV 12	**PRO LOCO BAGNOLI IRPINO E LACENO**	BAGNOLI IRPINO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
12	AV 13	**BAIANO**	BAIANO	80
13	AV 16	**PRO LOCO AQUAE ELECTAE - QUAGLIETTA**	CALABRITTO	81
14	AV 17	**CALITRI**	CALITRI	88
15	AV 18	**CANDIDA**	CANDIDA	57
16	AV 20/10	**PRO LOCO PATERNOPOLI**	PATERNOPOLI	58
17	AV 21/12	**ANTIQUA VILLA MAGNA DI VILLAMAINA**	VILLAMAINA	61
18	AV 22	**FORUM FELIX**	CASSANO IRPINO	62
19	AV 23	**CASTELFRANCI**	CASTELFRANCI	73
20	AV 24	**CASTELVETERE SUL CALORE**	CASTELVETERE SUL CALORE	66
21	AV 25	**CERVINARA - A. RENNA**	CERVINARA	87
22	AV 26	**CESINALI**	CESINALI	73
23	AV 27	**PRO LOCO PLANCA**	CHIANCHE	41
24	AV 28	**NUOVA PRO LOCO CHIUSANO S. D.**	CHIUSANO DI SAN DOMENICO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
25	AV 29	**CONTRADA - ARMANDO VEGLIANTE**	CONTRADA	60
26	AV 30	**COMPSA**	CONZA DELLA CAMPANIA	78
27	AV 31/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I FALO' DI SAN NICOLA**	SAN NICOLA BARONIA	38
28	AV 32	**PRO LOCO LA SPIGA - FLUMERI**	FLUMERI	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
29	AV 33	**PRO LOCO LA FONTE**	FONTANAROSA	45
30	AV 34	**FORINO**	FORINO	59

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI AVELLINO

31	AV 35	**FRIGENTINA**	FRIGENTO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
32	AV 36	**CIVITATIS JESUALDINAE**	GESUALDO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
33	AV 39	**CRYPTA CASTAGNARIA**	GROTTOLELLA	29
34	AV 40/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO I LONGOBARDI**	GUARDIA LOMBARDI	42
35	AV 41	**PRO LOCO GINO CHICONE - LACEDONIA**	LACEDONIA	54
36	AV 42	**LAPIANA**	LAPIO	82
37	AV 43	**LIONI**	LIONI	48
38	AV 45/14	**PRO LOCO RIMETTIAMOCI INSIEME DI MUGNANO DEL CARDINALE**	MUGNANO DEL CARDINALE	65
39	AV 46	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MERCOGLIANO**	MERCOGLIANO	81
40	AV 47	**LA FENICE**	MIRABELLA ECLANO	51
41	AV 49	**MONTECALVO IRPINO**	MONTECALVO IRPINO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
42	AV 51	**MONTEFORTE IRPINO**	MONTEFORTE IRPINO	55
43	AV 52/11	**PRO LOCO MOSCHIANO - MICHELE CAPUTO**	MOSCHIANO	34
44	AV 53	**MONTEFUSCO**	MONTEFUSCO	72
45	AV 55	**DIEGO CAVANIGLIA**	MONTELLA	53
46	AV 56	**PRO LOCO COMITATO PRO MONTEMARANO**	MONTEMARANO	53
47	AV 57	**MONS MILITUM**	MONTEMILETTO	63
48	AV 58	**MONTEVERDE**	MONTEVERDE	87
49	AV 60	**BANZANO**	MONTORO	42
50	AV 61	**MONTORO**	MONTORO	77
51	AV 62/11	**LUOGOSANO**	LUOGOSANO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
52	AV 63/14	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO LA FENICE DI OSPEDALETTO DI ALPINOLO**	OSPEDALETTO DI ALPINOLO	49
53	AV 64	**PRO LOCO NUSCO - BALCONE DELL'IRPINIA**	NUSCO	79
54	AV 66	**PAGO VALLO DI LAURO**	PAGO DEL VALLO DI LAURO	44
55	AV 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLESACCARDA**	VALLESACCARDA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
56	AV 69/13	**PRO TREVICO**	TREVICO	31
57	AV 71	**PRATA PRINCIPATO ULTRA**	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
58	AV 73	**PRO LOCO DI QUINDICI**	QUINDICI	56
59	AV 74	**ROCCABASCERANA**	ROCCABASCERANA	52
60	AV 75	**ROTONDI - LA LANTERNA**	ROTONDI	64
61	AV 76	**SANMANGHESE**	SAN MANGO SUL CALORE	39

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI AVELLINO

62	AV 77	**SAN MARTINO VALLE CAUDINA**	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	75
63	AV 79	**SOSSIANA**	SAN SOSSIO BARONIA	48
64	AV 80	**UNIVERSITAS SANCTAE LUCIAE SERINI**	SANTA LUCIA DI SERINO	53
65	AV 81	**SANTA PAOLINA**	SANTA PAOLINA	68
66	AV 83	**SANT'ANGELO ALL'ESCA**	SANT'ANGELO ALL'ESCA	48
67	AV 84	**ALTA IRPINIA - SANT'ANGELO DEI LOMBARDI**	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	89
68	AV 85	**SANTOSTEFANESE**	SANTO STEFANO DEL SOLE	78
69	AV 88	**SERINO**	SERINO	65
70	AV 89	**SIRIGNANO**	SIRIGNANO	CANCELLATA DD n.331 del 15.11.2018
71	AV 90	**SANT'ANDREA DI SIRIGNANO**	SIRIGNANO	71
72	AV 92	**LOCUM SOLOFRE**	SOLOFRA	Fuori Termine – Art. 9, comma 1 – Reg reg. n. 2/2015
73	AV 93	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SOLOFRA**	SOLOFRA	78
74	AV 94	**SERAPIDE**	SORBO SERPICO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
75	AV 98	**TAURANO**	TAURANO	82
76	AV 99	**TAURASI**	TAURASI	33
77	AV 100	**TEORA**	TEORA	67
78	AV 101	**CANDRIANO**	TORELLA DEI LOMBARDI	76
79	AV 103	**AIONE**	TORRIONI	74
80	AV 105	**TUFO**	TUFO	47
81	AV 107	**VENTICANESE**	VENTICANO	74
82	AV 108	**VIRTUS**	VILLANOVA DEL BATTISTA	71
83	AV 109	**VOLTURARA IRPINA**	VOLTURARA IRPINA	69
84	AV 111	**PRO LOCO CLANIS 2006**	AVELLA	48
85	AV 112	**PRO LOCO CIRCOLO S. PANTALEONE**	MONTORO	74
86	AV 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO VALLE UFITA**	GROTTAMINARDA	17
87	AV 118	**PRO LOCO CASTELLESE**	CASTEL BARONIA	67
88	AV 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SABE MAJORIS**	SAN MICHELE DI SERINO	58
89	AV 120	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO MORRA DE SANCTIS**	MORRA DE SANCTIS	55
90	AV 122	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANGEA**	CASALBORE	57
91	AV 123	**PRO LOCO FROLICE FRANCESCO ALBANESE**	ARIANO IRPINO	36

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI BENEVENTO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
1	BN 1	**AIROLA**	AIROLA	68
2	BN 2	**AMOROSI**	AMOROSI	47
3	BN 3	**APOLLOSA**	APOLLOSA	88
4	BN 4	**ARPAIA**	ARPAIA	81
5	BN 5	**PRO LOCO GENEROSO PAPA - ARPAISE**	ARPAISE	86
6	BN 6	**BASELICE**	BASELICE	58
7	BN 7/14	**PRO LOCO LE FORCHE CAUDINE**	FORCHIA	54
8	BN 8	**PIZZILLO**	BONEA	58
9	BN 9	**BUONALBERGO**	BUONALBERGO	64
10	BN 10	**CAMPOLATTARO**	CAMPOLATTARO	55
11	BN 11	**MONTE TABURNO**	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
12	BN 12	**CASALDUNI**	CASALDUNI	86
13	BN 13	**CASTELPAGANO**	CASTELPAGANO	82
14	BN 14/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI SASSINORO**	SASSINORO	74
15	BN 15	**CASTELVENERE**	CASTELVENERE	87
16	BN 17	**CEPINO PRATA**	CAUTANO	27
17	BN 18	**CEPPALONI**	CEPPALONI	46
18	BN 19	**BELTIGLIO**	CEPPALONI	CANCELLATA DD n.16 del 15.01.2019
19	BN 21	**CIRCELLO**	CIRCELLO	72
20	BN 22	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO COLLE SANNITA**	COLLE SANNITA	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
21	BN 23	**CUSANESE**	CUSANO MUTRI	59
22	BN 24	**CIVITELLA LICINIO**	CUSANO MUTRI	66
23	BN 25	**BOCCA DELLA SELVA**	CUSANO MUTRI	31
24	BN 26	**DUGENTA**	DUGENTA	71
25	BN 27	**DURAZZANO**	DURAZZANO	CANCELLATA con DD n.12 del 15.01,2019
26	BN 28	**FAICCHIO - UMBERTO FRAGOLA**	FAICCHIO	74
27	BN 29	**MASSA DI FAICCHIO**	FAICCHIO	73
28	BN 30	**CASALI DI FAICCHIO**	FAICCHIO	80
29	BN 31	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO UGO PEDICINI - FOGLIANISE**	FOGLIANISE	57

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI BENEVENTO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
30	BN 32/10	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI APICE**	APICE	81
31	BN 34	**PRO LOCO DI FRAGNETO MONFORTE**	FRAGNETO MONFORTE	60
32	BN 35	**FRASSO TELESINO**	FRASSO TELESINO	42
33	BN 36/17	**PRO LOCO COMINIUM DI CERRETO SANNITA**	CERRETO SANNITA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
34	BN 37	**LIMATOLA**	LIMATOLA	62
35	BN 38	**ACQUAVIVA**	MELIZZANO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
36	BN 39	**MOLINARA**	MOLINARA	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
37	BN 40	**MONTEFALCONE VALFORTORE**	MONTEFALCONE DI VALFORTORE	89
38	BN 41	**MONTESARCHIO**	MONTESARCHIO	78
39	BN 42	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI MORCONE**	MORCONE	86
40	BN 43	**PADULESE**	PADULI	83
41	BN 44	**PAGO VEIANO**	PAGO VEIANO	78
42	BN 45	**PAOLISI**	PAOLISI	CANCELLATA con DD n.11 del 15.01.2019
43	BN 46	**PAUPISI**	PAUPISI	79
44	BN 47	**PIETRAROJA**	PIETRAROJA	80
45	BN 48	**PIETRELCINA**	PIETRELCINA	79
46	BN 49	**PONTE**	PONTE	CANCELLATA con DD n.295 del 24.09.2019
47	BN 50	**PONTELANDOLFO**	PONTELANDOLFO	86
48	BN 51	**REINESE**	REINO	60
49	BN 54	**SAN GIORGIO LA MOLARA**	SAN GIORGIO LA MOLARA	81
50	BN 56	**SAN LUPO**	SAN LUPO	61
51	BN 58	**LE SURTE**	SAN MARTINO SANNITA	57
52	BN 59	**SAN NAZZARO**	SAN NAZZARO	28
53	BN 60	**SAN NICOLA MANFREDI**	SAN NICOLA MANFREDI	48
54	BN 61	**SAN SALVATORE TELESINO**	SAN SALVATORE TELESINO	81
55	BN 62	**SANTA CROCE DEL SANNIO**	SANTA CROCE DEL SANNIO	49
56	BN 63	**PRO SANT'AGATA**	SANT'AGATA DE' GOTI	66
57	BN 64	**PRO LOCO DI SAN MARCO AI MONTI**	SANT'ANGELO A CUPOLO	65
58	BN 65	**PRIMAVERA 91**	SANT'ANGELO A CUPOLO	71

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI BENEVENTO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
59	BN 66	**SANT'ARCANGELO TRIMONTE**	SANT'ARCANGELO TRIMONTE	85
60	BN 67	**SOLOPACA**	SOLOPACA	82
61	BN 68	**TELESIA**	TELESE TERME	83
62	BN 70	**CAMPOSAURO**	VITULANO	83
63	BN 72	**PRO LOCO PESCO SANNITA**	PESCO SANNITA	80
64	BN 75	**SAMNIUM**	BENEVENTO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
65	BN 76	**CASALI DEI COLLINARI**	SAN LEUCIO DEL SANNIO	66

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI CASERTA

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
1	CE 1	**AILANO**	AILANO	47
2	CE 2	**ALIFANA**	ALIFE	70
3	CE 3	**ALVIGNANESE**	ALVIGNANO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
4	CE 4	**ARIENZO**	ARIENZO	60
5	CE 6	**BAIA E LATINA**	BAIA E LATINA	49
6	CE 8	**CAIANELLO**	CAIANELLO	84
7	CE 9	**PRO LOCO CAIAZZO - NINO MARCUCCIO**	CAIAZZO	84
8	CE 11	**CALES NOVI**	CALVI RISORTA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
9	CE 12	**CAMIGLIANO**	CAMIGLIANO	60
10	CE 13	**CAPODRISE**	CAPODRISE	28
11	CE 14	**CAPRIATESE**	CAPRIATI AL VOLTURNO	77
12	CE 15	**CAPUA**	CAPUA	48
13	CE 16	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SANTA EUFEMIA**	CARINARO	60
14	CE 19	**CASAPESENNA**	CASAPESENNA	84
15	CE 20/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO LE MURA**	SAN GREGORIO MATESE	40
16	CE 22	**CASERTANTICA**	CASERTA	31
17	CE 24	**CASALI DEL CAROLINO**	CASERTA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
18	CE 25	**L'ANTICO BORGO DI VACCHERIA**	CASERTA	60
19	CE 26	**CASTEL CAMPAGNANO**	CASTEL CAMPAGNANO	77
20	CE 27	**LA CASTELLANA**	CASTEL DI SASSO	73
21	CE 29/16	**PRO LOCO VILLA DI BRIANO**	VILLA DI BRIANO	46
22	CE 30/16	**PRO LOCO BORGO DI CASAPOZZANO**	ORTA DI ATELLA	44
23	CE 31	**CERVINO**	CERVINO	34
24	CE 32	**CESA**	CESA	55
25	CE 34	**CURTI**	CURTI	47
26	CE 36	**MAGNOLIA**	FONTEGRECA	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
27	CE 37	**PRO GALLO**	GALLO MATESE	67
28	CE 38	**GALLUCCIO**	GALLUCCIO	69
29	CE 39	**JANUS**	GIANO VETUSTO	78

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI CASERTA

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
30	CE 40	**GIOIESE**	GIOIA SANNITICA	76
31	CE 41/17	**NUOVA PRO LOCO TORA E PICCILLI**	TORA E PICCILLI	61
32	CE 43	**LETIZIA**	LETINO	84
33	CE 44	**LIBERI**	LIBERI	62
34	CE 45/14	**PRO LOCO FERTILIA**	TEVEROLA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
35	CE 46	**MADDALONI**	MADDALONI	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
36	CE 47	**MARCIANISE**	MARCIANISE	58
37	CE 48	**MONDRAGONE**	MONDRAGONE	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
38	CE 49	**PARETE**	PARETE	84
39	CE 50	**PASTORANO**	PASTORANO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
40	CE 51/14	**PRO LOCO CASAPULLA**	CASAPULLA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
41	CE 52	**VALLATA**	PIEDIMONTE MATESE	84
42	CE 53/17	**PRO LOCO CITTA' DI CELLOLE**	CELLOLE	21
43	CE 54	**PIETRAVAIRANO**	PIETRAVAIRANO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
44	CE 56	**LA TREBULANA**	PONTELATONE	69
45	CE 57	**PONTELATONE**	PONTELATONE	84
46	CE 61	**PRESENZANO**	PRESENZANO	54
47	CE 63	**RUPECANINA**	RAVISCANINA	76
48	CE 64	**PRO LOCO NUOVA RECALE**	RECALE	79
49	CE 65	**EDUARDO DE FILIPPO**	RIARDO	66
50	CE 66	**ROCCA D'EVANDRO**	ROCCA D'EVANDRO	51
51	CE 67/17	**PRO LOCO DI SAN MARCO EVANGELISTA**	SAN MARCO EVANGELISTA	39
52	CE 68	**ROCCAROMANA**	ROCCAROMANA	64
53	CE 69	**RAIANO**	RUVIANO	77
54	CE 70	**CANCELLO SCALO**	SAN FELICE A CANCELLO	61
55	CE 71	**POLIS**	SAN FELICE A CANCELLO	53
56	CE 72/14	**PRO LOCO DI CARINOLA**	CARINOLA	70
57	CE 73	**SAN MARCELLINO**	SAN MARCELLINO	79
58	CE 75	**SAN POTITO SANNITICO**	SAN POTITO SANNITICO	71

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI CASERTA

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
59	CE 77	**SAN TAMMARO**	SAN TAMMARO	46
60	CE 78	**SANTA MARIA A VICO**	SANTA MARIA A VICO	48
61	CE 79	**SANTANGIOLESE**	SANT'ANGELO D'ALIFE	66
62	CE 80	**SANT'ARPINO**	SANT'ARPINO	53
63	CE 81	**SAN CASTRESE**	SESSA AURUNCA	59
64	CE 82	**ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA - PRO LOCO - LUCUS LAURI**	SESSA AURUNCA	40
65	CE 83	**BAIAZZURRA**	SESSA AURUNCA	39
66	CE 84/17	**PRO LOCO PIETRAMELARA**	PIETRAMELARA	41
67	CE 85	**SUCCIVO**	SUCCIVO	61
68	CE 86	**TEANO - TEANUM SIDICINUM**	TEANO	62
69	CE 87	**PRO LOCO DI TEANO E BORGHI**	TEANO	82
70	CE 89	**VAIRANO PATENORA**	VAIRANO PATENORA	74
71	CE 90	**PRO LOCO VALLE**	VALLE DI MADDALONI	71
72	CE 92	**VITULATINA**	VITULAZIO	61
73	CE 94	**INSIEME PER MIGNANO M. L.**	MIGNANO MONTE LUNGO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
74	CE 95	**MESSERCOLA - FORCHIA**	CERVINO	Fuori Termine – Art. 9, comma 1 – Reg reg. n. 2/2015
75	CE 96	**VIVERE A CATURANO**	MACERATA CAMPANIA	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
76	CE 97/14	**PRO LOCO LA ROCCA DEL DRAGO**	MONDRAGONE	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
77	CE 98	**SANTA MARIA C. V.**	SANTA MARIA CAPUA VETERE	21
78	CE 102	**PRO LOCO DI TRENTOLA DUCENTA**	TRENTOLA DUCENTA	37
79	CE 104	**FORUM DI CENTRO**	CAPODRISE	43
80	CE 105	**PRO LOCO TRAGUNI**	DRAGONI	63
81	CE 107	**PRO LOCO DI VALLE AGRICOLA**	VALLE AGRICOLA	38
82	CE 108/15	**PRO LOCO EMILIO DI ZAZZO**	SAN PIETRO INFINE	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
83	CE 110	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SUESSA**	SESSA AURUNCA	31
84	CE 112	**CASALUCI**	CASALUCE	46
85	CE 114	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROCCA ALTA**	CASTELLO DEL MATESE	57
86	CE 115	**PRO LOCO DEL TRIVICE**	CASERTA	54
87	CE 117	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI SPARANISE**	SPARANISE	33

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI CASERTA

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
88	CE 119	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO IL CAPRARIO**	FORMICOLA	70
89	CE 121	**TERRA ASPRINIA**	TRENTOLA DUCENTA	59
90	CE 122	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO BELLONA**	BELLONA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
91	CE 124	**PRO LOCO DI SESSA AURUNCA**	SESSA AURUNCA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
92	CE 125	**PRO LOCO MARTHIANISI**	MARCIANISE	29
93	CE 126	**PRO LOCO MARCIANISANA**	MARCIANISE	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
94	CE 127	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DELL'AGRO AVERSANO GIOVANNI MOTTI**	AVERSA	36
95	CE 128	**VOLTURNUM CASTRI MARIS**	CASTEL VOLTURNO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
96	CE 130	**PRO LOCO – ORIZZONTI COMUNI**	LUSCIANO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
97	CE 131	**PRO LOCO LUSCIANO**	LUSCIANO	30
98	CE 132	**PRO LOCO ORTA DI ATELLA**	ORTA DI ATELLA	41

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI NAPOLI

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
1	NA 2	**AGEROLA**	AGEROLA	87
2	NA 3	**ARZANESE**	ARZANO	56
3	NA 5/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CITTA' DI BACOLI**	BACOLI	54
4	NA 9	**CAMPOSANO**	CAMPOSANO	76
5	NA 10	**CASALNUOVO**	CASALNUOVO DI NAPOLI	30
6	NA 11	**HYRIA**	CASAMARCIANO	32
7	NA 12	**CASANDRINO**	CASANDRINO	66
8	NA 13	**CASOLA DI NAPOLI**	CASOLA DI NAPOLI	61
9	NA 16	**CASTRUM**	CASTELLO DI CISTERNA	66
10	NA 17	**CICCIANO**	CICCIANO	60
11	NA 20	**HERCVLANEVM**	ERCOLANO	56
12	NA 21	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO FRANCESCO DURANTE DI FRATTAMAGGIORE**	FRATTAMAGGIORE	48
13	NA 22	**FRATTAMINORE**	FRATTAMINORE	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
14	NA 23	**CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	76
15	NA 24	**LITORALE DOMITIO**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	46
16	NA 25	**GRUMO NEVANO**	GRUMO NEVANO	61
17	NA 26	**LETTERE**	LETTERE	77
18	NA 29/10	**PRO LOCO - CITTA' DI MARIGLIANO**	MARIGLIANO	36
19	NA 30	**PRO MASSA LUBRENSE**	MASSA LUBRENSE	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
20	NA 31	**DUE GOLFI**	MASSA LUBRENSE	73
21	NA 33	**MONTE DI PROCIDA**	MONTE DI PROCIDA	CANC DD 8 15 01 19
22	NA 34/10	**PRO LOCO PIMONTE**	PIMONTE	48
23	NA 35	**PRO LOCO DI NAPOLI**	NAPOLI	33
24	NA 36	**PRO LOCO NOLA**	NOLA	72
25	NA 38	**PALMA CAMPANIA**	PALMA CAMPANIA	67
26	NA 40	**POGGIOMARINO**	POGGIOMARINO	74
27	NA 41/15	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ANTONIO IL GRANDE**	SANT'ANTONIO ABATE	26
28	NA 42/11	**PRO LOCO POMPEI PROMOTION**	POMPEI	23
29	NA 43	**PRO LOCO POZZUOLI**	POZZUOLI	29

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI NAPOLI

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
30	NA 44	**PROCIDA**	PROCIDA	69
31	NA 45/15	**GRAGNANO: DALLA VALLE DEI MOLINI ALLA CITTA' DELLA PASTA**	GRAGNANO	22
32	NA 47	**SAN GIORGIO A CREMANO**	SAN GIORGIO A CREMANO	52
33	NA 49/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO POLLENA TROCCHIA**	POLLENA TROCCHIA	28
34	NA 50	**SAN VITALIANO**	SAN VITALIANO	67
35	NA 51	**SANTA MARIA LA CARITA'**	SANTA MARIA LA CARITA'	84
36	NA 52	**SANT'ANTIMO**	SANT'ANTIMO	62
37	NA 53/11	**PRO LOCO CAPODIMONTE & III MUNICIPALITA' DI NAPOLI**	NAPOLI	33
38	NA 54	**IL CAMPANILE DI SAVIANO**	SAVIANO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
39	NA 55	**SOMMA VESUVIANA**	SOMMA VESUVIANA	56
40	NA 56	**STRIANO**	STRIANO	70
41	NA 57/17	**PRO LOCO VOLLA MIA**	VOLLA	Fuori Termine – Art. 9, comma 1 – Reg. reg n. 2/2015
42	NA 58	**OPLONTI MARINA DEL SOLE**	TORRE ANNUNZIATA	54
43	NA 59	**TORRE DEL GRECO**	TORRE DEL GRECO	57
44	NA 60	**PRO LOCO TRECASE**	TRECASE	56
45	NA 61/15	**PRO LOCO CASTELLAMMARE DI STABIA**	CASTELLAMMARE DI STABIA	28
46	NA 62	**VILLARICCA**	VILLARICCA	56
47	NA 63	**VISCIANO**	VISCIANO	37
48	NA 65	**PRO LOCO CITTA' DI POMPEI**	POMPEI	26
49	NA 66/12	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OTTAVIANO**	OTTAVIANO	60
50	NA 68/11	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO CASTELLO DI PALMA**	PALMA CAMPANIA	36
51	NA 69/11	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO TURRIS MARE VESUVIO**	TORRE DEL GRECO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
52	NA 72	**PRO LOCO SANT'ANASTASIA**	SANT'ANASTASIA	46
53	NA 73	**PRO LOCO DI GRAGNANO**	GRAGNANO	56
54	NA 74	**PRO LOCO ISOLA VERDE**	ISCHIA	50
55	NA 78/12	**PRO LOCO TORRE ANNUNZIATA IL FARO**	TORRE ANNUNZIATA	16
56	NA 80	**PRO CASAMICCIOLA TERME**	CASAMICCIOLA TERME	82
57	NA 84	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CASAVATORE**	CASAVATORE	45
58	NA 85	**PRO LOCO MARIGLIANELLA**	MARIGLIANELLA	37

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI NAPOLI

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
59	NA 86	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO PANZA D' ISCHIA**	FORIO	76
60	NA 88	**PRO LOCO CERCOLA**	CERCOLA	46
61	NA 90/12	**MARANO FLEGREA - TERRA MATER ET MAGISTRA**	MARANO DI NAPOLI	54
62	NA 94/13	**CITTA' DI ACERRA (NA)**	ACERRA	32
63	NA 99	**PRO LOCO INSIEME PER LA CITTA' DI CASORIA**	CASORIA	15
64	NA 104	**PRO LOCO BOSCOTRECASE**	BOSCOTRECASE	35
65	NA 105	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO LACCO AMENO**	LACCO AMENO	76
66	NA 106	**PRO LOCO CIVITATIS**	MARIGLIANO	Fuori Termine – Art. 9, comma 1 – Reg. reg n. 2/2015
67	NA 107	**PRO LOCO MUGNANO MUNIANUM**	MUGNANO DI NAPOLI	45

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI SALERNO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
1	SA 1	**PRO ACERNO**	ACERNO	61
2	SA 2	**PRO AGROPOLI TURISTICA**	AGROPOLI	65
3	SA 3	**ALBANELLA**	ALBANELLA	80
4	SA 5	**ANGRI**	ANGRI	22
5	SA 6	**AQUARA**	AQUARA	59
6	SA 7	**PRO LOCO DEL COMUNE DI ASCEA**	ASCEA	58
7	SA 8	**ATHENA NOVA**	ATENA LUCANA	22
8	SA 9	**MATTINA DI AULETTA**	AULETTA	87
9	SA 10	**BARONISSI**	BARONISSI	36
10	SA 12	**BELLIZZI**	BELLIZZI	66
11	SA 13	**BELLOSGUARDO**	BELLOSGUARDO	81
12	SA 14	**BRACIGLIANO**	BRACIGLIANO	32
13	SA 15	**PRO LOCO BUCCINO - VOLCEI**	BUCCINO	87
14	SA 16/16	**PRO LOCO CITTA' DI SCAFATI 360°**	SCAFATI	18
15	SA 19	**CAMEROTA**	CAMEROTA	72
16	SA 20	**CITTA' DI CAMPAGNA**	CAMPAGNA	65
17	SA 23/12	**PRO LOCO CASALBUONO**	CASALBUONO	52
18	SA 25	**CASELLE IN PITTARI**	CASELLE IN PITTARI	79
19	SA 26/17	**PRO LOCO A' CASTELLUCCIA**	BATTIPAGLIA	24
20	SA 27	**CASTEL SAN LORENZO**	CASTEL SAN LORENZO	Fuori Termine – Art. 9, comma 1 – Reg reg. n. 2/2015
21	SA 28	**CASTELCIVITA**	CASTELCIVITA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
22	SA 29	**S. MARIA DI CASTELLABATE**	CASTELLABATE	39
23	SA 33	**MONTE BULGHERIA**	CELLE DI BULGHERIA	34
24	SA 35/13	**SILARUS - PORTA DEL CILENTO**	CAPACCIO	40
25	SA 36	**PRO LOCO CERASO**	CERASO	91
26	SA 37	**CETARA**	CETARA	81
27	SA 38	**COLLIANO**	COLLIANO	74
28	SA 39/17	**PRO LOCO COLLINE DI GIOVI**	SALERNO	32
29	SA 40	**CONTRONE**	CONTRONE	59

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI SALERNO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
30	SA 41/17	**PRO LOCO CASTEL SAN GIORGIO**	CASTEL SAN GIORGIO	32
31	SA 42	**CONTURSI TERME**	CONTURSI TERME	82
32	SA 43	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO COMUNE DI CORBARA**	CORBARA	88
33	SA 45	**CUCCARO VETERE**	CUCCARO VETERE	Fuori Termine – Art. 9, comma 1 – Reg. reg n. 2/2015
34	SA 47	**FELITTO**	FELITTO	92
35	SA 48	**FISCIANESE**	FISCIANO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
36	SA 49	**FURORE**	FURORE	64
37	SA 51	**GIFFONI SEI CASALI**	GIFFONI SEI CASALI	48
38	SA 52	**GIFFONI VALLE PIANA**	GIFFONI VALLE PIANA	76
39	SA 54	**ISPANI**	ISPANI	85
40	SA 55	**SAN MARTINO CILENTO**	LAUREANA CILENTO	70
41	SA 56	**LAURINO**	LAURINO	70
42	SA 57	**LAURITO**	LAURITO	37
43	SA 58	**GENS LAVIA**	LAVIANO	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
44	SA 61	**MAGLIANO NUOVO**	MAGLIANO VETERE	54
45	SA 62	**MERCATO S.SEVERINO**	MERCATO S.SEVERINO	30
46	SA 63	**MINORI**	MINORI	77
47	SA 66	**ORTODONICO CILENTO**	MONTECORICE	60
48	SA 68	**MONTECORVINO PUGLIANO**	MONTECORVINO PUGLIANO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
49	SA 69/14	**ETRUSCHI DI FRONTIERA**	PONTECAGNANO FAIANO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
50	SA 70	**MONTESANO TERME**	MONTESANO SULLA MARCELLANA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
51	SA 72	**NUCERIA ALFATERNA**	NOCERA INFERIORE	47
52	SA 74	**NOVI VELIA**	NOVI VELIA	87
53	SA 76	**OLEVANO SUL TUSCIANO**	OLEVANO SUL TUSCIANO	77
54	SA 77	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OLIVETO CITRA**	OLIVETO CITRA	75
55	SA 78	**OMIGNANO SCALO**	OMIGNANO	67
56	SA 79	**PAOLO DE MATTEIS**	ORRIA	76
57	SA 81	**PADULA**	PADULA	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
58	SA 82	**PALOMONTE**	PALOMONTE	41

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI SALERNO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
59	SA 83	**PERITO**	PERITO	74
60	SA 88/13	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO OGLIARA**	SALERNO	Non ammissibile all'erogazione del contributo - Art. 5, comma 4 Reg. reg n. 2/2015
61	SA 89	**PIOPPI**	POLLICA	63
62	SA 90	**POLLICA**	POLLICA	69
63	SA 92	**IL PLATANO**	RICIGLIANO	57
64	SA 93	**ROCCADASPIDE**	ROCCADASPIDE	77
65	SA 94	**ROCCAGLORIOSA**	ROCCAGLORIOSA	48
66	SA 95	**ROCCAPIEMONTE**	ROCCAPIEMONTE	55
67	SA 96	**ROSCIGNO VECCHIA**	ROSCIGNO	88
68	SA 99	**SALA CONSILINA**	SALA CONSILINA	36
69	SA 102	**SANCIPRIANESE**	SAN CIPRIANO PICENTINO	36
70	SA 103	**ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO SCARIO**	SAN GIOVANNI A PIRO	56
71	SA 106	**SAN MANGO PIEMONTE**	SAN MANGO PIEMONTE	61
72	SA 107/11	**PRO LOCO GIOI**	GIOI	57
73	SA 109	**SAN MAURO LA BRUCA**	SAN MAURO LA BRUCA	63
74	SA 113	**BUXENTUM**	SANTA MARINA	73
75	SA 114	**SANT'ANGELO A FASANELLA**	SANT'ANGELO A FASANELLA	61
76	SA 115	**SANT'ARSENIO**	SANT'ARSENIO	62
77	SA 116	**SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO**	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	73
78	SA 118	**PRO LOCO SAPRI**	SAPRI	34
79	SA 119	**SARNO**	SARNO	55
80	SA 120	**SASSANO**	SASSANO	61
81	SA 121	**SCALA**	SCALA	81
82	SA 122	**SERRE**	SERRE	21
83	SA 124	**CITTA' DI SIANO**	SIANO	85
84	SA 125	**MONTI ALBURNI**	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	77
85	SA 126	**STELLA CILENTO**	STELLA CILENTO	79
86	SA 128	**TEGGIANO**	TEGGIANO	68
87	SA 129	**TORCHIARA**	TORCHIARA	72

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 18/2014 ELENCO DELLE ISTANZE VALUTATE, SUDDIVISE SU BASE PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI PRO LOCO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE - Art. 10 Regolamento Regionale n. 2/2015 Contributi Anno 2018
PROVINCIA DI SALERNO

N.	N. POS.	PRO LOCO	COMUNE	PUNTEGGIO/CAUSA ESCLUSIONE
88	SA 130/14	**MONTESARO - SARNO**	SARNO	26
89	SA 131	**TORRE ORSAIA**	TORRE ORSAIA	63
90	SA 132	**TORTORELLA**	TORTORELLA	80
91	SA 133	**TRAMONTI**	TRAMONTI	51
92	SA 135	**PRO LOCO GELBISON DI VALLO DELLA LUCANIA**	VALLO DELLA LUCANIA	64
93	SA 136	**D'AYALA VALVA**	VALVA	68
94	SA 137	**VILLAMMARE**	VIBONATI	22
95	SA 138	**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE TURISTICA PRO LOCO VIETRI SUL MARE**	VIETRI SUL MARE	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
96	SA 139/14	**ROVELLA**	MONTECORVINO ROVELLA	62
97	SA 140	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SAXUM**	SESSA CILENTO	85
98	SA 143/15	**PRO LOCO TORRACA**	TORRACA	Non ammissibile – Art. 9, comma 2, Reg. reg. n. 2/2015
99	SA 144	**PRO LOCO MYRICAE**	SERRAMEZZANA	52
100	SA 145	**PRO LOCO CAVA UNIVERSALE**	CAVA DE' TIRRENI	20
101	SA 147	**PRO LOCO PERDIFUMO E FRAZIONI**	PERDIFUMO	51
102	SA 148	**PRO LOCO CICERALE**	CICERALE	67
103	SA 150	**PRO LOCO DI POSTIGLIONE**	POSTIGLIONE	45
104	SA 151	**MARCINA - CITTA' DI CAVA DE' TIRRENI**	CAVA DE' TIRRENI	14
105	SA 152	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO SVILUPPAGROPOLI**	AGROPOLI	79
106	SA 153	**ASSOCIAZIONE PRO LOCO ROFRANO IDEE PER LO SVILUPPO DELTERRITORIO**	ROFRANO	41
107	SA 154	**PRO LOCO NUOVA SAN MARZANO TERRA DEL POMODORO E NON SOLO**	SAN MARZANO SUL SARNO	37
108	SA 155	**PRO LOCO FUTOS**	FUTANI	60
109	SA 157	**PRO LOCO MONTANO ANTILIA**	MONTANO ANTILIA	36

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 36 del 25/02/2020

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

POC 2014/2020 D.G.R. 473 DEL 08/10/2019 PIANO STRATEGICO CULTURA E BENI CULTURALI PROGETTO AZIONI CULTURALI FONDAZIONE DONNAREGINA PROGRAMMAZIONE 2020 CUP G62I20000070006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. La Regione Campania, nel riconoscere la valenza della attività e dei beni culturali nelle sue molteplici espressioni per lo sviluppo morale, civile, economico ed occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione e valorizzazione nel comparto, sia con risorse proprie che con l'utilizzo di Fondi Strutturali;

b. con DGR 59 del 15/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta del programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

c. la Conferenza Stato-Regioni, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR n. 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

d. tra le linee programmatiche regionali è compresa la linea ***Cultura 2020*** che prevede la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;

e. con DGR. N.90 del 08/03/2016 la Giunta ha dato mandato ai competenti Uffici regionali di porre in essere le azioni individuate nell'ambito della complessa strategia regionale definita con la linea "Cultura 2020" del Piano Operativo Complementare di cui alla citata DGR 59/2016, per il biennio 2016/2017 per una dotazione complessiva di Euro 82.000.000,00, destinata alla realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali;

f. il programma di interventi in corso di realizzazione ha permesso di stabilizzare nella programmazione regionale gli itinerari tematici, di ampliare l'accesso al patrimonio culturale diffuso, includendo anche siti meno noti, ma di notevole valenza culturale, di sostenere la produzione artistica nell'ambito del teatro, del cinema della musica della lirica e dello spettacolo in genere, focalizzando gli interventi sulle principali espressioni esistenti in Regione Campania, attraverso il coinvolgimento degli Enti più rappresentativi;

g. la Regione Campania, impegnata nella realizzazione della agenda culturale di respiro europeo ha inteso costruire con i diversi soggetti ed istituzioni responsabili della valorizzazione del suo notevole patrimonio culturale ed artistico un Piano strategico regionale per la Cultura ed i Beni Culturali di valenza Triennale;

h. la DGR 653 del 18/10/2017 ha deliberato di dare continuità, in via preliminare, alle azioni strategiche messe in essere con la programmazione già avviata nell'ambito della linea *Cultura 2020,* quale prima attuazione del Piano strategico regionale per la Cultura ed i Beni Culturali di valenza triennale;

i. con DGR n. 757 del 13.11.2018, al fine di sostenere gli interventi di sviluppo e rafforzamento della filiera del sistema cultura, si è ritenuto opportuno dare continuità alle azioni strategiche avviate con la succitata DGR 653/2017 nell'ambito della linea Cultura 2020 e del Piano strategico Cultura e Beni Culturali di valenza triennale;

Considerato che:

a. la DGR 473 del 08.10.2019 ha programmato le azioni da realizzare per l'annualità 2020 nell'ambito della linea *Cultura 2020 e del Piano strategico Cultura e Beni Culturali di valenza triennale avviate nel 2018;*

b. con la suindicata DGR 473/2019, la Giunta Regionale della Campania ha deliberato di acquisire come fabbisogno programmatico l'importo complessivo di 31,7 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma operativo complementare, per la realizzazione delle attività e degli interventi a cura dei soggetti attuatori indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

c. nella citata Deliberazione è stato, tra l'altro, dato mandato alla "Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo" e alla "Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" di predisporre, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, gli atti conseguenziali per l'attuazione del provvedimento;

d. fra le azioni individuate al succitato allegato A) sezione 1 della DGR 473/2019, è prevista un'azione da realizzarsi a cura della "Fondazione Donnaregina" con un budget previsionale di euro 2.300.000,00;

e. con nota prot.n. 772996 del 18.12.2019, a firma del Direttore Generale (DG 50-12) si è inviato alla

Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee il Format da utilizzare per la descrizione del progetto esecutivo, comprensivo di: descrizione dei principi e dei criteri guida, degli obiettivi da raggiungere, del programma ed eventi da realizzare, del budget di massima con i costi relativi a tutte le macro categorie di intervento, completo di crono-programma e di quadro economico dettagliato, cosi come richiesto dal manuale di attuazione del POR FESR 2014-2020;

f. con DGR n. 89 del 19.02.2020 la Giunta ha provveduto, tra l'altro, ad iscrivere in bilancio per l'e.f. 2020 le risorse afferenti il piano strategico cultura per l'importo complessivo di 31,7 milioni di euro, in essa il suindicato progetto trova capienza di spesa sul cap 8490

g. con successivo decreto dirigenziale n.DD N. 103 DEL 20/02/2020 la DG 50.03 ha provveduto all'accertamento delle risorse (n. 4180004023 per il 2020 e n. 4190001356 per il 2021);

Preso Atto:

a) che, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013, i dipendenti incaricati e il responsabile del procedimento e del provvedimento non si trovano e non si sono trovati in una delle ipotesi di conflitto di interesse per le quali vige all'obbligo di astensione dal procedimento in questione.

Dato ATTO che,

a. con nota prot. 10/20 acquisita agli atti dell'ufficio con prot.n.66210 del 31.01.2020 la Fondazione Donnaregina C. F / P.Iva ***OMISSIS*, Via Settembrini, 79 - 80139 Napoli, ha trasmesso copia del progetto esecutivo Piano Strategico Regionale dal titolo: ***"Azioni Culturali della Fondazione Donnaregina",*** descrivendo in dettaglio quanto richiesto con nota prot.n. 772996 del 18.12.2019;

b. la proposta progettuale presentata, redatta in conformità al modello predisposto, è di importo complessivo di euro 2.300.000,00, ed è descrittiva delle attività e degli eventi da realizzare, nonché, comprensiva di cronoprogramma e del piano economico dettagliato, con ripartizione delle risorse per macrovoce di spesa, ed è relativo all'annualità 2020-2021;

c. la Fondazione Donnaregina, ha inoltre trasmesso, con nota prot. n.23/20,assunta al prot. Generale al n.117292 del 24.02.2020, la nomina del RUP che risulta essere il dott. Luigi D'Angelo, il conto corrente dedicato che risulta essere ***OMISSIS*** ***OMISSIS***;

d. è stato acquisito il codice CUP *G62I20000070006* che la Fondazione Donnaregina ha richiesto per detto intervento;

e. la proposta presenta il seguente quadro economico :

Tipologia voci di spesa	Anno 2020	Anno 2021	TOTALE
Costi di organizzazione e/o partecipazione seminari,convegni, eventi, ecc.	1300000	114383	1414383
Trasferte e missioni per il personale e i consulenti	20000	1000	21000
IVA, oneri ed altre imposte e tasse	315539,4	32684,6	348224
Personale – personale dipendente	110000	20000	130000
Personale esterno/consulenti – attività specialistica	140000	40000	180000
Spese preparazione e gestione – comprese spese per la pubblicità, locandine, manifesti, ecc. -	50000	15000	65000
Pubblicazioni (Editoria)	141393		141393
Totale EURO	**2076932,4**	**223067,6**	**2300000**

VERIFICATO che,

sono state ultimate, con esito positivo, le verifiche di coerenza della proposta progettuale " ***Azioni Culturali della Fondazione Donnaregina" 2020***, presentata dalla **Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee**, valevole per l'annualità 2020-2021, in continuità con le attività già realizzate in attuazione alle DGR 59/2016 e DGR 90/2016, DGR 653 del 18/10/2017, DGR757 del 13.11.2018,

DGR 473 del 08.10.2019 con la linea di azione del POC Cultura e Beni Culturali cosi come previsto dal Piano Operativo strategico triennale;

RITENUTO, pertanto,

1. di poter ammettere al finanziamento del **Piano strategico regionale per la Cultura ed i Beni Culturali** per la somma di Euro 2.300.000,00, che presenta capienza di spesa sul cap 8490, il progetto con il relativo quadro economico per la realizzazione dell'intervento: " ***Azioni Culturali della Fondazione Donnaregina"***, presentato dalla **Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee** – CUP *G62I20000070006* - che risulta essere in continuità con l' intervento già finanziato con il Piano Operativo Complementare POC giusta DGR 59/2016 e DGR 90/2016, DGR 653 del 18/10/2017, DGR 757 del 13.11.2018, DGR 473 del 08.10.2019;
2. di dover precisare che il Beneficiario, si farà carico degli adempimenti necessari ad assicurare il rispetto della normativa vigente in ordine all'affidamento dei servizi specialistici a Scabec s.p.a., oltre che della relativa istruttoria atta a giustificare la scelta, ai sensi di quanto previsto all'art. 3 dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento.
3. stabilire che in considerazione della continuità dell'intervento, saranno riconosciute le spese per la preparazione dell'operazione sostenute anche prima della firma della convenzione, purché successive alla approvazione della DGR 473/2019 e nel rispetto del cronoprogramma trasmesso;
4. stabilire, inoltre, che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema, sub allegato A), è parte integrante e sostanziale, del presente provvedimento;
5. di rimandare a successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione secondo le fasi e le procedure previste dal manuale di attuazione POR-FESR;

RILEVATO che

gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono:

denominazione	CIG	CUP
"Azioni Culturali della Fondazione Donnaregina"	Non previsto	***G62I20000070006***

gli elementi informativi relativi al beneficiario sono:

Ragione sociale	Indirizzo	Comune
Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee	Filangieri n.36	Napoli

VISTI:

a) la L.R. n.18/2014; b. il Dlgs.n. 118/2011;

b) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015;

c) la DGR 59 del 15/02/2016;

d) la DGR n. 278 del 14/06/2016 "POR CAMPANIA FESR 2014/2020 – adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC.";

e) il DPGR n. 64 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

f) il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020 di cui alla DGR 59 del 15/03/2016;

g) la DGR 90 del 08/03/2016;

h) la DGR 473 del 08.10.2019;

i) la Deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 15 gennaio 2020 di approvazione del bilancio gestionale per il triennio 2020/2022;

j) La DGR n. 89 del 19.02.2020 di iscrizione delle risorse al Bilancio 2020/2022;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali

D E C R E T A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

a) di ammettere a finanziamento del "Piano strategico regionale per la Cultura ed i Beni Culturali", annualità 2020 per la somma di euro 2.300.000,00, che presenta copertura di spesa sul cap 8490, l'intervento "***Azioni Culturali della Fondazione Donnaregina***" - presentato dalla Fondazione Donnaregina per le Arti Contemporanee, C.F/ P.Iva ***OMISSIS**– Via Filangieri n.36 Napoli - CUP *G62I20000070006* – in continuità con l'intervento già finanziato con DGR 59/2016, con DGR 90/2016,DGR 653 del 18/10/2017, DGR 757 del 13.11.2018 e DGR 473 del 08.10.2019;
b) **di approvare** lo schema di convenzione il cui schema, sub allegato A), è parte integrante e sostanziale, del presente provvedimento;
c) **di rimandare** a successivi provvedimenti l'impegno e la liquidazione secondo le fasi e le procedure previste dal manuale di attuazione POR-FESR;
d) di t**rasmettere** il presente provvedimento al Beneficiario e, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" al "Responsabile della Programmazione Unitaria, al Referente Unico del POC Campania 2014-2020, al Gabinetto del Presidente – Ufficio Staff del Capo di Gabinetto, alla D.G. "Risorse Finanziarie", alla Segreteria di Giunta –Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali– e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione secondo quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo14 marzo 2013, n.33.

IL DIRIGENTE
Rosanna ROMANO

POR Campania FESR 2014-2020 - Piano strategico Cultura e Beni Culturali
Programmazione 2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA
Il Responsabile di Linea di Azione (RLA) Dott.ssa Rosanna Romano designato con DPGR n. 141/2016 e s.m.i.

E

Il Legale rappresentante di Fondazione Donnaregina/Museo Madre dott.ssa Laura Valente nella qualità di Beneficiario dell'Operazione denominata "Azioni Culturali Fondazione Donnaregina" *-Programmazione 2020* **avente CUP** *G62I20000070006* **individuata con DGR 473 del 08.10.2019**

PREMESSO

- che il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 -stabilisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'ambito di applicazione del suo sostegno per quanto riguarda gli obiettivi "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea e disposizioni specifiche concernenti il sostegno del FESR all'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- che il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 – recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio - stabilisce le norme comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coesione, al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che operano nell'ambito di un quadro comune ("fondi strutturali e di investimento europei - fondi SIE"); esso stabilisce, altresì, le disposizioni necessarie per garantire l'efficacia dei fondi SIE e il coordinamento dei fondi tra loro e con altri strumenti dell'Unione;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari;
- che, ai sensi dell'art. 2, punto 10), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per "beneficiario" si intende un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 del medesimo articolo 2, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del Regolamento(UE) n. 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i fondi SIE sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020;
- che,a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
- che la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
- che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020, ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 con verbale del 22/03/2016;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro: • definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea; demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit; demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.141 del 15/06/2016 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Specifico ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi specifici del POR FESR Campania 2014/2020;
- che il Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 - 2020, approvato con DD n. 830 del 05.12.2019 prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Linea di Azione (RLA) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 921 del 19 dicembre 2019 consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2014 - 2020, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il RLA e il Beneficiario;
- che DGR 473 del 08.10.2019 ha programmato le azioni da realizzare per l'annualità 2020 nell'ambito della linea *Cultura 2020 e del Piano strategico Cultura e Beni Culturali di valenza triennale avviate nel 2018*;
- che fra le azioni individuate allegato A) sezione 1 della DGR 473/2019, è prevista un'azione da realizzarsi a cura della "Fondazione Donnaregina" con un budget previsionale di euro 2.300.000,00;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI

- ❖ i Regolamenti delegati della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 480/2014;(481/2014 – 522/2014 -1207/2014)
- ❖ i Regolamenti di esecuzione della Commissione per il periodo 2014-2020 e, in particolare, il Regolamento (UE) n. 215/2014, il Regolamento (UE) n. 821/2014, il Regolamento (UE) n. 1011/2014, e il Regolamento (UE) n. 207/2015; (184/2014 – 964/2014)
- ❖ la Comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, "Europa 2020, una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", alla cui realizzazione contribuiscono i fondi strutturali e di investimento europei ("fondi SIE");

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
Premesse e Allegati

Le Premesse, inclusi i regolamenti comunitari e i documenti tutti ivi richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e hanno valore di patto tra le Parti che dichiarano espressamente di averne piena e completa conoscenza.

Gli Allegati alla presente Convenzione, costituenti parte integrante e sostanziale della stessa e aventi valore di patto tra le Parti, sono:

1. il cronoprogramma procedurale e di spesa
2. il quadro economico.

Articolo 2
Oggetto della Convenzione

La presente Convenzione regola i rapporti tra il RLA e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione denominata "***Azioni Culturali della Fondazione Donnaregina" 2020***, avente codice CUP ***G62I20000070006*** e ammessa a finanziamento per € 2.300.000,00 con Decreto Dirigenziale n. _____ del _____ a valere sulle risorse del POC Campania FESR 2014 - 2020 **Piano strategico Cultura e Beni Culturali Programmazione 2020**

Articolo 3
Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

✓ la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, di pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;

✓ lo svolgimento di un'istruttoria che giustifichi la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici (eventuale);

✓ il rispetto degli obblighi derivanti dal "Protocollo di Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

opere di bonifica ambientale" di cui alla D.G.R. n. 136 del 12/05/2014;

✓ un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il POR FESR e il POC e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il POR FESR, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;

✓ il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;

✓ il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;

✓ l'implementazione in modo adeguato della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, al fine di fornire i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico, con particolare riferimento a quelli del "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se pertinenti. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;

✓ l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

✓ l'invio al RLA, nei casi di operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 61 del Regolamento(UE) n.1303/2013, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (il cui format è allegato al Manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

✓ il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del RLA;

✓ la predisposizione e l'invio al RLA dei cronoprogrammi procedurale e di spesa allegati alla presente Convenzione. In particolare, il cronoprogramma di spesa deve riportare le previsioni di spesa dell'operazione in coerenza con l'avanzamento fisico e procedurale riportato nel cronoprogramma procedurale;

✓ il rispetto del cronogramma procedurale e di spesa dell'operazione riportato nel Decreto di ammissione a finanziamento e allegato alla presente Convenzione.

✓ l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto prescritto nel Manuale controlli;

✓ la generazione di un Codice Unico di Progetto(CUP)in relazione a ciascuna operazione attuata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR Campania FESR 2014-2020, dell'Obiettivo specifico e dell'Azione pertinenti (Linee di Azione nel caso del POC) del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

✓ l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2014-2020, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;

✓ l'inoltro al RLA della documentazione inerente l'operazione cofinanziata in formato digitale (via Pec) secondo le indicazioni riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR 2014 2020;

✓ la conservazione della documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e, in particolare:

- per le operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 di euro, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;

- per le operazioni di importo uguale o superiore a 1.000.000 di euro, tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni.

✓ la stabilità dell'operazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

✓ il corretto adempimento di tutte le prestazioni e obblighi in capo al Beneficiario come previsti dai Regolamenti comunitari richiamati nelle Premesse e dal manuale di Attuazione POR FESR 2014-2020, anche nelle versioni aggiornate successivamente alla stipula della presente Convenzione;

✓ in ogni caso, agli adempimenti funzionali alla corretta e regolare esecuzione della presente Convenzione come indicati dal RLA;

✓ il corretto adempimento di quanto stabilito al successivo art. 11;

Con la stipula della presente Convenzione il RLA si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

✓ dare seguito a quanto previsto nel Decreto di ammissione a finanziamento ai fini dell'impegno dell'importo ammesso a finanziamento e della liquidazione dell'anticipazione del 10% del costo dell'intervento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara.

✓ adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, e laddove previsto attivato, per il tramite dell'AdG, la Struttura di Missione Controlli, i Decreti dirigenziali di liquidazione dei successivi acconti, in cui sono indicati il creditore (ivi inclusi gli estremi per l'identificazione fiscale) e rispettivamente l'importo dell'impegno e l'esatto importo da pagare, ai sensi del par. 5.2 del Manuale di Attuazione. Per i suddetti Decreti il RLA indica:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
- l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
- le percentuali di cofinanziamento comunitario della spesa;
- il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
- il CUP dell'intervento;
- la codifica SIOPE appropriata;
- la categoria di spesa;
- la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art.13 del D.P.C.M.28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti Decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

✓ comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

✓ assicurare, previa verifica dell'avvenuta implementazione da parte del beneficiario della sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio, che lo stesso riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento.

Articolo 4
Obblighi di informazione e pubblicità

Con riferimento alle attività connesse alle azioni di informazione, comunicazione e pubblicità il RLA provvede ad assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti nell'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt. 115, 116 e 117 del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal POR FESR Campania 2014-2020 e dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016. In particolare, il RLA si impegna:

- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte del Beneficiario assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare il Beneficiario che, accettando il finanziamento, nel contempo accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'articolo 115, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sul sito dell'Autorità di gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto Regolamento(nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice postale dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutuate dal sistema di monitoraggio.

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali Beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna:

- al rispetto delle misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi, secondo quanto indicato dal punto 2.2 dell'allegato XII al Reg. UE 1303/2013 e illustrato nell'apposita manualistica conformemente al Regolamento (UE) 821/2014 - articoli 4 e 5. In tale ambito, sono definite le caratteristiche tecniche di visualizzazione dell'emblema dell'Unione europea e le caratteristiche di targhe e cartelloni. In particolare il beneficiario:

    - in fase di esecuzione del progetto, espone, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo superi i 500.000 EUR;

    - entro tre mesi dal completamento, espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera i 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di un'operazione di costruzione. La targa o cartellone deve indicare il nome e l'obiettivo principale dell'operazione e deve essere preparato conformemente alle caratteristiche tecniche adottate dalla Commissione ai sensi dell'art. 115 par.4 del Reg (UE) n. 1303/2013.

In ogni caso, il beneficiario riporta sul proprio sito web, ove ne sia dotato, una breve descrizione dell'operazione, corredata dagli elementi di identità visiva, chiarendo le finalità e i risultati e indicando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. La mancata adozione delle misure di informazione e comunicazione potrà essere motivo di revoca del finanziamento durante la realizzazione dell'operazione;

- a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un Programma Operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Strategie di Comunicazione approvate con DGR n.455 del 02/08/2016 e s.m.i.;

- a fornire, nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione;
- a dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;
- a garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR 2014 - 2020;
- a garantire che tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dallo stesso nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) contengano l'emblema dell'Unione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Europea, l'indicazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e lo slogan.

Articolo 5
Condizioni di erogazione del finanziamento

Con riferimento alle modalità di erogazione del finanziamento, il ROS emette e notifica al Beneficiario il Decreto di ammissione a finanziamento. A seguito della stipula della Convenzione, il ROS emette il decreto di impegno contabile in conformità alle vigenti norme in materia di contabilità pubblica ed in particolare nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata e liquida al beneficiario l'anticipazione del **10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento per consentirgli di avviare tempestivamente le procedure di gara. Tale anticipazione è subordinata:

- alla sottoscrizione della presente Convenzione alla quale devono essere allegati i cronoprogrammi procedurale e di spesa relativi all'operazione ammessa a finanziamento;

- alla comunicazione del CUP (Codice Unico di Progetto);

- alla comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, nei casi previsti per legge così come previsto dal Manuale di attuazione (par. 5.1).

L'importo del Decreto di ammissione a finanziamento può essere revocato nella sua totalità o ridotto dal ROS/RLA a seguito del riscontro di irregolarità/frodi e/o nei casi in cui non siano rispettate le tempistiche previste per l'espletamento dei vari *step* procedurali indicati dal beneficiario nel cronoprogramma ed attinenti le diverse fasi dell'operazione cofinanziata: dalle procedure di gara, all' esecuzione del contratto, fino al collaudo e messa in esercizio dell'opera.

In tal caso è previsto, inoltre, nei confronti del **Beneficiario Ente pubblico**, l'obbligo di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni e modalità dettate dal RLA in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia, anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Per i **Beneficiari diversi dagli enti pubblici**, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari al:

- 35% dell'importo del finanziamento concesso, per **progetti il cui valore è pari o inferiore a 5Mln/€;**

Tale fideiussione deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.

La garanzia fideiussoria, a scelta del beneficiario e previa approvazione del RLA, può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa.

La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROS/RLA, del

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto degli adempimenti in materia di ammissibilità della spesa e di informazione e pubblicità.

In seguito all'aggiudicazione dei lavori o della fornitura di beni/servizi, il RUP trasmette al ROS/RLA la richiesta di un'ulteriore anticipazione **nella misura del 10%** del costo dell'intervento ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale anticipazione sommata a quella erogata a seguito dell'ammissione a finanziamento del progetto, non deve superare la misura del 20% del costo dell'intervento ammesso a finanziamento, come rimodulato a seguito dell'espletamento della procedura ad evidenza pubblica.

Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione prevista dal Manuale di attuazione (par. 5.2).

Per i progetti il cui valore è inferiore o pari a 5Mln/€, le successive tre liquidazioni, saranno, di norma, pari rispettivamente a:

- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;

- **30%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto;

- **10%** del costo ammesso a finanziamento e rimodulato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Tali erogazioni saranno concesse a seguito della rendicontazione delle spese da parte del beneficiario di almeno **il 95% dell'importo complessivo ricevuto fino a quel momento**. Le spese dovranno essere comprovate dalla documentazione prevista nel Manuale di Attuazione (par.5.2).

Il saldo finale, pari **al valore delle spese ancora da sostenere**, potrà essere richiesto dal beneficiario solo dopo aver rendicontato, con fatture quietanzate, il 100% degli acconti ricevuti. La richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura prevista nel Manuale di attuazione (par. 5.2)

Con riferimento all'erogazione delle risorse, il beneficiario dovrà ricevere l'importo totale della spesa pubblica ammissibile **entro 90 giorni** dalla data di presentazione della richiesta di pagamento. Tuttavia, il beneficiario dovrà necessariamente caricare sul sistema di monitoraggio i dati relativi all'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento oggetto di richiesta di pagamento unitamente all'inoltro della Dichiarazione di Spesa/Domanda di rimborso al RLA, se pertinente, e dovrà fornire, in particolare, informazioni sui dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti nel "Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", se inerenti, pena il mancato trasferimento di risorse in suo favore.

Il RLA, inoltre, dovrà celermente procedere ad inserire, nella Dichiarazione di Spesa di propria competenza, le spese rendicontate dal beneficiario, al fine di garantirne la certificazione in tempi brevi. La dichiarazione di spesa/domanda di rimborso dovrà contenere i dati relativi ai progressi realizzati per il raggiungimento dei target degli indicatori previsti dal Programma.

Articolo 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art.65 del Reg. (UE) n.1303/2013 nelle more dell'emanazione di previsioni normative nazionali, dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014 – 2020 e dalle norme nazionali vigenti.

Inoltre, si specifica che si ritengono ammissibili le spese effettuate dal01/01/2014 al 31/12/2023.

Articolo 7
Verifiche e controlli

Il ROS svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/odi pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
  - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
  - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
  - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
  - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
  - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento; in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"(Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il RLA verificherà il rispetto della "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROS può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dalla Struttura di Missione Controlli emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il RLA potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata.
Il Beneficiario, inoltre, garantisce alle strutture competenti della Regione (Autorità di Gestione, Struttura di Missione Controlli, Autorità di Certificazione, RLA, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8
Recuperi

Ogni irregolarità, rilevata prima o dopo l'erogazione del contributo pubblico versato ai Beneficiari, dovrà essere immediatamente rettificata e gli importi eventualmente corrisposti dovranno essere recuperati dal RLA in conformità con la normativa di riferimento, secondo i rispettivi ordinamenti.
Il RLA dovrà fornire tempestivamente all'AdG ogni informazione in merito agli importi recuperati, agli importi da recuperare e agli importi non recuperabili.

Articolo 9
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della Convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità e dagli obblighi sanciti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile alla presente Convenzione, dal POR Campania FESR2014/2020, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla risoluzione della Convenzione e alla contestuale revoca del finanziamento.

Come previsto dall'art. 5 della presente Convenzione, a seguito del riscontro di irregolarità/frodi oppure nel caso di ritardi superiori a 6 mesi complessivi tra i vari *step* procedurali, fisici e/o di spesa indicati nei rispettivi cronoprogrammi, il RLA è tenuto ad avviare un contraddittorio con il beneficiario finalizzato alla revoca totale o parziale del finanziamento nel caso in cui accerti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

tali ritardi non siano dipesi da giustificati e documentati motivi non imputabili, né direttamente né indirettamente, al beneficiario.

Nel caso in cui il RLA decida di rimborsare, in favore del Beneficiario, fatture non pagate (anche in sede di erogazione del saldo) la mancata presentazione delle quietanze entro il termine massimo di 90 giorni ovvero entro l'inferiore termine stabilito con atto amministrativo dal RLA costituisce, altresì, motivo di revoca.

La risoluzione della convenzione e la revoca totale e/o parziale del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute maggiorate degli interessi legali maturati *medio tempore.*

Per il caso di beneficiario **Ente pubblico**, come indicato al precedente articolo 5, la restituzione delle somme indebitamente ricevute potrà avvenire anche attraverso la compensazione del credito vantato dalla Regione Campania (pari all'importo delle liquidazioni erogate al beneficiario fino a quella data) con ogni eventuale altro credito vantato dal beneficiario nei confronti della stessa, ai sensi degli artt. 1241, 1242 e 1252 codice civile.

Le parti convengono, ai sensi dell'art. 2745 codice civile, che i crediti della Regione nascenti dal recupero delle somme indebitamente percepite dal beneficiario e oggetto di revoca sono assistiti da privilegio speciale sui beni immobili realizzati con le risorse regionali, con preferenza sui creditori ipotecari ai sensi dell'art. 2748 codice civile e prevalenza su ogni titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante.

Articolo 10
Divieto di cumulo

Il Beneficiario dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per l'operazione oggetto della presente Convenzione.
In caso di accertata violazione di tale obbligo, il RLA dispone la revoca del finanziamento e la risoluzione della presente Convenzione.

Articolo 11
Clausola manleva

Il Beneficiario dovrà inserire nel contratto di affidamento dell'intervento una clausola che esplicitamente esoneri la Regione da qualsiasi rapporto di debito o di responsabilità diretta nei confronti del soggetto affidatario dell'esecuzione dell'intervento finanziato con la presente Convenzione.
Il Beneficiario è responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento e delle attività connesse e non potrà quindi pretendere di rivalersi nei confronti della Regione.

Articolo 12
Tutela della privacy

Il Beneficiario si impegna ad osservare le disposizioni in materia di trattamento dei dati e di tutela della riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 13
Modifiche e durata della Convenzione

La presente Convenzione entra in vigore dalla data di relativa sottoscrizione ed è efficace fino al compimento delle attività in essa previste e, in ogni caso fino al 31 dicembre 2023, data ultima di ammissibilità della spesa (art. 65 Reg. (UE) n. 1303/13). Il Beneficiario si impegna, comunque, a garantire, anche oltre tale data, i necessari adempimenti relativi alle attività di chiusura della programmazione fino all'esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020.
Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto.

Articolo 14
Foro competente

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione della presente Convenzione è esclusivamente quello di Napoli.

Articolo 15
Imposte e tasse

Tutte le imposte e tasse relative alla presente Convenzione, anche se sopravvenute successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, compresa la sua registrazione, restano a esclusivo carico del beneficiario

Articolo 16
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa, anche sopravvenuta, comunitaria, nazionale e regionale applicabile.

Letto confermato e sottoscritto

(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

Le Parti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1341, comma 2, Codice Civile, espressamente approvano e sottoscrivono gli articoli nn. 5, 7, 8, 9, 10, 11 e 14 della presente Convenzione.
(luogo e data)

Rappresentante legale del Beneficiario — Responsabile della Linea di Azione

Firma — Firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 280 del 14/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014-2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 2.2. PROGETTO "SISTEMA INFORMATIVO CULTURALE MOVE TO CLOUD - ECOSISTEMA DIGITALE PER LA CULTURA" - CUP: 21I18000310009. APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON GLI ATTRATTORI CULTURALI MIBACT

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ha approvato le disposizioni relative al Fondo europeo di sviluppo regionale;

b. il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ha approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020;

c. il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 ha integrato il regolamento (UE) n.1303/2013;

d. la Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020);

e. la Regione Campania con delibera di Giunta regionale n. 720 del 16 dicembre 2015 ha preso atto della Decisione n. C (2015) 8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale della Campania FESR 2014/2020;

f. la Regione Campania con delibera di Giunta regionale n.731 del 13 novembre 2018 ha modificato la decisione C (2015) 8578 del 1dicembre 2015 approvando il testo aggiornato del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;

g. la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

h. con delibera n. 278 del 14/06/2016 la Giunta regionale ha approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, successivamente modificato con DGR n. 758 del 20/12/2016;

i. con delibera n. 619 del 08/11/2016 la Giunta reginoale ha rideterminato le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm. ii.;

j. con Decreto n. 273 del 30/12/2016 il Presidente della Giunta reginoale ha individuato ex novo i responsabili di Obiettivo Specifico in attuazione della DGRC n. 619/2016;

k. con decreto n. 64 del 28/04/2017 il Presidente della Giunta regionale ha conferito alla dott.ssa Rosanna Romano l'incarico di Direttore Generale per le Politiche culturali e Turismo;

l. con Decreto n. 227 del 14/06/2017 il Presidente della Giunta regionale ha individuato il Direttore della D.G. per le Politiche culturali e Turismo quale Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.7. del POR Campania FESR 2014- 2020;

m. con i Decreti dirigenziali n. 134 del 15/05/2018 e n. 517 del 27/12/2018 l'Autorità di Gestione FESR ha rettificato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014-2020, il "Manuale di attuazione" e il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020;

PREMESSO, ALTRESÌ, CHE

a. il POR CAMPANIA FESR 2014-2020, Asse II - ICT e Agenda digitale - Obiettivo specifico 2.2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili ha previsto le seguenti priorità:
   a. 2.2.1 - Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni deivari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività;
   b. 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities;

b. la Delibera della Giunta Regionale n. 101 del 20.02.2018, con cui la Regione Campania dà attuazione alle direttrici di azione della RIS3, ha approvato il programma "APQ La cultura nella città" nell'ambito del POR FESR 2014-2020 Assi I e II con l'obiettivo, tra l'altro, di "favorire la diffusione di

modelli di integrazione e lo sviluppo di tecnologie smart", e per il quale è previsto la realizzazione di un *cloud* regionale all'interno del quale far confluire sia il Centro Regionale per i Beni Culturali che le ulteriori iniziative di catalogazione, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio culturale della regione;

c. con il Decreto Dirigenziale n. 304 del 14.12.2018 la DG per le poliche culturali ed il turismo ha approvato e validato il Progetto: Sistema Informativo Culturale MOVE TO CLOUD - ECOSISTEMA DIGITALE PER LA CULTURA - CUP: 21I18000310009 a valere sul POR CAMPANIA 2014-2020 - ASSE II - "ICT E AGENDA DIGITALE" - Obiettivo specifico 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili";
d. con il Decreto Dirigenziale n. 309 del 18.12.2018 la DG per le politcihe culturali ed il turismo ha approvato i Progetti dei Fabbisogni per la realizzazione dei "Servizi di Interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa" e dei "Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line" del progetto SISTEMA INFORMATIVO CULTURALE MOVE TO CLOUD – ECOSISTEMA DIGITALE PER LA CULTURA e gli schemi di contratto esecutivo, disponendo il relativo impegno di spesa;
e. con Decreto dirigenziale n. 307 del 18 dicembre 2018 il Direttore generale per le politiche culturali e del turismo ha costituito il ***team*** di progetto;

RITENUTO NECESSARIO

a. dover rettificare l'elenco indicato al paragrafo denominato "Grandi attrattori culturali regionali (MIBAC)" del "Progetto di digitalizzazione del sistema degli attrattori culturali MIBAC presenti in Campania - Valorizzazione del patrimonio culturale - Archivio del Teatro e delle Arti Visive - Mediateca regionale del Cinema" approvato con DD. n. 304/2018, integrandolo con gli Attrattori culturali del MIBACT quali la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Avellino e Salerno e il Parco archeologico dei Campi Flegrei che, per mero errore materiale, non erano stati inseriti in elenco;
b. dover rettificare l'elenco degli Attrattori culturali MIBACT di cui al par. 1.1.1. "Impegni ed obblighi-sezione "realtà aumentata e realtà in cloud" dell'allegato 1 "piano dei fabbisogni", approvato con D.D. n. 304/2018, integrandolo con gli Attrattori culturali quali la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Avellino e Salerno e il Parco archeologico dei Campi Flegrei che, per mero errore materiale, non erano stati inseriti in elenco;

CONSIDERATO CHE

α. **il** progetto di "Digitalizzazione del sistema degli attrattori culturali MIBAC presenti in Campania - Valorizzazione del patrimonio culturale- Archivio del Teatro e delle Arti Visive - Mediateca regionale del Cinema" ha l'obiettivo di generare dataset strutturati utilizzabili come ***linked open data*** (LOD) contenenti connessioni tra di loro e con altri dataset esterni alla PA in ambito culturale, per raggiungere il quale è stata svolta una puntuale attività ricognitiva in stretta collaborazione con gli Attrattori del MIBACT, che hanno espresso i propri fabbisogni culturali sui quali intervenire con le comunicazioni di seguito riportate:
    1. Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nota prot. MIBAC-MAN-NA-Seg. 0009482 del 15.11.2018, Cl. 19.10.37/77.2 e nota prot. MIBAC-MAN-NA-Prot. 10088 del 3.12.2018, acquisita al prot. Regionale con numero 0762767 del 30.11.2018;
    2. Museo della Reggia e del Real Bosco di Capodimonte, nota acquisita al prot. Regionale con n. 0679168 del 26.10.2018;
    3. Museo della Reggia di Caserta, nota MIBAC-Re-Ce Documentazione 0007482 del 24.10.2018, acquisita al prot. Regionale con n. 0679141 del 26.10.2018;
    4. Parco archeologico di Paestum, nota MIBAC-PAE-PROT 0003542 30/10/2018 Cl. 22.07.01/1, acquisita al prot. Regionale con numero 0692921 del 2.11.2018;
    5. Parco Archeologico di Ercolano, nota MIBAC-PA-Erco 0003870 del 19/10/2018, cl. 19.04.04/1, acquisita al protocollo regionale con n. 0678866 del 26.10.2018;
    6. Parco archeologico dei Campi Flegrei, nota prot. MIBAC-PA-Fleg 0003313 del 05.11.2018, cl. 19.10.37/13, acquisito al prot. Regionale con n. 0762741 del 30.11.2018;
    7. Polo museale della Campania, nota P. CAM Prot. 9776.19.11.2018, cl. 31.10.01, acquisita al prot. Regionale con n. 0762797 del 30.11.2018;

8. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, nota MIBAC-Sabap-Ce Protoc 0017045 del 25.10.2018, cl. 07.04.00/77 acquisita al protocollo regionale con n. 0679211 del 26.10.2018;
9. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Avellino-Salerno, nota prot. 28123 del 6.12.2018, cl. 19.13.00, fasc. 11, acquisito al prot. regionale con numero 0779006 del 07.12.2018;
10. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio territoriale della città di Napoli (nota acquisita al protocollo regionale con n. 0692875 del 02.11. 2018;
11. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Napoli (Nota MIBAC-SABAP-NA-Met 0018111 15.11.2018, cl. 31.07.04/10.1 acquisita al protocollo regionale con n. 0762789 del 30.11.2018;
12. Archivio di Stato di Avellino, nota MIBAC-AS-AV UffCPRO 0003022 del 22.10/2018, cl. 19.10.04/6 acquisita al prot. Regionale con n. 0678939 del 26.10.2018;
13. Archivio di Stato di Benevento, nota MIBAC-AS-BN Uff. prot. 0003257 del 31.10.2018, cl. 37.07.10/1, acquisita al prot. regionale con n. 0788099 del 11.12.2018;
14. Archivio di Stato di Caserta, nota MIBAC-AS-CE protocolli n. 0001851 del 30.10.2018, cl. 31.10.01/6.3, acquisita al prot. Regionale con numero 0692851 del 2.11.2018, e 0001911 del 07.11.2018 e 0001954 del 9.11.2018 acquisita al prot. Regionale con numero 0762751 del 30.11.2018;
15. Archivio di Stato di Napoli, nota prot. 5396/19.10.28 del 6.11.2018 acquisita al prot. Regionale con n. 0762724;
16. Archivio di Stato di Salerno, note acquisita al protocollo regionale con numero 0679191 e n. 0762810 del 30.11.2018;
17. Biblioteca Nazionale di Napoli, nota MIBAC-BN-NA, Prot. BN-NA 0004305 del 15.11.2018, cl. 19.10.28/2;
18. Biblioteca Universitaria Centrale, nota prot 1841, cl. 06.04.00, acquisita al prot. Regionale con n. 0679181 del 26.10.2018;
19. Biblioteca del Monumento Nazionale di Montevergine, nota acquista al prot. Regionale con n. 0678892 del 30.11.2018;
20. Fondazione Campania dei Festival, nota acquisita al protocollo regionale con numero 0788411 del 11.12.2018;
21. Fondazione Campania Film Commission, nota prot. 1182/18 acquisita al protocollo regionale con prot. n. 0762730 del 30.11.2018;

DATO ATTO CHE

a. i predetti fabbisogni prioritari sono stati ulteriormente precisati e valutati mediante incontri tecnici e sopralloghi specifici presso le sedi degli Attrattori culturali del MIBACT per una dettagliata valutazione *in loco* dei materiali indicati, al fine di poter individuare le specifiche tecnologie IOT e attrezzature ICT da utilizzarsi nelle successive fasi di sviluppo progettuale;
b. all'esito delle analisi e valutazioni *in loco* effettuate con i responsabili indicati da ciascun Ente, la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo ha loro trasmesso specifiche note di dettaglio indicanti gli interventi da realizzare nell'ambito delle attività progettuali, come da seguente elenco:
    1. Museo Archeologico Nazionale di Napoli, nota prot. n. 0549531 del 16.09.2019
    2. Museo della Reggia e del Real Bosco di Capodimonte, nota prot. 0549445 del 16.10.2019;
    3. Museo della Reggia di Caserta, nota prot. n. 0549608 del 16.09.2019;
    4. Parco Archeologico di Paestum, nota prot. n. 0549686 del 16.09.2019;
    5. Parco Archeologico di Ercolano, nota prot. n. 0549714 del 16.09.2019;
    6. Parco Archeologico dei Campi Flegrei, nota prot. n. 0549741 del 16.09.2019;
    7. Polo museale della Campania, nota prot. n. 0549655 del 16.09.2019;
    8. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, nota prot. n. 0549771 del 16.09.2019;
    9. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Avellino-Salerno,

nota prot. n. 0549586 del 19.09.2019;
10. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio territoriale della città di Napoli, nota prot. n. 0549813 del 16.09.2019;
11. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Napoli, nota prot. n. 0549837 del 16.09.2019;
12. Archivio di Stato di Avellino, nota prot. n. 0549889 del 16.09.2019;
13. Archivio di Stato di Benevento, nota prot. n. 0550413 del 16.09.2019;
14. Archivio di Stato di Caserta, nota prot. n. 0550109 del 16.09.2019;
15. Archivio di Stato di Napoli, nota prot. n. 0550151 del 16.09.2019;
16. Archivio di Stato di Salerno, nota prot. n. 0550188 del 16.09.2019;
17. Biblioteca Nazionale di Napoli, nota prot. n. 0550230 del 16.09.2019;
18. Biblioteca Universitaria Centrale, nota prot. n. 0550336 del 16.09.2019;
19. Biblioteca del Monumento Nazionale di Montevergine, nota prot. n. 0550364 del 16.09.2019;
20. Fondazione Campania dei Festival, nota prot. n. 0550435 del 16.09.2019
21. Fondazione Campania Film Commission, nota prot. n. 0550444 del 16.09.2019

c. sono pervenuti i riscontri positivi agli interventi indicati nelle note inviate di cui al precedente punto b come da seguente elenco:

1. Museo Archeologico Nazionale di Napoli: riscontro a nota regionale prot. n. 549531, acquisita al protocollo in entrata dell'ente con n. 7964 del 20.09.2019, con nota prot. n. MIBAC-MAN-NA-Seg-0008114 del 27/09/2019 spedita a mezzo PEC acquisita al protocollo regionale con prot. n. 575953 del 27.09.2019;

2. Museo della Reggia e del Real Bosco di Capodimonte: nota acquisita al protocollo dell'ente con prot. MU-CAP n. 3671 del 23.09.2019 e trasmessa con firma per accettazione ed acquisita regolarmente al protocollo regionale con n. 0610196 del 10.10.2019;

3. Parco Archeologico di Paestum: riscontro a nota regionale acquisita al protocollo dell'ente con prot. MU-PAE n. 2980 del 17.09.2019 e trasmessa a mezzo PEC con firma per accettazione, acquisita regolarmente al protocollo regionale con n. 0680607 del 11.11.2019;

4. Parco Archeologico di Ercolano: nota tramessa debitamente sottoscritta a mezzo PEC dal legale rappresentante ed acquisita al protocotollo regionale in entrata con n. 0630418 del 21.10.2019;

5. Parco Archeologico dei Campi Flegrei: nota acquisita al protocollo dell'ente con prot. MU-PA-FLEGn. 3253 del 27.09.2019 e trasmessa a mezzo PEC, con firma per accettazione ed acquisita regolarmente al protocollo regionale con n. 580338 del 30.09.2019;

6.Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 13195-P del 24.09.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 0680182 del 11.11.2019;

7. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Avellino-Salerno: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 21581-P del 22.10.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 624454;

8. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio territoriale della città di Napoli, nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 12744 del 1.10.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 601397 del 08.10.2019;

9. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Napoli: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 15783 del 16.10.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 0680130 del 11.11.2019;

10. Archivio di Stato di Avellino: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 570379 del 25.09.2019;

11. Archivio di Stato di Benevento: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 2965 del 24.09.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 570501 del 25.09.2019;

12. Archivio di Stato di Caserta: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 2691 del 27.09.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 612319 del 11.10.2019;
13. Archivio di Stato di Napoli: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 4714-P del 9.10.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 610232 del 10.10.2019;
14. Archivio di Stato di Salerno: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 2006 del 26.09.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 575894 del 27.09.2019;
15. Biblioteca Nazionale di Napoli: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 2411 del 27.09.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 606749 del 7.10.2019;
16. Biblioteca Universitaria Centrale: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 1520 del 17.09.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 555010 del 18.9.2019;
17. Biblioteca del Monumento Nazionale di Montevergine: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, prot. n. 1137 del 17.09.2019, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 556645 del 18.09.2019;
18. Fondazione Campania dei Festival: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 0680598 del 11.11.2019;
19. Fondazione Campania Film Commission: nota trasmessa debitamente firmata a mezzo PEC, regolarmente acquisita al protocollo regionale con n. 0680612 del 11.11.2019.

d. è ancora in corso l'acquisizione dei riscontri per l'indicazione degli interventi da realizzare di cui al precedente punto b. da parte del Museo della Reggia di Caserta e del Polo Museale della Campania;

RILEVATO

- di dover regolare i rapporti tra la Regione Campania, titolare del progetto *de quo* e gli Attrattori Culturali territoriali del MIBACT:

1. per la realizzazione di contenuti digitali in formato *linked open data* e il loro trasferimento in cloud per la consultazione e l'esibizione al pubblico dei beni culturali selezionati che saranno conservati su sistemi di *cloud computing* regionale e utilizzati da parte della Regione esclsivamente per finalità istituzionali di promozione e valorizzazione del territorio;
2. per la definizione delle modalità di acquisizione di contenuti digitali a titolo gratuito e in formato aperto con specifiche licenze d'uso da parte del pubblico conformi alla normativa vigente e agli indirizzi del MIBACT per il riutilizzo dei dati;
3. per il supporto agli attrattori per la installazione di tecnologie IOT funzionali ad una migliore gestione dei Musei (a titolo esemplificativo: contapersone; sensori ambientali e di prossimità);
4. per confermare che, all'esito di tutte le attività progettuali, è possibile per gli Enti del MIBAC di usufruire di una piattaforma tecnologica per le normali attività di gestione e implementazione del catalogo, dell'inventario, organizzazione mostre ed eventi, nonché delle altre funzionalità previste dal Progetto ammesso con D.D. n. 304/2018;
5. per assicurare, come prescritto dal D. M. 20 aprile 2005, che ogni esemplare di riproduzione reca l'indicazione delle specifiche dell'opera originale e della sua ubicazione, la dicitura che la riproduzione è avvenuta previa autorizzazione dell'Ente proprietario, nonché l'espressa avvertenza del divieto di riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo, salvo quella a bassa risoluzione che, invece, è consentita;

RITENUTO PERTANTO DI

a. di dover approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Campania e gli attrattori territoriali del MIBACT ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.ii. elaborato nel Tavolo Tecnico Copyright e integrato dagli uffici della Direzione Generale per le politiche culturali e dello STAFF 50 12 91, **SCABEC Spa,** il R.T.I. Almaviva SPA anche alla luce del parere dell'Avvocatura reginoale che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
b. di dover confermare che tutte le operazioni sono svolte a valere sulle risorse del POR Campania

FESR 2014-2020, Asse II, OS. 2.2.1-O.S. 2.2.2. e che nessun costo ricade sugli enti partner di progetto;
c. di dover ribadire che il progetto *Sistema Informativo Culturale Move to cloud* non è generatore di entrate;
d. di dover precisare altresì che la Regione Campania non è responsabile di eventuali danni arrecati a persone e/o a cose dal Fornitore, individuato con D.D. 309/2018, e dai subappaltatori nell'ambito dello svolgimento delle attività progettuali;
e. di dover acquisire copia delle garanzie assicurative dei subappaltatori e delle autorizzazioni CONSIP al subappalto;
f. di dover prendere atto che è in corso l'acquisizione dei fabbisogni del Museo della Reggia di Caserta e del Polo museale della Campania;

PRESO ATTO che l'Ufficio speciale Avvocatura regionale ha espresso parere favorevole sullo schema di Accordo di collaborazione con nota prot. 668915 del 6 novembre 2019;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza;

VISTI
- il D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 207/2010;
- il D. Lgs. n. 118/2011;
- il Regolamento n. 7/2010 (DPGR della Campania n. 58 del 24 marzo 2010) di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania e ss.mm.ii;
- la L.R. n. 14 del 13/09/2013 (Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale);
- la L.R. n. 23 del 28/07/2017 (Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017);
- il Manuale Attuazione FESR ver. 4 approvato con DD n. 517 del 27.12.2018;
- la L.R. n. 60 del 29/12/2018 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019- 2021 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2019);
- la L.R. n. 61 del 29/12/2018 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania);
- Il DPGRC n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- e dal DPGR n. 61 del 20 aprile 2018 di nomina quale responsabile dell'obiettivo specifico 2.2 azioni 2.2.1 e 2.2.2 ;
- il D.D. n. 206 del dì 08.10.2019 che ha modificato il D.D. n. 304 del 14 dicembre 2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Direttore Generale 501200

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:
1. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione Campania e gli Attrattori territoriali del MIBACT ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. che, allegato al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di confermare che tutte le operazioni sono svolte a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020, Asse II, OS. 2.2.1 - O.S. 2.2.2. e che nessun costo ricade sugli enti partner di progetto;
3. di ribadire che il progetto ***Sistema Informativo Culturale Move to cloud*** non è generatore di entrate;
4. di rettificare l'elenco indicato al paragrafo denominato "Grandi attrattori culturali regionali (MIBAC)"

del “Progetto di digitalizzazione del sistema degli attrattori culturali MIBAC presenti in Campania - Valorizzazione del patrimonio culturale - Archivio del Teatro e delle Arti Visive - Mediateca regionale del Cinema” approvato con DD. n. 304/2018, integrandolo con gli Attrattori culturali del MIBAC Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Avellino e Salerno e Parco archeologico dei Campi Flegrei che, per mero errore materiale, non erano stati inseriti in elenco;

5. di rettificare l’elenco degli Attrattori culturali MIBAC di cui al par. 1.1.1. “Impegni ed obblighi- sezione “realtà aumentata e realtà in cloud” dell’allegato 1 “piano dei fabbisogni”, approvato con D.D. n. 304/2018, integrandolo con gli Attrattori culturali quali la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Avellino e Salerno e il Parco archeologico dei Campi Flegrei che, per mero errore materiale, non erano stati inseriti in elenco;
6. di precisare altresi che la Regione Campania non è responsabile di eventuali danni arrecati a persone e/o a cose dal Fornitore, individuato con D.D. 309/2018, e dai subappaltatori nell’ambito dello svolgimento delle attività progettuali;
7. di acquisire copia delle garanzie assicurative dei subappaltatori e delle autorizzazioni CONSIP al subappalto;
8. di prendere atto che è in corso l’acquisizione dei fabbisogni del Museo della Reggia di Caserta e del Polo museale della Campania;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza;
10. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (DG 50.03), all’Autorità di Certificazione del POR FESR Campania 2007-2013 (DG 50.13 - UOD 05), all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e, per conoscenza, all’Ufficio Coordinamento dei processi di attuazione della Programmazione Unitaria (40.01.07), alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo (DG 50 12 00), al B.U.R.C. ai fini della pubblicazione, al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Il Direttore Generale
Rosanna Romano

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA / Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

Mittente	Cod. fiscale/partita IVA	Residenza/ sede legale
R.T.I.ALMAVIVA S.P.A.		

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 11/11/2019

Invio Comunicazione CV

acquisito/a al protocollo generale con il nr. PG/2019/680664

Numero Allegati 1

Per accettazione
R.T.I.ALMAVIVA S.P.A.

Il Ricevente
Gargiulo Carmela

11/11/2019 17.43.55

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "direzione_operations_centrosud@pec.almaviva.it" <direzione_operations_centrosud@pec.almaviva.it>

A "dg.501200@pec.regione.campania.it" <dg.501200@pec.regione.campania.it>

Cc "pec@pec.consorzio.it" <pec@pec.consorzio.it>, "amministrazione@spacespa.postecert.it" <amministrazione@spacespa.postecert.it>

Data lunedì 11 novembre 2019 - 12:09

Invio Comunicazione CV

Salve,
in riferimento a quanto in oggetto si inoltra la Dichiarazione di Almaviva relativa alla per Convenzione Progetto Sistema Informativo Culturale MOVE TO CLOUD - Ecosistema Digitale della Cultura" (CUP: 21I18000310009),
Saluti.

Allegato(i)

Dichiarazione Move to CLoud.pdf (279 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania

Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo

e p. c.

C.S.A. S.c.p.A.

pec@pec.consorzio.it

Space S.p.A.

amministrazione@spacespa.postecert.it

Oggetto: Dichiarazione per Convenzione Progetto Move To Cloud.

Con riferimento al "Progetto Sistema Informativo Culturale MOVE TO CLOUD - Ecosistema Digitale della Cultura" (CUP: 21I18000310009),

nell'ambito dell'accordo di fornitura di servizi stipulato con contratto esecutivo – SPC Cloud Lotto 3 – "Sistema Informativo Culturale Move To Cloud - Ecosistema Digitale per la Cultura" del 19/12/2018,

The Italian Innovation Company S.p.A. in breve Almaviva S.p.A., con sede legale in Via di Casal Boccone, 188/190 - 00137 Roma, tel. 06/39931, iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma al n. 08450891000, codice fiscale e partita IVA n. 08450891000,

DICHIARA

- che le attività da svolgersi presso gli enti coinvolti "attrattori" nel progetto e gli obblighi che ne derivano, saranno eseguite esclusivamente dalle seguenti società:
  - C.S.A. S.c.p.A.
  - Space S.p.A.

- che le stesse sono coperte da garanzia assicurativa che si allega al presente documento.

Firma

Firmato digitalmente da:Piero Rossini
Data:11/11/2019 12:07:13

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 13 del 27/02/2020

Dipartimento 41 - Autorità di Audit

Direzione Generale 1 - Autorità di Audit

Oggetto dell'Atto:

RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2019 - RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI - CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

oggetto: Rendiconto della gestione esercizio 2019 - Riaccertamento Ordinario dei residui attivi e passivi - con allegati.

PREMESSO che il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42",* come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n.126, all'art. 3, comma 4 dispone, fra l'altro, che le Regioni *".... provvedono annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando ai fini del rendiconto le ragioni del loro mantenimento …";*

PRESO ATTO della nota prot. n. 93325 del 13.02.2020 recante *"Rendiconto della Gestione anno 2019. Riaccertamento Ordinario dei Residui attivi e passivi.",* e dell'allegato file *DG 41_01 Residui al 31_12_2019.xlsx* riportante le risultanze contabili relative ai residui attivi e passivi, inviati dalla Direzione per le Risorse Finanziarie alle Direzioni Generali, al fine di eseguire gli adempimenti di relativa competenza;

DATO ATTO, con successivo decreto di questa Autorità n. 3 del 27/1/2020 come rettificato con D.D. n 10 del 20/2/2020 e s.m.i., della corretta associazione della somma riscossa di 800.000,00 euro all'accertamento n. 4190000016 del 2019 piuttosto che all'accertamento n. 4180000062 del 2018;

CONSIDERATO che è stata effettuata dal competente funzionario:

a. la ricognizione dei residui attivi e passivi di questa Direzione Generale 41_01_00 *Autorità di Audit*, le cui risultanze sono riportate negli schemi allegati: Allegato A - *residui attivi 2018 e prec*, Allegato B - *residui attivi 2019*, Allegato C - *residui passivi 2018 e prec.,* ed Allegato D - *residui passivi 2019*, che formano parte integrante e sostanziale di questo provvedimento;
b. la compilazione del file acquisito con la citata nota prot. n. 93325 del 13.02.2020, con contestuale rettifica dei residui attivi aggiornati al 12/02/2020 riferiti agli accertamenti nn. 4190000016 e 4180000062 di cui al precedente DATO ATTO;

RITENUTO pertanto di dover prendere atto, ed approvare le risultanze:

a. della ricognizione dei residui attivi 2018 e precedenti di cui all'Allegato A, in cui sono riportate:
   i. in merito all'accertamento n. 4180000062/2018 relativo al capitolo di entrata E01518, la parziale insussistenza del credito per euro 800.000,00 derivante da attività da riprogrammare, e la conferma del credito per un residuo di euro 376.385,84;
   ii. in merito all'accertamento n. 4180000063/2018 relativo al capitolo di entrata E00148, la conferma della sussistenza del credito pari ad euro 6.828,75;

b. della ricognizione dei residui attivi 2019 di cui all'Allegato B, in cui sono riportate:
   i. in merito all'accertamento n. 4190000253/2019 relativo al capitolo di entrata E00146, la parziale insussistenza del credito per euro 63.093,65 derivante da attività da riprogrammare, e la conferma del credito per un residuo di euro 8.106,35;
   ii. in merito all'accertamento n. 4190002736/2019 relativo al capitolo di entrata E00146, la completa insussistenza del credito pari ad euro 102.000,00, derivante da attività da riprogrammare;
   iii. in merito all'accertamento n. 4190000017/2019 relativo al capitolo di entrata E00148, la completa insussistenza del credito per euro 250.000,00 derivante da attività da riprogrammare;
   iv. in merito all'accertamento n. 4190000016/2019 relativo al capitolo di entrata E01518, la parziale insussistenza del credito per euro 473.239,46 derivante da attività da riprogrammare, e la conferma del credito per un residuo di euro 936.700,54;

v. in merito all'accertamento n. 4190000233/2019 relativo al capitolo di entrata E01518, la parziale insussistenza del credito per euro 2.008.977,70 derivante da attività da riprogrammare, e la conferma del credito per un residuo di euro 309.702,30;

c. della ricognizione dei residui passivi 2018 e precedenti di cui all'Allegato C, in cui sono riportate:
   i. in merito all'impegno n. 3180000130/2018 relativo al capitolo di spesa U02892, la conferma del debito totale residuo pari ad euro 119.735,29;
   ii. in merito all'impegno n. 3160003409/2018 relativo al capitolo di spesa U02898, la conferma del debito totale residuo pari ad euro 21.393,46;

d. della ricognizione dei residui passivi 2019 di cui all'Allegato D, in cui sono riportati:
   i. in merito all'impegno n. 3190009298/2019 relativo al capitolo di spesa U00705, la conferma del debito totale residuo pari ad euro 310,08;
   ii. in merito all'impegno n. 3190009547/2019 relativo al capitolo di spesa U00705, la conferma del debito totale residuo pari ad euro 2.904,04;
   iii. in merito all'impegno n. 3190008572/2019 relativo al capitolo di spesa U02893, la conferma del debito totale residuo pari ad euro 11.199,60;
   iv. in merito all'impegno n. 3190003259/2019 relativo al capitolo di spesa U02898, la parziale insussistenza del debito per euro 170.961,86 derivante da attività da riprogrammare, e la conferma del debito residuo pari ad euro 157.785,15;
   v. in merito all'impegno n. 3190005642/2019 relativo al capitolo di spesa U02898, la conferma del debito totale residuo pari ad euro 97.722,00;
   vi. in merito all'impegno n. 3190006794/2019 relativo al capitolo di spesa U02898, la conferma del debito totale residuo pari ad euro 235.638,53;
   vii. in merito all'impegno n. 3190008561/2019 relativo al capitolo di spesa U02898, la parziale insussistenza del debito per euro 20.830,51 derivante da attività da riprogrammare, e la conferma del debito residuo pari ad euro 29.416,55;

e. della compilazione del file *DG 41_01 Residui al 31_12_2019.xlsx,* inclusa la rettifica dei residui aggiornati al 12/02/2020 relativi agli accertamenti nn. 4190000016 e 4180000062;

VISTI

a. il D.Lgs 33/2013 e s.m. e i.;
b. il decreto del Presidente della Regione Campania n. 217 del 29/10/2015 di nomina del responsabile dell'Autorità di Audit, confermato con D.P.G.R. 127 dell'1/08/2018;
c. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42", ed in particolare:
   i. l'art. 1, commi 1 e 2, in cui vengono identificati gli ambiti di applicazione della normativa;
   ii. l'art. 3, comma 4, che dispone l'obbligo di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
   iii. gli art.li 5 e 6, riguardanti la definizione della transazione elementare e della struttura di codifica, che rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica;
   iv. il punto 3 e 5 dell'Allegato 4/2 – Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - del Dlgs n.118/2011 e s.m.i., relativo all'accertamento delle entrate e degli impegni di spesa;
d. la Legge regionale 28 luglio 2017, n. 23 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
e. la legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37: "Principi e strumenti della programmazione ai fini dell'ordinamento contabile regionale";
f. il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5 "Regolamento di Contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1 di approvare le risultanze della ricognizione dei residui attivi 2018 e precedenti, come analiticamente indicate nel prospetto Allegato A - *Residui attivi 2018 e prec.*;

2 di approvare le risultanze della ricognizione dei residui attivi 2019 di cui all'Allegato B, come analiticamente indicate nel prospetto Allegato B - *Residui attivi 2019*;

3 di approvare le risultanze della ricognizione dei residui passivi 2018 e precedenti come analiticamente indicato nel prospetto Allegato C - *Residui passivi 2018 e prec.*;

4 di approvare le risultanze della ricognizione dei residui passivi 2019 come analiticamente indicato nel prospetto Allegato D - *Residui passivi 2019*;

5 di approvare il file *DG 41_01 Residui al 31_12_2019.xlsx*, come compilato e rettificato dal competente funzionario;

6 di trasmettere questo provvedimento:
6.1 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13 00 ed ai competenti Uffici:
- 50 13 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo, includendo il file *DG 41_01 Residui al 31_12_2019.xlsx*;
- 50 13 01 - UOD Gestione del bilancio inerente le entrate;

6.2 all'U.D.C.P. 40 03 03 Ufficio Affari Generali - Atti sottoposti a registrazione e contratti-URP. Adempimenti amministrativi e contabili in materia di contratti, comunicazione e stampa.
6.3 tramite la procedura e-grammata alla pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito Regione Casa di Vetro;

firmato elettronicamente
L'Autorità di Audit
Annia Giorgi Rossi

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R
1	**Riaccertamento Ordinario dei residui attivi - Rendiconto 2019**																	
2	**Esercizio**	**Capitolo**						**Accertamento**					**Residuo al 31/12/2019**	**Residuo aggiornato al 12/02/2020**	**Esiti del Riaccertamento**			
3		**n.**	**Descrizione**	**Dip**	**Dg**	**UOD**	**Tit**	**Anno**	**n.**	**Pos.**	**Oggetto dell'accertamento**	**Decreto**			**Insussistenza del Credito (si/no)**	**Motivazioni dell'insussitenza**	**Importo Insussistenza**	**Importo Confermato**
4	2019	E00148	INTROITI DA REGOLARIZZAZIONE CONTABILE	41	01		3	2018	**4180000063**	1	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - ACCERTAMENTO SUI CAPI	2017/0000005/41_01_00/E	6.828,75	0,00	no			6.828,75
5	2019	E01518	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020	41	01		4	2018	**4180000062**	1	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - ACCERTAMENTO SUI CAPI	2017/0000005/41_01_00/E	1.176.385,84	1.173.766,09	si	attività da riprogrammare	800.000,00	376.385,84
6													**1.183.214,59**	**1.173.766,09**			**800.000,00**	**383.214,59**
7																		
8																		
9													1.173.766,09	= residuo sull' accertamento n 4190000016 aggiornato al decreto n 10 del 20 2 2020 e s.m.i.				

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S
1	**Riaccertamento Ordinario dei residui attivi - Rendiconto 2019**																		
2	**Esercizio**	**Capitolo**						**Accertamento**						**Residuo al 31/12/2019**	**Residuo aggiornato al 12/02/2020**	**Esiti del Riaccertamento**			
3		**n.**	**Descrizione**	**Dip**	**Dg**	**UOD**	**Tit**	**Anno**	**n.**	**Pos.**	**Versante**	**Oggetto dell'accertamento**	**Decreto**			**Insussistenza del Credito (si/no)**	**Motivazioni dell'insussistenza**	**Importo Insussistenza**	**Importo Confermato**
4	2019	E00146	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLETARE DI AZIONE ECOESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020 - ENTRATE CORRENTI	41	01		2	2019	**4190000253**	1	MINISTERO TESORO	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - CUPG51E15000670001.ACCERTAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 2.389.880,00 SUICAPITOLI DI ENTRATA 1518 E 146 DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019	2019/0000002/41_01_00/E	71.200,00	71.200,00	si	attività da riprogrammare	63.093,65	8.106,35
5	2019	E00146	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLETARE DI AZIONE ECOESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020 - ENTRATE CORRENTI	41	01		2	2019	**4190002736**	1	MINISTERO TESORO	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - CUPG51E15000670001.ACCERTAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 102.000.00 SUL CAPITOLODI ENTRATA 146 DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019	2019/0000024/41_01_00/E	102.000,00	102.000,00	si	attività da riprogrammare	102.000,00	0,00
6	2019	E00148	INTROITI DA REGOLARIZZAZIONE CONTABILE	41	01		3	2019	**4190000017**	1	BEN/VERS GENERICO	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - ACCERTAMENTO SUI CAPI	2017/0000005/41_01_00/E	250.000,00	250.000,00	si	attività da riprogrammare	250.000,00	0
7	2019	E01518	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020	41	01		4	2019	**4190000016**	1	BEN/VERS GENERICO	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - ACCERTAMENTO SUI CAPI	2017/0000005/41_01_00/E	1.409.940,00	609.940,00	si	attività da riprogrammare	473.239,46	936.700,54
8	2019	E01518	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020	41	01		4	2019	**4190000233**	1	MINISTERO TESORO	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - CUPG51E15000670001.ACCERTAMENTO DELLA SOMMA DI EURO 2.389.880,00 SUICAPITOLI DI ENTRATA 1518 E 146 DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2019	2019/0000002/41_01_00/E	2.318.680,00	2.318.680,00	si	attività da riprogrammare	2.008.977,70	309.702,30
9														**4.151.820,00**	**3.351.820,00**			**2.897.310,81**	**1.254.509,19**
10																			
11																			
12														609.940,00	= residuo sull' accertamento n 4190000016 aggiornato al decreto n 10 del 20 2 2020 e s.m.i.				

	A	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T
1	**Riaccertamento Ordinario dei residui passivi - Rendiconto 2019**																		
2	**Esercizio**	**Capitolo**						**Impegno**						**Residuo al 31/12/2019**	**Redisuo aggiornato al 12/02/2020**	**Esiti del Riaccertamento**			
3																**Insussistenza del Debito (si/no)**	**Motivazioni dell'insussitenza**	**Importo Insussistenza**	**Importo Confermato**
4		**n.**	**Descrizione**	**Dip**	**Dg**	**UOD**	**Tit**	**Anno**	**Impegno n.**	**Pos.**	**Oggetto dell'impegno**	**Decreto**	**Accertamento collegato**						
5	2019	U02892	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014/2020-ASSISTENZA TECNICA PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020-SPESE PER ASSISTENZA TECNICA	41	01		2	2018	**3180000130**	1	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - IMPEGNO DI SPESA PROG.:ASSISTENZA TECNICA PER ESERCIZIO E SVILUPPO FUNZIONE DI SORVEGLIANZA EAUDIT DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALL' UE	2017/0000006/41_01_00/E	4180000062	119.735,29	119.735,29	no		-	119.735,29
6	2019	U02898	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020-ACQUISTO SERVIZI E CONSULENZE ESTERNE	41	01		2	2016	**3160003409**	1	POC 2014/2020 - SERVIZI DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA PER L'ESERCIZIO E LO SVILUPPO DI SORVEGLIANZA DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALL'UE - IMPEGNO DI SPESA (DD N. 8 DEL 23/9/2016-RETTIFICA)	2016/0000009/41_00_00/E	MIGRAZIONE	21.393,46	21.393,46	no			21.393,46
7														**141.128,75**	**141.128,75**			**0,00**	**141.128,75**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	A	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
1																									Riaccertamento Ordinario dei residui passivi - Rendiconto 2019
2	Esercizio	Capitolo						Impegno							Residuo al 31/12/2019	Redisuo aggiornato al 12/02/2020	Esiti del Riaccertamento								
3																	Insussistenza del Debito (si/no)	Motivazioni dell'insussistenza	Importo Insussistenza	Importo Confermato	Anno di reimputazione				V livello Piano dei Conti
4		n.	Descrizione	Dip	Dg	UOD	Tit	Anno	Impegno n.	Pos.	Beneficiario	Oggetto dell'impegno	Decreto	Accertamento collegato							2020	2021	2022	Cap di Reimput.	
5	2019	U00705	SPESE PERSONALE INTERNO	41	01		1	2019	**3190009298**	1	PERSONALE DIPENDENTE	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020 - CUP G51E15000670001 -MISSIONI - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 310,08 SUL CAPITOLO U00705/2019-(CON ALLEGATO)	2019/0000042/41_01_00/E	4190000253	310,08	310,08	no			310,08					
6	2019	U00705	SPESE PERSONALE INTERNO	41	01		1	2019	**3190009547**	1	PERSONALE DIPENDENTE	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020 - CUP G51E15000670001 -MISSIONI - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO 2.904,04 SUL CAPITOLOU00705/2019- (CON ALLEGATO)	2019/0000041/41_01_00/E	4190000253	2.904,04	2.904,04	no			2.904,04					
7	2019	U02893	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020 - SPESE PER SOFTWARE	41	01		2	2019	**3190008572**	1	VIRTUAL LOGIC S.R.L.	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO11.199,604 SUL CAPITOLO U02896/2019 (CIG ZA42AD3BAB-CUPG51E15000670001) - CON ALLEGATI	2019/0000038/41_01_00/E	4190000233	11.199,60	11.199,60	no			11.199,60					
8	2019	U02898	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020-ACQUISTO SERVIZI E CONSULENZE ESTERNE	41	01		2	2019	**3190003259**	1	ITAUDIT S.C.A.R.L.	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - IMPEGNO DELLA SOMMA DI EURO1.409.940,00 SUL CAPITOLO U02898/2019 (CIG 61774332FA - CIG DERIVATO6738504569 - CUP G51E15000670001) - CON ALLEGATI	2019/0000011/41_01_00/E	4190000016	328.747,01	328.747,01	si	attività da riprogrammare	170.961,86	157.785,15				
9	2019	U02898	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020-ACQUISTO SERVIZI E CONSULENZE ESTERNE	41	01		2	2019	**3190005642**	1	SPOTZONE S.R.L.	OGGETTO: PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCEDEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 - CUP G51E15000670001-DELIBERA CIPE N. 114 DEL 23 DICEMBRE 2015 - SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE EGESTIONE INTEGRATA DELL'INCONTRO ANNUALE DI COORDINAMENTO TRA LACOMMISSIONE EUROPEA, L'IGRUE E LE AUTORITA' DI AUDIT A NAPOLI, 16 - 18OTTOBRE 2019 - PRESA D'ATTO DELL'AGGIUDICAZIONE - ASSUNZIONE DI IMPEGNODI SPESA - CIG 79843573D5 - CON ALLEGATI	2019/0000023/41_01_00/E	4190000016	97.722,00	0,00	no			97.722,00					
10	2019	U02898	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020-ACQUISTO SERVIZI E CONSULENZE ESTERNE	41	01		2	2019	**3190006794**	1	ITAUDIT S.C.A.R.L.	PROGRAMMA COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEISISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014-2020 -IMPEGNO DELLA SOMMADI EURO235.638,53 SUL CAPITOLO U02898/2019 (CIG 7937524C02 - CUPG51E15000670001) PER AFFIDAMENTO SERVIZI ANALOGHI - CON ALLEGATI	2019/0000033/41_01_00/E	4190000233	235.638,53	235.638,53	no			235.638,53					
11	2019	U02898	PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DI AZIONE E COESIONE PER LA GOVERNANCE DEI SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO 2014/2020-ACQUISTO SERVIZI E CONSULENZE ESTERNE	41	01		2	2019	**3190008561**	1	ITAUDIT S.C.A.R.L.	GOVERNANCE SISTEMI DI CONTROLLO 2014/2020	2019/0000037/41_01_00/E	4190000233	50.247,06	50.247,06	si	attività da riprogrammare	20.830,51	29.416,55				
12															**726.768,32**	**629.046,32**			**191.792,37**	**534.975,95**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 25/02/2020

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 6 - Legalità e sicurezza

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE DEL 16 APRILE 2012, N. 7 E SS.MM.II. AVVISO PUBBLICO A FAVORE DEI COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RIUTILIZZO DI BENI CONFISCATI APPROVATO CON D.D. N. 47 DEL 27/09/2019. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Legge Regionale 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. "*Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*" detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale;
b) ai sensi dell'art. 3 comma 3 e dell'art. 3 bis della L.R. n. 7/2012 e ss.mm.ii. con deliberazioni n. 143 del 09/04/2019 e n. 231 del 27/05/2019 (integrata con DGR n. 590 del 27/11/2019), la Giunta Regionale della Campania ha approvato rispettivamente il "*Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania*" e il "*Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati*";
c) in coerenza con le indicazioni del *Programma annuale,* con decreto dirigenziale n. 47 del 27/09/2019, è stato approvato l'Avviso pubblico denominato "*Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati"* con i relativi allegati;
d) con decreto dirigenziale n. 86 del 27/12/2019 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento;
e) con decreto dirigenziale n. 87 del 27/12/2019 sono stati impegnati i fondi necessari per l'attuazione dell'operazione citata, impegni registrati al n. 3190009836 e al n. 3190009839 sul capitolo di spesa 7840 per € 1.000.000,00;
f) l'art. 11 dell'avviso stabilisce che saranno stipulati gli appositi atti di concessione che disciplinano gli obblighi tra le parti e le modalità di erogazione del finanziamento concesso.

CONSIDERATO che

a) nei limiti delle suddette disponibilità risulta possibile ammettere al finanziamento n. 13 progetti riconoscendo all'Ente collocato al 13° posto un importo pari ad € 74.798,79 a fronte dell'importo richiesto di € 100.000,00.

RITENUTO pertanto

a) di dover procedere all'ammissione a finanziamento dei progetti di cui alla graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 86 del 27/12/2019, relativa all'avviso pubblico denominato "Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati", come da allegato A al presente provvedimento per l'importo a fianco di ciascuno di essi riportato;
b) di dover procedere all'approvazione dello schema di convenzione che disciplina gli obblighi tra le parti e le modalità di erogazione del finanziamento concesso (allegato B).

VERIFICATO

che il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e ss.mm.ii.

VISTI

a) la L. R. 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii.;
b) la DGR n. 143 del 09/04/2019;
c) la DGR n. 231 del 27/05/2019;
d) il d. d. n. 47 del 27/09/2019;
e) il d. d. n. 86 del 27/12/2019;
f) il d. d. n. 87 del 27/12/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla responsabile del procedimento nominata con decreto dirigenziale n. 47 del 27/09/2019.

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1) di ammettere a finanziamento i progetti di cui alla graduatoria approvata con decreto dirigenziale n. 86 del 27/12/2019, relativa all'avviso pubblico denominato "Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati", come da allegato A al presente provvedimento, per l'importo a fianco di ciascuno di essi riportato;
2) di approvare lo schema di convenzione che disciplina gli obblighi tra le parti e le modalità di erogazione del finanziamento concesso (allegato B);
3) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
4) di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), sul portale della Regione Campania e nella sottosezione "Regione Casa di Vetro";
5) di notificare copia del presente decreto ai Comuni di Casalnuovo di Napoli, Castel Volturno, San Marcellino, San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, Mondragone, Casal di Principe, Trecase, Napoli, Bacoli, Mercato San Severino, Somma Vesuviana e Boscoreale;
6) di inviare copia del presente decreto all'Assessore con delega alle Attività Produttive e alla Ricerca Scientifica ai sensi della nota presidenziale n. 7503/2019, all'Ufficio di Gabinetto e al Responsabile della Programmazione Unitaria.

Clementina Quinterno

Allegato A

AVVISO PUBBLICO DENOMINATO "LEGGE REGIONALE DEL 16 APRILE 2012, N. 7 E SS.MM.II. AVVISO PUBBLICO A FAVORE DEI COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RIUTILIZZO DI BENI CONFISCATI" APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 47 DEL 27/09/2019.

GRADUATORIA DEGLI ENTI I CUI PROGETTI SONO STATI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

n.	Ente	Importo ammesso
1	MONDRAGONE (CE)	€ 60.000,00
2	CASAL DI PRINCIPE (CE)	€ 76.500,00
3	CASTEL VOLTURNO (CE)	€ 100.000,00
4	TRECASE (NA)	€ 59.777,15
5	NAPOLI	€ 69.200,42
6	BACOLI (NA)	€ 79.938,45
7	MERCATO SAN SEVERINO (SA)	€ 59.894,54
8	SAN MARCELLINO (CE)	€ 100.000,00
9	SOMMA VESUVIANA (NA)	€ 60.000,00
10	CASAPESENNA (CE)	€ 100.000,00
11	SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)	€ 100.000,00
12	BOSCOREALE (NA)	€ 59.890,65
13	CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)	€ 74.798,79
TOTALE		**€ 1.000.000,00**

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rinnovo della concessione demaniale marittima n. 192/11 - Richiedente : Comune di Piano di Sorrento

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'ufficio al n°0769797 del 22/11/2017, integrata con la nota prot. 0469439 del 25/07/2019, il Comune di Piano di Sorrento, con sede legale in Piazza Cota del Comune di Piano di Sorrento, C.F. 00385130638, titolare della concessione demaniale marittima n° 192/11, ricadente nel Porto di Marina di Cassano del Comune di Piano Sorrento della superficie complessiva di mq. 2.530,00 di area a terra e di specchi acquei allo scopo di realizzare lavori di ammodernamento dell'area pesca con accesso ai fondi FEP Fondo Europeo per la pesca 2007/2013, scaduta il 20/12/2017, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, il rinnovo della concessione suindicata con variazione della stessa allo scopo di gestire l'area pesca, dopo la realizzazione dei lavori previsti dall'oggetto della citata concessione, nonché una rettifica della consistenza delle aree in concessione per una superficie complessiva di mq. 2.191,04 in quanto dalla superficie originaria è stralciata dal progetto la parte relativa al pontile indicato con la sigla OR04 (mq. 40,50) e SP002 (368,04);
- che con nota prot. n°0246756 del 16/04/2018 il Comune di Piano di Sorrento manifesta la volontà di affidare le aree e le attività connesse alla pesca, successivamente al rinnovo della c.d.m. 192/11, ai pescatori iscritti nel registro dell'Ufficio Locale marittimo di Piano di Sorrento;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Il Responsabile del Procedimento Geom. Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

PROVINCIA DI SALERNO – Settore Viabilità e Trasporti – Servizio Espropri
Via Roma n. 104 – 84100 Salerno – C.F. 80000390650.
Oggetto: Procedura espropriativa inerente i "Collegamento Tangenziale di Salerno – Aeroporto Costa d'Amalfi – Capaccio - I^ Lotto".
Pubblicazione, per estratto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327 del 2001 e ss.mm.ii., della determinazione C.I.D. 51960 dell' 11 febbraio 2020 - di liquidazione dell'acconto dell'80% a soggetti espropriati a seguito di atto di condivisione prot. PSA201900102023 del 23 dicembre 2019 del le indennità di esproprio.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, la Provincia di Salerno con la sopracitata determinazione, adottata dal Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti, ha disposto la liquidazione dell'acconto dell'80% dell'indennità di espropriazione e di occupazione, giusto art. 26 comma 1 e comma 8 del D.P.R. n. 327 dell'8 giugno 2001 e s.m.i., per i seguenti soggetti che hanno sottoscritto l'atto di condivisione prot. PSA201900102023 del 23 dicembre 2019.

Determinazione C.I.D. n. 519606 dell' 11 febbraio 2020 – Indennità complessiva di **€. 104.020,00** (di cui **€. 84.154,00** quale acconto dell'80% dell'indennità di esproprio e **€. 19.866,00** quale indennità per conduttore coltivatore diretto signor Valentino Lenza). Espropriazione delle particelle riportata in Catasto Terreni del Comune di Pontecagnano Faiano (Sa) al foglio 12 nn. 181, 82, 34, 83, 896 e 42 da espropriare per complessivi mq 3.311, indennità così ripartita:

- **Signor LENZA Pietro** nato a Salerno il 26 agosto 1950 c.f. LNZPTR50M26H703J, proprietario per 8/27 acconto indennità di esproprio di **€**. **24.934,52;**
- **Signora LENZA Concetta** nata a Salerno il 28 maggio 1954 c.f. LNZCCT54E68H703S, proprietaria per 8/27 acconto indennità di esproprio di **€**. **24.934,52;**
- **Signor LENZA Valentino** nato a Salerno l' 11 gennaio 1949 c.f. LNZVNT49A11H703V, proprietaria per 8/27 acconto indennità di esproprio di **€**. **34.284,96;**
- **Signor LENZA Valentino** nato a Salerno l' 11 gennaio 1949 c.f. LNZVNT49A11H703V, indennità per conduttore coltivatore diretto di **€**. **19.866,00.**

f.to il Dirigente del Settore Viabilità e Trasporti
(dottor Domenico Ranesi)

ORDINE DI DEPOSITO

DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE

Prot. n. 2 del 14/01/2020

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Cod. Fisc. 01585570581
DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

Vista l' Atto di Concessione ministeriale di cui al D.M. n. 138-T del 31.01.2000 così come integrato da D.M. n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati ad R.F.I. S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 a e s.m.i.;

Vista la Delibera n. 8 in data 31.01.2008 del Referente di Progetto, Divisione Infrastruttura del Piano Soppressione P.L. avente valore di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità approvativa della spesa riguardante gli interventi sostitutivi e di viabilità di raccordo per la soppressione del passaggio a livello posto al km 17+704. Strade di collegamento tra i km 17+370 e 18+025. Passerella pedonale al km 17+714. Soppressione P.L. ai km 14+251, 14+862, 14+956, 15+158 e 15+725. Sottovia sostitutivo al km 14+598. Strade di collegamento tra i km 14+210 e 15+895. Passerelle pedonali ai km 14+280, 14+819, 14+986 e 15+130, in Comune di Torre del Greco della linea Napoli - Potenza.

ORDINA

Il Deposito presso la **R.T.S. – M.E.F.** (Cassa Depositi e Prestiti) Napoli delle indennità di Esproprio di cui al seguente elenco:

n.	DITTE ESPROPRIATE nel Comune di Torre del Greco	DATI CATASTALI			**SOMME DA DEPOSITARE** (comprensive di ind. base, interessi, occupazione temporanea, danni e quant' altro dovuto)
		Foglio n.	Particella n.	Superficie mq	
1	**Balzano Rosa nata a Torre del Greco il 05/12/1950**	**31**	**3657** (ex 685)	**58**	**€ 1.000,00**

e dispone inoltre che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* o nel *Bollettino Ufficiale della Regione Campania,* nella fattispecie, *"BURC",* nel cui territorio si trovano i beni espropriati. Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE ESPROPRIAZIONI
Ing. Del Vasto Giulio

DEL VASTO
GIULIO
RFI
24.01.2020
11:16:37 UTC

COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO

Provincia di Salerno

SETTORE 4

(Lavori Pubblici-Espropri-Autorizzazioni Paesaggistiche e Vas- Metano-Forniture energetiche ed Idriche)

OGGETTO: Decreto d'imposizione servitu' finalizzato alla realizzazione dell'opera pubblica denominata:"Realizzazione di una rampa per il superamento delle barriere architettoniche dal parcheggio Onorato alla proprietà privata degli "Eredi Onorato".

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE N°4

COMUNICA

ai sensi dell'art. 23 com. 5 D.P.R. 327/01,che è stato emanato in data 13/06/2019 prot.n°16638 il decreto d'imposizione della servitù ad uso pubblico finalizzata alla realizzazione dell'intervento in oggetto e disposto che in data 16/07/2019 sarà effettuata l'immissione in possesso dei terreni di seguito identificati:

Elenco ditte		Dati catastali Superfici espropriate		
Proprietà effettiva	Percentuale di proprietà	F.M.	particella	MQ.
Sig.ra Onorato Anna	1/3	9	1306	45,57
Sig.ra Onorato Benedetta	1/3	9	1306	45,57
Sig.ra Onorato Teresa	1/3	9	1306	45,57
Onorato Domenico & Figlie SNC	1000/1000	9	763	62,65

il funzionario responsabile
arch.j. Carmine Russo

COMUNE DI VENTICANO - PROVINCIA DI AVELLINO
C.F.- P. IVA 80005130648

DECRETO DI APPROVAZIONE DI UNA VARIANTE AL PRG, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010.

Il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio

Visto che in data 16.07.2019 prot. n. 0002733,la sig.ra **Capaldo Maria** amministratrice della società **M.G.V. srl** P. IVA 02967420643 ,presentava istanza con allegato progetto,finalizzata all'ottenimento del Permesso a Costruire in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 per la realizzazione di "***Ampliamento dello Hotel Europa con la realizzazione di un garden e struttura attrezzata multifunzionale*** **"** in variante urbanistica al vigente PRG del Comune di Venticano, su area localizzata in località *" Campoceraso"*, in catasto al foglio di mappa n. 14 p.lle 117 e 1041(già occupate) e p.lle 184 e 186 (di ampliamento), estese per complessivi mq 17.195;
Richiamati gli atti della Conferenza dei Servizi conclusa il giorno 5 novembre 2019 con esito positivo;
Visto il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive";
Vista la Legge 7.8.1990 n. 241, e successive modificazioni e integrazioni, art. 14 e succ.;
Vista la Legge Regionale 22.12.2004 n. 16 "Norme sul governo del territorio", per la parte ancora vigente;
Vista la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2011 "Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)";
Visto il Regolamento della Regione Campania, del 4 agosto 2011, n. 5 "Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio";
Visto il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e succ.ve modificazioni ed integrazioni;
Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 13.02.2020 (esecutiva ai dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000) avente per oggetto: Approvazione variante al PRG di Venticano conseguente alla conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 8 del DPR 160 del 07.09.2010, relativa alla realizzazione di "***Ampliamento dell' Hotel Europa con la realizzazione di un garden e struttura attrezzata multifunzionale*** **";**

DECRETA

Di approvare definitivamente la variante urbanistica al Piano Regolatore Generale,ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, per la realizzazione di "***Ampliamento dello Hotel Europa con la realizzazione di un garden e struttura attrezzata multifunzionale*** **"** , su area localizzata in località *" Campoceraso"*, in catasto al foglio di mappa n. 14 p.lle 117 e 1041(già occupate) e p.lle 184 e 186 (di ampliamento), estese per complessivi mq 17.195, così come determinato dalla delibera di Consiglio Comunale n.3 del 13.02.2020 esecutiva ai sensi di legge.
A tal fine si precisa che:

- Nell'ufficio Tecnico e S.U.A.P. è depositata la delibera di approvazione e tutti gli atti relativi alla variante ed al progetto.
- Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n. 5 del 04.08.2011,la variante è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C.
- Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale del Comune di Venticano, nonché sul BURC e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Venticano li 14/02/2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Ing. Remigio Melone

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PONTE (BN)- C.F.80000630626- **AVVISO DI DEPOSITO- Adozione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata zona omogenea industriale di espansione D2- Committente LA.I.F. s.r.l."**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
ED EDILIZIA ABITATIVA
A V V I S A

che con deliberazione di Giunta Comunale n.14 del 11/02/2020 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata zona omogenea industriale di espansione D2- Committente LA.I.F. s.r.l."" ai sensi dell'art. 26 e 27 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i. e dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il governo del territorio del 4/08/2011 n. 5;
Gli elaborati costituenti il piano, la delibera di adozione e la determinazione di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sono depositati presso l'ufficio tecnico – Settore Assetto del Territorio ed Edilizia Abitativa- per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURC, all'albo Pretorio on line e sul sito Web del Comune di Ponte, affinché chiunque possa prenderne liberamente visione.
Le eventuali osservazioni vanno redatte in triplice copia , di cui una in bollo, devono essere presentate durante il periodo di deposito al Comune di Ponte Ufficio Protocollo Piazza XXII Giugno - CAP 82030 - Ponte (BN) oppure per posta elettronica certificata (PEC) con firma digitale all'indirizzo ponte@pec.comune.ponte.bn.gov.it
Dopo la scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, la Giunta Comunale approverà definitivamente il Piano, decidendo contestualmente in ordine alle osservazioni pervenute.

Il Responsabile del Settore Assetto del Territorio
ed Edilizia Abitativa
f.to ing. Giovanna Colangelo

COMUNE DI OLIVETO CITRA
CF 00578180655
Ufficio Legge 219/81

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
AVVISA

Che con determina n. 14 del 13/02/2020 è stata disposta l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale, ai sensi dell'art. 35 del T.U. n. 76 del 30 marzo 1990, dei seguenti immobili in Oliveto Citra:
Catasto Fabbricati – Foglio n. 17 particelle n. 1518, 1519 e 1011;
Catasto Terreni – Foglio n. 17 particella n. 1012 e 1126;
Dalla Residenza Municipale, li 13/02/2020
Il Responsabile del Servizio: Geom. Ulderico Iannece

C.A.P. 84020 http://www.comune.oliveto-citra.sa.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI OLIVETO CITRA

n. 16 del 2 Marzo 2020 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

Provincia di Salerno

DECRETO N. 1535 del 13/02/2020
C.F. 00578180655

APPROVAZIONE VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che la ditta Gugliucciello di Davide Carbone ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive l'istanza diretta all'ottenimento del provvedimento di autorizzazione per la realizzazione dei lavori di ampliamento opificio artigianale in Via delle Terme n. 45 del Comune di Oliveto Citra (SA).

Che il progetto presentato è in contrasto con lo strumento urbanistico vigente e, pertanto, al fine di approfondire gli aspetti economico-sociali, in particolare quelli legati all'aspetto occupazionale, collegati all'eventuale realizzazione dell'impianto produttivo, è stata convocata, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 160/2010, una conferenza dei servizi al fine di eventualmente proporre al Consiglio Comunale di Oliveto Citra la variazione dello strumento urbanistico.

Che il Responsabile dello Sportello Unico ha trasmesso il verbale della conferenza dei servizi, e relativi elaborati tecnici ed amministrativi, aventi valore di proposta di variante allo strumento urbanistico vigente.

Che il Responsabile dello Sportello Unico ha provveduto alle dovute pubblicazioni ai sensi e per gli effetti della legge 17/08/1942, n. 1150 e s.m.i..

Che sulla predetta adozione di variante al Piano Regolatore Generale non è pervenuta alcuna opposizione o osservazione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.MM. 1° aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Viste le leggi regionali 20 marzo 1981, n. 14, 7 gennaio 1983, n. 9 e 22 dicembre 2004, n. 16;

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 10/02/2020 con la quale è stata approvata la variante al Piano Regolatore Vigente e il progetto presentato dalla ditta Gugliucciello di Carbone Davide;

Visto l'art. 8, del D.P.R. 160/2010;

DECRETA

E' approvata definitivamente la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Oliveto Citra (SA), adottata con verbale della conferenza dei servizi tenutasi presso la sede comunale in data 11/11/2019, ed approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 10/02/2020, consistente nel recepire l'area sita alla Via delle Terme del comune di Oliveto Citra, interessata alla realizzazione dell'opera conformemente al progetto presentato, come zona omogenea "D – attrezzature artigianali", con gli stessi indici e parametri scaturiti dal progetto stesso esaminato dalla Conferenza dei Servizi e relativo alla realizzazione dei lavori di ampliamento opificio artigianale;

Dare atto che detta variante è da considerarsi conforme alle leggi, regolamenti e disposizioni particolari vigenti in materia;

Disporre la pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R. della Campania;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(geom. Ulderico Iannece)

COMUNE DI MARIGLIANO – COD.FISC. 01204890634 - AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE - DELIBERA DI G.C. N. 24 DEL 18/02/2020

Il Responsabile IV Settore e R.U.P., rende noto che il Comune di Marigliano, con sede legale in Piazza Municipio, 1, con Delibera di Giunta Comunale N. 24 DEL 18/02/2020 ha adottato il "Piano Urbanistico Comunale", e che gli atti sono depositati presso la sede comunale. Il Piano, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e degli allegati, è consultabile presso la sede Comunale, 1° Piano, Sezione Urbanistica, nonché presso la Segreteria Generale (visionabili dalle 10,00 alle 12,00 dal lunedì al venerdì) ed è inoltre disponibile sull'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Marigliano http://www.comunemarigliano.it/. Ai fini delle attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" chiunque può presentare, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, le proprie osservazioni al Piano via PEC, dimostrando di aver assolto l'imposta di bollo, all'indirizzo: protocollogenerale@pec.comunemarigliano.it con indicato nell'oggetto "Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Marigliano" e/o "a mano" presso l'Ufficio protocollo generale comunale (su supporto cartaceo in duplice copia, di cui una in bollo) con indicato sulla busta la seguente dicitura "Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Marigliano".

Il Responsabile IV Settore e RUP
Arch. Sabato Esposito
F.to digitalmente

COMUNE DI EBOLI
00318580651

Oggetto: Approvazione della variante n. 3 non sostanziale del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata - Ambito: Fontanelle sub-ambito 3

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con delibera della Giunta Comunale n. 27 del 06/02/2020 è stata approvata, con le modalità previste dal Regolamento di attuazione della LR n. 16/2004, n. 5 del 04/08/2011, la variante n. 3 non sostanziale relativa al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato FONTANELLE SUB-AMBITO 3, in conformità alle previsioni del vigente PRG.
Analogo avviso sarà pubblicato anche all'albo pretorio del comune.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il piano urbanistico attuativo, depositati presso il Servizio Urbanistica, sono pubblicati sul sito web del Comune www.comune.eboli.sa.it, e resteranno a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione.

Il Sindaco
dr. Massimo Cariello

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

UFFICIO SEGRETERIA

Oggetto: "REALIZZAZIONE PARCHEGGIO ALLA VIA SAN MARCO CON COLLEGAMENTO VIARIO VIA SAN MARCO/VIA SORRENTO – REALIZZAZIONE DI SPAZI AGGREGATIVI E POLIVALENTI CON AREE VERDI", APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO QUALE APPROVAZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART.19, c.2 E 4 DEL D.P.R.327/01 e art.3, 4 e 6 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 5/2011.

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n. 17 del 30/01/2020, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il progetto definitivo denominato "***Realizzazione parcheggio alla Via San Marco con collegamento viario Via San Marco/Via Sorrento – Realizzazione di spazi aggregativi e polivalenti con aree verdi"***, quale proposta di adozione di Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 19 - c. 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e artt. 3, 4 e 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011;
- che ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R. 327/2001 è stata data comunicazione alle ditte interessate l'avvio del procedimento espropriativo ai sensi dell'art. 7 e seguenti della Legge n. 241/90 ed art. 11 del D.P.R. n. 327/2000 per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Vista la legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004.
Visto il Regolamento Regionale n.5 del 04/08/2011 art. 3 e 4.

DECRETA

La pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, rendendo nota l'avvenuta approvazione del Progetto Definitivo della "***Realizzazione parcheggio alla Via San Marco con collegamento viario Via San Marco/Via Sorrento – Realizzazione di spazi aggregativi e polivalenti con aree verdi"*** quale adozione di Variante allo strumento urbanistico vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che dall'adozione della Variante Urbanistica sono scattate le norme di salvaguardia ai sensi dall'art. 10 della Legge Regionale n. 16/2004
- che il Responsabile Unico del Procedimento è *l'ing. Pietro DI PALO*
- che entro 60 giorni dalla presente pubblicazione è consentito ai soggetti pubblici e privati di proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di variante.

DISPONE, INOLTRE

La pubblicazione del presente decreto sul sito web dell'Amministrazione e all'Albo dell'Ente nonché il deposito del progetto presso il competente Ufficio Lavori Pubblici e la Segreteria Comunale, ai sensi del medesimo art. 3 del R.R. n. 5/2011.

Il Sindaco
dott. avv. Massimo Pelliccia

Città di SANTA MARIA CAPUA VE
Provincia di CASERTA
00136270618
Via Albana, 85 - ex Istituto Lucarelli
tel: 0823/813195; pec: urbanistica@santamariacv.postecert.it

Oggetto: Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE), P.IVA 00136270618, Deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 07.02.2020 – Piano di Lottizzazione convenzionato in zona C4 – società Edil Prodotti s.p.a. . fg. 3, p.lle 127, 5020, 5021, 5022, 5023. Adozione ai sensi dell'art. 26 e 27 della Legge Regionale Campania n. 16 del 22.12.2004 ss.mm.ii.

f.to Il Dirigente
Dott. Ing. Giancarlo D'Aco

NAPOLI SERVIZI S.P.A

Bando di gara

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Stazione appaltante: Napoli Servizi S.p.A., Via G. Porzio, Centro Direzionale Napoli, Isola C1 – 32°-33°-34° Piani, 80143 Napoli, PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it

RUP: Arch. Mario Passannanti, Tel: 081/19703197

SEZIONE II: OGGETTO: Accordo quadro - Servizio di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, degli ascensori installati a servizio degli immobili a reddito del Comune di Napoli e in gestione a Napoli Servizi S.p.A. – CIG 8196921930. Importo complessivo dell'Accordo Quadro Euro 4.513.750,00 al netto dell'IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: 4 anni.

Requisiti di partecipazione: Si rimanda alla documentazione di gara.

SEZIONE IV PROCEDURA: aperta telematica su: https://napoliservizi.acquistitelematici.it. IV.2.2) Termine ricezione offerte: 06/04/2020 ore 12.00; IV.2.7) Apertura offerte: 08/04/2020 ore 10.00.

SEZIONE VI: INFORMAZIONI: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com

Invio alla GUUE: 07.02.2020

Il responsabile unico del procedimento

arch. Mario Passannanti

COMUNE DI MERCOGLIANO - AV - P.IVA 00199400649 – AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A PARTECIPARE A PROCEDURA NEGOZIATA PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI CIMITERIALI, PULIZIA, ECC - DURATA DEI SERVIZI 18 MESI – Determina n.57/2020 - CIG: Z132BB20F2 – PROT. 3214 DEL 17.02.2020

IMPORTO E DURATA DELL'AFFIDAMENTO:

a) l'importo stimato è di € 36.525,00 di cui € 35.025,00 soggetto a ribasso contrattuale oltre € 1.500,00 per oneri sicurezza;

b) la durata dell'affidamento è di 18 MESI.

PROCEDURA DI GARA: Il servizio verrà affidato mediante procedura negoziata a seguito di lettera d'invito ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D. Lgs. 50/2016 del Codice dei Contratti Pubblici con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. 50/2016.

Le ditte interessate dovranno presentare manifestazione di interesse secondo le modalità indicate nel disciplinare di gara entro il **18.03.2020**. Le richieste pervenute oltre il detto termine, non verranno tenute in considerazione.

Altre informazioni, nonchè la relativa domanda di partecipazione, sono riscontrabili nell'avviso di procedura negoziata depositato agli atti del Settore LL.PP ovvero scaricabile dal sito istituzionale dell'Ente www.comunemercogliano.it.

Ogni informazione può essere richiesta fino a dieci giorni prima della scadenza della presentazione della richiesta di invito all'indirizzo settore.lavoripubblici.mercogliano@pec.it.

Il Responsabile Settore LL.PP. : Ing. Remo Pacilio

COMUNE DI CANNALONGA (SA)
C.F. 84000090658 P.IVA 0257320
Sede Legale: Piazza del Popolo - 84040
Tel. 09744375 - Fax 09744907
P.E.C.: utc.cannalonga@asmepec.it

Bando di gara a procedura aperta - lavori di "**REALIZZAZIONE DI STRUTTURA SOCIO ASSISTENZIALE CASA DI RIPOSO PER ANZIANI**". – **CUP: H31E17000120008 - CIG: 821414708B**.
IMPORTO COMPLESSIVO : € **374.183,80** oltre IVA di cui € **374.183,80** oltre IVA per lavori soggetti a ribasso d'asta; € 53.538,85 OLTRE IVA PER FORNITURE SOGGETTE A RIBASSO D'ASTA; € 4.711,51quali oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 340 (TRECENTOQUARANTA) soggetti a ribasso.
DOCUMENTAZIONE: presso l'Ufficio Tecnico Comunale: Mercoledi dalle ore 16,00 alle ore 18,00 e Venerdi dalle ore 9:00 alle ore 11:00 fino a 7 giorni prima della presentazione delle offerte;
TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12,00 del 25/03/2020.
APERTURA OFFERTE: prima seduta pubblica ore 16,00 del 25/03/2020.
CRITERIO AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 co. 2 del D.Lgs.50/2016.
ATTI DI GARA: Pubblicati sui siti http://www.asmecomm.it – http://www.comune.cannalonga.sa.it
Dalla residenza municipale, 18/02/2020

Il Responsabile Unico del Procedimento
ing. Paolo FERRARO

OGGETTO: Comune di Sant'Arpino (CE) cod. fisc. 8100063616
AVVISO VENDITA BENI IMMOBILI DI PROPRIETÁ COMUNALE
IL RESPONSABILE DELL'AREA IV
RENDE NOTO
che in esecuzione della Determina Dirigenziale n. 22 del 03/02/2020, il giorno 16 aprile 2020 alle ore 10,30 presso la Sala Giunta della sede comunale in Sant'Arpino (CE) alla piazza Umberto I n. 1, primo piano, con il metodo delle offerte segrete, da confrontarsi col prezzo base indicato a fianco di ciascun bene riportato negli elenchi allegati al presente avviso, il Responsabile della IV[a] Area Tecnica procederà, mediante asta pubblica, alla vendita di beni immobili del patrimonio comunale del Comune di Sant'Arpino (CE) siti in Napoli alla via Fratelli Magnani n. 6, catastalmente censiti alla particella 254, foglio 14, sub. 10 (piano primo), sub. 30, 31, 32 (piano secondo); zona censuaria 11, cat. A4.
I beni di cui al presente avviso sono elencati nella Determina Dirigenziale n. 22 del 03/02/2020; con la stessa determina sono stati approvati il bando di gara e i MODELLI "A" ed "B", utilizzabili per la presentazione delle relative offerte; sono visionabili sul sito internet del Comune www.comune.santarpino.ce.it, sezione AVVISI.
PRESA VISIONE DEI BENI
Gli interessati possono prendere visione dei beni e dei documenti ad essi relativi esclusivamente nei giorni fissati dal Comune.
Le ditte interessate, entro e non oltre le ore 13:00 del 20 marzo 2020 dovranno inoltrare istanza a mezzo pec a manutenzione@pec.comune.santarpino.ce.it per poter effettuare sopralluogo. Sempre a mezzo pec il Comune di Sant'Arpino, entro le ore 13:00 del 23 marzo 2020 fisserà appuntamento per i giorni 25 o 26 marzo 2020 – anche contemporaneamente a più partecipanti. L'Attestato sarà rilasciato all'atto del sopralluogo. La mancanza di tale documento rende nulla l'offerta.

Il Responsabile della IV[a] Area Tecnica
geom. Vito Buonomo

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA

CUP B64B11000130006 – CIG 8143096765

SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Servizio Valorizzazione della Città Storica – Sito Unesco - Largo Torretta, 19 – tel. 0817958963

PEC: valorizzazione.cittastorica@pec.comune.napoli.it - RUP: arch. Luca d'Angelo. Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto ed allegati sono disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e sulla piattaforma telematica delle gare: https://acquistitelematici.comune.napoli.it.

SEZIONE II: OGGETTO - II.1.1) Servizi tecnici inerenti l'assistenza scientifica archeologica per scavi, lavaggio e pulizia reperti e rilievi nell'ambito del progetto di Teatro antico di Neapolis - lotto IIIa (Grande Progetto centro storico di Napoli - Valorizzazione del sito UNESCO) - Determinazione Dirigenziale n. 43 del 18/12/2019 (I.G. n. 2925 del 31/12/2019) e s.m.i. n. 4 del 05/02/2020 - **II.1.5)** Importo a base d'asta: **€ 275.569,60** oltre oneri previdenziali e IVA.

II.2.5) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1.1) Procedura aperta telematica. **IV.2.2)** Scadenza presentazione offerte: ore **12:00 del 23/03/2020** - **IV.2.7)** Modalità apertura offerte: ore **10:00 del 24/03/2020**.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - VI.5) INVIO ALLA GUUE: 17/02/2020 – ID 2020-022831.

Il Responsabile dell'Area CUAG *dott.ssa Mariarosaria Cesarino*

Città di Santa Maria Capua Vetere

FONDI MIUR DECRETO N. 1007/2017 E DECRETO N. 471/2019
FONDI CASSA DEPOSITI E PRESTITI POSIZIONE N. 4555233 00

BANDO DI GARA: VERIFICA DELLA SICUREZZA SISMICA E PROGETTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO RAFFAELE PERLA DI VIA ACHILLE GRANDI

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE Via Albana,85 Palazzo Lucarelli - 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE) – C.F. : 00136270618

CONTATTI: 0823 813141 - 0823 813140 Mail: g.riccioarch@gmail.com;gare.tecnico@comune.smcv.it;
PEC: lavori-pubblici@santamariacv.postecert.it

TIPO DI APPALTO: Affidamento lavori

IMPORTO A BASE DI GARA: escluso I.V.A. € 1.653.713,04 di cui non soggetto a ribasso € 152.496,96 per Oneri di sicurezza ed € 35.000,00 per Oneri di smaltimento rifiuti.

CATEGORIE E CLASSI CHE INDIVIDUANO L'APPALTO: OG 1 € 1.046.951,10 - Classe III - Prevalente ; **OS 18-A** € 419.264,98- Classe II – Scorporabile

TERMINI DI ESECUZIONE APPALTO: Giorni **280** naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori

PROCEDURA: Aperta.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: MINOR PREZZO ai sensi dell'articolo 36, comma 9-bis, del D. Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii., inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto degli oneri di sicurezza e degli oneri di smaltimento rifiuti, non soggetti a ribasso, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi di quanto disposto dall'articolo 97, comma 8, del D. Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

CODICI IDENTIFICATIVI : CUP: F98E15000000003 - **CIG :** 81596124D5

MODALITÁ ACQUISIZIONE DOCUMENTI: Progetto Esecutivo completo di tutti gli allegati tecnico ed amministrativi , bando integrale, disciplinare di gara ed allegati liberamente e gratuitamente acquisibili sul profilo del committente all'indirizzo: http://www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it >> Atti e Documenti >> Bandi di gara e contratti >>Bandi di lavori e sul profilo ASMEL CONSORTILE scarl all'indirizzo: http://www.asmecomm.it » procedure in corso.

TERMINE ULTIMO RICEZIONE OFFERTE: ore 12:00 del giorno 02 MARZO 2020

TERMINE ULTIMO RICHIESTA CHIARIMENTI: ore 12:00 del giorno 25 FEBBRAIO 2020

APERTURA DELLE OFFERTE: Prima seduta pubblica fissata per il giorno 03 MARZO 2020 alle ore 15:00 presso sede ASMEL CONSORTILE S.C. a R. L. Via G. Porzio - Isola G8 Centro Direzionale - 80143 Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Responsabile Unico del Procedimento nominato: dott. arch. Gennaro Riccio Dirigente Settore Tecnico Lavori Pubblici e Manutenzione

BANDO E DISCIPLINARE DI GARA E DOCUMENTI NECESSARI ALLA PARTECIPAZIONE: sul profilo del committente all'indirizzo: http://www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it »Atti e Documenti »Bandi di gara e contratti »Bandi di lavori e su profilo ASMEL CONSORTILE scarl all'indirizzo: http://www.asmecomm.it » procedure in corso.

IL DIRIGENTE- R.U.P. : dott. arch. Gennaro Riccio

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PANNARANO
Provincia di Benevento
C.F. e P.IVA 80003770627

Bando di Gara prot. n. 774 del 13/02/2020

ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DEL MATERIALE LEGNOSO DI PROPRIETA' COMUNALE RETRAIBILE DAL TAGLIO DELLA EX SEZIONE BOSCHIVA DENOMINATA ACQUA VENE 1 – SEZIONE N. 21 DEL PAF.

Presso la casa comunale, in Via Municipio, avrà luogo un'asta pubblica ai sensi dell'art. 73 – lett. c del R.D. 23 maggio 1924 n° 827 e con la procedura di cui al primo comma lett. a) art. 6 del D.Lgs n. 157/95 e s.m.i. per la vendita del materiale legnoso di proprietà comunale retraibile dal taglio della ex Sezione Boschiva denominata Acqua Vene 1 – Sezione n, 21 del PAF.

Possono partecipare alla procedura tutti i soggetti di cui all'art. 45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 50/2016 in possesso dei requisiti previsti nel bando.

La gara è subordinata alla partecipazione anche di un solo concorrente.

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo base di € 43.500,00 (diconsi Euro quarantatremilacinquecento/00), oltre IVA come per legge ed oneri e spese di cui al capitolato d'oneri.

Termine di esecuzione del taglio: entro la stagione silvana dalla data di consegna.

Termine di ricezione delle offerte entro le ore 12:00 del giorno 06/04/2020.

L'apertura delle offerte avverrà alle ore 9:30 del 08/04/2020.

Per ogni altro chiarimento, requisito e documentazione necessaria, si rimanda al bando integrale reperibile sul sito internet: www.comune.pannarano.bn.it

Responsabile del Procedimento: Geom. Consuelo Borreca

IL SINDACO
Responsabile del Servizio
Dr Enzo Pacca

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - C.F. 83002020655
ESTRATTO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO affidamento dei servizi di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase progettuale, relativamente a: LOTTO FUNZIONALE N.1 – LOCALITÀ VALLONE FAGGIO DELL' ACQUA E VALLONE DELLA LEVATA COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) – " Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree di versante con opere di sistemazione idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori Pedemontani (versanti orientali del Vallo di Diano)" COD. RENDIS 15IR901/G1 Comunità Montana Vallo di Diano - CUP PROGETTAZIONE: D37C18001800001 CIG: 8203732DCC7

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Via Vascella, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comunità Montana Vallo di Diano, Settore Agrario Forestale Tel. 0975 77006 RUP: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Via Vascella, 1, 84034 Padula (SA);
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo Sistema in modalità ASP (Application Service Provider) www.acquistinretepa.it.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO affidamento dei servizi di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase progettuale, relativamente a: LOTTO FUNZIONALE N.1 – LOCALITÀ VALLONE FAGGIO DELL' ACQUA E VALLONE DELLA LEVATA COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) – " Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico negli ambiti di conoide antropizzati mediante sistemazione dei fenomeni franosi nelle aree di versante con opere di sistemazione idraulico forestali, eliminazione delle criticità idrauliche e riabilitazione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche nei settori Pedemontani (versanti orientali del Vallo di Diano)"
COD. RENDIS 15IR901/G1 Comunità Montana Vallo di Diano
CUP PROGETTAZIONE: D37C18001800001 CIG: 8203732DCC7
II.2.5) Valore servizi a corpo: € 192.898,00, oltre Cassa ed I.V.A. al 22%. Ai fini dell'art. 35, comma 4 del Codice, il valore stimato dell'appalto, comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali, è pari ad € 210.644,62, al netto di Iva. Non sono previsti oneri di sicurezza;
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel progetto esecutivo, pubblicati sul sito della Comunità Montana Vallo di Diano sezione C.U.C.: http://www.montvaldiano.it/ oltre che sulla piattaforma www.acquistinretepa.it
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 3 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 23/03/2020 Ore: 12:00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente ovvero sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

COMUNE DI NAPOLI

BANDO DI GARA

CIG 81825673E6 - CUP B69H19000230004

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Servizio Tecnico Patrimonio - Piazza Francese 1-3 – 80137 Napoli - tel. 0817957637 – e.mail: tecnico.patrimonio@comune.napoli.it - PEC: tecnico.patrimonio@pec.comune.napoli.it - RUP: arch. Guglielmo Pescatore - La documentazione di gara è disponibile sul sito dell'Ente: www.comune.napoli.it e sulla piattaforma delle gare: https://napoli.acquistitelematici.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO DELL'APPALTO: II.1.1) Accordo quadro, con un solo operatore economico, per la manutenzione straordinaria edile ed impiantistica degli immobili comunali non a reddito. *(*Determinazione Dirigenziale n. 1 del 23/01/2020 e Disposizione Dirigenziale n. 8 del 04/02/2020) - **II.1.3)** Tipo di appalto: lavori. Categoria prevalente: OG1 - categoria lavori scorporabili: OG2, OG11 - **II.1.5) Entità dell'appalto:** Importo a base d'asta **€ 3.858.000,00**, IVA esclusa, di cui € **108.000,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso ed **€ 150.000,00** quali oneri per lo smaltimento rifiuti non soggetti a ribasso, il costo della manodopera è stimato in € 1.080.000,00 - Luogo d'esecuzione dei lavori: Napoli – CPV: 45000000-7. - **II.2.5)** Criterio di aggiudicazione: minor prezzo.

SEZIONE IV- PROCEDURA: IV.1.1) Procedura aperta telematica - **IV.2.2)** Scadenza presentazione offerte: entro e non oltre le ore **12:00** del **09/03/2020 - IV.2.7)** Modalità apertura offerte: ore **09:30 del 10/03/2020**.

Il Dirigente del Servizio Gare Lavori - dott.ssa Mariarosaria Cesarino

IRPINIAMBIENTE S.P.A.
Bando di gara

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Irpiniambiente S.p.A. - ufficio gare e contratti, Via Cannaviello N. 57 83100 Avellino (AV) – Italia – Partita IVA: 02626510644 – Tel.: 0825/697711 – Fax: 0825/697718 - email:segreteria@irpiniambiente.it. Sezione II oggetto II.1.4) Affidamento del Servizio di trasporto e recupero in ambito nazionale ed internazionale del rifiuto identificato con codice CER 19.05.01 proveniente dallo stabilimento di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR) di Avellino.- CIG 82063183D8.
II.1.5) Importo complessivo: L'importo complessivo dell'appalto è pari ad € 4.000.000,00, oltre IVA, di cui € 80.000,00 per oneri della scurezza non soggetti a ribasso.
II.2.5) aggiudicazione: criterio del minor prezzo. II.2.7) durata: mesi 12.
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: le offerte e la relativa documentazione devono essere caricate sulla piattaforma **https://irpiniambiente.acquistitelematici.it** entro le ore 12:00 del 01/04/2020; IV.2.7) Apertura offerte: 02/04/2020 ore 10.00.
Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile e scaricabile dalla piattaforma **https://irpiniambiente.acquistitelematici.it** e/o sul sito www.irpiniambiente.it sezione bandi e gare, RUP: ing. Carmine Iandolo.
VI.5) Invio alla GUUE 11/02/2020.
L'amministratore unico
Dott. Matteo Sperandeo

STAZIONE UNICA APPALTANTE BY ASMEL ASSOCIAZIONE

per conto del Comune di San Giorgio a Cremano (NA)

Bando di gara - CIG 8157064E25

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: By ASMEL ASSOCIAZIONE Via Carlo Cattaneo, 9 Gallarate (VA) PEC noreply@asmepec.it. Per conto del Comune di San Giorgio a Cremano (NA) P.zza Carlo di Borbone, 10-80046 San Giorgio a Cremano.
SEZIONE II: OGGETTO: Servizio annuale di trattamento dei rifiuti differenziati con codice CER 15.01.06 (imballaggi in materiali misti), CER 20.01.39 (plastica) e gestione frazione estranea (sovvallo) provenienti dalla raccolta differenziata nella Città di San Giorgio a Cremano (NA) CPV: 90513200. Codice NUTS: ITF33. Importo complessivo € 51.800,00 di cui € 2.849,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
SEZIONE III: INFORMAZIONI APPALTO: Si rinvia al disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Criterio del minor prezzo. Termine offerte telematiche: https://piattaforma.asmel.eu/gare/id14976-dettagli entro il 06/03/2020 ore 10:00. Apertura plichi: 10/03/2020 ore 10:00.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: http://www.asmel.eu. Invio GUUE: 10/02/2020.
Il dirigente del Settore 7 "ambiente e nuove tecnologie"
arch. Carmine Intoccia

COMUNE DI FRATTAMINORE (NA)
C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 - 80020 FRATTAMINORE (NA)
VIII SETTORE - SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI
ESTRATTO AVVISO APPALTO AGGIUDICATO

OGGETTO: **Procedura aperta telematica mediante utilizzo della piattaforma ASMECOMM per l'appalto dei lavori di "messa in sicurezza delle facciate della casa comunale e adeguamento dell'impianto elettrico , dell'ascensore e dell'impianto antincendio " Importo a base d'asta: € 323.350,37 oltre € 5.627,28 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per un totale di € 328.977,65;**
CIG: 8027340287 - CUP: E87J18000240004

Offerte pervenute: 148 - ammesse: 114 escluse: 34 - Data aggiudicazione appalto: 17.01.2020 efficace in data 17.02.2020 – Aggiudicatario: **PROGRESS IMPIANTI GROUP SRL** con sede legale in San Marzano sul Sarno (SA) alla via Caduti per la patria 5 - CF e P.I: 04733250650 - Prezzo di aggiudicazione : **€ 214.437,25** oltre IVA al netto del ribasso del 35,423 %.

L'avviso di appalto aggiudicato è pubblicato integralmente all'albo pretorio online del Comune, nel sito web www.comune.frattaminore.na.it - sezione amministrazione trasparente e nel sito www.serviziocontrattipubblici.it. - Info: Tel. 081/5058259-257 - Fax: 081/5058257 - PEC: tecnicoamministrativo.frattaminore@asmepec.it

Il Responsabile del Servizio
(dott. Simeone Lupoli)

J.C. VALLE VITULANESE - COMUNE

AVVISO ESITO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. C.U.C. Valle Vitulanese presso Comune di Foglianise (BN) - Piazza Municipio - 82030 Foglianise (BN). Stazione appaltante - Comune di Vitulano (BN) - Viale San Pietro 15 - 82038 Vitulano (BN). Tel. 0824/878622, Fax 0824/870230. Pec: vitulano@pec.cstsannio.it.

R.U.P. Ing. Luigi Travaglione.

SEZIONE II:

OGGETTO. **FSC 2014/2020 - Patto per lo Sviluppo della Regione Campania del24/4/2016 - Intervento strategico denominato "Piano Regionale di Bonifica - Patto per il SUD. Sistemazione finale, ripristino ambientale e messa in sicurezza definitiva e permanente della discarica Comunale alla località Monte Cappella – Chiaria, Codice sito CSPI2077C001 –**

CUP: D59J14000320006 - CIG: 7161491952

si rende noto che con determinazione n. 416 del 27/08/2019 è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto dei lavori di cui all'oggetto con le seguenti risultanze:

Offerte ricevute: n. 17

Offerte Ammesse: n. 17

Ditta Aggiudicataria: **Tecnocostruzioni srl Costruzioni Generali**, con sede in Via Collepiano snc 82030 Torrecuso (BN), PIVA 00875930620, con il ribasso del **24,777%**, corrispondente al prezzo complessivo pari ad Euro 837.097,90 oltre oneri della sicurezza pari ad Euro 17.461,74

Procedure di ricorso: TAR Campania con sede in Napoli, Piazza Municipio, 64 cap 80133 tel. 081/781111;

ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su: www.comune.vitulano.bn.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
F.to **Ing. Luigi Travaglione**

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
Avviso di aggiudicazione di appalto
Risultati della procedura di appalto
Forniture
Direttiva 2014/24/UE
Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice
I.1)Denominazione e indirizzi: SOCIETA' REGIONALE PER LA SANITA' (SO.RE.SA. S.P.A.) CENTRO DIREZIONALE ISOLA F9 NAPOLI 80143 Italia Persona di contatto: Direzione operativa Centrale di Committenza Tel.: +39 0812128174 E-mail: ufficiogare@pec.soresa.it Fax: +39 0817500012 Codice NUTS: ITF3; Indirizzi Internet:www.soresa.it; Indirizzo del profilo di committente: http://www.soresa.it;
I.2) Appalto congiunto
L'appalto è aggiudicato da una centrale di committenza
I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice
Altro tipo: CENTRALE DI COMMITTENZA REGIONALE
I.5) Principali settori di attività
Altre attività: attività di committenza in favore delle aziende sanitarie e amministrazioni aventi sede nel territorio della Regione Campania
Sezione II: Oggetto
II.1) Entità dell'appalto
II.1.1) Denominazione:Procedura Aperta per la conclusione di un accordo quadro per la fornitura di Sistema RIS PACS destinato alle Aziende Sanitarie della Regione Campania
II.1.2) Codice CPV principale: 48814400
II.1.3) Tipo di appalto: Forniture
II.1.4) Breve descrizione: La presente procedura è volta alla stipula di un accordo quadro con più operatori economici, a condizioni non tutte fissate, ai sensi dell'art. 54, comma 4, lettera c), del D.Lgs. n. 50/2016 avente ad oggetto l'affidamento della fornitura del sistema RIS PACS destinato alle aziende sanitarie della Regione Campania.
II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti: no;
II.1.7) Valore totale dell'appalto (IVA esclusa): 84.000.000,00 EUR
II.2.3) Luogo di esecuzione Codice NUTS: ITF3
II.2.4) Descrizione dell'appalto: La presente procedura è volta alla stipula di un accordo quadro con più operatori economici, a condizioni non tutte fissate, ai sensi dell'art. 54, comma 4, lettera c), del D.Lgs. n. 50/2016 avente ad oggetto l'affidamento della fornitura del sistema RIS PACS destinato alle aziende sanitarie della Regione Campania. L'accordo quadro ha una durata di 18 mesi, decorrenti dalla data della relativa sottoscrizione. Tale durata potrà essere prorogata fino a ulteriori 6 mesi, su comunicazione di So.Re.Sa., qualora alla scadenza del termine non sia esaurito il valore massimo dell'accordo quadro.
II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Criterio di qualità - Nome: Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati nei documenti di gara/Ponderazione:70; Prezzo - Ponderazione: 30
II.2.11) Informazioni relative alle opzioni
Opzioni: no
II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: no
Sezione IV: Procedura
IV.1) Descrizione
IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta
IV.1.3) Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione: l'avviso comporta la conclusione di un accordo quadro
IV.2) Informazioni di carattere amministrativo
IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura: Numero dell'avviso nella GU S: 2018/S 123-279058
Sezione V: Aggiudicazione di appalto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominazione :
Denominazione: Procedura Aperta per la conclusione di un accordo quadro per la fornitura di Sistema RIS PACS destinato alle Aziende Sanitarie della Regione Campania - Un contratto d'appalto è stato aggiudicato: sì.
V.2) Aggiudicazione di appalto:
V.2.1) Data di conclusione del contratto d'appalto: 09/12/2019
V.2.2) Informazioni sulle offerte
Numero di offerte pervenute: 6
Numero di offerte ricevute da PMI: 0
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 6
L'appalto è stato aggiudicato ad un raggruppamento di operatori economici: sì
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente:
RTI Exprivia Spa (mandataria) /Telecom Italia Spa (mandante)/ Santec Spa (mandante)
Molfetta (BA)
Italia
Codice NUTS: ITF47
Il contraente è una PMI: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente:
RTI Philips Spa (mandataria)/Contek Srl (mandante)
Milano (MI)
Italia
Codice NUTS: ITC4
Il contraente è una PMI: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente:
RTI Agfa-Gevaert Spa (mandataria)/CSA Scarl (mandante)
Cinisello Balsamo (MI)
Italia
Codice NUTS: ITC4
Il contraente è una PMI: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente:
RTI Fujifilm Italia Spa (mandataria)/Guerbet Spa (mandante)
Cernusco sul Naviglio (MI)
Italia
Codice NUTS: ITC4
Il contraente è una PMI: no
V.2.3) Nome e indirizzo del contraente:
RTI Ebit Srl (mandataria)/ Fastweb Spa (mandante)
Genova (GE)
Italia
Codice NUTS: ITC3
Il contraente è una PMI: no
V.2.4) Informazioni sul valore del contratto d'appalto/lotto (IVA esclusa)
Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 81.000.000,00 EUR
Offerta più bassa: 63.000.000,00 EUR presa in considerazione
Offerta più alta 82.320.000,00 EUR presa in considerazione.
Sezione VI Altre informazioni
VI.4) Procedure di ricorso
VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso
TAR Campania P.zza Municipio Napoli Italia
Indirizzo Internet:https:// www.giustizia-amministrativa.it /cdsintra/ cdsintra/Organizzazione/Tribunaliamministrativiregionali/napoli/index.html
VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso: Ufficio Legale di So.Re.Sa. Centro Direzionale Isola F9 Napoli 80143 Italia Tel.: +39 0812128174

VI.5) Data di spedizione del presente avviso alla GUUE:
n 2019- 613460 del 20/12/2019
Il Direttore Generale
Dott. Francesco Luciano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI

POC 14-20 CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA

CUP B66G11000360004 – CIG 6325865CED

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) – Servizio Pianificazione Strategica della mobilità e P.U.M.S. – Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo – Napoli – tel. 0817955351 - Sito internet: www.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di realizzazione di sistemi di videosorveglianza e adeguamento della caserma dei Vigili del fuoco. Determinazione Dirigenziale n. 3 del 28/07/2015 (i.g. n. 1236 del 03/08/2015).

SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1) Tipo di procedura: aperta - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE: V.1) Determinazione Dirigenziale n. 8 del 21/12/2018 (i.g. n. 2473 del 31/12/2018) - contratto **Rep. n. 86379 del 10/02/2020 - V.2)** Numero di offerte ricevute: 2 - **V.3)** Aggiudicazione: ATI Valori S.c. a r.l., con sede legale in Roma alla via degli Scipioni, 153 - C.F. e P.IVA: 08066951008 (mandataria)/La Rocca Società Cooperativa (mandante) - **V.4)** Valore iniziale dell'appalto: € 3.755.680,96 oltre IVA; valore finale dell'appalto: € 3.409.528,38 oltre IVA.

Il Dirigente dell'Area CUAG - Servizio Gare Lavori

dott.ssa Mariarosaria Cesarino

AZIENDA OSPEDALIERA "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - AVELLINO – C.F. 01948180649
Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico a tempo indeterminato a Dirigente Medico disciplina Medicina Legale.

In esecuzione della delibera del Direttore Generale n. 106 del 06/02/2020, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di n. 1 incarico a tempo indeterminato a Dirigente Medico - disciplina Medicina Legale.
Lo stato giuridico ed economico inerente al posto messo a concorso è regolato **e** stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. n. 502/92 così come modificato dal D.Lgs. n. 229/99, al D.Lgs. n.165/2001, al D.P.R. n.487/94, al D.P.R. n. 483/97.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. n. 165/2001, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15/05/1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano stato esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato, a cura dell' Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" di Avellino, prima dell'immissione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, o in disciplina equipollente, o in disciplina affine ai sensi del D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.;
e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.
Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo al 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le ASL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione al concorso pubblico, a cui va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata in una delle seguenti modalità:
-a mezzo del servizio pubblico postale con raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO**
-a mezzo di consegna diretta , entro il termine fissato dal bando, **all'Ufficio Protocollo - Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" – S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Concorsi – C.da Amoretta – Città Ospedaliera – 83100 AVELLINO** (dal lunedì al venerdì – orario dalle 8.30

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle 12.30 c/o la Sede Amministrativa – Piano terra, Ufficio Protocollo).

Per entrambe le modalità, sul plico contenente la domanda e la documentazione, deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e il posto per il quale quest'ultimo intende concorrere.**

-Tramite l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale del candidato all'indirizzo aomoscati@cert.aosgmoscati.av.it, in un unico file in formato PDF, unitamente a fotocopia di documento di identità valido. Si precisa che la validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata di cui sopra. Qualora l'istanza di ammissione alla presente procedura sia pervenuta tramite PEC, l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione, qualora lo ritenesse opportuno, il medesimo mezzo con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpe dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Nella domanda di ammissione al concorso pubblico, redatta in carta semplice, secondo l'allegato **schema A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n°445 del 28/12/2000 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del citato DPR per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 del DPR n. 487/94);
i) il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).
I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati", che non si assume responsabilità per la dispersione di
j) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n° 196/2003; i dati personali forniti dal candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo;

k) di accettare le condizioni previste dal bando.

I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.

La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28/12/2000, n° 445 non è richiesta l'autentica di tale firma.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal concorso l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazioni richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

I beneficiari della Legge n. 104/92, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1) **un curriculum formativo e professionale** redatto su carta libera datato, firmato e debitamente documentato. Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostituiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione;
2) **fotocopia (fronte retro) di un documento di identità in corso di validità**, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione;
3) eventuali pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e pertanto devono essere comunque presentate. Le stesse devono essere allegate o in originale o in copia autenticata sensi di legge, o in copia dichiarata conforme all'originale, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l' allegato **schema B)** corredato di valido documento di identità;
4) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria;
5) elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente.

Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011 n° 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione, riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Il candidato, deve produrre in sostituzione delle stesse:

- dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., secondo l'allegato **schema B)** relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, per il quale deve essere precisato se è stato conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 e la durata del corso e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato **schema D)** da utilizzare per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di

studio, incarichi libero professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, ecc….).
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.
La dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, la disciplina nella quale il servizio è stato prestato, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finali dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionale, co.co.co, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, titolo del progetto).
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Ospedaliera.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di approvazione della graduatoria di merito, potranno ritirare la documentazione prodotta.
La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso.
Trascorsi 3 anni dall'approvazione della graduatoria l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice, nominata dal Direttore Generale secondo le modalità e nella composizione prevista dal DPR 483/97 e s.m.i., è composta da:

a) **Presidente:**
   Dirigente Medico con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, preposto alla struttura. In caso di pluralità di strutture o in caso di carenza di titolare, l'individuazione è operata dal Direttore Generale, o per delega, dal Direttore Sanitario nell'ambito dell'area alla quale appartiene la struttura il cui posto si intende ricoprire;
b) **Componenti:**
   due Dirigenti Medici con incarico di Direttore di struttura complessa nella disciplina oggetto del concorso, di cui uno sorteggiato tra il personale indicato nell'articolo 6, comma 2, ed uno designato dalla Regione, fra il personale di cui sopra;
c) **Segretario:**
   un funzionario amministrativo della Azienda Ospedaliera appartenente ad una categoria non inferiore a D.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione esaminatrice sono pubbliche.

COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni relative all'ammissione, alla convocazione per i colloqui ed alla graduatoria verranno pubblicate sul sito web aziendale www.aosgmoscati.av.it nell'area "Bandi di concorso" e varranno come notifica ad ogni effetto di legge.

CONVOCAZIONI CANDIDATI E PROVE D'ESAME

I candidati ammessi saranno avvisati, sul sito web aziendale www.aosgmoscati.av.it nell'area "Bandi di concorso", del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dalla vigente normativa.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.
Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

- Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
- La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

VALUTAZIONE TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera massimo punti 10
2) titoli accademici e di studio massimo punti 3
3) pubblicazioni e titoli scientifici massimo punti 3
4) curriculum formativo/professionale massimo punti 4

Nel certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, deve essere precisato il numero degli anni di corso, al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, DPR n. 483/97.
La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta e, ai fini della valutazione dei titoli, ad eccezione di quelli richiesti quale requisito d'ammissione al concorso, che non sono oggetto di valutazione, la commissione deve attenersi ai principi indicati nell'art. 11 del DPR 483/97.
La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

La graduatoria di merito è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94 e s.m.i.. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove d'esame, la prevista valutazione di sufficienza. Secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge 127/97, così come integrato dall'art. 2 della Legge 191/98, se, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli preferenziali, due o più candidati conseguono pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
A tal proposito i candidati, per usufruire del beneficio previsto dalla Legge 68/99, devono dimostrare di essere iscritti nello specifico elenco istituito presso gli uffici competenti e di trovarsi in stato di disoccupazione, ai sensi dell'art.8, comma 2, della Legge 68/99, alla data di scadenza del presente bando, mediante produzione di idonea certificazione.
Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010 essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiore all'unità, il posto a concorso sarà prioritariamente riservato ai volontari delle Forze Armate. In mancanza, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art. 5, comma3, del DPR 487/94.
Coloro che intendono avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

ADEMPIMENTI E NOMINA VINCITORE

L'Azienda prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso dei requisiti generali e specifici per l'ammissione all'impiego, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione sotto pena di decadenza.
Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.
La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorchè con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.
L'immissione in servizio è altresì condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.
Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.
Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova di mesi sei previsto dal vigente CCNL della dirigenza medica e veterinaria.
Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende Ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al DPR n.483/97 nonché, per quanto applicabile, al DPR n. 487/94.
L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione , ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane Settore Concorsi –Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera – C.da Amoretta – 83100 AVELLINO – dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 al seguente numero 0825/203010.

Il Direttore Generale
Dr. Renato PIZZUTI

Allegato schema "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al DIRETTORE GENERALE
A. O. "S.G. MOSCATI"
C.da Amoretta
83100 AVELLINO

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Il/la sottoscritto/a ……
residente in …… (provincia di……...)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di incarico a tempo indeterminato a Dirigente Medico - disciplina Medicina legale, bandito da codesta Azienda Ospedaliera, e pubblicato integralmente sul BURC n. ____ del _____ e per estratto sulla G.U. IV Serie Speciale n. _____ del _____

A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità dichiara:

1. di essere nato/a a …… (Prov. di ……) il ……..…;
2. di essere residente nel comune di …… (Prov. di …..);
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……; (ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia;
7. di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso richiesti dal bando (indicarli);
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione:……;
9. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni: ……... ……; (il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
10. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
11. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
12. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina : ……..;
13. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal bando pubblicato sul BURC n. … del …...;
14. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
15. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento del dati personali;
16. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al concorso è il seguente:
    Via…… n. °…… CAP……..
    Città…… Tel.……;
17 altre ed eventuali comunicazioni……..

Luogo e data ……..……..

……
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato - ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..……. (provincia di……..)
Via/Piazza ……..…… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR 445/2000):

• di aver conseguito il seguente titolo di studio ……..……,
in data ……..…..., presso ……;

oppure:

• di aver partecipato al congresso (corso, seminario...ect) organizzato da ……
dal titolo ……. in data ……, della durata di ……..in qualità di ……. con esame finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data ……..

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 *DPR* 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a ……
nato/a a …… il …….
residente in …….. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel …….

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

di ……
……
……
……
……
……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data …….

……
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

Allegato "D"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)**

Il/la sottoscritto/a ……..……
nato/a a …… il …….
residente in ……..……. (provincia di……..)
Via/Piazza …… n° ….. C.A.P. …….. Tel ……..……

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

• della pubblicazione dal titolo …….. edita da ……..……..……..,
in data ……, riprodotta per intero/estratto da pag. …….. a pag. …….. e quindi composta di n° …… fogli, è conforme all'originale in possesso di ……..
……;

• del titolo di studio ……..…… rilasciato da …… in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……..……..……..…..;

• del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A. ……
in data ……. è conforme all' originale in possesso di ……...……

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data ……

……..
(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA "S. G. MOSCATI" - AVELLINO

Avviso operazioni di sorteggio componenti commissioni esaminatrici

IL DIRETTORE GENERALE

RENDE NOTO

che le operazioni di sorteggio, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.97 n. 483, dei seguenti avvisi di selezione per il conferimento dell'incarico di Direzione di struttura complessa:

1) Neurochirurgia
2) Radiologia

avranno luogo alle ore 8,30 del 31° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, presso l'Ufficio Concorsi – Palazzina Uffici - della Azienda, sita in Avellino - Contrada Amoretta.
Qualora detto giorno sia festivo il termine viene prorogato alla stessa ora del primo giorno feriale successivo.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Renato PIZZUTI

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"
Via A. Cardarelli, 9 Napoli.
Codice Fiscale 06853240635

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N° 2 DIRIGENTI MEDICI- DISCIPLINA DI CHIRURGIA GENERALE – DA ASSEGNARE ALLA UOC CHIRURGIA EPATO-BILIARE E TRAPIANTO FEGATO DELL'AORN A. CARDARELLI

In esecuzione della Delibera n° 1074 del 17/12/2019 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di:

N° 2 DIRIGENTI MEDICI- DISCIPLINA DI CHIRURGIA GENERALE – DA ASSEGNARE ALLA UOC CHIRURGIA EPATO-BILIARE E TRAPIANTO FEGATO DELL'AORN A. CARDARELLI
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1. **REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:**

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, secondo le tabelle del decreto ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni o iscrizione all'ultimo anno del corso di specializzazione oggetto del concorso o in disciplina equipollente;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

  Se conseguiti all'estero, i titoli di studio devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente;

2. **REQUISITI PREFERENZIALI:**

In ragione delle peculiarità della attività svolta dalla UOC in argomento, sono requisiti preferenziali il possesso di esperienza clinica e competenze in Chirurgia dei Trapianti di fegato;

3. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:**

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione al Concorso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

4. **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:**

La domanda di partecipazione al Concorso dovrà essere redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A),** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome e il nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) i titoli di studio posseduti, con riferimento ai requisiti richiesti dal bando;
h) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurgi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Le eventuali dichiarazioni di servizio devono indicare, per ciascuna di esse, le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata;
j) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
k) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
l) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
m) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
n) il consenso al trattamento dei dati personali. (Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento GDPR UE 2016/679, i dati personali, anche di natura sensibile o giudiziaria, forniti dai candidati per la partecipazione al concorso, saranno trattati esclusivamente per la finalità di gestione del medesimo e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto di lavoro)
o) l'indirizzo PEC presso il quale deve esser fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente al Concorso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo PEC comunicato;

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dal Concorso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento.**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

5. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Alla domanda di partecipazione al Concorso il candidato deve allegare:
a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al Concorso e dei requisiti preferenziali;
b) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la percentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

d) il curriculum formativo e professionale, possibilmente in formato europeo, redatto in carta semplice, datato e firmato, **che non può, comunque, avere valore di autocertificazione,** le attività in esso dichiarate saranno prese in esame solo se formalmente documentate;

e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

6. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE:

Alla suddetta procedura si applicano le norme in materia di dichiarazioni sostitutive e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi (D.P.R. 28/12/200 n° 445). Tutti i documenti devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla succitata normativa.

Il candidato, potrà produrre in luogo del titolo, dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46.

Potrà inoltre produrre dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. secondo lo schema **allegato B)** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Non saranno prese in considerazione autocertificazioni non redatte in conformità alle prescrizioni di cui al DPR 445/2000.

L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte, con applicazione, in caso di falsa dichiarazione, delle gravi conseguenze, anche di ordine penale, di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, e il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta;

Si rammenta che ai sensi dell'art. 15 della L. 183/2011 i certificati rilasciati dalle Pubbliche Amministrazioni sono validi ed utilizzabili soltanto nei rapporti con i soggetti privati. Questa Azienda, pertanto, non potrà valutare certificati rilasciati da altre Pubbliche Amministrazioni che dovranno essere sostituiti da apposita dichiarazione sottoscritta dall'interessato e contenente tutte le informazioni e i dati richiesti;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sulla Gazzetta Ufficiale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

7. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

La domanda di partecipazione al Concorso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'AORN A. Cardarelli e va inoltrata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: procedureconcorsuali.aocardarelli@pec.it indicando nell'oggetto del messaggio "Domanda di partecipazione al Concorso Pubblico a n° 2 posto di Dirigente Medico di Chirurgia Generale da assegnare alla UOC CHIRURGIA EPATO-BILIARE E TRAPIANTO FEGATO ".

A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. inviate in un unico file in formato PDF;
2. con scansione della domanda sottoscritta con firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate prima della pubblicazione del presente Bando sulla Gazzetta Ufficiale o oltre il termine di scadenza. Il**

termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi a mezzo PEC, è perentorio. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla G.U. o pervenute in altre modalità non previste dal bando di partecipazione.**
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, per fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

8. AMMISSIONE AL CONCORSO:

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato"** con valore di notifica a tutti gli effetti.

9. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e delle prove d'esame verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda. Per la disciplina a concorso il Direttore Generale nominerà una Commissione esaminatrice, secondo le disposizioni di cui agli artt. 5,6 e 25 del D.P.R. n. 483/97.
Al riguardo appare opportuno precisare che:
a) ai sensi e per gli effetti dell'art. 35 del DLgs 30 marzo 2001 n. 165, non possono essere nominati membri di Commissione di concorso:
1) i componenti dell'Organo di Direzione politica dell'Amministrazione interessata, ovvero tutti coloro che ricoprono cariche politiche;
2) i rappresentanti sindacali o coloro che vengono designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali. L'incompatibilità in parola vige in senso assoluto, a nulla valendo la circostanza per la quale i soggetti interessati possiedono talune professionalità.
Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la Sala Riunioni della Direzione, la cui data e ora saranno resi pubblici sul sito aziendale nell'apposita sezione **nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato**;
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione dei titoli, e delle prove d'esame.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 20 punti per i titoli; I titoli verranno valutati dalla Commissione esaminatrice secondo i criteri dettati dall'art. 27, nonché degli artt. 11, 14, 20, 21, 22 e 23, del D.P.R. n. 483/97
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazione e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Non è valutata la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione. La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. n° 257/91 o del D.Lgs n° 368/99, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica e/o multipla inerenti la disciplina stessa;

b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso. La prova può comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire;
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20**.**

10. DIARIO E SEDE DELLE PROVE

Il diario e la sede delle prove saranno notificati ai candidati mediante avviso pubblicato sul sito internet aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato",** con il preavviso di giorni 15 per la prova scritta, di giorni 20 per la prova pratica ed orale. Nessuna comunicazione verrà inviata ai singoli candidati in quanto, a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale, gli obblighi di comunicazione e pubblicità devono ritenersi soddisfatti ad ogni effetto di legge. I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di documento di identità personale in corso di validità. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno considerati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei medesimi

11. GRADUATORIA DI MERITO – ASSUNZIONE IN SERVIZIO

La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area "Amministrazione Trasparente", sezione "Bandi di Concorso", sottosezione "Concorsi a tempo indeterminato", e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con Posta Elettronica Certificata (PEC), a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547 Legge 145/2018, risultati idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.
Con la presente procedura concorsuale troverà applicazione apposita clausola contrattuale che stabilisce l'obbligo di permanenza presso l'AORN A. Cardarelli per un periodo non inferiore ad anni 5 (cinque).

12. TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY:

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.

13. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DEL CONCORSO:

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente Concorso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo

fonte: http://burc.regione.campania.it

insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

14. NORME FINALI:

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, **nell'area Amministrazione Trasparente, sezione "Bandi di Concorso"- "Concorsi a tempo indeterminato**" dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica .

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it .

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Longo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A
FAC-SIMILE DI DOMANDA
Al Direttore Generale
A.O.R.N. A. Cardarelli
U.O.C. Gestione Risorse Umane
Pec: procedureconcorsuali.aocardarelli@pec.it

Il/La sottoscritto/a ……nato/a……..
il …….. residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza ……..…….. n° …… (CAP……) (codice fiscale) ……..…… recapiti telefonici ……./……
PEC: ……..…….. Email ….……
.

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n° 2 posto di Dirigente Medico di Chirurgia Generale da assegnare alla UOC CHIRURGIA EPATO-BILIARE E TRAPIANTO FEGATO, pubblicato da codesta AORN sulla Gazzetta Ufficiale n°……del……....

A tal fine, **consapevole delle responsabilità penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR. n° 445/2000, come modificato dalla normativa vigente, sotto la propria responsabilità dichiara**:

1. di essere nato a ……..….. il ……..….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……....……..…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali)……;
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..;
7. di essere fisicamente idoneo/a allo svolgimento delle mansioni relative al posto a selezione;
8. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato all'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
9. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;
10. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso ….……in data……..….;
11. di essere abilitato all'esercizio della professione (abilitazione conseguita il ……..… presso ……..
12. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di ……..…….. dal …… con n° …….. di iscrizione);

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. di essere in possesso del diploma di specializzazione in……..…..… conseguito presso ……..... in data ……;
14. di aver prestato servizio alle dipendenze di:

    - Denominazione dell'Ente …..……..……..…….....

    Indirizzo ……
    (Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)

    Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……

    Posizione funzionale …….

    tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le)

    con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

    - Denominazione dell'Ente …..……..……..…….....

    Indirizzo ……
    (Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)

    Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……

    Posizione funzionale …….

    tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le)

    con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

    - che per i succitati periodi **non ricorrono** le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79 relativamente all'aggiornamento professionale obbligatorio.
    - che per i succitati periodi **ricorrono** le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79 relativamente all'aggiornamento professionale obbligatorio. La misura della riduzione del punteggio è pari a ……..

15. di essere in possesso di titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i. ……
16. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
17. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
18. di autorizzare, il consenso al trattamento dei dati personali. (Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento GDPR UE 2016/679, i dati personali, anche di natura sensibile o giudiziaria, forniti dai candidati per la partecipazione all'Avviso, saranno trattati esclusivamente per la finalità di gestione del medesimo e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto di lavoro;
19. l'indirizzo PEC presso il quale deve fatta ogni comunicazione relativo all'Avviso è il seguente: …… ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n° 445, in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, attesta che le dichiarazioni di cui sopra si intendono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR 445/2000.

Data …….. firma non autenticata…….....

Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC-SIMILE MODULO AUTOCERTIFICAZIONE
ALLEGATO "B"
Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 e 47 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a……..……..nato/a……
Prov. …..…… il ……..……..… residente in ……..……..…
Cap. …….. Via/Piazza……..……..…n°…… Tel. …….

ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 in materia di Documentazione Amministrativa, e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. sopra citato,

DICHIARA

1. di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:(diploma di maturità, laurea)
   Titolo di studio conseguito presso in data
……. ……. …….
……. ……. …….
……. ……. …….
……. ……. …….

2. di aver conseguito l'Abilitazione in ……..., in data …….. presso ……

3. di essere iscritto all'Albo/Ordine dei Medici della Provincia di …….. al n° ……. dal ……..

4. di aver conseguito il titolo di specializzazione in ……in data ……conseguita presso ……..……

5. di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento/perfezionamento
   di cui si allega copia conforme in suo possesso

……..……
……..……
……..……
……..……
……
……..……
……..……
……..……
……..……
……
……..……
……..……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento/perfezionamento
Titolo del Corso ……..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……
Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

Titolo del Corso ……..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……
Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

Titolo del Corso ……..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……
Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

Titolo del Corso ……..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……
Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

7. di aver prestato servizio alle dipendenze di:

denominazione dell'ente
…….(Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)
Indirizzo ……..……..
Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……..
Posizione funzionale
……..……..
tipologia del rapporto di lavoro…… (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le) con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

denominazione dell'ente
…….(Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)
Indirizzo ……..……..
Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……..
Posizione funzionale
……..……..
tipologia del rapporto di lavoro…… (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le) con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

8. di essere in possesso delle sottoelencate pubblicazioni:
……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

……
……
……
……
……
……
……
che sono prodotte in copia conforme agli originali, numerate da 1 a ……..

Si allega documento di identità

Napoli …….

FIRMA
(per esteso e leggibile)
……

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo (GDPR 769/2016)
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.
Il titolare dei trattamenti è l'AORN A. Cardarelli nella persona del Direttore Generale protempore domiciliato per la carica presso l'Azienda, Via Cardarelli n. 9, 80131 Napoli. In relazione al trattamento dei suddetti dati operati dall'Azienda, l'interessato è il titolare dei diritti previsti dall'ex art. 15 del GDPR 679/2016. In particolare ha diritto di conoscere i dati che lo riguardano e di chiedere l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione o il blocco dei dati di violazione di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI"
Via A. Cardarelli, 9 Napoli.
Codice Fiscale 06853240635

AVVISO PUBBLICO
In esecuzione della delibera n° 1074 del 17/12/2019 è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n° 2 incarichi a tempo determinato, della durata di mesi sei, eventualmente prorogabile, di:

N. 2 DIRIGENTI MEDICI DISCIPLINA CHIRURGIA GENERALE – DA ASSEGNARE ALLA UOC CHIRURGIA EPATO-BILIARE E TRAPIANTO FEGATO DELL'AORN A. CARDARELLI
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1. **REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:**

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente, secondo le tabelle del decreto ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni e integrazioni o iscrizione all'ultimo anno del corso di specializzazione oggetto dell'Avviso o in disciplina equipollente;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

Se conseguiti all'estero, i titoli di studio devono essere riconosciuti equiparati agli analoghi titoli di studio acquisiti in Italia, secondo la normativa vigente;

2. **REQUISITI PREFERENZIALI:**

In ragione delle peculiarità dell'attività svolta dalla UOC in argomento, sono requisiti preferenziali il possesso di esperienza clinica e competenze in Chirurgia dei Trapianti di fegato;

3. **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE:**

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli", prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 è dispensato dalla visita medica;
c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;
d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;
e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.
La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.
Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

4. **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE:**

La domanda di partecipazione all'Avviso dovrà essere redatta in carta semplice, **secondo lo schema allegato A),** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000, quanto segue:
a) il cognome e il nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
g) i titoli di studio posseduti, con riferimento ai requisiti richiesti dal bando;
h) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurgi e Odontoiatri, con indicazione della provincia dell'Ordine, del numero e della data di iscrizione;
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Le eventuali dichiarazioni di servizio devono indicare, per ciascuna di esse, le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata;
j) di non essere a conoscenza di cause ostative all'istaurazione del rapporto di lavoro pubblico;
k) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
l) l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
m) accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
n) il consenso al trattamento dei dati personali. (Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento GDPR UE 2016/679, i dati personali, anche di natura sensibile o giudiziaria, forniti dai candidati per la partecipazione all'Avviso, saranno trattati esclusivamente per la finalità di gestione del medesimo e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto di lavoro)
o) l'indirizzo PEC presso il quale deve esser fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'Avviso. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo PEC comunicato;
La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.
La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.
Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'Avviso l'omissione:

- **della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;**
- **della fotocopia del documento di riconoscimento.**

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

5. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Alla domanda di partecipazione all'Avviso il candidato deve allegare:
a) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'Avviso e dei requisiti preferenziali; per quanto concerne l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri dovrà essere indicata la provincia dell'Ordine, il numero e data di iscrizione.
b) tutte le certificazioni relative ai titoli e i servizi che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito. A tale proposito si ribadisce che nelle dichiarazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, la disciplina di inquadramento, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività. Deve essere altresì chiaramente indicato se il servizio è stato prestato presso Enti Pubblici, Strutture private accreditate/convenzionate con il SSN ovvero Enti di natura privata, nella dichiarazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 indicando, in caso affermativo, la percentuale di abbattimento del punteggio applicabile nella fattispecie;
c) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) il curriculum formativo e professionale, possibilmente in formato europeo, redatto in carta semplice, datato e firmato, **che non può, comunque, avere valore di autocertificazione,** le attività in esso dichiarate saranno prese in esame solo se formalmente documentate;

e) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;

f) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

6. DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE:

Alla suddetta procedura si applicano le norme in materia di dichiarazioni sostitutive e di semplificazione delle domande di ammissione agli impieghi (D.P.R. 28/12/200 n° 445). Tutti i documenti devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla succitata normativa.

Il candidato, potrà produrre in luogo del titolo, dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., relative ad esempio: titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46.

Potrà inoltre produrre dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattiche, stage, prestazioni occasionali, etc. secondo lo schema **allegato B)** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Non saranno prese in considerazione autocertificazioni non redatte in conformità alle prescrizioni di cui al DPR 445/2000.

L'Azienda procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle attestazioni prodotte, con applicazione, in caso di falsa dichiarazione, delle gravi conseguenze, anche di ordine penale, di cui all'art. 76 del DPR 445/2000, e il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta;

Si rammenta che ai sensi dell'art. 15 della L. 183/2011 i certificati rilasciati dalle Pubbliche Amministrazioni sono validi ed utilizzabili soltanto nei rapporti con i soggetti privati. Questa Azienda, pertanto, non potrà valutare certificati rilasciati da altre Pubbliche Amministrazioni che dovranno essere sostituiti da apposita dichiarazione sottoscritta dall'interessato e contenente tutte le informazioni e i dati richiesti;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura concorsuale, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sulla Gazzetta Ufficiale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

7. MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

La domanda di partecipazione all'Avviso, alla quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale dell'AORN A. Cardarelli e va inoltrata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: procedureconcorsuali.aocardarelli@pec.it indicando nell'oggetto del messaggio "Domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico a n° 2 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale – da assegnare alla UOC Chirurgia Epato-Biliare e Trapianto Fegato".

A tal fine si precisa che saranno prese in considerazione solo le domande:

1. inviate in un unico file in formato PDF;
2. con scansione della domanda sottoscritta con firma autografa del candidato con allegata la scansione del documento di riconoscimento valido.

Il Termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso pubblico scade il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate prima dal termine o oltre il termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti, trasmessi a mezzo PEC, è perentorio**. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti

è priva di effetti. **Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione nel BURC o pervenute in altre modalità non previste dal bando di partecipazione.**
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, per fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

8. AMMISSIONE ALL'AVVISO:

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". L'elenco dei candidati ammessi e dei candidati non ammessi verrà pubblicato sul sito web aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso, sottosezione Avviso (contratto a tempo determinato),** con valore di notifica a tutti gli effetti.

9. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVA DI ESAME:

La valutazione dei titoli e del colloquio verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti**:**

- titoli di carriera: punti 10;
- titoli accademici e di studio: punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
- curriculum formativo professionale: punti 4;

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum. Il candidato risulterà idoneo previo superamento del punteggio di 21/40 alla prova colloquio.
La **data e la sede di convocazione al colloquio** del presente avviso, verranno comunicate ai candidati **esclusivamente** mediante pubblicazione nel sito web aziendale sezione **nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso, sottosezione Avviso (contratto a tempo determinato), -** almeno 10 (dieci) giorni prima del colloquio, **senza ulteriore convocazione a domicilio,** i candidati, pertanto, sono tenuti a controllare il sito istituzionale dell'Azienda. L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso, sottosezione Avviso (contratto a tempo determinato), e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

10. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato a presentare entro trenta giorni dalla data di immissione in servizio, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.
L'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici di cui al comma 547 Legge 145/2018, risultati

fonte: http://burc.regione.campania.it

idonei e utilmente collocati nelle relative graduatorie, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

11. TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY:

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure selettive verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196, nonché del Regolamento Europeo n. 679/2016; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compreso i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure selettive. Gli stessi potranno essere messi a disposizione di coloro che, dimostrando un attuale e concreto interesse nei confronti della suddetta procedura, ne facciano espressa richiesta ai sensi dell'art. 22 della Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del D.Lgs 196/2003 e s.m.i., cioè di conoscere i dati che lo riguardano, di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in caso di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, nel rispetto tuttavia dei termini perentori previsti relativamente alla procedura di chi trattasi.

12. MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO:

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

13. NORME FINALI:

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, **nell'area Amministrazione Trasparente, sezione Bandi di Concorso, sottosezione Avviso (contratto a tempo determinato),** dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, alla seguente mail: settore.concorsi@aocardarelli.it .

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Longo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A
FAC-SIMILE DI DOMANDA
Al Direttore Generale
A.O.R.N. A. Cardarelli
U.O.C. Gestione Risorse Umane
Pec: procedureconcorsuali.aocardarelli@pec.it

Il/La sottoscritto/a ……nato/a……..
il …….. residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza ……..…….. n° …… (CAP……) (codice fiscale) ……..…… recapiti telefonici ……./……
PEC: ……..……..…….. Email ….……
.

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato di n° 2 posti di Dirigente Medico di Chirurgia Generale – da assegnare alla UOC Chirurgia Epato-Biliare e Trapianto Fegato", pubblicato da codesta AORN sul B.U.R.C. n°……del……....

A tal fine, **consapevole delle responsabilità penali cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR. n° 445/2000, come modificato dalla normativa vigente, sotto la propria responsabilità dichiara**:

1. di essere nato a ……..…. il ……..….. codice fiscale ……
2. di risiedere a……..……;
3. di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……....……...…);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare quali)……;
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione……..;
7. di essere fisicamente idoneo/a allo svolgimento delle mansioni relative al posto a selezione;
8. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato all'impiego a causa della produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
9. di non avere cause ostative alla costituzione del rapporto di pubblico impiego;
10. di essere in possesso della laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso …..……in data……..….;
11. di essere abilitato all'esercizio della professione (abilitazione conseguita il ……..… presso ……..
12. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di ……..…….. dal …… con n° …….. di iscrizione);
13. di essere in possesso del diploma di specializzazione in……..…..… conseguito presso ……..... in data ……;

fonte: http://burc.regione.campania.it

14. di aver prestato servizio alle dipendenze di:

    - Denominazione dell'Ente …..……..……..…….....

    Indirizzo ……
    (Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)

    Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……

    Posizione funzionale ……..……

    tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le)

    con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

    - Denominazione dell'Ente …..……..……..…….....

    Indirizzo ……
    (Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)

    Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……

    Posizione funzionale ……..……

    tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le)

    con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

    - che per i succitati periodi **non ricorrono** le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79 relativamente all'aggiornamento professionale obbligatorio.
    - che per i succitati periodi **ricorrono** le condizioni di cui all'art. 46 del DPR 761/79 relativamente all'aggiornamento professionale obbligatorio. La misura della riduzione del punteggio è pari a ……..

15. di essere in possesso di titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i. ……
16. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
17. di accettare tutte le condizioni previste dal presente bando;
18. di autorizzare, il consenso al trattamento dei dati personali. (Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento GDPR UE 2016/679, i dati personali, anche di natura sensibile o giudiziaria, forniti dai candidati per la partecipazione all'Avviso, saranno trattati esclusivamente per la finalità di gestione del medesimo e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto di lavoro;
19. l'indirizzo PEC presso il quale deve fatta ogni comunicazione relativo all'Avviso è il seguente: ……..…… ……

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n° 445, in caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, attesta che le dichiarazioni di cui sopra si intendono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR 445/2000.

Data ……. firma non autenticata…….....

Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC-SIMILE MODULO AUTOCERTIFICAZIONE
ALLEGATO "B"
Dichiarazione sostitutiva di certificazione
(art. 46 e 47 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a……..……..nato/a……
Prov. …..…… il ……..……..… residente in ……..……..…
Cap. …….. Via/Piazza……..……..…n°…… Tel. ……..

ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 in materia di Documentazione Amministrativa, e consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. sopra citato,

DICHIARA

1. di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:(diploma di maturità, laurea)
   Titolo di studio conseguito presso in data
   …… ……
   ……
   …… ……
   ……
   …… ……
   ……
   …… ……
   ……

2. di aver conseguito l'Abilitazione in ……..., in data …….. presso ……

3. di essere iscritto all'Albo/Ordine dei Medici della Provincia di …….. al n° ……. dal ……..

4. di aver conseguito il titolo di specializzazione in ……in data ……conseguita presso ……..……

5. di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento/perfezionamento
   di cui si allega copia conforme in suo possesso
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……
   ……

6. di aver partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento/perfezionamento

Titolo del Corso ……..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

Titolo del Corso ……..…..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……
Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

Titolo del Corso ……..…..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……
Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

Titolo del Corso ……..…..……..
Ente Organizzatore ……..……..
Luogo di svolgimento ……..……..……
Data e durata del corso …..……. pari a gg. ……
In qualità di Uditore – Relatore – Docente - ……..……..……
Con conseguimento n° ……. ECM

7. di aver prestato servizio alle dipendenze di:

denominazione dell'ente
…….(Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)
Indirizzo ……..……..
Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……..
Posizione funzionale ……..……..
tipologia del rapporto di lavoro…… (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le) con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

denominazione dell'ente
…….(Specificare se trattasi di Ente Pubblico o Ente Accreditato o Ente di natura privata non accreditato)
Indirizzo ……..……..
Periodo dal (gg/mm/aa) …….. al (gg/mm/aa) ……..
Posizione funzionale ……..……..
tipologia del rapporto di lavoro…… (tempo indeterminato/tempo determinato/borsa di studio/incarico libero prof.le) con rapporto di lavoro a tempo/definito (ore settimanali …….)

8. di essere in possesso delle sottoelencate pubblicazioni:
……
……
……
……
……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

……
……
……
che sono prodotte in copia conforme agli originali, numerate da 1 a ……..

Si allega documento di identità

Napoli …….

FIRMA
(per esteso e leggibile)
……

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo (GDPR 769/2016)
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.
Il titolare dei trattamenti è l'AORN A. Cardarelli nella persona del Direttore Generale protempore domiciliato per la carica presso l'Azienda, Via Cardarelli n. 9, 80131 Napoli. In relazione al trattamento dei suddetti dati operati dall'Azienda, l'interessato è il titolare dei diritti previsti dall'ex art. 15 del GDPR 679/2016. In particolare ha diritto di conoscere i dati che lo riguardano e di chiedere l'aggiornamento, la rettifica o la cancellazione o il blocco dei dati di violazione di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI
Codice Fiscale 00911350635

AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI DI N. 1 INCARICO DI LAVORO AUTONOMO PROFESSIONALE NELL'AMBITO DEL PROGETTO AIFA-2016-02365049: CIRCULATING MICRORNAS AND DNA (CFDNA) AS NOVEL BIOMARKERS FOR DIAGNOSTIC, PROGNOSTIC AND THERAPEUTIC USE IN MEDULLARY THYROID CARCINOMA CUP B83C18000040005 – PROFILO PROFESSIONALE: DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN CHIRURGIA – RESP. DR. LUCIANO PEZZULLO.

In esecuzione della deliberazione n. 58 del 31.01.2020, certificata provvisoriamente esecutiva, l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli procede all'indizione, ai sensi del vigente Regolamento approvato con deliberazione n. 756 del 03/10/2018, di un avviso di selezione per titoli e colloquio, per il conferimento di n. n. 1 incarico di lavoro autonomo professionale nell'ambito del progetto "AIFA-2016-02365049: Circulating microRNAs and DNA (cfDNA) as novel biomarkers for diagnostic, prognostic and therapeutic use in Medullary Thyroid Carcinoma CUP B83C18000040005, finanziato da AIFA attraverso il contributo previsto nell'ambito dei bandi per la ricerca indipendente sui farmaci come da Regolamento dedicato di cui alla Delibera 329 del 9/05/2017".

La durata dell'incarico, le attività progettuali connesse ed il compenso previsto sono di seguito specificati:

- **Durata:** 12 MESI (e comunque nel rispetto dei tempi previsti dal progetto)
- **Compenso previsto**: € 14.000,00 oltre IVA del 22%.

Nella fattispecie il professionista dovrà avere un impegno settimanale di almeno 7 ore. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare prestazione da pare del responsabile scientifico.

- **Attività da svolgere**: il professionista dovrà svolgere attività connesse agli obiettivi progettuali, in particolare:

- Attività clinica di arruolamento e follow-up dei pazienti inseriti nello studio;
- Partecipazione all'attività chirurgica per dati ricerca pre/intra e post-operatoria;
- Attività di controllo sui dati clinici da rendicontare.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

Il lavoratore dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori, alla data di scadenza del presente avviso:

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione in Chirurgia Generale e/o Dottorato di Ricerca nel settore;
c) Iscrizione Albo Professionale;
d) Documentata esperienza, maturata nell'ambito Universitario, Ospedaliero o presso enti di ricerca, preferibilmente oncologici;
e) Professionista in regime di partita IVA.

Il medico dovrà fornire personalmente la prestazione, senza avvalersi di sostituti, ausiliari o assistenti, impegnandosi a non affidare a terzi, l'esecuzione delle prestazioni.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso di selezione per la presentazione della domanda di ammissione.

Le competenze specifiche richieste, con riferimento alle attività da espletare, le tecniche e l'esperienza, sono quelle indicate nel profilo.
Il possesso effettivo di tali competenze sarà desunto dalla documentazione allegata (curriculum vitae, pubblicazioni, titoli, etc.) e sarà, comunque, oggetto di valutazione in sede di colloquio ai fini del conferimento dell'incarico.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**allegato A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:
a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'espletamento delle attività connesse all'incarico.
Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail). In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.
La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.
È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più pagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE E ALLEGATI ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.
Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato "**schema B**", relativa, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.
Le pubblicazioni devono essere prodotte in fotocopia, dichiarate conformi all'originale mediante **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. conformemente all'allegato "**schema C1**"**,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

L'autocertificazione non è ammessa quindi in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).
Si ribadisce che è fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale (allegato C), di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.
I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.
Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:
- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in fotocopia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:
– curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;
– elenco datato e firmato, in triplice esemplare, dei titoli e documenti presentati.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata con le seguenti modalità:

- direttamente, entro il termine perentorio di cui all'ART. 6 del bando, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto in epigrafe dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato;
- a mezzo del servizio pubblico postale, entro il termine e secondo le modalità di cui all'ART. 6 del bando al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli. Sul plico il candidato deve indicare il cognome, nome e domicilio, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre. Nel caso specifico, la dicitura potrà essere: **"PROGETTO AIFA-2016-02365049: CUP B83C18000040005 – PROFILO PROFESSIONALE PROFESSIONALE: DIRIGENTE MEDICO SPECIALISTA IN CHIRURGIA – RESP. DR. LUCIANO PEZZULLO".**
- a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del bando, all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF.

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data ____/____/2020.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei progetti Etero finanziati, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.
L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.
Costituiscono motivo di esclusione:
 La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
 Il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
 La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
 La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredo della domanda.

COMMISSIONE GIUDICATRICE E VALUTAZIONE

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione.
Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Amministrativa della Ricerca e dei Prog. E.F. - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

NOMINA VINCITORI

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento dell'incarico.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione; tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

STIPULA

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di lavoro autonomo professionale, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (vedi, ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi, certificato P.IVA, etc.).

Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Con la partecipazione all'avviso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Amministrativa della Ricerca e dei Progetti E.F. - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.59.03.294/230 - fax 081.59.03.852).

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

INCOMPATIBILITÀ, DIVIETO DI CUMULO, CONFLITTI DI INTERESSI

L'attribuzione dell'incarico è incompatibile con:

a) l'essere dipendente di una pubblica amministrazione, salvo che sia stata rilasciata la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza e l'interessato sia collocato in aspettativa senza assegni;

La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di lavoro autonomo professionale che il titolare sottoscrive.

Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità od il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento dell'incarico non si procederà all'attribuzione stessa. Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo tale situazione comporta la decadenza immediata dell'incarico assegnato.

A tal fine il professionista si impegna a comunicare, al Responsabile e all'U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati, non appena accertata, qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento dell'incarico stesso.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it, sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei P.E. – dell' I.R.C.C.S. Fondazione " G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì , ai seguenti numeri 081/5903757 - 081/5903795. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

ALLEGATO A

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione affisso all'Albo Pretorio di codesto Istituto e pubblicato sul sito web del medesimo Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di n. 1 incarico di lavoro autonomo professionale nell'ambito del progetto AIFA-2016-02365049: Circulating microRNAs and DNA (cfDNA) as novel biomarkers for diagnostic, prognostic and therapeutic use in Medullary Thyroid Carcinoma CUP B83C18000040005 – Profilo professionale: Dirigente Medico specialista in Chirurgia – Resp. dr. Luciano Pezzulo.

A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) _____(*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) _____(*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*) _____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____ (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi* _____);
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto prescelto, di seguito elencati: _____
_____
f) di essere nei riguardi obblighi militari nella seguente posizione_____ *(per i candidati di sesso maschile)*;
g) di aver prestato servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione___(*La dichiarazione va resa anche in caso negativo)*___ di aver cessato detto rapporto per le seguenti motivazioni _____;
h) _____(*idoneità fisica all'impiego*)_____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:
1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo _____
Recapiti telefonici: _____ (fisso e mobile). E-mail: _____

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. N. 196/03.

Luogo e data

In fede
_____(*firma*)_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000):

_____

_____

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data _____

Il dichiarante _____

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____

_____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000

n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali , a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- la conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza

ALLEGATO C1

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE DI COPIA
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____

_____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data

_____

Il Dichiarante

_____

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI
Codice Fiscale 00911350635

AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 BORSA DI STUDIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO AIFA-2016-02365049: CIRCULATING MICRORNAS AND DNA (CFDNA) AS NOVEL BIOMARKERS FOR DIAGNOSTIC, PROGNOSTIC AND THERAPEUTIC USE IN MEDULLARY THYROID CARCINOMA CUP B83C18000040005 – PROFILO PROFESSIONALE: INFERMIERE DI RICERCA – RESP. DR. LUCIANO PEZZULLO.

In esecuzione della deliberazione n. 57 del 31.01.2020, certificata provvisoriamente esecutiva, l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli procede all'indizione, ai sensi del vigente Regolamento approvato con deliberazione n. 756 del 03/10/2018, di un avviso di selezione per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 borsa di studio E RICERCA nell'ambito del progetto "AIFA-2016-02365049: Circulating microRNAs and DNA (cfDNA) as novel biomarkers for diagnostic, prognostic and therapeutic use in Medullary Thyroid Carcinoma CUP B83C18000040005, finanziato da AIFA attraverso il contributo previsto nell'ambito dei bandi per la ricerca indipendente sui farmaci come da Regolamento dedicato di cui alla Delibera 329 del 9/05/2017".

La durata della borsa, le attività progettuali connesse ed il compenso previsto sono di seguito specificati:

- **Durata:** 12 MESI
- **Compenso previsto**: € 24.000 LORDI ANNUI, omnicomprensivi.

L'erogazione della suddetta Borsa di Studio sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di studio rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva presenza del formando. Nella fattispecie il borsista dovrà avere un impegno settimanale di almeno 36 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce la frequenza. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare frequenza.

A tal proposito, si precisa che la borsa di formazione è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986. Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art. 13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di studio. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste.

L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa di studio. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

Attività da svolgere: il borsista dovrà approfondire le proprie conoscenze teorico - pratiche nell'ambito dei suddetti obiettivi progettuali, in particolare:

- Attività di case manager per i pazienti arruolati nello studio;
- Raccolta e predisposizione CRF dei dati clinici dei pazienti;
- Supporto alle attività infermieristiche del reparto per i pazienti afferenti allo studio.

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

Il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori, alla data di scadenza del presente avviso:

a) Laurea in Infermieristica;
b) Esperienza, maturata nell'ambito Universitario, Ospedaliero o presso enti di ricerca, preferibilmente oncologici.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì al venerdì).

La regolare frequenza alle attività formative e di ricerca dovrà essere attestata dal Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce.

La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e la prestazione rese risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**allegato A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'espletamento delle attività connesse all'incarico.

Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail). In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più pagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata con le seguenti modalità:

- direttamente, entro il termine perentorio di cui all'ART. 6 del presente bando, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto in epigrafe dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato;
- a mezzo del servizio pubblico postale, entro il termine e secondo le modalità di cui all'ART. 6 del presente bando al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli. Sul plico il candidato deve indicare il cognome, nome e domicilio, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre. Nel caso specifico, la dicitura potrà essere: ***"*PROGETTO AIFA-2016-02365049 - CUP B83C18000040005 – PROFILO PROFESSIONALE: INFERMIERE DI RICERCA – RESP. DR. LUCIANO PEZZULO".**
- a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF.

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data ____/____/2020.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei progetti Etero finanziati, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.

L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.

Costituiscono motivo di esclusione:

 La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;

 Il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;

 La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;

 La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredo della domanda.

COMMISSIONE GIUDICATRICE E VALUTAZIONE

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.

La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.

La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto;

i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione.
Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Amministrativa della Ricerca e dei Prog. E.F. - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

NOMINA VINCITORI

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione; tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

STIPULA

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di studio e ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (vedi, ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi).
Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Con la partecipazione all'avviso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Amministrativa della Ricerca e dei Progetti E.F. - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.59.03.294/757/735 - fax 081.59.03.852).

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

INCOMPATIBILITÀ, DIVIETO DI CUMULO, CONFLITTI DI INTERESSI

L'attribuzione della borsa di studio è incompatibile con:
a) la sussistenza di qualsiasi rapporto di lavoro subordinato, parasubordinato o libero professionale;
b) la contemporanea fruizione di altre borse di studio o di assegni di ricerca;
c) l'essere dipendente di una pubblica amministrazione, salvo che sia stata rilasciata la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza e l'interessato sia collocato in aspettativa senza assegni;
d) l'iscrizione a corsi di laurea, dottorato o specializzazione post laurea qualora gli obblighi di frequenza a detti corsi non consentano lo svolgimento delle attività del progetto e quando siano collegati alla fruizione di assegni.
La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di studio che il titolare sottoscrive.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità od il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di studio non si procederà all'attribuzione stessa. Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di studio assegnata.

A tal fine il borsista si impegna a comunicare, al Responsabile e all'U.O.C. Coordinamento Amm.vo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati, non appena accertata, qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di studio stessa.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it, sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei P.E. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione " G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì , ai seguenti numeri 081/5903757 - 081/5903795. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA – "**ALLEGATO "A**"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione affisso all'Albo Pretorio di codesto Istituto e pubblicato sul sito web del medesimo Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di n. 1 borsa di studio e ricerca nell'ambito del progetto AIFA-2016-02365049: Circulating microRNAs and DNA (cfDNA) as novel biomarkers for diagnostic, prognostic and therapeutic use in Medullary Thyroid Carcinoma CUP B83C18000040005, finanziato da AIFA attraverso il contributo previsto nell'ambito dei bandi per la ricerca indipendente sui farmaci come da Regolamento dedicato di cui alla Delibera 329 del 9/05/2017 – Profilo professionale: Infermiere di Ricerca – Resp. Dr. Luciano Pezzullo.

A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:

a) _____(*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) _____(*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*) _____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____ (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi* _____);
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto prescelto, di seguito elencati: _____
_____
f) di essere nei riguardi obblighi militari nella seguente posizione_____ *(per i candidati di sesso maschile)*;
g) di aver prestato servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione___(*La dichiarazione va resa anche in caso negativo)*___ di aver cessato detto rapporto per le seguenti motivazioni _____;
h) _____(*idoneità fisica all'impiego*)_____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:
1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo _____
Recapiti telefonici: _____ (fisso e mobile). E-mail: _____

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. N. 196/03.

Luogo e data

In fede
_____(*firma*)_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000):

_____

_____

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

_____ _____

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____

_____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000

n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali , a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- la conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza

ALLEGATO C1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE DI COPIA

(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____ _____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data

_____

Il Dichiarante

_____

ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
"FONDAZIONE GIOVANNI PASCALE"
ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
Via Mariano Semmola - 80131 NAPOLI
Codice Fiscale 00911350635

AVVISO DI SELEZIONE PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI DI N. 1 BORSA DI STUDIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO AIFA-2016-02365049 "CIRCULATING MICRORNAS AND DNA (CFDNA) AS NOVEL BIOMARKERS FOR DIAGNOSTIC, PROGNOSTIC AND THERAPEUTIC USE IN MEDULLARY THYROID CARCINOMA" CUP B83C18000040005 – PROFILO PROFESSIONALE: DATA MANAGER – RESP. DR. LUCIANO PEZZULLO.

In esecuzione della deliberazione n. 57 del 31.01.2020, certificata provvisoriamente esecutiva, l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli procede all'indizione, ai sensi del vigente Regolamento approvato con deliberazione n. 756 del 03/10/2018, di un avviso di selezione per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 borsa di studio e ricerca nell'ambito del progetto "AIFA-2016-02365049: Circulating microRNAs and DNA (cfDNA) as novel biomarkers for diagnostic, prognostic and therapeutic use in Medullary Thyroid Carcinoma CUP B83C18000040005, finanziato da AIFA attraverso il contributo previsto nell'ambito dei bandi per la ricerca indipendente sui farmaci come da Regolamento dedicato di cui alla Delibera 329 del 9/05/2017".

La durata della borsa, le attività progettuali connesse ed il compenso previsto sono di seguito specificati:

- **Durata:** 12 MESI
- **Compenso previsto**: € 24.000 LORDI ANNUI, OMINICOMPRENSIVI.

L'erogazione della suddetta Borsa di Studio sarà effettuata in rate mensili al lordo delle trattenute di legge. La borsa di studio rappresenta una indennità commisurata alle ore di effettiva presenza del formando. Nella fattispecie il borsista dovrà avere un impegno settimanale di almeno 30 ore. Le rate saranno erogate entro il giorno 30 di ogni mese successivo a quello di riferimento a cui si riferisce la frequenza. Gli importi saranno corrisposti tramite bonifico bancario, previa attestazione della regolare frequenza.

A tal proposito, si precisa che la borsa di formazione è soggetta a tassazione IRPEF, essendo la stessa considerata quale tipologia di reddito assimilata a lavoro dipendente, giusta art. 50, comma 1, lett. c) del TUIR n. 917/1986. Le erogazioni di cui alla lettera c) dell'articolo 50 possono beneficiare delle detrazioni per lavoro dipendente previste all'art. 13 del DPR n. 917/1986, ovviamente da rapportare al periodo di studio. Il soggetto erogante deve inoltre effettuare, in qualità di sostituto d'imposta, le ritenute a titolo d'acconto ai fini Irpef con obbligo di rivalsa ai sensi dell'articolo 23 del DPR n. 600/1973 ragguagliando gli scaglioni di reddito al periodo di paga ed applicando in sede di conguaglio anche le addizionali all'Irpef previste. L'Istituto garantisce la copertura assicurativa INAIL connessa alla fruizione della borsa di studio. Per quanto non espressamente contemplato nell'ambito della copertura assicurativa, l'Istituto è sollevato da ogni ulteriore responsabilità conseguente o connessa all'attività di borsa di studio. Le coperture assicurative riguardano sia gli infortuni verificatisi durante il periodo di presenza presso le strutture dell'Istituto che presso strutture esterne presso le quali il borsista è stato previamente autorizzato dal Responsabile a svolgere la propria attività, sia la responsabilità civile derivante dai danni a persone e cose provocati dal borsista.

Attività da svolgere: il borsista dovrà approfondire le proprie conoscenze teorico - pratiche nell'ambito degli obiettivi progettuali, in particolare:

- Raccolta, mantenimento e in alcuni casi analisi dei dati;
- Mantenimento della documentazione;
- Assistenza nella programmazione e gestione delle procedure previste per i pazienti dello studio in trattamento e screening;
- Gestione della relazione con i pazienti;
- Gestione delle CFR.

Possono partecipare all'avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o di uno dei Paesi della Comunità Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato dall'Ente, prima dell'immissione in servizio. Il personale

dipendente delle amministrazioni ed il personale dipendente degli istituti, ospedali ed enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1 del D.P.R. 20\12\79 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

REQUISITI SPECIFICI:

Il borsista dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori, alla data di scadenza del presente avviso:

a) Diploma di Laurea Triennale;
b) Master di Primo Livello nell'ambito del Management Sanitario;
c) Esperienza maturata in ambito oncologico in qualità di Data Manager presso Università, Ospedali o Enti di Ricerca.

L'attività totale è quantificata, mediamente, in un impegno di 30 ore settimanali, da concordarsi con il Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce (di norma dal lunedì al venerdì).

La regolare frequenza alle attività formative e di ricerca dovrà essere attestata dal Responsabile scientifico del progetto o della struttura alla quale il progetto afferisce.

La verifica dell'attività svolta verrà effettuata mensilmente con possibilità di rescissione del rapporto instaurato, con preavviso scritto di quindici giorni, qualora la frequenza e la prestazione rese risultassero inadeguate rispetto agli obiettivi formativi e progettuali stabiliti.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere redatta obbligatoriamente secondo lo schema esemplificativo "**allegato A**", avente valenza anche di autocertificazione dei requisiti. Nella domanda i candidati oltre a manifestare la volontà di partecipare all'avviso dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) nome, cognome, data e luogo di nascita, nonché la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
d) le eventuali condanne penali riportate o procedimenti in corso. La dichiarazione va resa anche in caso negativo;
e) il possesso dei requisiti di ammissione richiesti;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli concorrenti di sesso maschile);
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego. La dichiarazione va resa obbligatoriamente anche in caso negativo;
h) l'idoneità fisica all'espletamento delle attività connesse all'incarico.

Nella domanda di ammissione all'avviso, debitamente sottoscritta (non è richiesta l'autentica della firma), l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa alla presente procedura, i recapiti telefonici fisso e mobile e l'indirizzo di posta elettronica (e-mail). In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a) che precede.

La omissione anche di una sola delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h), prescritte come obbligatorie nella domanda di ammissione, o la mancata presentazione di più domande se si intende partecipare a più contratti, è motivo di esclusione dall'avviso.

È, inoltre, motivo di esclusione:

- la mancata sottoscrizione della domanda di ammissione, precisandosi che, se consta di più pagine libere, le stesse devono essere obbligatoriamente tutte firmate;
- errori, incompletezze o inesattezze nella domanda che rendano impossibile individuare la procedura alla quale si intende partecipare;
- l'omessa produzione, in allegato, di fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE E ALLEGATI ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti, sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Il candidato dovrà produrre una **dichiarazione sostitutiva di certificazione** ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., secondo l'allegato "**schema B**", relativa, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, non si terrà conto

delle dichiarazioni rese in caso di carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in fotocopia, dichiarate conformi all'originale mediante **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. conformemente all'allegato "**schema C1**"**,** corredato di fotocopia di un valido documento di identità. L'autocertificazione non è ammessa quindi in sostituzione dei titoli valutabili ai fini della formulazione della graduatoria, per i quali è necessaria una specifica disamina (es. pubblicazioni).

Si ribadisce che è fatto obbligo, pena la non valutazione dei titoli e documenti presentati in copia semplice con dichiarazione di conformità all'originale (allegato C), di allegare alla istanza fotocopia di proprio, valido, documento di riconoscimento.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà, nei confronti dei vincitori, ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Qualora le dichiarazioni rese ai sensi della citata normativa presentino irregolarità o omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, il dichiarante dovrà, su richiesta della Amministrazione, regolarizzare o completare la dichiarazione, in mancanza il procedimento non avrà seguito.

I documenti elencati, ove non allegati o non regolari, non verranno presi in considerazione per i rispettivi effetti.

Alla domanda di partecipazione all'avviso, i candidati devono quindi allegare:

- autocertificazioni attestanti il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- le eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in fotocopia resa conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

Dovranno, inoltre, essere allegati:

– curriculum formativo e professionale in triplice esemplare, ognuno datato e firmato. La documentazione ivi richiamata deve essere prodotta a corredo della istanza; si ribadisce l'invito a chiaramente evidenziare la parte che riguarda la rispondenza tra i requisiti richiesti dal bando ed il possesso degli stessi da parte del candidato;

– elenco datato e firmato, in triplice esemplare, dei titoli e documenti presentati.

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso con la documentazione ad essa allegata, può essere presentata con le seguenti modalità:

- direttamente, entro il termine perentorio di cui all'ART. 6 del presente bando, in plico chiuso, all'Ufficio protocollo dell'Istituto in epigrafe dalle ore 9,00 alle ore 15,00 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato;
- a mezzo del servizio pubblico postale, entro il termine e secondo le modalità di cui all'ART. 6 del presente bando al seguente indirizzo: Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori - Fondazione Senatore G. Pascale - Via Mariano Semmola - 80131 Napoli. Sul plico il candidato deve indicare il cognome, nome e domicilio, nonché l'indicazione dell'avviso per il quale si concorre. Nel caso specifico, la dicitura potrà essere: ***"*PROGETTO AIFA-2016-02365049 - CUP B83C18000040005 – PROFILO PROFESSIONALE: DATA MANAGER – RESP. DR. LUCIANO PEZZULO".**
- a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), entro il termine di cui all'ART. 6 del presente bando, all'indirizzo protocollogenerale@pec.istitutotumori.na.it; saranno considerate in questo caso valide solo le domande e gli allegati relativi inviati in formato non modificabile PDF.

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Il termine perentorio per la presentazione delle istanze scade il decimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito web dell'Istituto - "www.istitutotumori.na.it - sezione Bandi di concorso; la presente pubblicazione è avvenuta in data ____/____/2020.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e i documenti allegati, pervenute o spedite oltre il termine perentorio prescritto nel presente avviso. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.
L'Istituto declina sin d'ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi non imputabili a colpa dell'Istituto stesso.

AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'Istituto provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione. L'attività di ammissione ed esclusione dei candidati, nella fattispecie, è demandata al Direttore della S.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei progetti Etero finanziati, che provvederà, entro un termine massimo di trenta giorni, a redigere apposito verbale in tal senso.
L'esito di tale attività - l'elenco dei candidati ammessi e non ammessi - sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso" nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione e avrà valore di notifica e di informazione a tutti gli effetti nei riguardi degli interessati.
Costituiscono motivo di esclusione:
- La presentazione della domanda e dei relativi allegati con modalità diverse da quelle indicate nel bando;
- Il mancato possesso di uno dei requisiti generali e specifici per l'ammissione, ovvero l'omissione anche di una sola dichiarazione attestante il possesso dei requisiti generali e specifici resa ai sensi del DPR 445/2000;
- La mancata sottoscrizione da parte del concorrente della domanda stessa;
- La mancata presentazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, a corredo della domanda.

COMMISSIONE GIUDICATRICE E VALUTAZIONE

La valutazione per titoli e per colloquio sarà effettuata da una Commissione giudicatrice, nominata all'uopo con apposito atto del Direttore Generale dell'Istituto, che sarà composta in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento.
La Commissione definirà il proprio calendario di attività, definendo le date, gli orari e la sede per la valutazione dei titoli e lo svolgimento della prova "colloquio". Tale "Calendario" sarà pubblicato sul sito web dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione, e avrà valore, a tutti gli effetti, di notifica della convocazione e di informazione nei riguardi degli interessati.
La data di sostenimento della prova "colloquio" dei candidati dovrà essere fissata rispettando un preavviso minimo di cinque giorni dalla pubblicazione del "Calendario" sul sito dell'Istituto; i candidati dovranno presentarsi presso la sede individuata, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità, nella data e nell'orario stabilito.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La selezione dei candidati verrà effettuata dalla commissione, sulla base della valutazione dei curricula ed espletamento di un colloquio. In linea di massima, sarà utilizzata una griglia di valutazione articolata come segue: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo ed eccellente.
Tutta l'attività di valutazione espletata sarà riportata in apposito verbale dalla Commissione. Il Presidente della Commissione provvederà alla trasmissione del Verbale al responsabile del procedimento – Direttore SC Amministrativa della Ricerca e dei Prog. E.F. - e al Direttore Generale per i conseguenti adempimenti.

NOMINA VINCITORI

Il Direttore Generale, con apposito provvedimento (delibera), procede ad approvare i lavori della Commissione giudicatrice e, sulla base dei lavori e dei giudizi elaborati, individua il candidato meritevole dell'affidamento della borsa.
L'esito della procedura comparativa di selezione sarà pubblicato sul sito dell'Istituto alla sezione "Bandi di concorso", nell'apposito fascicolo dedicato all'avviso di selezione; tale pubblicazione varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

STIPULA

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Istituto, ai fini della stipula del contratto di borsa di studio e ricerca, a presentare, nel termine perentorio di dieci giorni lavorativi dalla ricezione della relativa comunicazione, la dichiarazione di accettazione dell'incarico e la documentazione ivi richiesta (vedi, ad esempio, le dichiarazioni concernenti i casi di incompatibilità, divieto di cumulo, conflitti di interessi).

Il candidato che non ottempererà, nel termine stabilito, a quanto richiesto, decade dal diritto alla stipula del contratto. Decade dall'incarico chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Con la partecipazione all'avviso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Amministrativa della Ricerca e dei Progetti E.F. - via Mariano Semmola 53 – 80131 Napoli (Tel. 081.59.03.294/757/735 - fax 081.59.03.852).

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Istituto si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

INCOMPATIBILITÀ, DIVIETO DI CUMULO, CONFLITTI DI INTERESSI

L'attribuzione della borsa di studio è incompatibile con:
a) la sussistenza di qualsiasi rapporto di lavoro subordinato, parasubordinato o libero professionale;
b) la contemporanea fruizione di altre borse di studio o di assegni di ricerca;
c) l'essere dipendente di una pubblica amministrazione, salvo che sia stata rilasciata la previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza e l'interessato sia collocato in aspettativa senza assegni;
d) l'iscrizione a corsi di laurea, dottorato o specializzazione post laurea qualora gli obblighi di frequenza a detti corsi non consentano lo svolgimento delle attività del progetto e quando siano collegati alla fruizione di assegni.
La dichiarazione relativa all'assenza di situazioni di incompatibilità e di conflitto di interesse rispetto al rapporto da instaurare con l'Istituto è acquisita nel contratto di borsa di studio che il titolare sottoscrive.
Nell'ipotesi in cui l'incompatibilità od il conflitto d'interessi sia già presente all'atto del conferimento della borsa di studio non si procederà all'attribuzione stessa. Se l'incompatibilità o il conflitto d'interessi si verifica in momento successivo tale situazione comporta la decadenza immediata della borsa di studio assegnata.
A tal fine il borsista si impegna a comunicare, al Responsabile e all'U.O.C. Coordinamento Amm.vo della Ricerca e dei Progetti Eterofinanziati, non appena accertata, qualsiasi variazione successivamente intervenuta che dovesse comportare il sorgere di situazioni di incompatibilità o di conflitto d'interessi, rispetto a quanto precedentemente dichiarato all'atto del conferimento della borsa di studio stessa.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito internet dell'Istituto - http://www.istitutotumori.na.it, sezione Bandi di concorsi - non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Coordinamento Amministrativo della Ricerca e dei P.E. – dell'I.R.C.C.S. Fondazione " G. PASCALE" – Via Mariano Semmola, C.A.P. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì , ai seguenti numeri 081/5903757 - 081/5903795. Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA – "**ALLEGATO "A**"

ALL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO CURA DEI TUMORI
FONDAZIONE G. PASCALE
VIA MARIANO SEMMOLA
80131 NAPOLI

_l_ sottoscritt_ _____, chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso di selezione affisso all'Albo Pretorio di codesto Istituto e pubblicato sul sito web del medesimo Istituto, www.istitutotumori.na.it, per il conferimento di n. 1 borsa di studio e ricerca nell'ambito del progetto *AIFA-2016-02365049: Circulating microRNAs and DNA (cfDNA) as novel biomarkers for diagnostic, prognostic and therapeutic use in Medullary Thyroid Carcinoma CUP B83C18000040005, finanziato da AIFA attraverso il contributo previsto nell'ambito dei bandi per la ricerca indipendente sui farmaci come da Regolamento dedicato di cui alla Delibera 329 del 9/05/2017* – Profilo professionale: Data Manager – Resp. Dr. Luciano Pezzullo.
A tal fine _l_ sottoscritt_ dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, e delle previsioni dell'art.75 del medesimo D.P.R.:
a) _____(*data, luogo di nascita e residenza*)_____;
b) _____(*possesso cittadinanza italiana o altro Paese U.E.*) _____;
c) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____ (*ovvero di non essere iscritto ovvero della cancellazione dalle liste medesime, per i seguenti motivi* _____);
d) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso. (*La dichiarazione va resa anche in caso negativo);*
e) di essere in possesso dei requisiti specifici di ammissione richiesti per il contratto prescelto, di seguito elencati: _____
_____
f) di essere nei riguardi obblighi militari nella seguente posizione_____ *(per i candidati di sesso maschile)*;
g) di aver prestato servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione___(*La dichiarazione va resa anche in caso negativo)*___ di aver cessato detto rapporto per le seguenti motivazioni _____;
h) _____(*idoneità fisica all'impiego*)_____;

Allega alla presente istanza la seguente documentazione:
1) Curriculum formativo e professionale datato e firmato;
2) Certificazioni relative ai titoli presentati, agli effetti della valutazione di merito;
3) Elenco, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Chiede che ogni comunicazione relativa alla selezione in argomento venga inviata al seguente indirizzo _____
Recapiti telefonici: _____ (fisso e mobile). E-mail: _____

Autorizza l'Istituto al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. N. 196/03.

Luogo e data

In fede
_____(*firma*)_____

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 – D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

(indicare gli stati, qualità personali o fatti necessari ai fini dell'autorizzazione richiesta ed autocertificabili ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000):

_____

_____

_____

Si allega fotocopia di proprio documento di riconoscimento.

Luogo e data Il dichiarante

_____ _____

La presente dichiarazione non necessita dell'autocertificazione della firma e può essere inviata anche con le modalità indicate nell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____

_____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000

n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data Il Dichiarante

_____ _____

Le dichiarazioni rese e sottoscritte dall'interessato sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 possono riguardare:

- Situazioni, fatti, qualità personali , a diretta conoscenza del cittadino e che non sono comprese nell'elenco delle autocertificazioni.
- Atti di delega al compimento di una attività materiale quale: ritiro o consegna di documenti tra organi della pubblica amministrazione, riscossione pensione o compensi economici
- Dichiarazioni di impegno previste da bandi per la partecipazione di concorsi (dichiarazione di conoscenza delle disposizioni che regolano lo specifico procedimento)
- la conformità di una copia all'originale.

Si possono dichiarare anche dati riguardanti terze persone, di cui si è a conoscenza

ALLEGATO C1

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE DI COPIA
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

_l_ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il __/__/___, codice fiscale ____

_____ _____ _____, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

che la presente fotocopia che consta di n. _____ pagine è conforme all'originale di cui è in possesso.

Si allega fotocopia di proprio valido documento di riconoscimento.

Luogo e data

_____

Il Dichiarante

_____

AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO – C.F. 02600160648

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER LA COPERTURA DI N.2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DELLA DISCIPLINA DI MEDICINA INTERNA.

SI RENDE NOTO

che è indetto un avviso pubblico per titoli e colloquio della durata di mesi sei, eventualmente rinnovabili, per la copertura dei seguenti posti:

n.2 dirigenti medici della disciplina di Medicina Interna c/o il P.O. di Ariano Irpino

Possono partecipare al predetto avviso pubblico coloro in possesso dei requisiti generali di ammissione previsti dall'art.1 del DPR n.483 del 10.12.87, nonché dei seguenti requisiti specifici:

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente e/o affine. Ai sensi dell'art.1 della Legge 30/12/2018, commi 547 e 548, è consentita, altresì, la partecipazione ai medici iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specifica nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso.
c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere indirizzata al Direttore Generale della ASL Avellino, Via Degli Imbimbo 10/12 83100 Avellino e deve pervenire entro il termine perentorio di **giorni quindici**

dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La domanda si considera prodotta in tempo utile anche se spedita, entro il suddetto termine, mediante raccomandata con avviso di ricevimento. A tal fine fa fede il timbro postale a data dell'Ufficio Postale accettante.

La domanda potrà essere inviata anche mediante PEC, esclusivamente da un dominio PEC personale del candidato, al seguente indirizzo: protocollo@pec.aslavellino.it

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare, a pena di esclusione, dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante il possesso dei documenti di cui ai precedenti punti a), b), e c), nonché tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito.

E' possibile produrre tale documentazione in originale, o in copia legale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificata ai sensi del DPR n.445/2000.

Deve inoltre essere allegato un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nonché un elenco in carta semplice dei documenti e titoli presentati. Tutti i titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa in originale o fotocopia autenticata.

Le domande di partecipazione all'avviso di mobilità, con la relativa documentazione allegata, ritenute ammissibili, saranno valutate da apposita Commissione Esaminatrice che disporrà complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 40 PUNTI per i TITOLI

b) 60 PUNTI per il COLLOQUIO

All'interno del punteggio riservato ai titoli la Commissione deciderà ulteriori ripartizioni fra:

titoli di carriera (max punti 20)

titoli accademici e di studio (max punti 5)

pubblicazioni e titoli scientifici (max punti 5)

curriculum formativo e professionale (max punti 10)

Il colloquio si intende superato con un punteggio uguale o superiore a 42/60 e verrà effettuato in sala aperta al pubblico.

La data, l'ora e la sede di svolgimento del colloquio saranno resi noti **esclusivamente** mediante pubblicazione sul sito web aziendale www.aslavellino.it – Albo Pretorio OnLine – Sez. Bandi e Concorsi - ai sensi dell'art. 32 legge n° 69/2009, almeno sette giorni prima della data fissata per lo svolgimento del colloquio.

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme di cui al DPR n.483/97 ed al vigente contratto nazionale di lavoro della dirigenza medica.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Gestione Valutazione Risorse Umane dell'ASL Avelino, Via degli Imbimbo 10/12 Avellino.

IL DIRETTORE GENERALE

Dr.ssa Maria Morgante

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

N. 34 **DEL** 17.02.2020

Struttura Proponente: DIREZIONE SANITARIA

OGGETTO: APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DEI MEDICI, VETERINARI, BOLOGI CHIMICI E PSICOLOGI ASPIRANTI AGLI INCARICHI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE ANNO 2020 - INTEGRAZIONE DELIBERA N°515 DEL 23/12/2019

LA PRESENTE DELIBERAZIONE SI COMPONE DI N. 3 PAGINE CON N 0 ALLEGATI CHE FORMANO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DELLA STESSA

DICHIARAZIONE DEL RESPONSABILE

Si attesta la regolarità giuridico-amministrativa del presente atto e di adeguata istruttoria (artt. 4, 5 e 6 L. 241/90)
Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Maria Concetta Conte

Si attesta che il costo/ricavo di € _____ imputato al conto n._____ (denominazione del conto) del Bilancio _____ ha capienza nel budget assegnato n._____
Si attesta che il presente atto ☐ comporta/ ☐non comporta costi per l'Azienda

Il Direttore Sanitario
Dott.ssa Maria Concetta Conte

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	ESECUTIVITA'	RELATA DI NOTIFICA
Si ATTESTA che la presente delibera viene affissa in copia all'Albo Pretorio informatico dell'Ente il 17.02.2020 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi. *Benevento*, lì 17.02.2020 Il Funzionario incaricato Ufficio Delibere Daniela De Luca _____	☐ ORDINARIA DAL _____ ☒ IMMEDIATA _____ Il Direttore Generale ASL Dott. Gennaro Volpe _____	Si ATTESTA che la presente delibera è stata affissa in modalità telematica all'Albo Pretorio informatico dell'Ente, dal 17.02.2020 al _____ Benevento, li_____ Il Responsabile Gestione sito WEB Dr. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

IL DIRETTORE SANITARIO alla stregua dell'istruttoria compiuta ai sensi degli art. 4, 5 e 6 della Legge 241/90, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativo – contabile resa a mezzo della sottoscrizione della presente;

Dichiarata altresì espressamente con la sottoscrizione, nella qualità di responsabile del trattamento anche nella fase di pubblicazione, la conformità del presente atto ai principi di cui al D. Lgs 30 giugno 2003, n.196, con consequenziale esclusiva assunzione di responsabilità;

Dichiarata, infine, la conformità del presente atto ai principi di cui alla Legge 6 novembre 2012, n.190;

Il DIRETTORE SANITARIO
Dott.ssa Maria Concetta Conte

PREMESSO

- che con la Delibera n° 515 del 23/12/2019 venivano approvate le graduatorie definitive dei Medici Specialisti ambulatoriali, Veterinari, Biologi, Chimici e Psicologi aspiranti agli incarichi di Specialistica ambulatoriale valevoli per l'anno 2020 per l'ambito zonale della provincia di Benevento;

RILEVATO

- che nelle citate graduatorie, per mero errore materiale, nella graduatoria dei Professionisti ambulatoriali non è visibile la graduatoria della branca Psicoterapia Professionisti ambulatoriali;

RITENUTO DI

- dover procedere all'integrazione, esclusivamente della graduatoria branca Psicoterapia Professionisti ambulatoriali, e che pertanto ad ogni buon fine, si ripubblica per intero la graduatoria dei Professionisti ambulatoriali;

PROPONE

per i motivi suesposti, qui riportati e confermati, l'adozione del presente provvedimento e, nello specifico:

1. **Di integrare** la delibera n°515 del 23/12/2019, con la quale erano state approvate le graduatorie definitive dei Medici Specialisti ambulatoriali, Veterinari, Biologi, Chimici e Psicologi aspiranti agli incarichi di Specialistica ambulatoriale valevoli per l'anno 2020 per l'ambito zonale della provincia di Benevento, con l'inserimento della graduatoria branca Psicoterapia Professionisti ambulatoriali, che ne formerà parte integrante e sostanziale e che, ad ogni buon fine, si ripubblica per intero la graduatoria dei Professionisti ambulatoriali;
2. **Di notificare** copia del presente atto all'Ordine degli Psicologi e dei Biologi di Benevento, per quanto di rispettiva competenza;
3. **Di conferire** l'esecutività immediata come indicato nel frontespizio che insieme agli eventuali allegati formano parte integrante e sostanziale a tutti gli effetti di legge della presente Deliberazione.
4. **Di trasmettere** il presente provvedimento a cura dell'Ufficio Delibere a:
   - Al Collegio Sindacale ai sensi di legge, per quanto di competenza
   - Al Controllo di Gestione
   - Al Presidente del Comitato Consultivo Zonale di Benevento
   - Alla Giunta Regione Campania, per la successiva pubblicazione sul BURC

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA SANITARIA LOCALE DI BENEVENTO

Il Direttore Sanitario
Dott.ssa Maria Concetta Conte

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Gennaro Volpe, in virtù dei poteri conferitigli con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 376 del 06.08.2019 e D.P.G.R. n. 109 del 08.08.2019 e dell'atto Deliberativo n. 462/2019 col quale veniva immesso nelle funzioni con decorrenza 30.09.2019;

Visto il parere del Direttore Amministrativo che con la sottoscrizione del presente provvedimento si intende favorevole:

Il Direttore Amministrativo
Dott. Carlo Esposito

DELIBERA

Per i motivi suesposti, qui riportati e confermati, di:

1. **Integrare** la delibera n°515 del 23/12/2019, con la quale erano state approvate le graduatorie definitive dei Medici Specialisti ambulatoriali, Veterinari, Biologi, Chimici e Psicologi aspiranti agli incarichi di Specialistica ambulatoriale valevoli per l'anno 2020 per l'ambito zonale della provincia di Benevento, con l'inserimento della graduatoria branca Psicoterapia Professionisti ambulatoriali, che ne formerà parte integrante e sostanziale e che, ad ogni buon fine, si ripubblica per intero la graduatoria dei Professionisti ambulatoriali;
2. **Notificare** copia del presente atto all'Ordine degli Psicologi e dei Biologi di Benevento, per quanto di rispettiva competenza;
3. **Conferire** l'esecutività immediata come indicato nel frontespizio che insieme agli eventuali allegati formano parte integrante e sostanziale a tutti gli effetti di legge della presente Deliberazione.
4. **Trasmettere** il presente provvedimento a cura dell'Ufficio Delibere a:
    - Al Collegio Sindacale ai sensi di legge, per quanto di competenza
    - Al Controllo di Gestione
    - Al Presidente del Comitato Consultivo Zonale di Benevento
    - Alla Giunta Regione Campania, per la successiva pubblicazione sul BURC

Il Segretario Verbalizzante avrà l'obbligo di curare la trasmissione in prima persona del presente provvedimento nonché verificare l'assolvimento in materia di pubblicità e di trasparenza previsti dagli artt.26 e 27 del D.Lvo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.. assumendo, nel contempo, la responsabilità di verificare l'effettiva ricezione della presente da parte degli Uffici succitati.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gennaro Volpe

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO www.aslbenevento1.it
Tel. 0824.308422 - Email: direzione.sanitaria@aslbenevento1.it
PEC: direzione.sanitaria@pec.aslbenevento.it

Graduatoria professionisti

Graduatoria Provinciale BIOLOGI Ambulatoriali

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2020

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	MAIELLO	DANIELA	32,52
2	PISACANE	ANNA	29,00
3	ESPOSITO	SONIA ANNA	19,68
4	TARTAGLIA POLCINI	ALESSANDRO	17,55
5	VILLANI	GIANCARLO	16,61
6	MAIELLO	CIRO	13,23
7	BORGIA	FEDERICO	13,21
8	MALLARDO	ENZA	12,76
9	CAPOBIANCO	VALENTINA	12,56
10	CAMPANA	ANNAPAOLA	12,22
11	ABATE	GIOVANNA	11,42
12	CALABRIA	DOMINIC	10,57
13	GUARINO	MARIA LUISA	10,00
14	TORTORA	ROBERTA	9,93
15	MARINO	ADA	9,81
16	COSIMATO	VINCENZO	9,33
17	RADDI	ADRIANA	9,31
18	ANGRISANI	ROMOLO	9,27
19	SAETTA	BIANCAMARIA	9,00

		MARTA	00
21	SABIA	CHIARA	9,00
22	PANCIONE	YLENIA	9,00
23	PASQUALE	RAFFAELLA	9,00
24	IANNOTTA	ADRIANA	9,00
25	DEL VISCOVO	ADELAIDE	9,00
26	SALE	SILVIA	9,00
27	SPINELLI	ROSA	9,00
28	AURIEMMA	CARLA	9,00
29	MESSINA	GIUSEPPE	9,00
30	COPPOLA	PAMELA	9,00
31	SCARANO	FRANCESCA	9,00
32	MOLINARIO	ROSSANA	9,00
33	CACCIAPUOTI	LUCREZIA	9,00
34	SAGLIANO	ROSA	9,00
35	PICCOLO	FRANCESCA	9,00
36	SESSA	ANNA MARIA	9,00
37	MAGLIOCCA	PASQUALINO	9,00
38	COSTANZO	CARMELINA	9,00
39	DI LORENZO	LORENA	9,00
40	GIACOBBE	CAROLA	9,00
41	ERGOLI	MANUELA	9,00
42	LEGORANO	CARMELA	9,00
43	MIRAGLIA	RITA	9,00
44	GAGLIARDI	ANTONELLA	9,00
45	SCIANDRA	ILARIA	9,00
46	MOLETTIERI	PAOLA	9,00

		GIUSEPPE	00
48	MIGLIUCCI	FRANCESCA	9,00
49	CIMMINO	ILARIA	9,00
50	MONACO	MARIA LUDOVICA	8,46
51	SORRENTINO	ANGELA	8,02
52	PANE	NICOLETTA	8,00
53	PUDORE	LUIGIA	8,00
54	PICASCIA	ANTONIETTA	8,00
55	MOSCATO	LINO	8,00
56	MASELLA	LUCIA	8,00
57	FORGIONE	LAURA	8,00
58	BERSANETTI	ANNALISA	8,00
59	NUZZO	PAOLA	8,00
60	D'URSO	MARIARITA	8,00
61	CURATOLO	ANNALIA	8,00
62	LABONIA	FRANCESCO	8,00
63	LAVORGNA	SERENA	7,00
64	IODICE	ROBERTA	7,00
65	SCOPPETTUOLO	MARIA NUNZIA	6,00
66	RUSSO	ANGELO	6,00
67	D'AVANZO	MARIA	3,00
68	FERRUCCI	MADDALENA	3,00

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO www.aslbenevento1.it
Tel. 0824.308422 - Email: direzione.sanitaria@aslbenevento1.it
PEC: direzione.sanitaria@pec.aslbenevento.it

Graduatoria professionisti

Graduatoria Provinciale PSICOLOGI Ambulatoriali

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2020

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	SPERANZA	FILOMENA	22,36
2	ESPOSITO	ANNALISA	17,15
3	ARGENTIERE	ALESSANDRA	16,56
4	PACIFICO	ROSA	11,46
5	SMIMMO	LUIGI	11,46
6	MANCINI	FRANCESCA	10,90
7	DEVASTATO	MARIANNA DARIA	10,48
8	ACERRA	GIUDITTA	10,13
9	BELPERIO	ENZA	10,00
10	CUCCURESE	MARIATERESA	9,19
11	DI LEVA	GABRIELLA	9,16
12	OTTOBRE	MARIANNA	9,00
13	PACCIOLLA	MARIANNA	9,00
14	DI FILITTO	ANNA MARIA	9,00
15	SALVATI	TIZIANA	9,00
16	D'AURIA	ROBERTA	9,00
17	DE STEFANO	NICOLETTA	9,00
18	ROCCO	LORENZO	9,00
19	GAGLIONE	GIULIANO	9,00

		LUISA	00
21	FIORENZA PERRIS	VALERIA	9,00
22	PISCITELLI	ANTONELLA	9,00
23	ZACCARO	ANTONELLA	9,00
24	DI MELLA	EVELIN	9,00
25	MANSUETO	PATRIZIA	9,00
26	SALVIO	VALENTINA	8,98
27	LAURA	RUSSO	8,92
28	DE ROSA	ANNA	8,52
29	RUSSO	ALESSANDRO	8,22
30	PAPPALARDO	STELLA	8,17
31	VASTOLA	INES	8,00
32	MONFREGOLA	MARIA	8,00
33	PERROTTA	PAOLA	8,00
34	AMBROSIO	PAOLA	8,00
35	DI FRANCESCO	IOLE	8,00
36	PETROSINO	LUISA	8,00
37	DELLA RATTA	FELICIANA	8,00
38	GHIACCIO	ROBERTO	8,00
39	SATERIALE	ANNA	8,00
40	PALLOTTA	ANTONELLA	8,00
41	GIAMBATTISTA	ALESSIA	8,00
42	SCOTTO D'ANIELLO	ASSUNTA	8,00
43	STICCHI	ANNALISA	8,00
44	MORANTE	GIACOMINA	8,00
45	LUCIANO	MAURA	8,00
46	CAPPUCCIO	FRANCESCA	8,00

		DAVIDE	00
48	MASTROLONARDO	MARIA	8,00
49	PANNELLA	TIZIANA	8,00
50	SMALDONE	MARIO	8,00
51	GARZILLO	FRANCESCO	8,00
52	LANDINETTI	MARIAGRAZIA	8,00
53	CAPPABIANCA	ANDREA	8,00
54	CIARLEGLIO	EDOARDA	8,00
55	DI LAURO	GIOVANNA	8,00
56	PUZIO	MARIA GRAZIA	8,00
57	IGLIO	DANIELA	8,00
58	DE ROSA	TERESA	8,00
59	ILARDI	ROBERTA	8,00
60	BUONOCORE	LUISA	8,00
61	RESTAINO	ANNA	8,00
62	MARTINO	VINCENZO	8,00
63	CHIAVELLI	GIUSEPPINA	7,84
64	FASCIA	SILVANO	7,40
65	OTTAVIANI	MARIA	7,00
66	FESTA	CARMEN	7,00
67	NERI	ANNAMARIA	7,00
68	POLITO	GAETANA	7,00
69	DI GIOIA	MARIACARLA	7,00
70	RIVELA	SONIA ANNA	7,00
71	PRINCIPE	ADRIANO RAFFAELE	7,00
72	D'ANGELO	ANGELA	7,00
73	PAGLIARA	CONCETTA	7,00

		ALESSIA	
75	TECCE	ANNA	6,00
76	FERRIGNO	ADRIANA	6,00
77	SCHETTER	SARA	6,00
78	PASTORE	GRAZIELLA	6,00
79	MAGRI	VALERIA	6,00
80	LOFFREDO	GIOVANNA	6,00
81	CANTILE	MARIA CLAUDIA	6,00
82	DICUONZO	LUCIA	6,00
83	IPPOLITO	GIACINTA	6,00
84	CARDINALE	FRANCESCA	6,00
85	GALDO	ADELINA	5,43
86	COSTA	MARIA PIA	5,22
87	CICCHELLA	SARA	5,19
88	NAPPI	ROSANNA	5,15
89	MOSCATIELLO	CONSIGLIA	5,00
90	CHIERCHIA	MARIA CAROLINA	5,00
91	MALIARDO	CONCETTA	5,00
92	PETROCCIONE	NUNZIA	5,00
93	AFFINITA	IOLANDA	5,00
94	DE RUVO	ANNAMARIA	5,00
95	TERRACCIANO	LUIGI	5,00
96	DONATIELLO	ANTONELLA	5,00
97	ERRICO	VANESSA	5,00
98	CALIFANO	PASQUALINA	5,00
99	VISCIONE	AZZURRA	5,00
100	ALIFUOCO	MARIA	5,00

1		ROSARIA	00
102	PROTA	VIOLETTA	5,00
103	CASSERO	SERENA	5,00
104	COZZI	SOFIA	5,00
105	FERRI	PASQUALINA	5,00
106	RUSSO	MARCELLO	5,00
107	IPPOLITO	GERARDO	5,00
108	MIELE	NATALINA	5,00
109	RAPUANO	MICHELA	5,00
110	PICCOLI	LOREDANA	5,00
111	DI GRAZIA	GIUSEPPINA	3,31
112	LOMBARDO	LUCIA ANNA	3,00
113	MENNILLO	CARMELA	3,00
114	BONGIORNO	EMANUELA	3,00
115	SERVODIO	PAOLA	3,00
116	RICCI	VALENTINA	3,00
117	CELELLA	ANNALISA	3,00
118	SORRENTINO	EMANUELA	3,00

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO www.aslbenevento1.it
Tel. 0824.308422 - Email: direzione.sanitaria@aslbenevento1.it
PEC: direzione.sanitaria@pec.aslbenevento.it

Graduatoria professionisti

Graduatoria Provinciale PSICOTERAPEUTI Ambulatoriali

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2020

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	STICCHI	ANNALISA	11,28
2	MANCINI	FRANCESCA	10,90
3	PACIFICO	ROSA	10,00
4	DI LEVA	GABRIELLA	9,16
5	ESPOSITO	ANNALISA	9,00
6	OTTOBRE	MARIANNA	9,00
7	DELLA RATTA	FELICIANA	9,00
8	PACCIOLLA	MARIANNA	9,00
9	DI FILITTO	ANNA MARIA	9,00
10	BELPERIO	ENZA	9,00
11	DE STEFANO	NICOLETTA	9,00
12	ROCCO	LORENZO	9,00
13	GAGLIONE	GIULIANO	9,00
14	SPERANZA	FILOMENA	9,00
15	ESPOSITO	LUISA	9,00
16	DI MARZO	DAVIDE	9,00
17	PISCITELLI	ANTONELLA	9,00
18	GARZILLO	FRANCESCO	9,00
19	CUCCURESE	MARIATERESA	9,00

		ANTONELLA	00
21	DI MELLA	EVELIN	9,00
22	MANSUETO	PATRIZIA	9,00
23	RESTAINO	ANNA	8,03
24	ILLIBATO	CARMELA	8,00
25	VASTOLA	INES	8,00
26	MONFREGOLA	MARIA	8,00
27	PERROTTA	PAOLA	8,00
28	AMBROSIO	PAOLA	8,00
29	DI FRANCESCO	IOLE	8,00
30	PETROSINO	LUISA	8,00
31	ARAGIUSTO	MARIAROSARIA	8,00
32	SCHETTER	SARA	8,00
33	SATERIALE	ANNA	8,00
34	PALLOTTA	ANTONELLA	8,00
35	GIAMBATTISTA	ALESSIA	8,00
36	SCOTTO D'ANIELLO	ASSUNTA	8,00
37	MORANTE	GIACOMINA	8,00
38	LAURA	RUSSO	8,00
39	DE ROSA	ANNA	8,00
40	FURNO	ILARJ	8,00
41	CAPPUCCIO	FRANCESCA	8,00
42	PANNELLA	TIZIANA	8,00
43	SMALDONE	MARIO	8,00
44	LANDINETTI	MARIAGRAZIA	8,00
45	DEVASTATO	MARIANNA DARIA	8,00
46	CAPPABIANCA	ANDREA	8,00

		EDOARDA	00
48	DI LAURO	GIOVANNA	8,00
49	PUZIO	MARIA GRAZIA	8,00
50	IGLIO	DANIELA	8,00
51	PAGLIARA	CONCETTA	8,00
52	ILARDI	ROBERTA	8,00
53	BUONOCORE	LUISA	8,00
54	PORCARO	CLEMENTINA	8,00
55	SAPONARA	CINZIA	7,22
56	FASCIA	SILVANO	7,00
57	NERI	ANNAMARIA	7,00
58	ZOCCOLA	ROSA	7,00
59	CANTE	MONICA	7,00
60	RIVELA	SONIA ANNA	7,00
61	PRINCIPE	ADRIANO RAFFAELE	7,00
62	D'ANGELO	ANGELA	7,00
63	RANIERI	ALESSIA	6,24
64	MENDITTO	RITA	6,11
65	TECCE	ANNA	6,00
66	FERRIGNO	ADRIANA	6,00
67	OREFICE	MARIA CARMELA	6,00
68	MAGRI	VALERIA	6,00
69	LOFFREDO	GIOVANNA	6,00
70	AURICCHIO	ANNALISA	6,00
71	MASTROLONARDO	MARIA	6,00
72	DICUONZO	LUCIA	6,00
73	PARADISI	SIMONA	6,00

		LORENA	00
75	GALDO	ADELINA	5,43
76	MOSCATIELLO	CONSIGLIA	5,00
77	CHIERCHIA	MARIA CAROLINA	5,00
78	MALIARDO	CONCETTA	5,00
79	FURNO	BENEDETTA	5,00
80	RUSSIELLO	MARIA	5,00
81	PETROCCIONE	NUNZIA	5,00
82	MADDALONI	ANTONIETTA	5,00
83	AFFINITA	IOLANDA	5,00
84	COSTA	MARIA PIA	5,00
85	TERRACCIANO	LUIGI	5,00
86	DONATIELLO	ANTONELLA	5,00
87	MARCONE	LAURA	5,00
88	ERRICO	VANESSA	5,00
89	NICCHINIELLO	ILENIA	5,00
90	VISCIONE	AZZURRA	5,00
91	CICCHELLA	SARA	5,00
92	ALIFUOCO	MARIA	5,00
93	PANDOLFI	ROSARIA	5,00
94	CASSERO	SERENA	5,00
95	LANCIA	IGINIO SISTO	5,00
96	DE ROSA	LUCIA	5,00
97	RUSSO	MARCELLO	5,00
98	IPPOLITO	GERARDO	5,00
99	IPPOLITO	RAFFAELLA	5,00
100	RAPUANO	MICHELA	5,00

1		ISABELLA	00
102	LEONE	LUISA	4,00
103	LOMBARDO	LUCIA ANNA	3,00
104	BONGIORNO	EMANUELA	3,00
105	FREDA	GABRIELLA	3,00
106	PORRECA	IRENE	3,00
107	CELELLA	ANNALISA	3,00
108	SORRENTINO	EMANUELA	3,00
109	MARRONE	SARA	3,00

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO www.aslbenevento1.it
Tel. 0824.308422 - Email: direzione.sanitaria@aslbenevento1.it
PEC: direzione.sanitaria@pec.aslbenevento.it

Graduatoria professionisti

Graduatoria Provinciale CHIMICI Ambulatoriali

GRADUATORIE VALEVOLI PER L'ANNO 2020

Pos	Cognome	Nome	PUN
1	FORTE	MARIA CLEIDE	7,00

PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE INFRASTRUTTURE, VIABILITA' E TRASPORTI - RISORSE IDRICHE - AMBIENTE

SERVIZIO GESTIONE INTEGRATA RISORSE IDRICHE

Alla Regione Campania Ufficio **BURC**

Pec : inserzioni.burc@pec.regione.campania.it

OGGETTO: **ESTRATTO. Ditta MOZART CAFFE' SRL– Concessione per l'utilizzo delle acque da pozzo, nel Comune di MOIANO (BN) alla Loc.tà Campanile –Area PIP (Foglio 8, P.lla 992) per uso INDUSTRIALE, Consumo Umano, Igienico e Simili, Lavaggio e Risciacquo Impianti.-**

Si da avviso che con determina n. **349** del **13/02/2020,** è stata rilasciata concessione di derivazione acque ad uso **INDUSTRIALE**, **Consumo Umano, Igienico e Simili, Lavaggio e Risciacquo Impianti,** alla Ditta **CAFFE' MOZART SRL,** da pozzo sito alla Loc.tà Campanile – Area PIP del Comune di **MOIANO** (BN), individuato al N.C.T. dello stesso Comune al foglio **8**, particella **992**, per una quantità massima di **5** l./s. ed un volume massimo annuo di **72,000** $m^{3.-}$

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/P.O.
(Arch. Raffaele RABUANO)

SERVIZIO RISORSE IDRICHE
Via Nicola Calandra, 82100 BENEVENTO (BN) – c.f. 92002770623 - Tel. 0824774305 – 0824774265
mail: **risorse-idriche@libero.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Azienda Agricola Terre Mie srl, per la realizzazione di un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Volla.

La ditta Azienda Agricola Terre Mie srl, con nota acquisita al prot. gen. della Città Metropolitana di Napoli in data 07/10/2019 con n. 106927 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Volla al foglio 5, part. 2652.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
dott. Giacomo Ariete

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Scognamiglio Pasquale, per la realizzazione di un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Torre del Greco.

La ditta Scognamiglio Pasquale, con nota acquisita al prot. gen. della Città Metropolitana di Napoli in data 30/12/2019 con n. 143992 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso irriguo nel Comune di Torre del Greco al foglio 15, particella 2769.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
dott. Giacomo Ariete

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Group Marmi Rega srl, per la realizzazione di un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Ottaviano.

La ditta Group Marmi Rega srl, con nota acquisita al prot. gen. della Città Metropolitana di Napoli in data 04/12/2019 con n. 133505 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso igienico ed assimilati nel Comune di Ottaviano al foglio 3, part 8.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
dott. Giacomo Ariete

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee, presentata dalla ditta Piccolo Carmine, per la realizzazione di un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Brusciano.

La ditta Piccolo Carmine, con nota acquisita al prot. gen. della Città Metropolitana di Napoli in data 04/09/2019 con n. 94448 ha presentato istanza per ottenere autorizzazione, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, alla trivellazione di un pozzo ad uso irriguo nel Comune di Brusciano al foglio 5, part. 2113.

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli uffici della Città Metropolitana ubicati in via Don Bosco 4/f, Napoli, Area Ecologia.

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in 30 giorni dalla data di pubblicazione.

Il Funzionario
dott. Salvatore Semprevivo

Il Dirigente
dott. Giacomo Ariete

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni -P. IVA 01263370635

Estratto istanza di rinnovo della concessione, presentata dalla ditta Ciaramella S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Volla.

La Ditta Ciaramella S.r.l. con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 11/10/2019 con n. 109370, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 30.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Volla, al foglio 1, part. 25, con una portata di 6,66 l/sec.
Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Villa Ida S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Villaricca.

La Ditta Villa Ida S.r.l. – con sede in via Palermo, 82 - 80010 Villaricca (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 30/06/2003 con n. 56821, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 5.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Villaricca, al foglio 1, part. 672, con una portata di 3,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1070 del 13/02/2020. Rinnovo della concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo a scopo industriale ed antincendio nel Comune di Saviano. Ditta: Nolanplastica S.p.A.

La Nolanplastica S.p.A. – con sede in Via Ponte Di Sirico n.68 – 80039 Saviano (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1070 del 13/02/2020 il rinnovo per dodici anni della concessione per prelevare 1.400 m³ annui d'acqua ad uso industriale ed antincendio, con una portata complessiva massima di 3,0 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Saviano, al foglio 2, part. 1036.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1071 del 13/02/2020. Concessione all'emungimento di acque pubbliche da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Forio. Ditta: De Cigli S.a.s. di Cigliano Salvatore.

La ditta De Cigli S.a.s. di Cigliano Salvatore - con sede in via Giovanni da Procida, 11 – 80077 Ischia (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1071 del 13/02/2020 la concessione di trenta anni per prelevare 4.770 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 1,50 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Forio, al foglio 2, part. 578.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 1072 del 13/02/2020. Concessione all'emungimento di acque sotterranee da un pozzo a scopo igienico ed assimilati nel Comune di Torre Annunziata. Ditta: Arcadia Yachts S.r.l.

La ditta Arcadia Yachts S.r.l. - con sede in Via Terragneta, 90 – 80058 Torre Annunziata (NA) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 1072 del 13/02/2020 la concessione di dodici anni per prelevare 3.975 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata massima di 2,5 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Torre Annunziata, al foglio 15, part. 1468.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale